

PER LA PRIMA VOLTA L'ESTREMA DESTRA BATTE I SOCIALISTI E VA AL BALLOTTAGGIO. ASTENSIONISMO RECORD: 29%. IL PREMIER SCONFITTO ANNUNCIA IL RITIRO

## Le Pen elimina Jospin e sfida Chirac

### Appello del Presidente ai francesi: difendete libertà e democrazia

#### REGICIDIO A SORPRESA

Barbara Spinelli

E' la prima volta che accade nella storia della Francia postbellica, e nessuno l'aveva visto venire: Jean-Marie Le Pen che passa la prova del primo turno, che va in ballottaggio, che liquida la candidatura di Jospin. E che si prepara ad affrontare in solitario duello Jacques Chirac, capo di Stato uscente ed erede di quel De Gaulle che aveva avuto un merito, sopra tutti gli altri: quello di combattere il fascismo di Vichy, e di emarginare l'estrema destra durante la guerra d'Algeria.

Torna alla ribalta invece, questa destra estrema, e non è solo quel che molti benpensanti hanno detto in Francia: il Fronte Nazionale non è più presentabile di quanto fosse negli anni di Mitterrand, quando cominciò a sedurre gli elettori e a conquistare il voto popolare ma qui immagazzinato da comunisti e gollisti. Non ha fatto autocritiche, non ha corretto la xenofobia che lo anima, né l'antisemitismo che è la sua segreta passione. Le Pen che si presenta per una sera elettorale in frac ha il suo qualche ingenuità, i suoi discorsi e comportamenti erano quelli di sempre. Imperturbato, il capo del Fronte ha raccolto quel che da tempo aveva seminato. Il candidato socialista e quello gollista hanno scommesso tutto sulla sicurezza, e Le Pen su questi temi è il più forte. Il candidato socialista e quello gollista hanno evitato per mesi di parlare di Europa e del mondo, hanno descritto una Francia chiusa in una sorta di anomalia bolla d'aria, e nella bolla d'aria è pur sempre l'estrema destra a vivere meglio: con i suoi risentimenti, i suoi terrori, le sue colleriche invidie.

Nessuno aveva visto questa nazione andare alla deriva, e una parte così consistente della società prender congedo dalla politica classica, dalle alternanze ordinate, dalla maniera in cui sono gestite le istituzioni ed è amministrato lo Stato, quest'idolo che anche i frontisti adorano. Sono ormai anni che Le Pen veniva dato per finito, sconfitto. In parte era giusto assorbito dalla destra, anche se Chirac non ha mai patteggiato con lui e può investire su un ampio schieramento anti-leninista: l'appello unitario che ieri ha lanciato alla nazione, per la difesa dei diritti dell'uomo, della tolleranza e dei valori patriottici, aveva toni che volutamente echeggiavano De Gaulle. In parte il leader frontista sembrava sorpassato dalla cultura di quella Francia multietnica, aperta, che tutti avevano ammirato quando Le Pen venne deriso ai Mondiali: una cultura immaginaria, in realtà. Un inganno e autinganno. La Francia non era altro, e l'ascesa di Le Pen stronca la fiaba della *doce France*, dolce Francia. La Francia che ieri ha votato è feroce. Ha fatto cadere su Jospin la lama della sua ghigliottina e ha rivoluzionariamente ucciso un ennesimo re: quello delle *razioni portate*.

Ci siamo sbagliati tutti all'estero, questo è certo. Ma quel che più stupisce è l'errore commesso dalle élite francesi: dai suoi politici, dai giornalisti, dai piccoli candidati, infine dai primi responsabili che sono Jospin e Chirac. La scalata di Le Pen è frutto di un vasto disastro mentale. E' la disfatta di una classe dirigente al completo, oltre che di due leader privi di parole forti, e di passioni.

L'intera loro campagna è stata una bancarotta, soprattutto quella di Jospin che ha creduto di farcela con astratti bilanci di governo. E' stato un comportamento da bancarotta puntare tutto sui temi di sicurezza e lasciar fuori il mondo, dentro cui la Francia si muove. Se avessero visto venire Le Pen i due candidati avrebbero suonato l'allarme, e apostrofato questo paese malato, ferito. Avrebbero parlato dell'attentato dell'11 settembre, e del mondo di guerra che angoscia tanti europei, e anche i francesi. Avrebbero indicato i pericoli enormi che corre la loro patria, se non comincia a pensare l'Europa e non si mette all'avanguardia di un'Unione politica. Avrebbero parlato di un'ossessione antica della nazione: l'ossessione del declino. In qualche modo il declino è stato dato per acquisito. E Le Pen ha messo come pesce sicuro, negli stagni della decadenza.



Clamoroso risultato nelle elezioni presidenziali francesi: secondo le proiezioni, il candidato d'estrema destra Jean-Marie Le Pen (nella foto) ha passato il primo turno eliminando il socialista Lionel Jospin e conquistando il diritto a partecipare al ballottaggio del 5 maggio contro Jacques Chirac. L'astensionismo ha sfiorato il 30 per cento. Incredulità e sgomento delle sinistre in Europa. Il premier ha annunciato le dimissioni. Chirac si appella ai francesi per «difendere la democrazia».

Aldo Rizzo

E' successo l'inimmaginabile. L'avanzata dell'estrema destra ha stravolto il quadro storico-politico della Francia contemporanea, segnando una sconfitta senza precedenti per la sinistra democratica. E' un allarme per la Francia, e per l'Europa, di cui la Francia è una parte fondamentale. Ma è anche una severa lezione, su cui meditare.

Anzitutto per la sinistra, la leggendaria «gauche». Il suo governo, pur costretto alla «coabitazione» con un capo dello Stato gollista, non ha demeritato in questi cinque anni, ispirandosi a un socialismo pragmatico, attento ai dati della crescita economica oltre che a quelli della «ridistribuzione» sociale della ricchezza. Ma poi ha ceduto a

#### NON HA PAGATO L'ALLARME ITALIANO

impulsi radicali, magari solo verbali o propagandistici, per esempio indicando l'Italia «berlusconiana» come il pericolo da esercitare (con il concorso, in verità, di girotondi d'intelletuali e scrittori nostrani, abbagliati da un'improbabile apocalisse della democrazia, e non senza qualche iniziale condiscendenza dello stesso «côté» chircachiano). E non si è accorta, la «gauche», di avere in casa non un'Italia immaginaria, benché ovviamente abbia anch'essa reali e seri problemi, ma qualcosa di più e di diverso: una testa di ponte ipernazionalista e xenofoba, che già sette anni fa aveva raggiunto il

15 per cento dell'elettorato. Risultato, perdita di consensi al centro e crescita considerevole dei candidati trozkisti (trotskisti-stil).

Verosimilmente, e fortunatamente, Chirac vincerà il ballottaggio del 5 maggio, benché poi resti da vedere l'esito delle legislative di giugno, decisive per la governabilità. Ma queste riflessioni ancora da fare, oltre a quella della sinistra francese (e italiana). Sul sistema istituzionale, che prevede la coabitazione tra opposti schieramenti. Sul senso d'insicurezza degli europei, di fronte allo storico problema delle migrazioni. E sull'assenza, ancora, di un'Europa reale, capace di assorbire e inquadrare i traumi dei flussi elettorali, anche e soprattutto in un grande paese come la Francia.

#### SERVIZI

**LA DISFATTA DELLA GAUCHE**  
«Giocando con il fuoco sul tema della sicurezza abbiamo favorito la destra».

Cesare Martinelli a PAGINA 3

**«LA FRANCIA AI VERI FRANCESI»**  
Le Pen, dalle «sparate» antisemite alla crociata contro gli immigrati e contro l'Europa «superstato».

Aldo Cazzullo a PAGINA 2

**TRAMORTITO ANCHE L'ULIVO**  
I Ds: divisi si può solo perdere il trauma potrebbe ricucire lo strappo con Prc e Di Pietro.

Claudio Tito a PAGINA 5

#### INTERROTTO IN TV LO SCIOPERO DELLA SETE

### Ciampi telefona in diretta Pannella: ora posso bere

Con una telefonata in diretta a «Buona Domenica», il programma di Canale 5 condotto da Maurizio Costanzo, Carlo Azeglio Ciampi ha invitato Marco Pannella a porre fine allo sciopero della sete che il leader radicale stava conducendo per chiedere al Parlamento la nomina dei due giudici costituzionali ancora mancanti.

«Sono convinto che lei stia per intervenire su questo argomento», ha detto Pannella, ringraziando il Capo dello Stato. Poi dopo aver annunciato la sospensione dello sciopero della sete, «l'inizio di quello della fame», ha vuotato davanti alle telecamere (nella foto) il bicchiere d'acqua offertogli da Costanzo.

Galeazzi e Robiony a PAGINA 7



#### L'ETERNO ROMPISCATOLE

Filippo Ceccarelli

CON rispetto parlando, Pannella li ha fregati. Tutti. Ancora una volta. E saranno trent'anni che se li gioca, mettendosi in gioco lui stesso, nel grande e drammatico gioco dello spettacolo politico che soltanto i grandi giocatori - che tanto più sono grandi perché più temerari giocatori - sono capaci di allestire.

A questo punto - scrive Indro Montanelli all'inizio di una dei tantissimi digiuni - o Pannella muore, o è un politico morto.

Un altro sublime scottico, Leonardo Sciascia, dopo che il leader radicale aveva tenuto sulla corda per giorni e giorni partiti, istituzioni, giornali e televisioni: «A forza di cavalcare la tigre degli scioperi della fame, ora Pannella è arrivato al punto che o mangia la tigre o se la mangia, o scende o si fa mangiare».

Né l'una né l'altra, in realtà. Come s'è visto ieri sera nell'ora di massimo ascolto - come ti sbagli l'ora delle famiglie e del pubblico meno smagato - la tigre dell'azienda, dei riflettori e della ribalta televisiva era proprio lui. Ancora lui, di nuovo lui, Pannella, e contro ogni ragionevole previsione, anzi come una sorpresa andata in onda da chissà dove, comunque da lontano perché in tv Pannella non esisteva più, era finito, scuro, morto.

C'erano anche ragioni obiettive, tecniche per così dire. Il piccolo schermo non prova sensi di colpa; la video-politica è anzi cannibale, ha bisogno di carne fresca. «Non si può replicare a tempo indeterminato sempre pretendendo la stessa attenzione»: questo gli aveva detto, con qualche buon senso, Maurizio Costanzo. Solo che era il 1977, e guarda caso proprio da Costanzo, ieri sera, cioè 25 anni dopo, Pannella ha concluso trionfalmente, e quindi con lacrime, e voce rotta, e vallette plaudenti, e passaggio di immagini urologico-raccapriccianti, e vassoi d'acqua fresca, e soprattutto una telefonata giunta in diretta dal vertice della Repubblica, quella sua tipica performance che lo reimpone, ad alto impatto, come il più straordinario e longevo mattatore della scena pubblica. E magari anche - perché no? - di una democrazia che vive oggi non più solo di norme

principi, ma anche di uomini e rappresentazioni.

Il presidente Ciampi ha avuto coraggio a chiamarlo, ma a suo modo è stata anche una scelta avveduta, e un gesto di speranza. Per i suoi quattro predecessori al Quirinale, da Leone in poi, Pannella è sempre stato il più angosciato rompiscatole, una grana pregiudiziale e vivente, una fonte continua di minacce, strattoni, contorsioni e ribellamenti. Eppure avvicinarlo, anzi andargli incontro e chiedergli di smettere, in nome della sua stessa vita, è stato un segno di umiltà che al dunque rafforza le istituzioni.

Per il resto, dopo quel che si è visto, tutti gli altri politici sono di colpo sembrati illusionisti, imbottiti, protettori e provocatori di letargia. La vera domenica è stata di Pannella perché ogni spettacolo non si sa mai come va a finire.

#### FILO DIRETTO CON IL COLLE: La «trattativa» dei radicali con il Quirinale

Mario Calabresi a PAGINA 7

#### JUVE A UN PUNTO DALL'INTER

### Tre minuti per ricominciare

Roberto Beccantini

OGNI domenica il campionato s'inventa qualcosa. Ieri, si è superato. Tutto in tre minuti. Dal trionfo di Pavel Nedved (88') al rasoio di Federico Corsetto (91'), dall'1-0 di Piacenza al 2-2 del Chievo, la Juve gatta via le grucce dalla disperazione, scavalca la Roma, bloccata sullo 0-0 a San Siro dal Milan, e si porta a meno uno dall'Inter, dopo essere precipitata, nel corso del pomeriggio, addirittura a meno cinque. Inter 66, Juve 65, Roma 64. Mancano due giornate, e i colpi di scena s'intrecciano a ritmi indavolati, crivellando il cuore dei tifosi.

E la bellezza selvatica del calcio, con i suoi veleni e le sue

emozioni, che il destino, capriccioso, continua a distribuire in ordine sparso, ora nascosto nel piede sinistro di Nedved ora piagiato dentro il fischietto di un arbitro: hanno ragione, gli intenditori, a lamentarsi di De Santis. Ronaldo era stato l'eroe della rimonta sul Brescia. Nedved, al rientro, ha miracolato la Juve: proprio lui, l'acquisto dall'impatto più tribolato. La Juve è stata meno distratta dell'Inter, ma anche più fortunata. Cuper, Lippi, Capello: la tensione corre sul filo. E nella volata scudetto, ecco irrompere il codino di Roberto Baggio. E tornato. Ha segnato due gol (alla Fiorentina). Lo aspettano Lippi e la Juve, due amori finiti male. Soprattutto il primo.

**Prestito Personale.**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
**fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'arrivo della pratica**  
Numero Verde Gratuito  
**800-929291**  
Dai lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
Il servizio è riservato ai clienti con bollette postali.  
**FORUS**  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (P.I.C. 00027)  
Tutti i dati sono al meglio dell'informazione.  
www.forusfin.it

**RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE**  
REGGIO EMILIA  
23 - 26 aprile 2002  
Il più importante evento europeo dedicato alla suinicoltura.  
  
www.suinicola.com  
FIERE DI REGGIO EMILIA

**ISRAELE**  
**IL PAPA: RESTITUITE BETHLEEM A DIO**  
L'accusa del pontefice a Sharon e Arafat  
«Quei luoghi benedetti devono tornare alla preghiera ed ai pellegrini»  
Marco Tosatti a PAGINA 11  
  
20422  
9 771122 176003



## RISULTATO A SORPRESA NELLE ELEZIONI FRANCESI

## I POTERI DEL PRESIDENTE



## PROPRI

- Nomina il Primo ministro
- Indice referendum su proposta del Governo o del Parlamento
- Scioglie l'Assemblea parlamentare
- Può ricorrere a poteri eccezionali
- Invia messaggi alle due Assemblee parlamentari
- Nomina 3 membri del Consiglio costituzionale tra cui il presidente
- Nomina un membro del Consiglio superiore della magistratura
- Può ricorrere al Consiglio costituzionale

## CONDIVISI

- Su consiglio del Primo ministro, nomina i ministri o li rimuove dall'incarico
- Firma delibere e decreti del Consiglio dei ministri
- Chiama a cariche civili e militari
- Può convocare il Parlamento in sessione straordinaria su richiesta del Governo o della maggioranza dei deputati
- Concede la grazia
- Nomina gli ambasciatori
- Negozia e ratifica trattati
- Promulga le leggi, su cui può esercitare il diritto di veto

## PRESIEDE

- Il Consiglio dei ministri
- Il Consiglio superiore della magistratura
- Come capo delle Forze Armate, i consigli e i comitati superiori per la difesa nazionale



CLAMOROSA DEBACLE DEL PARTITO SOCIALISTA AL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI FRANCESI

## Chirac davanti a Le Pen, Jospin sconfitto

Il primo ministro annuncia il ritiro dalla politica e il leader della destra canta vittoria. Terremoto nella sinistra, che lancia appelli a votare nel secondo turno il presidente neogollista in carica, per il quale i sondaggi prevedono già una schiacciante vittoria con il 78 per cento

Marina Verna

Inviata a Parigi

Jacques Chirac invita i francesi a riunirsi per difendere i valori della democrazia, della libertà, del rispetto di tutti. È un appello che il presidente pronuncia a voce grave, bassa, col tono di chi deve salvare la patria. A suo modo, da neogollista, nel momento più difficile della storia francese del dopoguerra: Jean-Marie Le Pen, il leader della destra fascista e xenofoba, sarà suo sfidante alle presidenziali. Lionel Jospin è stato battuto. Sarà il leader del Front National, e non il primo ministro, ad affrontarlo nel dibattito televisivo «faccia a faccia» che si svolgerà prima del secondo turno.

La voce corre per le strade davanti ai quartieri generali dei candidati già prima delle otto, l'ora delle proiezioni. Un terremoto. Le Pen, il fantasma di questa campagna elettorale, si materializza quasi subito in tv e dice: «Una sorpresa? Forse per gli altri, non certo per me. Ho sempre parlato di una percentuale del 16-17 per cento. Ho fatto il 17,41, a spoglio inoltrato. Ne era così sicuro che avevo già prenotato gli spazi per i suoi comizi dei prossimi giorni».

Jacques Chirac, il presidente uscente, non arriva al 20 per cento: si ferma al 19,56. Non sono i dati definitivi, ma da mezzanotte le oscillazioni sono infinitesime. Lionel Jospin, il primo ministro socialista che governa la Francia da 5 anni, piovola al 15,93, ben al di sotto del 18 per cento

che gli attribuivano le previsioni. Non ci sarà il duello destra-sinistra, e se ne rammaricano anche gli chiracchiani. L'estensione non arriva al previsto 30 per cento, ma è comunque un record: 26,13 per cento. Nell'81, l'anno della grande vittoria socialista di Mitterrand, era stata del 18,9 per cento. Per trovare il precedente record negativo bisogna risalire al 1969, con il 22,4 per cento.

Dalle urne escono quattro blocchi netti. Il terzetto formato da Chirac, Bayrou (8,83) e Madelin (3,89) - cioè gollisti, centristi e liberali - batte intorno al 30 per cento. La sinistra di governo - il socialista Jospin, il verde Mammère (un sorprendente 5,16), il comunista Hue (un tragico 3,39) e la promessa mancata Taubira (1,93) - si ferma intorno al 26 per cento. L'estrema destra, sommando ai voti di Le Pen quelli (2,4 per cento) di Bruno Mégret - l'ex altolente che tre anni fa aveva lasciato per fondare un suo partito xenofobo - ben lesto addega a riallinearsi - sfiora il 20 per cento, soffiando sul collo di Giscard.

L'estrema sinistra trozkista arriva all'11,08 per cento. Arlette Laguiller, la pasionaria di Lotta Operaia alla quale i pronostici davano addirittura un 10 per cento, non va oltre il 5,92. Besancenot, il postino che tanto è piaciuto ai giovani, sorprende tutti con un 4,36. L'oscuro Gluckstein si ferma allo 0,48. Chévenement, il ministro del governo Jospin che se ne andò sbattendo la porta e si è presentato a queste elezioni «in qua re di là», con questo ottenendo grandi pronostici, è inchiodato al 5,23



Lionel Jospin si attende: lascerà la scena politica

per cento.

Davanti al quartier generale di Chirac si festeggia non solo questa vittoria parziale, ma anche quella certa al secondo turno. Circolano già le proiezioni che parlano di trionfo: 78 a 22. C'è chi dice, tra un abbraccio al vicino sconosciuto ma certamente compagno di fede e un sorso di champagne ordinato in gran fretta al bistrot: «Peccato, quel duello destra-sinistra mancato». Negli uffici del quartier generale gollista Nicolas Sarkozy, lucido portavoce di Chirac, analizza il risultato così: «Il peso elettorale delle due ali estreme è una notizia preoccupante per la Francia e ci riguarda tutti. È il risultato di cinque anni d'inezia da parte dei socialisti, oltre alla condanna dell'ingenuità di Jospin. È il suo bilancio di governo fosse stato positivo, i francesi non l'avrebbero punito in questo modo. Non sarebbero così stupidi».

Due ore dopo le prime proiezioni, Le Pen già tira le conclusioni di questo terremoto: «Assistiamo a tre eventi importantissimi: un record di astensioni che non si era mai visto a un'elezione presidenziale; la scomparsa del partito comunista, precipitato sotto il 5 per cento; un soprassalto di orgoglio nazionale». Darà battaglia a Chirac come se fossero ad armi pari. E se il presidente non avesse inserito il tema della sicurezza nella sua piattaforma elettorale, rotondo così il terreno favorito di Le Pen, la distanza tra i due sarebbe certo più piccola.

La sinistra, così divisa in queste settimane di campagna elettorale, non è unita neppure nell'incertezza e nella disperazione. I suoi elettori piangono nella quiete del quartier generale di Jospin, maledicono la frammentazione dello schieramento, tutti quei voti dispersi tra il rosso e il verde, il lusso inutile di boicottare il primo ministro nella certezza che altri gli avrebbero fornito i voti necessari a passare il turno. L'ala estrema invece non batte ciglio, e non darà i suoi voti nemmeno per tenere Le Pen. Lo dice subito una Arlette Laguiller che, se è delusa del suo risultato personale, non lo lascia vedere: «Lotta Operaia non inviterà i suoi elettori a votare per Chirac. La colpa di questa situazione non è dell'estrema sinistra».

I socialisti invece cercano le parole per dirlo, quella frase che mai avrebbero voluto pronunciare. E l'ex ministro Strauss-Kahn a tirarla fuori, con una perifrasi pudica che però nulla toglie alla sua sostanza: «Faremo diga contro l'estrema destra». Ma nomina esplicitamente Chirac, una sottolineata che il partito socialista «prenderà posizione».

Sono le dieci e mezza della sera quando Lionel Jospin appare in televisione, il volto segnato ma la voce ferma. «Questo terremoto è un segno inquietante per la Francia e per la democrazia», dice. Per lui è una sconfitta personale che segnerà la fine della sua carriera politica. Tra due settimane, annuncia, si ritirerà a vita privata.

IL PRESIDENTE DEL FRONT NATIONAL CORONA IL SUO SOGNO DI ARRIVARE ALLA SFIDA FINALE PER L'ELISEO

## La rivincita dell'ex parà che detesta il gollismo

Il leader xenofobo: «Chirac dovrebbe avere la decenza di ritirarsi»  
«Sono nazionalista, socialmente di sinistra, di destra in economia»

## personaggio

Aldo Cazzullo

L'idea sono odioso; l'uomo, spinge dritto, è simpatico. Pacche sulle spalle, cioccolatini, ammiccamenti, e una girandola di battute, motteggi, giochi di parole: non potevano capitare meglio, i giornalisti che seguivano le sue sfide elettorali nella bella casa di Saint-Cloud, bandiere Ovest (quella ricca) di Parigi, prati rasati, vigilantes, e dentro tappeti berberi, una cameriera nera con cremina (mi trovo molto bene - rassicurava i cronisti - moneleur è sempre gentile con me), due doberman inquietanti ma comunque più mansueti del padrone.

Jean-Marie Le Pen aveva una parola cattiva per tutti: a questo era molto meno simpatico. Mitterrand viene operato alla vigilia del referendum del '92 su Maastricht, ufficialmente di calcio, in realtà di cancro alla prostata, e lui infierisce: «È un malato immaginario! Calcoli sì, ma elettorali». Mitterrand nomina alla guida del governo Edith Cresson, prima donna nella Storia di Francia, e lui azzanna: «Ci danno la Pompadour», evocando la favorita di Luigi XV. Chirac scende sul prato a festeggiare la Coppa del Mondo con i Bleus: «O Jacques è in preda al delirio chimico, o è un'operazione preparata a tavolino, come Videla nel '78 in Argentina». Più della sinistra, il nemico di Le Pen è sempre stato il gollismo. Prima, il Generale, che l'ex parà Jean-Marie e i suoi comilitoni odiavano per il tradimento di Algeri. Poi Chirac, che lo detesta, ricambiato. È stato il rifiuto a qualsiasi accor-

do o trattativa con Le Pen a tenere la destra repubblicana lontana dall'Eliseo per quattordici anni (i due si incontrarono una sola volta, nell'88, e non andò bene). È stato il boicottaggio di Le Pen ad aprire la via di Mitterrand (cioè Palazzo Chigi) a Lionel Jospin alle legislative del '97, quando al secondo turno Jean-Marie mantenne tutti i suoi uomini in oltre cento «triangolari» (al ballottaggio viene ammesso anche il terzo candidato che abbia il consenso di almeno il 15% degli iscritti ai registri elettorali) e determinò così la sconfitta dell'alleanza di centrodestra. E anche ieri sera Le Pen indicava in Chirac il nemico, l'uomo che «dovrebbe avere la decenza di ritirarsi da quanto è terribilmente minoritario», l'artefice «della decadenza della Francia», il simbolo del sistema, che ora eserciterà qualsiasi pressione pur di evitare la mia elezione. Spero che il popolo francese capisca, e si sottragga».

Sette anni fa, nella casa di Saint-Cloud, Le Pen era al massimo storico - 15% -, ed era disperato. Sentiva di aver mancato un'occasione irripetibile, con la destra divisa tra lui, Chirac e Balladur, il ballottaggio sfumato per tre punti. Stavolta, sembra-

Il suo Fronte è il secondo partito operaio del paese che ha fatto della sicurezza la bandiera della campagna elettorale

va fuori gioco. Due mesi fa aveva lanciato l'allarme: non trovava abbastanza firme di elettori per presentare la candidatura. Il suo partito, il Front National, si era scisso, per iniziativa del defunto ribelle Bruno Mégret (ieri inchiodato al 2,5%). Lo consideravano finito, ma a questo Le Pen è abituato. Outsider professionale, disprezzato dagli opinionisti, amato dalla piccola borghesia spaventata dal globalismo e inquietata da quello che percepisce come un declino nazionale, all'ombra dei burocrati di Bruxelles e degli yankee d'oltreoceano; attore, istrione, a volte clatrone, come quando negli Anni Cinquanta circolava con una benda nera su un occhio tipo Moshe Dayan o Capitano Uncino, a simulare una ferita, senza però l'acrobazia di tenerla sempre dalla stessa parte, in modo che l'occhio ferito pareva ora il sinistro, ora il destro (fu «Le Parisien», dieci anni fa, a pubblicare le foto che lo smascheravano; lui rispose: «Sono immagini di epoche diverse, nel frattempo un occhio era guarito e si era ammalato l'altro»). Ma geniale, a suo modo: straordinario fiuto politico, ferocia sino ad aggredire fisicamente una candidatura socialista nel '97 (la rissa gli costò una condanna penale), scaltro e ipocrita al punto da volere sempre nel suo seguito almeno un arabo (Le Pen ha sempre negato formalmente di essere razzista, e ha anche molto elogiato Zidane «figlio dell'Algeria francese») o un banlieusard. E a loro, ai disoccupati, agli arabi, che si è rivolto ieri sera. Un appello quasi solenne: «Destra e sinistra sono nozioni superate. Io sono socialmente di sinistra, economicamente di destra,



Il candidato Jean-Marie Le Pen, dopo il voto al seggio elettorale

nazionalmente per la Francia». E qui c'è tutto Le Pen, la sua polemica contro le élites, gli enarchi, gli intellettuali, i politicamente corretti, i liberali, i manager delle stock-options, i difensori del matrimonio tra omosessuali. Allievo di Poujade, il Guglielmo Giannini di Francia, Le Pen deve le sue fortune interclassiste - il Front National è il secondo

partito operaio del paese - al populismo che l'ha sorretto anche nell'ultima campagna elettorale, in cui però ha saputo mettersi un freno, pronunciarsi esplicitamente contro l'antisemitismo, rilanciare gli argomenti di sempre: la sicurezza, i limiti all'immigrazione, il taglio delle tasse; consolidarsi nei suoi tradizionali territori, Strasburgo, Nizza, do-

ve è al 30 per cento, e insediare Jospin persino nel suo paese natale, dov'è secondo per pochi voti. E dal popolo in effetti viene. Bretonne, figlio di pescatori, ha 73 anni, ma non li dimostra. Grazie alla bella moglie, Jany, imparentata per via di madre con il principe Junio Valerio Borghese: «Frequentavo Jean-Marie da un anno ma la scintilla non scatta-

Dopo l'inatteso trionfo ha detto: «Il lavoro la perseveranza e l'aiuto di Dio finiscono per avere ragione di qualunque ostacolo»

va. Mi innamorai di lui in un ristorante presso dell'Ile Saint-Louis: mi prese tra le braccia, mi fece ballare il valzer, si rivelò un ballerino fantastico. Quella sera rinunciò ad avermi. Io tornai a casa e mi sedetti vicino al telefono. Aspettai quei giorni il telefonosuo. Era lui».

Grazie alla cura che gli riservano le tre figlie, Marie-Caroline, Yann e Marine, avute dalla prima moglie, Pierrette, diventata una implacabile accusatrice. E grazie anche alle tinture bionde dei capelli. Pluridenunciato in gioventù per risse e aggressioni, ha sempre mancato la guerra: nel '54 arriva in Indocina pochi giorni dopo Dien-Bien-Phu, che segna la caduta dell'impero; nel '56 si arruola volontario, ma arriva a Suez quando la minaccia nucleare sovietica ha già fermato la guerra contro l'Egitto; nel '58, dopo il putsch del 13 maggio e la rivolta dei pieds-noirs, raggiunge Algeri via Bruxelles e Madrid con un aereo e noleggia: i militari lo bloccano all'aeroporto e lo riportano in patria. Nel '65, l'anno del ballottaggio De Gaulle-Mitterrand, sostiene per l'Eliseo Tixier Vignancour, l'avvocato difensore dei reduci di Vichy. Poi si associa con un ex Waffen SS francese in un'azienda per la produzione di dischi di inni e marce militari, comprese quelle naziste. Altre denunce. Nel '72 comincia l'avventura del Front. Trent'anni dopo, al ballottaggio, va lui. Non ha chances. Ma, ha detto ieri, «il lavoro, la perseveranza e l'aiuto di Dio finiscono per avere ragione di tutti gli ostacoli»: senza essere sfiorato dal dubbio che il vero simbolo della decadenza della Francia potrebbe essere lui.



SI CHIUDE UN LUNGO CICLO DEL SOCIALISMO FRANCESE INIZIATO CON FRANÇOIS MITTERRAND

# La disfatta

## Tutti gli errori della Gauche



Mai i progressisti erano sprofondati così in basso: il candidato comunista Hue al 3,5%, i verdi con Noël Mamère al 5, la radicale Taubira all'1,8. Tutti insieme sono sul 26%. I tre candidati trotskisti col 11% hanno sbriciolato la sinistra

Cesare Martinelli

corrispondente da PARIGI

Arrivato alle 19 con la faccia pallida nel suo quartier generale sotto le urla dei ragazzi socialisti che gridavano «président-président», Lionel Jospin è ricomparsa tre ore e mezzo più tardi davanti a quegli stessi ragazzi annunciando il ritiro dalla politica: «Mi prendo tutte le responsabilità per la sconfitta e alla fine delle elezioni presidenziali lascerò». Abbracci, applausi, sudore e lacrime. In tre ore s'è consumata la tragedia della sinistra francese, battuta sul campo dal duce fascista Jean-Marie Le Pen, spinta fuori al primo turno dalla gara per le presidenziali. La sinistra che ha governato per cinque anni, quella sinistra che François Mitterrand aveva allevato durante il suo regno durato ben quattordici anni all'Eliseo. Una parabola storica s'è compiuta fino al colpo di scena annunciato da Lionel Jospin, mascherata pallida e tragica.

La prima ad aver capito tutto è stata Régine Deforges, che ha scritto una quarantina di libri, uno solo che si ricorda, «La bicicletta blu», diventato poi film con Laetitia Casta. Affondata la faccia dentro una nuvola di capelli rossi, seduta, quasi sprofondata su una seggiolina nel mezzo dell'atelier di Lionel Jospin, mezz'ora prima che arrivasse la notizia, madame Deforges biascicava la sua rabbia: «Hanno gridato al lupo, tutti hanno gridato al lupo e adesso il lupo è arrivato: eccolo qui. E' una catastrofe, tutti ci siamo messi a correre dietro i fascisti e i fascisti hanno vinto. Siamo tutti responsabili».

Ma nel grande atelier di moda di Jean-Paul Gaultier, imprestato a Jospin per la campagna elettorale, a duecento metri di distanza dal quartier generale di Chirac da dove arrivano notizie di facce tese, non tutti avevano ancora capito. Era pronta una grande festa, c'erano invitati duecento giovani del movimento socialista che ogni cinque minuti scandivano «Jospin président, Jospin président», che alzavano fischi e bu-bu quando sul grande schermo collegato coi tg arrivavano le immagini dei quotidiani generali degli altri. Alle 8 in punto, terminato il count-down sul display del Tfl, la notizia è arrivata come frustata, la faccia di Jacques Chirac è comparsa sullo schermo accanto al faccione di Jean-Marie Le Pen. Un urlo altissimo e acuto, lacrime e lacrime sulle facce delle ragazze, bianche, nere, arabe scelte di tutti i colori come per un defilé Benetton. Erano venute per fare festa, i risultati elettorali della Francia profonda stavano facendo la festa a loro.



Sostenitori di Jospin costernati nel quartier generale parigino: la sconfitta del loro leader sarà uno choc difficile da superare. Nella foto in alto, il premier socialista

**Il portavoce del premier**  
«Non è giusto, dopo tutto quello che abbiamo fatto per la Francia in questi cinque anni di governo»

Lionel Jospin era arrivato alle 19 in punto, a piedi, con la moglie Sylviane Agacinski. Pallida, ma sorridente. «No, nessuna dichiarazione, aspettiamo, dopo». Sommerso dalle telecamere ha salito le scale. Sylviane era dietro, ha allungato la mano destra per stringere un angolo della giacca: «Bisogna arrendersi». Ma Lionel non s'è fermato, ha allungato all'indietro la mano per trovare quella della moglie e trascinarla oltre la

mischia dei fotografi. C'era qualcosa di profetico in quel gesto di Lionel, forse aveva già capito tutto, forse gli avevano già detto che nel suo «fiel», il suo feudo di Clinategabelle, Haute Garonne, regione di Tolosa, ora precipitato dal 49 al 38%. E anche laggiù, terra storica della sinistra, dove l'estrema destra non osava presentarsi, Le Pen era salito, salito.

Lionel Jospin è sparito dietro una porta rossa del suo atelier chiudendo metaforicamente la stagione della sua gauche plurielle, cinque anni di governo, rivendicati con orgoglio, spesso con arroganza, in questa disastrosa campagna elettorale. Mai la sinistra francese era sprofondata così in basso nella storia: il candidato comunista Robert Hue al 3,5%, i verdi con Noël Mamère al 5%, la radicale di sinistra Taubira all'1,8. Tutti insieme grosso modo sono al 26%, risultato catastrofico dopo

CHEVENEMENT

### «Un sistema che marcisce»

■ PARIGI. Per Jean-Pierre Chevènement, gollista di sinistra del Movimento dei cittadini - che aspirava ad essere lui il «terzo uomo» alle presidenziali e che ha raccolto appena il 5,3% - «un secondo turno fra Chirac e Le Pen dà la misura dell'estrema decomposizione del sistema politico». «Da ora», ha detto Chevènement - messo in guardia su questioni come l'insicurezza, il sentimento di abbandono degli strati popolari. Disgraziatamente ci è stato imposto una campagna che ha occultato i veri nodi importanti ed è finita così. Le Pen ha avuto una vera «campagna di promozione da parte dell'establishment».

cinque anni di governo; tenuto senza crisi e senza turbamenti di maggioranza. I tre candidati trotskisti (in testa Arlette Laguiller con il 6%) hanno messo insieme quasi l'11% e sbriciolato la gauche. A giugno c'è la rivincita, le elezioni politiche. Il segretario socialista François Hollande l'ha subito detto: «Ci rivediamo alle legislative...». Ma l'aria non è delle migliori.

Mentre i ragazzi della clique al stringevano a gruppi per farsi coraggio nel bellissimo salone dell'atelier, i colonnelli della «Jospin» comparivano in tivù ad elaborare un lutto che assomigliava a una tragedia. Domine Strauss Kahn, l'ex ministro dell'Economia, che dovette dimettersi per uno scandalo dal quale è poi uscito completamente assolto, uno dei due portavoce di campagna elettorale di Jospin, quello di «destra», liberale, che però ha incarnato fino in fondo la sfida bipolare con Chi-

**Il ministro Aubry**  
«Abbiamo giocato col fuoco sul tema della sicurezza e così abbiamo favorito gli avversari»

rac, l'autore del libro bianco contro le «bugie» del presidente: «Non è giusto, non è giusto, per tutto quello che abbiamo fatto per la Francia in questi cinque anni di governo».

Vicino a lui era seduto Jean-Claude Gayssot, ministro comunista ai Trasporti del governo Jospin, l'uomo dell'interminabile stop alla riapertura del tunnel del Monte Bianco, è sembrato fare un appello alla resistenza, a scendere in piazza: «E' un'ora

grave, un momento di estrema gravità per la storia del nostro paese». In piazza, in piazza? Massi anche Segolène Royale, ministra socialista alla Famiglia e moglie di Hollande era della stessa idea: «Tutti in piazza, il primo maggio».

Alle 22,15 è comparso Lionel: «E' un fulmine, un segno molto inquietante per la Francia e la nostra democrazia. Dopo cinque anni di lavoro interamente consacrati al servizio del nostro paese. Ma io sono fiero del lavoro fatto, al di là del risultato della destra e della dispersione della sinistra, mi prendo tutte le responsabilità e mi ritiro dalla vita politica alla fine delle presidenziali. Mobilitiamoci per la legislativa, rimotiamoci insieme, socialisti, sinistra tutta».

Ma quando, ma come la sinistra francese ha perso la bussola da non trovare che un francese su cinque del altrettanta per cento che ieri hanno votato? Martine Aubry, il ministro del Lavoro che ha dato il «no» alla legge per la riduzione dell'orario a 35 ore, ha quasi pianto, in diretta: «Si è giocato troppo col fuoco durante questa campagna elettorale. La sicurezza è un vero problema, ma la risposta non era fare ancora più paura ai francesi». E Laurent Fabius, ministro dell'Economia, a metà degli Anni 80 giovanissimo premier all'ombra di Mitterrand, il leader dell'ala liberale, minoritario ma disciplinato sostenitore della linea che aveva fatto della controversa rivoluzione delle 35 ore una bandiera: «E' un colpo di mazzetta. Bisogna sbarrare la strada all'estrema destra». E poi, anche lui, ha attaccato la scelta del tema dell'insicurezza: «Abbiamo strumentalizzato un problema che ha fatto solo il gioco dell'estrema destra».

La verità è anche che la campagna elettorale di Lionel Jospin è stata disastrosa, zigzagante, incerta. Jospin è entrato in campagna elettorale la più infelice delle espressioni: «Sono socialista, ma non ho un programma socialista». Ne è uscito portando sul palco di Bordeaux a sostenere un leader della sinistra torzondata e no-global come il sindacalista brasiliano Ignacio Luiz da Silva detto Lula. E a Rennes ha invitato tutti i francesi a votare per lui perché la Francia non corresse un rischio Berlusconi. Tra questi due estremi ci sono state vere gaffe, come quando parlando in aereo con i giornalisti ha accusato il suo avversario Chirac di essere vecchio e mazzettiere. Quindici giorni dopo se n'è pentito e ha ritirato la sua parola chiedendo goffamente scusa. Lionel Jospin, sconfitto da un vecchio avversario nazista come Le Pen, si ritira la politica ed è costretto a votare per il «vecchio Chirac».

LA CDU CRESCE DI OLTRE QUINDICI PUNTI E DIVENTA IL PRIMO PARTITO NEL LAND DELLA GERMANIA ORIENTALE

## Sassonia-Anhalt, Spd travolta dall'opposizione

A cinque mesi dalle elezioni politiche allarme rosso per il cancelliere Schroeder

BERLINO

Il disastro annunciato in Sassonia-Anhalt si è avverato, superando, anzi, le peggiori previsioni. La Spd crolla e viene sorpassata dai post-comunisti. La Cdu diventa il primo partito e, assieme ai liberali, ha tutti i numeri per una confortevole maggioranza di governo: per il cancelliere Gerhard Schroeder, a cinque mesi dalle politiche, un brutto presagio sulla strada per il 22 settembre.

Nelle ultime elezioni in Germania prima delle legislative, la Spd - alla guida in Sassonia-Anhalt di un governo di minoranza con appoggio esterno dai post-comunisti della Pds - è crollata, stando ai primi dati, a circa il 19,8% rispetto al 36,9 nel '98. L'opposizione Cdu ha strappato oltre 15 punti, arrivando al 37,6% (22% nel '98) e la Pds è diventata il secondo partito prima della Spd, con circa il 20,1% (19,6%). Sorprendente affermazione anche dei liberali (Fdp), che da otto anni, essendo sotto lo sbarramento del 5%, erano esclusi dal

ALLE LEGISLATIVE SI Afferma di MISURA IL POST-COMUNISTA MEDGYESSY

### Ungheria in controtendenza, vince la sinistra

■ BUDAPEST. L'Ungheria va in direzione opposta della Francia: dopo lo spoglio del 97% dei voti, i socialisti di Budapest (con gli alleati liberali) risultavano ieri sera vincitori delle elezioni legislative con 198 seggi su 336 nel parlamento monocamerale, rispetto ai 189 della coalizione di centrodestra «Fidesz», finora al governo con il premier Viktor Orbán. Nuovo capo del governo sarà quasi sicuramente il socialista Mihály Medgyessy (62 anni), che in passato è già stato ministro dell'Economia durante l'ultimo governo comunista e poi ministro delle Finanze in quello post-comunista di Gyula Horn (1994-98). La

vittoria del centrosinistra risulta comunque più contenuta del previsto. Il confronto elettorale ha avuto toni molli accesi, soprattutto da parte del Fidesz, che non ha rinunciato ad alcun tipo di argomentazione per cercare di rimontare il vantaggio dei socialisti, usciti vincitori di misura dal primo turno elettorale svoltosi il 7 aprile. L'alta affluenza registrata ieri, leggermente superiore a quella già record di due settimane fa (ha votato il 71,12% degli elettori, rispetto al 71,03 del primo turno) stabilisce un nuovo primato per l'Ungheria post-comunista. Budapest nel 2004 dovrebbe essere ammessa nell'Unione europea.

parlamento regionale: i sondaggi li davano sul 10% e hanno preso circa il 13%. Il partito del giudice populista «law and order» Roland Schill (ministro degli Interni ad Amburgo), che si presentava per la prima volta nel Land, ha ottenuto il 4,8%. I Verdi, alleati junior nella coalizione rosso-verde a Berlino - peggiorano ancora il risultato -

1,9% rispetto al 3,3% del '98 - e continuano a Magdeburgo a restar fuori dal Landtag. La Cdu di Wolfgang Boehmer ha a portata di mano un'agevole maggioranza alternativa con la Fdp, senza dover ricorrere all'appoggio del partito di Schill. Prospettiva che avrebbe esposto, a livello federale, lo sfidante Edmund Stoiber

all'accusa di essere pronto a lasciare il centro e allearsi con la destra populista. Boehmer ha annunciato di voler subito parlare con i liberali per una coalizione di governo. Il premier Spd Reinhard Hoepfner, inventore del cosiddetto «Modello Magdeburgo» (appoggio esterno dei post-comunisti), si è dimesso e ha annunciato di non essere

più a disposizione per altri incarichi nel Land: il suo modello, con ieri, è morto.

Stoiber - da 100 giorni sfidante Cancelliere - ha parlato di una «gigantesca debacle» per Schroeder e di «gigantesco incoraggiamento» per la Cdu-Csu a settembre. Da Magdeburgo, ha detto, è arrivato il segnale che la gente è stufo che la Germania, con Schroeder, sia diventata il fanalino di coda.

Dalla Spd federale, il principale esponente a pronunciarsi è stato il segretario generale Franz Müntefering, che ha parlato di un risultato «drammaticamente negativo». Stoiber però, ha detto, non si deve illudere: non è un test per le legislative.

La Zdf, aprendo il telegiornale delle 19, ha parlato di «terremoto politico». Per gli esperti, la Cdu ha approfittato nel Land (che ha i peggiori dati economici della Germania) della debolezza della Spd locale: è un «grandioso successo» della Cdu regionale, ma non necessariamente un merito di Stoiber. Altri invece osservano che, data l'esposizione sia di Schroeder che di Stoiber nel Land durante la campagna, il risultato avrà sicuramente ripercussioni psicologiche a livello federale. Per Schroeder, fino al 22 settembre, governare sarà più difficile. [Ansa]

**ANCORA NOVITA'**

**Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni**

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con le lauree triennali potrebbero quasi bastare per una laurea.

**In alcune facoltà, entro il 30 aprile, torni studente anche se hai fatto la rinuncia agli studi, senza pagare le tasse degli anni passati!**

**Servizio informazioni gratuito [800-331188]**

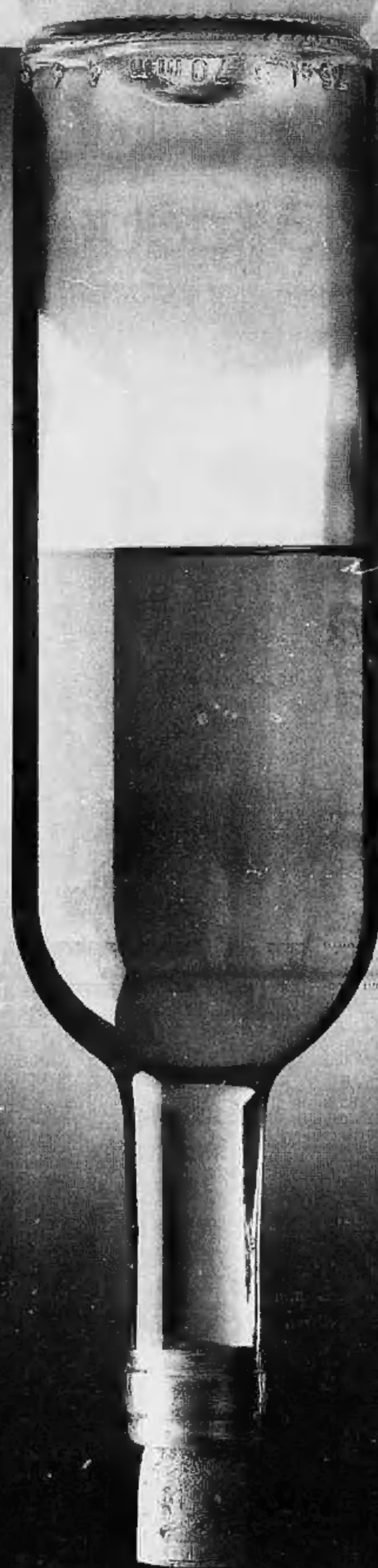
**CEPU**  
www.cepu.it

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

Corso Mazzini 10, 20123 MILANO - Tel. 02 58 58 58 11 - Fax 02 58 58 58 10  
Via Condottieri, 25 - 20123 MILANO - Tel. 02 24 41 24 13 - Fax 02 24 41 24 10





# Riempiteci di vuoti.



**Lunga vita al vetro.  
In vetro è meglio.**

## **Il vetro è una ricchezza. Non disperdiamolo.**

C'è un vuoto pieno di risorse: il vetro. Il vetro non inquina, è igienico ed è il materiale di imballaggio interamente riciclabile che mantiene intatte le sue qualità all'infinito. Se tu lo separi in casa,

CO.RE.VE., Consorzio Recupero Vetro, ne ricaverà ogni giorno nuovo vetro, senza alterarlo e mantenendone sempre intatte qualità e purezza. Separa il vetro, crescerà ogni giorno più giovane e forte.



**CONSORZIO RECUPERO VETRO**



## L'IMPATTO DEL CICLONE LE PEN SULLA POLITICA EUROPEA

Il partito di Joerg Haider plaude al risultato  
«Uno schiaffo a chi diede avvio alle sanzioni»

■ Plaude al risultato del candidato dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen alle presidenziali francesi il partito austriaco di Joerg Haider - Fpoe -, il cui segretario, Peter Sischovsky, lo definisce «uno schiaffo a effetto ritardato a chi diede avvio alle sanzioni dell'Ue contro il governo austriaco». Gli elettori francesi, secondo Sischovsky, «hanno dato una lezione ai partiti che vogliono mascherare la loro mancanza di idee politiche con degli argomenti pseudo-morali», dimostrando così che «gli elettori di una democrazia non si lasciano influenzare dai pretesi valori dei differenti partiti». Il Fpoe (Partito liberale austriaco) di Joerg Haider, di destra estrema, è al governo a Vienna insieme ai popolari del cancelliere Wolfgang Schuessel. Felicitazioni sono arrivate ieri sera anche dal partito di estrema destra fiammingo «Vlaams Blok» a Jean-Marie Le Pen per il suo successo al primo turno delle presidenziali francesi, definito «spettacolare». In un comunicato, il partito belga ricorda che i due candidati della destra estrema francese - Le Pen e Bruno Megret - insieme hanno totalizzato circa il 20 per cento, un po' più di quanto ha preso il presidente uscente, Jacques Chirac. Il risultato, secondo Vlaams Blok («Blocco fiammingo»), è ormai «un fenomeno politico in paesi come l'Austria, l'Italia, la Danimarca, i Paesi Bassi e la Francia, dove gli elettori respingono la sinistra».



Joerg Haider, leader della destra xenofoba austriaca

## Il ministro degli esteri belga Michel è sotto shock: «Sono allibito»

■ Il ministro degli Esteri belga, il socialista Louis Michel, si è detto «allibito» per l'affermazione di Jean-Marie Le Pen. Secondo il portavoce di Michel, il ministro è «sotto shock» e per ora «non desidera fare dichiarazioni» su quanto accade in Francia. Una dirigente del Partito socialista spagnolo (Psoe) si è detta a sua volta «inorridita» per il risultato del primo turno delle elezioni presidenziali in Francia, ma ha aggiunto che si è trattato di una votazione «contingente, svoltasi in circostanze particolari». «Sono inorridita, mi associo all'emozione che colpirà la classe politica francese e tutto il popolo francese. È una notizia terribile per la Francia, ma anche per tutta l'Europa», ha dichiarato Trinidad Jimenez, responsabile del partito per l'estero. «È un avvertimento, di cui dobbiamo tener conto. Bisogna che la classe politica reagisca: o cambiamo modo di far politica, o sempre più persone smetteranno di interessarsene», ha aggiunto. Il primo ministro svedese Göran Persson ha affermato invece che il primo turno delle elezioni presidenziali in Francia è il tasso record di astensioni rappresentando un «fallimento per i due candidati principali», Jacques Chirac e Lionel Jospin. «Suppongo che il presidente Jacques Chirac sarà rieletto: una dichiarazione di Persson, riferita ieri sera dal suo segretario Jan Larsson.



Il ministro degli Esteri belga Louis Michel

## IL PRESIDENTE SI È RIVOLTO AI FRANCESI SENZA UN SORRISO

## Chirac: uniamoci per difendere la nostra democrazia

L'appello alle 23 dal suo quartier generale: «Quello che è in gioco è la nostra convivenza nazionale, i valori della Repubblica»

Cesare Martinetti  
corrispondente da PARIGI

Jacques Chirac arriva alla tribuna del suo quartier generale quando mancano pochi minuti alle 23 e già da tre ore si sa che sarà Le Pen e non Jospin a sfidarlo per l'Eliseo. Chirac non sorride nemmeno un momento, guarda le telecamere, studia la posizione delle mani e tira fuori una voce bassa, roca, persino irritata: «Mes chers compatriotes», cari compatrioti. E' chiaro, per chi esagera il modo in cui Chirac, neogollista, vuole assomigliare al generale De Gaulle. «A tous les français», s'era rivolto il generale dal quartier generale di Carlton Gardens, Londra, anno 1944, per incitarli alla resistenza e a sollevarsi contro il nemico: «...invito tutti i francesi, ovunque si trovino, ad unirsi a me nell'azione, nel sacrificio e nella speranza. La nostra patria è in pericolo, lottiamo per salvarla. Viva la Francia».

Ha detto ieri sera Chirac: «Il momento della scelta è davanti a voi. Si tratta del futuro della Francia, dell'idea stessa che noi abbiamo del nostro Paese, l'idea dell'uomo, della sua dignità, dei suoi diritti. La Francia ha bisogno di voi, viva la Repubblica».

Fin troppo evidente, studiato, retorico, esagerato il modo in cui Jacques Chirac ha reincarnato il generale De Gaulle. Ma, se come si dice, le tragedie della storia si replicano in farsa, quella di ieri è stata una giornata niente affatto farsesca. Sconfitto il dignitoso Lionel Jospin ha annunciato il suo abbandono dalla politica. Vittorioso, ma non trionfante Jean-Marie Le Pen, da politico sofisticato, ha fatto un discorso calibrato: «rotondo, come vuole il suo nuovo corso che abbandonato l'abito da «bestia immonda» della politica francese. «Non abbiate paura - ha detto Le Pen rivolgendosi a «tutti i francesi - voi i più piccoli, gli esclusi, operai, metalmeccanici, licenziati delle aziende rovinati dall'Europa di Maastricht...».

Ha parlato come De Gaulle  
«Il momento della scelta è davanti a voi. Si tratta del futuro della Francia»

In questa situazione Chirac ha atteso l'ora più propizia per presentarsi come il salvatore di tutti i francesi. Come il nuovo De Gaulle. Anche il suo nemico Lionel Jospin, dopo due mesi di aspra e persino cattiva campagna elettorale, sarà costretto a votare per lui. Cinquantotto anni dopo il generale De Gaulle, tocca a Jacques Chirac salvare l'onore della Francia di fronte alla vergogna di un leader che ha simpatizzato con i nazisti, che ha definito l'Olocausto «un

dettaglio» della Storia, che ha nutrito «scatenato bande di giovani e di picchiatori contro gli immigrati, che ha coperto attentati antisemiti».

Jacques Chirac, ma in realtà tutta la destra «parlamentare» francese, si è sempre ben allineata da Le Pen che è stato invece favorito e aiutato dal nascosto dal diavolo socialista François Mitterrand in funzione antichiraciana. E' d'altra parte anche per Jean-Marie Le Pen Chirac è sempre stato l'avversario numero uno, più ancora del socialista Jospin. Due mesi fa, il vecchio leader fascista ha tirato fuori la vecchia storia di un incontro che avrebbe avuto con Chirac (mediatore Charles Pasqua, un ministro gollista dell'Interno nel 1988. Chirac ha sempre negato. E' spuntata fuori una fotografia in cui i due, in una località di mare, in tenuta di spiaggia, si toccano appena la mano e Chirac sembra allungarsi con disgusto verso l'interlocutore. Le Pen ha raccontato che Chirac gli avrebbe chiesto un appoggio, ma che poi non ebbe il coraggio di arrivare fino in fondo: «Fumava una sigaretta dietro l'altra, aveva una gamba che gli tremava, alla fine mi ha detto: non posso...».

Vero o non vero, con l'aria grave e la voce roca, ieri sera Jacques Chirac s'è travestito da salvatore della patria: «Oggi è in pericolo l'unità della Nazione...». E, Vive la France.



Il presidente francese Jacques Chirac commenta i risultati appena appresi

## Ora l'Europa guarda al voto in Olanda e in Germania

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Che il voto sarebbe stato un anno di svolta per l'Europa europea in molti a prevederlo a Bruxelles. L'avvio, meno di tre mesi fa, della Convenzione che deve riformare l'Unione e quattro appuntamenti elettorali: in Francia, in Olanda, in Germania e in Portogallo dove si è già votato, il 17 marzo, con la vittoria della destra. Quanto basta per cambiare la faccia della Ue. Ma il risultato del primo turno delle presidenziali francesi, davvero, non se lo aspettava nessuno. Per il momento la linea è: prudenza. «Non si commentano gli exit poll, bisogna attendere i dati ufficiali», dicono i portavoce della Commissione tempestati dalle richieste di reazioni. Ma è soltanto un modo per prendere tempo e per misurare meglio le parole di fronte a un disastro: quello che ha investito la sinistra francese.

Anche il presidente della Commissione rinvia a una sua prima dichiarazione ufficiale. Romano Prodi rientra stamane a Bruxelles da Bologna dove si era fermato dopo l'appuntamento di lavoro di sabato a Ferrara. Nei suoi programmi della domenica c'era una serata al cinema con la moglie Flavia e non li ha cambiati, anche se è stato immediatamente avvertito di quanto stava accadendo. «Il presidente è stato subito informato e, per adesso, non ha dichiarazioni da fare», racconta uno dei suoi collaboratori. Ma la notte di Prodi a Bologna è stata lunga, passata tra contatti telefonici con Bruxelles e con Parigi. Alla vigilia del voto, in privato, il presidente della Commissione aveva notato la «grande divisione» del fronte della sinistra francese e l'aveva valutata come un elemento che avrebbe potuto pesare molto sul risultato finale.

Adesso la vittoria di Jacques Chirac al secondo turno è considerata «scottata», sia perché l'elettorato di sinistra non voterà mai per Jean-Marie Le Pen, sia perché il leader dell'estrema destra ha fatto ormai il «pieno» dei suoi voti possibili, anche calcolando il pur alto livello di astensione registrato al primo turno. C'è da dire che gli osservatori della Ue erano perfettamente divisi a metà nelle previsioni sull'esito di quello che appariva un «duello annunciato» tra il presidente neogollista, Jacques Chirac, e il premier socialista, Lionel Jospin. La vittoria di Chirac, insomma, era ampiamente messa in preventivo.

Sull'europeismo di Chirac nessuno solleva dubbi. Ma è evidente che il quadro politico in cui si muoverà la nuova Europa esce profondamente modificato dallo shock francese. Che arriva - e non è sottovalutato - dopo la sconfitta del governo di sinistra di Antonio Guterres in Portogallo, che ha perso la maggioranza e la guida del Paese appena un mese fa. E che precede l'appuntamento elettorale in Olanda dove, il 15 maggio, anche il governo del laburista Wim Kok rischia di uscire sconfitto da un voto al quale si presenta logorato dallo scandalo di Srebrenica. Kok è stato costretto alle dimissioni la scorsa settimana, travolto dalle rivelazioni sul comportamento dei «caschi blu» olandesi che, nel 1995, non riuscirono a impedire la strage nella cittadina bosniaca.

Anche se più lontano nel tempo - le elezioni sono convocate per il 22 settembre - il confronto in Germania tra Gerhard Schröder e il suo sfidante Edmund Stoiber potrebbe completare una svolta verso destra che lascerebbe al solo premier inglese, Tony Blair, il vessillo della socialdemocrazia europea.

## IL TRAUMA POTREBBE ANCHE FAVORIRE IL RIAVVICINAMENTO DELL'ULIVO CON RIFONDAZIONE COMUNISTA E CON DI PIETRO

## Il terremoto francese scuote la sinistra italiana

Bertinotti: fine del centrosinistra, si discuta della rifondazione. I Ds: divisi si perde

Claudio Tito  
ROMA

La sconfitta di Lionel Jospin mette a soqquadro anche la sinistra italiana. Sono soprattutto i Ds a leggere i risultati delle presidenziali francesi con un misto di incredulità, angoscia e autocritica. La responsabilità è tutta da rintracciare nelle divisioni emerse nella gauche d'oltralpe, proprio come è successo di recente in Italia, dicono gli uomini della Quercia. Perché i voti dispersi tra i vari candidati della sinistra ammontano a circa il 20%. E tutto questo accade mentre il centrodestra canta vittoria senza nascondere una qualche punta di preoccupazione per le posizioni estremiste di Le Pen. E mentre il leader della Fiamma, Pino Rauti, il referente italiano del Front National, è talmente «contento» da lanciare un avvertimento a Gianfranco Fini: «La coerenza paga, chi tradisce le proprie radici invece perde». Anche se per qualcuno il trauma potrebbe velocizzare il riavvicinamento dell'Ulivo con Rifondazione e Di Pietro.

Gli exit poll francesi toccano

direttamente il punto dolente della sinistra italiana. Che nei mesi scorsi, anche con i girotondi, aveva fatto da cassa di risonanza agli attacchi dei cugini socialisti contro il governo Berlusconi. Toca allora al coordinatore della segreteria diessina, Vannino Chiti, fare il punto della situazione. «La sinistra - avverte - se divisa perde. Tanto più c'è una spinta emotiva e culturale per la destra, tanto più ci vuole la capacità di far prevalere le ragioni dell'unità a sinistra e nel centrosinistra». L'esponente della Quercia non nasconde che questa è solo l'ultima conferma di una spinta «partita dagli Usa, passata prima per l'Italia, poi per il Portogallo e ora investe la Francia». Una spinta sulla quale pesa in primo luogo la preoccupazione per la sicurezza. Un'altra diessina, Livia Turco, invece, quasi non crede a quello che è successo: «Non riesco a pensare che Jospin non faccia neanche il ballottaggio grazie alla frantumazione del voto a sinistra. C'è una vocazione al martirio». Secondo l'ex ministro, «Le Pen ha usato lo stesso leit motiv del centrodestra italiano: ha sfruttato gli umori profondi della società centrando la campagna elettorale sulla criminalità».



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Ma Diliberto offre anche un'altra lettura: l'Ue, con il Trattato di Maastricht, è basata su «parametri economici così rigidi da porre tutti i paesi europei ad adottare politiche sociali restrittive».

perché prevalgono paure irrazionali, in particolare contro gli immigrati. Ma Diliberto offre anche un'altra lettura: l'Ue, con il Trattato di Maastricht, è basata su «parametri economici così rigidi da porre tutti i paesi europei ad adottare politiche sociali restrittive».

Sull'altra sponda della sinistra italiana, quella di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti fa un'analisi spietata del voto francese: «Il crollo del centrosinistra in Europa, di cui si chiude definitivamente la storia». Bertinotti non rinuncia all'idea dell'avevo detto, e ora per la sinistra in Europa si apre la maniera irrinviabile il tema della rifondazione e della alterna di società. Nella Margherita, invece, si condivide l'analisi della Quercia. «Le divisioni tra le forze riformiste - osserva il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti - facilitano questo processo che porta a destra: la paura degli immigrati, il clima di guerra porta in questa direzione».

Il tutt'altro tenore i commenti provenienti dalla Casa delle libertà. Per il centrodestra si tratta soprattutto di una rivincita sul governo Jospin che a ripetizione aveva polemizzato con i colleghi dell'esecutivo Berlusconi. Secondo Antonio Tajani, capogruppo di FI a Strasburgo, allora, «in Europa vince il Ppe, vince il centrodestra e escono sconfitti le sinistre». Soddi-

sfatto sì, ma anche allarmato, invece, il ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. Il successo di Le Pen è «soggetto di qualche preoccupazione soprattutto se collegato agli episodi di antisemitismo e agli attentati dei mesi scorsi in Francia». Nello stesso tempo Buttiglione ritiene che la sinistra francese «sta pagando i suoi errori anche per l'atteggiamento tenuto nei confronti dell'Italia. L'antiberlusconismo non paga, e questo vale anche nel nostro paese». E poi lancia un ringraziamento a Gianfranco Fini: «poteva essere il Le Pen italiano, invece ha fatto altre scelte». Proprio nel partito del vicepremier, comunque, le presidenziali d'oltralpe stanno suscitando un bel po' di entusiasmo. «C'è un fantasma che si aggira per l'Europa - ironizza il ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri - è la sinistra». Anche se, subito dopo aggiunge: «si gioisce per Chirac, meno per Le Pen». Per Gasparri, però, l'aspetto più rilevante sta nel «craquage» del Psf e Jospin naufraga dopo anni di governo ed ex ministri che hanno insultato il governo italiano. Questa, dice, è anche - e l'allusione è alla Tesca - una lezione per quei ministri che hanno insultato il governo italiano. Adesso, dice sorridendo Francesco Storace, Governatore del Lazio, «alla sinistra non resta che fare un girotondo intorno all'Eliseo o alla Tour Eiffel».



## I TRAVAGLI DELL'ULIVO

Intini: con le estremizzazioni alla Moretti perderemo altri voti

■ L'Ulivo non deve farsi trascinare dalle «estremizzazioni alla Moretti», ma essere una «normale sinistra europea» se vuole battere Berlusconi: è il monito che viene dal sottogruppo dello Sdi alla Camera. Ugo Intini, che ha chiesto un'assemblea dei deputati della coalizione affinché prevalga «il senso della misura»: «Su art. 18, Consulta, e Rai il centrodestra accende nuovi scontri e il centrosinistra cade nel gioco di Berlusconi di sollevare proteste esasperate».



Ugo Intini

## POLITICA E TV

Cossiga: il più pulito ha la rogn...

■ Quelle di Silvio Berlusconi su Biagi, Luttazzi e Santoro sono state «incaute ed anche inutili dichiarazioni», ma se lui «molte volte straparla», anche Carlo Azeglio Ciampi non è da meno. E in ogni caso «in materia di gestione del sistema radiotelevisivo pubblico il politico più pulito ha la rogn» - commenta l'ex presidente Francesco Cossiga - «Questo è un Paese in cui della Rai la Dc, l'arco costituzionale, infine l'Ulivo con Zaccaria hanno fatto carne di porco».



Francesco Cossiga

## IL WEEK-END DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Berlusconi-Nastase finito il «vertice» di Portofino

■ Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha lasciato ieri mattina la villa di Paraggi. Berlusconi si è allontanato in auto poco prima delle 11,30 insieme alla moglie Veronica. Circa un'ora prima, dalla villa sul mare erano partiti il primo ministro Adriano Nastase e la moglie, che sono stati ospiti del presidente del Consiglio. Il premier romano ha portato con sé un oggetto di antiquariato che aveva acquistato nel corso di una passeggiata a Santa Margherita.



Silvio Berlusconi

IL MINISTRO GASPARRI CONTRAPPONE POLEMICAMENTE L'INNO DI MAMELI A «BELLA CIAO»

## Biagi-Santoro, nel Cda Rai domani l'offensiva ulivista

I consiglieri di opposizione preannunciano iniziative. Dai Ds la richiesta che il premier riferisca subito in Parlamento. Sgarbi: «Io fui licenziato da Mediaset perché troppo berlusconiano»

ROMA

Maurizio Gasparri inaugurando l'Auditorium di Roma canta l'inno di Mameli col presidente Ciampi ma, inopinatamente, lo dedica a Michele Santoro che venerdì scorso ha chiesto il programma intonando sommesso le note della canzone dei partigiani «Bella ciao». Giuseppe Giuletti propone che il 25 aprile, giorno della liberazione dal nazifascismo, accanto al medesimo inno nazionale e al Tricolore venga messo, e letto, l'articolo 21 della Costituzione che garantisce la libertà di espressione. E insomma il caso Biagi-Santoro-Luttazzi innescato dalle dichiarazioni di Berlusconi continua a contare a creare polemiche. Tirando in ballo persino il sacro inno, conteso tra destra e sinistra per supportare il proprio punto di vista sul pluralismo e libertà di informazione. Concetti evidentemente così generati da poter essere usati in direzioni opposte. Si vedrà che interpretazioni ne darà il Cda della Rai, convocato per domani: Luttazzi e Zanda, i due consiglieri di opposizione, preannunciano iniziative, pur senza specificare quali.

«Santoro ha cantato «Bella ciao», un inno che io rispetto ma è nato nel corso di una guerra civile, un inno di parte», spiega il ministro della Comunicazione, che a minima cautions resistenzialista contrappone «un inno di unità e identità». Gasparri rivendica «l'opera di rinnovamento» e la «battaglia di verità e di libertà dell'informazione» che il centrodestra sta portando avanti. «La sinistra», che monta il caso dopo avere per anni discriminato, espulso, epurato, dovrebbe ringraziare», spiega. Quanto a Santoro, rievoca un episodio del '95, quando nel corso di «Tempo reale» fu attaccato il maresciallo Lombardo per una vicenda legata al boss Badalamenti. Come ricorda il figlio oggi, dopo quel linciaggio televisivo il padre si suicidò, racconta il ministro, invitando il conduttore di «Selva» a non dimenticarsi di quella storia né della «potenza dello strumento televisivo».

Va più pesante Gasparri, mentre Vittorio Sgarbi, presente alla manifestazione inaugurata, pare avere idee un po' diverse. Il sottosegretario ai Beni Culturali ricorda di essere stato «esperto» per primo, cancellato dai programmi di Mediaset dallo stesso Berlusconi, allora «un premier, proprio perché troppo di parte, sia pure dalla sua». Eppure, a «non parere», il

modo migliore per contrastare Biagi, Luttazzi e Santoro non è quello di opporsi in proposito non senza tutte uguali, come è il caso del Biancofiore, apertamente a favore di un pluralismo inteso - li ha ribadito l'altro giorno il presidente del Cda Polini - come presenza di differenti voci all'interno della programmazione televisiva.

Il centrosinistra appare invece unito nella battaglia per la difesa della libertà di informazione e della libertà di espressione, che secondo lo stesso Giuletti, «deve diventare per tutti quello che l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori è diventato per

il sindacato e i suoi iscritti». Un gruppo di deputati e senatori (Melandri, Folena, Musi, Leoni, Buffo, Pennacchi, Faloni, Vilone, De Zulutal, chiedono che il presidente del Consiglio venga subito, magari già oggi, a riferire in Parlamento e «da conto della sua condotta» e invitano i capigruppo dell'intera opposizione a premere in questo senso, perché «la dichiarazione di Berlusconi minaccia la libertà dei cittadini italiani di essere pluralisticamente informati» e «anche il Parlamento si deve innovare».

L'Ulivo è mobilitato e in testa ci sono i berlingueriani. Giovanni Bi-

linguer e Vincenzo Vita rinnovano la richiesta di dimettersi ai consiglieri di area ulivista della Rai e, dopo l'happening di intellettuali e artisti, «arrivano a lavorare per il prossimo appuntamento straordinario sull'informazione che dovrà essere unitaria e comprendere l'intera opposizione», oltre a collegarsi a tutte le iniziative laterali che stanno nascendo. Fra queste c'è quella dell'associazione «Articolo 21» di raccogliere firme per un appello a Ciampi. Ieri al Cda di Venezia sono state raccolte 500 firme, a Napoli 2000 e altrettante ne ha prese a Roma in un'ora e mezza il solo banchetto collocato a piazza del Gesù.

(n. g. b.)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA RAI E' L'OPPOSTO DEL SUO PREDECESSORE: «E NON MI DISPIACE AFFATTO»

## Petrucchioli, l'anti-Storace che non ama i girotondi

Da sinistra lo criticano perché non è abbastanza duro, lui replica: la politica non è un ring

## personaggio

Aldo Cazzullo

ROMA

QUANDO, perse le elezioni del '96, i leader del Polo si riunirono per decidere il presidente della commissione di vigilanza Rai, considerarono che avrebbe dovuto essere un mastino ringhioso. Al che Fini alzò la mano e disse: io avrei uno che fa il caso nostro. Era Francesco Storace. E purtutto. Quando toccò al centrosinistra, scelsero Claudio Petruccioli. Un signore molto educato, dalla barba molto curata, che a 59 anni ha già scritto la sua autobiografia («Rendiconto»), che nella vita ha mostrato una propensione, più che ad aggredire, a sciogliere: sciolse ad esempio la Fgci nel movimento, e con Occhetto, il Pci nel Pds. Ora pare che i capi del centrosinistra si siano pentiti, e alla vigilanza Rai vorrebbero un altro.

«Ora pare si siano accorti che io, alla tenera età di sessant'anni, l'autobiografia è uscita l'an-

no scorso, ndr), non sono Storace. E, con tutto il rispetto, non mi dispiace affatto. Loro, però, avrebbero dovuto saperlo», obietta Petruccioli. Come dargli torto. «Sembra che mi venga mosso il rimprovero di non essere abbastanza vigoroso». Sì, dev'essere quello. «Dipende da come si interpreta il ruolo. Io non credo che la commissione di vigilanza debba essere un ring, su cui darselo di santa ragione, per il divertimento di attori e spettatori. Non è così che si difende il servizio pubblico. Non era quella la preoccupazione di Storace, però. Era difendere le ragioni dell'opposizione, con il sottinteso che alle ragioni della maggioranza avrebbe pensato appunto la Rai. «Attenzione, però. Agli amici con cui ho parlato che mi rimproverano di non fare abbastanza l'opposizione, Faloni, Balassone, Serventi Longhi. L'Uslraig, ha dovuto spiegare: come fate a non capire che Storace, attaccando la Rai, faceva anche gli interessi di Mediaset? E che noi questo non possiamo e non dobbiamo farlo?».

Perché alla fine la questione è: come fare l'opposizione. Petruccioli se l'ha già fatto e si è già risposto: «ma galanteria». I duri si schierano contro Saccà in difesa di Biagi? Lui difende Saccà: «Non ha chiesto nessun licenziamento, anzi ha espresso un forte apprezzamento per



Claudio Petruccioli (Ds)

«Come non capiscono certi miei compagni di partito che gli attacchi a viale Mazzini rinforzano Mediaset?»

«Voglio utilizzare di più i poteri parlamentari che abbiamo, non mi chiedano di agitarmi a sproposito...»

Biagi, accostandolo a Vespas. Si gira attorno a viale Mazzini e si tribuna? Lui sorride: «Potrebbe fare un girotondo anche dentro Montecitorio». E il giorno dopo le contestatissime nomine, Petruccioli si manifesta sui giornali con una concettosa

lettera al Foglio che comincia così: «In una nota del 15 aprile ho affrontato la questione dei talk show... dal mio osservatorio posso confermare che queste trasmissioni raccolgono molto interesse». Va detto che sulle nomine la voce critica di Petruccioli si è poi levata. E qualche volta l'anti-Storace ha colto anche risultati concreti, tipo la diretta del corteo dell'Ulivo negata dall'ingrato Cappon. Quando contro Biagi si è espresso Berlusconi, pure Petruccioli ha reagito, anche se non al punto da unirsi all'appello di Moretti. Lui, spiega, ha altri riferimenti, «ad esempio Hamilton, che già due secoli fa», prima di Moretti quindi, «sosteneva che la libertà si stampa è il motto della libertà». La durezza non è nei toni ma nella sostanza: «Ad esempio abbiamo approvato, in risposta alle linee di programmazione comunicate dal Cda, un testo dalle valutazioni molto impegnative. Sarebbero? L'Ulivo: la Rai deve consolidare il primato degli ascolti. Due: dati precisi sugli appalti. Tre: più trasmissioni per l'infanzia. L'infan-

zia, già. «Il punto è che in Commissione ho poteri che non sono stati utilizzati. Io intendo ricostruire una funzione, non polemizzare su eventi per cui non abbiamo competenze né poteri. Che cosa vogliono? Che polemizzi con Vespas perché ha invitato lei a non me?».

Tranquillizzato Vespas, Petruccioli ha tentato di rasserenare anche i compagni dell'opposizione. «Alla vigilanza con me ci sono Pecoraro Scario, la Buffo, la Melandri. Nessuna loro indicazione è stata lasciata cadere. A Faloni l'ho detto: volevi che convocassi Saccà per la diretta di Berlusconi da Parma? L'ho fatto, e dopo le nomine ho convocato pure Baldassarre. Agitarmi a sproposito, questo no, non me lo chiedano. A qualche critico ha anche risposto per iscritto, rivendicando le cose fatte, promettendo per il futuro di essere più cattivo, ma anche mettendo le mani avanti: «Né tu, né nessun altro mi indurrite ad andare contro la legge», ha scritto al mite Giovanni Berlinguer. Perché, per quanto lo Zeitgeist, lo spirito del tempo esige di alzare la voce, per quanto, dopo una ufficiale approvazione, ha ufficialmente convenuto con il giornalista importante passato dall'estrema sinistra al giornale, «tocca prendersi atto: Dio sta coi fucili», per quanto Storace possa essere simpatico, non per questo ci si deve vergognare di essere l'anti-Storace».

DAI SONDAGGI SETTIMANALI REALIZZATI DALL'ABACUS L'ULTIMA CAMPAGNA ELETTORALE EMERGE IL PESO DELLE TRASMISSIONI TV AL CENTRO DELLE POLEMICHE

## Benigni, Satyricon e i voti al Cavaliere

Umberto La Rocca

IRRILEVANTE il «Satyricon» di Luttazzi o Travaglio. Più pesante la puntata di «Il fatto» nella quale Enzo Biagi invitò Roberto Benigni. Non tanto perché causò una perdita di consensi alla Casa della libertà quanto perché potrebbe aver favorito il recupero dell'Ulivo nell'area del non voto, degli indecisi, di chi era orientato a scegliere le terze forze di Di Pietro, D'Antonio, Bonino, Rifondazione. Sono stati questi gli effetti sulle elezioni politiche del 2001 delle due trasmissioni tornate in questi giorni al centro delle polemiche, stando ai sondaggi effettuati settimanalmente durante l'intero periodo di campagna elettorale da uno dei più seri istituti demoscopici, l'Abacus di Milano.

Silvio Berlusconi ha sostenuto più volte, sulla base delle ricerche di Datamedia, che negli ultimi due mesi prima del voto il centrodestra precipitò negli indi-

ci di gradimento dal 64% al 47%. E che buona parte dei 17 punti perduti sono imputabili «alla Rai di Zaccaria, con i suoi Travaglio, i suoi Santoro, i suoi Biagi, con tutta quella falsa satira che era volta a demolire il leader dell'opposizione». I dati dell'Abacus, riassunti in un articolo del direttore delle ricerche politiche Paolo Natale, dicono invece che le intenzioni di voto per la Casa della libertà tra il 15 gennaio e il 13 maggio restarono sostanzialmente stabili poco al di sopra del 45%, che negli ultimi due mesi il centrodestra recuperò un paio di punti; e che dal momento di massimo gradimento (1-15 febbraio) ne perse altrettanti. Anche se va detto che gli indici di gradimento per un leader non si traducono meccanicamente in intenzioni di voto, una diabale di 17 punti in meno è difficilmente ipotizzabile in un lasso di tempo così breve.

Passiamo alla puntata violentemente antiberlusconiana di «Sa-

tyricon» del 15 marzo, ospite il giornalista Marco Travaglio. Nei sondaggi delle due settimane seguenti sia il centrodestra sia l'Ulivo calano un poco, e il divario tra i due poli si restringe dello 0,4%. Anche ad attribuirlo tutto alla trasmissione, l'effetto dunque sarebbe stato ridottissimo. Dato confermato da quello sui trend di Forza Italia: nella prima rilevazione dopo «Satyricon» la flessione per gli azzurri è dello 0,9 per cento (dal 29,1 al 28,2).

Quanto al «fatto» del 10 maggio, l'unica puntata che ha dato adito a polemiche significative, nei tre giorni seguenti il gap tra Casa della libertà e centrosinistra si restringe sensibilmente: dal 3,9 del 7 maggio all'1,6 uscito dalle urne il 13. Ma il fenomeno non è dovuto a un calo di consensi per lo schieramento guidato da Berlusconi, che anzi passa dal 44,3 al 45,4; quanto a un forte recupero dell'Ulivo (che sale dal 40,4 al 43,8) nei confronti della «terza forza» (che crollano dal

I POLI DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 13 MAGGIO 2001



15,3 al 10,8) e degli elettori indecisi ad orientarsi ad astenersi, che in quei tre giorni scendono dal 27,8 al 25,2. Insomma: l'«effetto Benigni», se c'è stato, è consistito nell'amplificare la radicalizzazione dello scontro, spingendo una parte degli indecisi, degli astensio-

nisti di sinistra e dei fans delle «terze forze» ad andare ai seggi e scegliere l'Ulivo, sull'onda della preoccupazione per una eventuale vittoria di Berlusconi. Il processo di radicalizzazione tuttavia, trovava alimento nei toni della campagna elettorale e non può

essere certamente messo tutto in conto a «il fatto» di quella sera. Sono conclusioni e ragionamenti che, naturalmente, lasciano del tutto impregiudicata l'opportunità di perimetrare a un polarissimo uomo il spettacolo di dire che in questo momento

accadono cose inusuali: il papa entra in una moschea, i bambini sono geneticamente modificati, Berlusconi sarà il probabile presidente del Consiglio; e «io voglio essere equidistante: Berlusconi non mi piace, Rutelli sì...». Dirla in Tv. A tre giorni dal voto.







IL PROGETTO DELL'EX SOTTOSEGRETARIO SARA' IL «LIBRETTO ROSSO» DELLA MAGGIORANZA

# Giustizia, Forza Italia mette in campo la rivoluzione-Taormina

Previsti l'abolizione del reato di concorso esterno in associazione mafiosa e il «depotenziamento» delle super procure antimafia

Guido Ruotolo  
ROMA

Mentre la discussione la decisione dell'Anm di proclamare lo sciopero dei magistrati per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, dopo diverse riunioni di lavoro e modifiche del testo, mercoledì mattina anche Giuseppe Gargani, il responsabile giustizia di Forza Italia, ha dato il via libera a quello che diventerà il «libretto rosso» di giustizia: il pacchetto Taormina raccolto in oltre 130 pagine di proposte di modifica dell'ordinamento giudiziario, del Codice di procedura penale e del Codice penale, che da giovedì è stato depositato alla Camera.

Più che un «libretto», il pacchetto Taormina si presenta come una sorta di «libretto rosso» della giustizia che sarà consultato e utilizzato a seconda delle priorità dell'agenda politica. Il primo banco di prova sarà la riforma dell'ordinamento giudiziario: in Parlamento sono già state depositate le proposte del ministro di Giustizia, Roberto Castelli, e della maggioranza. Adesso, quello di Carlo Taormina rappresenterà un «ulteriore contributo» alla definizione di una completa e organica riforma dell'ordinamento giudiziario. E' per protestare contro il progetto di riforma del governo che l'Anm ha proclamato lo sciopero per il 6 giugno.

Il perno della proposta dell'ex sottosegretario all'interno ruota attorno alla separazione delle carriere: non sarà necessario modificare la Costituzione, si procederà con legge ordinaria creando un regime di accesso alla carriera di pm diverso da quello dei giudici: dopo aver superato gli esami per diventare magistrato, il futuro pm dovrà partecipare «a un biennio di esercizio

I giudici togati del Csm non potranno più giudicare i loro colleghi, ma sarà concesso farlo solo ai «laici», cioè a quelli indicati dalle forze politiche

di funzioni da svolgere sotto la diretta vigilanza del procuratore della Repubblica». Il concorso del pubblico ministero si differenzierà da quello dei giudici «oltreché per la diversità di composizione della commissione, per una maggiore specificità delle materie d'esame». Nel progetto Taormina, il passaggio dei magistrati dalle funzioni giudicanti alle requirenti e viceversa potrà essere disposto, a domanda dell'interessato, solo quando il Csm, previo parere del Consiglio giudiziario, abbia accertato la sussistenza di attitudini alla nuova funzione. A proposito del Csm, si prevede che la composizione della sua sezione disciplinare venga modificata: i membri togati non potranno più giudicare altri magistrati, lo potranno fare soltanto i laici.

Naturalmente, quello dell'ordinamento giudiziario è solo uno dei capitoli della proposta Taormina, forse neppure quello più importante. Da segnalare, intanto, tutta una serie di modifiche della legislazione antimafia: resta il reato di associazione mafiosa, ma nessun «collettivo

bianco» potrà mai più finire sotto processo per concorso esterno in associazione mafiosa (reato abilitato). Restano, sulla carta, la Procura nazionale e quella distrettuale antimafia (volute da Giovanni Falcone), ma saranno spogliate di ogni ruolo di impulso nelle inchieste perché vengono restituiti i poteri di indagine sulla mafia alle procure della Repubblica. Restano i collaboratori di giustizia, ma nel giudizio le loro accuse non avranno valore se non riscontrate da elementi diversi da altre dichiarazioni. Non saranno considerate prove le dichiarazioni convergenti di due o più pentiti.

Il cuore del pacchetto Taormina resta comunque quello delle modifiche del Codice di procedura penale al fine di dare piena attuazione al «giusto processo». E, dunque, per garantire le condizioni di parità tra accusa e difesa, occorre anticipare l'informazione di garanzia all'imputato sin dalle prime battute delle indagini preliminari e non al suo epilogo. Naturale conseguenza di questa impostazione è il potenziamento, in questa fase del processo, degli incidenti probatori.

La fase delle indagini preliminari viene riformata. Innanzitutto, vengono affidati nuovi poteri alla polizia giudiziaria, alla quale si delega il compito di «raccolta», in via autonoma, «della notizia di reato e della gestione dell'attività investigativa». A differenza di altri progetti ipotizzati da alcuni esponenti della Casa delle libertà, al pm restano «i poteri di indagine diretti esclusivamente alla trasformazione della notizia di reato in accusa». Il che significa che la polizia giudiziaria e pm marceranno su binari paralleli. Infatti, nella proposta Taormina si prevede che la polizia giudiziaria informi immediatamente il pm, attraverso una relazione preliminare, della notizia di



L'ex sottosegretario Carlo Taormina (Forza Italia)

reato, senza tuttavia con ciò perdere alcun potere di iniziativa che eserciterà pienamente. Insomma, «solo laddove il pm intenda assumere personalmente la direzione delle indagini, la polizia giudiziaria svolgerà gli atti ad essa specificamente delegati. Per il resto, potrà compiere ogni attività formale di indagine, consistente nell'assicurare le fonti di prova e nel raccogliere ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole».

Nel momento in cui vengono potenziate le indagini difensive, «non hanno più alcuna ragion d'essere le attività investigative a favore della persona sottoposta ad indagini svolte dall'organo dell'accusa». L'udienza preliminare diventa «la sede deputata normalmente alla definizione del procedimento, rispetto a tutti i casi di competenza del giudice monocratico», il che nella previsione di Taormina significa che il gip svolgerà due ruoli alternativi: quello del giudice dell'udienza preliminare e quello del giudice monocratico. Il pm non si

rivolgerà più al gip per la richiesta di custodia cautelare nei confronti degli indagati ma al giudice collegiale, al Tribunale della libertà.

Nel progetto Taormina cambiano le competenze dei giudici. Aumentano quelle della Corte d'assise (vengono assegnati anche i processi per i sequestri di persona a scopo di estorsione, per i reati sessuali e quelli sulla pornografia). «Tale estensione risponde all'esigenza di dare maggiore attuazione a quella previsione costituzionale tendente a realizzare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della giustizia». Al giudice monocratico viene attribuita la competenza «dei reati puniti con pena detentiva inferiore nel massimo a cinque anni, al giudice di pace quello per i reati per i quali sia prevista una pena non superiore nel massimo a tre anni». Sempre a proposito del processo, le condizioni per chiedere la remissione vengono ampliate con l'introduzione che si pregiudizio può anche essere determinato da situazioni interne allo stesso ufficio giudiziario.

## Le adulazioni assediano il Cavaliere

Filippo Ceccarelli

L'ALTRO giorno, abbastanza a freddo, il ministro per le Infrastrutture Lunardi ha ritenuto di far sapere alla pubblica opinione che «il governo è come la Ferrari e Berlusconi come Schumacher».

Il turbo-paragone suonava tanto più lusinghiero per via della recentissima vittoria. Eppure, non molte settimane orsono, un altro uomo di governo, il sottosegretario Bonaiuti, aveva accostato il presidente del Consiglio a un altro grande campione del passato: «Sul lavoro è come Coppi, scappa e non lo raggiungi più».

E comunque non è solo dalla vigoria sportiva che gli uomini del Cavaliere traggono ispirazione. Allo stesso Bonaiuti è capitato di paragonare Berlusconi a un «vulcano in attività», come pure a John Wayne che «in quei vecchi film di guerra, mentre piovono le bombe, dice: "Calma, ragazzi, ne vorremo fuori". Un condottiero».

A proposito di condottieri, di recente - si parlava di Europa - Bossi ha spiegato: «Silvio è il nostro Carlo Magno». Mentre Gianni Bagat Bozzo, più aggiornato: «Come disse Hegel a Jena vedendo Napoleone a cavallo, anch'io posso dire: ho visto cavalcare la storia vedendo Berlusconi fare centinaia di spot in un giorno». Berlusconi, ha aggiunto, «produce effetti senza volerlo».

Tra gli effetti don Gianni ci piazzò l'elezione di Bush Jr. avvenuta tuttavia circa tre mesi prima di quella di Forza Italia. Ma il cortocircuito cronologico, in fondo, apparve secondario perché non inficiava la convinzione secondo cui Berlusconi è effettivamente «l'uomo della Provvidenza», o della storia che ne sarebbe la variante laica.

Tutti questi «riconoscimenti», in verità, non si capisce che conseguenze abbiano sul Cavaliere. Chissà se si ride, o se se l'aspetta, o se magari lo spingano a qualche riflessione. Non è dato sapere con che

cuore accetti che Sgarbi l'avvicini a Michelangelo: «Berlusconi ha fatto un'opera d'arte con la sua azienda; ha fatto un'opera d'arte con il partito; è un'opera d'arte anche lui». Né s'immagina, sempre in tema di Rinascimento, come accogla la battuta pronunciata da un finanziere come Ennio Doris: «Silvio è un genio alla Leonardo».

Né si sa quali inconfessabili sospetti gli girino per la mente quando, muovendo dall'estremo limite del gradimento sondaggistico, il patron della Datamedia Crespi annuncia: «Ha superato Prodi, e continua così la prossima volta ci vuole Gesù Cristo per batterlo, ma la partita se la giocherebbe anche con lui», lui minuscolo.

Fatto sta che da un bel po' di tempo non si sentivano risuonare lodi così smisuratamente eccessive di un capo politico.

Vero è che i tempi spingono all'enfasi, alla provocazione, allo spettacolo. Chi si ricorda più dello scandalo suscitato dall'acclamazione craxiana nel 1984?

Vero è anche che la sinistra, ormai completamente «ipnotizzata» da Berlusconi (come ha scritto Il Rital), vede nel Cavaliere il Male Assoluto o il Mussolini del XXI secolo, per cui le più grottesche glorificazioni servirebbero anche come riequilibrio. Vero pure che l'odierna leadership si è così personalizzata da rendere possibile l'esistenza di alcuni club di Fi intitolati a Veronica Lario e a Mamma Rosa, oltre al testo di un volantino su cui si poteva leggere: «Berlusconi a Palazzo Chigi e i nostri giorni saranno meno grigi».

Vero tutto, pure il grigiore di certi giorni. Ma l'adulazione, da Schumi a Gesù, è pur sempre adulazione, un segno del potere. Il buffo è che proprio in nome del potere andrebbe scoraggiata: capitolo XXIII del Principe che «quanto adulatores sint fugiendi», come evitare gli adulatori. Specie quando l'auto-adulazione basta e sovrabbonda.



# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



L'aprile più caldo degli ultimi anni.

Fino al 30 aprile Lancia Y con una sopravvalutazione di 3 milioni (€ 1.550) sul vostro usato che vale zero più un finanziamento di 12 milioni (€ 6.200) a tasso zero in 36 rate da sole L. 333.000 (€ 172),

oppure

da L. 17.900.000 (€ 9.245) con climatizzatore incluso nel prezzo.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



www.lancia.com

PREZZI RIFERITI ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO 1.2 16V - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA IPT - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.187,48 - DURATA 36 MESI - 36 RATE DA € 172,15 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLI - TARIFFI - TAEG 3,38% - SALVO APPROVAZIONE SANVA. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DICI: PER LANCIA Y URBICA E NON È GIURIDICAMENTE VINCOLANTE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.





IL NUOVO PARTITO CENTRISTA HA CONCLUSO LA PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA



Il presidente del Ccd Marco Folini e il ministro Rocco Buttiglione

## L'Udc a congresso a fine luglio «Basta faziosità fra i moderati»

Un brivido sale lungo la schiena degli udicci. Il sottosegretario Tassone dice che al governo bisogna starci «non per prendere schiaffi», altrimenti si può rimanere nella maggioranza senza stare al governo. Il fatto è che l'Udc cerca spazio, visibilità tra i moderati delusi da Berlusconi e da quella «faziosità» che rischia, per dirla con Buttiglione, «di sfasciare il Paese». Scontro sociale alle stelle, sciopero dei magistrati, animosità leghista nei confronti degli immigrati. E, come se non bastasse, il ministro Maroni che annuncia di voler riformare i

sindacati che godono di troppi privilegi e che rastrellano soldi pubblici. Ecco, per il nuovo partito battezzato ieri all'Ergile (e che andrà a congresso a fine luglio) da Casini è troppo. Non si fa politica, osserva Folini, rimanendo «appollaiati sulla curva sud dello stadio del centro». Dopodiché, l'Udc non vuole essere il partito che rema contro, ma la spia rossa che segnala che qualcosa non va nel motore e che occorre spegnerla per evitare di rimanere in panne. E' stato questo, in sostanza, il tema del discorso fatto da Casini: «Il nostro è un partito lealmente alleato nel centrodestra». Un caloroso e lungo applauso, tutti in piedi, ha accolto l'inizio e la conclusione dell'intervento del presidente della Camera. Nessun riferimento alle polemiche sulla Rai, una forte richiesta al rispetto dei ruoli.

E questo deve valere per il governo, le forze politiche, la magistratura e il sindacato. Dialogo sociale e rispetto per il sindacato, ma allo stesso tempo «va rispettato e riconosciuto il diritto di chi governa legittimamente il Paese a realizzare il proprio programma». Lo sciopero generale dei sindacati è stata «una grande giornata di legittima e pacifica protesta». E una classe dirigente seria - spiega Casini - ne prende atto e non si stanca di cercare il dialogo sociale che è un elemento di forza e non di debolezza per chi la esercita. Oggi più che mai c'è bisogno «di legittimazione reciproca tra avversari politici». Per Buttiglione l'Udc non è un'operazione «politico-strumentale» che ha lo scopo di giocare la partita post-Berlusconi. Lo sforzo di Folini è di superare l'asticella del 5%.

VERSO LO SCIOPERO: PER CASTELLI NON E' IN PERICOLO L'INDIPENDENZA

# Casini: il governo tenda la mano ai magistrati Il presidente dell'Anm: chiedo aiuto a tutti, noi siamo pronti al dialogo

Scende in campo il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, per tentare di bloccare lo sciopero dei magistrati: «Esprimo rammarico per l'indizione dello sciopero e lo esprimo con la stessa forza con cui chiedo al governo di dialogare per riformare l'ordinamento giudiziario con gli operatori del settore». Parlando all'assemblea nazionale dell'Udc, il presidente della Camera ha chiesto al governo di fare la sua parte, di lavorare per ricucire lo strappo: «Uno sciopero indetto con più di quaranta giorni di anticipo

dà al governo almeno quaranta possibilità di farlo disdire: mi auguro che si operi da entrambi le parti in questa direzione». L'appello di Casini è stato immediatamente raccolto dal presidente dell'Anm, Antonio Patroni, anche lui ospite dell'assemblea dell'Udc: «Chiedo aiuto a chiunque sia disposto a darlo e essere convinto che su di voi - prosegue rivolgendosi alla platea - si possa contare, per aiutare i magistrati a dialogare, a confrontarsi per farli capire. Sulla giustizia ci sono mille questioni, tutte gravi, ma il dialogo non verrà interrotto dalle forze denun-

cia di malessere espressa ieri dai giudici italiani». Il giorno dopo l'assemblea nazionale e la proclamazione dello sciopero dei magistrati per il 6 giugno, anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che l'altro giorno aveva denunciato che aveva prevalso «l'ala oltranzista dell'Anm», rassicura i magistrati: «L'autonomia e l'indipendenza dei giudici italiani non sono assolutamente a rischio». Secondo i magistrati, invece, la riforma dell'ordinamento giudiziario del Guardasigilli «mina l'indipendenza della magistratura e la libertà dei cittadini». Il neoprocuratore

di Venezia, Vittorio Bortolotti, sottolinea: «I magistrati si sono mossi con senso di responsabilità e determinazione. Anche a me non piace dover scioperare ma quando sono messi in gioco principi fondamentali, lo sciopero è un dovere. Mi auguro che venga revocato perché vorrà dire che le forze politiche avranno rinunciato a un disegno di legge che attenta all'indipendenza della magistratura». Naturalmente, la decisione presa l'altro giorno dal Comitato direttivo centrale dell'Anm fa discutere anche all'interno della magistratura e

del suo organo di autogoverno, il Csm. Il laico Gianni Di Cagno (Ds) si dice «perplesso» sulla scelta dello «strumento» di lotta, lo sciopero: «In questo modo si dà ragione al governo che afferma che la magistratura non è un potere ma un ordine. Proprio perché è un potere, in credo che vi siano tutti i presupposti per sollevare un conflitto tra i poteri dello Stato. Nel momento in cui l'esecutivo pretende di influire sulle carriere dei magistrati, infatti, invade un campo che la Costituzione affida al Csm e quindi all'ordine giudiziario». Il togato Armando Spataro, invece, difen-

de lo sciopero e attacca il ministro Castelli: «Lo sciopero è legittimo perché non si tratta di una protesta per rivendicazioni economiche ma a difesa di valori della Costituzione. E' stupefacente che il ministro di Giustizia parli di vittoria dell'ala oltranzista, è un falso perché è tutta la magistratura ad aver scelto di indire lo sciopero. L'unica possibilità per revocarlo è che il governo stralci i suoi progetti di riforma ordinamentali, il che mi pare improbabile». Domani al ministero di Giustizia dovrebbe riunirsi il tavolo di confronto tra ministro e Anm, e sarà il banco di

prova per verificare effettivamente la volontà del governo e dell'Anm di ricucire lo strappo. Ieri, l'Anm ha accolto positivamente l'appello del presidente della Camera Casini e ha accolto con favore l'impegno della componente centrista del governo, l'Udc, a farsi protagonista della ripertura del dialogo: «Si può discutere di tutto - ha replicato il sottosegretario alla Giustizia, Michele Viesti, sempre dal palco dell'assemblea dell'Udc - e raccogliere volentieri l'invito del presidente Casini al dialogo. Noi siamo per il metodo del consenso, del parlarsi prima di decidere». (g. ru.)

IL PROCURATORE DI PALERMO: ACCOGLIAMO GLI INVITI DI CIAMPI

## Grasso: spero ancora che si eviti la protesta

intervista

Francesco La Ucata

Il procuratore della Repubblica di Palermo, Piero Grasso, non ha una grande pratica di «vita associativa» e sindacale. Le sue posizioni, perciò, non sono improntate ad una certa libertà di pensiero che alla cosiddetta disciplina organizzativa.

Conferma, dott. Grasso, che era meglio evitare lo sciopero?

«Certo, anzi sono convinto che esistano buoni margini di trattativa perché io si possa scongiurare. E sono convinto che nessun magistrato abbia preso questa decisione estrema a cuor leggero. E' stata una necessità obbligata e non per difendere interessi corporativi ma l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, valori costituzionali che fanno parte del patrimonio collettivo di tutti i cittadini. Non mi si accusi di retorica se dico che il ricorso allo sciopero non è nel dna dei magistrati, qualunque sia l'identità che si voglia loro riconoscere: ordine, potere o semplici funzionari. Conosco la sofferenza intima, psicologica e mentale di dover far ricorso a una protesta così eclatante. Eppure...»

Eppure è rimasto disatteso anche l'appello del presidente Ciampi.

«Non sarei così catastrofico. Sono certo che l'intervento del Capo dello Stato ha aperto spiragli che autorizzano all'ottimismo. Dopo, mi sembra siano arrivate le aperture dei presidenti delle Camere e dello stesso premier

che, di fronte ad uno sciopero proclamato per il 6 giugno, e non per una data che non avrebbe offerto margini di riflessione, hanno reagito con gli inviti a chiarirsi. E spero i magistrati non si facciano sfuggire l'occasione, soprattutto rassicurati dall'alto ruolo di garanzia rappresentato dall'attenzione con cui il presidente Ciampi segue l'evolversi del confronto fra magistratura e governo».

Le posizioni sembrano enormemente distanti.

«I magistrati hanno dimostrato di non volere lo scontro, se hanno praticamente allungato di quasi due mesi i tempi per continuare a ragionare e decidere se effettivamente le riforme paventate rappresentino un ostacolo per l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Non solo, è stata anche pensata - a dimostrazione della disponibilità a revocare lo sciopero in presenza di nuove disponibilità del governo - una tappa intermedia: una riunione della giunta nazionale per il 25 maggio».

Può essere più esplicito?

«Per quella data il "governo" dell'Anm potrà valutare se le posizioni della controparte sono più vicine, tanto da continuare a discutere in un clima più sereno. Insomma, due mesi e molti autorevoli interventi potrebbero far cambiare tante cose».

Crede molto in questo confronto.

«Non può sfuggire il nesso con l'indipendenza della magistratura e un patrimonio collettivo da salvaguardare. E spero fortemente che dal confronto col governo - su cui vigilerà il Capo dello Stato - possa arrivare l'occasione anche per una valutazione complessiva dello stato della giustizia e delle conseguenze provocate dalle norme scaturite,



Il procuratore Piero Grasso

per esempio, dalla riforma del giusto processo».

Lei, sembra di capire, è molto critico.

«Ma certo, visto che ne conosco gli effetti sulla lotta alla criminalità. Lasciamo stare la mafia, sentiamo di dire che sono monomaniacale, e prendiamo la criminalità comune. Sapete quali sono le conseguenze del contraddittorio in aula, un principio che bisogna rispettare perché entrato nella Costituzione ma che potrebbe vanificare mesi di indagini? Significa che debba - a distanza di tempo e quando sono entrati in azione certi condizionamenti - ripetere l'atto in udienza, con gli imputati e i familiari che ti osservano. Perché non prevedere la possibilità di un "contraddittorio immediato" (al momento del reperimento della testimonianza) che fissi la prova, con tutte le garanzie del difeso, e ne autorizzi l'utilizzazione al processo? E' solo un esempio. Cerchiamo, da addetti ai lavori, di segnalare quando alcune leggi non si rivelano adatte a contrastare la realtà criminale in cui si opera».

IL PROCURATORE ANTIMAFIA: SI' AL CONFRONTO, MA NESSUN CEDIMENTO

## Vigna: scelta inevitabile La giustizia è a rischio

intervista

Vincenzo Tessandori

SCIOPERO delle toghe: Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia, favorevole o contrario?

«Favorevole. Mi ritrovo pienamente nella decisione presa dall'Anm. Però non la speranza, condivisa un po' da tutti, che, da qui al 1° giugno, ci sia il tempo ragionevole per un dialogo sulle questioni che veramente interessano i cittadini».

Che sono?

«Efficienza e garanzia nel funzionamento della giustizia».

Quali, oggi, i rischi maggiori?

«Questo sistema della scuola della magistratura presso la Cassazione con un intervento del ministro della Giustizia nella sua costituzione; con l'accesso in Cassazione attraverso un concorso deciso da una commissione nominata dalla Cassazione per un lato e dall'altro dal Csm su una rosa di nomi indicata dal ministro: si torni così un po' all'antico, si vada in Cassazione per una sorta di copiazione e cioè, ci va solamente chi segue gli orientamenti della giurisprudenza della Cassazione. Con questa precisazione, ritengo indispensabile che la Cassazione assicuri l'uniforme interpretazione del diritto, ma questa deve passare attraverso una pluralità di opinioni nelle magistrature di merito, soprattutto in presenza di leggi che disciplinano materie nuove».

Che sarebbero?

«Pensiamo agli interessi diffusi, alla tutela dell'ambiente, al danno biologico, all'uso delle

nuove tecnologie, alla tutela della privacy. Se si prefigura un sistema di concorsi gestiti dalla Cassazione, si ritorna a quello nel quale uno, per andar lì, doveva seguire le interpretazioni date dalla Cassazione, quindi si mortifica la vivacità degli indirizzi giurisprudenziali. E poi, insieme con la riforma del Csm, sullo sfondo vediamo la separazione delle carriere. Che non vogliamo».

Perché?

«C'è una distinzione, alla quale io credo molto, anche forte, fra pm e giudice: perché sono due soggetti processuali che devono avere, hanno, ontologicamente delle diversità. Quindi occorre un filtro, per passare dall'una all'altra, e indubbio».

Ma la separazione, altrove non esiste?

«Certo, in tutti i Paesi dell'Unione Europea. In Francia il ministro della Giustizia può dare indicazioni direttive su come svolgere le indagini; in Belgio, lo stesso; in Germania gli analisti dicono che il pm è un funzionario politico e ugualmente, a livello federale, c'è la dipendenza del ministro».

In soldoni, che cosa significa?

«La sottoposizione del pm al potere esecutivo».

Va bene, ma siamo più avanti noi e gli altri?

«Noi».

Perché?

«Penso che realizziamo un principio. E si vede anche dalle riforme che stanno facendo in Francia: spesso li abbiamo visti giudici che hanno trovato ostacoli nello svolgere certe indagini, proprio su temi di corruzione, e così... Giudici che hanno dato le dimissioni, o che sono rimasti e hanno trovato poi la solidarietà dei colleghi: noi non la vogliamo dai colleghi



Il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna

ma dal Csm, dal nostro organo di autogoverno, quando sia necessario. Eppoi, mi sembra che i problemi da affrontare siano diversi da questi».

Che cosa è utile?

«Trovare vie alternative di mediazione» del conflitto, non rimettere tutto sul giudice ma che al giudice si riservino le «cose veramente importanti»; questo è il primo punto. In altre cose condivido l'impostazione governativa di eliminare i processi per i reati che non abbiano una vera offensività dell'interesse privato. Ma è possibile fare un processo di peculato per 1000 o 10.000 lire? Ci sono una sanzione disciplinare ma non il processo penale. Bisogna ancora fare depenalizzazione, soprattutto razionalizzare la serie di norme riversate sul processo penale fra la fine del 2000 e il 2001. Occorrono testi unici per evitare, sfondare leggi, questo porta all'efficienza della giustizia, rendere più chiari i testi legislativi, evitare sovrapposizioni».

Insomma, una cura dimagrante?

«Questa».

## Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 18 APRILE 2002

Alfania Lara; Angelone Linda; Angiolini Fabio; Attanasio Matteo; Atzi Sami; Bagnasco Nicolò; Bagnasco Cecilia; Camarlinghi Leonardo; Cammarota Simone; Catania Davide; Cristofano Ilario; El Goubi Abdelhadi; Esposito Tiziana; Galitto Andrea; Gasparre Francesco; Hadovic Lorenzo; Hu Lin Wei; Ighinola Cinzia; Ouyamwene; Iori Bianca; Lo Verso Costanza Maria; Mandarodoni Salvatore; Yasser; Millettio Martina; Montarisi Mattia Luca; Nazih Nohalla; Novello Marco Antonio; Pistone Francesco; Princic Carmelo; Remagnone Federico; Rotolo Asia Antonella; Terlizzi Chiara; Taruffi Maria; Tono Mivaldo; Tripodi Marco; Valtì Arianna; Viali Alessia; Zhao Yi Xin.

MORTI DENUNCIATI IL 18 APRILE 2002

Battistini Maria ved. Mirebelli, anni 77, Asti; Casella Felicina, a. 88, Candiolo; Zambardino Delina vedova Dosola, a. 84, Chivasso; Ugolino Ugo, a. 90, Chivasso; Sassi Maria Emma vedova Pascale, a. 85, corso Cassale 97; Terzuolo Felice, a. 86, corso Moncalieri 207; Crestani Matilde vedova Ubertalli Ape, a. 94, corso Moncalieri 215; Ferreri Carlo, a. 75, corso Unione Sovietica 503; Gherardo Aurelio, a. 48, Giaveno; Canamessa Renzo, a. 60, Lioni; Verardi Maria Maddalena vedova Richiardi, a. 78, Medicina Legale; Telemann Anton, a. 42, Medicina Legale; Piteo Ilana, a. 28, Medicina Legale; Schimminati Salvatore, a. 82, Medicina Legale; Orlando Tommaso, a. 54, Medicina Legale; Malogioi Argentina vedova Bego, a. 93, Moncalieri; Gioia Francesco, a. 55, ospedale Amedeo di Savoia; Savino Luigi, a. 61, ospedale Amedeo di Savoia; Ravera

Piero, a. 83, ospedale Evangelico Valdese; Femia Caterina coniugata Piana, a. 62, ospedale Giovanni Bosco; Mussalin Giuseppe vedova Biscaro, a. 92, ospedale Giovanni Bosco; Iuso Antonio, a. 76, ospedale Giovanni Bosco; Grosso Rosanna Corrado Mario Paolo, a. 34, ospedale Giovanni Bosco; Mallamo Giuseppe, a. 61, ospedale Gradenigo; Padoa Mario Annibale, a. 50, ospedale Maria Vittoria; Viberti Maria vedova Batti, a. 85, ospedale Maria Vittoria; Bronda Armando, a. 86, ospedale Martini; Arzaga Deglio, a. 81, ospedale Martini; Pazzaglia Giuseppe, a. 65, ospedale Martini; Droetti Graziella coniugata Scimeca, a. 51, ospedale Martini; Grandi Maria, a. 72, ospedale Martini; Buffo Guido, a. 85, ospedale Maurizio Umberto I; Vilasi Antonio, a. 89, ospedale Maurizio Umberto I; Villani Matteo, a. 82, ospedale Maurizio Umberto I; Trevisan Aldo, a. 75, ospedale Molinette; Piccato Domenico, a. 70, ospedale Molinette; Saracco Alessandra coniugata Grasso, a. 21, ospedale Molinette; Rovetto Giovanna coniugata Conte, a. 51, ospedale Molinette; Borgia Vito, a. 46, ospedale Molinette; Pando Pierina, a. 62, ospedale Molinette; Roberti Matteo Umberto, a. 4, ospedale Ostetrico Ginecologico; Gribaudo Paolo Giovanni, a. 66, ospedale S. Giovanni Antica Sede; Vecchio Antonino, a. 79, ospedale San Vito; Silvestri Giuseppe vedova Mangiacavalli, a. 77, Pinerolo; Masola Pasqualina vedova Fasano, a. 83, Pinerolo; Buccini Bianca vedova Donaduce, a. 87, Rotobido; Paulino Walter, a. 88, via Lamarmora 20; Sassi Mario, a. 69, via Lancia 92; Florio Caterina vedova Ospadoli, a. 89, via Cristello 38; De Merchi Elena vedova Fabbrì, a. 82, via Roccavione 48; Faccio Cansio, a. 69, via S. Martino 58; Mascaro Ubaldo, a. 72, via Sacchetti 26.

Nati 36 - Morti 52

Troppo presto ci ha lasciato!

Walter Demaria

anni 52

Lo piangono: la mamma Gina Ferrero, la sua Elena con Gabriele, ex figlie, cugini, parenti tutti. Funerali in Crobassano, martedì 23 aprile ore 14, 15 Chiesa Parrocchiale. — Dribassano, 21 aprile 2002.

Ci ha lasciato

Clara Gonella

ved. Novarino

anni 84

Lo annunciano i figli: Tonino con Camilla, Osvaldo con Rosy, i nipoti Monica con Gianni, Clara, Oscar, Alessio. Il funerale si svolgerà martedì 23 c.m. alle ore 10 presso la chiesa di San Michele Cavalier maggiore. — Cavallermaggiore, 21 aprile 2002.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Teresa Didier

ved. Musso

Ne hanno annunciato la figlia Nella con Gianni, Gabriella Adriano, Guido, Maddalena e parenti tutti. — Torino, 21 aprile 2002.

Ha raggiunto il suo amico Bartolomeo

Rosina De Giuli

ved. Toppino

Ne danno il triste annuncio i figli Ottavio e Luciano, le nuore Iolanda e Mariella, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale San Bernardino. — Torino, 20 aprile 2002.

La Ca.R.Ind. si partecipa con affetto al dolore di Luciano e famiglia.

Gherardo, Paola, Isabella, Brando, Daria con Giuliano, Gaja con Francesco partecipano al dolore di Gianna e famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Edoardo Calleri di Sala

Agostino Silvana Antonello Angelini, Maria Pia ed Edda Cipriotti

— Torino, 21 aprile 2002.

Anna, con Emilio e Alessandra, Melanie e Valerio, si stringe a Gianna e ai suoi cari nel commosso ricordo di EDO.

Partecipa al dolore della famiglia Calleri Valter Ripamonti.

— Pinerolo, 21 aprile 2002.

On. Michele Viesti, on. Anna Maria Viesti partecipano al dolore per la scomparsa di

Edoardo Calleri di Sala

— Torino, 21 aprile 2002.

Gino Trivero e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del carissimo amico

CONTE DOTT.

Edoardo Calleri di Sala

ricordando, con commossa, le doti di Amministratore. Gli hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione del Tunnel del Frejus.

— Torino, 21 aprile 2002.

La Star Société Française Tunnel Routier du Frejus partecipa affetto per la scomparsa del

CONTE

Edoardo Calleri di Sala

— Parigi, 21 aprile 2002.

Rolando Picchioni ricorda con profonda commozione l'amico

Edoardo Calleri

e partecipa al lutto della famiglia. — Torino, 21 aprile 2002.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Edoardo Calleri di Sala

Agostino Silvana Antonello Angelini, Maria Pia ed Edda Cipriotti

— Torino, 21 aprile 2002.

Anna, con Emilio e Alessandra, Melanie e Valerio, si stringe a Gianna e ai suoi cari nel commosso ricordo di EDO.

Partecipa al dolore della famiglia Calleri Valter Ripamonti.

— Pinerolo, 21 aprile 2002.

On. Michele Viesti, on. Anna Maria Viesti partecipano al dolore per la scomparsa di

Edoardo Calleri di Sala

— Torino, 21 aprile 2002.

Gino Trivero e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del carissimo amico

CONTE DOTT.

Edoardo Calleri di Sala

ricordando, con commossa, le doti di Amministratore. Gli hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione del Tunnel del Frejus.

— Torino, 21 aprile 2002.

La Star Société Française Tunnel Routier du Frejus partecipa affetto per la scomparsa del

CONTE

Edoardo Calleri di Sala

— Parigi, 21 aprile 2002.

Rolando Picchioni ricorda con profonda commozione l'amico

Edoardo Calleri

e partecipa al lutto della famiglia. — Torino, 21 aprile 2002.

Lucia e Federico partecipano con affetto al dolore della famiglia di PIA.

Gianni e Margi, Luca, Elena e Martina sono affettuosamente vicini a Luciano, Enrico, Mario e Rocco.

Angelo e Cristina piangono la scomparsa di PIA e abbracciano Luciano e i suoi cari con tanto affetto.

— Torino, 21 aprile 2002.

Ci ha lasciato

Mario Spirito

anni 76

Lo annunciano moglie, figli, nuora e nipoti. Funerali in Collegio martedì 23 ore 10 parrocchia S. V. Consolata.

— Collegno, 20 aprile 2002.

Gli affezionati nipoti Gianni con Nicoletta e Mattia, Mario con Terry e Cinzia sono vicini alla Rita, Franco e Clara.

Cristianamente è mancato

Ariodante Cassoli Bonfatti

anni 75

L'annuncio il figlio Enrico e famiglia. Funerali martedì 23 aprile, ore 11,30, parrocchia S. Gioacchino - Torino.

— Mazzo, 21 aprile 2002.

E' tornata alla casa del Padre

Emma Cicianesi

ved. Suo

Con cristiana speranza ne danno il triste annuncio Mario e Silvio con Maria, Laura e Simona. Funerali domani ore 9,30 presso la parrocchia San Vincenzo dei Paoli, via Sospello 124. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 2002.

O.F. Audio - Torino. Tel. 011/25.41.40.

«Si Tu, o Signore, il nostro rifugio e conforto, perché dal lutto e dal dolore siamo sollevati alla luce e alla pace della Tua presenza»

dalla liturgia

E' tornato alla Casa del Padre

don Giacomo Falletti

Parroco di Front

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il fratello

Battista con la moglie Francesca e famiglia, il cognato Giuseppe Elena e famiglia, insieme tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia Vola che gli è stata vicina in tutti questi anni e alla dottoressa Zanella per le cure prestate. La cara salma partirà da Torino Ospedale Cottolengo martedì 23 cor. alle ore 13, per Front Ca. naveva ore alle ore 16 e viaggeranno i funerali nella chiesa parrocchiale S. Maria Maddalena. Veglia preghiera in parrocchia di Front lunedì 22 cor. alle ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 2002.







Autoexpert

# TORINO Auto

Auto

concessionaria FIAT

## FIAT 600



- Anno 2000
- Climatizzatore
- Colore metallizzato

€ **5.630**  
L. 10.901.200

ANTICIPO € 630  
cumulabile

FINANZIAMENTO

**TASSO ZERO**  
€ 5.000 IN 24 MESI

## LANCIA Y 1.2 LS

- Anno 2000
- Full optional



€ **8.200**  
L. 15.877.414

cumulabile  
FINANZIAMENTO

**TASSO ZERO**  
€ 5.000 IN 24 MESI

## PUNTO JTD ELX



- Anno 2000
- Climatizzatore
- Colore metallizzato

€ **9.800**  
L. 18.975.446

cumulabile

FINANZIAMENTO

**TASSO ZERO**  
€ 6.200 IN 24 MESI

## FIAT MAREA SW JTD ELX

- Anno 2000
- Full optional



€ **12.400**  
L. 24.009.748

cumulabile  
FINANZIAMENTO

**TASSO ZERO**  
€ 6.200 IN 24 MESI

## ALFA 156 1.9 JTD SW DIST.



- » km 0
- » Full optional

**NOSTRO PREZZO!**

€ **23.200**  
L. 44.921.464

cumulabile

FINANZIAMENTO

**TASSO ZERO**  
€ 15.500 IN 36 MESI

## LYBRA 1.9 JTD LS SW

- » km 0
- » Full optional
- » Navigatore
- Telefono



€ 23.200 -  
€ 1.600 sconto rottamazione

€ **21.600** prezzo Torino Auto  
L. 41.823.432

escluse dai prezzi vettura e spese finanziamento

**TORINO Auto**

Sede Unica: Corso U. Sovietica, 85 - Torino Tel. 011 316 64 64

**FIAT**



[www.hi.torino.it](http://www.hi.torino.it)

*Le risorse del Docup 2000-2006 serviranno a finanziare anche nuovi insediamenti produttivi. I progetti dal 13 maggio*



La tabella riportata qui a fianco sintetizza i contenuti e la portata dell'investimento. Le risorse messe a disposizione ammontano a 280 milioni di Euro e potranno attivare non meno di 400 milioni di investimenti nei prossimi tre-quattro anni. Sono previsti interventi più ampiamente collaudati, come le Arce attrezzate e il recupero sarti degradati, accanto ad altri più innovativi come la realizzazione di "incubatori". Il finanziamento di infra-

ANNO	MISURA	RISORSE PUBBLICHE (migliaia di euro)	TIPLOGIE D'INTERVENTO FINANZIATE	BENEFICIARI	MISURA DEL CONTRIBUTO
Qualificazione e sviluppo di sistema	1.1 Completamento e sviluppo del sistema produttivo per il sistema economico	96.750	Completamento e nuova costruzione di Parchi tecnologici, Poli Integrati di Sviluppo, Aree Industriali Attrezzate, Aree agrologico-ambientali attrezzate, Centri informatici, Piattaforme logistiche, Centri di servizi comuni	Enti pubblici, società a prevalente capitale pubblico	Dal 60 al 75% a seconda del costo del progetto (> o < di 500.000 euro) e della popolazione dell'Ente beneficiario (> o < di 10.000 abitanti)
	2.5b Sviluppo del sistema dei prodotti turistici (turismo) e territoriali	13.000	1) Interventi complessivi non programmati integrati predisposti ai sensi della L. n. 42/2000 2) Interventi per lo sviluppo del sistema di offerta turistica e turistico-termale locale	1) Enti locali 2) Enti locali, Enti pubblici, Associazioni ed Enti senza scopo di lucro, Società a prevalente capitale pubblico	Dal 60 al 75% a seconda del costo del progetto (> o < di 500.000 euro) e della popolazione dell'Ente beneficiario (> o < di 10.000 abitanti). I progetti dovranno avere un importo min. di 300.000 euro (per le Associazioni) e gli Enti no profit) e max di 1.500.000 euro
3 Sviluppo locale e valorizzazione del territorio	3.2 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici	123.000	Recupero aree e siti dismessi finalizzati all'insediamento di attività economico-produttive, alla promozione delle attività socio-assistenziali, alla realizzazione di aree verdi inedite, mini-paerificazione e all'albergo di spari spaziali, teatri e congressuali, piccoli interventi ambientali (tratti idriche, gestione dei rifiuti, sistemazioni idrologiche e idrauliche), recupero di siti a fini turistici	Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni ed Enti senza fini di lucro, Società a prevalente capitale pubblico	Dal 60 al 75% a seconda del costo del progetto (> o < di 500.000 euro) e della popolazione dell'Ente beneficiario (> o < di 10.000 abitanti). Per le Associazioni e gli enti no profit i progetti dovranno avere un importo min. di 300.000 euro
4 Crescita sociale	4.1a Riqualificazione edilizia ed aree di azione sociale plurisettoriale	16.000	Realizzazione di centri di lavoro finalizzati ad attività di recupero sociale, spazi di fruizione culturale, centri di incontro e aggregazione per anziani, giovani a rischio e soggetti svantaggiati	Enti pubblici, Associazioni ed Enti senza fini di lucro	Dal 60 al 75% a seconda del costo del progetto (> o < di 500.000 euro) e della popolazione dell'Ente beneficiario (> o < di 10.000 abitanti). Per le Associazioni e gli Enti no profit i progetti dovranno avere un importo min. di 300.000 euro
	4.2b Realizzazione di attività culturali territoriali per lo sviluppo socioeconomico	32.000	Realizzazione di incubatori per favorire la creazione e lo sviluppo di nuove imprese	Enti locali, Parchi tecnologici	Dal 60 al 75% a seconda del costo del progetto (> o < di 500.000 euro) e della popolazione dell'Ente beneficiario (> o < di 10.000 abitanti)

strutture a funzione sociale plurima ed alcuni limitati interventi di carattere ambientale. I soggetti beneficiari sono gli Enti Locali, le Società miste a maggioranza pubblica e, in alcuni casi,

Anche a causa della ristrettezza delle risorse disponibili, sarà innanzi tutto, a titolo indicativo, un

Il contributo pubblico varia da un **minimo** del 60% ad un massimo del **100%**.  
Lo sportello per la raccolta delle domande sarà aperto a partire dal

giorno 13 maggio p. p. Fino a quella data i moduli per la presentazione delle domande potranno essere visionati sul sito Internet dell'Assessorato Industria della Regione Piemonte.

## Sinergie fra old e net economy. Prospettive per il distretto ICT

Il giorno 7 maggio alle ore 17.00 presso l'Edicola Industriale si svolgerà un convegno sul tema dell' "Informatica e affidabilità" nella definizione ASP: applicazioni service provide. L'incontro, cui prenderanno parte tra gli altri, **Andrea Fininfarina**, presidente degli industriali torinesi, **Silvio Scaglia** amministratore delegato di E-biscom e **Radolfo Zichi** Vice presidente di Torino Internazionale, avrà l'occasione per valutare gli effetti associativi della fusione del modello ASP nel territorio torinese.

Tra un mercato dai confini sempre più allargati, diventa neces-

spensabile per le imprese una gestione rapida e flessibile dei rapporti con clienti e fornitori. Per questo, la Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione (ICT), da semplice supporto operativo, rappresenta oggi un nuovo rilevante fattore di competitività. Una risposta immediata alla necessità di dotarsi di Tecnologie Informatiche sempre più moderne proviene dal modello di Application Service Provisioning (ASP), che permette di ridurre i tempi e gli investimenti. Il convegno sarà l'occasione per presentare i risultati di una ricerca condotta

sul tessuto industriale torinese,  
 che mostra come i tempi siano  
 ormai maturi per la diffusione  
 del modello ASF. L'incontro trat-  
 terà inoltre le opportunità di cre-  
 scita che l'informatica in affitto  
 può generare per il sistema tori-  
 nese, sia in termini di investi-  
 menti in infrastrutture sia in ter-  
 mini di specializzazione dell'area.  
 Un serbatoio di qualità e di  
 competenze che saranno spendi-  
 bili anche su di un mercato più  
 ampio.

Per informazioni e adesioni: tel.  
 011. 5718.406 fax 011.5517029  
 e-mail: ufficio.stamp@ui.torin-  
 o.it

*Martedì 23 aprile 2002*

**Centro Congressi Unione Industriale di Torino**

## PROGRAMMA

ore 17.00 **GIUSEPPE CAIRO**  
*Presidente S.A.I*  
Solidi ed introduzione ai lavori

ore 17.10 **FERNANDO BATTAGLIA**  
*Presidente del Comitato Scientifico S.A.I.*  
Contenuti tecnici dell'iniziativa

ore 17.25 **MARCO FILIPPI**  
*Vice Preside della Facoltà di Architettura*  
Il master post universitario in Facilities Management

ore 17.40 **MASERIO DIAMANTE**  
*Palmar*  
Testimonianza d'impresa

ore 17.55 **ANDREA OLIVAZZO**  
*Borista*  
L'esperienza in stage

ore 18.10 **ALBERTO TAZZETTI**  
*Vice Presidente dell'Unione Ingegnere*  
Consegna delle Borse di Studio

ore 18.30 Cocktail presso le Sale di rappresentanza

Per informazioni: tel. 011-5718.265-181-189

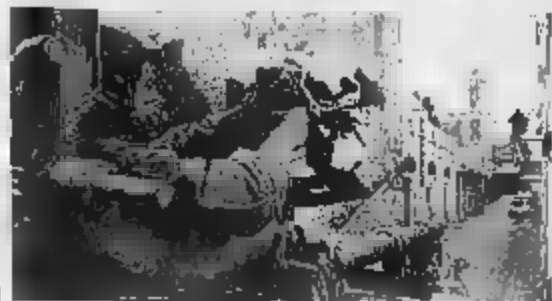


ABS (sistema antifrenata bloccata), MSR (controllo della coppia motore frenante in scalata), ASR (controllo dell'autobloccante), VDC (controllo della stabilità dinamica), ASR (controllo della trazione in accelerazione su ruote motrici). Da 1.900.000 €.





VENTUNESIMO ■ DOPO L'ATTACCO ■ FORZE ■ TERRA SANTA



Il mitragliatore puntato verso la Basilica della Natività

Cinque palestinesi stremati dalla fame escono dalla Basilica ■ si arrendono

Cominciano a cedere i rifugiati nella Basilica della Natività: ■ ventesimo giorno di assedio, stremati ■ fame, cinque palestinesi sono ■ ieri all'esercito ■. Il gruppo è uscito sventolando ■ bandiera bianca. Il cibo - da giorni ormai solo un pugno di riso e un po' d'acqua - è sufficiente per 24 ore, dice il sindaco di Betlemme Hanna Naser, uno dei cinque membri del comitato per ■ trattative, bloccate ■ uno stallo che ambedue ■ parti imputano all'altra. I palestinesi insistono con l'avere nei negoziati un garante neutrale, che, dicono, gli israeliani non vogliono. Questi ultimi accusano Yasser Arafat, prigioniero nelle rovine del suo quartier generale a Ramallah, di ostacolare una soluzione per speculazioni politiche. Sette bambini palestinesi sono stati feriti ieri da colpi di arma da fuoco sparati ■ soldati israeliani nella Striscia di Gaza.

APPELLO, CON TONI ACCORATI MA ANCHE DI ACCUSA, A ISRAELE E AD ARAFAT

## «Restituite Betlemme a Dio»

### Il Papa: basta odio e violenza in Terra Santa

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

È un atto di accusa, più che ■ appello, quello che Giovanni Paolo II ha lanciato ieri dalla finestra del suo studio nell'appuntamento domenicale con i fedeli. L'emozione l'ha vinto più volte, più volte ha fatto lunghe pause, fra una frase e l'altra, come ■ quanto leggeva gli pesasse. Una richiesta rivolta a entrambi, israeliani e palestinesi; agli uni perché permettano condizioni minime umane all'interno del complesso della Natività, ■ ■ Arafat perché faciliti il lavoro della commissione mista che dovrebbe giungere a un accordo sulla sorte ■ palestinesi asserragliati nel complesso. Ieri a Roma il Superiore dei Francescani, padre Giacomo Binì, ha ■ un colloquio con il rappresentante palestinese a Roma, Nemer Hamad, in vista di ■ soluzione dall'assedio della Basilica.

Un'azione «diplomazia» preceduta dalle vibranti parole di Giovanni Paolo II: «La nostra preghiera prosegue insistentemente anche per la situazione in Terra Santa da dove, purtroppo, non cessano di per ■ preoccupanti ■ izie e immagini ■ di distruzione. Sono immagini ■ ha detto il Papa ■ che hanno più forza di qualsiasi appello e spingono a non lasciare nulla di intentato, ad ogni livello, per ■ quella Terra, benedetta da Dio, esca al più presto dalla spirale dell'odio e della violenza».

A Betlemme papa Wojtyła visse una delle giornate più belle del suo viaggio in Terra Santa, due anni orsono; baciò la terra, arrivando, e fu protagonista di uno scambio di cortesia

■ il «muezzina», che abbreviò e ritardò il richiamo alla preghiera della moschea di Omar Al Khatab, per ■ interferire con l'omelia del Papa, che dal canto suo attese che la preghiera terminasse, prima di riprendere la celebrazione. Anche oggi ■ Papa è lì: «In particolare, ogni giorno mi reco spiritualmente a Betlemme, nella Basilica della Natività, là dove ho vissuto momenti indimenticabili nel corso del mio pellegrinaggio giubilare. Da quasi venti giorni ■ ha aggiunto ■ la Basilica ■ ■ gli edifici annessi sono teatro di scontri, ■ ricatti o di insopportabili scambi di accuse. ■ luogo, ■ tutti i luoghi santi, siano prontamente restituiti alla preghiera e ai pellegrini, a Dio ■ all'uomo! Maria Santissima ottenga per le parti in conflitto il coraggio della pace e per la comunità internazionale la tenacia della solidarietà. Che israeliani e palestinesi possano imparare a vivere insieme e la Terra Santa torni finalmente a essere Terra sacra e Terra di pace!».

Nel complesso della Natività, la ■ gestione è affidata congiuntamente ai francescani ■ Terrasanta, ai greci ortodossi ■ Apostolica, vivono senza acqua, luce e da ieri ■ za linee telefoniche, tagliate dagli israeliani, 40 frati e cinque suore, oltre a circa 240 palestinesi che vi hanno trovato rifugio. Proprio ieri centinaia di manifestanti cristiani e musulmani, guidati dal patriarca latino di Gerusalemme, Michael Sabbah, sono stati bloccati all'entrata di Betlemme dalle truppe israeliane, che hanno loro impedito di raggiungere la zona della Basilica. I manifestanti portavano

bandiere vaticane.

L'appello rivolto ieri è, secondo padre David Jaeger, il portavoce della Custodia di Terrasanta, «una grande consolazione» che dimostra «come il Papa e la Santa Sede siano facendo ■ massimo in questa crisi». «È bello, è una grande consolazione; queste parole per il Papa sono un linguaggio forte che probabilmente tiene conto dell'incontro che ha avuto due giorni fa con il generale dei francescani Giacomo Binì: se le parole di oggi sono collegate a quell'incontro diventano per noi una risposta che ci lascia soddisfatti e consolati».

Ma la soluzione ■ ■ intra-

vede ancora: «Ora è certo chiaro a tutti che il riassetto pacifico della Terra Santa dovrà includere garanzie efficaci e internazionali per i luoghi santi, garanzie imprescindibili, esplicite, forti e efficaci. Ora tutti scoprono la necessità di ciò che la Chiesa cattolica chiedeva da anni: ci devono essere tali garanzie, non solo dichiarative, ■ con un meccanismo che ne assicuri l'efficacia». Padre Jaeger riferisce che la Custodia è «preoccupatissima» per quanto sta succedendo alla Natività ■ ancora di più ■ quando sono state tagliate le linee telefoniche ed è impossibile comunicare con i confratelli.



Giovanni Paolo II ha lanciato un altro appello per la basilica della Natività ■ Betlemme

DOPO L'ANNUNCIO DI SHARON CHE LA PRIMA FASE DELL'OPERAZIONE MILITARE È CONCLUSA

## Bush spinge sullo Stato palestinese

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Abbiamo finito questa fase dell'operazione Muraglia di Difesa». Così il premier israeliano Sharon ha annunciato ieri un cambio di strategia, mentre le truppe ■ ritiravano da Nablus e parte di Ramallah. Ma la crisi resta aperta a Washington disute le prossime mosse. «Io ■ ha detto Sharon ■ credo che abbiamo ottenuto risultati notevoli. Ma ■ guerra al terrorismo continua, ■ che se con un metodo diverso, il ■ metodo dovrebbe prevedere la creazione di zone cuscinetto, per impedire l'accesso dei kamikaze nelle città israeliane. I soldati dello Stato ebraico però continuano a

presidiare Betlemme, con l'assedio alla ■ della Natività dove si trovano 200 palestinesi, e restano schierati intorno al quartier generale ■ di Arafat, perché vogliono i quattro accusati per l'uccisione del ministro del Turismo Zeevi, e l'uomo che aveva gestito l'invio dall'Iran della nave «Karin A» carica di armi. Le truppe inoltre tengono aperta la porta per nuove incursioni, se i palestinesi reagissero al ritiro con un'ondata di attentati.

In questo clima teso, con la commissione d'inchiesta dell'Onu avviata verso il campo di Jenin, il presidente Bush ha riunito sabato a Camp David i ■ collaboratori, per valutare la missione appena conclusa da Powell e decidere come

muoversi. Al vertice hanno partecipato la consigliere per la Sicurezza nazionale Rice ■ il direttore della Cia Tenet, e secondo ■ «Los Angeles Times» il segretario ■ Stato ha suggerito una strategia ■ quattro punti: primo, concentrarsi subito sulla nascita dello Stato palestinese, invece di ricostruire le vecchie Autorità e procedere per gradi; secondo, continuare a spingere per il ritiro completo degli israeliani dai Territori occupati; terzo, spiegare che Arafat va accettato come leader dei palestinesi, perché almeno ora non ci sono alternative; quarto, continuare il coinvolgimento americano al massimo livello, compreso il presidente, ■ evitare una crisi che apra la porta a un

conflitto regionale.

Queste indicazioni ora verranno discusse all'interno dell'amministrazione, allargando il dibattito almeno al vice presidente Cheney e al capo ■ Pentagono Rumsfeld, considerati «falchi» e assenti al vertice di Camp David. Le pressioni su Bush, del resto, continuano da tutte ■ parti. L'ex presidente Carter, scrivendo sul «New York Times», ha detto che il vero obiettivo di Sharon non è la pace ma l'espansione degli insediamenti in Cisgiordania, e quindi gli Usa dovrebbero fermarlo minacciando di sospendere gli aiuti militari a Israele. La tesi di Carter è stata stranamente rinforzata dal «Washington Times», ■ alla destra repubblicana, che citando il ministro dei Trasporti Ephraim Sneh ha scritto che il premier dello Stato ebraico vorrebbe annettere il 50 ■ dei Territori occupati. Il «Washington Post», invece, ha rivelato che Sharon sta spingendo di ■ all'interno del suo governo per esiliare Arafat. Il ministro degli Esteri Pines, ieri nella capitale americana, ha smentito entrambi le ipotesi, ma questo voto compie il lavoro di Bush. A ■, infatti, il predecessore Clinton lo ha messo in imbarazzo offrendosi come mediatore, mentre a destra il Congresso minaccia di approvare sanzioni contro Arafat, su proposta del senatore repubblicano McConnell.

Ieri Powell ha detto che il ritiro da Nablus è «incrociante» e ha sollecitato Sharon a togliere l'assedio ad Arafat. L'ex generale conto di tornare in Medio Oriente «nel futuro non troppo lontano», ma prima Washington deve vedere gli sviluppi sul terreno e scegliere le prossime mosse.

TERJE LARSEN GIOVEDÌ AVEVA VISITATO IL CAMPO PROFUGHI DOPO L'INTERVENTO DELL'ESERCITO

## «Confermo: a Jenin disastro umanitario»

### L'inviato dell'Onu che Gerusalemme vuole mettere al bando

intervista

Flanina Nirenstein

GERUSALEMME

«ORRIBILE al di là di quel che si può credere», così Terje Larsen, l'inviato dell'Onu in Medio Oriente aveva definito due giorni or sono lo spettacolo delle rovine di Jenin dopo la battaglia iniziata il 2 di aprile e conclusasi da poco. Proprio nel momento in cui si apre il dibattito sulla verità che nascondono le pietre di Jenin (gli israeliani che hanno avuto 23 morti e 70 feriti sostengono che le vittime palestinesi sono decine, i palestinesi che si tratta di centinaia) Larsen, che fu a suo tempo padrino e mallevadore dell'accordo di Oslo, ha accusato Israele con parole pesantissime: «Sembra ■ terremoto, ■ un disastro umanitario... ■ sente un terribile odore di morte...».

L'Onu ■ si ■ ha sempre avuto un rapporto difficile con Israele, delle numerose risoluzioni contro lo Stato ebraico prese in questi anni. Adesso Larsen è visto come un vero nemico, addirittura candidato ■ diventare «persona non grata»; Sharon ha chiesto ai suoi ministri di sospendere ogni contatto con lui. Intanto, Israele ha accettato ■ commissione di inchiesta ■ Nazioni Unite: «Non abbiamo niente da nascondere» ha detto il ministro della Difesa Ben Eliezer. Shimon Peres, memorie probabilmente del tempo ■ Oslo, difende Larsen e lo ritiene ■ amico di Israele.

Signor Larsen, lei potrebbe essere dichiarato «persona non grata» da Israele. Come



L'inviato di Kofi Annan Terje Larsen

«Dopo ogni battaglia chi vince deve aiutare la popolazione. Ho visto gente scavare con le mani tra le rovine delle case»

«Un'eventuale espulsione non mi imbarazzerebbe perché non ho nulla da rettificare rispetto ■ ciò che avevo dichiarato»

giudica questa possibilità? «Non vedo proprio le eventuali ragioni di ■ simile possibilità. Mi si attribuiscono cose che non ho mai detto». Sarebbe certo imbarazzante per un inviato dell'Onu essere espulso da una delle parti che dovrebbe mettere d'accordo, non le pare? «No, non sarei affatto imbarazzato perché non ho niente da rivedere rispetto a quello che ho detto ieri, sono del tutto tranquillo sulle mie affermazioni». Eppure lei ha dato un giudizio preventivo su una questione su cui proprio la sua organizzazione sta inviando in zona una commissione che verifichi cosa è accaduto. Lei ha lasciato credere che sia un dato

di fatto che a Jenin ci sia stato un massacro. «Non l'ho detto e non l'ho lasciato credere. Ho solo riferito ciò che ho visto, ■ che ho udito, ciò che ho ■, grandi rovine, proteste e lamenti, odore di morte... Non ho detto che c'era stato un massacro, ma che vedevo una situazione umanitaria terribile». ■ israeliani dicono che lei non ha mai alzato le stesse grida di orrore di fronte agli attentati. «Non è vero: ho ogni volta protestato di fronte a quei terribili, spaventosi eventi». Lei ha dato l'impressione dello stupore che suscita una strage ingiustificata, come se non si fosse trattato ■ una terribile battaglia fra eserci-

to israeliano e molti uomini armati in cui anche molti soldati hanno perso la vita.

«Non può essere perché, ripeto, ■ mi sono affrettato pronunciato ■ dinamica ■ battaglia; ■ fatti non ne ■ niente. Mi sono pronunciato invece ■ ciò che ho visto sul dopo battaglia, sul disastro umanitario. Dopo ogni battaglia è dovere, specie di una potenza occupante o comunque vittoriosa, aiutare la popolazione nei loro bisogni primari, a soccorrere, dare da mangiare e da bere; e seppellire i morti. Invece io ancora giovedì ho visto gente scavare con le mani sotto le rovine delle proprie case... com'è stato possibile questo? Que- ■ erano ■ da fare subito dopo la fine della battaglia».

Gli israeliani dicono che era impossibile sp ■ subito ■ ■ ■ erano piene di esplosivi.

«Qualunque fosse la situazione, è contro ogni legge umanitaria non intervenire decisamente su una situazione del genere».

Adesso che ci sarà una commissione di indagine, si ■ parà anche del perché un luogo sotto ■ direzione dell'Unrwa, che ■ appunto un'associazione umanitaria, sia diventata una casamatta imbottita di dinamite ■ di armati concentrati proprio nel ■ popofughi?

«Certamente, la commissione studierà tutte le cause che hanno portato alla situazione corrente».

Il governo d'Israele ■ la vuole nella commissione di indagine. «In ogni caso non sarebbe corretto che ne facessi parte, visto che sono un testimone».

# LONDRA

STANSTED

# 19

€ solo andata

Prendi entro il 25.04.02 su [www.RYANAIR.com](http://www.RYANAIR.com) / ☎ 899 85 99 73

Valido per viaggiare dal 01.05.02 fino al 31.07.02. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Sono escluse le tasse di sicurezza.

RYANAIR.COM



# Zai.

## giovani reporter

### Parte la redazione mobile

Il camper di Zai.net, affettuosamente soprannominato "Zai.mobil", sta per cominciare il suo tour in giro per le scuole superiori del Piemonte. Il 15 maggio infatti parte la prima edizione dell'iniziativa "Vuol liberare la tua voglia di scrivere?" organizzata con il sostegno di Free 18-30, il conto C&T riservato ai giovani, che toccherà nel giro di un mese 20 istituti per ricominciare il viaggio il 15 settembre. Il camper, attrezzato di computer e set fotografico, mostrerà agli studenti tutto quello che accade nella

redazione di Zai.net, testimoniando come si diventa "giovani reporter": a bordo infatti i nostri giornalisti risponderanno alle domande su quella che è ancora - e giustamente - considerata una delle professioni più affascinanti. Ma non solo. Un grande tabellone consentirà ai ragazzi di esprimere la propria opinione sul concetto "libertà": le frasi più interessanti finiranno sulla rivista - magari - tanto di foto di copertina - sulla pagina 10. La Stampa: tutte comunque saranno pubblicate sul sito Internet: [www.zai.net](http://www.zai.net). non è libertà espressione questa???



SERENA C.

"Con il volontariato non si riceve ricompensa in denaro, bensì che spesso l'impegno sia grande, ma si viene ricompensati gratuitamente da sorrisi e felicità, e credo che questo sia ben più gratificante che una sterile paga".



SARA C.

"Mi sono iscritta al Ragazzi del 2006 perché pensavo che avrei potuto avere opportunità nuove ed interessanti ed aiutare il mio città durante le Olimpiadi Invernali come volontaria per la buona riuscita della manifestazione".



STEFANO R.

"Nelle organizzazioni di volontariato la coesione di gruppo è una componente importante, e meglio fondamentale, per la riuscita del progetto: si impara quindi anche a lavorare in team, a stare con gli altri".



NOEMI P.

"Sono diventata una volontaria per scoprire quello che succederà alla nostra città durante le Olimpiadi per sentirmi partecipe alla costruzione di un'immagine di speciale e importante per il nostro Capoluogo".



ELEONORA P.

"Il volontariato è un valore fondamentale e di grande portata: il suo significato è l'impegno che richiede non è sempre di facile comprensione. Per me è importante capirlo e applicarlo al meglio, per quanto mi è possibile".



MARCO L.

"E' giusto imparare a vivere fin da ora il volontariato e dovrebbe essere lo spirito con cui tutti noi dovremmo affrontare ogni esperienza importante che ci si presenterà nel corso dell'esistenza".

# Volontari si nasce o si diventa?

Il volontariato è il tema della nuova inchiesta che Zai.net affronterà sul prossimo numero di maggio. Le nostre redazioni sono partite dall'idea di indagare le motivazioni di una scelta che sempre più coinvolge i ragazzi italiani

Probabilmente entrambe le cose. La continua diffusione della cultura del volontariato, soprattutto tra noi giovanissimi, ne è la prova. Si diventa volontari per molti motivi: perché un amico ci ha invitato a provare, per sentirsi utili, o più semplicemente per fare un'esperienza nuova.

Ma la scelta del volontariato nasce da una domanda di fondo: "cosa faccio io per gli altri?". Da qui ad aprire gli occhi sulla totalità del "mondo altro" il passo è breve. Improvvisamente appare evidente che "altro" è l'extracomunitario che incontriamo per strada tutti i giorni, oppure il tossico, il barbone, l'anziano che vive da solo al piano di sopra. Ti vedi circondato da altri. E devi scegliere se accogliere questi altri oppure no.

Molti giovani hanno deciso di fare proprio l'ideale del volontariato. Si, perché di ideale si tratta. Un ideale così coinvolgente da togliere spazio alla passione politica che, in tempi non molto lontani, monopolizzava l'interesse dei giovani. Più volontari dunque e meno politici. Un trend di crescita che la nuova stagione tecnologica sembra confermare piuttosto che invertire. Con l'avvento della new economy il concetto di povertà si è andato infatti ampliando. Povertà non è più soltanto chi è privato di beni primari di sussistenza, ma anche tutte quelle persone escluse dai nuovi mezzi di comunicazione.

La grande scuola del volontariato vede dunque il tutto esaurito. Tolleranza e rispetto sono le materie fondamentali che vi si insegnano. Per il futuro c'è da ben sperare.

Alessandro Benigni

Partecipa anche tu alla nostra inchiesta sul volontariato cliccando sul sito [www.zai.net](http://www.zai.net):  
...le tue opinioni diventeranno le nostre news

## I Ragazzi del 2006, volontari per i giochi

Nel febbraio 2006 la provincia di Torino sarà sede dei Giochi Olimpici Invernali, ospitando varie discipline sportive nella città di Torino e nelle località sciistiche dell'arco alpino.

Per il territorio piemontese è un'occasione importante per rilanciare il proprio patrimonio artistico e culturale. Proprio a questo scopo è nato il progetto "I Ragazzi del 2006", un'iniziativa pensata per coinvolgere i giovani nell'organizzazione dell'evento olimpico e nell'accoglienza dei visitatori che interverranno alla manifestazione. I ragazzi che nel periodo di svolgimento delle prossime olimpiadi invernali avranno infatti compiuto tra i 18 e i 25 anni, potranno contribuire al successo del grande evento attraverso la loro attività volontaria.

Attualmente gli iscritti sono 19.000 e per prepararsi al 2006 frequentano corsi di sviluppo

abilità e competenze più svariati ambiti: praticano e promuovono lo sport e sperimentano azioni concrete di volontariato, in occasione di manifestazioni cittadine.

I Ragazzi iscritti al progetto possono scegliere vari percorsi formativi che spaziano dalle lingue all'informatica, dall'arte alla promozione turistica, dall'intercultura, alla comunicazione, allo sport; potranno in tal modo acquisire competenze, ed abilità, sperimentare il lavoro di gruppo, cimentarsi nell'accoglienza al pubblico, partecipare all'organizzazione di manifestazioni culturali e sportive.

Le offerte formative, organizzate dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino e da numerose Comuni e Comunità Montane aderenti al progetto, sono articolate in lezioni teoriche, visite guidate, prove sul campo, giochi di ruolo, lavori in équipe e si svolgono all'interno del ter-

ritorio piemontese. Ma non ci sono limiti di partecipazione al progetto: i ragazzi di tutte le regioni d'Italia possono partecipare con proposte e suggerimenti inviandoli direttamente dal sito: [www.ragazzidel2006.it](http://www.ragazzidel2006.it). Per chi ama scrivere, da ottobre 2001 è attiva "006", la webzine



settimanale dei Ragazzi del 2006 a cui inviare articoli su temi che riguardano il mondo giovanile e il modo di vivere la propria città. Chiunque può diventare corrispondente visitando il giornale on line [www.006.it](http://www.006.it) e scrivendo a redazione@006.it

## NEWZ!

in classe

■ Agricoltura biosostenibile, riciclaggio, monitoraggio alla tutela degli ecosistemi: alcuni fra i temi che affronteranno l'anno prossimo più di 25.000 studenti del Sud, coinvolti nel progetto "Heliatus". Previsti approcci multimediali e sperimentazioni sul campo, grazie alla collaborazione di enti ambientalisti.

Università

■ Future matricole, all'erta: è ora di prescrivervi. Basta collegarsi al sito [www.universita.miur.it](http://www.universita.miur.it) e compilare il modulo telematico, che non è comunque vincolante ai fini burocratici. Potete scegliere fino a 3 Università e 3 corsi di laurea; anche chi non proseguirà gli studi può registrarsi al fine dell'iscrizione lavorativa. Su [www.miur.it](http://www.miur.it) banca dati dell'offerta formativa.

Lottare contro

■ E' il tema di un concorso proposto dall'Onu, dal Programma alimentare mondiale, dalla Commissione europea e dal Ministero dell'Istruzione, rivolto agli studenti delle medie e del biennio delle superiori. Parola d'ordine: cambiare il mondo si può! Scadenza: 30 aprile 2002. Bando e informazioni sul sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it).

■ La città di Torino, in collaborazione con la Direzione Regionale per il Piemonte, del MIUR e il Comitato di coordinamento fra le Associazioni della Resistenza del Piemonte, in occasione della festa della Liberazione del 25 aprile, ha in programma una serie di iniziative e attività didattiche. Le vicende della seconda guerra mondiale, la Resistenza e la deportazione sono il filo rosso che lega i diversi incontri che si succederanno. Il programma completo delle manifestazioni è disponibile telefonando a "La città della scuola", numero verde 800-55.31.30, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

■ L'iniziativa "Scuola e calcio in stadi aperti", giunta alla quarta edizione, è rivolta anche quest'anno alle alunne e agli alunni delle città coinvolte nel progetto.

I giovani partecipanti alle attività di gioco saranno anche impegnati ad approfondivere, con i loro insegnanti, a scuola, o durante incontri realizzati dall'organizzazione, temi di notevole attualità quali la violenza negli stadi e l'integrazione di culture, etnie e religioni diverse. L'organizzazione di tutte le attività, sportive e culturali, sarà curata dal Comitato organizzativo locale che provvederà ad inviare alle scuole tutte le informazioni utili e le schede di adesione ai vari tornei. Il protocollo d'intesa ed i regolamenti sono reperibili nel sito [www.stadiaperti.com](http://www.stadiaperti.com).

### [INTERNET] grandefratello.com

Max 23



Pochi giorni fa, nella chat della virtual community del Grande Fratello ha potuto chattare con Tati. Cosa non si farebbe per qualche minuto in più? 185 persone stipate nella stessa chat, a provare a scambiare parole ed opinioni con questa Tati virtuale che ogni tanto (ma molto raramente) si mes-

cola nel flusso della chat, rispondendo a qualcuno nascosto dietro ai suoi bei caratteri viola e protetta da questa istata iniziata che non la lascia nemmeno in webcam! Che non fosse veramente lei? Una minaccia veramente triste per un sito che, ancor più tristemente, continua a parlare dei prigionieri medietici anche ora che sono dalla "Casa" sono fuori. A parte l'estrema lentezza del server jump, navigare e scoprire le aggiornamenti delle ultime notizie sulla vita di Flavio e di Marina è davvero deprimente. Per parlare dei consigli per superare i prigionieri, le inchieste e lo show, tutto rigorosamente monitorato. Da depennare dalla lista dei bookmark, perlomeno fino a quando non inizierà la terza, sospirata, edizione del programma.

### [L'AMANTE]

Elsa 11 anni



ABRAHAM B. YEHOSHUA

L'AMANTE

Il libro illustra la vita quotidiana di una famiglia ebrea medio-borghese durante gli anni '70, anni in cui si stava consolidando la giovane Repubblica israeliana. Adam veste i panni del marito tradito e immagina il prototipo dell'uomo insicuro, alla ricerca continua di se stesso e degli altri.

Asya è la donna in carriera, presa dalla routine familiare, ma contemporaneamente ansiosa e desiderosa di cercarsi una propria autonomia. Infine c'è Dafni, un'adolescente ribelle, consapevole del mondo ostile

e difficile che la circonda. Un motivo per leggerlo: interessante e senza dubbio d'attualità l'incontro tra mondo ebraico e mondo arabo. Yehoshua (come già nel "Signor Mami") non "si schiera" e sta al di sopra delle parti. Il risultato è un romanzo polifonico narrato in prima persona dai personaggi stessi.

Un motivo per non leggerlo: i fini amorosi possono sembrare, talvolta, scontati e troppo comuni.

Un motivo per leggerlo: l'incontro tra mondo ebraico e mondo arabo. Yehoshua (come già nel "Signor Mami") non "si schiera" e sta al di sopra delle parti. Il risultato è un romanzo polifonico narrato in prima persona dai personaggi stessi.

Un motivo per non leggerlo: i fini amorosi possono sembrare, talvolta, scontati e troppo comuni.

Un motivo per non leggerlo: i fini amorosi possono sembrare, talvolta, scontati e troppo comuni.

### [TELEVISIONE] Dawson's Creek

Diletta 20 anni



Capeside, Massachusetts. "Dawson's Creek" racconta le vicende di quattro (in sei, dipende...) giovani ragazzi: minori e so-

gni sua anche bugie, problemi con il sesso, con l'alcool, con la droga, con il cibo, con il papà, con un'eredità (?) con un passato fatidico, con un'Università che non li vuole. Problemi e ancora problemi: e naturalmente (quanto rigorosamente) "capitano tutte a loro".

Il protagonista è Dawson (chi? complimenti per la pettegolezza): sostiene che poco prima di pronunciare una battuta pensa a cose del tipo "Sono James Dean, sono James Dean", come dire... glielo leggo nello sguardo... ovviamente l'effetto sortito è devastante visto i suoi requisiti. E così dire di Joshua Jackson, in arte "Pacey"? Veramente uno dei ragazzi più bruttini della storia di tutti i telefilm, anche se fra tutti il meno insignificante. Insomma: così pessimo, regia assolutamente anonima (insiste su superlativi e continui primi piani) e fotografia orrenda (preferiamo, a questo punto, quella delle telenovelas sudamericane!). Un discorso a parte per la sceneggiatura, presa a piene mani dai diari segreti di una Candy contemporanea. Da archiviare.



## POCO SODIO UGUALE VITA LEGGERA.

Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente a 1.503 metri, bassissima durezza e pochissimo sodio: 1,1 mg/litro. Questo significa che è l'acqua ideale per combattere la ritenzione idrica, ovvero il ristagno di liquidi nei tessuti, e per le diete povere di sodio.

SODIO 0,0001%



ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA CHE FA SCUOLA DALL'ALTO DEI SUOI 1.503 METRI.

Servizio Consegna e domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: [portaporta@santanna.it](mailto:portaporta@santanna.it)

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)



IN UN DOCUMENTO ESCLUSIVO ANGELO ANTONIO PIU', CONDANNATO L'ANNO SCORSO, LANCIA UN APPELLO PER OTTENERE LA GRAZIA

# BIELORUSSIA

## La spia dimenticata

reportage

Anna Zafesova

MOSCA

«Mi sento tradito dal governo italiano». Angelo Antonio Piu', l'italiano condannato per spionaggio in Bielorussia, lancia il suo atto d'accusa per essere stato dimenticato in un lager della più sovietica fra le repubbliche dell'ex Urss. In un filmato girato dal Kgb bielorusso si scaglia contro chi l'ha mandato a compiere una assurda missione e, ora che la sua richiesta di grazia al presidente Aleksandr Lukashenko è stata respinta, non fa nulla per liberarlo.

Rupato, cupo, occhi incavati, camice a quadri sotto la telerubrica nera, il giubbotto imbottito dei detenuti lo cui foggia non è cambiata dai tempi del gulag. Piu' parla da Novosad, dove si trova dal settembre scorso, condannato a 4 anni e mezzo. Parla in italiano, anche se sta imparando rapidamente il russo dai suoi compagni di cella. È un detenuto modello, si è fatto amici con i quali svolge lavori di pulizia. Non viene impegnato nelle officine, ma i bielorussi promettono di insegnare all'ex spia a fare l'operaio.

Una prospettiva alla quale Piu' però non si rassegna, aggrappandosi come ultima speranza a un messaggio video che chiede di mostrare in tutta Italia. Gomiti appoggiati sul tavolo, alle spalle un primitivo pannello con betulle dipinte che nasconde lo squallore dell'ambiente, a occhi bassi ammette il suo reato: «E' stata una stupidata, un'idiografia. Poi si inferiva, alza la voce (e subito si scusa), batte il pugno sul tavolo, quasi grida giurando vendetta per chi l'ha mandato - ufficialmente, ufficiosamente - a scendere, per abbandonarlo in un carcere bielorusso.

Cinquant'anni, reo confesso,

Con una videocassetta dal carcere di Novosad ■ accusa di aver fatto finire in carcere la sua amante Irina e ammette: «Sono stato un idiota»

Dall'Italia nessuno ha cercato di aiutarlo, dice il reo confesso. Giura vendetta contro chi lo ha «abbandonato» dopo averlo usato

Piu' insieme alla sua fidanzata e complice Irina Ushak se l'era cavata con una condanna lieve per il metro bielorusso e per il resto compassato, e a Minsk la grazia presidenziale veniva data.

Lui però chiedeva di salvare innanzitutto la sua Irina, che è libera ed è corsa subito a rivederlo. Guai. Piu' mentre la voce gli trema quando parla di lei: «Ho fatto fare un anno di carcere - e vi assicuro che è molto duro - anche alla donna che amo e che domani sarà mia moglie». A Irina, che ora cerca lavoro come infermiera, però non è stata concessa una visita d'urgenza, di due giorni, in quanto la coppia non è sposata ufficialmente. Il regolamento proibisce anche ogni contatto fisico, ma alle spionaggi è stato permesso di abbracciarsi: «Avevamo tutti le lacrime agli occhi», ha raccontato Kotov, «perfino il comandante del lager».

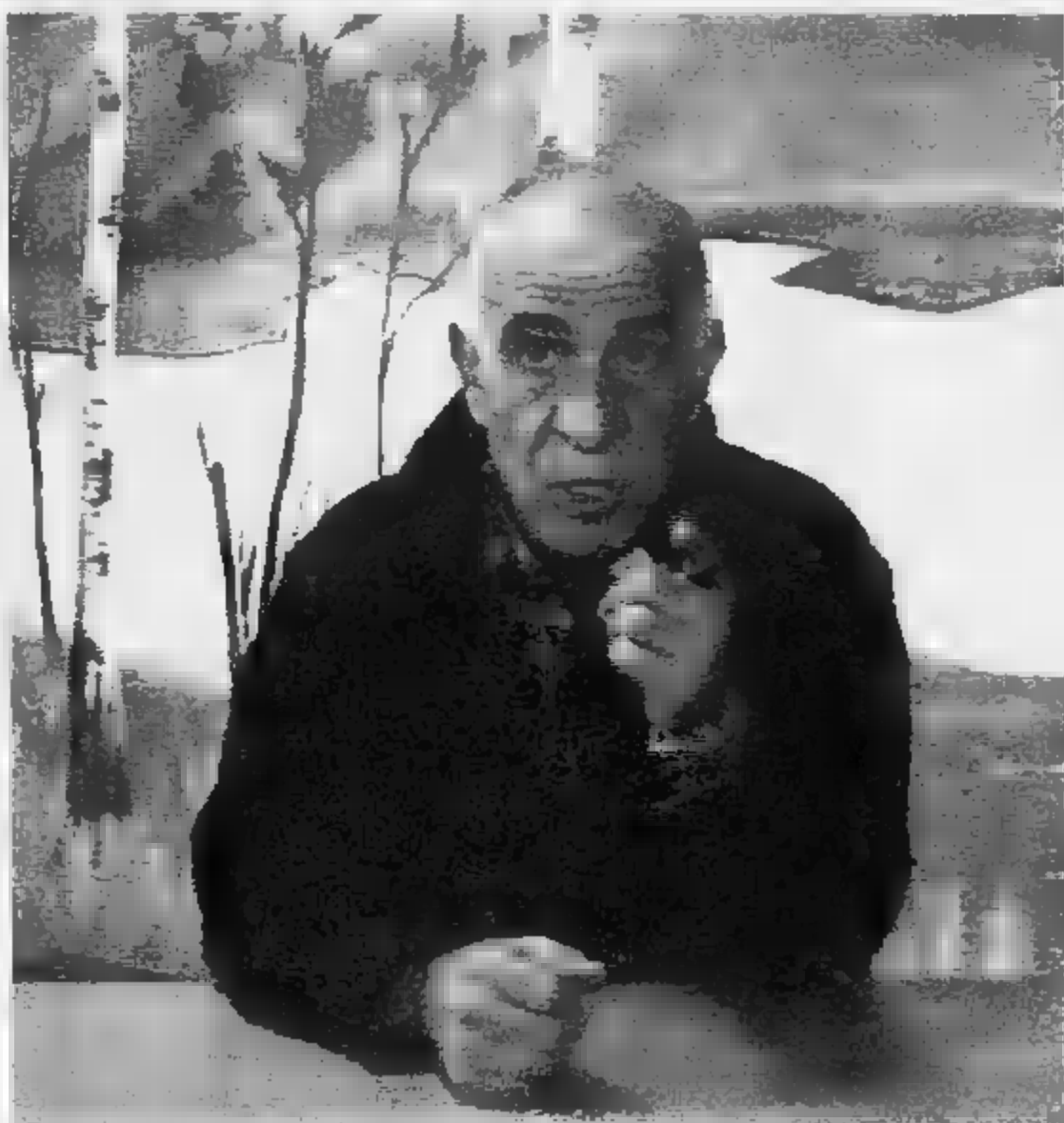
Un sentimentalismo insolito per un ■ che perfino nel nome non rinnega il vecchio Kgb. Ma, una volta che l'effetto propagandistico di ■ spia

occidentale catturata è stato raggiunto, Kotov preferisce trattare Piu' e Irina come due pecorelle smarrite. E sottolinea che l'atto d'accusa l'italiano l'ha fatto di sua iniziativa quando ha visto la televisione. Che si trovava lì per caso? «Dobbiamo spiegare alla popolazione perché si perdona una spia e l'abbiamo portata per firmare l'incanto di Piu' con Irina e convincere la gente che in fondo è un uomo sfortunato», commenta.

La «spia» italiana ricambia, rito-

grazia le autorità, Lukashenko, chiede perdono al popolo bielorusso, e ancora «grazie, grazie, grazie al presidente». Una scena che ricorda troppo i mea culpa televisivi strappati ai dissidenti sovietici dal Kgb, penosi e forzati. Come loro, Piu' appare nel filmato abbattuto e spaventato. Ma anche sinceramente infuriato quando promette che qualcuno pagherà con lacrime di sangue. «Io sono un sardo», aggiunge: «Ho ■ testa dura». E batte due volte il pugno sul tavolo.

Comunque sia, i propagandisti ■ Kgb bielorusso sfruttano con la massima abilità la disperazione di un eterno sfortunato incastrato negli ingranaggi spietati di una vicenda più grande di lui. Nessuno ha ancora capito che cosa potesse spingere un 007 dilettante in ■ Paese misero e autoritario ai margini dell'ex impero. Sperava di risolvere tutti i problemi di divorzio con un solo colpo grosso e sposare Irina. E' stato un disastro. Piu' sconsolato lo riconosce: «Sono stato un idiota».



Angelo Antonio Piu', incarcerato in Bielorussia, in un'immagine tratta dalla videocassetta con la quale ha lanciato il suo appello

IL CARCERATO MODELLO DICHIARA DI AVERE AVUTO «UFFICIALMENTE» CONTATTI CON UN COLONNELLO DEL SISMI  
«L'incarico mi era stato affidato dai servizi segreti italiani»

Angelo Antonio Piu'

SONO stato arrestato per spionaggio, un reato da me commesso. Chiedo scusa ancora per quello che ho fatto, in prima al presidente Lukashenko. La mia, più che un'azione contro il popolo bielorusso, è stata una stupidata, un'idiografia, come si dice in italiano. Mi ■ trovato benissimo in Bielorussia. Purtroppo anche lei è stata coinvolta ■ questa grande follia, perché è stata una fol-

Volevo ringraziare il presidente Lukashenko per la sensibilità dimostrata, per aver dato la libertà alla donna che io amo. Ringrazio anche il popolo bielorusso sperando che ci perdoni entrambi. Le autorità bielorusse ■ il presidente in testa hanno dimostrato ■ sensibilità molto, molto ben superiore alla sensibilità del governo italia-

Io mi sento tradito - ripeto, tradito - dal governo italiano. ■ quanto ■ me ero stato affidato un incarico dai servizi segreti italiani. Io dopo

tanti tentennamenti ho accettato stupidamente, perché ■ no un idiota. E adesso gli italiani - mi verrebbe da dire che quasi mi vergogno di esser- lo - rinnegano che mi sia stato dato questo incarico, e si rifiutano di fare una lettera di scuse come giustamente chiede l'autorità bielorusse.

Ripeto, mi sento tradito ■ maniera vergognosa, e questa infamia nei miei confronti qualcuno la dovrà pagare e la pagherà con lacrime di sangue. Su questo non c'è dubbio, ■ chi mi conosce lo sa. Io sono un sardo, ■ la testa dura,

molto dura. E qualcuno dovrà pagare, forse la persona ■ ■ alto, forse la persona più in basso. Perché non è possibile!

Se io dovessi uscire libero devo dire grazie solo ed esclusivamente alle autorità bielorusse, alla loro sensibilità, che a me mi hanno sempre trattato benissimo e con il massimo rispetto. E se possibile, vorrei che questo filmato lo vedessero in Italia, in tutta Italia, questa mia accusa di cui mi assumo tutta la responsabilità. Ripeto, l'incarico mi è stato dato ufficialmente - ufficialmente - da un colonnello, di cui

mi riservo di dire il nome, ma in Italia ■ perfettamente chi è, del Sismi, e da un altro funzionario che io non conoscevo. Quindi, ■ capisco perché ■ si ostina a negare l'evidenza, perché il reato è stato commesso. Tra l'altro ho coinvolto e fatto fare ■ anno di carcere - e vi assicuro che è duro, molto duro - anche alla donna che amo e che domani sarà mia moglie.

Ringrazio ancora le autorità bielorusse. Chiedo scusa ai presenti se ho alzato la voce. Grazie, grazie, grazie al presidente Lukashenko.

Sognate BMW?  
Partite in compact. Adesso.



E' un'iniziativa  
Concessionari



Piacere di guidare

**Nuova BMW Serie 3 compact.** Linee dinamiche e quattro allestimenti diversi che racchiudono tutto il fascino e la tecnologia BMW. 316ti ■ 318ti con motori Valvetronic: maggiore potenza e consumi ridotti. 320td con motore diesel Common Rail da 150 CV. 325ti, con un potente sei cilindri in linea. **160€ al mese.** Con BMW Select, una speciale formula di finanziamento. Esempio: BMW compact 316ti City, durata del contratto 24 mesi e 40.000 km, vostra con un anticipo di 8.110€, 23 rate mensili da 160€ e versamento finale di 12.911€, con quattro diverse possibilità di scelta previste da BMW Select.

**BMW Serie 3 compact. The ultimate attraction.**

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011 ■  
ROLETTI (TO) - Tel. 0121 ■  
blauto - TORINO - Tel. 011 2483711  
Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148  
BORGOSIESA (VC) - Tel. 0163 ■

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384  
QUART (AO) - Tel. 0165 765963  
Cemar - NOVARA - Tel. 0321 920217  
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 645512  
VERBANIA - Tel. 0323 553112

Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392262  
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293  
Ferraro - GUARIGLIANO D'ALBA (CN) - Tel. 0173 ■  
TORRE ■ GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222  
Ligato - IMPERIA - Tel. 0183 710658

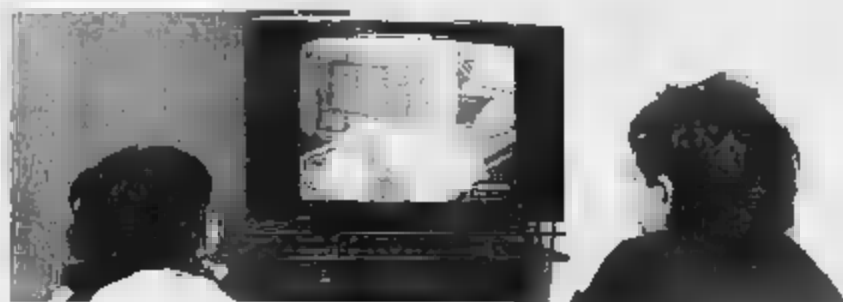
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131  
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136  
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555  
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270  
Target - ASTI - Tel. 0141 477575



## NELLE MARCHE

## Bambino di tre anni muore in casa schiacciato dal televisore

Un bambino di tre anni è morto a Fano, nelle Marche, a causa delle ferite riportate in un incidente domestico. È stato schiacciato da un apparecchio televisivo e dalla mensola che sorreggeva; gli sono caduti addosso. Inutili i tentativi di rianimarlo e la con un'ambulanza fino all'ospedale: il piccolo è spirato pochi minuti dopo il ricovero per i traumi cranici riportati. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il bambino che era in casa assieme ai genitori e al fratello - stava infilando cassetta di cartoni animati nel videoregistratore: nel farlo si sarebbe aggrappato all'angoliera a tre piedi su cui era collocato l'apparecchio che è caduto.



L'incidente è avvenuto in una villetta a Fano

## A MILANO

## Squibbrato tenta di buttare una ragazza sotto il metrò

Ha cercato di spingere la ragazza sotto il metrò a Milano e se non fossero intervenuti due passeggeri probabilmente sarebbe riuscito nel tentativo. Flavio B., 37 anni, è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio. L'episodio è accaduto ieri alle 10.30 alla presenza di parecchi passeggeri, nella stazione di Pagano. La donna, 25 anni, era distante dai binari quando lo squibbrato ha cominciato a spingerla: ha cercato di opporsi. Flavio B. l'ha spinta in avanti fino a farla superare la linea gialla di sicurezza, mentre stava arrivando un treno. A salvarla sono stati un uomo e una donna che hanno preso per la giacca l'uomo, scongiurando la tragedia. La ragazza è sfiorata dal convoglio. Una volta bloccato Flavio B. ha ripetuto ossessivamente: «Ho dei problemi». Incensurato, non ha un'abitazione fissa.

IL QUESTORE DI MILANO: «DI SICURO SI PUÒ SOLTANTO ESCLUDERE CHE SI TRATTI DI TERRORISMO»

# La famiglia: Gino? Suicidio impossibile

## Primi rilievi, il carrello dell'aereo non era bloccato

Fabio Poletti

MILANO

Non vogliono credere al suicidio, a Luigi Fasulo che non risponde più alla radio, «viva» il Pirellone e al battito contro a tutta velocità. Non vogliono credere che il figlio è in pericolo: del pilota, che in un comunicato diffuso a Lodi, scrive: «Escludiamo l'ipotesi del suicidio. Siamo increduli e sconvolti dalla tragedia, vicini alle altre famiglie delle vittime». Dicono che non l'avrebbe mai fatto: «È una persona generosa, mai avrebbe messo in pericolo la vita altrui». E su uno dei figli la sorella del disastro aveva parlato di suicidio, va solo capito: «Quello di Marco era pieno d'emozione in un momento di rabbia e di disperazione». Anche davanti alle telecamere del «Tg5», Marco Fasulo smentisce che il padre fosse spericolato o volesse ammazzarsi: «Non era un pilota cowboy. Anche giovedì, mi disse che dovevano trovare la forza» e andare avanti malgrado le difficoltà.

Le «difficoltà» sono una parte importante delle indagini, quelle che potrebbero essere legate al motivo del suicidio, quel «bidone» da 1 milione e 750 mila euro preso poche settimane prima. Ma la famiglia, dice che non c'entra: «C'era stato delle difficoltà economiche che gli avevano fatto perdere i risparmi di una vita. Però non aveva debiti». Anche dopo aver cercato di denunciare alla questura di Como, poche ore prima dello schianto, chi gli aveva dato il «bidone», per loro Luigi Fasulo era un uomo tranquillo: «Si sentiva pronto ad affrontare i domani con serenità».

Lo sfogo della famiglia di Luigi Fasulo apre quella che sarà la settimana decisiva per le indagini. Il questore Enzo Boncompagni conferma che saranno le perizie che iniziano oggi o l'autopsia prevista per mercoledì, a dire cosa è successo all'Air Commander che si è schiantato contro il Pirellone: «Di sicuro possiamo solo escludere che si tratti di terrorismo. Non possiamo sposare le tesi del suicidio, solo le perizie faranno piena luce». Il carrello e gli altri rottami recuperati

nella sede del Terzo reparto mobile e occupano cinquanta metri quadrati. I tecnici dell'Enav li esamineranno solo ma ad un primo sguardo il carrello anteriore sembrerebbe perfettamente integro e ancora alloggiato nella sua sede naturale, in una posizione che farebbe escludere un tentativo di estrazione d'emergenza. Come invece aveva detto Luigi Fasulo nella sua ultima comunicazione con la torre di controllo. Tra le carte, oltre al libretto di volo, è stata ritrovata anche l'assicurazione del velivolo, scattata il 1° aprile ma potrebbe essere stata rinnovata, per un importo di 3 milioni di franchi svizzeri, circa 2 milioni di euro.

Che possa essere un suicidio, lo sostengono gli esperti come il generale Mario Arpino, ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica e pilota: «La dinamica degli ultimi minuti di volo è inequivocabile, è stato un gesto volontario. Ci sono pochi dubbi. Ma se è stato un suicidio, visto che non ci sono lettere lasciate da Luigi Fasulo, ci vuole un motivo. Quello su cui stanno lavorando i magistrati milanesi ma pure quelli francesi, che da tempo indagavano su un giro di truffe e di opere d'arte trafugate. E a Nizza, 48 ore dal fermo, finiscono in carcere Sergio Landonio, l'uomo che Luigi Fasulo aveva cercato di denunciare giovedì mattina a Como, poco prima di schiantarsi contro il Pirellone, per un «bidone» da 1 milione e 750 mila euro. Davanti al giudice francese che lo interrogava, Sergio Landonio ha ammesso di conoscere il pilota: «Sapevo che faceva l'usura».

Il pubblico ministero milanese Bruno Albertini prepara la rogatoria per poter interrogare Landonio. A lui vuole chiedere anche di alcuni quadri per un valore di 150 mila euro acquistati e mai pagati a Luigi Fasulo. Anche dietro l'insistenza del figlio del pilota, che più volte era andato a Nizza per incontrare Landonio. Infine si è saputo che giovedì sera, la porta di casa sulla Promenade des Anglais a Nizza di Sergio Landonio è stata data alle fiamme. Il piramane sarebbe un italiano, uno dei tanti creditori a Nizza.

assicura che l'incidente non c'entra nulla con i fatti del Pirellone.

Alle 9 di oggi, risapre intanto quel che resta del grattacielo. I primi 11 piani sono agibili, hanno stabilito i vigili del fuoco ancora al lavoro. Gli altri impiegati che hanno perso l'ufficio, saranno ospitati d'emergenza della Regione. In lettera inviata a tutti i dipendenti, il governatore Forzaghi invita a riprendere fiducia e tornare alla quotidianità. E nell'incontro che avrà oggi con cinque ministri, Fratellini, Uguerra, Stanca, Bossi e Lunardi, parlerà anche della ricostruzione per cui servono almeno 40 milioni di euro.

Il pm sta preparando una rogatoria per poter interrogare Landonio l'uomo che Fasulo voleva denunciare prima dello schianto per un «bidone» da 1 milione 750 mila euro

GENOVA, SVOLTA NELLA RICOSTRUZIONE SULLA MORTE DEL RAGAZZO AVVENUTA DURANTE IL G8.

# Giuliani, scoperto nuovo foro di proiettile

Fabio Pozzo

GENOVA

Un foro sul muro, provocato forse da uno dei due colpi sparati dal carabiniere Mario Placencia, è stato scoperto ieri durante la ricostruzione «virtuale», in piazza Alimonda, dell'assalto al Defender dei militari in cui il 12 luglio scorso, durante il G8, morì il giovane Carlo Giuliani.

L'assistente della squadra mobile genovese, Jeanes e giubbotto scuro, si avvicina alla jeep blu o alza le braccia, come fece nove mesi fa Carlo Giuliani. Monca l'istintore che impugnava la vittima e il poliziotto sembra invocare il cielo. Il replay di una tragedia. È stato girato nello stesso piazza; con lo stesso «defender», quello preso d'assalto dalla folla il 20 luglio scorso, quello da cui ha sparato il militare. Stessa scena, ma quinte ben diverse. «I carabinieri erano una goccia in un oceano di manifestanti. È stato un inferno» ricorda una signora che abita qui, che ha il terrazzo che



Il padre di Carlo Giuliani durante la ricostruzione della tragedia

s'affaccia sulla piazza e dice d'aver visto tutto quel giorno. La rievocazione è stata ordinata dal magistrato che indaga sulla morte di Giuliani, il sostituto genovese Silvio Franz. Una sollecitata consulenza tecnica, aperta anche agli avvocati difensori e di parte

civile con i loro periti, per ricostruire minuziosamente l'episodio. E capire, soprattutto. Il quesito fondamentale è uno: quanti metri separavano Carlo Giuliani dal «defender»? Ieri sarebbe stato calcolato tra i 2,70 e i 3 metri. Umberto Pruzzo, l'avvocato di Placencia,

«Questa ricostruzione serve essenzialmente a verificare che possibilità di difesa aveva il mio assistito». Più vicino alla jeep risultasse Giuliani, più si allontanerebbe l'imputazione per il carabiniere d'omicidio volontario (l'accusa potrebbe cadere dal tutto se venisse riconosciuto che il militare ha sparato per legittima difesa o ampiamente ridursi, un'ipotesi eccesso colposo di difesa).

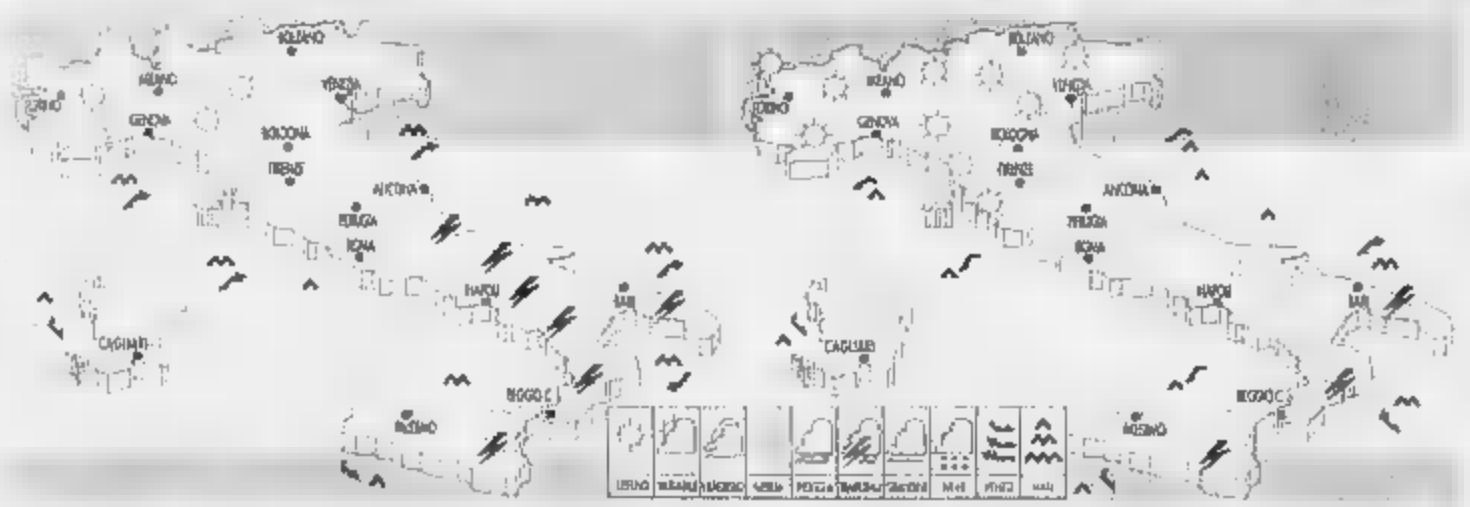
Piazza Alimonda è stata misurata, filmata, per dieci ore dai periti uno staff di super esperti, composto dal medico legale Carlo Torre e l'analista d'immagini Nello Balossino di Torino, da Paolo Ramanini di Parma e Pietro Benedetti di Brescia per la balistica. Sono stati posizionati gli elementi fissi, i componenti dell'arredo urbano, i cassonetti rovesciati, e quelli mobili, il «defender» e Giuliani; le coordinate sono state ricavate essenzialmente dalle foto che hanno fissato nel tempo quello scenario e che ne sono diventate testimonianza: gli scatti fotografati della Reuters Dylan Martinez, quelli della collega

Marco D'Auria. Il risultato? «È emerso ad esempio che il «defender» una posizione diversa da quella che abbiamo finora pensato» dice Lia Vinci, che tutela la famiglia Giuliani.

Una questione di prospettiva. Se si cambia il punto da cui si guarda, si muove il mondo. E quello che deve aver pensato Carlo Torre: sua l'intuizione che ha portato a scoprire un foro nella grondaia della chiesa che s'affaccia sulla piazza, a sei-sette metri da terra. Qui, probabilmente, il filo del secondo proiettile sparato da Placencia, quello di cui s'era trovato il bossolo, la cui traiettoria non era stata scoperta. «È l'errore presto per commentare, aspettiamo gli esiti della perizia balistica» sfugge alle domande l'avvocato Pruzzo. L'altezza del foro potrebbe essere compatibile con l'ipotesi del colpo esplosivo in aria. A margine di questa ricostruzione tridimensionale della morte di Carlo Giuliani, il padre Giuliano, la madre Heidi e la sorella Elena. «Vivo questo momento come vivo tutti i giorni da nove mesi. Riguardo i filmati, le foto, per accertare in stesso distanza, posizioni, ogni dettaglio della morte di mio figlio. Anche se la verità l'aspetto della magistratura. Oggi ci sarà un vertice in procura, tra pm, periti e avvocati».

A CURA DI MARCELLO LOFFREDO

**SOLEGGIATA.** Un'area di alte pressioni si sta distendendo dalla Penisola iberica all'Europa centro-orientale, costringendo il flusso delle perturbazioni atlantiche a scorrere lungo le alte latitudini. Anche sulla nostra Penisola è possibile l'alta pressione, ma qui le forti correnti da Nord-Est continuano a convogliare aria fredda ed instabile soprattutto sulle regioni centro-meridionali per cui, almeno fino a tutta la giornata di domani, su queste regioni il tempo resterà incerto, mentre al Nord tenderanno a prevalere forti schiarite. A partire da dopodomani, poi, l'alta pressione trasferirà i suoi valori massimi verso la Penisola e quindi, per il resto della settimana, prevarrà il tempo stabile e soleggiato con temperature diurne in moderato aumento. Soltanto tra sabato e domenica l'alta pressione accuserà un certo cedimento e sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna il tempo inizierà ad imbrionarsi senza escludere qualche debole pioggia sul basso Piemonte, sulla Riviera Ponente e sulla Sardegna settentrionale. Il risvolto negativo sarà la presenza delle nebbie mattutine, sia sulla pianura del Nord che nelle valli del Centro.



**OGGI.** Al Nord alternanza di schiarite e parziali annuvolamenti, specie sulle regioni di Nord-Est. Sulle regioni centrali poco nuvoloso al mattino e parzialmente nuvoloso nel pomeriggio con qualche piovoso sulle zone appenniniche. Al Sud da nuvoloso a coperto con piovoschi e temporali.

**DOMANI.** Al Nord e al Centro poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle zone appenniniche. Al Sud nuvolosità residua e addensamenti pomeridiani con piovoschi o temporali su Basilicata, Calabria e Sicilia. Temperature in aumento al Nord e sul Centro.

## CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Ancona	13	21	Bologna	10	19
Bari	12	19	Firenze	8	21
Belluno	10	20	Frosinone	8	21
Brescia	13	21	Genova	10	19
Cagliari	12	21	Imperia	12	21
Catania	10	20	Modena	10	19
Cesena	10	20	Napoli	10	19
Cuneo	6	17	Palermo	10	19
Fano	10	20	Perugia	10	19
Ferrara	10	20	Ravenna	10	19
Forlì	10	20	Reggio Emilia	10	19
Genova	10	19	Rimini	10	19
Imperia	12	21	Roma	10	19
			Salerno	10	19
			Sassari	10	19
			Savona	10	19
			Siracusa	10	19
			Taranto	10	19
			Teramo	10	19
			Trapani	10	19
			Udine	10	19
			Varese	10	19
			Vercelli	10	19
			Vibo Valentia	10	19
			Viterbo	10	19

(PREVISIONE DEL 23 APRILE)

	max	min			max	min	
Amsterdam	18	7	parz. nuv.	Lisbona	24	13	nuvoloso
Atene	19	13	temporale	Londra	21	8	sereno
Bangkok	35	26	temporale	Los Angeles	13	23	parz. nuv.
Batavia	18	4	sereno	Madrid	22	7	parz. nuv.
Buenos Aires	21	7	parz. nuv.	Montecarlo	19	9	parz. nuv.
Bucarest	19	7	parz. nuv.	Montreal	4	1	pioggia
Budapest	18	8	parz. nuv.	Mosca	4	1	parz. nuv.
Buenos Aires	26	9	temporale	New York	9	7	pioggia
Copenaghen	13	7	parz. nuv.	Parigi	19	7	sereno
Dubai	18	9	parz. nuv.	Pechino	15	5	sereno
Frankfurt	18	8	parz. nuv.	Praga	14	3	sereno
Ginevra	17	7	sereno	Rio de Janeiro	32	22	parz. nuv.
Guadalajara	28	17	sereno	Santo Domingo	18	7	nuvoloso
Helsinki	12	7	parz. nuv.	Sydney	19	13	parz. nuv.
Istanbul	17	8	piovoschi	Tokyo	20	13	sereno
Il Cairo	30	18	sereno	Varsavia	17	4	parz. nuv.
	24	10	parz. nuv.	Veneta	16	5	sereno

Pubblicità

Sperimentato un preparato riducente che aiuta la diminuzione delle circonferenze di cosce, glutei e ventre con formule differenziate in base ai diversi stadi di adiposità localizzata.

# «Centimetri in meno» su cosce, glutei e ventre con l'aiuto di una «crema riducente»: «Adipo Reduction»

I Ricercatori del Laboratorio Sirky, svolgendo ricerche sul metabolismo e sull'iperlipofilia degli adipociti, hanno scoperto che «Adipo Reduction», un nuovo ritrattivo cosmetico ad uso topico contenente un reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado di favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. di efficacia e sicurezza sono stati eseguiti sotto controllo medico presso Laboratori di ricerca su volontari uomini e donne con evidenti accumuli di grasso. I risultati hanno evidenziato che l'applicazione locale del preparato ha convalidato una sensibile riduzione dello spessore adiposo con una effettiva diminuzione in centimetri delle circon-



ferenze di cosce, glutei e ventre, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. «Adipo Reduction», il trattamento che aiuta la riduzione delle ridondanze eccessive del corpo nei suoi punti più critici, è stato sviluppato in formulazioni differenziate per uomo e per donna. I Ricercatori della società Sirky hanno differenziato la formula dell'innovativo preparato in base ai diversi stadi di adiposità localizzata e consigliano di chiedere in Farmacia il dosaggio specifico di «Adipo Reduction» più idoneo, per un'azione volta a favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. Non ha controindicazioni.



ATTO D'URTO ■ UN CENTRO FIERISTICO VICINO ALLA MALPENSA



Il luogo della tragedia

Cade una gru, espositore salva bambino ma poi viene travolto ■ ucciso

■ Un carrello da sollevamento ■ acciaio, precipitato per 7 metri da ■ gru in funzione in un centro fieristico di Busto Arsizio ■ causa del cedimento del perno di sostegno, ha ucciso l'espositore che stava dirigendo ■ lavoro. L'uomo con un gesto di prontezza ed eroismo ■ riuscito a salvare la vita a un bambino ■ 6 anni, prima ■ essere travolto e schiacciato ■ pesante carrello. La vittima è Michele Trombello, 33 anni. Prima di essere colpito ha dato uno spintone al bambino che in quel momento stava passando sotto la gru. Il piccolo ha

riportato la frattura di un femore ■ è riuscito a salvarsi, evitando per un soffio di essere travolto anche lui, grazie alla spinta di Trombello. L'incidente è avvenuto alle 13 in un'area all'aperto della fiera, tra due padiglioni. Qui era esposta la gru della ditta bresciana di cui Trombello era dipendente. Reggeva un carrello triangolare da sollevamento, di due metri ■ lato, collocato ■ un'altezza dal suolo che i responsabili della fiera avevano giudicato troppo bassa. Per questo era stato ordinato a Trombello di far sollevare il pezzo: operazione che l'espositore ■ deciso di eseguire ■ un orario di scarsa affluenza. Mentre ■ operaio dalla cabina ■ per sollevare il pezzo, Trombello dirigeva l'operazione dal basso. Quando ■ stato

alzato a un'altezza di 7 metri il pezzo ■ è staccato, precipitando. Trombello ha fatto in tempo ad accorgersi della presenza del bambino, in visita in fiera col padre, e gli si è lanciato contro spingendolo di lato. Il carrello è caduto proprio sull'uomo, uccidendolo sul colpo. Dopo l'incidente i cancelli sono stati chiusi al pubblico. Secondo ■ Camera ■ Commercio, proprietaria del centro espositivo MalpensaFiere, il «tragico episodio ■ stato causato da una macchina che in quel momento e in quel posto non avrebbe dovuto assolutamente essere ■ movimento». «Una giornata di festa si è tramutata ■ giornata ■ dolore», dicono gli organizzatori della «Editec 2002», fiera dell'edilizia, manifestando cordoglio alla famiglia della vittima

IL CASO SERENA CRUZ, PARLA IL PADRE CHE L'ADOTTA' DOPO I GIUBERGIA

# «Se le volete bene non usate Camilla»

«E' in un momento difficile, ha bisogno di serenità e rispetto per poter crescere»  
«Se vuole vedere Nany può farlo, ma qualcuno sta strumentalizzando la vicenda»

reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato ad ALESSANDRIA

PAPA, c'è un giornalista. Me ne male, lui non s'arrabbia. Dietro, strepita un po' le mani. «Abbiamo detto che non parliamo. E allora non parliamo». Il papà, però, è gentile: «Noi ■ abbiamo proclamato ■ fare. Ci dispiace. Siamo banali». Solo di parole? Si comincia sempre così. «Va bene». I Giubergia hanno detto a un giornale: «Basta rancori, diamo una famiglia comune a Serena Cruz». Lui: «Quali rancori?». Non so. «Noi non abbiamo mai avuto rancori per nessuno. Forse, sono loro che ce l'hanno con noi».

Le polemiche. «Ci perdoni, ma ■ noi non interessa niente di loro». E quindi? «Facciamo loro, dicano loro, continuano ■ fare come stanno facendo se pensano di far bene. Cosa vuole che dica? Racciano i proclami sulla pelle di questi due ragazzi minorenni, ■ si ■ di farli. ■ preferiamo stare zitti». E ■ famiglia comune? «Ma scherziamo? Cioè? «Tutte balle, questa storia

■ piena di balle, lei lo ■ benissimo. ■ vogliono fare un appello. Io faccio. Io non ho niente da dire. Ma ■ ho nemmeno niente da spartire con questa gente. Senza rancore e senza cattiveria. Facciamo una famiglia comune fra ■ loro. Noi vogliamo ■ una famiglia normale. Siamo già numerosi, ■ in cinque, due genitori ■ tre figli. Con tutti i parenti, siamo in 40. E vorremmo ■ una famiglia che vive normalmente. E che viene lasciata ■ normalmente in pace. Camilla è in un'età delicata. Ha bisogno di serenità e di rispetto per crescere bene e diventare ■ donna felice. Crediamo che tutto questo rumore le faccia male. E chi le vuole veramente bene, dovrebbe ■ il primo a capirlo».

In fondo a quell'odissea partita 13 anni fa, c'è un'altra famiglia. Ma questo cammino è pieno di famiglie, di dolori, di bambini. Ci sono anche le gioie, nella rincorsa alla normalità. Purtroppo, sono quelle ■ raccontiamo. Non sappiamo se la ■ di Serena Cruz abbia colpevoli o ciechi ■ di una legge. Le leggi magari non hanno cuore, ■ poi non interessa. Però, questa storia ha delle vittime e una più

tutte. Serena Cruz è stata adottata da una famiglia che ora vive qui, fra le colline del Monferrato. Si chiama Camilla. Ha ■ anni. Studia in una scuola per turismo. Impara il tedesco. Avrà il suo fidanzato, e ha i suoi amici. Però, ha anche questa storia che continua.

Era il 1989. I Giubergia presero Serena a Manila e adottarono Nasario, detto Nany, filippino anche lui. I due bambini vissero assieme per qualche tempo. Poi il Tribunale dei minori li separò. Serena Cruz fu adottata da papà Corrado e mamma Cristina. Fu chiamata Camilla. E quando faceva le elementari, un giorno padre e madre le raccontarono la sua storia. Poi, più niente, fino a quando qualcuno non le spedì a scuola il libro della Ginzburg. Qualcuno chi? Papà Corrado: «Ve lo lascio immaginare. Io protestai quando lo seppi: la scuola è mica un ufficio postale». Camilla la chiamò i Giubergia. Conobbe Nany e cominciarono a frequentarsi.

«Lo sappiamo che si vedono. E se lei lo vuole, non c'è problema. Ma da qui a fare una famiglia in comune, ce ne passa, se permetta. Che nostra figlia, adottata normalmente, perché Camilla ■



Serena Cruz con Nasario, durante il breve periodo in cui sono vissuti insieme in Italia

nostra figlia, anche all'anagrafe; che lei - dicevo - veda Nasario, a ■ va bene. Se ■ dice. Ve lo dice? «Sì. Sempre. Ne abbiamo sempre parlato. E io ho anche messo sull'avviso Camilla. Stai attenta, che arrivano i giornali, i fotografi e non avrai più pace».

■ sono davvero arrivati i giornali, le tv, la luci dei riflettori. E adesso siamo qui. Timidamente. Che disagio, corti peccati del lavoro, a frugar nei bambini, a cercare nella vita, giudicare gli amori. Ci sono delle volte ■ sarebbe meglio non ■ fossero ■ facce, persone ■ carne e ossa. Invece. Lei li ha letti i giornali? «In questi giorni no». Camilla è stata intervistata. «Non sarà vero, ■ dia retta. A mia figlia l'ho detto di stare

attenta. Lei avrà incontrato qualche giornalista, avrà detto qualche cosa. Ma poi c'è chi ■ ricama sopra: ■ che vi vuole bene, ma che vuole frequentare Nasario e la sua famiglia. «E noi che possiamo dire? Fare una crociata anche noi? Ma noi non vogliamo fare crociate. Noi non vogliamo fare nessuna battaglia. E l'ho già detto, lei può vedere Nasario e nessuno glielo impedisce. ■ faccio il gendarme, io. Non ■ pistolero. Nostra figlia fa le sue esperienze. E' giusto così. Non abbiamo mai pensato di impedirglielo. Va ■ dioceteca, vivaddio, e nessuno glielo vieta. Ma tutte queste cose fanno parte della nostra famiglia. Noi ■ entriamo in nessun'altra ■ chiedere di mettere in piazza ■ loro

scelte, le loro discussioni, i loro problemi. C'è il diritto alla nostra privacy e c'è soprattutto il diritto di una minorenne alla sua privacy. Questo dovrebbero capirlo in molti, se qualcuno non ci arriva: gli affari nostri non sono da mettere in piazza, anche perché nostra figlia è una minorenne».

Ma i Giubergia li ■ mai incontrati? Corrado: «Sinceramente, non mi interessa. Cerchiamo di capire. E cerchi di capire anche il nostro disagio. Qui c'è qualcuno che sta strumentalizzando. Hanno sempre fatto comitati, hanno coinvolto il Parlamento. ■ noi abbiamo vissuto con le minacce ■ morte, mica uno scherzo, perché poi c'è sempre qualche invasato che esagera. Ci

66 Hanno fatto comitati, hanno coinvolto il Parlamento e noi abbiamo vissuto con le minacce di morte perché ci sono invasati che esagerano. C'è chi vuole dimostrare che è proprietario di questa ragazza 99

sembra di ■ un film che abbiamo già visto...». Quando, le ■ di morte? «Ah, tutte le volte che i giornali cominciano a parlare troppo». E con i Giubergia ■ siete mai sentiti? «Ma perché?». Non so, ■ che per caso. «Guardi che questa storia è piena di balle. Non è vero che noi impediamo a nostra figlia di vedere chiacchiasia. Mia figlia frequenta chi vuole e va dove vuole. Basta che ce lo dica. Non è vero che Nasario e Camilla sono andati al tribunale da soli. Qualcuno li ha portati. Non è vero quello che hanno scritto su quella lettera di Nasario. Quella lettera è inventata. E ■ ■ che è stata adottata da quella famiglia. Non è ■ che è stata da loro fino a 4 ■. E' rimasta dai Giubergia solo 11 mesi. Poi l'abbiamo adottata noi. Chiaro? C'è chi vuole dimostrare ■ essere lui il proprietario di questa bambina. Non è ■. Ultima ■. Com'è Camilla/Serena? «Una ragazza normale. Ce la descrive? E' forte? «Abbastanza. Ha ambizioni. Certo, sballottata un po' di qui, un po' di là, non le fa bene. Però, è circondata dall'amore. Ha una famiglia, ha due ■ che le vogliono bene». Com'è? «Così. Banale. Niente di clamoroso».

**Gioca con le Ricaricard TIM e incontra la Nazionale Italiana**

**MINI E WOLFF IN PARTENZA CON TIM**  
**SPONSOR DELLA NAZIONALE ITALIANA**  
**I TUOI CAMPIONI TI ASPETTANO PER OFFRIRTI**  
**VIAGGIO RICCO DI EMOZIONI.**

■ provare che gusto c'è a vincere ■ incontro ■ la Nazionale?  
■ le Ricaricard TIM dal ■ aprile al 25 maggio ■: parteciperai al grande concorso che ti porta in Giappone per i Mondiali ■.  
Per partecipare ■ effettuare la ricarica e successivamente inviare al 44644\* un SMS contenente il numero seriale della Ricaricard, che ■ trova ■ sinistra della card sopra ■ codice a barre. Per ogni Euro ■ sarai assegnata una possibilità di ■ per la grande estrazione finale.  
Per maggiori informazioni sul regolamento consulta il sito [www.tim.it](http://www.tim.it) oppure vai presso i ■ TIM ■ i negozi "Il Telefonino".

**Puoi vincere**  
■ SMS\* gratuiti  
■ traffico telefonico  
■ Telefonini Alcatel OT311  
■ Mini TV a cristalli liquidi

**■ partecipare all'estrazione finale di:**  
■ 5 viaggi ■ Giappone\*\*\* per ■ persone.  
volo + soggiorno, incontro ■ ■ Nazionale Italiana.

Chiama il  
**112**  
www.tim.it

**TIM**  
ALCATEL



## TORINO CITTÀ E PROVINCIA

**Affiliato Studio Bussoleno s.n.s.**  
Strada Torino 4 - Bussoleno, tel. 0122.641.044 - 640.994

**BUSSOLENO CHIAROCCO BRUZZO**  
Cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, 111 mq. 94.900.

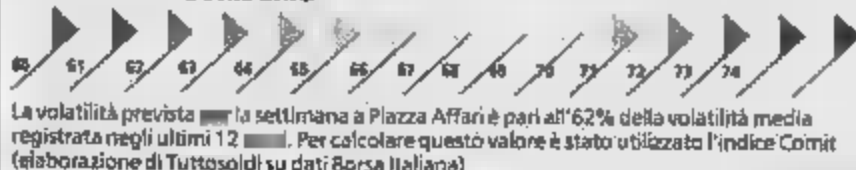
**BUSSOLENO:** Cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, 111 mq. 119.700.

**MATE:** Cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, 111 mq. 86.220.

**IL CRODO:** Cucina, soggiorno con camino, 2 camere,



## L'INDICE DEL RISCHIO



## tuttosoldi



## LA FRASE

Ci sono segnali di una ripresa in atto, ma un'espansione sostenibile e forte non è ancora in vista e questo quadro non è sufficiente per modificare la politica monetaria  
Alain Greenspan, New York, 18 aprile 2002

UTILIZZARE LE RISERVE DI BANKITALIA PRESENTA GROSSI RISCHI

## Per le opere pubbliche lo Stato deve fare da sé

Alfredo Recanatelli

**VOLANDO** «di loco in loco», l'ipotesi di attingere alle riserve valutarie per finanziare programmi di opere pubbliche e di infrastrutture - anche se solo di ipotesi si tratta - si va facendo strada, si parla, e più si parla più sembrano sbiadirsi le perplessità che la stessa idea inevitabilmente, quasi istintivamente, suscita. Merito, dunque, approfondito l'argomento anche per avere cognizione migliore di ciò di cui si parla. Cominciando col dire che le riserve valutarie state mulate in contropartita di beni, servizi e lavoro ceduti all'estero in eccedenza, e quelli che nel tempo sono stati ceduti per pagare beni, servizi e lavoro importati. Come tali sono, quindi, un patrimonio dell'intera collettività nazionale. Questa eccedenza si è formata perché Banca centrale ha tenuto mediamente il cambio della lira al disotto di quello di equilibrio: tecnicamente, ha creato moneta nazionale per comprare moneta estera. I tempi e quantità ritenuti opportuni in funzione del controllo di cambio, inflazione, disponibilità di credito e di tutti gli altri parametri dei quali l'attività della Banca centrale deve tener conto.

## Ufficio Cambi

È utile ricordare che fino a qualche anno fa la titolarità delle riserve era dell'Ufficio Italiano dei Cambi, una istituzione a cavallo tra la Banca d'Italia e lo Stato, ma il trattato di Maastricht ha previsto che le riserve fossero capo alla Banca centrale disponendo contestualmente garanzie a presidio della loro autonomia ed indipendenza. È significativo, quindi, che la partecipazione all'unione monetaria europea escluda che le riserve possano essere di altri che non della Banca centrale, e più specificamente che possano rientrare tutto o in parte nella disponibilità dei governi.

La questione, allora si pone in termini che riguardano la Banca centrale, ovvero gli impieghi che essa fa delle riserve che possiede. Occorrerebbe, cioè, che a Via Nazionale decidessero, o accettassero, di investire in strade, o nel ponte di Messina, o in altre strutture pubbliche risorse finanziarie ora investite in titoli prevalentemente statunitensi e giapponesi (rimangono fuori discussione loro e le riserve conferite alla Bce), si pongono tre questioni: una di gestione monetaria, una patrimoniale ed una. Quella monetaria consiste nel fatto che vendere quei titoli e convertire il loro controvalore in euro è cosa che crea liquidità, che invece, dunque, competenza della Bce e che, quindi, postula - se mai dovesse essere realizzata - qualche restrizione da qualche altra parte affinché il tutto non si risolva in una manovra inflazionistica.

Quella patrimoniale è che attività sull'estero verrebbero convertite all'interno, perdendo così la loro caratteristica di «riserva» spendibile in caso di emergenza. Potrebbe non essere un inconveniente se si pensa che ormai la ragione strategica originaria, contro il rischio di guerre, rivoluzioni o altre calamità naturali, non si è sensibilmente sbiadita, e si è ridotta anche la quantità di risorse necessaria al governo del cambio sia perché vi concorrono tutti i Paesi che hanno adottato l'euro, sia perché il cambio dell'euro ha una rilevanza sull'economia reale dei Paesi dell'Uem molto minore di quella che le singole monete nazionali avevano sulla rispettiva economia.

## Riserve

Ma la questione patrimoniale non si esaurisce in queste considerazioni fattuali. Il patrimonio sull'estero, le riserve in primo luogo, è una sorta di garanzia-Paese che si traduce di per sé in forza economica, valutaria, politica. Loro delle riserve, ad esempio, non fruttano cedole o dividendi come le riserve in valuta, ciò nondimeno attribuisce forza, affidabilità, considerazione al Paese che ne possiede. Per intenderci: che altro, se non un gigantesco patrimonio netto sull'estero, di forza allo van malgrado la crisi profonda dell'economia e della finanza del Giappone? Insomma, occorre andarci piano nell'affermare che nel mondo d'oggi, e con la realizzazione della moneta unica, di gran parte delle riserve si può fare tranquillamente a meno.

C'è poi una questione economica, sia nel conto della Banca d'Italia che in quello del paese nel suo complesso. Le riserve in valuta fruttano un rendimento o che la Banca d'Italia perderebbe se quelle risorse venissero impiegate in opere che di certo servono allo sviluppo economico, ma che non producono un reddito diretto e quantificabile. E non basta. Il rendimento delle riserve è, ovviamente, in valuta e serve per pagare gli interessi sul debito in valuta dello Stato: è vero che la valuta occorrente può sempre essere acquistata quando serve, ma i principi di correttezza e prudente gestione consigliano di ridurre i rischi provvedendo o di ridurre in valuta gli impegni in valuta e in moneta nazionale quelli in moneta nazionale.

In definitiva, l'operazione che si va vagliando non solo è semplice come in prima approssimazione può apparire, ma presenta neppure una convenienza univoca come quella in primo luogo può esservi vista. Soprattutto sembra postulare un consenso della Bce il cui punto di vista potrebbe risultare insensibile agli interessi dei singoli governi, e anche al possibilismo che in materia è già stato manifestato, forse con qualche precipitazione di troppo, negli ambienti della Commissione di Bruxelles.

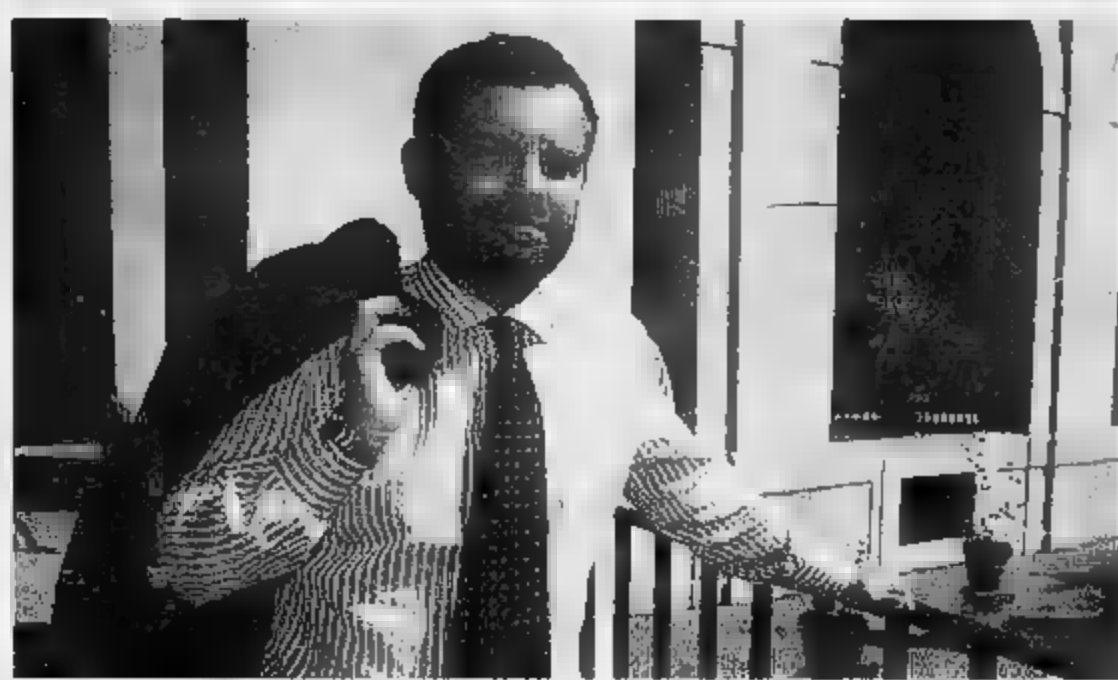
IL VERTICE G7 VARA UN GRANDE PIANO PER L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI DEL TERZO MONDO

## Argentina, duro richiamo dell'Fmi

## Fazio: la crisi può destabilizzare i paesi vicini

INTERVISTA

ANDREA MONDELLO



## Confindustria rischia di implodere

Se chiediamo al paese di modernizzarsi poi non possiamo restare senza fare nulla, ci dobbiamo riformare anche noi. La sfida vale per tutti

Flavia Podestà a PAGINA 18

LE NUOVE TARIFFE ALL'ESAME DEL WTO IL 17 MAGGIO, IN VIGORE 30 GIORNI DOPO

## Acciaio, linea dura della Ue

## Dazi più alti su frutta, magliette, acciaio e armi Usa

dell'invio a WASHINGTON

Non sono passate neanche venti ore dallo scoppio di fuoco e le foto del gruppo fra i ministri finanziari del gruppo del G-7 a Washington e l'arrivo da Bruxelles della controparte della Commissione Europea in risposta ai dazi stabiliti dall'Amministrazione Bush sull'acciaio europeo. In assenza di accordo fra Washington e Bruxelles ed a dispetto dei sorrisi del G-7 (Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Germania, Canada, Francia e Giappone) la guerra commerciale fra Stati Uniti ed Europa sembra ormai essere dietro l'angolo. Il 17 maggio la Commissione Europea formalmente l'Organizzazione mondiale del commercio

(Wto) delle contro-sanzioni che verranno applicate da oggi Paese dell'Unione Europea a partire dal prossimo 18 giugno e, secondo quanto ha annunciato ieri il commissario europeo Pascal Lamy, colpiranno tre settori in particolare: alimentare, tessile e siderurgico. Il valore delle sanzioni europee è al momento di circa 377 milioni di euro l'anno rispetto ai 2,26 miliardi di euro di danni causati dai nuovi dazi americani sulle importazioni d'acciaio ma in caso si trovasse una composizione Bruxelles si riserva di compiere un ulteriore passo entro il 20 marzo del 2005, imponendo tariffe aggiuntive e ben più gravose su armi, tessuti, carta e frutta secca. La guerra dell'acciaio

cia come uno dei temi in cima all'agenda del summit fra Unione Europea e Stati Uniti in programma a Washington il 2 maggio ma sembra improbabile al momento un passo indietro dell'Amministrazione Bush perché la Casa Bianca ritiene che le tariffe siano vitali per risolvere l'industria siderurgica nazionale - da anni precipitata in una crisi - nell'ambito delle misure decise per consentire all'economia nazionale di rimettersi in piedi dopo la breve ma significativa recessione verificata alla fine dello scorso anno. Le procedure del Wto consentono in teoria una possibilità di composizione ma il summit di Washington a stabilire se esistono le premesse. (la.m.)

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

«La ripresa dell'economia italiana è già in atto ma per trasformarsi in sviluppo ha bisogno di riforme strutturali». E' questo il messaggio lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, a margine della conclusione dei lavori del summit primavera del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, con un severo monito all'Argentina ed il varo di un piano di aiuti per garantire l'educazione a 125 milioni di bambini del Terzo Mondo.

Fazio si è detto ottimista sulle prospettive di crescita dell'economia italiana nonostante le previsioni Fmi che la attestano al 1,4% rispetto al 2,3 previsto dal governo. «La ripresa è in atto e considerando la sua velocità usciranno dal 2002 con un pil in crescita del 3% anche se non dovessimo fare nulla», ha dichiarato, «ma si tratta di un dato congiunturale e se vogliamo trasformarlo in sviluppo vero abbiamo bisogno di accompagnarlo e sostenerlo con riforme strutturali». La prudenza del Fmi sull'Italia e della

Federal Reserve sull'economia Usa non preoccupa Fazio più di tanto, che ricorda come errori di valutazione vennero commessi anche lo scorso anno sulle previsioni americane. L'unica spada di Damocle sulle prospettive della ripresa resta per il governatore della Banca d'Italia quella del costo del greggio: «I Paesi produttori hanno detto che è nei loro interessi che il prezzo rimanga compreso fra 22 e 25 dollari al barile». Il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, ha dato manforte a Fazio nel confermare le prospettive rosse: «Sono migliorate significativamente negli ultimi mesi». Di fronte a recenti commenti di stampa sui mercati finanziari Fazio si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «Bisogna evitare gli entusiasmi, a seconda se alcuni giornalisti hanno speculato al rialzo o al ribasso sono ottimisti o pessimisti. Ormai sono noti, basta leggere con attenzione cosa scrivono per accorgersene, comunque meglio per tutti e non investire in Borsa, io non ho neanche un'azione».

I lavori del summit del Fondo Monetario si concludono con un brusco richiamo all'Argentina con il fronte la prospettiva di un nuovo anno nero: le previsioni sono contrazione dell'economia fra il 10 e il 15%. La decisione di Buenos Aires di chiudere le banche venerdì non ha impressionato più di tanto il direttore esecutivo del Fmi, Horst Koehler, che incontrando il ministro dell'economia argentino Jorge Remes Lenicov non ha avuto remore: «Qualcosa per evitare la bancarotta bisognava fare, adesso

si sapeva monitorare il deficit di bilancio grazie ad una stretta cooperazione fra tutte le Province del Paese». Dietro la richiesta c'è la politica che il governo centrale di Buenos Aires o le province - molte - mano all'opposizione - concordano una linea fiscale. Il Fmi si augura l'accordo un «Patto di stabilità» indispensabile per porre le basi su cui ricostruire l'economia nazionale. Se Remes si aspettava l'allargamento del cordone della borsa e maggiore apertura alla sinistra argentina di prestiti per miliardi di dollari deve essere rimasto deluso: il pacchetto di aiuti del valore di 22 miliardi di dollari congelato in dicembre resta bloccato. Toccherà ad una nuova missione del Fmi verificare in maggio i paesi compiuti e quindi, eventualmente, adottare decisioni conseguenti. La stretta sull'Argentina non si allenta anche perché l'Amministrazione Bush preme in questo senso. «Riteniamo che le condizioni del Fmi devono essere rispettate», dice il ministro del Tesoro Usa, Paul O'Neill. Secondo Fazio, invece, a questo punto non si rischia tanto contagio della crisi dal punto di

vista economico quanto da quello politico. Si rischia, ha spiegato, l'instabilità politica nei paesi limitrofi, di debole costituzione democratica.

A conclusione del summit la Banca Mondiale ha da parte sua annunciato un piano di aiuti finanziari per il Terzo Mondo ad affrontare il nodo dell'istruzione primaria. 125 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola e per due terzi femmine. Gran Bretagna, Olanda e Canada sono stati i primi tre Paesi ha raccogliere la richiesta del presidente della Banca, John Wolfensohn, di «Piano Educativo» che prevede stanziamenti complessivi per 2,5 miliardi di dollari al fine di centrare l'obiettivo di mandare a scuola entro il 2015 tutti i bambini che ancora non ci vanno. «Aiutare la diffusione dell'istruzione è un passo importante nella battaglia contro la povertà», ha dichiarato Gordon Brown, Cancelliere dello Scacchiere britannico. Alcune organizzazioni non governative hanno rimproverato agli Stati Uniti la mancata adesione.

Le manifestazioni del movimento «No Global» hanno segnato un passo indietro. Nella giornata di ieri a partire da fronte alla Banca Mondiale contro le multinazionali non erano rimasti neanche in 500. A pregiudicare il successo in questa occasione è stata la scelta di indire le proteste sulla globalizzazione a temi di politica estera a cui hanno partecipato numerosi immigrati arabi, filippini e latinoamericani. Terminati i cortei anti-Bush di sabato i «No Global» rimasti in pochi.

IL MINISTRO: HANNO TROPPO POTERE. INSORGONO CISL E UIL: ATTACCO IGNOBILE

## Maroni-sindacati, dialogo o guerra?

ROMA

Si parla tanto di riannodare i fili del dialogo sociale e invece, fra il ministro del welfare Roberto Maroni e i sindacati ieri è scoppiata una nuova polemica. E a ribellarsi, guarda caso, sono stati i sindacati più finora dialoganti, la Cisl e Uil. Il ministro in un'intervista a il Giornale parla di una situazione anomala dei sindacati da rivedere e le sue osservazioni scatenano subito reazioni sizzite. «I sindacati», spiega Maroni, «sono rispettabilissime associazioni private che, tuttavia, eludono qualsiasi dettaglio costituzionale, hanno nessun obbligo. Rastrellano soldi pubblici, centinaia di milioni di euro, attraverso i Caf e i patronati, eppure non devono presentare i loro bilanci. Non devono spiegare da chi prendono i soldi e come li spendono. E questo accade in un Paese dove tutti, anche le associazioni di volontariato non-profit e le Onlus, sono obbligati,

per legge, a tenere i conti in ordine e a renderli pubblici. Maroni attacca anche il fronte dei distacchi sindacali e dei relativi contributi figurativi: «Si capisce perché la pensione di queste persone debba essere pagata dalla collettività e non dal loro datore di lavoro». Il ministro parla poi di un utilizzo del Caf o dei patronati per spingere le iscrizioni sindacali e di una difficoltà concreta ad ottenere la cancellazione dell'iscrizione. «Il sindacato», conclude Maroni, «deve tornare al proprio alveo naturale, che è quello, e soltanto quello, che dovrebbe occuparsi di attività privata».

Immediato le repliche. Il leader della Cisl Pezzotta, in un'intervista al Tg4 rileva che si vogliono «utilizzare nell'occhio del sindacato. Sempre sul fronte Cisl, il segretario organizzativo Sergio Betti parla di «delirio» e di ricalco del disegno di legge presentato in proposito dalla Lega. «Le inesattezze

sopra talmente tante che l'obiettivo», afferma Betti, «più che quello di regolamentare il sindacato, appare quello di ridurre spazi conquistati nel tempo con leggi e regolamenti. Non è vero che i bilanci non vengono presentati. Questo viene fatto» e minaccia dei patronati che devono portare i propri bilanci proprio al ministero del welfare. E invece, prosegue Betti, anche il paragrafo sui distacchi tra sindacalisti e politici, «anche i politici», prosegue Betti, «hanno la contribuzione figurativa e anche per i politici a pagare i contributi figurativi sono i lavoratori». Il segretario organizzativo Uil, Carmelo Barbagallo, parla di «delirio» e afferma che «il vero scopo» del ministro o del governo appare quello di tentare di cancellare il sindacato. E il numero due dell'organico, Adriano Musi aggiunge: «Se questo è il vero volto di Maroni non può essere nostro interlocutore. Meglio Fbi».

(r.e.s.)



## ANALISTI ITALIA

Ma sulle prospettive del settore pesano i crack Usa e la crisi dei colossi Dt e Ft

Sara Bernerwitz a PAGINA 20



## LE DETRAZIONI PER SPESE MEDICHE

Come utilizzare il bonus fiscale del 19%. Si scalano anche pc, modem e fax

Bernardino e Crivino a PAGINA 22

LA PAROLA ALL'AUTORITY

## Pubblicità ingannevole, multa non ferma il mago imbroglione

Il decreto legislativo sulla pubblicità ingannevole compie 10 anni, contrassegnati da una mole di lavoro e dall'ampiamento delle competenze dell'Autorità anche al controllo della pubblicità comparativa. L'azione svolta dall'Antitrust ha senz'altro comportato un maggior rispetto dei diritti e della sensibilità dei consumatori da parte degli inserzionisti. Basti pensare alla garanzia che i prezzi dei servizi di telefonia siano comprensibili e relativi a un'effettiva o al prezzo «effettivo» di un bene, comprensivo di oneri aggiuntivi. Un risultato raggiunto grazie anche alla collaborazione delle imprese, che hanno contribuito a rendere più trasparenti e leggibili le campagne promozionali. Lo stesso discorso non può essere fatto per quel vasto settore di pubblicità che si potrebbe definire «grigia», negli ultimi anni finito sotto la lente del mass media e del mirino della magistratura. Nel

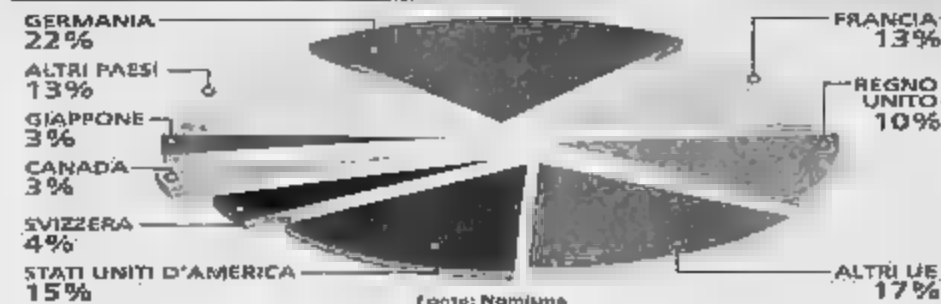
perseguire la pubblicità ingannevole di maghi, cartomanti e altri operatori esoterici, l'Autorità, pur utilizzando tutti gli strumenti previsti dalla legge, compresa la denuncia alla Procura, non è riuscita ad arginare in modo significativo il dilandersi di un fenomeno sempre più preoccupante. Colpa, è il caso di ribadirlo, della mancanza di un efficace sistema sanzionatorio e di amministrazione «spuntate»: sanzioni amministrative da 2 a 5 milioni e il ricorso all'arresto fino a 3 mesi, non fanno paura ai furbi dell'etere che coprono con gli spot attività illecite e fatturati miliardari. Per garantire la tutela pubblica dei consumatori, anche più sprovveduti, sembra esserci una sola strada: dotare l'Autorità di strumenti che abbiano una reale efficacia deterrente. Al contempo, è indispensabile rafforzare l'opera di informazione e prevenzione.

Giuseppe Tassinari  
presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato



## I NUMERI DELL'AGRO-BUSINESS

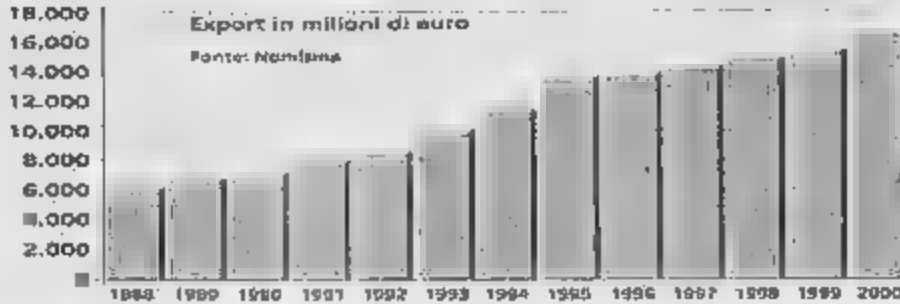
## I MERCATI



## I PRODOTTI

	ITALIA	FRANCIA	SPAGNA
CARNI	88,5	91,2	108
CEREALI E DERIVATI	124,2	76,2	75,2
ORTAGGI	202,5	88,8	172,6
FRUTTA E AGRUMI	126,8	100,7	107,5
FORMAGGI	18,7	19,3	23,7

## L'AFFERMAZIONE ESTERA



SETTIMANA DECISIVA PER L'OPA LANCIATA DA BARILLA SULLA KAMPS

## Campagna d'Europa per il made in Italy alimentare

Diversi marchi tornano in mani nazionali mentre diminuisce la presenza straniera

Agnese Vigna

Sull'operazione in terra tedesca Barilla ha deciso di accelerare. Pur avendo messo di tempo a disposizione, infatti, il prospetto dell'offerta dovrebbe essere presentato nel giro di una settimana. E oggi partirà anche la massiccia campagna pubblicitaria con l'obiettivo di convincere i piccoli azionisti di Kamps (colosso della panificazione europea), che hanno in mano circa l'85% del capitale, ad aderire all'offerta. La campagna durerà circa un mese e utilizzerà tv, stampa e radio.

Un caso, quello di Barilla, che conferma il momento di grande fermento del settore agro-alimentare nel nostro paese. Dove si sta registrando un duplice importante fenomeno: da un lato la diminuzione del processo di penetrazione del capitale estero in virtù di una più contenuta ed attenta attività multinazionale delle imprese globali, dall'altro in crescita delle operazioni di acquisizione dell'Italia all'estero.

Da noi, inoltre, in controtendenza rispetto agli altri paesi, è iniziato un processo di crescita multinazionale di alcune imprese private (Parmalat, primo luogo), ma anche privatizzate (Crisp ad esempio), che hanno aggredito il mercato globale dei prodotti non a marchio, mettendo in pista una strategia di crescita in alcuni paesi mirati (il grande potenziale, principalmente) di fuori dell'Europa, nei quali si sono stabilite significative leadership e presenze produttive.

Diversi marchi che erano stati acquisiti nella fase precedente, inoltre, sono ritornati in mani nazionali e questo il caso della pasta Agnelli ricomprata da Colussi, di Vismara ritornata all'Italia (Ferrari), di Negroni rientrati in mani italiane con Veronesi).

## Le multinazionali

Un'importante inversione di tendenza dopo che negli anni '80-'90 si era assistito ad una vera campagna d'Italia da parte di colossi

come Nestlé, Unilever, Philip Morris-Kraft, General Foods, Groupe Danone, B&B, Grand Metropolitan-Diageo, Heinz-Mada o Lindt. Multinazionali che giudicavano la convenienza di un'acquisizione in base a parametri di redditività indipendenti da una visione di medio o lungo periodo sulle opportunità che quel business può generare. Ma oggi non si registrano grossi risultati sul fronte dei profitti, quelli che hanno mosso le grandi multinazionali - spiega Paola De Castro, presidente di Nomisma, professore di politica agraria all'Università di Bologna, più ministro dell'Agricoltura - ma interessanti opportunità sul medio e lungo periodo, molto apprezzate dagli imprenditori dell'agro-alimentare italiano. C'è poi la sfida della globalizzazione, della riduzione delle protezioni comunitarie: «Le industrie alimentari italiane non possono vincere la concorrenza concentrando solo sui costi», spiega De Castro, «perché in un mercato globale ci sono Paesi dotati di risorse naturali, di un costo del lavoro molto più favorevole. Tuttavia la nostra arma è il primato qualitativo. Un po' come accade nel tessile, anche il made in Italy agro-alimentare s'impone perché s'impone la dieta italiana, il made in Italy, il formaggio italiano, la pasta italiana, i prodotti da forno italiani. S'impone perché c'è una cultura vincente».

## Export

«La Comunità Europea assorbe, sia in termini quantitativi che qualitativi, circa il 65% dell'export agroalimentare italiano complessivo», come spiega il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno. «La Germania è il primo mercato delle nostre esportazioni. Seguono la Francia e gli Usa. Fra i nuovi importanti sbocchi al di fuori della Comunità, spicca il Giappone, con un export in buona tenuta, malgrado i problemi dell'economia nipponica». Tre, per il ministro, le condizioni necessarie per vendere il prodotto italiano. «La prima è la garanzia della qualità che si realizza tramite la certificazione di origine e la



Guido Barilla

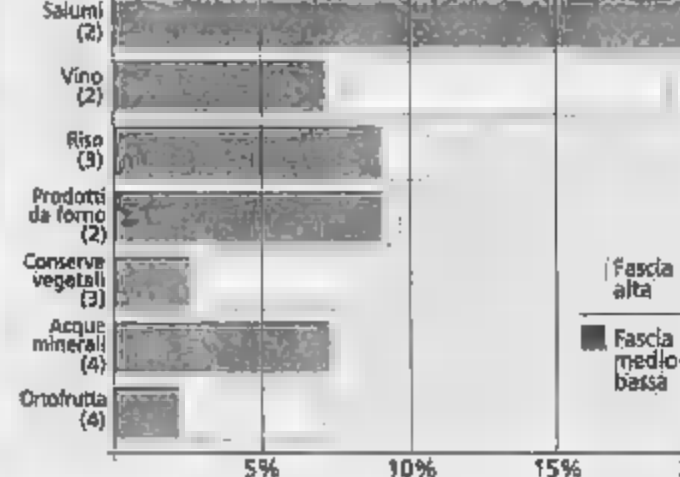
tracciabilità. La seconda condizione è quella che i prodotti arrivano sui mercati. Quindi ci vuole la logistica. La terza condizione è un'adeguata promozione. Si può avere il prodotto più buono del mondo, ma se non è conosciuto dal consumatore nessuno lo comprerà. Se riusciamo a legare questi tre fattori il nostro agroalimentare può diventare un potente fattore di sviluppo anche per l'export internazionale».

## Prodotti tipici

«L'immagine del Made in Italy sta vivendo un momento positivo, anche in paesi di cultura diversissima dalla nostra», spiega Luigi Pellicola, responsabile dell'Ufficio Studi Federalimentare. «Tuttavia, la proiezione sui mercati esteri, rappresentata dalla percentuale dei ricavi export sui ricavi totali, nel 2001 è stata pari al 14%.

## IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Quote del mercato mondiale e posizione nella graduatoria mondiale dell'export



Federalimentare: Doc, Dop e Igp sono caratteristici della nostra gamma produttiva e fanno sicuramente griffe

Tale quota, benché in progressione rispetto al 13% di incidenza segnata fino a 2-3 anni fa, è inferiore alle grandi potenzialità del settore e alla grande immagine internazionale. La Comunità esprime infatti, nel suo complesso, una proiezione export-orientata pari al 17% del proprio fatturato. Al suo interno, Francia e Germania vantano proiezioni esportative ancora superiori, attorno al 20%. In questo contesto «è necessaria l'attuazione di una politica quadro che valorizzi realmente ed efficacemente il Made in Italy industriale. Bisogna identificare la qualità del Made in Italy "solo" con i prodotti tipici di segmento, quali i Doc, Dop e Igp o i prodotti biologici. Essi sono caratteristici della gamma produttiva italiana e fanno sicuramente "griffe"».

## NUMERI DEL SETTORE

Settemila imprese e 270 mila addetti

Novanta miliardi di euro di fatturato, 7 mila aziende, oltre 30.000 aziende piccole artigiane con una occupazione globale - secondo i dati forniti da Federalimentare - che sfiora i 400.000 addetti. Il settore alimentare in Italia è al terzo posto per valore della produzione, fra i grandi settori manifatturieri nazionali, dopo quello metalmeccanico e il tessile-abbigliamento.

## Consumi

Nell'ultimo quinquennio i consumi alimentari sono saliti, in valuta costante, del +5%. Una percentuale che, per la stabilità che contraddistingue il settore, è inferiore a quella espressa nello stesso periodo dai consumi totali. Paese (+12,0%). Incidono per il 15,6% i consumi

totali delle famiglie italiane. Le previsioni per il 2002 indicano la prosecuzione sostanziale dei trend di sviluppo, sia in termini di produzione che di export, a conferma della solidità del settore e delle sperimentate doti anticicliche.

## Borsa

La situazione paradossale che del settore più tipici del made in Italy, un settore difensivo per eccellenza, è quasi assente dalla Borsa. La società quotata si contano sulla punta della dita (Campari, Centrale del Latte To, Cirio, Gremontini, La Doria, Roncadini e Parmalat, che in un ha messo a segno una crescita del 28%). Eccezione il di Barilla. Mentre confermava l'opa aggressiva in Germania, il presidente puntualizzava ancora una volta: «non andremo mai in Borsa. Così Ferrero: siede Mediobanca e in altri salotti buoni della finanza, ma mai giocherà la carta della quotazione. «E' un fenomeno che interessa tutto il panorama industriale italiano», commenta Paolo De Castro. «Da un lato c'è una Borsa più piccola, più speculativa di altre, dall'altro il carattere un po' padronale e un po' familiare delle imprese, che preferiscono gestire i problemi in famiglia e non mettersi sul mercato. Oggi si è Borsa solo se costretti. In futuro, con il passaggio generazionale dal capostipite ai figli o ai nipoti, saranno presi in considerazione anche gli aspetti più vantaggiosi nella quotazione, come la facilità ad accesso al capitale».

## Grande distribuzione

Per Luca Pellegrini, ordinario marketing all'università Iulm, il settore alimentare in Italia è mancato lo stimolo della grande distribuzione. Piccola distribuzione, piccole industrie. Imprese familiari, niente Borsa. La crescita della grande distribuzione spinge l'acceleratore sulle aziende, che altrimenti rischiavano di rimanere vincolate in un angolo come produttori nazionali, in un contesto sempre più globale».

**VIVENDI.** Tempi duri per il Napoleone dei media, in arte Jean Marie Messier che ha interrotto la vacanza ai Caraibi per volare a Parigi e licenziare su due piedi il patron di Canal Plus, Pierre Le Scure, simbolo dell'eccezione culturale francese. Una sfida al potere politico, quando mancava settimana dalle elezioni. L'establishment è insorto, minacciando l'intralcio e la cessione di Vivendi Environnement alla tedesca Avea (operazione necessaria per far fronte ai debiti) o di tagliare i rapporti tra le amministrazioni pubbliche e il colosso delle utilities. Nel braccio di ferro si è inserito il finanziere brotton Vincent Bolloré, Mediobanca, che ha acquistato una piccola partecipazione ma che mira a giocare un ruolo molto attivo.

Le quotazioni andano sotto quota 25 dollari sull'onda del parziale calo di tensione in Medio Oriente e della fine della crisi in Venezuela. Ma il segnale più importante arriva dalla Russia. La Bp, dopo perso cifre gigantesche nella crisi del 1998, ha deciso di rientrare in Russia acquistando il 25% della Sidanco, una compagnia privata, per 375 milioni di dollari.

**FONDAZIONI.** Più peso agli enti locali, meno alla società civile. Ma tra le fondazioni e le Società di gestione e risparmio che amministrano i patrimoni delle banche possedute dalle fondazioni ci sarà un muro impenetrabile a vantaggio dell'autonomia e dell'indipendenza dei consiglieri delle Sgr. Questa, in sintesi, la riforma annunciata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

**FORD.** La crisi dell'auto non risparmia il nome più nobile di Detroit che chiude il primo trimestre con una perdita di milioni di dollari, in buona parte dovuta ai nuovi criteri contabili, rispetto ad un profitto di 1,1 miliardi dodici mesi fa. Continua, intanto, l'opera di rinnovo dei vertici: alla testa della filiale europea arriva Mark Fields, ex presidente Mazda.

**NOKIA.** Il colosso dei telefonini è costretto a rivedere il bilancio le stime di mercato: nel 2002 non si venderanno più di 420 milioni di «mobile» nel mondo, 20 milioni di pezzi in meno delle precedenti stime. La Borsa ha subito punito le azioni del gruppo con un ribasso del 7% che ha coinvolto i titoli di Sgm e Vodafone, il più importante gestore di servizi già colpito da massicce vendite.

**GREENSPAN.** La ripresa c'è non è così robusta da consigliare rialzo dei tassi. Chiude così l'audizione presidente della Fed: l'aumento del costo del denaro avverrà prima di giugno.

**GENERALI.** Il colosso di Trieste presenta domani i dati alla comunità finanziaria. Una volta tanto, Gianfranco Guty, la prima tappa, sarà Milano, ma Londra. Gli analisti di Piazza Affari mugugnano.

**GIAPPONE.** Nuova bocciatura per il debito pubblico di Tokyo: Standard & Poor's riduce il rating a AA-, mettendo il Giappone al stesso livello della Repubblica Ceca.

## LE STRATEGIE DEI NUOVI PROPRIETARI DELL'INDUSTRIA SACCHARIFERA CEDUTA DA MONTEDISON

## Dall'Eridania alla Silycon valley dello zucchero

## il caso

Federico Monga

Lo zucchero è il frutto prezioso di due mestieri che si incontrano, quello dell'agricoltore e quello dell'industriale. Una miscela antica di lavoro della terra e trasformazione in fabbrica, di campi e di macchine. Così è stato in Germania e in Francia dove Sudzucker e Beghin Say possedevano e possiedono culture e distillerie, piantano, raccolgono o riducono in granelli la barbabietola. Così sarà adesso anche in Italia dopo che la Sacofin spa ha acquistato, proprio da Beghin Say, l'azienda nostrana più nota. Quell'Eridania nata il 27 febbraio del 1899 tra le spande del Po di cui porta l'antico nome Eridania e la Genova di fine Ottocento. L'industria è cresciuta nel corso degli anni. E' stata guidata, tra gli altri, dal padre del cantastorie Fabrizio De André e da Raul Gardini. Nel 1987, la piantu di comondo, è poi emigrata verso Parigi, sempre all'interno della galassia Montedison ma sotto il diretto controllo della Beghin Say.

Il secondo zuccherificio d'Europa ora è tornato in mani

italiane grazie alla cordata tra Sadam (controllata dal gruppo Maccaferri di Bologna), Finbielticola (il braccio finanziario dell'Associazione nazionale bieticoltori) e Consorzio produttori bieticoli. Con un'offerta complessiva di 410 milioni hanno superato la concorrenza di altri grandi società, anche straniere. Firmato il contratto, grazie anche all'assistenza di Mediobanca, e ottenuto il via libera dell'Autorità italiana garante della concorrenza e del mercato, un eventuale abuso di posizione dominante. I vertici delle tre aziende impegnate nella stesura del piano industriale che dovrà portare alla nascita del primo «Polo agroalimentare italiano: otto stabilimenti, 718.400 tonnellate di produzione annua, pari al 46% della quota nazionale, ottenuta su una superficie coltivata di circa centomila ettari. Tra le attività acquistate anche la distilleria di Ferrara che sforna, ogni anno, più di 330.000 ettari di alcool. La strategia, annunciata a grandi linee il 10 aprile scorso al termine dell'operazione, è stata poi illustrata nei dettagli durante un vertice tra associazioni di categoria, sindacati che si è tenuto alcuni giorni nella sede della Provin-

I BIG EUROPEI		
Società	Produzione (tonnellate)	%
Sudzucker	3.133.542	21,4
Eridania Beghin-Say	1.903.983	13,1
British Sugar	1.144.000	7,8
Nordzucker AG	1.070.548	7,3
Danisco	1.067.970	7,3
Azucarera Ebro Agric.	783.000	5,4
Pfeifer & Langen	613.972	4,2
Sulker Unie	543.848	3,7
Altri	4.331.547	29,7
TOTALE	14.592.410	100

cia di Ferrara, cuore produttivo e direzionale dell'Eridania. I tre soci paritari sono protagonisti assoluti dell'industria agroalimentare italiana per capacità produttiva e fatturato (nel 2001 il giro d'affari dell'Eridania si è avvicinato a 500 milioni di euro, nel 2002 l'obiettivo è quota 600) e il loro progetto per prima volta in Italia a larga scala, creare un vero e proprio distretto dello zucchero che parte dall'Emilia Romagna e scende lungo la dorsale adriatica fino alle Marche. L'Associazione nazionale bieticoltori, attraverso Finbielti-

cola, rappresenterà la componente agricola, mentre Sadam, già proprietaria di cinque zuccherifici, e Co.pro.b. quella industriale. Macchine e campi come vuole la tradizione. La Sacofin, secondo lo statuto, resterà in vita fino al 31 dicembre 2003. Prima di arrivare alla scadenza passeranno due campagne saccharifere che faranno da termometro da riferimento per il piano industriale finale. Poi avverrà la scissione: la Sadam uscirà dall'alleanza portandosi dietro i due stabilimenti di San Quirico (confine con la Toscana), appena rinnovato, e strar-



Una veduta dello stabilimento dell'Eridania

te per il gruppo Maccaferri. I due insediamenti rappresentano circa un terzo del capitale sociale.

Il nostro obiettivo - spiega Carlo Biasco, direttore generale della Anb - è mantenere le quote comunitarie attraverso 230-240 mila ettari coltivati. Certo, la liberalizzazione del mercato porterà una concorrenza molto più accesa rispetto al passato e quindi, da punto di vista industriale, qualcosa dovrà essere sacrificato. Per ora, in ogni caso, abbiamo tracciato la strada. Come questa sarà percorsa e ancora presto per dirlo. Le idee davvero chiare alla fine della prossima campagna che inizia il primo luglio di quest'anno per terminare il 30 giugno 2003. Ma il traguardo più importante è stato tagliato: creare, sul modello europeo, una sola società dove coltivatori e industriali fanno affari insieme in un'unica società.

Finbielticola e Co.pro.b. deterranno il 35% della quota nazionale di zucchero, primi sul mercato nazionale, e consolideranno la seconda posizione europea alle spalle del colosso tedesco Sudzucker (vedi tabella a fianco). Sarà allora, come è nei piani del direttore generale dell'Anb, che si potrà davvero parlare di «Polo agroalimentare italiano», una sorta di Silycon valley dello zucchero.

Non è ancora chiaro che fine farà, invece, il marchio dell'Eridania. Un brand con valore commerciale non indifferente, riconosciuto anche sui mercati internazionali. «Nell'operazione con Beghin-Say - spiega ancora il direttore generale di Anb - è compresa anche Eridania, la società commerciale che detiene il marchio ferrarese. Sicuramente un capitale che non si discute, possiamo ancora dire cosa ne sarà del nome Eridania quando le strade di Sadam e saranno separate».



Gianfranco Guty

Piazza Affari mugugnano.



VIALE DELL'ASTRONOMIA AI RAGGI X

LA SCHEDA DELLA CONFEDERAZIONE

- Fondata nel 1910, Confindustria è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia.
- Raggruppa, su base volontaria, oltre 111.000 imprese di tutte le dimensioni per un totale di circa 4.200.000 addetti.

SI ARTICOLA IN:

- 18 FEDERAZIONI REGIONALI
- 105 ASSOCIAZIONI TERRITORIALI
- 11 SOCI AGGREGATI
- 13 FEDERAZIONI DI SETTORE
- 1 ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA
- 1 ASSOCIAZIONE DI SOTTOSETTORE
- 259 ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE

IL «PESO» DEI VARI SETTORI



I PRESIDENTI CHE L'HANNO GUIDATA FINO A OGGI

Luigi Bonifazi (1910-1913)	Giuseppe Volpi di Misurata (1934-1943)	Guido Carli (1976-1980)
Ferdinando Bocca (1914-1918)	Giovanni Balella (1943)	Vittorio Merloni (1980-1984)
Dante Ferraris (1919)	Giuseppe Mazzini (1943)	Luigi Lucchini (1984-1988)
Giovanni Battista Pirelli (1919)	Fabio Friggeri (1944-1945)	Sergio Pininfarina (1988-1992)
Giovanni Silvestri (1919-1920)	Angelo Costa (1945-1955) - (1966-1970)	Luigi Abete (1992-1996)
Ettore Conti (1920-1921)	Alighiero De Michelis (1955-1961)	Giorgio Fosta (1996-2000)
Raimondo Targetti (1922-1923)	Furio Cicogna (1961-1965)	Antonio D'Amato (dal 2000 in carica)
Antonio Stefano Berni (1923-1934)	Renato Lombardi (1970-1974)	
Alberto Pirelli (1934-1934)	Giovanni Agnelli (1974-1976)	

L'EX VICEPRESIDENTE: CAMBIAMENTO, UNA SFIDA PER TUTTI

# «La riforma è urgente altrimenti Confindustria rischia l'implosione»

Andrea Mondello: «Non possiamo chiedere al paese di modernizzarsi e poi non essere in grado di rinnovare noi stessi, non saremmo credibili»

intervista

Flavia Podestà

A Nicola Tognana faccio tutti i miei auguri. La riforma potrà funzionare se tutti gli associati ne capiranno l'importanza e l'urgenza e questo implica uno straordinario lavoro per costruire il consenso attorno al cambiamento. Quel consenso che Andrea Mondello incominciò a costruire nei mesi scorsi, incontrando le categorie e visitando le associazioni territoriali di Confindustria, e che ora passa di mano. Mondello - dopo sedici anni ininterrotti di responsabilità ai vertici del sistema associativo - lascia la guida della Confederazione per la riforma che la vice presidenza di Confindustria, l'industriale romano, noto come il patron della Birra Peroni, lascia per dedicare maggior tempo alla realtà industriale. «La priorità assoluta per un imprenditore è certamente il successo dell'impresa», dice Mondello. La Peroni il successo lo ha conquistato da tempo, conservarlo e incrementarlo richiede minori distinzioni: specie se si rileva l'interessato, un pizzico di ironia - «ci ha una famiglia così allargata, la mia, da assomigliare quasi ad una public company: il che comporta tante capacità di mediazione».

La mediazione è un esercizio quasi naturale per Mondello, sempre uomo di dialogo, portato a privilegiare le ragioni che uniscono rispetto a quelle che dividono. Un connettivo che dovrebbe avergli creato pochi imbarazzi nell'ultima fase della vita confindustriale in cui è prevalso il logico della contrapposizione frontale con il sindacato. Se anche è successo Mondello non lo rivela e dichiara: «Sono un uomo delle istituzioni e, pur non negando che il significato storico del dibattito sull'articolo 18 possa far perdere di vista il ruolo della Confindustria nel processo di modernizzazione del paese, ritengo che troppi distinguo non giovino agli imprenditori, perché indeboliscono la nostra posizione». Mondello si dice convinto che la rivisitazione dell'articolo 18 sia un importante laboratorio per la modernizzazione. Un laboratorio perché fa riferimento a un campione assolutamente non consistente: di qui il suo rammarico che la sinistra - a parte le posizioni del senatore De Benedetti - non abbia avviato un dibattito sulla modernizzazione del paese.

Ma vista la natura di laboratorio, non si poteva esporre l'argomento, dato l'irrigidimento del sindacato? «Credo che Confindustria - da oltre vent'anni - si stia a questa parte (da Agnelli e Carli, per intenderci) - abbia affrontato il nodo della modernizzazione del paese in un'ottica poco di parte. L'otto senza pregiudizi, il documento di un anno fa per le Assise di Parma può davvero considerarsi un grande operazione di benchmarking competitivo per il paese. Era legittimo affrontare anche l'articolo 18. E', semmai, la radicalizzazione dello scontro a rischiare di farci perdere quella capacità di guardare oltre l'orizzonte dei nostri stretti interessi e di convincere che ciò che va bene per le imprese giova anche al Paese».

Capacità già persa o che si vanno perdendo? «Credo che anche oggi Confindustria continui ad operare su tanti fronti che esulano dai suoi più stretti interessi. Il tema del som-

merso, per esempio, ha valenze che vanno oltre i pur rilevanti interessi delle imprese: da quella battaglia, i cui effetti conosceremo solo tra qualche anno, emerge che gli imprenditori vogliono creare le condizioni per lo sviluppo».

E' vero che Confindustria ha esercitato un ruolo molto importante di stabilizzazione del sistema quando i partiti erano fuori gioco: allora, però, si distingueva per la moderazione, mentre oggi i toni hanno superato i livelli di guardia.

«Ci sono casi in cui il sistema mediatico può produrre effetti distorsivi: lo scontro sull'articolo 18 è uno di questi. Anche l'attuale Confindustria è molto mirata su un grande importanza. Sui toni può aver, forse, prestato il fianco a certe strumentalizzazioni mediatiche, ma anche D'Amato sta cercando di acquisire un ruolo più ecumenico. Comunque la sfida che l'attendo è di convincere i suoi associati a modernizzarsi: non sarà altrimenti credibile nel pretendere la modernizzazione del Paese».

E, allora, veniamo alla riforma: se lei lascia non sarà più la riforma Mondello.

«Il problema non è il nome della riforma, che è in realtà la riforma del sistema, il fatto che tutti si autoconvincano della necessità di rispondere a regole diverse: altrimenti la riforma resterà lettera morta».

Come avvenuta con la Mazzoleni?

«Esatto. Il rifiuto con cui l'ha vissuta il sistema ha decretato la caduta della riforma Mazzoleni: che era buona nel suo insieme salvo un cenno di eccessiva rigidità, là dove prescindeva il fatto che il nostro è un sistema a geometrie variabili: non si può applicare, infatti, in Sicilia ciò che va bene in Umbria».

Già, per le territoriali che umori ha colto?

«Indubbiamente c'è molta disaffezione».

Sul piano intellettuale il sistema accetta la logica della riforma: quando si calano le trasformazioni nella vita di tutti i giorni, purtroppo, s'incontrano resistenze fortissime e anche quelli che si proclamano riformatori fanno le barricate».

Quali i principi della riforma?

«Il primo è il più importante: il tema dello sviluppo associativo. Il tema imposto dalla richiesta degli imprenditori di disporre di un sistema meno costoso: aumentando il numero degli associati si accresce il peso della confederazione ed è possibile ridurre i costi individuali di associazione senza diminuire le risorse complessive del sistema. Il secondo principio cardine è quello della regionalizzazione. Nel momento in cui cambia la morfologia istituzionale del paese, come sta avvenendo, il federalismo, va cambiata l'organizzazione della confederazione, adeguandola al nuovo livello di interlocuzione sul territorio: altrimenti si perde di efficacia».

Le potenti territoriali - l'Assolombarda, l'Unione di Torino - capiranno mai che i livelli di interlocuzione oggi sono l'Europa e la Regione?

«Il paradosso è che la preoccupazione per la regionalizzazione del paese è presente soprattutto nelle associazioni di categoria (chimici, meccanici, tessili, elettronici) proprio perché le categorie che il tempo si interfacciavano con il governo, ora non hanno più l'interlocutore adeguato».

E poi?

«Terzo tema è quello della rete che attiene strettamente al problema dell'efficienza. Oggi l'imprenditore

Andrea Mondello in un disegno di Ettore Viola.



vuole pagare di meno ed è miglior servizio. Nella riforma noi separiamo la logica della rappresentanza da quella dei servizi, e pendo benissimo che la rappresentanza è il servizio per antonomasia. Senza rete non si può fare decentramento. Oggi noi abbiamo 261 organizzazioni dalle quali provengono 261 duplicazioni nella fornitura di servizi: si tratta ora di valorizzare i centri di eccellenza, che forniscano i servizi all'intero sistema, disbo-

scando il resto. Le resistenze al cambiamento, però, sono fortissime».

Hanno paura di perdere potere?

«Uno degli elementi traumatici della riforma è proprio quello per cui si dice che le associazioni più piccole debbano solo attingere dalla rete: ma va fatto loro capire che questo per loro non è una limitazione: un plus perché nel mondo in cui sono in grado di fornire un servizio qualitativamente omoge-

“Sull'articolo 18 troppi distinguo non giovano alle imprese, perché indeboliscono la nostra posizione. Un intervento su questo tema rappresenta un importante laboratorio per la modernizzazione. Peccato che la sinistra, a parte De Benedetti, abbia rinunciato a confrontarsi”

“Tre i principi di riforma su cui ho lavorato: lo sviluppo associativo, per attrarre nuovi soci e poter ridurre i costi di iscrizione; l'efficienza, per fornire servizi migliori; la regionalizzazione, per adeguare l'organizzazione ai nuovi livelli di interlocuzione”

“Tre i principi di riforma su cui ho lavorato: lo sviluppo associativo, per attrarre nuovi soci e poter ridurre i costi di iscrizione; l'efficienza, per fornire servizi migliori; la regionalizzazione, per adeguare l'organizzazione ai nuovi livelli di interlocuzione”

scendo il ruolo di Confindustria, sembrano temere che qualche volta la confederazione tenda a ribaltare i rapporti di proprietà: ad ignorare che le aziende sono gli azionisti, e non viceversa.

«E' un timore che non ha ragione di essere. Confindustria non intende espropriare i ruoli altrui. La confederazione si ha nei nostri documenti in cui vi è sempre la premessa: il nostro è un sistema confederale e che, pertanto, la riforma viene attuata nella misura in cui la base la chiederà. Sa cosa ci può essere alla base di certi timori?».

No, lo dica lei.

«Credo che dietro la perplessità ci sia una consapevolezza del fatto che il nostro sistema organizzativo finora ha funzionato piuttosto bene. Questo, a mio giudizio, può essere il vero freno al cambiamento. E' testimonia la rilevanza delle richieste di adesione che dagli ambienti più disparati: persino le Asl bussano alla nostra porta, chiedendo di essere incluse. E' naturale, a questo punto, che gli industriali si interrogino sulla opportunità di cambiare una cosa che funziona, non le pare?».

Lel, invece, considera la riforma un passaggio fondamentale. Perché?

«Il cambiamento è una sfida per tutti, e Confindustria non può essere credibile - nel momento in cui chiede e lavora per la modernizzazione del Paese - se non riesce a innovare se stessa, ristrutturandosi per adeguarsi alle nuove regole del gioco».

Deve cambiare solo per ragioni di credibilità, o c'è dell'altro?

«Deve cambiare per evitare l'implosione. I sistemi complessi, di solito, non esplodono: però, misteriosamente, possono implodere all'improvviso se non riescono a innovarsi per tempo. Questo succede alle grandi organizzazioni come ai sistemi Paese: chi avrebbe detto nell'85 che, cinque anni dopo, sarebbe caduto il muro di Berlino? Nessuno: eppure, all'improvviso, il sistema sovietico si è polverizzato. Con le debite differenze, anche il nostro sistema organizzativo - come qualsiasi altro sistema in cui la difficoltà stenta ad emergere nel day by day - rischia, in non programma e attua il cambiamento, che tutti i nodi vengano al pettine in un colpo solo: con il risultato dell'implosione».

Lel ha parlato di soggetti diversi da quelli tradizionali che chiedono di aderire alla Confindustria: è possibile che, anche in Italia, come è già avvenuto in altri Paesi, si vada verso l'unificazione della rappresentanza degli interessi?

«Potrebbe essere un obiettivo rilevante. L'unificazione deve nascere dalla autonomia pulsione delle organizzazioni associative a costituire in un'unica rappresentanza».

Allora da noi non si arriverà mai, visto l'attaccamento spasmodico delle varie nomenclature alle proprie poltrone.

«Eppure il processo non può che essere spontaneo».

Se la sente di azardare un nome per la successione a D'Amato.

«E' prematuro. Ciò che mi importa è, invece, capire se il futuro presidente uscirà da una competizione elettorale o da una cooptazione: in termini di compattezza del sistema è questo che fa la differenza».

IG METAL E GIOCO DELLE PARTI. ■ COPIONE ORMAI SCONTATO. MA I METALMECCANICI TEDESCHI ACCETTERANNO UN AUMENTO DEL 4%

## Bce ed economia ostaggio del sindacato

Allan Sanderson

Il sindacato dei metalmeccanici tedeschi, la IG Metall, darà nei prossimi giorni il proprio consenso a un aumento dei salari del 3,8-4%, comprensivo di una somma forfetaria e di miglioramenti delle condizioni contrattuali. In questo modo tutto ciò che riguarda la negoziazione dei lavoratori sarà accantonato ancora per un anno o due. Gli spettatori perplessi possono alzarsi e andare a casa. E la minaccia di sciopero di venerdì. Mentre afferma che i datori di lavoro hanno sprecato l'ultima occasione per risolvere il conflitto dei salari in modo pacifico. Il capo della IG Metall, Klaus Zwickel, ha detto che il sindacato consulerà gli associati mediante votazione. Gli scioperi potrebbero iniziare già il 6 maggio.

D'accordo. Ma, questo è il prossimo passo di un balletto che si è ripetuto in modo pressoché

identico negli ultimi due decenni. Disporre che i metalmeccanici tedeschi non possono accettare il 3,3% offerto dai datori di lavoro, anche se la loro richiesta che è stata ridotta al 4% - perché i chimici della IG Chemie si sono già accordati in questo senso. La richiesta dei sindacati dei chimici ha origine ora del 5,5%, un punto percentuale in meno. I capi della IG Metall non possono subire l'umiliazione di accettare lo stesso dei loro rivali politici sulla scena nazionale. Non possono neanche tacitamente riconoscere che i chimici rappresentino i benchmark dei salari nazionali. No. E' molto meglio minacciare lo sciopero e tenere duro per ottenere il 4% netto.

Ciò è decisamente irritante e tutt'altro che democratico. Un gruppo ristretto di uomini potenti che fanno cinci gli altri politici, minacciando l'economia più grande d'Europa e l'in-

terno area dell'euro. Chiedendo tale accomodamento rispetto all'inflazione, la IG Metall, che rappresenta 2,8 milioni di lavoratori e cioè meno del 7% della forza di lavoro tedesca, rischia di far pressione sulla Bce o di provocare un rialzo dei tassi d'interesse, mettendo a repentaglio la ripresa nei 12 paesi membri dell'euro.

Negli ultimi due decenni la riluttanza o l'incapacità, per lo più entrambe le opzioni, dei vari governi tedeschi nel mettere mano alle riforme delle leggi sul lavoro hanno contribuito ad assecondare questo «balletto delle vanità» che si ripete ogni 1-2 anni. I leaders nazionali eletti e i lavoratori tedeschi sono solo spettatori nervosi che intervengono di tanto in tanto in ruoli da comparsa. Non esiste alcuna nesso tra le richieste quest'anno di aumenti salariali elevati e la candidatura, dopo due decenni, alla rielezione di un

cancelliere tedesco di sinistra. Il cancelliere Gerhard Schröder avrà bisogno di tutto l'aiuto possibile, e i sindacati sono ben coscienti.

Una delle caratteristiche del balletto consiste nel confondere lo spettatore: si dice che il nuovo contratto dei lavoratori chimici incrementi il costo del lavoro del 3,6%. Dura l'13 invece di 12; il tasso annuo è in realtà più vicino al 3,4%. Normalmente, una somma forfetaria una tantum spinge il punto percentuale verso l'alto. Questo permette ai leaders sindacali di rivendicare la vittoria, ma non porta alcun incremento permanente del livello salariale iniziale per il giro di danza successivo.

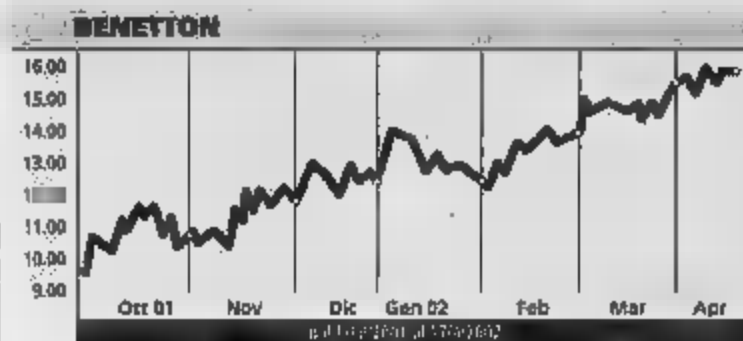
Anche i datori di lavoro vi prendono parte: i loro prototipi sul fatto che le richieste dei sindacati danneggeranno l'industria ignorano gli incrementi della produttività delle imprese, qualche volta ben superiori

ad aumenti salariali offerti. Ad esempio, l'anno scorso il costruttore di auto sportive Porsche ha incrementato il rendimento unitario per lavoratore addirittura del 18%.

Per gli spettatori, la parte più noiosa consiste nell'ascoltare i punti di vista di una nomenclatura dei leaders sindacali, senza avere alcun mandato democratico per potersi intramettere, e con poca possibilità di capire il significato del discorso. Questa volta, di nuovo, è stato detto che gli aumenti salariali sarebbero stati essenziali per sostenere la domanda, aiutare la ripresa e contrastare gli alti tassi d'interesse della Bce. Si stanno ripetendo le stesse assurdità per i quali la Germania nel marzo del '99 ha cacciato un ministro delle Finanze, Oskar Lafontaine. Sfortunatamente non è così semplice liberarsi dal «balletto delle vanità» del movimento dei lavoratori del paese.



## RISPARMIO FAI-DA-TE



Benetton, Buzzi Unicem e Banca Popolare di Lodi sono i tre titoli del Mib30 più promettenti dal punto di vista tecnico. Benetton ha messo a segno un buon rimbalzo nonostante la frenata dei consumi privati. Buzzi ha sfruttato al meglio le caratteristiche difensive del comparto cui appartiene, la Lodi è una delle banche regionali più dinamiche.

DOPO LE DISMISSIONI GLI ANALISTI ALZANO IL GIUDIZIO SUL GRUPPO GUIDATO DA TRONCHETTI PROVERA

# Telecom, la linea preferita non porta debiti

## Ma sulle prospettive del settore pesano i crack Usa e la crisi di Dt e Ft

Sara Bennewitz

Che effetto fa essere considerati tra i primi della classe? Per Telecom Italia, dopo anni di conflitti e di incomprensioni con analisti e investitori di mezzo mondo, questa è senz'altro una novità. Giorno dopo giorno, infatti, affluiscono alla direzione finanziaria «report» benevoli, ben diversi dalle severe rampogne riservate agli anni beniamini France Télécom e Deutsche Telekom o all'ex enfant prodigo Chris Gent, patron di Vodafone. Basti, al proposito, leggere la pagella di Merrill Lynch che lancia alla clientela il consiglio di «comprare» (target è 11 euro per la Telecom ordinaria). Analogo giudizio da Dresdner Bank, che sottolinea come i 40 miliardi di debiti consolidati a livello di gruppo (Telecom più Olivetti), pur superiori ai 30 miliardi di euro di Telecom, sono di gran lunga più sostenibili dei 65 miliardi di euro di Ft o dei 67,5 miliardi di cui arriverà entro la fine dell'anno Dt.

Certo, l'orbita della capofila di Marco Tronchetti Provera sarà a fine anno attorno al 3,7%, secondo Dresdner, il che non è un risultato eccezionale se confrontato con il passato. «Ma i frutti della riorganizzazione - chiude il report - si vedranno dal 2004». Una promozione, insomma, che trova conferma anche presso altri investitori primari, da Goldman Sachs (un lusinghiero «outperform») alla più severa Abn Amro («hold», ovvero mantenere la posizione attuale).

Dunque, gli operatori internazionali hanno accolto con grande interesse la risistemazione finanziaria di Telecom Italia. Poche cifre: a fine 2001 l'indebitamento netto ammontava a 21,9 miliardi di euro contro i 18,9 miliardi di fine 2000 (la cifra vera è 17,2 perché all'epoca si utilizzò un diverso criterio di consolidamento della partecipazione Argentina). L'esposizione del gruppo era salita nel settembre scorso, data di ingresso di Tronchetti Provera in Telecom Italia, a quota 25 miliardi di euro. Agli analisti finanziari il presidente del gruppo telefonico aveva garantito, nell'incontro dello scorso febbraio, di voler riportare i debiti del gruppo attorno ai 18 miliardi di euro (erano 8,13 miliardi nel '98, durante la gestione di Franco Bernabè).

L'obiettivo, per i giudici degli analisti, è già stato centrato in questi mesi, grazie alla cessione di assets non strategici: la quota nella spagnola Auna, la partecipazione di Tim nella francese Bouy-

La frenata dei nuovi servizi abbassa le quotazioni di Vodafone, Tim e degli altri portatili

Ubs lancia l'allarme: una valanga di titoli (78 miliardi di €) in Europa attendono il collocamento

gues Télécom, la quota in Lottomatica. Inoltre, prossima alla conclusione dovrebbe essere la vendita degli immobili di Telecom (200 milioni), la partecipazione in Stream e, soprattutto, la partecipazione in Telekom Austria per un valore vicino a 1,5 miliardi di euro. Accanto a queste operazioni, infine, c'è stata un'attiva politica di rinegoziazione del debito che ha portato la quota di indebitamento sui prestiti superiori a un anno del 31 al 72% con una sensibile riduzione degli oneri finanziari.

Analoga la strategia di Olivetti: nel 2001 l'indebitamento è sceso a 15,3 miliardi grazie all'aumento di capitale. Dopo le cessioni e le nuove emissioni obbligazionarie che hanno consentito di spuntare condizioni migliori, la holding dovrebbe tornare al dividendo a fine 2002, una circostanza che dovrebbe favorire la conversione dell'ultimo bond convertibile (altri 2 miliardi di euro di liquidità in arrivo nelle casse).

Tuttavia, la marcia di un titolo, pur importante, può prescindere dall'andamento del settore. E

le Telecom europee soffrono di un alto livello di indebitamento, particolarmente grave per France Télécom, Deutsche Telekom, l'olandese Kpn e la stessa Ubs. Il ritardo nell'avvio dei servizi della nuova generazione ha messo in grave difficoltà i produttori di «mobile», a partire dalla stessa Nokia e i principali gestori della telefonia mobile che potrebbero rivedere al ribasso la stima per l'esercizio in corso.

Per giunta, secondo Ubs Warburg, sulle sorti dei listini pesa l'ombra di maxi collocamenti per almeno 152 milioni di euro, di cui almeno 78 in Europa. Oltre a Wind, sono molte le aziende in lista d'attesa per il collocamento in Borsa (basti pensare alla tedesca T-Mobile) o gli stocks di titoli Ft, Dt o altro, eredità della stagione degli scambi azionari, che potrebbero riversarsi sulle Borse al primo accenno di ripresa. Infine, l'incubo Usa: per ora, le grandi banche d'affari si tengono alla larga da investimenti impegnativi in telefonia. [borsa&finanza]

## I BIG DELLA TELEFONIA IN EUROPA

		Realiz. (mil.)	Pie 02	Pie 03	Var. % da 1/02	Var. % a 1 anno
				26,38	-2,71	-24,02
TIM	ITALIA	46.745	29,89	28,20	-12,73	-26,86
				ND	-30,32	-40,14
DEUTSCHE TELEKOM	GERMANIA	73.041	ND	ND	-9,85	-36,93
				ND	7,41	-29,92
FRANCE TELECOM	FRANCIA	37.823	ND	84,70	-26,99	-56,53
				ND	2,45	-48,08
PORTUGAL TELECOM	PORTOGALLO	10.699	29,31	23,76	-2,51	-19,81
				ND	-7,87	-27,12

L'INDICE DELLE MEDIE IMPRESE (+17% DA GENNAIO) GUIDA LA CORSA DEI LISTINI UFFICIALI

# Midex: la locomotiva che traina Piazza Affari

## Da Merloni a Recordati tante solide proposte industriali tra i leader delle esportazioni

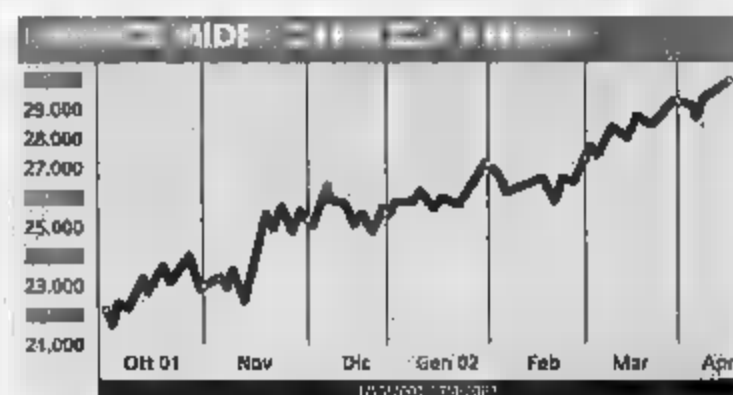
Luigi Raimondi

E' quasi un plebiscito. Ben l'83% dei consigli di acquisto («buy») degli analisti delle principali banche d'affari si rivolge a titoli contenuti nel paniere Midex, ovvero quello che Piazza Affari dedica ai titoli a media capitalizzazione. Anche così si consacra un primato che gli investitori hanno già sancito con altri numeri: dall'inizio dell'anno, infatti, il motore degli acquisti nella Borsa italiana è tutto concentrato nel listino delle «mid caps», che hanno messo a segno un rialzo medio del 17%, superando fin dalla prima settimana del 2002 gli altri indici, dal Mibtel al Mib 30 fino al Bisc Bloomberg Index Small Caps) dedicato alle piccole imprese. Il Midex si conferma così lo specchio di una fortunata anomalia italiana: la presenza di un tessuto

industriale di medie imprese in grado spesso di comportarsi sui mercati globali con l'autorevolezza e l'aggressività di una multinazionale.

E' il caso della Recordati, in una fase di consolidamento su valori vicini ai massimi, o della Merloni piuttosto che di Parmalat, un titolo che ha dato notevole soddisfazione nell'ultimo periodo. Tutte aziende, assieme alla Tod's o alla Benetton, che hanno conquistato posizioni forti sui mercati internazionali senza disporre di alcuna leva monopolistica e che si accingono a sfruttare una ripresa che dovrebbe privilegiare i temi ciclici.

Dal punto di vista tecnico, la tendenza, secondo le osservazioni degli esperti, potrebbe proseguire anche nel medio periodo purché si punti a una selezione accorta dei titoli. Quel che è certo è che il Midex è ancor oggi



L'83% dei «buy» riguarda titoli di questo comparto

L'effetto integrazione crea grande fermento nelle popolari

segnato da una netta prevalenza dei titoli industriali: la diffusione di quanto accade nel Mib 30, ricco di matricole finanziarie. Questa caratteristica fa sì che il Midex proceda da sempre con l'andamento tipico dei listini «value», sensibili agli sbalzi improvvisi e pronti a cogliere al balzo l'occasione di un'inversione di tendenza della crescita, a vantaggio delle attività cicliche. Per questo motivo diversi tecnici vedono nel Midex la locomotiva più adatta per agganciarsi alla ripresa dell'economia, soprattutto sul fronte dell'export.

Ma quali i cavalli di razza? Potrebbe essere la volta buona per Benetton, che a terza settimana di settembre ha intrapreso un movimento inserito in un canale ascendente. Anche Tod's continua a veleggiare non lontano dai massimi,

nonostante abbia iniziato da alcune settimane un movimento laterale che viene giudicato con favore perché permette all'azione di «scaricare» l'eventuale ipercomprato di natura speculativa. Molto nutrita la pattuglia delle banche Popolari per cui si annunciano settimane di grande fervore, di fronte alla prospettiva di una revisione del loro statuto. La Popolare di Lodi e quella di Verona (i detentori del titolo devono fare attenzione al superamento di quota 14,20, dove è situata una forte resistenza) sono i titoli più seguiti, ma i riflettori sono accesi anche sulla Popolare di Novara. Il titolo della Banca piemontese sta testando la resistenza posta a quota 8,25 euro. Lo sfondamento di questa barriera potrebbe segnare un'occasione interessante di acquisto fino almeno a quota 9 euro. [borsa&finanza]

I SEMICONDUTTORI IN GRANDE EVIDENZA. MA PER STM IL PREZZO E' GIUSTO

# Puntare un chip sulla ripresa

Ugo Bertone

Negli Usa, i risultati del primo trimestre hanno permesso alla Borsa di premiare i conti di Intel, il leader mondiale dei chip, ma anche di Motorola (meglio del previsto) o le previsioni confortanti della nota rilasciata da Texas Instruments. Intanto, in attesa di render noto domani i risultati dei primi tre mesi, la Stm di Pasquale Pistorio festeggia contratti di alleanza (con Philips e Motorola), acquisizioni (l'Alcatel Micro per 390 milioni di dollari, operazione che consente di accelerare sul fronte della tecnologia dei) e premi borsistici. Da quando il titolo del colosso italo-francese ormai stabile presenza tra i 5 grandi del semiconduttori, per alcuni addirittura al secondo posto dietro la sola Intel è stato ammesso a fine gennaio nel Mib 30, gli scambi sono schizzati all'insù al punto che Milano sta battendo quasi ogni giorno i controvalori trattati a Parigi.

Ma restano non pochi dubbi. Per l'industria moderna, infatti, i

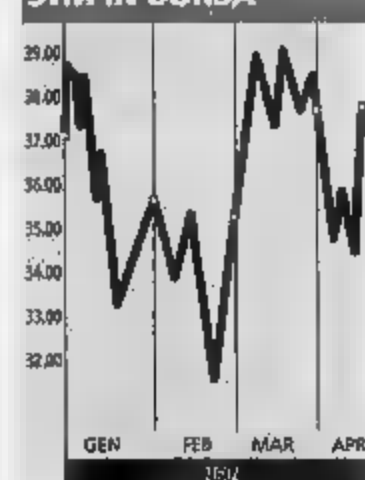
chips sono quello che in passato era chimico: la materia prima indispensabile in ogni sorta di produzione, dai pc ai telefonini, alla auto o all'elettronica di consumo. E', quindi, il termometro vero della possibile ripresa dell'economia anzi, la punta più sensibile. Nel 2001, l'anno più duro, la crisi ha investito i chip più di qualsiasi altro campo. In dodici mesi la produzione è calata del 32%, un fatto mai visto. E adesso? Su questo punto sono tutti d'accordo: peggio non può andare. Di qui la tentazione di cavalcare il rialzo fin dall'inizio, per raccogliere tutti i frutti.

E così, da gennaio capita che i semiconduttori vadano assai meglio dei loro clienti: di fronte a un calo medio del 15% del Nasdaq, infatti, l'indice di Stm registra un'ascesa del 2% circa. Ma capita anche che, ogni due mesi dallo scorso autunno il mercato si muova al rialzo nella sensazione che il peggio sia passato. Peccato che fino a ora si sia trattato di false partenze. E adesso? Le trimestrali Usa ed europee (anche Philips e

andata meglio del previsto) stanno a indicare un miglioramento vero, capace di reggere a nuovi colpi di scena? E' lecito dubitare perché i principali clienti «chip» non godono di una salute brillante: l'Ibm, grande cliente di Intel, ha lanciato il primo profit warning degli ultimi vent'anni; Microsoft, più che regina che detta tempi e modi degli investimenti della «new economy» ha lasciato ben poche speranze ai fornitori per il prossimo futuro; Nokia, che da sola vale il 10-12% del fatturato Stm, ha dovuto ammettere un calo nella domanda di telefonini; la casa ha provocato un brusco calo anche del titolo italo-francese; l'auto non brilla di sicuro. Soprattutto, la telefonia, a partire dai network, non ha digerito gli imponenti investimenti del Duemila.

Per queste ragioni il parere delle grandi case di investimento è che il settore sia, a questi prezzi, già valutato in maniera corretta. Per una nuova impennata, abbastanza comune nella storia di questo settore, occorrono ulterio-

STM IN BORSA



ri conferme. Ma per chi si attende, il rischio è limitato: la tecnologia va avanti, il punto che nel 2001, l'anno della grande crisi, la californiana incenera ha prodotto il primo chip fotonic, i cui circuiti utilizzano il flusso della luce e non impulsi elettronici. «Grazie a queste scoperte», commenta Mary Olsson, esperta di Gartner Datagroup - le dc potranno accelerare il loro sviluppo, e produrre nuove applicazioni in grado di risvegliare il mercato. [borsa&finanza]

COCA COLA SI TINGE DI ROSSO, LIETA SORPRESA DA APPLE

# Conti Usa, la rivincita dell'hi-tech

Filippo Buraschi

La maglia nera spetta a un titolo dalla corazzatura d'acciaio: la Coca Cola chiude i conti del primo trimestre 2002 con una perdita netta di 5 centesimi per azione, ovvero 125 milioni di dollari. Pesa la congiuntura economica, che grava sui consumi (ma non sugli utili, superiori alle stime, di Mc Donalds). Più ancora, conta la «comicità» della Pepsi e una politica di marketing sbalata che è costata il posto ai dirigenti.

Quello che preoccupa gli Usa è adesso una ripresa troppo diluita nel tempo, drogata da stimoli monetari che non stanno producendo. Un altro, gli effetti sperati almeno nell'entità del rimbalzo. Vittime di questa situazione la Ford e la Ibm, punite dal mercato dopo aver lanciato il primo allarme utili degli ultimi decenni. Meno effervescenti del previsto anche Microsoft: il colosso del software abbassa le stime sugli utili e ammette che la diversificazione, a partire dalla console per giochi X-box va peggio del previsto. La lista noti-

Meglio del previsto Yahoo!, piace il farmaco, allarme utili per Ibm e Microsoft deve tagliare il prezzo della nuova console

zia, stavolta, riguarda più il consumatore che l'azionista, visto che i prezzi di vendita di X-box sono stati drasticamente tagliati. Difendono bene le aziende farmaceutiche, a partire dal gigante Pfizer (+22% gli utili) e dalla Johnson & Johnson (+18%) mentre perdono colpi le compagnie aeree e la Boeing. Le sorprese positive? Arrivano tutte, con qualche eccezione, dal settore dell'alta tecnologia: i produttori di chip, ma anche Yahoo! La maglia rosa, una volta tanto, spetta a Steve Jobs, il

padre fondatore di Apple che ha abituato i mercati a repentine cadute e inattese resurrezioni: stavolta il pc-Mela ha compiuto l'impresa di battere le stime degli analisti (11 centesimi contro 10) confermando il ritorno all'utile.

Che indicazioni trarrà dalla fotografia dell'azienda America? Niente di entusiasmante a giudicare dalla diagnosi delle grandi case di investimento: i multipli di Borsa restano elevati, non ci sono segnali che consiglino di accelerare gli acquisti. «In questo contesto», risponde Richard Bernstein, strategista di Merrill Lynch - non credo che la crescita dello Standard and Poor's possa superare il 5-6% nei prossimi mesi. Le conseguenze? «La liquidità e i titoli del debito saranno più attraenti mentre credo che valga la pena di ridurre la propria presenza nell'azionariato. Da quando si è iniziata la recessione, i profitti sono scesi più velocemente dei prezzi, con il risultato che il rapporto tra prezzi e utili in Borsa, è più che raddoppiato. E questo rende Wall Street poco attraente». [borsa&finanza]



## RISPARMIO GESTITO

## LA CLASSIFICA DEI FONDI OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI

	Var. % 1/1/02	Var. % 1 anni	Var. % 2 anni		Var. % 1/1/02	Var. % 1 anni	Var. % 2 anni		Var. % 1/1/02	Var. % 1 anni	Var. % 2 anni
		15,7%	26,42%		11,92%	18,07%			9,5%	5,98%	17,75%
	6,90%	14,95%	33,72%	CAPITALGEST BOND EMG.MKT	5,93%	10,04%	21,15%	ALTO RENDIMENTO	5,15%	5,24%	18,73%
		24,5%	24,96%		10,37%	26,13%				5,71%	11,84%
NEXTRA BOND EMG. COP.	6,55%	6,61%	13,58%	OBBL. PAESI EMG.	5,70%	13,26%	26,37%	EMERGING	5,01%	8,95%	21,87%
			26,24%		11,11%	29,28%				10,53%	20,53%

APPRODA A MONTECITORIO IL DEFAULT DA 14 MILIARDI DI EURO CHE RIGUARDA 360 MILA INVESTITORI

## L'ultimo tango delle obbligazioni argentine

L'Abi: riusciremo a garantire il rimborso del capitale. Ma dovrà passare l'estate

Vittorio Carlini

Meno di venti giorni fa, sulle colonne di uno dei principali giornali di Caracas, era comparsa la notizia che il governo si apprestava ad un'operazione di default su un miliardo di dollari sfruttando l'effetto dell'alto prezzo del petrolio a favore della credibilità del Paese. Poi vennero golpe e contro-golpe. E i detentori dei bond di Caracas hanno visto giornate da brivido: prima il balzo all'insù del 10%, poi un brusco scivolone al ribasso, da 700 a 900 punti sotto i bond Usa. Poi i capitali amministrati dai fondi specializzati sui mercati emergenti hanno preso la via della Russia, giudicata la piazza più affidabile.

Anche così si può ricordare ai risparmiatori italiani quanto è irto di difficoltà e di pericolo il nastro di chi intende cimentarsi da solo sui mercati obbligazionari, soprattutto sulle piazze emergenti. Una lezione di cui, probabilmente, i 360 mila italiani che hanno sottoscritto missioni in arrivo dall'Argentina (136 di enti pubblici, il resto di privati) per un importo globale superiore ai 14 miliardi di euro non hanno alcun bisogno.

Ma a che punto sono le trattative per recuperare, almeno in parte, capitale ed interesse impegnato nel Paese sudamericano? Proprio oggi la Camera affronterà il caso Argentina con l'obiettivo di sensibilizzare il governo. Eppure, dopo mesi di trattative complesse e delicate, sembra che qualcosa si muova. Anche se, prima di procedere al rimborso dei prestiti, infatti, l'Argentina deve siglare l'accordo con il Fondo Monetario, promessa indispensabile per qualsiasi piano di risanamento. Ancora ieri però l'Fmi ha fatto sapere volentieri che i cordoni della borsa annunciando una nuova missione a Buenos Aires: meglio il Fondo vuole concedere ulteriori crediti oltre ai miliardi di dollari necessari per il servizio dei debiti con lo stesso Fmi. Luigi Ruggione di IntesaBci: «La situazione è, se possibile, oggi ancor più grave che non giorni fa. Il default non è giorni scarsi la Banca centrale del paese ha deciso di chiudere a tempo indefinito banche e uffici di cambio».

Secondo gli esperti di IntesaBci, nel 2002 il pd dovrebbe subire un calo del 10%, mentre Schroders prevede addirittura una battuta d'arresto del 19%. Di qui all'estate, comunque, qualcosa dovrebbe accadere. E poi? La situazione è seguita da mesi con attenzione dall'Abi, l'associazione bancaria italiana, che ha allestito una task force apposta guidata dal direttore centrale Domenico Santocchia. Con quali risultati? Secondo l'Adiconsum, i detentori delle obbligazioni con scadenza nel 2004 e precedenti

ve per recuperare, almeno in parte, capitale ed interesse impegnato nel Paese sudamericano? Proprio oggi la Camera affronterà il caso Argentina con l'obiettivo di sensibilizzare il governo. Eppure, dopo mesi di trattative complesse e delicate, sembra che qualcosa si muova. Anche se, prima di procedere al rimborso dei prestiti, infatti, l'Argentina deve siglare l'accordo con il Fondo Monetario, promessa indispensabile per qualsiasi piano di risanamento. Ancora ieri però l'Fmi ha fatto sapere volentieri che i cordoni della borsa annunciando una nuova missione a Buenos Aires: meglio il Fondo vuole concedere ulteriori crediti oltre ai miliardi di dollari necessari per il servizio dei debiti con lo stesso Fmi. Luigi Ruggione di IntesaBci: «La situazione è, se possibile, oggi ancor più grave che non giorni fa. Il default non è giorni scarsi la Banca centrale del paese ha deciso di chiudere a tempo indefinito banche e uffici di cambio».



Una protesta a Buenos Aires davanti all'HSBC Bank.

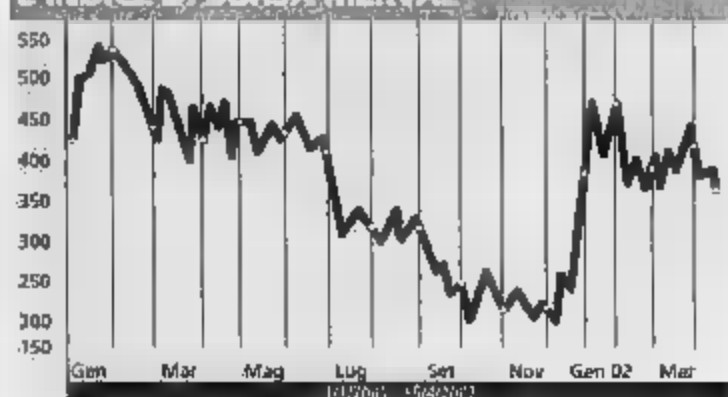
minunque, qualcosa dovrebbe accadere. E poi? La situazione è seguita da mesi con attenzione dall'Abi, l'associazione bancaria italiana, che ha allestito una task force apposta guidata dal direttore centrale Domenico Santocchia. Con quali risultati? Secondo l'Adiconsum, i detentori delle obbligazioni con scadenza nel 2004 e precedenti

## I NUMERI DELL'ECONOMIA ARGENTINA

	2000	2001	2002	2003	2004
INFLAZ. (VAR. % ANNUA)	-1	-1,1	59,4	29,2	11,9
PROD. INDUST. (VAR. % AN.)	-1,8	-5,5	-9,9	6,5	11,7
	-5,7	-15,9	5,1	3,4	

Fonte: Intelsid

## L'INDICE DI BORSA Merval



ta, rischiano di non rivelare, oltre alla cedola, nemmeno il capitale. E' così? «Se qualcuno», dice Santocchia, «pensa di ridurre il capitale da restituire si scontrerà contro un muro. Tagliare gli interessi o allungare i tempi per lo stacco della cedola può essere invece un'ipotesi che possiamo valutare».

L'Abi, insomma, non intende transigere sulla restituzione del capitale mentre da per scontato un sacrificio a proposito degli interessi o dei termini di pagamento. Stessa opinione di Giorgio Giovannini, country manager di Henderson Global Investors per l'Italia: «Non credo», spiega, «che sia plausibile il rischio di perdere tutto. Semmai è probabile che ci possa essere un taglio agli interessi, ma non sul capitale». Quando si sbloccherà la situazione? Dopo l'estate, sussurrano gli esperti più realisti. Ma è escluso qualche sorpresa positiva, finalmente, anche perché qualche segnale favorevole non manca. «Abbiamo informazioni», rivela Santocchia, «che alcuni istituti privati, come il Banco Ipoteario, hanno già ristrutturato il debito e sono pronti a pagare la cedola. Ma il governo centrale ha bloccato questa e altre iniziative, in attesa di una soluzione globale

di sistema». Un'indicazione utile a quei pochi che potrebbero aver la tentazione di scommettere sul Paese sudamericano nel momento dell'emergenza, scontando prezzi stracciati. «Attenzione», commenta da Londra Lucy Parker, analista di Schroders, «il paese rimane sull'orlo del collasso economico». Chi ha ancora qualche posizione aperta in Argentina? Julius Baer, il colosso elvetico dell'asset allocation. Ma si tratta di investimenti in par-bonds (ovvero obbligazioni che hanno lo stesso garante del Tesoro americano), ovvero strumenti professionali che non sono disponibili al largo pubblico.

Il Venezuela? Qui il discorso cambia: il paese, pur così turbolento dal punto di vista politico, dispone di buone capacità di pagamento, garantite dalle quotazioni del petrolio. «In un certo senso è un buon affare», commenta Jan Henrichus Bueckover, manager degli emerging markets di Julius Baer, «perché il rating è credito». Venezuela inferiore alla sua capacità di restituire i debiti? Ma è un'opportunità che i possessori del tango bond non dovrebbero sfruttare. L'avventura in America Latina peserà ancora per un bel po'. [Borsa&Finanza]

BUONI RISULTATI PER I GIAPPONESI NEI PRIMI MESI DELL'ANNO. MA AD APRILE I GESTORI «RIENTRANO». SUL LUNGO PERIODO MERRILL LYNCH VEDE OCCASIONI DI GUADAGNO

## Fondi asiatici, meglio le tigri del samurai

Le carte vincenti per sfruttare la ripresa sono Corea del Sud e Thailandia

Lorenzo Dilella

Stavolta le promesse sono state mantenute, almeno a qualche caso. Diversi gestori, a fine 2001, suggerivano di guardare con attenzione ai fondi Giapponesi. E avevano ragione come può dimostrare la parabola del fondo Iis Trading Azionario Giappone, scudieria Nexta: a pochi mesi dal debutto può vantare una performance ragguardevole, il 15% circa. «Per il futuro vedo bene tre blue chips», spiega Kenji Arakawa, gestore di Nexta A.M., sgr di Intesa Bci, cioè Honda, Sony e Canon. Ma siamo positivi anche sul mercato e sul comparto del consumo. Eppure, dopo i brillanti risultati del primo bimestre, non pochi i gestori che hanno ritirato capitali dal Sol Levante, a giudicare dalle statistiche.

Ma non mancano gli estimatori della Borsa nipponica. «Può

darsi spiega Giovanni Brambilla, gestore di Anima - che in queste settimane ci sia ritirata l'ultima, in un'ottica di trading, da parte di investitori che hanno fatto guadagni considerevoli, ma il resto storicamente positivo sul Giappone. Come si ricava da sondaggio effettuato da Morningstar Italia, i gestori italiani fanno ancor oggi, a metà aprile, professione di ottimismo: il 47,4% prevede Nikkei in salita mentre i pessimisti, perdono terreno: dal 23% di febbraio, sono scesi al 18%. Stesso atteggiamento da parte di Merrill Lynch. La rivista del gigante di Wall Street, «Fund manager survey», ha interpellato i gestori del gruppo che si occupano dell'area. Ebbene, la percentuale di chi ammette di essere «sovrappesato» sul Giappone (cioè di aver puntato di più rispetto al parametro di riferimento) è cresciuta dal 17 al 18%. Intanto, la squadra che predica

Il gestore di Nexta Kenji Arakawa consiglia tre blu chips: Honda Sony e Canon Alla larga dalle banche

Nel Far East spiccano trasporti, titoli della new economy e valori ciclici come Rio Tinto e Hyundai

prudenza sull'economia asiatica è sceso dal 47 al 43%. Le indicazioni di acquisto? L'ufficio studi di Merrill Lynch tiene sotto osservazione 13 società. Le preferite sono le società industriali, dalla chimica farmaceutica (Sumitomo Chemical, Mitsui Chemicals, Shiseido, Fujisawa pharmaceuticals) all'elettronica (Mitsui, Sharp) alla meccanica (Honda).

Ma a che si deve tanta ottimi-

smo? La Borsa giapponese sta attraversando una fase critica. E, per chi crede nella prossima ripresa della congiuntura mondiale, il Giappone resta una tappa obbligata: poche Borse possono contare su tante aziende cicliche, pronte a cavalcare la ripresa Usa. «Sarà, ma sotto questo profilo», ribatte Federico Bezzani, responsabile desk sui mercati asiatici di Bnp Paribas Foregira - credo che

sia preferibile il Far East; il Giappone ci appare nebuloso sotto il profilo dei fondamentali, troppo invecchiato nei suoi problemi al punto da vivere una situazione di stallo di cui non si intravede la fine. Per Corea del Sud e Thailandia vale la regola opposta. Su questi paesi confermo i consigli di acquisto: è il modo migliore per anticipare l'aspirazione della manovra più efficace l'effetto ripressa negli Stati Uniti, di gran lunga l'importatore più importante. I titoli? C'è una scelta ricca titoli della new economy (Tosco, Umc, Powerchip) o ciclici old economy come Rio Tinto, Gresik, Hyundai, Egri e Astra International o un colosso del trasporto come Cathay Pacific. Per chi punta sul gestito, al contrario, vale la regola che, dopo due anni deludenti sul piano delle performance, questa potrebbe essere l'annata di un parziale riscatto. [Borsa&Finanza]

ANCHE OPA, UNIVERSITÀ E LAVORO TRA LE NOVITÀ EDITORIALI

## Dalle dichiarazioni dei redditi alle lavanderie fiscali

Agnese Vigna

Dedicato a chi è ossessionato dalla dichiarazione dei redditi. E a chi trova rifugio nei paradisi fiscali. Per chi è alle prese con l'Università e per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro. Ecco alcune novità editoriali di marzo e aprile.

Come pagare meno tasse. Tutto quello che bisogna sapere per un corretto risparmio fiscale. Una guida pratica da consultare durante l'anno, per una dichiarazione più agevole. Di Claudio Abbate e Domenico Lacquaniti. Sperling & Kupfer Editori. Le spese mediche, il mutuo, l'assegno del coniuge, l'assicurazione sulla vita... Quali spese possono essere dedotte, quali detratte? Le informazioni e i consigli per decidere, giorno per giorno, le scelte migliori per spendere di meno. Senza trascurare la recente abolizione dell'imposta sulla successione e la novità per le donazioni. Con un piccolo dizionario dei termini fiscali.

La lavanderie dei paesi fiscali. Quando il denaro si ripulisce e torna rispettabile. Di Maurizio Guandalini e Maria Teresa Terribile. Sperling & Kupfer. Isola Cook, Repubblica Dominicana, Isola Marshall, Israele, Libano, Filippine, Russia, sono alcuni dei paradisi fiscali esistenti oggi nel mondo. Zone protette, centri off-shore, nei quali il denaro sporco si ripulisce. Un libro che denuncia la crescente proliferazione di offerte, dovute anche a fattori come la deregulation, l'instabilità economica e politica, la globalizzazione, la mobilità della forza lavoro e l'alta tassazione. L'obiettivo del libro (prefazione di Victor Uckmar) è però sottolineare la pericolosità

di questi paradisi, per la loro naturale propensione a indurre comportamenti illeciti. Una parte del volume è dedicata all'analisi del riciclaggio del denaro sporco e agli organismi internazionali preposti alla lotta contro il terrorismo e il riciclaggio, che combattono questi circuiti di controllo sempre più serrati, dopo gli avvenimenti dell'11 settembre.

Il racconto dell'opa. La Comunicazione finanziaria in Italia. Di Gilberto Gabrielli. Franco Angeli. L'approccio gestionale alla comunicazione finanziaria, in un'ottica di marketing, viene integrato da un'analisi critica della normativa vigente nel nostro paese. L'analisi teorica è approfondita dallo studio di tre operazioni: l'Opa Olivetti-Tecnost su Telecom Italia, l'Opa Generali su Ipa e l'Opa di Fisici. Tutte emblematiche di un diver-



so approccio strategico alla comunicazione finanziaria e del profilo di criticità della disciplina vigente in Italia.

Chi ben comincia. Come affittare al meglio sul mercato del lavoro: dal curriculum al colloquio di selezione. Di Alessandro Ama-



dori e Nicola Piepoli. Sperling & Kupfer Editori. Il manuale offre una serie di informazioni teoriche e pratiche per trovare il primo impiego o per cambiare occupazione. Con ampio spazio dedicato ai test di autovalutazione, per conoscersi e utilizzare al massimo le proprie competenze.

Lavorare in Europa. I percorsi da seguire per fare un'utile esperienza formativa o per trovare un posto di lavoro oltreconfine. L'identikit dei mercati del lavoro

dei Paesi dell'Unione. In opportunità e gli indirizzi utili. Di Rita Fatiguso. Sole 24 Ore. Un manuale di «sopravvivenza» tra società di recruitment e uffici di collocamento, ministeri del Lavoro e agenzie di lavoro temporaneo, differenze retributive e socio-assistenziali. Le opportunità, i profili più richiesti e le caratteristiche culturali dei vari Paesi.

Sviluppo d'impresa e mercato finanziario. Di Anna Gervasoni, Roberto Del Giudice, Pierluigi Naveletto, Fabio L. Satta, Andrea Tomaschi. Guerini & Associati. Nel libro vengono analizzati tutti i soggetti che operano nel sistema finanziario italiano e gli strumenti a disposizione delle imprese, per favorire un equilibrio finanziario coerente con le strategie di sviluppo. Nella seconda parte l'autore si focalizza sul mercato del capitale di rischio, il processo di quotazione, le operazioni di private equity e venture capital.

Strategie di gestione del portafoglio. Come progettare e attuare con successo un programma di investimenti d'avanguardia.

Di David P. Swensen. Il Sole 24 Ore. Concentrandosi su strategie non convenzionali Swensen (direttore del settore investimenti dell'Università di Yale) ha conseguito un rendimento annualizzato che ha proiettato il fondo di dotazione dell'istituto nella fascia alta dei fondi istituzionali. Giocano capitali descritte strategie concretamente alla portata di ogni gestore di fondi.

Sviluppo per l'Università. Riforme per costruire una formazione europea. Di Adriano Di. Il Sole 24 Ore. Il rettore di uno dei più prestigiosi atenei italiani, il Politecnico di Milano, riflette sulla riforma dell'Università. Sviluppa anche un tema - quello della società della conoscenza e del ruolo che in essa hanno il knowledge worker - l'innovazione - toccano trasversalmente fenomeni come la globalizzazione e la diffusione della tecnologia della comunicazione. Partendo dalla considerazione che in un mondo sempre più competitivo il vero patrimonio di una comunità è costituito dal capitale umano.



## APPUNTAMENTI CON IL FISCO

## LE NUOVE SCADENZE DI UNICO 2002

Con un decreto legge dell'11 aprile 2002 il Consiglio dei ministri ha riscritto le scadenze di versamento delle imposte, sia a saldo che a acconto, risultanti dalla dichiarazione dei redditi e dell'IRAP, anche in forma unificata. Tale variazione non riguarderà solo i versamenti effettuati nel 2002, ma riguarderà anche le scadenze dei prossimi anni.

## La scadenza 20 giugno

È stato anzitutto stabilito che le persone fisiche, le società di persone e le associazioni, cui all'articolo 5 del Tuir, il saldo (e prima rata dell'acconto) derivante dalla dichiarazione dei redditi e dell'IRAP entro il 20 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione.

## La maggiorazione dello 0,40

I versamenti possono essere effettuati entro il trentesimo giorno successivo al termine, maggiorando da versare dello 0,40% il titolo di interesse. Per i soggetti IRPEF risulta pertanto possibile pagare dal 21 giugno al 20 luglio con tale maggiorazione.

## Gli acconti 2002

Sono state confermate le già anticipate nuove misure degli acconti dovuti per il 2002. Il primo acconto, infatti, nell'Unico 2002 per le persone fisiche è cambiata la misura dell'acconto che torna ad essere del 98% dopo che era stato ridotto all'87% nel 2000 e al 95% nel 2001.

## Soggetti IRPEF

Le società di capitali, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, la scadenza dei versamenti è fissata al giorno 20 del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta, anziché all'ultimo giorno del settimo mese successivo come previsto finora.

SE I COSTI DELLE CURE SONO STATI SUPERIORI AI 15.493 € IL CREDITO PUO' VENIRE SUDDIVISO IN RATE

## Le spese mediche sul 730, detrazione del 19%

Non occorre allegare i documenti, che vanno però conservati fino al 2006

## analisi

Berardino e Amando Cravino

ANCHE per la dichiarazione dei redditi relativi al 2001 il contribuente ha la possibilità di beneficiare di una detrazione d'imposta del 19% sulle spese sanitarie quando:

- l'onere è sostenuto nel 2001

- complessivamente le loro ammontano eccedono la franchigia di euro 129,11 (pari a lire 250.000).

Dall'anno d'imposta 2001 il contribuente può scegliere di ripartire la detrazione riconosciuta sulle spese mediche in 4 quote annuali costanti e di pari importo. La scelta è consentita quando l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno supera euro 15.493,71 (pari a lire 30.000.000).

Il contribuente che dichiara di aver sostenuto nel 2001 le spese che danno origine alla detrazione d'imposta deve allegare alla dichiarazione alcun documento giustificativo: l'unico obbligo richiesto riguarda la conservazione di tali documenti fino al 2006, ultimo periodo di imposta in cui l'Amministrazione finanziaria può verificare la correttezza della dichiarazione.

Anche quando il spesa viene sostenuta nell'interesse di persona fiscalmente a carico ha diritto alla detrazione.

Il onere è sostenuto per i familiari a carico, la detrazione spetta al contribuente al quale è intestato il documento che certifica la spesa.

Se il documento è invece intestato al figlio fiscalmente a carico, le spese devono essere suddivise tra i due genitori in relazione al loro effettivo sostentamento. Qualora i genitori intendano ripartire la spesa in misura diversa dal 50% devono annotare nel documento comprovante la spesa la percentuale di ripartizione.

Se uno dei due coniugi è fiscalmente a carico dell'altro, quest'ultimo può beneficiare della detrazione sull'intera spesa sostenuta.

La detrazione del 19% spetta anche per le spese sanitarie relative a patologie che danno diritto all'esenzione dalla spesa sanitaria pubblica, sostenute nell'interesse di familiari non fiscalmente a carico, quando le relative detrazioni non trovano capienza nell'imposta da questi ultimi dovuta. In tale situazione l'ammontare massimo delle spese sanitarie sulle quali spetta la detrazione del 19% è complessivamente di euro 61.974,48 (lire 12 milioni); l'importo è ridotto della franchigia di euro 129,11, pari a lire 250.000, anche se è stata già applicata dal familiare, affetto da patologie esenti dalla spesa sanitaria pubblica, nella propria dichiarazione dei redditi.

La circolare ministeriale 122/E dell'1/6/99 precisa che, nel caso di spese mediche pagate dagli eredi dopo il decesso, sussiste il diritto di usufruire della detrazione, da parte dell'erede che li ha sostenute.

In ottemperanza al principio generale secondo cui sono detraibili unicamente le spese effettivamente sostenute e rimaste a proprio carico, le eventuali spese detratte nelle dichiarazioni precedenti non sono state rimborsate al contribuente vanno assoggettate a tassazione separata (con facoltà di opzione per la tassazione ordinaria, indicando gli importi nel quadro RM di Unico) nel quadro F del 730/2002.

Non possono, in linea generale, essere detratte le spese sanitarie sostenute nel 2001 che hanno dato luogo nello stesso anno a un rimborso da parte di terzi, come ad esempio:

- le spese rimborsate dal danneggiato o da altri per suo conto nel caso di danni al contribuente arrecati da terzi.

## Le principali spese mediche detraibili

Tipologia di spesa	Caratteristiche
Prestazioni chirurgiche in genere	Riguardano anche gli interventi di piccola chirurgia eseguiti in ambulatorio e che richiedono alcuna degenza.
Prestazioni estetiche	Sono detraibili unicamente quando riguardano interventi di chirurgia "ricostruttiva" a seguito, per esempio, di incidenti.
Prestazioni ospedaliere	Sono quelle relative a degenze e ricoveri anche non collegati ad operazioni. Sono le spese per il pernottamento di parenti del malato.
Spese di ricovero anziani in istituti di assistenza	La detrazione riguarda solo le spese mediche (che devono essere chiaramente individuate) mentre non spetta per il ricovero e di assistenza.
Prestazioni specialistiche	Sono relative a prestazioni di dentisti, oculisti, ginecologi, cardiologi, psichiatri, ecc.
Analisi, indagini radiologiche, ricerche e applicazioni	Riguardano gli esami di laboratorio, elettrocardiogrammi, ecografie, TAC, ecc. Sono comprese anche la ginnastica correttiva e riabilitativa purché vi sia la prescrizione medica.
Acquisto o affitto di protesi sanitarie	Riguardano le spese relative a dentiere, apparecchi ortodontici, occhiali, vista e lenti a contatto, apparecchi ortopedici e auditivi, ecc. Sono comprese le spese relative all'acquisto del liquido per lenti a contatto.
Acquisto o affitto di apparecchi sanitari	Rientrano in questa categoria, ad esempio, la macchina per l'aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna.
Spese mediche generiche	Prestazioni del medico generico, spese per cure termali (escluse le spese di viaggio e soggiorno) e per medicina omeopatica.
Assistenza sanitaria	Prestazioni di assistenza infermieristica o riabilitativa, nonché svolte da personale qualificato di educatore professionale.
Acquisto di medicinali	Medicinali con o senza prescrizione medica (compresi i ticket).

## I documenti da conservare

Ticket	Fotocopia della ricetta rilasciata dal medico corredata dallo scontrino fiscale rilasciato dalla farmacia, corrispondente all'importo del ticket pagato sui medicinali indicati nella ricetta.
Medicinali	Fotocopia della ricetta rilasciata dal medico corredata dallo scontrino fiscale rilasciato dalla farmacia. Per le spese sanitarie relative a medicinali acquistabili con prescrizione medica il contribuente, in alternativa alla prescrizione medica, può predisporre un'autocertificazione, attestante la necessità, per il contribuente o per i familiari a carico, dell'acquisto dei medicinali nel corso dell'anno.
Prestazioni mediche generiche e specialistiche	Parcella, ricevuta o fattura quietanzata su carta intestata al medico da cui risulti inoltre la diagnosi.
Protesi	Oltre alle relative fatture, ricevute o quietanze, occorre acquisire e conservare anche la prescrizione del medico curante, salvo che si tratti di attività svolte da esercenti ausiliari della professione sanitaria abilitati a intrattenere rapporti diretti con il paziente. In alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può predisporre un'autocertificazione, per attestare la necessità dell'acquisto.

## I familiari a carico

Sono considerati fiscalmente a carico se nel 2001 non hanno posseduto redditi che concorrono alla formazione del reddito complessivo per un ammontare superiore a euro 2.840,51 (lire 5.500.000):

- il coniuge non legalmente o effettivamente separato
- i figli anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati
- altri familiari, se convivono con il contribuente, quali: i genitori, i generi e le nuore, i fratelli e le sorelle.

Le spese sanitarie rimborsate a fronte di contributi per assistenza sanitaria versati dal sostituto o dal sostituto a enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratti o di accordi o regolamenti aziendali che, fino ad un importo non superiore complessivamente a euro 3615,20 (lire 7.000.000), non hanno concorso a formare il reddito imponibile di lavoro dipendente. Il versamento di tali contributi è segnalato al punto del Cud 2002 (o al punto 25 del Cud 2001).

In deroga, si considerano a carico il contribuente, e risultano quindi detraibili, le spese sanitarie rimborsate a seguito di:

- premi di assicurazioni sanitarie versati e per i quali non spetta la detrazione d'imposta del 19%;
- assicurazioni sanitarie stipulate dal sostituto d'imposta o pagate direttamente dallo stesso con o senza trattenuta a carico del dipendente. La presenza di premi versati dal datore di lavoro o dal dipendente per tali assicurazioni

segnalato al punto 30 del Cud 2002 (o al punto 24 del Cud 2001). Nel caso in cui il contribuente sostenuto nel corso del 2001 dalle spese mediche all'estero deve tenere a mente tre regole:

- 1) tali spese sono soggette allo stesso regime di quelle analoghe sostenute in Italia e quindi anche per queste deve essere conservata a cura del dichiarante la documentazione debitamente quietanzata.
- 2) possono invece mai computare tra quelle che danno diritto alla detrazione le spese relative al trasferimento o al soggiorno all'estero sia pure per motivi di salute.

Se la documentazione sanitaria è in lingua originale, va corredata da una traduzione in italiano, che può essere effettuata direttamente a cura del contribuente e del suo sottoscrittore. La documentazione è redatta in inglese, francese, tedesco o spagnolo; se i documenti sono redatti in una lingua diversa vanno corredata da una traduzione giurata.

A PARTIRE DAL 15 MAGGIO. CHI PENSA DI AVERE I REQUISITI DOVRA' COMPILARE E FIRMARE IL MODULO

## Il diritto all'aumento si autocertifica

Pensioni: in arrivo dall'Inps una lettera con allegata dichiarazione



## I REQUISITI

## ETA'

## 60 anni

Per chi è invalido civile totale, sordomuto, e cieco civile assoluto, titolare di pensione, inabilità degli enti previdenziali.

## 65 a 70 anni

Per chi non è nelle condizioni indicate al punto precedente ha una pensione sulla base dei contributi versati. Ogni cinque anni di contributi versati, l'età minima per ottenere gli aumenti si riduce di un anno, passando, ad esempio, da 65 a 64 anni fino ad arrivare a 60 anni. La frazione pari a due anni e mezzo di contributi vale come un quinquennio.

## 70 anni

Per tutti i titolari di pensione a carico Inps che non rientrano nelle precedenti categorie, per i titolari di pensione sociale, per i titolari di assegno sociale, per i titolari di assegni di invalidità civile parziale.

## REDDITO

Il pensionato solo non deve possedere redditi propri pari a superiori a 6.713,98 euro (pari a 13 milioni di lire).

Il pensionato coniugato deve possedere redditi propri pari a superiori a 6.713,98 euro e redditi cumulati con quelli del coniuge pari a superiori a 11.271,39 (cioè 21 milioni di lire).

Nota. Si tiene conto di tutti i redditi, compresi quelli esenti da Irpef. Le sole seguenti eccezioni: reddito della casa di abitazione, pensione di guerra, indennizzo pagato al danneggiato da vaccinazioni o trasfusioni, indennità di accompagnamento, importo aggiuntivo di 10 mila lire previsto dalla finanziaria 2001, trattamenti di famiglia, sussidi assistenziali di enti pubblici che non hanno il carattere della continuità.



Entro il 15 maggio, i pensionati che avranno gli aumenti fino a 516,46 euro al mese. Vediamo chi avrà i prossimi aumenti e quello che si deve fare per averli. A partire dal 2 gennaio l'Inps ha messo in pagamento gli aumenti a 610 mila pensionati, dei quali conosceva i redditi fino al '98, partendo dal presupposto che gli interessati non avevano modificato il reddito. Ma, ovviamente, verrà verificato se gli interessati ne abbiano o no diritto.

Nel corso dello stesso mese di gennaio, l'Inps ha inviato a 1 milione 600 mila pensionati con una pensione inferiore ai 516 euro al mese una lettera personalizzata, con la quale è stato consigliato di denunciare i redditi propri e del coniuge relativi all'anno 2002 (la denuncia è fatta ai centri di assistenza fiscale-Caf e ai professionisti convenzionati con l'Inps che provvedono poi a trasmettere all'Ente le relative informazioni in via telematica). L'Inps chiarisce che le risposte dei pensionati fossero arrivate entro la prima decade di febbraio gli uffici sarebbero stati in grado di aumentare le pensioni dal 1° marzo, mettendo in pagamento anche gli arretrati di gennaio e febbraio. Ma di domani in pratica non ne sono arrivate, e pochissimi sono quelli inviate nei successivi mesi di febbraio e marzo: a stento ne sono giunte 200 mila, mentre si attendevano almeno 1,5 milioni.

Il ministero ha accusato l'Inps di aver spedito tutta la lettera o di averla fatta in ritardo.

ha creato una commissione di inchiesta, per verificare anche le possibilità di trovare sistemi alternativi di pagamento. La commissione ha insistito per rendere più veloce la procedura. L'Inps ha perciò stabilito di pagare gli arretrati agli aventi diritto a partire dal 15 aprile, in attesa di pagare la nuova pensione dalla rata di maggio. Se il pensionato riscuote con c/c o deposito a risparmio, i soldi sono arrivati con valuta 15 aprile. A maggio

saranno pagate le pensioni (quella già messa in regola con gli arretrati) nella nuova misura di 516,46 euro al mese. E così: a posto altri 250 mila pensionati.

In questi ultimi giorni di aprile scatta la nuova procedura che porterà a pagamento gli arretrati ad altri 850 mila pensionati. Gli interessati sono divisi in due gruppi.

1) Il primo è costituito da 100 mila pensionati che hanno

recentemente comunicato la misura dei loro redditi per gli anni 1999/2001 nell'ambito delle ricorrenti operazioni Red dell'Inps per il controllo dei redditi di coloro che riscuotono pensioni in tutto o in parte legate alla posizione reddituale degli interessati, dei coniugi e talvolta anche dei figli: il 15 maggio troveranno alla posta o in banca il pagamento degli arretrati da gennaio a maggio; poi, da giugno, le pensioni nel nuovo valore.

2) I restanti 600 mila pensionati sono quelli che finora non hanno restituito la dichiarazione dei redditi inviata dall'Inps. Sono quindi per loro, fino a prova contraria, in corso di pagamento gli aumenti, dato che non hanno risposto. Ma poiché il ministero del Lavoro sostiene che la mancata risposta è dipesa da una mancata risposta da parte dell'Inps, la commissione di inchiesta ha deciso di inviare una lettera con allegata una dichiarazione che può utilizzare soltanto chi non ha altri redditi oltre alla pensione o al reddito convenzionale della casa di abitazione. Basta che l'interessato la firmi quando va allo sportello postale o bancario e gli uffici metteranno in pagamento gli arretrati maturati da gennaio e fino al prossimo mese di luglio. La sola dichiarazione firmata davanti all'impiegato (dal 15 maggio al 15 giugno) consentirà di venire pagati anche per i due mesi e mezzo successivi. Dal 1° agosto 2002 avranno la normale pensione rivalutata.

## IL RISPONSO DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE

## Sotto accusa l'ente di previdenza «Pagamenti al rallentatore»

La commissione ministeriale - presieduta dal sottosegretario Welfare Pasquale Viespoli - incaricata di fare luce sui ritardi Inps nell'erogare aumenti decisi dalla Finanziaria 2002, ha accusato l'Inps, che non aveva inviato per tempo le lettere ai pensionati e di non averli avvisati del ritardo e, dall'altro, di avere utilizzato moduli di richieste reddituali troppo complicati. Infine, per «tagliare» i tempi morti della risposta, ossia i tempi occorrenti per mettere in pagamento il nuovo importo delle pensioni (elevato fino a 516 euro), la commissione ha sollecitato l'Inps a inviare una lettera contenente (come precisato nel servizio) il modello di autocertificazione da presentare in banca, in posta o nelle sedi Inps dal 15 maggio al 15 giugno. E' sufficiente, quindi, che il pensionato dichiari di avere diritto al beneficio perché il diritto gli venga riconosciuto e l'aumento venga subito messo in liquidazione.

Ma l'Inps ha risposto che tale sistema può dare adito a dichiarazioni mendaci, dovendo il pensionato rispondere soltanto di non possedere altri redditi (va ovviamente indicata l'eventuale presenza di un coniuge e dei suoi introiti). Solito il pensionato, soprattutto se anziano, sa esattamente di quali redditi la legge tenga conto per riconoscere il diritto all'aumento (cosa che non si sarebbe verificata con il sistema tradizionale di controllo, vale a dire rivolgendosi al Caf).



# Hai bisogno

di un alleato  
per  
combattere  
la malaria.

## Scopri Eni.

Impegni e  
risultati per  
le comunità  
con cui  
lavoriamo.



Eni's way

... meglio, ...  
... le condizioni di vita, delle popolazioni...  
... in Nigeria, ... del Paese...  
... L'Eni...  
... del...  
... nizzazione ... della Sanità

... ancora oggi estrema-  
... a ... milioni  
di persone ogni anno. Grazie  
i casi di malaria in Azerbaïdjan sono stati  
... anni e, con  
eliminazione di molte cause della  
... ne è ... ridotta

... L'Eni è una...  
... e ...  
... e nel ...  
... su tre business fondamentali - Exploration  
& Production, Gas & Power ...  
... è su ...  
... talmente unica: un modo nostro, italiano e  
... di vedere e di fare le cose.



LA POSTA DI MAGGI

# L'architetto utilizza l'eredità per farsi una buona pensione

**H** 48 anni, sono ligure, mi laureo in Architettura nel 1980, ho cominciato a lavorare, senza particolari soluzioni di continuità, da studente supplente, poi come dipendente per circa 4 anni, quindi come libero professionista iscritto all'Ordine e alla Cassa Nazionale e dal 1° gennaio '96 a tutt'oggi faccio parte di dipendente, livello quadro, di un'importante società di progettazione navale; il mio stipendio mensile netto è intorno ai 3.020 euro (cui vanno aggiunti gratifica e 13° mensilità). Sono sposato con una ligure e abbiamo un figlio di 10 anni; viviamo in una casa di proprietà del valore di circa 215.000 euro su cui gravava un mutuo contratto con Bnl di 87.800 euro, quinquennale, acceso nel 2001, la cui rata annua si aggira sui 9.000 euro. Con un versamento annuo di 3.100 euro ho da qualche anno iniziato un programma di accumulo per previdenza integrativa con prodotti Ing. Questo lo stato quo alla fine del 2001. Il 27 novembre del 2001 è mancata l'anziana sorella (vedova e senza figli) di mia madre, senza lasciare testamento. Tramite notaio e con la rinuncia all'eredità da parte di mia madre, ho dato corso alla successione (sto avendo i documenti in questi giorni), che mi porterà ad acquisire un discreto patrimonio quantificabile in circa 450.000 euro in contanti (giacenti su c/c) e della proprietà di un immobile, libero da mutui o ipoteche, del valore di circa 104.000 euro. Rapidamente i quesiti, sbandando in anticipo per l'imprevedibilità dei termini:

1) per quanto concerne la mia posizione previdenziale è necessario che cominci già ad occuparmi di eventuali ricongiunzioni, ricostruzioni di carriera, richiesta di estratti conto e quale potrebbe essere la data di un mio eventuale pensionamento?

2) considerando il patrimonio che sto per ereditare, che a fronte della mia estrazione familiare operaia a me pare considerevole, quali i modi migliori per investire in modo conveniente, con rischio medio-basso, per un futuro tranquillo per me e la mia famiglia? Per esempio: potrebbe essere conveniente soprattutto da un punto di vista fiscale estinguere il mutuo sulla casa in cui abitiamo? L'immobile ereditato conviene venderlo o affittarlo? Come comporto il riordinamento con i contanti disponibili? ecc. ecc. ecc.

F.B. (e-mail)

È sempre ora per mettere ordine nella propria situazione previdenziale. Il lettore faccia i suoi passi: presso le casse interessate, ricongiunzione, pratiche che richiedono molto tempo. Ma oltre ai passi burocratici ed eventualmente alle azioni necessarie a razionalizzare il suo futuro pensionistico, l'onta-

no, mi preoccuperei da subito della sostanza. La quota destinata ai prodotti assicurativo-previdenziali mi pare bassa, studierei l'adesione a un fondo pensione complementare. Se esiste l'azienda quella di categoria, lo sottoscriverei. Altrimenti prenderei in considerazione un fondo pensione aperto, con i relativi vantaggi fiscali. Prevedendo versamenti per almeno una dozzina o una quindicina d'anni, la quota non marginale degli investimenti del fondo (dal 40% al 50%) dovrebbe essere in azioni diversificate sui mercati europeo e americano (sempre che possa scegliere: è possibile nei fondi aperti, quasi mai nei fondi chiusi). Per il grosso del capitale da investire, vale la stessa considerazione appena svolta: con un figlio 10 anni prospettive di risparmio allungano arrivando a coprire le esigenze di studio fino all'università, un arco temporale di 10-15 anni da oggi che giustifica un imple-

to a rischio relativamente e ragionevolmente elevato (ancora, le azioni dovrebbero essere almeno il 50%, a contare sarà anche la propensione al rischio del lettore). L'estinzione del mutuo mi pare buona idea. Non so a quale tasso sia, ma è probabile, se certo, che sia più alto di quello ottenibile in investimenti sicuri al 100%. In questo caso, in pratica, estinguendolo il lettore troverebbe un titolo ultrasicuro che non ha uguali sul mercato obbligazionario.



## Bond e casa nel portafoglio

**S**ONO un impiegato di banca e anch'io non sono passato indenne dalla bufera che ha investito il mercato borsistico in questi ultimi due anni. Ho quindi deciso di

cambiare casa vendendo prima il vecchio appartamento, accendendo poi un mutuo agevolato con l'istituto dove presto servizio, a un tasso del 2,60% variabile della durata di 15 anni, importo lire 200.000.000. Alla fine della storia mi troverò a disporre una somma che all'incirca si aggirerà sui 330/350 milioni di lire (cifra del mutuo compresa). Il quesito che volevo porre a questo punto è quello di sapere dove potrei investire questa somma tenuta conto che, per prima cosa, vorrei stare alla larga dall'investimento azionario almeno per qualche anno. La rata mensile del mutuo sarà di lire 1.300.000 circa. Ho 44 anni, una moglie quasi coetanea che percepisce uno stipendio mensile di lire 2.000.000, e un figlio 16 anni che vorrebbe proseguire negli studi. In ultima analisi ho anche pensato di acqui-



A cura di GIACOMO MAGGI  
E-mail: giacomo.maggi@lastampa.it

stare un bilocale, il cui affitto andrebbe a parziale copertura della cifra che mensilmente dovrò versare.

R.T. - Parma

Se per qualche anno il lettore non ha alternative possibili, per esclusione, da ricercare tra le obbligazioni. Ma anche il settore del reddito fisso non brilla di prospettive proprie particolarmente brillanti, poiché i tassi sono ora sul loro spavimento naturale, e le prospettive, quindi, sono solo una eventuale crescita dei tassi se e quando la ripresa italiana e internazionale prenderà forma. Significa che bond e cedola fissa a lungo termine incorporano un rischio abbastanza alto, perché non passibili di quotazione se i prossimi emissioni avverranno a interessi più elevati. Ripartirei almeno la somma da investire in titoli indicizzati (floater) e titoli a cedola fissa, ma

scadenza che non vada oltre i 3-4 anni. Come è noto, i titoli di Stato vantano una garanzia massima e rendono attorno al 3,35% i Cct variabili e il 5,3% i Btp (rating AA, scadenza 2012 e cedola 5%). I prestiti delle aziende hanno qualche A in meno ma danno qualche centesimo di punto in più. Per esempio, il titolo Volkswagen (A+), con scadenza sempre nel 2012, con cedola fissa del 5,375, rende oggi circa il 6%. Ma ha scadenza lontana. Il Carrefour che scade nel 2004, con cedola 4,375, ha un rating A+ e rende il 5,04%, solo qualche frazione in meno del Btp molto più lungo. Deutsche Tel. Fin., tra i variabili, ha un rating A-, scadenza gennaio 2006 e rende il 4,73%. Per costruire un portafoglio obbligazionario, dopo aver chiesto alla banca l'elenco dei titoli a disposizione con le quotazioni quotidiane (il rendimento varia di giorno in giorno), deve scegliere sempre tenen-

do conto del rating e della scadenza, limitarsi al rendimento. Quanto al bilocale, è vero che il mattone viene da una stagione molto buona e oggi ha più appeal delle azioni, ma la redditività è funzione di tante variabili da non trascurare: gli oneri fiscali; i costi per trovare, mantenere e gestire l'affittuario; l'appetibilità varia da quartiere a quartiere e secondo la tipologia (il bilocale è forse il più conveniente); la rigidità delle normative in caso l'appartamento debba essere affittato dal proprietario per lo squilibrio a favore dell'inquilino, che è presente sul mercato immobiliare italiano anche dopo le riforme dei canoni; la fortissima illiquidità sostanziale in caso di affitto ad altri. In proposito, potrebbe forse valere la pena di comprare un alloggio già affittato, il che consente un congruo sul prezzo. L'investimento in case non è, insomma, valutabile alla stregua o paragonandolo a un impiego mobiliare. E ha una componente psicologica di appagamento per la proprietà di un bene reale che fa premio su altre considerazioni.



## Contributo al buon rendere

**S**ONO proprietario di un alloggio in un condominio, a cui si accede direttamente dalla scala interna. Un'inquilino, che raggiunge il ballatoio al mio piano attraverso un'ulteriore scialletta di 4 gradini, afferma di essere invalido e vuole che si rifaccia l'ultimo gradino, perché troppo alto (18 cm). L'amministratore lo dà ragione, e dice che le Asl impongono il lavoro. Devo pagare anch'io?

Silvio Zennaro - Torino

Va premesso che l'obbligo di eliminazione a favore dei disabili delle cosiddette «barriere architettoniche» (anche i gradini) esiste, per i palazzi abitativi, solo qualora siano costruiti, o integralmente ristrutturati, dopo l'11 agosto 1989. Naturalmente, l'assemblea dei condomini può decidere di decidere di ridurre il gradino anche se il palazzo è più vecchio. A questo punto può sorgere un dubbio: il condominio che non ha accesso al ballatoio, deve anche lui contribuire alla spesa? La risposta è che deve farlo, se i ballatoi sono considerati dal regolamento condominiale contrattuali come parti comuni a tutti. In caso contrario, dovendo pagare solo i condomini che utilizzano effettivamente il ballatoio stesso. Tuttavia, data la spesa modesta, che potrebbe essere ripartita tra tutti, ci sentiamo di consigliare al lettore un po' di flessibilità: oggi pagherà qualcosa, domani potrà a buon diritto chiedere l'apporto degli altri, e è direttamente coinvolto in un lavoro che è dubbio che coinvolga tutti.

Ha collaborato: SILVIO REZZONICO, presidente Conappi

## PREVIDENZA

# Contributi italiani e inglesi: la ricongiunzione è automatica

Mia moglie, cittadina straniera, italiana dopo il matrimonio, ha lavorato per circa 2 anni in Inghilterra, dove le sono stati pagati i contributi. Ha vinto un concorso ed è stata assunta come insegnante dello Stato. Può ricongiungere i contributi inglesi con quelli italiani? Esistono convenzioni tra i due paesi?

C. Arpaio (e-mail)

Certo che esiste: è il regolamento della Comunità europea. I contributi inglesi si congiungono automaticamente con quelli italiani (si chiama totalizzazione), senza bisogno di farne domanda o di chiedere la ricongiunzione a pagamento. Fino a poco tempo fa non era ammessa la totalizzazione i contributi del pubblico impiego. Oggi la normativa è cambiata e non sono più ostacoli. Quando sua moglie chiederà la pensione, lo Stato terrà conto anche della presenza dei due anni inglesi al fine del raggiungimento del diritto alla pensione italiana.



## Vale la cassa integrazione?

Lavoratrice dipendente con 32 anni lavorativi a giugno e 52 di età. Quando potrà andare in pensione? La cassa integrazione è solo figurativa oppure è valevole nel conteggio delle marche pensionistiche?

Rosaria Derosa - Torino

Deve attendere i 57 anni di età per la pensione. Non so dire quale sarà l'esatta finestra della pensione, in quanto lei non ha fornito la completa data di nascita e quindi non conosco in quale mese lei raggiunge il tetto

grafico sopra indicato. I periodi di cassa integrazione, coperti da contributi figurativi, utili ai fini del diritto e misura della pensione. Sono, cioè, identici a quelli versati in via obbligatoria per il lavoro svolto.



## Dipendente pubblico

Dipendente pubblico, 51 anni appena compiuti, 33 anni di contributi Inpdap. Se non orro potrò andare in pensione solo nel 2008 con 35 anni e 3 di contributi. Se anticipo la domanda alla fine di quest'anno, a quando la pensione maturerà su 33 anni? Posso nel frattempo pagare i contributi mancanti per raggiungere i 39 anni, oppure è più conveniente accantonare l'equivalente nelle assicurazioni/fondi pensionari?

Franco Ratti - Alessandria

Confermo: potrà avere la pensione nel 2008 con 35 anni di contributi. Non può anticipare l'appuntamento in alcun modo. Non può, inoltre, pagare subito gli anni che mancano per toccare quota 39, in quanto i contributi, siano obbligatori o volontari, si pagano sempre mese dopo mese con lo scorrere del tempo.



## Impiegata per 18 anni settore tessile

Nata nel marzo 1943, ho lavorato come impiegata nel settore tessile dal '58 al '76 per 953 settimane, ho effettuato versamenti volontari per 64 settimane, per un totale complessivo di 1.017

settimane contributive. La allego l'elenco degli imponibili lordi annui e la misura mensile versamenti volontari fino all'85. Le chiedo a quanto ammonta la pensione di vecchiaia del prossimo anno (le faccio presente che non ho altri redditi e che mio marito ha un reddito di 30/31 milioni lordi annui).

Maria Luisa Annoni Castelletto Ticino (NO)

## LE VARIAZIONI ISTAT PER LE LOCAZIONI

Tasso di inflazione (esclusi i tabacchi)	Aumento annuo da applicare ai contratti di locazione a canone e patti in deroga
2,4%	1,8%
Calcolo % della variazione assoluta	
1991	32,239
1992	26,575
1993	22,467
1994	18,558
1995	14,150
1996	10,340
1997	6,476
1998	2,073
1999	5,939
2000	3,976
2001	1,8

Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiungendo il canone originario. Così ad esempio per un contratto originario da 1 milione (pari a 516,46 euro) al mese partito nel marzo 1995 oggi si dovrebbero pagare 509,34 euro (pari a 1.141,158 lire)

Se i contributi volontari sono stati versati nella misura assegnata dall'Inps il potrà avere una pensione di poco superiore a 100 mila lire al mese. Con quel reddito del coniuge avrà però diritto all'integrazione al minimo della pensione, non in forma ridotta, in ogni caso portando la pensione ad almeno 600 mila lire al mese. Sottolineo che i calcoli sono approssimativi, ma rendono l'idea.



## Precoce ma troppo giovane

Nato nel luglio 1953, ho cominciato a lavorare nel luglio '89 fino al gennaio '73. Sono disoccupato, ho fatto il servizio militare e dal 1989 sono occupato in un'azienda privata. Rientro nella categoria dei precoci? Il fatto di avere svolto il servizio militare senza un rapporto di lavoro può influire sulla pensione? Quando potrò andare in pensione considerando che ho cominciato come impiegato tessile a 16 anni?

Franco Blagini - Prato

Lei è lavoratore precoco avendo versato almeno un anno di contributi per il lavoro svolto prima dei 19 anni di età. Il servizio militare viene sempre considerato in pensione, anche se non c'è un rapporto di lavoro: basta che questo rapporto ci sia stato prima e ci sia dopo. Potrà andare in pensione, allorché avrà raggiunto i 40 anni di versamenti. Infatti, quando avrà 35 anni di contributi sarà un giovinello 51 anni. Pur essendo precoco, la sua età è troppo giovane. Così che quando avrà toccato i 40 anni di contributi avrà la pensione a 56

A CURA DI MAURO SALVI

anni (siamo parlando del 2010), mentre già oggi servono 57 anni per chi ha pagato 35 anni.



## Una finestra ormai vicina

Nato il 19 marzo 1949, nel marzo 2002 ho raggiunto i 53 anni e 3 mesi di contributi. Tenendo conto che faccio parte dei lavoratori precoci, quale sarà la mia finestra di uscita?

S. Passio - Genova

Quella di gennaio 2003. Non può fruire delle finestre di luglio e ottobre del corrente anno in quanto esse sono riservate solo a chi ha almeno 57 anni di età. Con gennaio 2003 avrà titolo a pensione pari al 75% di retribuzioni degli ultimi 5 anni (quota A) e 10 anni (quota B).



## Il 2% per ogni anno di lavoro in più

Nato nel giugno 1948, accumulato contributi da azienda privata da novembre '66. A giugno 2002 raggiungerò 1.821 settimane. Quando potrei fare domanda di pensione e se resto impiegato, quali vantaggi maturerò?

Franco Cerruti - Cumiana

Deve aspettare i 57 anni di età per la pensione, quindi giugno 2005. La finestra della pensione si aprirà nell'ottobre dello stesso anno. In quel momento avrà 38 anni di contributi. Se resta fino a 40 anni maturerà un 4% in più di pensione. Infatti, con 38 la pensione è pari al 76% degli ultimi stipendi, con 40 anni il percentuale sale all'80%.

## I NOMI GLI AFFARI

# Cambiale in bianco per Mazzotta e maxi-polo nelle banche popolari

Valeria Sacchi

Roberto Mazzotta, presidente da un anno, è riuscito a condurre a termine l'assemblea di bilancio della Popolare di Milano consumata perizia. I quattromila azionisti presenti hanno digerito senza protestare il fatto di restare a bocca asciutta (niente dividendo) a causa di «sinfoniani» che si chiamano Enron o Bipod (di cui egli non è responsabile) e gli hanno dato credito, contenti della sua promessa che, se il 2002 «non sarà migliore» gli restituirà lo stipendio. All'ex numero uno della Cariplo, che ha ricevuto una cambiale in bianco, resta che rimbocarsi le maniche.

Lui stesso, pochi giorni sono, ha lanciato un progetto grandioso: la creazione di un maxi-polo che unisca la Milano al nuovo colosso nato dalla Popolare di

Novara di Siro Lombardini e della Verona presieduta da Carlo Fratta Pasini, e comprende la Popolare di Emilia-Romagna. L'unico modo, a suo avviso, per difendere nelle banche popolari il tratto distintivo della formula «cooperativa», magari con qualche correzione che alzi il tetto del possesso azionario al 5% per gli investitori istituzionali.

Anche il gran patron della Lodi Giampaolo Fiorani, l'uomo che in pochi anni ha fatto crescere un piccolo istituto locale fino alla dimensione di player nazionale, ha portato a casa degli azionisti il rinnovo plebiscitario del consiglio uscente e il via libero a un riassetto che, semplificando la struttura, porti al consolidamento senza frenare l'ulteriore espansione. Nel suo caso, il compito era più semplice: il dividendo c'è, seppure invariato, se-

bene a livello di gruppo il Roe sia sceso dal 6,23 al 5,3% mentre l'utilità della capogruppo risulta in leggero calo.

Se i vertici della Milano e della Lodi hanno superato indenni l'appuntamento con gli azionisti, una sorpresa è attesa in Unione dove, il 6 maggio, al posto dell'attuale presidente Francesco Cesarini dovrebbe arrivare l'ex amministratore delegato di Intesa e Bancaroma Carlo Salvatore. Poiché da circa un mese Salvatore è stato chiamato consulente alla Popolare Commercio Industria dal presidente Giuseppe Vigorelli, qualcuno ipotizza un approdo della Commercio Industria nella grande famiglia di piazza Cordusio. Ed ecco un'altra novità di rilievo per il settore del credito: il Montepeschi di Siena ha parcheggiato presso la Deutsche Bank la sua

partecipazione, pari al 5% del capitale, nel San Paolo Imi presieduto da Rainer Mayer.

Resta tuttora carico di troppe incertezze, viceversa, lo scontro che oppone in Fondiaria la Sai di Salvatore Ligresti ai grandi azionisti del gruppo fiorentino capeggiati dal presidente Alberto Peci. Il ricorso presentato dalla compagnia guidata da Roberto Gavazzi contro i nuovi partner chiamati ad affiancare Sai (JP Morgan Interbank, Commerz, Mittel e Francesco Micheli) farà slittare a fine maggio l'assemblea di bilancio, dal momento che il tribunale di Firenze non discuterà la questione prima del 5 maggio. Sull'esito del braccio di ferro aleggia perfino l'ipotesi dell'arrivo di un nuovo protagonista, che molti identificano nella tedesca Munich Re.

Sul nuovo regolamento per le

Fondazioni che porta la firma del ministro Giulio Tremonti e riserva, come aveva chiesto Umberto Bossi, il 70% dei posti in consiglio agli enti locali, insorge una parte del mondo cattolico. Spalleggiato dalla Cei, Giorgio Vitadini, presidente della potente Compagnia delle Opere, giudica la riforma una svendita alla partitocrazia e uno scippo per la società civile, nonché un colpo basso al mondo del non profit e dell'associazionismo che vede i cattolici in primissima fila. A sua volta Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri (che rappresenta le Fondazioni) sta valutando l'opportunità di ricorrere contro le nuove norme non solo al Tar ma, addirittura, alla Corte Costituzionale.

Nel frattempo, in un convegno a Padova dove si è discusso di riforma delle Autorità, il presidente delle Attività Produttive della Camera ed esponente Udc Bruno Tabacchi torna alla carica con la proposta di separare le funzioni di vigilanza proprie della d'Italia da quelle della regolamentazione del settore bancario, che vorrebbe affidate all'Antitrust oggi guidato da Giuseppe Tesauri. Un progetto sul

quale concorda pienamente l'ex dell'Industria Enrico Letta ma che trova fermamento contrario il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

Dopo una trattativa andata a monte, la Barilla ha lanciato un'Opus sulla tedesca Kamps, leader europeo della panificazione industriale. Valore dell'operazione, tra Opere e debiti da accollarsi: 1,7 miliardi di euro. Il fondatore nonché presidente Heiner Kammer e l'intero consiglio hanno già respinto l'offerta, giudicando il prezzo inadeguato, ma il presidente del gruppo alimentare di Parma, Guido Barilla, ha dichiarato che non intende rilanciare o si rimette al mercato, mentre voci possibili contro-Opere e dell'irruzione di cavalieri bianchi hanno rivalutato il titolo della super-pasticceria.

L'ennesimo fantasma si aggira a Wall Street: è il braccio di ferro in corso tra il capo di Hewlett-Packard Carly Fiorina e uno dei suoi grandi azionisti, Walter Hewlett. Dopo che il conteggio dei voti ha dato il via libera all'operazione di fusione tra Hp e Compaq voluta da Fiorina, il figlio del fondatore (contro l'intesa) ha denunciato ma-

novre scorrette, insinuando che la signora abbia condizionato il «sì» alla fusione socio-Deutsche Bank con la minaccia di non far più uso dei suoi servizi. Se il tribunale «Delaware» dovesse accettare questa tesi, lo scandalo avrebbe conseguenze negative su un mercato abbacchiato da Enron & Co. e da vicende che hanno gettato molte ombre sui comportamenti delle banche d'affari.

Dopo l'annuncio di Paci di voler lasciare con anticipo sulla scadenza naturale il gennaio 2003 la presidenza dell'Inps, avanzano diversi nomi di candidati: il più accreditato sarebbe il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla (che però non piace al ministro Maroni), in posizioni per ora più defilate sono l'economista Renato Brunetta e Giuliano Cazzola, esperto di pensioni. Ma lo spoil system introdotto con un emendamento alla legge messa a punto dal ministro Franco Frattini (ora al veggio di Senato e Camera) metterebbe a rischio un'imprevedibile di altre poltrone (forse 6000). Ai primi alti dell'amministrazione statale l'ansia le fa ormai da padrona.



## Tassi fermi, solo il rischio paga di più

TITOLI DI STATO

Sul mercato dei titoli di Stato la situazione è pressoché stabile: i Bot si continuano a spuntare meno del 3% netto e bisogna superare la scadenza dei 2 anni per superare questa soglia, mentre occorre puntare almeno sui titoli con 5 anni di durata per ottenere un rendimento netto che superi il 4%. Per arrivare su livelli più alti (5-6% netto e oltre) bisogna acquistare, anziché i titoli di Stato, i corporate bond che cedono più alti ma hanno anche un rischio più alto. In portafoglio obbligazionario prudente, i corporate bond non dovrebbero superare il 20% del totale.

**L'asta dei Bot**  
Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, mercoledì 24 è in programma l'asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi (le prenotazioni in banca vanno quindi effettuate entro domani). Va ricordato che all'ultima emissione, avvenuta a marzo, i titoli semestrali sono stati collocati al 3,50% lordo, mentre i titoli a 24 mesi erano a 3,77% lordo, considerando l'imposta del 12,5% è la commissione bancaria massima, hanno dato un rendimento in tasca del 2,98% netto.

risparmio (detratto l'imposta e la commissione bancaria) un rendimento semplice effettivo nettamente inferiore al 3%, anzi di poco superiore al 2,5% netto. All'asta di metà aprile i Bot trimestrali (che hanno aumentato di solo centesimo il rendimento, arrivando al 3,20% lordo) hanno dato, considerando la ritenuta fiscale, la commissione bancaria massima, un rendimento netto di 2,39% lordo; nella stessa occasione i Bot annuali, che sono risaliti al 3,77% lordo, considerando l'imposta del 12,5% e la commissione bancaria massima, hanno dato un rendimento in tasca del 2,98% netto.

### I tassi dei Ctz

Venendo invece all'esame dei rendimenti dei Ctz a 24 mesi, va ricordato che all'asta precedente sono calati del 4,36% lordo al 4,18% lordo (vuol dire 3,65% netto). Questi certificati ora sono offerti con la quinta tranche dei titoli con scadenza 31 marzo 2004 (importo nominale dell'emissione, 1.750 milioni di euro). Anche per i Ctz, come per i Bot, per i titoli di Stato a lungo termine, l'importo minimo sottoscrittibile è di mille euro. Va ricordato però che, a differenza dei Bot, gli operatori che partecipano all'asta dei Ctz devono intestare ai sottoscrittori i certificati assegnati senza alcun onere aggiuntivo rispetto al prezzo di aggiudicazione, che di fatto già comprende la

commissione riconosciuta dal Tesoro agli intermediari, pari allo 0,20% sul valore nominale dei certificati.

### A fine mese Cct e Btp

Infine, lunedì 29 marzo ci sarà l'emissione di fine mese di Cct e Btp. Per quanto riguarda i certificati di credito del Tesoro settimanali, terza tranche dei titoli con scadenza 1° aprile 2003, pagano un interesse semestrale lordo variabile, maggiorato di 0,15 centesimi rispetto al rendimento semestrale dei Bot a sei mesi: la prima cedola semestrale, in scadenza il 1° ottobre 2002, è risultata pari all'1,90% lordo. Il rendimento dei Cct il mese scorso è praticamente invariato, cioè il 3,48% lordo rispetto al 3,49% del

collocamento precedente, mentre il rendimento netto atteso, detratta l'imposta, superava appena il 3%, per l'esattezza arrivava al 3,04%. Saranno emessi titoli triennali (nona tranche dei Btp con scadenza 1° marzo) e titoli decennali (tredecima tranche di quelli con scadenza 1° febbraio 2012) e tasso d'interesse annuo lordo pari al 5%. Va ricordato che mentre i Btp a 3 anni erano scesi all'emissione precedente dal 4,60% lordo al 4,54% lordo, che poi significa togliendo l'imposta il 3,97% netto, i Btp decennali hanno registrato un lieve rialzo di rendimento, dal precedente 5,15% al 5,21% lordo: il rendimento netto atteso questi titoli, era così pari al 4,66%.

### CONSIGLI

#### Mobili, è in arrivo la carta d'identità

Anche per i mobili, così come la carne e per il pesce, arriva la trasparenza in fatto di «tracciabilità», ovvero l'indicazione del percorso che la merce ha fatto prima di arrivare al consumatore finale. Questo importante passo in avanti si deve alle due associazioni di categoria (FedeMobil e Assarredo), che hanno dato vita alla scheda prodotto, patrocinata dal Codacens e presentata all'ultima edizione del Salone internazionale del Mobile di Milano; la scheda darà maggiori garanzie di trasparenza nei confronti del consumatore che decide di acquistare un mobile in legno (infatti, finora, sui mobili esposti in vendita non erano quasi mai indicate informazioni veramente utili al cliente).

## Amministratore-fantasma

CONDOMINIO

Introvabile dai condomini, ricercato invano dai fornitori con conti in sospeso, vago nel prendere impegni e ritardatario, metterli in atto? E' lui, l'amministratore condominiale fantasma: una figura in tanti condomini e una ancor più diffusa di quella degli amministratori fittizi che fuggono con la cassa. Trova il suo habitat ideale negli stabili in cui i condomini sono disattenti e vengono convocati in assemblea. Ed ecco che a Tuttosoldi giungono spesso richieste di lettori disperati: c'è chi, Roberto Serrò,

lamentava che uno scarico intasato dell'acqua piovana allaga la sua cantina, ma che l'amministratore non partecipa. Il rifiuto di mettere all'ordine del giorno il problema. O chi, come Francesco Morelli, sottolinea che da anni l'amministratore resta in carica perché non si muove in assemblea e le maggioranze per votarlo o mandarla via. Come affrontare la situazione nel rispetto delle leggi? **Assemblea auto-convocata.** Almeno due condomini, che possiedono un minimo di 1/6 dei millesimi possono indirizzare all'amministratore una richiesta di assemblea straordinaria, di cui stabiliscono l'ordine del giorno. Se la richiesta è respinta o non vi è risposta, dopo 10 giorni i condomini possono convocare loro stessi l'assemblea, valida anche se l'amministratore non partecipa.

**Responsabilità.** L'amministratore resta comunque responsabile delle cure e delle conservazioni delle cose comuni, pena il risarcimento dei danni. Per esempio, proprio nel caso della trascinazione dei pozzi, di decantazione delle acque, il Tribunale di Pordenone (sentenza 14/2/02) lo ha ritenuto responsabile non solo di non assunto decisioni, ma perfino della mancata vigilanza sul comportamento dei condomini che avevano causato il danno. **Proroga.** Se l'amministratore non è né confermato, né sostituito, in carica. Tuttavia, la proroga

del mandato riguarda la gestione ordinaria, cioè l'amministrazione delle spese correnti. Se al contrario sono in previsione importanti decisioni, come ad esempio un grosso progetto di ristrutturazione, o una complessa causa legale in cui lui assumerebbe la rappresentanza del condominio, è un altro paio di maniche. L'amministratore non riconfermato ha il dovere deontologico di pretendere dai condomini una decisione definitiva sul suo incarico, oppure la nomina di un sostituto. Se non lo fa, non è una persona seria. Le norme, però, non lo costringono, perché la proroga del mandato può essere considerata decisa anche quando è tacita, cioè i condomini continuano a rivolgersi abitualmente al professionista come amministratore a tutti gli effetti (Cassazione, n. 1791/93, n. 705/94).

**Soluzioni.** Se non si riesce a raggiungere la maggioranza necessaria per la nomina di un amministratore, c'è un modo per evitare la proroga di quello vecchio: dellibera in cui si decide di revocargli l'incarico e con la fissazione di un termine per la consegna degli atti e dei documenti di gestione. Per adottarla, basta il quorum previsto per la normale amministrazione (in seconda convocazione dell'assemblea, la maggioranza degli intervenuti è sufficiente). Non occorre che la revoca sia motivata (Cassazione, sentenza 1445/93). Se la sostituzione resta un problema, anche un solo condomino potrà chiedere al giudice di nominare lui il professionista. **Revoca giudiziale.** L'amministratore può essere revocato dall'autorità giudiziaria, su ricorso di qualsiasi condòmino.

a) quando, essendo stato designato, non ha provveduto, anche se esule dalle attribuzioni, non ne abbia dato comunicazione all'assemblea dei condomini;  
b) se non ha reso conto della sua gestione per due anni;  
c) se vi sono fondati sospetti di gravi irregolarità.  
L'espressione «fondati sospetti» fa ritenere che non provenga in modo definitivo il danno o il danno: il pericolo di danno deve comunque esistere (Tribunale di Napoli, sentenza 3482/94), ed essere causato da comportamenti anomali o irregolari, anche dovuti a trascuratezza o ignoranza.

**Rezzonico**  
presidente Coniappi (Confederazione piccole proprietà immobiliare)

## Franchigia e premio ridotto

ASSICURAZIONE

Le franchigie insorte nelle polizze assicurative sono consentite, secondo i dati forniti dalle compagnie, determinati tipi di scatto. Questo perché quanto meno costosi risultano gli incidenti, minore è l'esposizione finanziaria dell'impresa. Non solo, ma l'esistenza della franchigia influisce anche sulla sensibilità percentuale di denunce e, quindi, riduce i costi. Infatti, quando l'assicurato ha avuto l'auto danneggiata, ma sa che nella polizza è fissata, poniamo,

la franchigia di 400 euro, mentre il danno può venire riparato con una cifra simile o inferiore, rinuncia a presentare denuncia all'assicuratore, e questo meccanismo vale in quasi tutti i settori assicurativi. Vediamo quali risparmi può ottenere l'assicurato quando c'è questa clausola. E' chiaro che la riduzione tariffaria non compare nella polizza, poiché il conteggio viene stabilito dall'assicuratore per settore per settore. Se, per esempio, la tariffa piena prevede la spesa di 0,60 € per ogni 500 € assicurati per il caso di invalidità permanente da infortunio, dove opera

alcuna franchigia sui primi 100 mila €, il tasso può scendere a 0,50 se viene applicata la franchigia del 3%. La riduzione del tasso può scendere ulteriormente se la percentuale della franchigia tocca, ad esempio, il 5%. Vale a dire che, fino a queste percentuali di invalidità permanente parziale, nulla verrà risarcito all'infortunato. Stessa situazione quando la polizza prevede il rimborso di 500 € per i danni di invalidità temporanea: se il contratto prevede una diaria di 50 €, dal giorno dell'infortunio, il premio può risultare di 150 €. opera una

franchigia di 10 giorni, il costo può diminuire a 120 €. Se il rischio riguarda prestazioni sanitarie, possiamo ipotizzare che il costo tocchi 500 €. l'anno quando non scatta nessuna franchigia se, al contrario, questa è inclusa (2500 o 5 mila €), la tariffa può ridursi del 20%. La franchigia può essere prevista anche per il ramo furto e rapina per negozi, uffici, magazzini ecc. Se per il furto del contenuto di un negozio di ottica la tariffa tocca 15 € per ogni 518 euro assicurati, franchigia esclusa, comprendendola fino all'ammontare di 2500 €, per ogni sinistro, il premio può scendere del 10-15%. Per ciò che si riferisce alle auto, specie se classificate a rischio (Ford, Mercedes, Golf ecc.), la

franchigia è quasi sempre automatica e varia a seconda dei casi. Quindi, in questo settore, pretendere lo scoperto per ottenere uno sconto sulla tariffa, è cosa inutile. Nelle polizze del «capofamiglia», la franchigia può esistere quando la garanzia viene estesa alla proprietà di cani: dai 50 ai 100 € per ogni danno. In qualche caso, dietro pagamento di un premio supplementare, la franchigia può essere esclusa. Stessa situazione quando la polizza prevede i danni all'immobile (pavimento ecc.) per la fuoriuscita di acqua: l'eventuale franchigia di 100 € può, in molti casi, essere esclusa pagando, ovviamente, un supplemento di tariffa (5-10% in più). Sovente l'ammontare della

franchigia può essere concordata con l'assicuratore quando, per esempio, il rischio interessa la kasko per le autovetture. La cosa, ovviamente, non è comune ma, specie quando si tratta di un cliente importante, può essere fatta: se nella formula standard è previsto uno scoperto del 15% sul danno, con un minimo di 750 €, o la tariffa tocca 45 € per ogni 500 €, la franchigia può essere ridotta al 10% con il minimo di franchigia di 250 €. Come si è visto, anche con le compagnie di assicurazioni, così come avviene in altri settori commerciali, vale delle trattative esistenti.

**Giuseppe Alberti**

Apri gli occhi  
su un mondo nuovo.

Oggi c'è un nuovo modo di volare che già da 75 anni percorre il mondo. Scopri un nuovo mondo fatto di attenzioni, servizi e accuratezza. Dal trattamento personalizzato fino agli aerei dell'ultima generazione. Ogni particolare è curato affinché i nostri clienti abbiano il meglio viaggiando verso una qualsiasi delle nostre 35 destinazioni in Spagna e con ciascuno dei nostri 300 voli settimanali che fanno di noi il leader nelle coincidenze verso l'America Latina.

Prenota direttamente in [www.iberia.it](http://www.iberia.it), chiamando il numero 848 826 236 o presso la tua agenzia di viaggi.



Una delle migliori linee aeree del mondo

**IBERIA**



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 26 LUNEDÌ 22 APRILE 2002

## Settimana di successo

«È stato un grande successo di pubblico: ancora una volta la dimostrazione che l'Italia è uno scrigno di capolavori non sempre fruibili. Così il ministro per Beni culturali, Giuliano Urbani, ha commentato la 4ª Settimana per la cultura che si è chiusa ieri, facendo registrare un aumento di visitatori rispetto allo scorso anno.

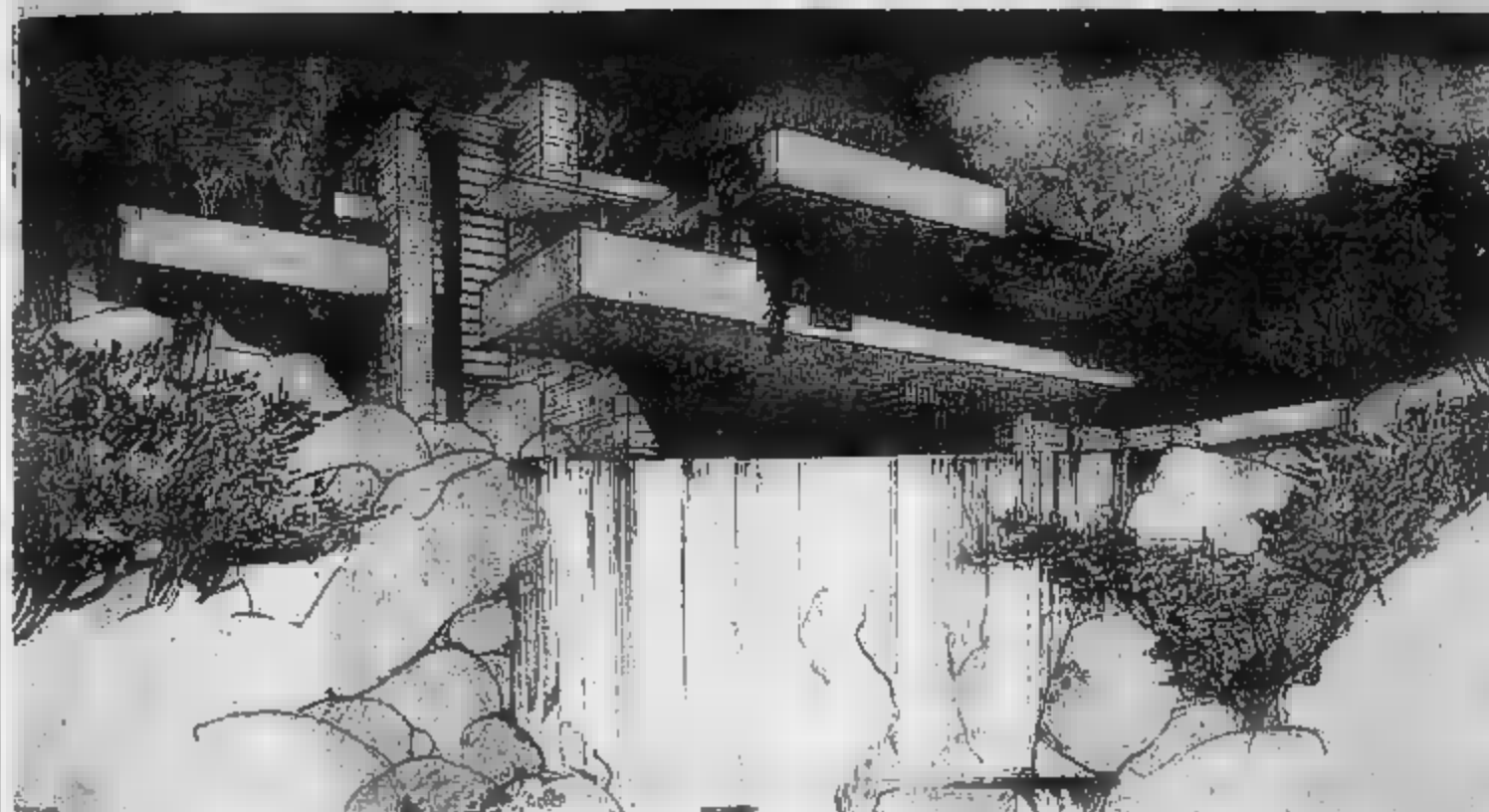
## Ferrari, un cartoon

Una serie animata sulla vettura del Cavallino rampante. Publispei e Rai hanno annunciato ieri a «Cartoons on the bay», il festival di cartoni di Positano, il progetto sulla regina della Formula Uno (nella foto il pilota Michael Schumacher) senza confermare per il momento un coinvolgimento della casa automobilistica.

## Roma celebra Brook

Omaggio al grande regista Peter Brook al Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma, che lo ha anche insignito della laurea honoris causa: tre serate, da oggi, dedicate al lavoro più recente di Brook e a quello dei suoi due figli, Simon e Inna, entrambi giovani registi di successo.

PENNSYLVANIA: SALVATA FALLINGWATER, CAPOLAVORO DEL CELEBRE ARCHITETTO. STORIA D'UNA FOLLIA, A GIORNI RIAPERTA AL PUBBLICO



A sinistra il progetto di Wright per la Casa sulla cascata, o Casa Kaufmann, realizzata negli Anni Trenta in Pennsylvania. Sopra una bella immagine del grande architetto al lavoro in mezzo ai suoi allievi. Sotto una veduta di Fallingwater. Si distinguono bene le grandi terrazze sopra la cascata, che quasi subito minacciano di crollare

## CAVI COME NEI VIADOTTI

Frank Lloyd Wright (1869 - 1959) è stato l'indiscusso protagonista dell'architettura nell'America del XX secolo. Principale esponente dell'architettura organica, cercava una integrazione fra nuovi edifici e ambiente naturale, con strutture orizzontali e fluidità di spazi. In seguito propose anche un confronto con l'architettura precolombiana, maya e azteca, come base di una cultura architettonica americana autonoma. Ai tempi del new deal, progettò modelli di case popolari. Fra i suoi libri, *l'Architettura* ('55) e *La città vivente* ('58). L'intervento alla Fallingwater si è basato sull'uso della precompressione, una tecnica di solito riservata ai viadotti e alle opere di grande luce e che consiste nell'inserire dei cavi tesi all'interno del calcestruzzo. A Fallingwater questi cavi passano nella parte superiore dei solai e con la loro forza tendono a tirare le terrazze verso l'alto. In questo modo - spiega il responsabile John Matteo - le sollecitazioni nella struttura, prima superiori di circa due volte a quelle oggi considerate accettabili, sono tornate a valori normali. Il rischio di crollo è stato definitivamente scongiurato.

per portare il mondo nella casa e quello interno della casa al di fuori.

Il risultato è di gran classe e ha sedotto, a partire dagli anni Trenta, molte generazioni di architetti. E poco importa se oggi alcuni storici e critici si chiedono se le recenti disavventure strutturali dell'edificio possano mettere in discussione l'abilità di Wright progettista, aprendo il dibattito che ha raggiunto nei mesi scorsi persino la prima pagina del *New York Times*. Il grande Maestro, dedito alla poesia dell'architettura più che alla risoluzione di problemi pratici (quali la stabilità di una soletta o l'impermeabilizzazione di un tetto), forse ancora avrebbe liquidato il solido sarcasmo. Come fece, secondo la leggenda, con quella sua importante cliente che un giorno gli telefonò inviperita: «Architetto, sono qui, seduta a tavola nella villa che lei mi ha appena progettato e mi piove in testa. Mi dica un po' lei che cosa devo fare». E lui: «Signorina mia, sposti la sedia».

# WRIGHT

## .casa piovososa casa

Carlo Ratti  
BOSTON

«L'AGGIÙ, nella foresta rigogliosa, un'altra, solida roccia si innalzava di fianco alla cascata». Comincia con queste parole di Frank Lloyd Wright, delle più belle favole dell'architettura moderna: quella che portò alla realizzazione della Casa Kaufmann o Casa sulla Cascata (in inglese Fallingwater, l'edificio più bello del Novecento, secondo l'Associazione degli architetti americani. Con le sue aeree terrazze in calcestruzzo armato, ancorate nella roccia e sospese nel vuoto, si guadagnò negli anni Trenta la copertina del settimanale *Time* e fu definita da Bruno Zevi «uno dei più grandiosi capolavori di tutti i tempi». Ma era in procinto di cedere, letteralmente, nella cascata. In questi giorni riapre al pubblico, dopo un complesso consolidamento strutturale, che l'ha salvata dalla rovina.

La casa venne commissionata nel 1934 da Edgar Kaufmann, facoltoso commerciante di Pittsburgh con vocazione di mecenate, a Frank Lloyd Wright, grande maestro dell'architettura americana. Nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto essere una semplice casa di campagna, modesto ricovero per trascorrere i fine settimana all'aria aperta in un bosco. Si trasformò ben presto in una sofisticata dimora, costituita da un nucleo centrale, massiccio e addossato alla roccia, e da una serie di vertiginose terrazze sovrapposte che si protendevano verso la cascata, come i rami di un albero che si succedono dal loro tronco. Proprio le terrazze, costruite in calcestruzzo armato con sbalzi di oltre cinque metri (un record per l'epoca), sono state oggetto dei recenti lavori di consolidamento. Fin dall'inizio furono fonte di numerosi problemi.

A struttura ultimata Wright dovette affrontare l'imprevedibile costruttore, che si rifiutava di togliere le impalcature per paura di crolli: per convincerlo, il Maestro si piazzò proprio sulla terrazza più grande, mentre un operaio terrorizzato rimuoveva l'ultimo puntello. Lì per lì non successe nulla, ma poco dopo la struttura

Il proprietario protestava: «Nelle notti di tempesta in casa sono necessari almeno 17 secchi»

iniziò a cedere sotto il proprio peso, fessurandosi e provocando immani infiltrazioni d'acqua all'interno dell'edificio. «Nelle notti di tempesta in casa sono necessari almeno 17 secchi», protestava il signor Kaufmann. D'altronde proprio lui, a suo avviso, aveva avvisato Wright della necessità di rinforzare il calcestruzzo aumentando la quantità di ferro all'interno. Secondo il copione della tradizione incomprensioni tra clienti e architetti, quest'ultimo aveva controbalzato: «Caro Kaufmann, se ha fiducia in me, veda al diavolo».

Il calcestruzzo non è ancora ben conosciuto: il costruttore di Fallingwater non si rese conto che avrebbe dovuto dare una leggera contropendenza alle terrazze, come è pratica corrente oggi, per compensare la loro deformazione al disarmonico: e all'epoca si vedevano ancora i temibili effetti del *fluage*, un fenomeno per cui il calcestruzzo, nonostante l'apparenza granitica, è soggetto a deformazioni di tipo viscoso che aumentano progressivamente negli anni. Per questi motivi uno degli angoli delle terrazze è oggi più basso addirittura di 18 centimetri rispetto alla posizione iniziale. «Avremmo potuto raddrizzarlo», spiega John Matteo, che ha seguito i recenti lavori di consolidamento per conto dello studio Robert Sil Associates di Washington - «la realtà abbiamo preferito non modificare la geometria attuale e conservare i segni della storia strutturale dell'edificio, come nel caso della Torre di Pisa».

Ora il pericolo di cedimenti è stato definitivamente scongiurato.



La casa-museo è di nuovo visitabile; col 5° tempo e con l'estate potrà così riprendere il pellegrinaggio di Fallingwater di architetti, storici e persone comuni, un fenomeno che porta ogni anno a cifre record: 150.000 persone in un angolo boscoso della Pennsylvania, dove l'unica strada nel raggio di 100 chilometri è forse un McDonald.

Quali sono i motivi? Certo la bellezza del sito e l'architettura stupefacente. Ma soprattutto un esempio di rara integrazione tra architettura e natura. Negli anni in cui progettò l'edificio, Wright stava maturando la sua utopia

semirurale di Broadacre City: l'insediamento ideale in cui ciascuno avesse a disposizione un acro di terra a potesse vivere in contatto con la natura, lontano dalle metropoli disumanizzanti («La grande città è il grande mercato, l'immenso porto in cui si vende ogni cosa, specialmente se stessi»). Tutto a Fallingwater sembra conformarsi a quest'idea: i muri e i canceli di pietra a spacco che accompagnano la forma del sito, che penetra nel cuore della casa, le terrazze che evocano il fluire della cascata e infine le grandi vetrate ad angolo che diventano - come ha scritto lo stesso Wright - «un mezzo

A TORINO UN CONVEGNO SU «INTELLETTUALI E POTERE NEL MONDO ANTICO»: INTEGRATI O APOCALITTICI, PROPRIO COME OGGI

## Un girotondo con Platone e gli antenati di Borrelli

Maurizio Assalto

SOGRATE e Seneca, accomunati da una fine drammatica, si possono considerare i due estremi. Tra la figura dell'ateneense che beve la sua estraneità agli intralazzi della vita politica, e quella del latino (di origine iberica) che si taglia il vene, e infine la guenza della sua compromissione con il *princeps*, si colloca tutta una gamma di atteggiamenti con cui gli intellettuali dell'antichità classica hanno risolto il problema del loro rapporto con il potere: più o meno coinvolti, più o meno apocalittici, eminenze grigie, servili, critici, nemici, qualche volta traditori. Un rapporto problematico ma inevitabile, in tempi in cui non esisteva il potere d'autore e filosofi e letterati dovevano per forza dipendere da sponsor pubblici o privati.

Al tema «Intellettuali e potere nel mondo antico» è dedicato il convegno organizzato dall'Associazione italiana di cultura classica che si apre oggi a Torino, al Teatro Carignano, con la partecipazione dei migliori specialisti, da Dario Del

Corro a Vittorio, da Giuseppe Cambiano a Emanuele Narducci a Antonio La Penna. Un nutrito confronto che per tre giorni spazierà dalla Grecia alle varie fasi della storia di Roma fino all'affermarsi del cristianesimo, che non sarà privo di implicite riferimenti al passato più recente, perché vuole anche all'attualità.

Una tipica figura che emerge fin dai primordi della polis greca è quella - da poco passata di moda, in Italia, ma forse già sul punto di ritornare - dell'intellettuale organico, saldamente inserito negli assetti del potere e nella macchina del consumo. Con esiti più ragguardevoli di quelli a cui ci ha abituati il '900, tale si può considerare per esempio Eschilo, coerentemente schierato con la democrazia montana, che nel *Pericle* esalta l'aristocrazia e nell'*Oresteia* le funzioni di *Areopago* riformato da Efialte. Oppure il sofista Protagora o il grande Fidia, che nelle rispettive elaborazioni teoriche e plastiche la sistemazione ideologica della Atene periclea. Ma il più emblematico è Cicerone, avvocato, politico e filosofo che, partendo dalla tradizione,

fa valere l'esigenza di rinnovare sistemi di valori, proposti al *consensus omnium bonorum* in difesa dell'ordine e della stabilità sociale.

Altra cosa erano gli intellettuali conformisti e adulatori, una categoria che cominciò a coagularsi soprattutto intorno ai sovrani ellenistici (lo stesso Aristotele) al di sopra di ogni sospetto, passò i suoi guai alla morte di Alessandro, di cui era stato precettore e consigliere. Vengono subito in mente i poeti di corte dell'età tolemaica, Teocrito e Callimaco uniti nell'encanto o Tolomeo il primo fra gli intellettuali oltre a una ridotta di personaggi romani.

Su un altro fronte stavano gli intellettuali in varia misura frondisti, da quelli semplicemente critici (come Sofocle, ma sempre più a mano a mano che la democrazia ateniese degenerava in demagogia) a quelli che si ponevano in una posizione di radicale rifiuto (Aristofane, che solo sul terreno dell'utopia può proiettare le sue speranze; Platone, che costruisce la città ideale in opposizione a quella che ha mandato a morte Socrate). Fino all'opposizione irriducibile,

talvolta fragorosa, dei nemici del principato, a i giuristi dell'epoca, antesignani di borrelliani triplici «resister», adeguati soprattutto dei circoli azizi, quel Trasea capace di pagare la sua libertà a Nerone. Personaggi rispettabili, ma per le loro punte di fanatismo poco apprezzati da Tiberio: il grande storico li considerava feltri faccia, ugualmente negativa, *libido adstanti*, a metti opponendo una sorta di stecca via, la dirittura dello studioso che continua la sua opera o accetta l'imperatore come una dura necessità, ma non meno ai suoi doveri di testimonianza civile: una figura, anche questa, più volte replicata nel secolo scorso.

Sono posizioni, si vede, riscontrabili pure tra i chierici contemporanei. Con una differenza. Quando il clima politico cambiava, o il partito di riferimento cadeva o disgraziato, l'intellettuale dell'antichità poteva vedersela brutta. Quello di oggi, al massimo, rischia una brutta figura (e anche questa, nel cicalaccio televisivo dei nostri tempi, passato qualche giorno chi la merita più?).

UN LIBRO AL GIORNO

### Donne ribelli perciò vincenti

Mirella Serri

«PER piacere, mi dà una decina di cazzotti?». Domanda stramba e frequente, nel 1920-'22, in un'elegante drogheria del centro di Perugia. Cazzotti stava per cioccolatini a forma di pugnello il cui nome sarà cambiato, dato lo straordinario successo che riscuotevano, in Baci. Chi fu l'ideatrice di questa creazione, tra le più appetibili del secolo? Una giovane donna ventenne, Luisa Spagnoli, oggi soprattutto per aver dato un'impronta inconfondibile alla moda italiana. A raccontarlo è l'ingegno multiforme, fino a oggi in ombra, di Luisa Sargentini, questo il suo cognome da nubile, è Marta Boneschi nella sua ultima fatica, *Di testa loro*, dieci medagliette di donne eccellenti: oltre a Spagnoli, Alda Valli, Montessori, Armanda Baralli, Angela Merloni, Teresa Noce, Rita Levi Montalcini, Franca Valeri, Franca Viola, Lucia Bosé.

Luisa nasce a Perugia da una povera famiglia di origine meridionale e a 22 anni sposa Annibale Spagnoli. Con lui gestisce un negozio di caramelle, confetti e bon bon. Le squisitezze vanno ruba e Luisa, insieme al marito, decide di ampliare il suo commercio. Nel 1907 nasce la società Perugia per la fabbricazione dei dolci prodotti dagli Spagnoli. Luisa, essendo una donna, non ha il permesso di comparire ufficialmente ma è la vera anima di tutto. Quando l'iniziativa rischia di fallire lei e salvata, condurrà da Giovanni Sultani, 18 anni, con cui

MARTA BONESCHI  
di testa loro

DECELTARE CHE NOME FATE  
A BENEVOLE



Marta Boneschi  
Di testa loro  
Mondadori  
pagine 313, €17,60

anni e 3 figli) imbastisce una lunga liaison amorosa.

La Spagnoli è un vero turbinone. Mentre l'industria dolciaria prospera ha un'altra geniale trovata: pensa di offrire, come sorpresa nelle uova di Pasqua, dei capi di maglieria. E comincia ad alluvare conigli per produrre golfetti di lana d'angora italiana. Le italiane vogliono essere fascinosi e eleganti. I twin set? fabbricazione perugina, perché tutto avviene in quelle campagne, sono morbidi come cachemire, ma molto meno costosi di quelli che arrivano dalle Isole inglesi. Sono ribattezzati Romeo e Giulietta al tempo dell'autarchia. E le italiane autarchiche si rifanno con gli eleganti filati di Spagnoli.

Luisa, 50 anni, i figli le dedicano la fortunata catena di negozi che porta il suo nome. La ragione del suo successo è la stessa delle altre donne ritratte dalla Boneschi: non si sono mai fermate, affrontando ogni ostacolo, nella medicina (Levi Montalcini), nella pedagogia (Montessori), nella politica (Barilli, Merloni, Noce), nello spettacolo (Valeri, Valli, Bosé), fino al caso di Franca Viola che rifiuta di sposare il suo stupratore, sfidando tradizioni, tabù e pregiudizi della cultura siciliana. Ognuna di esse è naturalmente protagonista di una storia diversa, data con il gusto per «come eravamo». Di racconto in racconto, emerge una tesi: tutte grandi ribelli, donne che hanno sempre fatto di testa loro.



# LA STAMPA

**Direttore responsabile**  
Marcello Sgori  
**Condirettore**  
Giovanni Agnelli  
**Vicedirettore**  
Vittorio Sabaudo, Carlo Bassano  
**Editori capo**  
Roberto Bellato, Luca Uboldi  
**Capo della redazione romana**  
Federico Geremia  
**Capo della redazione milanese**  
Francesco Maffei  
**Art director**  
Cynthia Sgarlino

**REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA**  
Via Mazzini 21 - 00186 Roma, tel. 06/498111  
Stampa in fotocolor  
La Stampa, via G. Cesare 10, Torino  
Sei art. via Carlo Pavese 130, Roma  
777 spa, viale Salaria 25, Catania

© 2002 L'Espresso. La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/14794/98  
Certificato n. 4509 del 28/11/2001  
La struttura di domenica 21 Aprile 2002 è stata di 539.678 copie

## PAROLAIO

Pierluigi Battista

**CATTIVI MAESTRI.** Alla fine si dice: sono stato travisato. Lo dicono in molti, autorevoli politici in primis. Ma chi interloquisce con il presunto travisato, dovrebbe incalzare i reporti filologicamente ineccepibili, con citazioni esatte, con riferimenti testuali. E invece? Invece, interpellato dal Venerdì, l'ex arcivescovo melitense di Gerusalemme, monsignor Hilarión Capucci, comincia il colloquio rivolgendosi serafico e innocente a coloro che hanno travisato le mie parole alla manifestazione per la Palestina a Roma. Quali parole? Quale manifestazione? Quali espressioni travisate? E chi avrebbe travisato? Niente. Si riesce a sapere dove, come e quando monsignor Capucci sia stato maledettamente travisato. Nessuno glielo chiede, del resto. Forse ci si riferisce alla manifestazione romana del 6 aprile, quella in cui si inneggiava ai kamikaze terroristi e dalla quale hanno saggiamente preso le distanze i Da e la Margherita. E le parole di Capucci? Erano quelle che ho trascritto puntualmente dal libro di Repubblica il giorno dopo quella manifestazione. Quelle: «grazie ai martiri che vanno alla morte come ad una festa». Lo ha detto o non lo ha detto, monsignor Capucci? E dove, eventualmente, si annida il fraintendimento? Ed era o non era un'esaltazione dei terroristi che distribuiscono morte e sangue tra gli innocenti di Israele? Travisato. O no?

bile che non ci sia qualche dottore, oggi. Il regno di Eliogabalo, che possa farci una fenomenologia di Eliogabalo? Chi sia Eliogabalo secondo Fabucci, sembra abbastanza da sole tre lettere: «sele da memorizzare: Eco».



Per Sette Marco Minniti, figura di spicco nella corrente dalemiana in missione a Ramallah, sfoggiava «il solito look Dolce&Gabbana». In alto monsignor Hilarión Capucci: il prelato si rivolgeva a coloro che hanno travisato le mie parole alla manifestazione per la Palestina a Roma

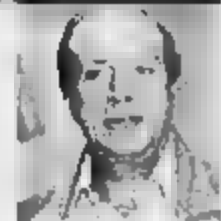
SI CHIAMA UMBERTO ECO. Fuori i nomi. Anzi, fuori il nome. Sull'ultimo numero della rivista MicroMega lo scrittore Antonio Tabucchi pubblica un suo personale «Manifesto della parola» giordondista. Va all'attacco, anche. Ma di chi? Non ci sono nomi, e nemmeno cognomi, per dirlo. Per esempio: «Un semiotologo, anni fa, ridicolizzò un povero presentatore della televisione che sembrava diventato padrone delle serate degli italiani, facendone la fenomenologia. Chiedo: possi-

chiare e qualcuno, malizioso, potrebbe aggiungere: ovvio, banale, scontato. Chi sia il semiotologo che scrive una fenomenologia di Mike Bongiorno, anche? Umberto Eco. Ma perché nominarlo, soprattutto dopo che Eco ha preso le distanze da Tabucchi per il Salone del libro di Parigi? Fuori il nome. O soltanto il cognome. Composto

PARLIAMO DI ME. Si può parlare di sé anche per interposta persona o, meglio, per interposto pseudonimo? Si può. Su Liberazione ogni giorno «La spettatrice» commenta fatti e personaggi della stampa e della televisione e in un'occasione commenta una puntata della trasmissione di Giuliano Ferrara e Gad Lerner, «B e mezzo», in onda su La 7. Ma ha per tutti, proprio tutti gli ospiti della trasmissione, lo «spettatore». Tutti bacchettati e sferzati, tranne uno: «solo la nostra compagna Rina Gagliardi ha avuto la capacità di ragionare». Ecco smentite le voci di chi dice che «La spettatrice» di Liberazione sia Rina Gagliardi. Impossibile pensare a un'autorevole così smaccata. Impossibile.

## OSSERVATORIO

### Medio-Oriente un gesto clamoroso per la pace



Aldo Nizzo

**PROBABILMENTE.** Thomas L. Friedman, columnist del New York Times, Franco Puzos, è oggi il più autorevole e brillante commentatore americano di politica internazionale, specie sulle questioni mediorientali. I suoi articoli meritano attenzione non solo come testi giornalistici, ma anche come contributi politici al dibattito sulle vie d'uscita dalla tragedia arabo-israeliana. Ma anche a causa dei contatti che egli intrattiene con le parti in causa, oltre che i vertici americani. Un po' come accadeva, un tempo, per Walter Lippmann.

Per esempio, Friedman, un paio di mesi fa, anticipò il piano di pace saudita, poi adottato dalla Lega Araba il 12 marzo al

afondo. Ma, certo, dopo quanto è successo e ancora succede, non c'è da farsi illusioni su una conferenza internazionale che quelle basi. Anche se vi si arrivasse, i prevedibili lungaggini diplomatiche esasperanti, giochi tattici inconcludenti e i soliti intollerabili intermezzi sanguinosi. Ed ecco la nuova idea di Friedman sul New York Times: tre giorni fa. L'offensiva di Sharon non può certo dirsi risolutiva, ma anche i palestinesi dovrebbero aver capito che la strategia del terrorismo suicida, se non in termini di luttuosi devastazioni in entrambi i campi. Dunque un'impassa, che può essere rotta solo da un gesto clamoroso di pace, come quello di Sadat nel 1977 a Gerusalemme.

Un'analoga convinzione era

L'offensiva di Sharon può certo dirsi risolutiva, ma anche i palestinesi dovrebbero aver capito che la strategia del terrorismo suicida non paga, se non in termini di luttuosi devastazioni in entrambi i campi

vertice di Beirut. Andò così. Friedman scrisse in una «column» che sarebbe stato un grosso passo avanti se i Paesi arabi tutti insieme, invece di continuare a condannare e anche solo criticare Israele, avessero finalmente proposto un loro progetto di accordo, basato sul riconoscimento unanime dello Stato ebraico, in cambio ovviamente del ritiro dai Territori. Poi volò a Riyadh e incontrò il principe ereditario, di fatto reggente, Abdullah, e questi gli chiese: ma lei ha rivisitato noi miei cassette? Il piano cui lei parla, io? Thio gli disse: Friedman lo sopeva da prima. Purtroppo, lo stesso giorno in cui si chiudeva il vertice di Beirut, Sharon, esasperato dagli attacchi dei kamikaze, lanciò la sua drammatica offensiva nei Territori. Ora non si può dire che il piano saudita e la sua unanime approvazione araba siano diventati irrilevanti. restano comunque sullo

stato espressa in questa rubrica, due settimane fa. Ma è certo per questo, figurarsi, che spero, come tanti altri del resto, che il drammatico coraggio del presidente egiziano di un quarto di secolo fa potesse ripetersi oggi, da parte di uno dei protagonisti della crisi. Friedman ritiene che non possa essere altri che Bush, il quale, uscendo dai suoi antismi mediorientali, dovrebbe lanciare un progetto di ferro: mandato Onu, sorretto dalle forze Usa e Nato, per proteggere e sviluppare l'autonomia palestinese, ponendo fine a attentati e rappresaglie, con un calendario per il ritiro israeliano e la conclusiva soluzione politica. Certo, meglio sarebbe che fosse una delle parti in causa, già Sadat, a prendere una clamorosa iniziativa di pace. L'ipotesi internazionale ha tante incognite e difficoltà. Però, se Tom avesse l'ok di Bush, come già quello di Abdullah...

## I POTERI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA LE MANI LEGATE

Alvin

UN diluvio d'appelli piove addosso al Quirinale. Da Nanni Moretti, affinché la mano lunga del governo sulle televisioni sia bacchettata con un messaggio al Parlamento. Da Marco Pannella, che reclama un analogo intervento sulla questione dei due giudici mancanti alla Consulta. Da Sartori, perché non venga promulgata la futura legge sul conflitto d'interessi. C'è insomma in circolo l'idea che lassù qualcuno possa riparare i torti, risolvere i problemi. Ma quante divisioni ha il capo dello Stato? Cosa può fare se un ministro in carica (Bossi) parla cinicamente di «fantasmi in sciopero», rispetto a un uomo che rischia la pelle per difendere la legalità ferita?

A differenza di Bush, il nostro presidente non può rimuovere i ministri. Può inviare un messaggio alle Camere, d'accordo; ma senza alcuna garanzia che venga poi discusso, né tantomeno recepito. Capito a Leone, nel 1975, quando un suo messaggio non fu degnato d'uno sguardo. O altrimenti può bloccare un disegno di legge del Governo. Forse avrebbe potuto farlo quando proposa la disciplina sul conflitto d'interessi, sulle rogatorie, sul falso in bilancio, sul Csm. Bene: in questo caso per aggirare il veto basta che il sia presentato da un parlamentare della maggioranza. E se la maggioranza l'approva, una volontà di ferro, neppure il rifiuto di promulgazione potrà mai fermarla: è sufficiente una seconda approvazione, con tanti saluti al presidente. Anche questo è il suo successo. Così come capita ogni giorno che la sua moral mission, l'invito alla moderazione e al rispetto delle regole, sia apprezzata a parole e vilipesa nei fatti. D'altronde anche qui siamo davanti a un non-potere, teorizzato durante la metà dell'Ottocento per disegnare il ruolo della regina Vittoria.

Da ciò tre deduzioni. Primo: l'aura presidenzialismo che soffiava sulla società italiana non si è tradotta nel rafforzamento dei poteri del capo dello Stato. Insomma la seconda Repubblica è pur sempre retta dalle istituzioni della prima, e in questo scarto fra realtà e apparenza c'è il veleno che intossica la nostra democrazia. Secondo: quando la maggioranza è salda, lo spazio presidenziale si riduce ulteriormente. Ma al contempo cresce la sua esposizione, non fosse altro perché la minoranza tenderà a bussare ripetutamente alla sua porta. Terzo: se però il conflitto politico degenera in crisi istituzionale, le regole del gioco vengono violate, il capo dello Stato è al centro di una tempesta. Ha un'arma di riserva, la più devastante: può sciogliere le Camere. Ma suginamoci che la debba usare.

michelesinis@tin.it

## GLI SCIOPERI «ANTICRISTICI»

### VITTIME O PERSECUTORI?

Oddone Camerana

IL pedone che attraversa il corso cui sfrecciano le automobili affrontando così un rischio, ancorché proteo, nel suo diritto all'incolumità, dalle strisce disegnate sull'asfalto è spettacolo quotidiano dall'estate scorsa. Complementare, inoltre, a quello offerto da chi, protetto dai diritti umani, affronta invece la polizia in assetto da sommossa. L'automatismo, e allora l'eroismo, il sostegno di questi atteggiamenti che fanno parte, nella loro legittimità, della piccola grande cronaca prendono le mosse dalla posizione conquistata col passare dei secoli dalla figura della vittima, posizione rovesciata nel corso della evoluzione dei comportamenti. Le situazioni descritte non susciterebbero interesse se non fossero l'eco «rovinoso» di forme di esagerazione per non parlare di perversione. Scioperi della fame e della sete, minacce di farsi del male colpevolizzando chi non cede alle proprie richieste, manipolazioni di martiri e kamikaze, pacifismo violento, ergersi ricattatorio a scudi umani, suicidi di intere comunità, suicidi individuali per dare clamore ad una propria personale protesta, sfide lanciate dall'alto di cornicioni fanno parte del racconto mediatico e della letteratura scritta e cinematografica, col particolare che esplodono con un ritmo crescente.

Il fatto è che far sentire in colpa l'umanità è un atteggiamento definito dagli studiosi «anticristico». Sono in altre parole anticristiche quelle figure vittime nelle quali si nasconde il persecutore potenziale. Alla base di questo rovesciamento c'è il bisogno di illuminismo nella sua forma violenta, il quale, negando l'origine conflittuale della società, dei diritti dell'uomo, invece di una possibilità, un idolo da servire e da adorare, come avviene da parte da idolatri neoviolenti. In questo senso si parla di crescenti ritorni anticristici, di parodie cristiche, paradossi umanitari, di vittime a persecuzioni in nome e per conto di altre vittime, di totalitarismi dei perenti e dei difensori dei diritti umani. In questa trappola pseudocristiana da cui l'Islam sarebbe stato escluso, sarebbe caduta quella parte del pensiero palestinese contagiato dalla vicina tradizione ebraica che avrebbe per prima preso le difese della vittima.

Il chiamo «sacri vittimari» preoccupazione vittimaria l'atteggiamento creatore di nuova violenza, quella di chi afferma: «io molto più non-violento di te e pertanto ho diritto di ottenere che tu ci vergogni». In questo caso l'uso conflittuale della vittima è evidente. In due anni fa negli Stati Uniti Deliver us from evil William Shawcross passava in rassegna le guerre in corso in Bosnia, Somalia, Cecenia, Timor est, Liberia, Sierra Leone e Kosovo e concludeva che dai salvatori a volte sarebbe bene anche guardarsi. Osservando i casi in cui i pacifisti ostacolano con artifici la conclusione dei conflitti faceva impudicamente riferimento, come dice il titolo del suo testo, al «male» e inatteso male da cui liberarsi, male rappresentato dalla creazione di nuove vittime.

## LETTERE

### Enzo Biagi, un giornalista per bene

Certi lettori si lamentano dei giornalisti, li accusano di non dire la verità, oppure di alterarla e occultarla sino a farla diventare incomprensibile. Può darsi che in qualche caso lo facciano, per interesse o per timore: ma non i giornalisti. Fra tanti abusivi del mestiere, brillano quelli che non hanno paura, quelli che dicono semplicemente quanto hanno visto, quanto sanno. Montanelli così. E così Enzo Biagi.

inspirava il suo popolo con speranza in quei momenti bui quando sembrava che Hitler avesse vinto. E opinione generale che la sua morte precoce a soli 52 anni sia stata dovuta agli sforzi sovrumani ai quali ha sottoposto la sua salute durante la guerra. Era molto amato ed ammirato dalla sua regina e personalmente venduto fiero della sua firma. Mio brevetto di tenente d'artiglieria.

How Ferguson Scott  
Bellagio (Como)

[o. d. b.]

### Come resistono?

Egregio Sig. Del Buono, mi potrebbe dire, o far dire da persona informata della situazione, come da due-tre settimane Yasser Arafat, assediato nella sua residenza dall'esercito israeliano, possa resistere senza acqua né cibo e al lume di candela. E ugualmente come possano resistere senza acqua né cibo i frati della basilica della Natività e i palestinesi che li asserragliano?

Rosaria Odono  
Torino

### Il re inglese

Mi ha mandato in bestia sentire un giornalista durante la cerimonia del funerale della Regina Madre pronunciare due volte la scioccata frase «Regina forte di un re debole». È ovvio che il giornalista non ha mai avuto dimistichezza con il re Giorgio VI - un uomo gentile ed esile ma con una volontà di ferro che era presente in ogni occasione durante la seconda guerra mondiale quando si presentava l'occasione di essere utile al suo popolo. Ricordo benissimo la sua faccia, tirata a stacco, lo ricordo sugli attenti durante un'interminabile parata militare. La voce balzubiente

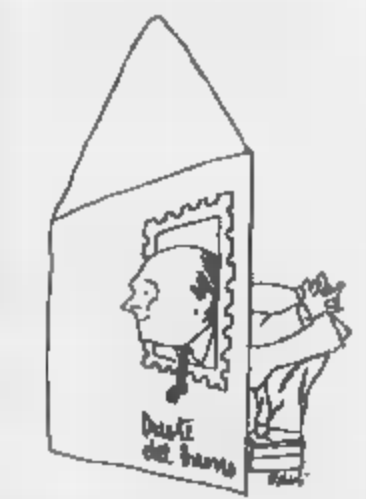
Presi per stupidi  
Egregio Sig. Oreste del Buono, mi sono indignato leggendo su La Stampa in prima pagina che Berlusconi afferma «stato un miracolo non aver alzato le tasse». Forse questo signore ci piglia tutti per stupidi. Faccio il mio esempio da pensionata settantasettenne vedova: l'Irpef sulla pensione di reversibilità è aumentato notevolmente, anche della Regione è sempre una tassa; l'ici pure; da oggi dobbiamo pagare il ticket sui medicinali per sanare il deficit della sanità; questo governo non ha fatto nulla per bloccare i prezzi, troviamo infatti tutte che per la spesa quotidiana spendiamo molto più dello scorso anno! Forse per lui queste sono tutte bazzecole, ma per chi deve fare i conti i centesimi tutto conta...

Caterina Marchetti  
Torino

### Quel banco vuoto

Egregio Oreste del Buono, «un'infinità di anni fa» vissi anch'io la medesima esperienza del «banco vuoto», al ginnasio Plana di Alessandria, con Giorgio Cingoli, che poi però incontrai brevemente a Roma, alla sede di Paese Sera di cui era direttore, molti anni fa. Giorgio, dove sei?

Edoardo Bagliano, Torino



### Computer a Cuba

Gent. Odb, leggo e ritengo una lettera inviata da un lettore di Siena, in cui si afferma che il governo cubano avrebbe proibito la vendita di computer ai cittadini in quanto potenziali veicoli di diffusione di idee invase il governo stesso e a Fidel Castro in particolare. Voglio precisare che recentemente si è svolta a L'Avana una grande fiera di Informatica e Audiovisivi, peraltro fra le più importanti dell'America Latina. In occasione della stessa, il governo cubano ha promosso e finanziato un programma di diffusione della computeristica nelle scuole, negli uffici, nella vita civile e tra la popolazione. L'acquisto e la penetrazione di computers e sistemi informatici per migliorare e ammodernare la struttura organizzativa del Paese. Come vede, anche l'inefficienza più illogica, spacciata per verità in modo propagandistico, possono offendere l'intelligenza di chi le scrive (poco male), particolarmente di chi le legge. Il lettore di Siena, per migliorare conoscenza, può richiedere il programma lanciato da Cuba alle Organizzazioni Internazionali di Cultura o

all'Unesco, visto che è stato adottato da questi Enti come modello.

Rino Re, Biella

### Fatti e misfatti

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Paese è già cambiato. Certo per quelli che avevano problemi di falso in bilancio, di rogatorie, o di eredità miliardarie (pardon, milionarie) o ancora per gli imprenditori che investono gli utili e pagano meno tasse. Qualcosa è cambiato, ma per noi comuni mortali ahimè non è cambiato affatto, anzi. Non solo il governo precedente aveva diminuito di un punto percentuale l'aliquota Irpef e l'attuale ha annullato il provvedimento; ma la Regione Piemonte che qualche tempo fa era al bivio, o aumentare l'addizionale Irpef o rimettere il ticket sanitario, per non sbagliare ha fatto l'op. plein. Se questo è il cambiamento...

Secondino Breglia Fratin  
Trivaro (BI)

### Lo sbaglio

Caro Oreste del Buono, in una recente lettera si legge che Furlwangler non era un artista ebreo, ma un artista tedesco. «Ebreo» o «israelita» indica appartenenza religiosa, non nazionale. Sarebbe come dire che il signor Rossi è cattolico, protestante, buddista o che so io, ma italiano.

Ugo Piacentini, Savona

### Ma Rabin

Caro del Buono, leggendo le interviste apparse su La Stampa a Ehud Barak e Nemer Hammad, si può intuire perché la pace in Palestina sia una chimera. Probabilmente l'accordo che è stato più vicino alla realizzazione di questa tanto agognata pace, è stato quello concluso da Rabin perché, quanto pare, anche Arafat era favorevole. Ma Rabin è stato assassinato, non dai palestinesi

## O.d.B

si, ma dagli israeliani. Mi domando perché.

Giovanni Buzoni  
Novi Ligure (AL)

### Gorgonzola

Gent.mo Oreste del Buono, confesso che il Paese è già cambiato. Certo per quelli che avevano problemi di falso in bilancio, di rogatorie, o di eredità miliardarie (pardon, milionarie) o ancora per gli imprenditori che investono gli utili e pagano meno tasse. Qualcosa è cambiato, ma per noi comuni mortali ahimè non è cambiato affatto, anzi. Non solo il governo precedente aveva diminuito di un punto percentuale l'aliquota Irpef e l'attuale ha annullato il provvedimento; ma la Regione Piemonte che qualche tempo fa era al bivio, o aumentare l'addizionale Irpef o rimettere il ticket sanitario, per non sbagliare ha fatto l'op. plein. Se questo è il cambiamento...

Renato Patelli  
Rivarossa (TO)

### Dov'è la fede

Egregio Oreste del Buono, «sconsacrano un simbolo della Cristianità - Vaticano - crisi diplomatica», ma cos'è questo simbolo? Un luogo, una pietra, una grotta, una chiesa di mattoni e calcestruzzo fatta dagli uomini. Lo spirito cristiano, ebraico, musulmano, buddista o altro, la vera fede è in qualsiasi luogo, in qualsiasi paese, sta in noi stessi. Siamo noi uomini che dobbiamo cambiare, noi che amiamo più nessuno, noi che dimentichiamo una minima pietà, un minimo di comprensione. Cosa sono due pietre messe insieme per attirare i turisti davanti alle migliaia di vittime guerre e persecuzioni in nome di una vera religione? Quando riusciremo a capire che tutto le cosiddette «fedi» tutte uguali?

Ingrid Bartha Bevilacqua  
Pino Torinese

Conosco Enzo Biagi da quasi cinquant'anni. Abbiamo spesso lavorato insieme. L'ho visto andarsene numerose volte da posti di direzione, a causa di scontri con un potere politico pretenzioso e prepotente. Capisco che Berlusconi non lo trovi simpatico.

[o. d. b.]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
00186 Roma, via Mazzini 21, tel. 06/498111, fax 06/498112, telex 320333, e-mail: la.stampa@tin.it  
06/498113-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-



LA CANTANTE SABATO HA DUETTATO CON FIORELLO SU RAIUNO

# Nannini ritorna al vecchio rock

## «Aria», testi a quattro mani con la Santacroce

Luca Dondoni  
MILANO

Sono passati quattro anni dall'ultimo cd di Gianna Nannini («Cuore») e tanti si erano chiesti che fine avesse fatto questa eterna ragazza senese con il rock nel sangue. E quindi il piacere che accogliamo il nuovo «Aria» nel 2002. Un disco evoluto, canzoni che ci propongono Nannini più matura che ha abbandonato gli orpelli sonori di un tempo per ritornare al rock duro e puro, essenziale ma con venature di pop elettronico oggi tanto di moda. Un assaggio, Gianna ce l'ha dato sabato sera duettando con Fiorello su Raiuno e coinvolgendo il conduttore del miracoloso «Sera» pago io» ha di fatto il pieno di ascolti, 189 mila spettatori, un medley dei suoi più grandi successi.

Fin dalla prima canzone, «Volo», si capisce subito dove si va a parare. «La musica deve fare rumore» scrisse la giovane Gianna nella sua laurea e oggi più che mai quella frase risuona in ogni traccia. Armand Volker e Christian Lohr sono i artefici del noise-computer che caratterizza tutti i suoni dell'album. «I produttori che ho scelto», racconta lei, «usano il pc in modo fisico, manipolando strumenti autentici e musicisti reali (tra i quali Paganini che suona il mandolino in «Uomini a metà» e il liuto «Meravigliosamente crudele», ndr) in modo da creare un tappeto sonoro unico».

È a proposito di computer è doveroso parlare di «moda»: inserire la voce vocoder per creare suoni nuovi e trasformare le corde vocali in uno strumento. È un trend del momento e nel disco della Nannini non si fa a meno. Bella invece la decisione di affidare il 50 per cento della parte lirica del lavoro a Isabella Santacroce, autrice di best seller come «Destiny», «Luminal», «Flow» o «Lovers», diventata amica di Gianna dopo l'incontro durante una serata milanese. «Ci siamo capite al volo», racconta la rockstar, «e ho voluto che mi seguisse in Sicilia dove stavo facendo un lavorotto assieme ai miei amici musicisti che hanno uno studio pendici dell'Etna. Siamo state insieme, ci siamo parlate, abbiamo provato a suonare le parole a quello che usciva si poteva da morire. Scrivere, suonare, cantare, state le tre cose che abbiamo fatto insieme».

rotamente per settimane e da quel rapporto è nata anche una bella amicizia».

Il disco «Aria» ha visto luce durante il tour di «Cuore» poiché fu allora che un trio dell'underground catanese chiese alla Nannini di collaborare per alcune jam-session in Sicilia. In un baleno nascono dieci canzoni per le altre tre che avrebbero poi completato il cd la cantautrice si è rivolta a Francesco Sartori, musicista grande respiro melodico e autore della famosa «Con te partirò» e Andrea Bocelli. «Aria» è comunque un disco che preso nel suo insieme risulta strano, e dopo il primo, secondo o terzo ascolto ci si chiede quali saranno le aspettative di una cantautrice che pur avendo raggiunto il successo da centinaia di migliaia di copie, attualmente è tra i nostri artisti più venduti. «Aria» suona poi come la prova del 27. Dopo un'anteprima il 27 maggio al nuovo Auditorium di Roma, il tour di Gianna partirà il 13 luglio e visiterà venti città fra Italia ed Europa sino al 14 settembre.



Gianna Nannini, 46 anni e una grinta indomita

# Jannacci jr: tutto merito di Gaber

Paolino si presenta con «Notes», cd interamente strumentale

MILANO

Per gli amici, visto che non ha misure da gigante, è solo «Paolino». Per tutti gli altri è Paolo Jannacci figlio di Enzo e musicista. In questi giorni è uscito il primo album della carriera discografica di «Paolino»: interamente strumentale, si intitola «Notes». Pieno di atmosfere jazz-funk su composizioni per lo più inedite (la parte due cover di autori quali Chico Buarque de Hollanda e Sonny Rollins) e accattivanti.

Nato nel 1972, il giovane Jannacci già a 30 anni inizia a studiare pianoforte e solo 11 anni più tardi presta la sua arte ad alcuni amici del papà. Sono infatti i coniugi Ombretta Ceili e Giorgio Gaber a dar credito al pargolo che dalla sua ha un'arte innata e capacità compositiva non comune. Ora, dopo aver fatto esperienze musicali ma anche «Paolino», Paolino ha deciso di affacciarsi alla finestra che

sa sul mondo dei grandi. Ecco allora, su etichetta Ala Bianca, l'uscita di «Notes». Un disco presentato qualche fa a Milano dove Jannaccino è accolto da un pubblico di musicisti, giornalisti, amici e, naturalmente, dal papà. Alcuni degli ospiti sono saliti sul palco regalando una sessione di oltre un'ora o mezza da pelle d'oca. Belle le rivisitazioni di due classici «50 Ombre» di Sonny Rollins e «Oh, che sera» di Chico Buarque de Hollanda.

«Ritengo», dice lui, «che fare questo sia specie di confessione pubblica. Le canzoni, o meglio la loro essenza, sono una parte della tua intimità che tiri fuori, porti scoperto. Quanti di noi capaci di raccontarsi, di lasciare che gli altri possano addirittura usufruire delle loro esperienze, della loro storia. Con le canzoni, così come ha detto

tempo un grande musicista, accade una di trasposizione. Una volta che hai scritto e hai suonato un "tuo" pezzo, quello non ti appartiene più».

Dal vivo l'artista esibisce saltellando al pianoforte a coda e fisarmonica. «Aria» di Astor Piazzolla dice e quando suona davanti al pubblico viene sempre in mente lui. Cercherò di fare del mio meglio e spero di farcela».

Jannacci junior è un virtuoso della fisarmonica così come è del pianoforte e il piacere vedersi papà Enzo che, stretto in un angolo, ascolta compiuto il figlioletto. «Papà», dice Paolino, «solo è il mio primo fan ma è anche colui che mi ha dato l'opportunità di appassionarmi alla musica e in particolare al jazz. Gli sarò sempre grato e questo disco, intendo tutte le quattordici tracce del cd, è giustamente dedicato a lui».

[L.d.]

# Timoria, viaggio nei '70

Alessandro

BUONE notizie dal fronte rock interno. Notizie di fermenti, di buone produzioni italiane che da vecchi schemi una discreta dose di creativa originalità. Sempre all'insegna della contaminazione.

Bello lo scatto avanti dei Timoria. Fatto con una colonna sonora, quella per «Un Aldo Qualunque», film (previsto l'uscita autunnale) che ha come protagonista Luigi, meglio conosciuto per il personaggio televisivo di Olmo. La storia è ambientata negli Anni 70 ed offre una succulenta occasione al sestetto bresciano per navigare nel rock e quel decennio, periodo il quale flirtano da sempre Omar Pedrini (che nel film interpreta la figura di uno scatenato prete rock) e compagni. Quindi in anticipo sulla pellicola di Dario Migliaudi, si può godere di un disco ottimo, costante nella tensione musicale, ricco di citazioni e freschezza: «Un Aldo Qualunque sul treno magico» (Polydor, 1 CD). Forti colori beat e incursioni nell'area della psichedelia (fin dalla grafica di copertina), su rotonde, agli melodie italiane. Tra i 18 brani due citazioni («To love somebody» dei Bee Gees) e «Symbolum 77» (quanti hanno cantato con un prete e la chitarra «Tu sei la mia vita» altro in non ho Tu sei la strada la mia verità nella parola lo camminerò). Ma c'è molto di più della stagione italiana dei Quelli, dei Pooh e simili. Cui i Timoria aggiungono una più solida e variegata abilità di creare suoni rock di ammirabile pulizia. Alterna i ritmi, arricchendo sonorità e vocalità si è così costruito un disco vero. Che sia anche colonna sonora ne accresce i meriti.

Contamina, mescola, sposta i riferimenti, e alla fine perdi la tua vera matrice. E' quello che succede al Modena City Ramblers con «Radio Rebelde» (Universal, 1 CD). Inseguendo ideali e soprattutto l'attualità politica sull'onda di solidarietà e lotta all'ingiustizia, hanno maturato la loro identità musicale. Certo nessuno si nega possibili evoluzioni artistiche, ma vanno giudicati i risultati. Questo si è cercato di dare voce alla «forza rivoluzionaria» utilizzando confuse linee di sonorità etniche. Irlanda, punk rock, suoni balcanici, folk partenopeo, campionamenti creano disordine e imbarazzo. La musica si con le idee e poco con le ideologie.

Con le sonorità e gli strumenti d'Irlanda, nel tentativo di spiarli con l'elettronica, la giovanissima Valentina Giavagnini si è distinta a Sanremo e ora con un disco corto (35 minuti scarsi) però portatore di freschezza, anche se non mancano forzature: «Creatura nuda», (People, 1 CD). Bella voce, prodotto forse acerbo ma interessante.

Più solida e matura la proposta di Gianluca Grignani, che con «Uguale e diverso» (Universal, 1 CD) sterza il suo rock verso toni cantautorali. Si toglie dall'ombra di «successore» di Vasco Rossi e cerca una sua strada, punti di riferimento americani. La via è giusta, dare un suono che sia vero marchio di fabbrica.

CHE FANNO

# La pericolosa Deneuve

CATHERINE Deneuve recita per la prima volta per la televisione, la francese TFI, nella nuova versione de «Les liaisons dangereuses» di Choderlos Laclos diretta da José Dayan. Interprete naturalmente madame de Merteuil, accanto a Rupert Everett, Nastassja Kinski, Leeloe Sobieski.

David Lynch è il presidente della giuria del festival di Cannes 2002. I giurati sono attrici Sharon Stone, Michelle Yeoh, Christine Hakim, e i registi Bille August, Claude Miller, Raoul Ruiz, Walter Salles, Régis Wargnier.

Johnny Depp e Vanessa Paradis, la attrice francese sua compagna, hanno avuto il loro secondo figlio, Jack, a Parigi. Hanno già una bambina di due anni, Lily-Rose.

Virginia Desportes e Coralie Trinh Thi, registe francesi di «Baise-moi», hanno cancellato il viaggio in Nuova Zelanda: il loro film è stato improvvisamente e provvisoriamente vietato magistratura della capitale neozelandese Wellington. In Francia il film, uscito nel giugno scorso, è stato ritirato dalle sale; in Inghilterra è stato censurato, con il taglio di una scena di violenza carnale.

Elton John è scelto come nuovo presidente dell'Old Vic Trust, la fondazione che sostiene il famoso teatro londinese. Il cantante prepara una versione in musica del film «Billy Elliott».

Benjamin Bratt, anni, protagonista del serial televisivo «Legge e ordine», compagno di Julia Roberts durante quattro anni e sino al 2001, s'è sposato a San Francisco con l'attrice Talisa Soto, 35 anni, sua partner nel film «Pineros».

Isabelle Adjani, Gérard Depardieu, Virginie Ledoyen, Rupert Everett sono insieme per interpretare dal 17 giugno «Bon Voyage» di Jean-Paul Rappeneau.

Edgar Reitz gira «Heimat 3», terza parte della sua bellissima saga familiare televisiva, a Berlino, Monaco, Dresda, Lipsia, Colonia, Heidelberg e anche a Roma. Vicende tragiche agli inizi degli Anni Novanta, sui caratteri sempre più dissolventi, nella im-

globale. Angelina Jolie interpreta «Thailandia» («Beyond Borders» di Martin Campbell, storia d'amore nell'ambiente dei volontari per gli aiuti umanitari. La Thailandia fingerà d'essere la Cambogia. Altri set a Montréal (che finge d'essere Londra), in Namibia (che finge d'essere l'Etiopia) e in una città ucraina.

Pamela Anderson, anni, ex moglie del rocker Tommy Lee, separata da lui con un divorzio tempestoso nel 2000 sposa vicino a Las Vegas il cantante Kid Rock.

# Desideri?

## Realizzali con un Credito Personale Rapido, Sicuro e Conveniente.

### Basta una telefonata!

Numero Verde

# 800-752500

L'HANNO GIÀ FATTO  
1 MILIONE  
DI CLIENTI!  
FALLO ANCHE TU.

www.finconsumo.it

IL TUO  
CREDITO PERSONALE  
ON LINE

Banca  
Finconsumo  
LA BANCA DELLA FAMIGLIA



«ENOUGH» («ABBASTANZA») È UNA DONNA CHE DECIDE DI DIFENDERSI CON LE MANI DALLE VIOLENZE

# Jennifer Lopez fa a pugni col marito

«Non voglio certo dar consigli alle vittime di abusi, è facile giudicare dall'esterno. Il messaggio del film è che si può sempre fare qualcosa. Sogno di lavorare con Hugh Grant, mi piace molto il suo umorismo»

Lorenzo Soria  
NEW YORK

Si sente quel nome, Jennifer Lopez, e molti pensano immediatamente alla bellezza portoricana cresciuta nel Bronx. Tra i maschi, una buona percentuale non potrà fare a meno di pensare anche alla parte del corpo per la quale la Lopez è più celebre - tra l'altro coperta da assicurazione leggendaria - il suo soprannome non è caso il «mandolino». Ma una capace di tirare pugni e calci letali? Come specie di macchina da guerra versata nel Krav Maga, la tecnica di lotta insegnata alle reclute dell'esercito israeliano? E' difficile immaginarla così, la Lopez. Per girare il suo ultimo film si è allenata invece duramente per i, trasformandosi in una lottatrice aggressiva quanto minacciosa. «Adesso ho lasciato perdere le sono tornata a fare yoga», spiega lei muovendo le mani come se fosse pronta a colpire. «Ma se qualcuno in giro sa che volendo posso anche darle non mi dispiace certo». «Enough» è il titolo del film: abbastanza. Nel senso che dopo avere sofferto gli abusi fisici dell'uomo che ha sposato (Billy Campbell), personaggio della Lopez ne ha appunto abbastanza. E decide di difendersi con le stesse mani.

Jennifer, è mai stata vicina a un'esperienza come quella della donna interpretata nel film? «No e non intendo certo mettermi a dare consigli alle donne che dovessero ritrovarsi a vivere una situazione così traumatica. E' facile giudicare e dire che cosa dobbiamo fare da fuori, quando il dentro tutto è molto diverso. Una donna spesso si sente impotente, anche di fronte alla legge. Se poi c'è di mezzo, come accade spesso,

anche un allora acquie si confondono ancora di più».

Il film suggerisce che solo la forza... «Questo è il bello del mio stile, che posso entrare dentro la pelle di tante donne diverse. Non so se essere più forti fisicamente aiuta davvero, ma il messaggio del film non è questo. E' piuttosto che, indipendentemente da quanto sia grave la situazione, abbiamo sempre il potere di cambiare».

Intende fare qualcosa per le donne prese a botte dai loro uomini anche nella vita reale?

«Penso di fatto la mia parte con un film che porta speranza. Sono un'attrice, non una politica: il mio lavoro è intrattenere la gente».

Tra un paio di mesi esce un suo altro film, «Gigli». Ben Affleck. Nel frattempo sta registrando nuovi dischi, fa tour, lancia linee di profumi. Non si ferma mai?

«Spesso mi sento a pezzi, il mio dottore dice che dovrei dormire otto ore - lo faccio mai. Ma ho la fortuna di fare che mi piacciono e quando usi la tua creatività, l'energia sale».

Non ha l'aspetto di una incinta...

«E perché mai dovrei esserlo? Perché ha scritto qualche tabloid? Con Chris (Chris Judd, il marito ballerino) non c'è niente di pianificato, viviamo giorno per giorno. Se a quando arriveranno bambini, vedremo».

Ci faccia dei nomi di attori cui non ha lavorato e che vorrebbe come partner...

«Ce n'è tanti. Non so, Jude Law, Johnny Depp. Ah, Hugh Grant, mi piace molto il suo umorismo».

Passiamo alla sua naitra

carriera», la musica. Lei è nelle hit parade americane con il suo «Ain't it funny». A quelli che si scagliano contro la violenza nella musica e nel cinema per spiegare la violenza nella società che rispondo? «Per è una ecemenza. Il "gangster rap" non mi piace, ma da qui a dire che alcune persone agiscono in un certo modo perché ascoltano certi dischi vedono certi film ce ne vuole. Dobbiamo imparare ad agire come adulti responsabili, a non dare sempre la colpa agli altri».



Jennifer Lopez, cantante e attrice di origine portoricana

AVVIATE LE TRATTATIVE PER OTTENERE IL COPIONE SU CUI LAVORAVA L'AUTORE INGLESE

## Scorsese eredita il sogno di «Nostromo»

Il regista vorrebbe realizzare il grande progetto di David Lean

POSITANO

Martin Scorsese potrebbe realizzare il grande sogno di David Lean di portare sullo schermo «Nostromo» di Joseph Conrad. Il regista ha avviato le trattative per ottenere il copione al quale il regista maestro del kolossal, morto nel 1991, aveva lavorato appassionatamente negli ultimi anni di vita. Lean era ossessionato dall'idea di realizzare il progetto e morì solo quattro settimane prima che cominciassero le riprese del film, ha raccontato Lady Sandra Lean, vedova del regista, al «Sunday Telegraph», aggiungendo che, secondo il marito, il film poteva ottenere un maggiore di «Lawrence d'Arabia» e del «Dottor Zivago», entrambi premi Oscar. La combinazione Lean-Scorsese attira sicuramente i grandi nomi del cinema e sembra che abbiano già

manifestato il loro interesse Martin Brando e Sean Penn.

«Nostromo», considerato il capolavoro di Conrad, è una storia di corruzione e avidità in un immaginario stato del Sudamerica, protagonista l'italiano Nostromo, capo degli scaricatori del porto, personaggio quasi leggendario per la sua fama di uomo coraggioso. La comunità del posto, latino-americana di origine spagnola o italiana, vive del lavoro di una gigantesca miniera di argento, gestita da inglesi e finanziata da americani. Quando si presenta la necessità di mettere in salvo l'argento della miniera che sta per cadere in mano ai ribelli è Nostromo ad assumersi l'incarico di portare il tesoro su un'isola vicina. Il cinema per 40 anni ha accarezzato il progetto di una trasposizione del romanzo, ma la complessità della storia, ricca di colpi di scena, personaggi,

rivoluzioni, amori ma dominata sempre da un'unica passione, quella per il denaro e il potere, non è facile da ridurre in due ore.

Lean cominciò a scrivere il copione con il vincitore dell'Oscar per «Le relazioni pericolose» Christopher Hampton, che dopo poco fu costretto ad abbandonare il progetto. Il suo posto venne preso da Robert Bolt, il quale aveva già collaborato con Lean per «Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zivago» e «La figlia di Ryan» (1960). La morte a distanza di pochi anni del due aveva lasciato il copione completata, ma senza che Lean fosse riuscito a girare il film. Quel che ha potuto il film è riuscito alla tv: un film di sei mandati in onda nel 1997, coproduzione italo-inglese costata 20 milioni di dollari, diretta da Alison Reid, con le musiche di Ennio Morricone e Claudio Amendola protagonisti.

TORINO, TEATRO REGIO

## Shlomo Mintz fa prodigi con il violino

Paolo Gallarati

TORINO

Anche Shlomo Mintz, grandissimo violinista russo-israeliano, cede alla tentazione di fare il direttore d'orchestra e l'altra sera, al Teatro Regio, è salito sul podio per dirigere un concerto sinfonico nella stagione del sabato sera, che attira un folto pubblico, composto, evidentemente, di sinistri appassionati.

La prima parte si svolge con tranquillità: la concertazione della Sinfonia K. 201 di Mozart, tra il più bello del periodo giovanile, non va oltre una cornucopia ben levigata; tempi giusti, contrasti limitati, fraseggio pulito, sonorità assestate per lo più nel mezzoforte. L'orchestra fa del meglio, ma non riesce a nascondere di trovarsi più a proprio agio nell'accompagnare i cantanti dell'opera che nel tessere le minute orfeoniche dello stile gelante di Mozart. Subito dopo, Mintz dirige e suona il Concerto per due violini K.190 di Mozart, prendendosi come collaboratore Stefano Vignaroli, ottimo primo violino dell'orchestra del Regio. La conversazione tra i due strumenti scorre fluida, ma il Concerto è quello che è: un pezzo di musica abbastanza impersonale, con temi generici, presi a prestito dall'opera buffa italiana. Ascoltarlo, comunque, fa piacere perché è veramente raro.

Poi, nella seconda parte, dopo applausi di circostanza, si vola su di un altro pianeta. Shlomo Mintz viene alla ribalta con il suo violino per suonare il Concerto di Beethoven, ed è un saguto prodigi: la purezza del suono, la capacità di sfumare ogni nota in vitali effetti di crescendo e decrescendo, l'intonazione, di una purezza allucinante, il suono sempre meraviglioso nelle frasi cantate come in quelle virtuosistiche, il virtuosismo folle e matematico insieme, insomma, tutto il meglio che si può ascoltare da parte di uno Stradivari sollecitato dal violinista più incantevole che offra oggi il concertismo internazionale. Anche l'orchestra fa meglio di prima, anzi, decisamente bene, e il teatro alla fine scoppiò in un boato. Alcuni si alzarono in piedi. Shlomo inarcarci di nuovo il violino e suonò l'introduzione, recitativo e scherzo di Kreisler. Nuove grandine d'applausi; poi tutti a casa, con un'impressione durevole e il desiderio di rinnovarla; cosa che non succede sempre di riportare.

PIANO, PREMIATO YUNDI LI

## Un efebo cinese per «Chopin»

Armando Caruso

MILANO

Yundi Li, un cinese di vent'anni nel nome di Chopin. Un prodigio, vincitore a diciott'anni del Concorso Internazionale di Varsavia, lo stesso in cui si era laureato il nostro Maurizio Pollini nel 1975. Due generazioni, due nazionalità, due culture lontanissime. Eppure, questo adolescente, l'altra sera all'Auditorium Verdi, nel presentare il suo primo Cd edito dalla Deutsche Grammophon, naturalmente dedicato a Chopin, ha sfoderato al pianoforte una grinta da efebo pronto a guerreggiare, un'energia impressionante che stupisce sempre noi occidentali, anche se nella musica tanta energia dev'essere messa al servizio della musica, ben più dolce e romantica. Tanto più nel caso specifico. Nella «Gran Polonaise» brillante e nell'«Andante Spianato», Yundi Li ha subito messo in chiaro una cosa: è in possesso di una tecnica trascendentale e di un dal ritmo perenne, incisivo. Una sorta di affermazione trionfante: esecuzione a velocità doppia, quasi un esercizio muscolare che però, in alcuni momenti si stemperava fino a toccare momenti di autentica sincerità. Con gli anni Yundi Li si addentrerà in percorsi interpretativi più profondi, e allora sarà un altro Chopin, ma è naturale che sia così. Il lui, un Valzer, è arrivato puntualmente, ricamato con grande perizia e intelligenza.

Lo «Chopin», bandito ogni cinque anni, da quindici si assegnava. Doveva vincere questo cinese, che ha sempre studiato in Cina, con un maestro cinese, e con pochi maestri in Europa e Stati Uniti, dove ha vinto tutti i concorsi giovanili possibili e ha convinto ad apprezzare la musica occidentale. «Non sono un virtuoso», ha detto perché credo che la strada da percorrere è ancora lunga. «La Cina, da quando si è liberata dalle strette comuniste è libera ed attenta alla cultura occidentale. Ma la cultura occidentale non è così sicura di amare la nostra cultura la nostra musica». Perché non interpreta i compositori contemporanei cinesi in Europa? «Sì, sono la musica di autori del passato cinese che amo di più: ma c'è un tempo per ogni cosa. Per ora suono Chopin, tornerò un disco di Liszt. Ciò che amo di più in occidente è la libertà di espressione che nella musica dimostrano anche i bambini. Da noi gli insegnanti seguono anche la loro vita privata, l'educazione dei ragazzi, atteggiamento che non condivido».

Scegli la giapponese più dispettosa d'Italia. In caso di acquisto con finanziamento: nessun anticipo/spesa di istruttoria. 36 minirate da 149,50 euro al con pagamento finale di 6.208,80 euro (TAN 6,55% - TAEG 6,75%) rifinanziabile in 36 rate (196,00 euro TAN 7,13% - TAEG 7,37%). (\*) 3 anni di manutenzione gratuita e copertura furto/incendio totale. E in caso di furto nel 1° anno, una Wagon R+ (nuova) senza alcun esborso; esclusa IPT.

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA

# Arigato Nihon!\*

\*Grazie Giappone!

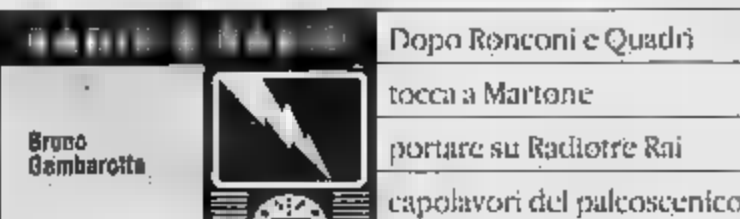
# 乗車



Suzuki Wagon R+ 1.3 full optional (anche 4x4). Scopri gli ecoincentivi dal tuo concessionario Suzuki.

(\*) Necessaria approvazione della finanziaria incaricata e per i concessionari partecipanti all'iniziativa.





Dopo Ronconi e Quadri

tocca a Martone

portare su Radiotre Rai

capolavori del palcoscenico

## Un orecchio sul teatro, anzi tre

UNICI pezzi difficili. Sono quelli che ci propone Mario Martone dal 21 aprile al 21 giugno su Radio 3 Rai (tutti i venerdì alle 20.30). Il testamento di un'ideale staffetta. Teatri alla Radio è passato dalle mani di Luca Ronconi a quelle di Franco Quadri per arrivare a Mario Martone, il quale non propone i classici o un panorama della cultura teatrale europea come ha fatto i suoi predecessori, ma mira più in alto. Per citare le sue parole, ambisce a farci fare un viaggio sonoro in cui testo, suono, musica, sono concepiti insieme. Una sola, inconfondibile scrittura radiofonica. Fedele il titolo del ciclo, *Il Terzo Orecchio*, che nelle intenzioni di Martone richiama una trasmissione radiofonica che si ascolta a Napoli alla fine degli Anni Sessanta e che l'ha iniziato, lui, ragazzino, all'ascolto di musica che arrivava nuovi orizzonti. La via della creatività, come quelle della Provvidenza, sono infinite. Ascolteremo in questo ciclo di lavori di una generazione di teatranti che fanno coincidere la figura dell'autore, del regista o spesso dell'interprete nella stessa persona, come facevano Molire e Eduardo. La radio non è più il contenitore di una realizzazione ma altro. In altre parole, la radio è l'unico tramite per il quale possiamo accedere alla conoscenza di questi undici pezzi, anche quelli nati in un primo tempo sulle tavole del palcoscenico hanno avuto una radicale riscrittura. La sigla di ciclo è una cappella votiva, dedicata ai suoi promotori: Martone, il collage di tre

contributi. In voce di Carmelo Bene nella *Solamé*, la banda del Terzo Orecchio, la citazione da un film di Godard. Venerdì scorso il debutto con *Sull'ordine di disordine dell'ex macello pubblico*, scritto diretto e interpretato da Enzo Mostato. Ennesimo lamento funebre sulla grande occasione mancata da Napoli per darsi delle regole di civile convivenza. Si parla, come avviene con Martone, di grande suggestione e impatto emotivo, impresa favorita dalla musicalità della lingua napoletana. Degli infuocati lacerti di questo lavoro volutamente frammentario e scheggiato restano nel ricordo la scansione della lunga serie di nomi di patrioti condotti al patibolo; i lamenti di Eleonora De Fonseca, «incatenata alla parete del carcere»; una garofola arrugginita; i cronisti della sua esecuzione, con la monnaia che per errore s'abbatte su una spalla costringendo il boia a tagliare la testa con i coltelli, gli scongiuri che ai piedi del patibolo giocano a calcio con i teschi antichi; la voce dei pavidati che negano l'evidenza: «non è la rivoluzione, è un ballo in maschera». Fino allo sconosciuto «tutto questo andrà perduto» finale, con la citazione da Hannah Arendt: «non c'è nulla che possa compensare questa perdita, o possa evitare che divenga definitiva, tranne la memoria».



## DA REGISTRARE

## La gatta sul tetto che scotta

Da un amaro dramma di Tennessee Williams, una tesi tragica moderna di Richard Brooks con la coppia Elizabeth Taylor e Paul Newman. Scatto generazionale fra alcoolismo, traumi e sogni infranti. La lotta fra un padre-padrone e i due figli maschi si accentua con la scoperta del male incurabile del capo famiglia. ■ 15.45 RETE 4

## Si gira a Manhattan

Commedia indipendente dell'italo-americano Tom Di Cillo, alla sua seconda regia. Merito anche del cast se l'autore riesce a divertire e a graffiare: gioca tra realtà e finzione. Da Steve Buscemi a Dermot Mulroney il giovane regista indipendente newyorkese Nick Favre cerca di mantenere in calmo sul set. Ma la troupe... ■ 2.10 RAIUNO

## I FILM DI OGGI



## The Jackal

21.00 CANALE 5 USA 1997. REGIA: MICHAEL CATTON-JONES. CON RICHARD WILKINSON, SIDNEY POITIER, DANNY VENGIO, ANTHONY HAY E FESS HARPER. DUR: 115'

Un classico Anni Settanta, come «Il giorno dello sciacallo», riveduto e corretto, vent'anni dopo ad opera dell'artigiano Catton-Jones con una coppia di divi: Cere-Willis. Declan, ex terrorista irlandese, accetta di collaborare con l'Fbi nella lotta contro un killer, mercenario e inafferrabile, al soldo della mafia russa. Ma...

## Bingo, senti chi abbaia

21.00 RETE 4 USA 1991. REGIA: MATTHEW ROBBINS. CON CINDY WILLIAMS, DAVID RASCHKE, ROBERT J. STEINMILLER, DAVID FRENCH. DUR: 115'

Gravevole (ma non troppo) commedia avventurata per ragazzi. Il regista Matthew Robbins, ha firmato anche «Miracolo sull'8° strada». Sulla scia di Beethoven, un altro «intelligente» - il bastardo Bingo che ha salvato il piccolo Chuckie - impedisce un rapimento e si presenta in tribunale (non parla - pensa).

## La caduta dell'impero romano

20.50 RAIUNO USA 1964. REGIA: ANTHONY MANN. CON SOPHIA LOREN, ALEC GUINNESS, STEPHEN BOYD, CHRISTOPHER PLUMMER, JAMES MASON E OMAR SHARIF. DUR: 213'

Ultimi bagliori del kolossal in un'interessante opera «grande Mann», anche se poi la battaglia centrale è girata da Andrew Marton. E l'autore evolva raccontando la follia del mondo, il declino e la morte dello spirito. La fine dell'impero, sotto i successori di Marco Aurelio, tra la guerra, la peste e la pressione barbari.



## PROTAGONISTI

«Gli avvenimenti commentati da chi li vive»

21.00 24.00 con Francesco Periti

## RTI

OGGI Bruno Vespa vi occupa di omicidi impuniti (*Porta a Porta*, Raiuno, alle 23), ultima puntata di *Zelig* (Italia 1, alle 23.10), Gabriella Ferri ospite di Paolo Limiti (*Ci vediamo in tv*, Raiuno, alle 14.05). *Aspettando Cominciamo bene* propone omaggio a Valentino Cortese (Raitre, alle 9.05). Chiara Noschese parla del padre Alighiero, morto ventitré anni fa (*Unomattino*, Raiuno, alle 6.45).

Noni Gallagher dagli Oasis ricorda con un po' di nostalgia quel pomeriggio che si svegliava tutto intontito dalle droghe con una bottiglia di whisky in «Ma invochiamo capisci che è la droga che ad abusare di te. E ti rendi conto che il meglio smettere» (*A Night with*, Mtv, alle 21).



LEAR/1 Amanda Lear rimpiange gli Anni Ottanta, quando permise tutto, anche scendere le scale vestita «diva d'altri tempi» e con venti boys pronti più ad aspettarla il meglio di *Cocktail d'amore*. Raidue, alle 23.

LEAR/2 Amanda Lear dice di avere i più «quelli di John Wayne».

STEFANENKO/1 Da ragazzaletta Natasha Stefanenko (foto) è brutta, insignificante, ciglia bianche, invisibili, scoppiò a piangere quando un «mentito» chiamò «antennona» (*Conversacion* con colori, Raidue, alle 20.55).

QUIZ Lanciato da Canale 13, tivù privata argentina, «Recur» Humanos, quiz che mette in palio posti di lavoro.

ro, in onda ogni giorno alle sette di sera, garantisce al vincitore un contratto di lavoro «sei mesi» un anno.

STEFANENKO/2 Esordio della Stefanenko come valletta in un programma di Gerry Scotti: «Non sapevo una parola d'italiano. Facevo in muta. Mi dispiace: «Tu devi solo dire Da». E in dicovo Da, come cretina. E tutti ridevano».

## I PROGRAMMI DI OGGI

GIORNO

RAIUNO

TELEGIORNALE

6.30	20.30
11.30	22.55
13.30	0.20

RAIDUE

TELEGIORNALE

10.30	20.30
11.15	23.45
13.00	

RAITRE

TELEGIORNALE

13.30	23.00
14.00	
19.00	

CANALE 5

TELEGIORNALE

8.00	20.00
13.00	1.00

ITALIA 1

TELEGIORNALE

12.25	18.30
-------	-------

NETE 4

TELEGIORNALE

11.30	18.55
13.30	

■ Euronews  
6.45 Uno Mattino condotto da L. Giurato, P. Salucci. Regia di A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Lis - Meteo (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30)

10.50 Tottobenessere Rubrica di attualità medica con D. Rosati. Regia di A. ■■■■

11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso

11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica

11.25 ■■■■ tempo fa

11.35 La prova del cuore Giochi condotti da A. Clerici, con la partecipazione di B. Bigazzi

12.35 La signora in giallo Telefilm "Il circolo della morte" con A. Lamsbury

■ Tg1 Economia Quotidiano d'informazione sull'azienda Italia. In cura del Tg1

14.05 Ci vediamo in tv Varietà con P. Limiti. Regia di M. Nicolai e M. Sironi

16.15 La vita in diretta ■■■■ M. Cucuzza. All'interno: Tg Parlamento (16.50) - Tg1 - Che tempo fa (17.00)

6.05 Animalibri di R. Maggi  
6.10 Scanzonatissima Regia di A. Rinaldi

6.25 Enciclopedia della satira  
6.50 Rassegna stampa dal periodico con G. Paol. Regia di P. Di Silvestro

7.00 Go Carl mattina  
8.45 Il Virginiano Telefilm

10.00 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche

10.30 Meteo

10.35 Tg2 ■■■■ 33-a di di L. Onder

10.55 Nonsolosoldi

11.05 Tg2 Motori di G. Roza

11.30 I fatti vostri Varietà con M. Galletti, R. Dalla Chiesa

13.30 Tg2 Costume e società

13.50 Tg2 Salute

14.05 Scherzi d'amore Talk-show

14.45 ■■■■ posto Talk-show

16.10 Jake & Jason Detectives Telefilm "Per un amico"

17.00 Finalmente Disney

17.30 Mediaset Cartoni animati

17.50 Tg2 Net

■ Tg2 Flash L.I.S. ■■■■

18.10 Sereno Variabile

18.30 Sportsera

18.50 Cuori rubati Soap Opera

19.20 Jorod - Il samuraiante Telefilm "L'ora... verità"

■ RAI News 24  
8.05 Rai Educational "La Galleria Borghese" di B. Strinati, 3ª parte - Speciale un mondo a colori "Ozone"

9.05 Aspettando Cominciamo bene ■■■■ P. Strabelli, P. Fai

9.45 Cominciamo bene con T. Garanti, I. Capitani

11.30 Tg3 Italia

12.30 Rai Sport Notizie - Tg3 Meteo

12.55 Tg3 Articolo 1

13.10 Giorno dopo giorno Giochi (dalle 13.20 alle 13.55) per le sole regioni: sare, tribune Amministrative 2002

14.00 Meteo regionali - Tg3 Meteo

14.50 Tg3 Leonardo

15.00 Tg3 Napoli

15.10 G4 Ragazzi

15.20 Zona Franka con A. Bellini. Regia di C. Gallo

15.55 La televisione favole e cartoni

16.40 Cose dell'altro ■■■■

■ All'interno collegamento con Velisti per caso (17.00)

17.30 Geo & Geo Documentari. All'interno: Meteo

■ Meteo Regionale

6.00 Tg5 Notiziario diretto da Enrico Mentana Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e moneta

■ Tarral con T. Capozzo. Regia di I. Rupin (replica)

9.40 Tg5 - Borsa flash

9.45 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli (R)

11.30 Providence Telefilm "Proposta milionaria"

12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani

13.00 Meteo

13.40 Beautiful Soap Opera con B. Flannery, J. McCook

14.10 Emporio Soap Opera con R. Farnesi

14.15 Centovetrine Soap Opera con R. Farnesi

14.45 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile

16.10 Cambio vita Film (comm., 1997) con M. Kelly, C. Lloyd. Regia di L. Roth. All'interno: Tgcom

18.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca con C. Paradisi. Regia di E. Palazzolo

18.40 Passaparola Giochi con G. Scotti. Regia di S. Mignucci

7.00 Cartoni animati Bad dog: Un cane che più cane non c'è - Franklin - Sabrina - Robin Hood - Tazmania

9.00 Casa Keaton Telefilm "Memorie del passato" con M. Baxter, M. J. Fox

9.25 A-team Telefilm "Corpo a corpo"

10.25 ■■■■ Corleone ■■■■ Brooklyn Film (pol., 1979) ■■■■ M. Merli, M. Merlo, V. Johnson, V. Venantini. Regia di U. Lenzi. All'interno: Meteo

12.25 Meteo

13.00 Willy il principe ■■■■ Belfair Telefilm "La palla della discordia"

13.40 Cartoni animati Lupin, l'inconferibile Lupin - i Simpson

14.40 Dawson's Creek Telefilm "Il giorno del diploma"

15.55 Saranno famosi Varietà con M. Lioni

16.25 Cartoni animati

17.35 Xena - Principessa guerriera Telefilm "Xena e il risveglio dei titani"

18.30 Meteo

19.00 Saranno famosi Varietà con M. Lioni

■ Cartoni animati What's my destiny Dream

6.00 Alen Tolenovela ■■■■ G. Bernudez, il Passamante

6.40 Milagros Telenovela

7.20 Quincy Telefilm "Cinque pallottole più una" con J. Klugman, R. Ho

8.20 Peste e corone e gocce di storia a cura di R. Gervaso

8.25 Tg4 Rassegna stampa

8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica con F. Trecca

9.35 Innamorata Telenovela con A. Cepeda, S. de Solar

10.30 Febbre d'amore Soap Opera con P. Begman, B. Broden

11.40 Forum con P. Perego. Regia di E. ■■■■ Laboni

14.00 La ruota della fortuna ■■■■ con M. Bongiorno

15.00 Sentieri Soap Opera

15.45 La gatta ■■■■ che scotta Film (dramm., 1958) ■■■■ B. Taylor, P. Newman. Regia di R. Brooks. All'interno: Meteo

17.55 Sembra ieri Varietà condotta da I. Zankovic

■ Meteo

19.35 Sipario ■■■■ Tg4 Magazine con F. Sestini

19.50 La forza ■■■■ desiderio Telenovela con R. Farina



# UniEuro

... 35 anni di UniEuro

# COME AVERE?

questi prodotti a questi prezzi

...Basta comprare per almeno 250 € (vale su tutti i prodotti) e potrai acquistare n.1 di questi prodotti a questi prezzi.

 <p><del>35,00 €</del> L. 28.000 <b>15,00 €</b> L. 29.045</p> <p><b>GRATT' ARIETE</b></p> <p>Il comodissimo gratta formaggio, sempre pronto, sempre in tavola, riciclabile e dai tanti colori.</p>	 <p><del>15,00 €</del> L. 28.000 <b>5,00 €</b> L. 9.700</p> <p><b>FERRO VAPORE TERMOMETATO</b></p> <p>Piastre dimpietate 24 fori, scabla dalla tem-petura; dispositivo spray; regolazione vapore; subvapore; subacqueo traspirante; avvolgibile.</p>	 <p><del>70,00 €</del> L. 135.500 <b>35,00 €</b> L. 57.800</p> <p><b>MACCHINA CAFFÈ' DELONGHI</b></p> <p>con caldaia in acciaio inox, sistema maticameco, 2 tazze, cappuccino system per latte e cappuccino più buone che si beva.</p>
 <p><del>30,00 €</del> L. 38.000 <b>15,00 €</b> L. 29.045</p> <p><b>CUFFIA STEREO senza fili PHILIPS</b></p> <p>Stereofonia senza fili, a raggi infrarossi, funziona con batterie stilo.</p>	 <p><del>100,00 €</del> L. 104.800 <b>35,00 €</b> L. 67.800</p> <p><b>FAVOLETTA BILANCIA pesa persone KRUPS</b></p> <p>elettronica 150kg, dal design accattivante, possiede 4 memoria, un ampio display a ore al peso, misura l'indice di massa corporea, pesanti non a mal stato così bello.</p>	 <p><del>50,00 €</del> L. 88.800 <b>25,00 €</b> L. 48.400</p> <p><b>SCOPA ELETTRICA HOOVER</b></p> <p>Potenza max 750W, potenza Utile 100W, filtrazione a 3 Livelli, Spazzola per Pavimenti Regolab. Disponibile soltanto nel colore</p>

**ECCO ALCUNI ESEMPI DEI TANTI PRODOTTI ■ PREZZI ■ CON VALORE SUPERIORE AI 250 EURO:**

...Basta comprare per almeno 500 € (vale su tutti i prodotti) e potrai acquistare n.1 di questi prodotti a questi prezzi.

<p><b>ASPIRAPOLVERE</b> SIEMENS</p> <p>1500 watt di potenza regolabile, tubo telescopico, filtraggio a 6 livelli</p> <p><del>85,00€</del> L. 166.000</p> <p><b>39,00€</b> L. 75.800</p> 	<p><b>HI-FI CON 3 CD</b></p> <p>a caricamento verticale, apertura motorizzata, programmazione fino a 40 brani, visualizz. tempo di riproduzione, display retroilluminato. Ricerca automatica e manuale, 40 stazioni mem. Potenza 2x40W, orologio, telecomando.</p> <p><del>89,00€</del> L. 173.000</p> <p><b>40,00€</b> L. 77.500</p> 	<p><b>HI-FI NEW DESIGN</b></p> <p>lettore CD a caricamento verticale 40 stazioni memorizzabili, ricerca automatica e manuale, lettore CD con caricamento motorizzato, programmazione fino a 20 brani, potenza 2x40W, telecomando e orologio</p> <p><del>108,00€</del> L. 154.000</p> <p><b>60,00€</b></p> 
<p><b>VIDEOREGISTRATORE</b></p> <p>2 testine, 99 canali memorizzabili, Autoreplay, Funzione 15.9, menu in italiano, 6 eventi programmabili, Fermo immagine, moviola a velocità variabile.</p> <p><del>119,00€</del> L. 235.500</p> <p><b>69,00€</b> L. 137.100</p> 	<p><b>TV 14 POLLICI CON TELECOMANDO</b></p> <p>BLACK MATRIX - dark glass 100 canali memorizzabili telecomando-presa scari</p> <p><del>149,00€</del> L. 269.000</p> <p><b>79,00€</b> L. 153.100</p> 	<p><b>TV 14 POLLICI CON TELEVIDEO</b></p> <p>Grazie al Perfect Contrast, il contrasto del nosi risulta intensificato e garantito da una migliore qualità dell'immagine. Blocco bambini</p> <p><del>159,00€</del> L. 304.000</p> <p><b>89,00€</b> L. 172.500</p> 

**ECCO ALCUNI ESEMPI DEI TANTI PRODOTTI A PREZZI INCREDIBILI CON VALORE SUPERIORE AI 500 EURO:**

[illegible]

## Benvenuti

**UniEuro**

# TRONY

**TOI TORINO** via Canali, 112  
ang. C. Mancinelli 1.011/4634488

**TOI TORINO** C. Vandonati 1.011/4711403/3793

**TOI SETTIMO TORINESE**  
C. roman. Pancinonda 1.172/20337

**TOI BUCOLO DI MERA** Str. Torino 226  
largo di Varenna, n° 1 tel. 0125/676153

**TOI ORBASSANO** R. Roso del  
fiume di Rivarolo tel. 011

**TOI VENARIA** c. no 360

1.011/4530042

**TOI PINEROLO** Abbazia Alpina  
1.011/4711403 tel. 011/226019

(FO) CHIANCOCO Val di Susa  
C.E. Le Macchine 93.25 - Tel. 0122/961564  
(FO) CARMAGNOLA V. Gobetti, 21 1011/9713828  
(FO) RIVALTA Centro Comunità Solidaria  
V. Giuseppe, 33 0111/9719034  
(AO) AOSTA QUARTI Loc. Amelique, 103  
1.8165/764010  
(AO) AOSTA 5. MONTE  
- GROS CHENET, 114 0105/334758  
(AO) UFFICIALE Jong-Oest Re Continenale 0161/294492  
RI SAGUINICO  
Via Courcouronnes 015/2644258  
(CN) SALUZZO V. Torino, 23 Tel. 0176/474711  
(CN) CIRIANO Tel. 231 8. V. Molino, 66 0176/478156  
(CN) B.S. PALMAZZO Borgomercato 0175/611790

**ICNI RORIO** di Cristoforo V. Cuneo, 34 T.0172/495563  
**ICNI CASTAGNIO** Via Nervesa, 16 Tel.0173/211224  
**ICNI GENOVA** Bardo Bardo Tel.0172/55611  
**ICNI MONDOLÌ** Via Langhe, 84 T.0174/40425  
**IAT ASTI** C.so Alessandria, 101 Tel.0141/476768

**CITY**  
 Milano

**TORINO UNILFO City**  
 C.so Reale, 115 Bissola di Milano Tel.011/7404191  
**TORINO B.G. Elettroservice**  
 C. Cavour, 38 T.011/4994389  
**TORINO R.T.A. di Corbanese**  
 T.011/3662910

www.unileufo.com

**TORINO** ELI CLARA C Agnelli, 55 tel.011/3176626

**TORINO** LA CASA DEL TELEVISORE  
C/aa Montepasquale 30 I.011/7616142

**TOICHIEVE** BERTOLINO v. Emanuele, 50 I.011/4947240

**TOINICHELINO** MERCOLCENA Lista Nozze  
R.Torino.127.011/6801368

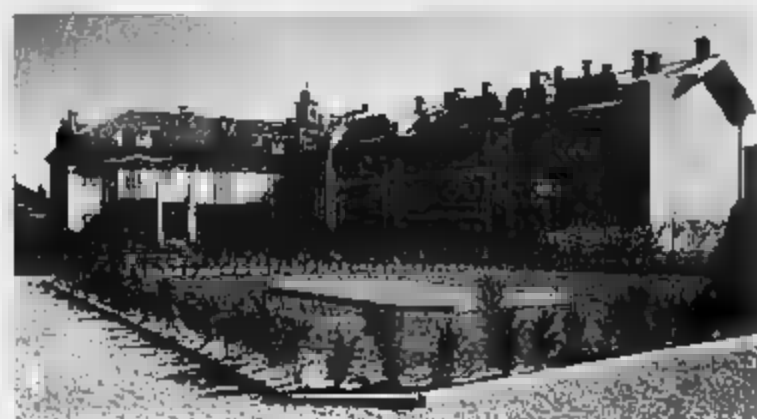
**TOIMONCALIERI** CURINO  
54 C/aa 45/15 I.011/61623261

**TOIALPIGNANO** DND CASA Lista Nozze  
R.Cavour.131 tel.011/9562051

**TOICHIASSO** Magis Casa Lista Nozze  
54 Torino.125 Tel.011/573562

**TOIRBASSANO** Maastricht 2000  
V.le Emanuele.127.011/6031123





# 1 Chieri, Strada Moncalvo.

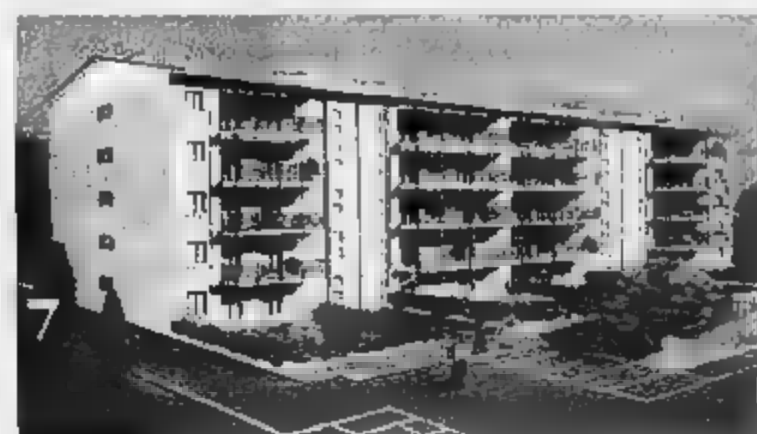
Palazzina di tre piani in costruzione. Appartamenti signorili composti da soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi, box auto. Gli appartamenti del piano terra usufruiscono di giardino privato.

# 2 San Maurizio Canavese.

Ultime due ville a schiera, laterali, composte da salone, cucina, tre camere, servizi, box auto doppio, tavernetta, giardino privato. Possibilità di scelta delle finiture. Consegna primavera 2002.

# 3 Giaveno, Via Ricciardi.

Palazzina di due piani in costruzione, appartamenti composti da soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi, box auto. Gli appartamenti al piano terra usufruiscono di giardino privato; quelli del primo piano di un sottotetto.



# 7 Ivrea, zona San Grato.

Ultimi tre appartamenti composti da soggiorno, cucina o angolo cottura, 1-2-3 camere, servizi, box auto. Possibilità scelta finiture.

**Prezzi a partire da 67.100,00 Euro**  
**Pagamenti dilazionati, mutuo**

# 8 San Mauro, via Speranza-via Ivrea.

Panoramici e immersi nel verde, appartamenti in costruzione, composti da soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi, box auto.

**Prezzi a partire da 93.500,00 Euro**  
**Mutuo agevolato Regione Piemonte**

# 9 Volpiano, Corso Platone.

Adiacente al centro città e comodo all'autostrada A5, appartamenti in costruzione composti da 1-2 camere, cucina, bagno. Possibilità di sottotetto.

**Prezzi a partire da 82.600,00 Euro**  
**Contributo regionale a fondo perduto.**

# 10 Leini, Centro Commerciale

Via Vittime di Bologna, prossima apertura supermercato Conad, vendiamo e affittiamo ultimi locali commerciali e artigianali.



# L'indirizzo della vostra nuova casa.



# 4 Giaveno, Palazzo Abbaziale.

In edificio storico, completamente ristrutturato e circondato dal verde, appartamenti con metrature da 78 a 184 mq. Ambienti luminosi, terrazzi, giardini privati, box. Appartamento di due camere, soggiorno, cucina, due servizi, prezzi a partire da 178.700 Euro

# 5 Torino, Palazzo Nord-Est.

All'inizio di Via Paolo Veronese, comodo a tangenziale e autostrade, appartamenti composti da soggiorno, cucina, 1-2-3 camere, servizi, box. Attici panoramicissimi. Prezzi a partire da 112.700 Euro

# 6 Borgaro Palazzo Elianto.

A due passi dalla città comodo a tangenziale e alla ferrovia Torino-Casale, appartamenti signorili composti da soggiorno, cucina a angolo cottura, 2 camere, servizi, panoramica soffitta, box auto.



# ...E inoltre...

## Volpiano, C.so Platone.

Appartamento composto da soggiorno-living, angolo cottura, una camera, bagno, cantina, terrazzo.

## Settimo T.se-via Leini.

Appartamento composto da ingresso, tinello, cucinino, camera da letto, bagno, ripostiglio, cantina, libero fine 2002.

## Bruino, Villaggio Alba Serena.

Villa indipendente, posta su due piani, volendo bifamiliare, con mq 1000 di giardino privato. 291.000,00 Euro

## Pinerolo - via Gramsci.

Villa a schiera, recente costruzione, su due piani, due camere, bagno, ripostiglio, salone, cucina, giardino, cantina, box auto ampio. Ottime finiture.

## Borgo San Paolo, adiacenze nuovo Tribunale.

appartamento di 6 vani da ristrutturare con sottotetto.

Box auto e magazzini in Piazza Madonna Cristina, possibile detrazione 36% Irpef. Box auto in Via Vandalino, possibile detrazione 36% Irpef. Collegno, Via Leopardi, ultimi negozi, **Ottimo Investimento.** Torino, via Romolo Gessi, box auto pertinenziali, possibile detrazione 36% Irpef.

## G.S.I. Srl Investimenti Immobiliari

presso Centro Commerciale "Le Fornaci"  
Strada Torino 34/36 - 10092 Beinasco (To)  
Tel. 011.397.17.67 - Fax 011.397.16.40.  
gsi@etabeta.it





**L'antimago di Gaucci** ha battuto anche il Bologna, traghettando il suo Perugia a ridosso delle grandi. Oggi scopriremo Cosmi perfino in veste di scrittore: il suo libro può contenere scomode verità. Basterebbe la metà di quelle che «striscia» gli carpi qualche mese fa scatenando un putiferio.

#### MALESANI

E' il tecnico degli eccessi, Alberto Malesani. Un ultrà in panchina. Anche ieri si è esibito in uno dei suoi numeri da circo: dopo essersi autoespulso per protesta al 32' del primo tempo per il rigore fischiatto da Farina alla Lazio, ha cambiato idea. Ripresentandosi, ma solo all'inizio della ripresa.

SERIE A, 32ª GIORNATA	
RISULTATI	CLASSIFICA
BRESCIA 0-1 FIorentina	INTER 66
CHIEVO 2-2 ROMA	JUVENTUS 65
INTER 2-2 CHIEVO	ROMA 64
LAZIO 5-1 MILAN	CHIEVO 51
VERONA 4-0 BOLOGNA	LAZIO 50
MILAN 0-1 ROMA	MILAN 49
PARMA 1-1 ATALANTA	BOLOGNA 49
ATALANTA 1-1 PIACENZA	PERUGIA 43
BOLOGNA 1-1 VERONA	TORINO 42
PIACENZA 1-1 JUVENTUS	ATALANTA 42
TORINO 1-1 UDINESE	PIACENZA 39
UDINESE 1-1 FIORENTINA	VERONA 39
VENEZIA 1-1 VENEZIA	PARMA 38
	BRESCIA 37
	UDINESE 37
	LECCE 28
	FIORENTINA 22
	VENEZIA 17



Un bello stacco aereo di Franco Rinaldi

**FRANCO ANCORA DECISIVO**  
L'uruguayiano segna il pareggio che manda il Lecce in serie B

Bernardi, Giachino e Ormazzo ALLE PAG. 39 e 39



Il vincitore Alberto Di Cecco con Danilo Goffi

**DOMINA UN TRIO AZZURRO**  
Nella Turin Marathon si impone Di Cecco davanti a Goffi e Chiesa

Barberis A PAG. 41

# lunedì sport

L'ESPRESSO 22 Aprile 2002 - PAGINA 31

**INARRESTABILE SCALATA DELLA LIPPI NELLA LIGIA SCUDETTO MENTRE CUPER E CAPELLO DEVONO ACCONTENTARSI DI UN PUNTO**

**A TRE MINUTI DALLA FINE I NERAZZURRI AVEVANO IL TITOLO IN PUGNO**

ore 15:42	ore 16:01	ore 16:15	ore 16:43	ore 16:46
<b>Marazzina</b>	<b>Dalmat</b>	<b>Ronaldo</b>	<b>Nedved</b>	<b>Cossato</b>
A Verona porta in vantaggio il Chi	Pareggia per l'Inter contro il Chievo	Porta in vantaggio i nerazzurri	Segna a Piacenza il gol-vittoria per la Juve	Firma il pari definitivo tra Chievo e Inter
ROMA -1 JUVENTUS -2	ROMA -2 JUVENTUS -	ROMA -4 JUVENTUS -5	ROMA -3 JUVENTUS -4	JUVENTUS -1 ROMA -2

**LE ULTIME 2 GIORNATE**  
In nero le partite fuori casa

Inter	Juventus	Roma
punti 66	punti 65	punti 64
PIACENZA	BRESCIA	CHIEVO
LAZIO		

**GIOVEDÌ**  
Coppa Italia, finale d'andata  
**JUVENTUS** - **ROMA**  
Stadio Delle Alpi, ore 20,45 (Rai 1)

## JUVE -1 L'Inter spreca e adesso trema

Roberto Beccantini

Il 30 marzo, dopo l'inescapabile pareggio con la Lazio, la Juventus era scivolata a un lunginocchio dall'Inter e a tre dalla Roma. Mancavano cinque giornate, e chi scrive ne compose un frenetico e colpevole episodio, invitandola, comunque, a non mollare. In tre partite, quella Juventus per merita ha recuperato cinque punti all'Inter e quattro alla Roma. E così, a due turni dal termine, eccola lì, davanti a Capello e a Capello. Inter 66, Juve 65, Roma 64. Se domenica ora si gioca di tutto - doppietta di Ronaldo e Inter da 0-1 a 2-1 con il Brescia, Roma facile sul Parma, Juve benedetta da autogol - Chamot contro il Milan - ieri, se possibile, è addirittura di più.

L'Inter, con Dalmat e Ronaldo, rimontato il Chievo, lanciato in orbita da Marazzina. La Juve, boccheggianti, pareggiava a Piacenza, la Roma a San Siro con il Milan. Dall'88' al 91', sventata il Nedved e stoccata da Federico Cossato: bianconeri da cinque a meno uno. Non c'è aggettivo che renda giustizia a un simile ping-pong. La capolista era priva, fra gli altri, di Matarazzi e Vieri, i pilastri della difesa e dell'attacco. Decimata anche Piacenza a Juve (ultimo scudetto, Pessotto). I campioni, in compenso, ripresentavano Toti: troppo fresco di banda per non risentire. La vigilia era stata scandita dalla rissa Inter-Juve (l'improvvisato Moratti, l'esagerato Chiusso) e dall'esclusione di Collina dalla griglia scudetto. Prepariamoci all'ennesima coda velenosa: Bolognino non ha sifilite sulla Juve (Ferrara-Hubner, Ferrara-Cardone: siamo al limite). De Santis e i suoi assistenti hanno frenato l'Inter (fuorigioco fastulli, contat-

D'Anna-Ronaldo palesemente da rigore. Resta, da parte della squadra di Cuper, l'ennesima ne gettata, a conferma di una pressione non facile da reggere. Per carità, il Chievo è il Chievo, ma nulla ha rubato: quando ha pareggiato, in dieci (cambi esauriti, D'Anna k.o.). Con il Brescia, Ronaldo e l'Inter avevano sfruttato l'omaggio Calori; al Bentegodi, solo Ronaldo ha tratto profitto: madornale lascio di Lupatelli. Se si escludono i venti minuti iniziali, è che la Juve abbia giocato da Juve. Tutt'altro. Il Piacenza meritava di perdere. Ha risolto uno spruzzo balistico di saldo, sempre capita al "miracolati", ma anche l'handicap, lieve, un punto in meno e dall'intralcio settimanale (non più differibile, questa volta).



Pavel Nedved a Piacenza ha trascinato in Paradiso la Juve capace di rimontare in tre partite cinque punti all'Inter

**BETTINI VINCE A LIEGI DAVANTI A QUATTRO AZZURRI MA IL PIRATA NON C'E' PIU'**

## Italbici in trionfo, Pantani a fondo

Gianfranco

**PRIMO Bettini, 2° Garzelli, 3° Basso, 4° Celestino, 5° Codol.** Cinque italiani ai primi cinque posti. Mai successo. Chissà quando (se) succederà ancora. Un ordine d'arrivo buono per la storia del ciclismo: quello della Liegi-Bastogne-Liège, che insieme alla Sanremo, al Flandre, alla Roubaix rappresenta il top della corsa in linea. C'era anche il Lombardo un tempo nell'elenco, ma ormai è assai difficile da una stagione troppo intensa.

A 28 anni Paolo Bettini ha raggiunto la maturità piena, dopo aver studiato da grande come servitore di Bartoli. E' un ciclista che allunga la vita ai suoi protagonisti (Cipollini, Vinciguerra, Santoro, 35; Toffi, 1° al Flandre, 36; Museeuw, l'uomo di Roubaix, 37) è probabile che del folletto toscano sentiremo ancora parlare a lungo. Come sentiremo parlare di Ivan Basso (25), da tempo definito il talento della nuova Italia e finalmente capace di lanciare i primi segnali in una grande corsa.

Montecchini (la sua camera?) alla corsa dell'anno scorso. Proprio per questa ragione il suo manager, Manuela Ronchi, sostiene che è impossibile chiedere oggi buoni risultati a un corridore ereditario sul piano nervoso. «E' un innocente crivellato da accuse pesanti», dice. All'ex Pirata offre meno albi il suo direttore sportivo Amadori, che ieri ai giornalisti non sapeva rispondere: «Era sempre in fondo al gruppo, non c'erano motivi particolari perché andasse così piano...».

## Baggio, attenti al morso dello scorpione

Marco Ansaldo

Il ragazzo dagli occhi di velluto, che un anno fa avviò con una rete molto speciale la condanna di Ancelotti, agiterà la settimana della Juve più della finale di andata della Coppa Italia, in fondo a un torneo minore. E' tornato Roberto Baggio, con il veleno degli scorpioni che stanno sotto la sabbia per infliggere l'inesorabile e imprevedibile punizione. Già era un record che si ripresentasse in campo con il Brescia settantasette giorni dopo un'operazione che di solito richiede un recupero di quattro o cinque mesi; lo ha fatto con due gol non assoluti (uno neppure banale) e la domenica lo consegna alla canonizzazione, come chiunque dimostri saper compiere i miracoli.



IL TECNICO BIANCONERO, DOPO LA VITTORIA DI PIACENZA, FA GLI SCONGIURI MA METTE SULLA BILANCIA PER LO SCUDETTO IL GRANDE ENTUSIASMO DEI SUOI, IN PIENA RIMONTA

# Lippi lanciato all'aggancio dell'Inter

## «Perdere il titolo per un punto mi farebbe girare le scatole»

Fabio Vergnano  
Inviato a PIACENZA

In Mercator, poi, secondo è un terzo. Marcello Lippi ha vissuto una domenica alla Jano, il personaggio salgariano che aveva sempre in bocca l'ennesima sigaretta. Del resto, come allentare la tensione se non con l'aiuto di un buon sigaro di marca. È successo di tutto o di più, la Juve si è trovata prima fuori dal giro scudetto, poi all'improvviso ricatapultata a una sola lunghezza dall'Inter.

Più fortunata che brava, squadra di Lippi ma, sostengono tutti i bianconeri, a questo punto conta recitare punti. Per gli applausi ci sarà tempo. Marcello è stravolto, si congratula prima di tutto con se stesso: «La prova più grande è stata la tenuta delle coronarie. Io credo sempre che nel calcio possa succedere tutto fino all'ultimo secondo. Stavolta ho sofferto davvero. Ora siamo noi i favoriti? Faccio gli scongiuri, certo l'entusiasmo è una compo-

«Stavo già pensando ai minuti di recupero, poi il gol di Nedved e l'urlo per il pareggio del Chievo. Davvero roba da infarto»

nente importante e adesso ne abbiamo in dosi industriali dopo averne perso parecchio quando sembrava che a un certo punto della stagione non fossimo più in corsa».

Quel minuti finali vissuti in panchina sono stati un autentico tormento: «Prima del 42' pensavo al recupero, l'arbitro aveva segnalato al quarto uomo cinque minuti e questo mi faceva sperare. Poi la rete di Pavel e l'urlo della curva per il pareggio del Chievo. Ho chiesto cosa fosse successo e ho avuto la buona notizia. Una liberazione, perché prevedeva è stata

una partita molto delicata contro un Piacenza che non ci ha concesso nulla. Ad aumentare i nostri problemi ha contribuito la difficile settimana che abbiamo vissuto, tanti nazionali: è normale che non ci fossero le condizioni per al meglio, bisogna saper soffrire». Ha dimostrato coraggio a gongolando dentro tutti quegli attaccanti. «Avevo preparato la partita prevedendo diverse soluzioni proprio perché sapevo che avremmo avuto delle difficoltà. Alla fine avevamo addirittura quattro punte, è andata bene».

Gli propongono il solito siparietto televisivo. Capelli in collegamento da Milano. Un giornalista della Rai gli chiede se adesso ci sia il rischio di sentirsi appagati. Lippi assume un'espressione stralunata: «Non vedo come sia possibile allontanare la tensione adesso. Piuttosto gioverebbe la prima finale di Coppa Italia e dovremo dosare le forze per arrivare pimpanti contro la Brescia».

«La squadra di Cuper resta favorita, ma tutti i 3 club sono da elogio Moggi: qualcuno ora dovrebbe arrossire»

La domanda sorge spontanea: Baggio è rinato, vuole mandargli un messaggio? Lippi non si inaltera perché da quest'anno è votato al buoi più assoluto, tuttavia replica: «Non mi complimento con Baggio così come non ho fatto con Huhner la settimana scorsa. Con il centravanti del Piacenza ho chiarito tutto, lui mi ha detto che non ha mai avuto dubbi che non avessi fatto nessuna dichiarazione».

I sondaggi televisivi danno la Juve favorita. Lippi appare molto più realista: «Le probabilità maggiori sono ancora per l'Inter, certo che perdere

lo scudetto per un punto mi farebbe girare le scatole. Il secondo posto sarebbe comunque un buon piazzamento per evitare i preliminari di Champions League. Ma mi piacerebbe che alla fine tutte le squadre fossero accomunate in un grande elogio, perché chi perde lo scudetto per due punti non ha nulla di meno di chi vince».

Qualche episodio sospetto in area bianconera ha scatenato la rabbia della tribuna piacentina verso i dirigenti bianconeri che hanno lasciato lo stadio sotto scorta. Un Lippi polemico con moderazione invita a non esasperare i toni: «Viviamo sempre e soltanto sospetti anziché di certezza».

Luciano Moggi, intervistato dalla Domenica Sportiva, è ritornato sulle polemiche della scorsa settimana sostenendo dalle dichiarazioni di Moratti contro Juventus. Ha detto il direttore generale bianconero: «Quello che è successo negli ultimi giorni dovrebbe far vergognare diverse persone».



Per Alex Del Piero una giornata grigia dopo un incoraggiante avvio di partita

BRESCIA		3	p.t.: 35' Toni (Brescia); s.t.: 28' Baggio R. (Brescia); 41' Baggio R. (Brescia).
FIORENTINA		0	
CHIEVO		1	p.t.: 43' Marazzina (Chievo); s.t.: 1' Dalmat (Inter); 15' Ronaldo (Inter); 46' Cossato F. (Chievo).
INTER		1	
LAZIO		5	p.t.: 10' Frick (Verona); 29' Stam (Lazio); 32' Lopez (Lazio) rig.; 44' Stankovic (Lazio); 32' Crespo (Lazio); 35' Colucci G. (Verona); 43' Cossato (Verona); Adellon (Verona).
VERONA		4	
MILAN		0	
ROMA		0	
PARMA		1	p.t.: 39' Comendini (Atalanta) rig.; 48' Micoud (Parma).
ATALANTA		1	
PERUGIA		1	s.t.: 5' Ze Maria (Perugia) rig.
BOLOGNA		0	
PIACENZA		0	s.t.: 43' Nedved (Ju).
JUVENTUS		1	
TORINO		1	p.t.: 35' Popescu (Lecce); s.t.: 31' Franco (Torino).
LECCE		1	
UDINESE		1	p.t.: 31' Pizzaro (Udinese) rig.
VENEZIA		0	

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE		PUNTI		TOTALI		RIGORI	
PARTE		RETI		PARTE		RETI		PARTE		RETI	
G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
16	10	3	3	30	16	15	6	1	27	14	
16	12	3	1	33	11	16	11	2	24	12	
16	12	4	0	28	8	16	5	9	2	24	16
16	8	5	3	28	20	16	5	7	4	27	26
16	9	6	1	34	16	16	4	5	7	12	17
16	6	8	2	22	14	16	6	5	5	20	18
16	11	2	3	26	17	16	3	5	8	12	20
16	9	1	3	22	15	16	3	3	10	13	29
16	7	1	4	23	17	16	3	7	6	13	20
16	5	6	5	20	22	16	6	3	7	18	25
16	7	1	8	27	18	16	3	8	5	18	22
16	9	3	4	22	16	16	1	11	18	32	
16	7	6	3	20	14	16	3	2	11	19	31
16	4	8	4	25	26	16	4	5	7	15	21
16	4	5	7	19	24	16	6	2	8	20	25
16	3	1	7	18	22	16	3	4	9	17	29
16	3	6	7	15	21	16	2	1	13	13	38
16	2	5	9	16	25	16	1	1	12	12	33

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

## SERIE B

16° DI RITORNO 28/04 - ORE 15,00		17° DI RITORNO 05/05 - ORE 15,00				
ATALANTA	PERUGIA	(0-2)	BRESCIA	BOLOGNA	(1-2)	
BOLOGNA		(2-2)		ATALANTA	(2-1)	
FIORENTINA		(0-2)		LAZIO	(0-0)	
INTER	PIACENZA	(1-2)		MILAN	(1-0)	
JUVENTUS	BRESCIA	(1-0)		PARMA	(1-3)	
LECCE	UDINESE	(1-0)		PERUGIA	(1-0)	
ROMA		(0-0)		PIACENZA	(0-1)	
VENEZIA	TORINO	(2-1)				
VERONA	MILAN	(1-2)			JUVENTUS	(0-3)

SERIE B	
BARI	
3	p.t.: 43' Ferraresi (Cittadella);
2	s.t.: 11' 13' Anselmo (Bari); 32' Spinesi (Bari) rig.; 41' Giacomini (Cittadella).
CAGLIARI	
2	p.t.: 27' Belotto (Salernitana);
2	46' Esposito A. (Cagliari); s.t.: 21' Suazo (Cagliari); 42' Di Vicino (Salernitana).
COSENZA	
3	s.t.: 35' Moscardi (Cosenza); 38' Tatù (Cosenza); 45' Oshadogan (Cosenza).
EMPOLI	
2	p.t.: 25' Bucchi (Ternana); 43' Bucchi (Ternana) rig.; s.t.: 19' Cribari (Empoli); 32' Di Natale (Empoli)
NAPOLI	
MESSINA	
Stasera ore 20,45.	
PALERMO	
COMO	
0	
0	
PISTOIESE	
SIENA	
■	p.t.: 20' Scalzo (Siena); s.t.: 25' Jeda (Siena) rig.
REGGINA	
MODENA	
0	s.t.: 45' Milanetto (Modena) rig.
1	
SAMPDORIA	
CROTONE	
0	p.t.: 23' Pecorari (Crotone); s.t.: 27' Giampa (Crotone).
2	
VICENZA	
GENOA	
0	
■	

## MARCATORI

22 reti: Mubner (Piacenza, 5 rig.).  
21 reti: Mubner (Inter, 4 rig.).  
20 reti: Trezeguet (Juventus).  
17 reti: Di Vito (Parma).  
16 reti: Maniero (Venezia, 3 rig.); Doni (Atalanta, 3 rig.).  
14 reti: Muzzi (Udinese, 6 rig.).  
13 reti: Shevchenko (Milan, 8 rig.); Crespo (Lazio, 8 rig.); Del Piero (Juventus, 4 rig.); Marazzina (Chievo).  
12 reti: Toni (Brescia).  
11 reti: Muto (Verona, 7 rig.); Chevantoni (Lecce, 1 rig.).  
10 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.); Montella (Roma, 2 rig.); Baggio R. (Brescia, 3 rig.); Cruz (Bologna).

9 reti: Lucarelli C. (Torino, 1 rig.); Bazzani (Perugia); Inzaghi F. (Milan); Claudio Lopez (Lazio); Kallon (Inter, 2 rig.); Corti (Chievo, 7 rig.); Corradi (Chievo).  
8 reti: Totti (Roma, 2 rig.); Vizzia (Perugia); Vuglicec (Lecce); Cossato F. (Chievo, 4 rig.); Frasi (Bologna).  
7 reti: Frick (Verona); Gauricci (Piacenza); Stankovic (Lazio).  
6 reti: Joergensen (Udinese); Barlotta (Roma); Di Francesco (Piacenza); Tedesco (Perugia); Giacomin (Lecce); Ronaldo (Inter); Adriano (Fiorentina); Zauli (Bologna).  
5 reti: Oddo (Verona, 3 rig.); Magalhães (Venezia); Assunção (Roma); Bonazzoli (Parma); Roccio (Inter); Chievo (Fiorentina); Nuno Gomes (Fiorentina); Tare (Brescia); Berretta (Atalanta).

## SERIE B

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE		PUNTI		TOTALI		RIGORI	
PARTE		RETI		PARTE		RETI		PARTE		RETI	
G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
16	10	4	2	30	10	16	7	3	18	8	
16	11	4	1	33	12	16	11	5	20	15	
16	11	1	3	23	11	16	6	6	4	18	18
16	10	5	1	23	8	16	6	4	6	19	20
15	6	8	1	18	11	16	8	2	6	21	20
16	10	3	3	22	12	16	4	6	6	28	33
16	10	4	2	22	10	16	2	5	9	18	34
16	7	5	4	23	21	16	4	6	6	21	22
16	6	7	3	26	19	16	3	7	6	8	11
16	7	6	3	23	19	16	3	5	8	11	23
16	7	5	4	22	19	16	4	2	10	12	26
16	6	6	4	20	15	16	3	6	7	16	20
16	6	6	4	20	15	16	5	2	7	6	18
16	7	3	6	20	21	16	3	4	9	19	29
16	4	5	7	12	20	16	5	4	7	16	19
16	4	1	4	18	15	16	2	8	11	21	29
16	5	6	5	24	24	16	3	3	10	16	25
16	3	4	9	11	20	16	3	7	6	19	23
16	2	1	8	24	29	16	2	4	10	11	26

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE		PUNTI		TOTALI		RIGORI	
PARTE		RETI		PARTE		RETI		PARTE		RETI	
G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
16	10	4	2	30	10	16	7	3	18	8	
16	11	4	1	33	12	16	11	5	20	15	
16	11	1	3	23	11	16	6	6	4	18	18
16	10	5	1	23	8	16	6	4	6	19	20
15	6	8	1	18	11	16	8	2	6	21	20
16	10	3	3	22	12	16	4	6	6	28	33
16	10	4	2	22	10	16	2	5	9	18	34
16	7	5	4	23	21	16	4	6	6	21	22
16	6	7	3	26	19	16	3	7	6	8	11
16	7	6	3	23	19	16	3	5	8	11	23
16	7	5	4	22	19	16	4	2	10	12	26
16	6	6	4	20	15	16	3	6	7	16	20
16	6	6	4	20	15	16	5	2	7	6	18
16	7	3	6	20	21	16	3	4	9	19	29
16	4	5	7	12	20	16	5	4	7	16	19
16	4	1	4	18	15	16	2	8	11	21	29
16	5	6	5	24	24	16	3	3	10	16	25
16	3	4	9	11	20	16	3	7	6	19	23
16	2	1	8	24	29	16	2	4	10	11	26

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE		PUNTI		TOTALI		RIGORI	
PARTE		RETI		PARTE		RETI		PARTE		RETI	
G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P
16	10	4	2	30	10	16	7	3	18	8	
16	11	4	1	33	12	16	11	5	20	15	
16	11	1	3	23	11	16	6	6	4	18	18
16	10	5	1	23	8	16	6	4	6	19	20
15	6	8	1	18	11	16	8	2	6	21	20
16	10	3	3	22	12	16	4	6	6	28	33
16	10	4	2	22	10	16	2	5	9	18	34
16	7	5	4	23	21	16	4	6	6	21	22
16	6	7	3	26	19	16	3	7	6	8	11
16	7	6	3	23	19	16	3	5	8	11	23
16	7	5	4	22	19	16	4	2	10	12	26
16	6	6	4	20	15	16	3	6	7	16	20
16	6	6	4	20	15	16	5	2	7	6	18
16	7	3	6	20	21	16	3	4	9	19	29
16	4	5	7	12	20	16	5	4	7	16	19
16	4	1	4	18	15	16	2	8	11	21	29
16	5	6	5	24	24	16	3	3	10	16	25
16	3	4	9	11	20	16	3	7	6	19	23
16	2	1	8	24	29	16	2	4	10	11	26

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE		
---------	--	------------	--	---------	--	--







NETTA VITTORIA SU UNA FIORENTINA ORMAI RASSEGNA: SEGNA TONI POI IL FESTIVAL DI ROBI

# Baggio, due gol per il Brescia e per Trap

## «Ma io rispetto le decisioni del ct»

Roberto Timpini  
BRESCIA

D'accordo, si deve anche giocare una partita. Il Brescia chiude la pratica al 35° del primo tempo, anche nei primi venti minuti della ripresa Mazzone deve sgolarsi per chiamare i suoi ad una maggiore attenzione. Settanta minuti dura l'attesa dei tifosi del Brescia. Ottanta giorni ha aspettato Roberto Baggio. Quando il «codino» entra in campo, lo stadio è tutto piedi. E non fa tempo a risederai. Baggio rompe il ghiaccio a suo modo: appena quattro minuti, giusto il tempo di ricevere il fascia di capitano da Pep Guardiola,

un pensiero in più a Trapattoni. Due striscioni allo stadio. In curva Sud: Baggio campione, tutti una lezione. E in gradinata: Per l'Italia è un oltraggio i Mondiali senza Baggio. «Ringrazio i tifosi - dice Baggio - per tutto l'affetto che mi hanno dimostrato. So bene però che si tratta di un argomento molto delicato. Il Trap ha già espresso benissimo quali sono le sue intenzioni. Io devo pensare a lavorare tranquillo e a fare bene. Rispetto quello che ha detto Trapattoni. Ha detto bene affermando che vuole persone che possano dargli determinate garanzie».

Il primo sogno però si è già realizzato. In campo ottanta giorni dopo il grave infortunio e un intervento chirurgico che ha sempre richiesto tempi lunghi, non lunghissimi. Il record di Nervo è sbriolato. «Sono felice per la squadra - confessa Baggio -, con i tre punti di oggi si può ancora sperare. Felicitissimo perché sono tornato in campo. I gol? Sostengo qualcosa in più. Speravo in uno, ne ho segnati due. Anche troppo».

Con la Fiorentina, la prova generale. Tre partite particolari. Streni incroci, il passato che ritorna. Oggi la Fiorentina, la squadra nella quale è diventato Baggio, all'ultima di campionato il Bologna, la squadra che lo ha rilanciato.

Domenica prossima la Juventus: «Per noi una partita davvero proibitiva - ammonisce Baggio -. La Juventus sta lottando per lo scudetto, il Brescia è alla ricerca di punti salvezza. Una sfida molto delicata. Peccato che manchino solo due incontri alla fine. Sarebbe diverso se rimanessero più partite. La nostra posizione - aggiunge un po' sconsolato - nonostante la vittoria di oggi, rimane molto difficile».

BRESCIA		FIORENTINA	
4-4-1-1	3	3-3-2	0
CASTELLAZZO 5,5		TAGLIATIELLA 5,5	
RONERA 6		ADANI 6,5	
(1° s.l.: Calisto)		TORRELLI 6	
PETRUZZI 6		PIEDINI 6	
MANGONE 6		DI LINO 6	
SILVIO 7		AMARAL 7	
BUNOTTO 6		AMEROSO 6	
(17° s.l.: Filippini)		ROSSI 6	
GUARDIGLIA 7		AGOSTINI 6	
VLIANA 6,5		(15° s.l.: Palombi)	
SACCHINI 6,5		GOMALIZI 6	
GIUNTI 6		(1° s.l.:)	
(24° s.l.: Baggio R.)		(22° s.l.: Gatti)	
6,5		6	
AL MAZZONE 6			

Arbitro: GABRIELE S.S.  
Ref: p.l.: 75° Tosi, s.l.: 39° Baggio R.; 41° Baggio R.  
Ammonizioni: Petrucci, Viana, Adani.  
Spettatori: Paganelli 15.013, abbonati 9.769.



L'esultanza di Roberto Baggio al termine della partita che ha visto il rientro del fuoriclasse dopo 80 giorni di assenza

MA AI FRIULANI SERVIRANNO ALTRI TRE PUNTI PER RESTARE IN A

## L'Udinese tira un respiro di sollievo

Venezia ko su rigore di Pizarro, si placa la rabbia dei tifosi

Andrea Tolme  
UDINE

Certo, la posta in palio era troppo alta, almeno per l'Udinese. Senza i tre punti, alla fine di una settimana di passione tra minacce dei tifosi («se non vincete, dormite allo stadio») e squalifiche (tre, oltre al tecnico Ventura e al suo vice), lo spettro della B avrebbe veramente preso forma. Se ci mettiamo la mancanza di lucidità, schemi e condizione fisica che i bianconeri presentano da mesi, ecco che sofferta vittoria col Venezia diventa una vera impresa, pur se arrivata alla fine di un arrembaggio che - senza il rigore trasformato da Pizarro per fallo

Warley - sarebbe stato improduttivo, una trentina di tiri sprecati, telefonati e cincischiati dalle parti di Rossi, decisivo comunque in più di un'occasione.

Il Venezia, com'era forse logico, non ha fatto molto per spaventare un'Udinese che ha faticato più del dovuto per portare a casa i tre punti, cogliendo però anche una traversa non di Michele al 24' della ripresa e sprecando una punizione a due in area a cinque metri dalla linea di porta. «Quando sei in da tempo è difficile motivare i giocatori» è la spiegazione di Magni, tecnico del Venezia, mentre la panchina udinese, affidata all'allenatore dei portieri Alessandro Zampe, ha elogiato

il carattere della squadra ribellando come «in A nessuno ti regala nulla».

Ad ammettere le responsabilità dell'Udinese è invece capitano Bertotto, seconda partita dopo uno stop di oltre tre mesi: «Abbiamo avuto cento palli gol e ne abbiamo finalizzato solo uno, non importa. Quello che conta è vincere domenica a Lecce». Già, nessuno lo dice apertamente ma con la Juve al «Friuli» all'ultima di campionato, ai friulani conviene archiviare tre sette giorni il discorso salvezza, come ribadisce anche Zamboni, già pronto con le tabelle: «A 40 punti siamo salvi, per cui se vinciamo domenica è fatta, salvo colpi di scena».

UDINESE		FIORENTINA	
3-4-1-2	1	4-4-2	0
BERTOTTO 6		ROSSI 7	
ZANABONI 6		BALELLI 6	
MANFREDINI 5,5		BUICA 5,5	
MARTINEZ 5		VIALI 5,5	
(25° s.l.: Almondi)		(22° s.l.: Vannucchi)	
MARCO PAULI 6,5		DETTARINI 5,5	
RENGIERA 6		BRESSAN 5,5	
PINCA 6		ANDREASSON 5,5	
PIZZARRO 6		(15° s.l.: Gatti)	
SOFIA 5,5		MANASCO 6	
(42° s.l.: Vannucchi)		(15° s.l.: Vannucchi)	
WARLEY 5,5		DI NAPOLI 5	
(20° s.l.: Di Michele)			
6			
AL MAZZONE 6			

Arbitro: TRENALANGE S.  
Ref: p.l.: 31° Ramp (ig).  
Ammonizioni: Maniero, Vannucchi, Andreasson, Manfredini.  
Espulsioni: 11° 37° Magni.  
Spettatori: Paganelli 1.565, abbonati 12.041.

AI RAGGI X

## Il miracolo del Codino

Giorgio Rondelli

ANCHE se non gareggia nell'atletica leggera, da ieri pomeriggio Robi Baggio ha stabilito un nuovo primato del mondo. Quello del recupero funzionale più veloce di tutti i tempi da un infortunio al legamento crociato superiore del ginocchio. La cifra esatta parla di 80 giorni dal momento dell'infortunio subito il 31 gennaio scorso durante Parma-Brescia di Coppa Italia. Operato il 4 febbraio dal professor Marcacci, il Codino ha poi davvero bruciato le tappe visto che il 1° marzo ha ricominciato a correre, riprendendo confidenza con il pallone il 26 dello stesso mese. Ieri infine, domenica 21 aprile, il rientro agonistico giocando esattamente 22 minuti contro la Fiorentina.

Un rientro fragoroso bagnato da due gol di rapina frutto della sua intelligenza calcistica e del rispetto con cui lo hanno affrontato i giocatori della Fiorentina. Mazzone comunque non ha rischiato mandandolo in campo anzitempo perché Robi, con la sensibilità del fuoriclasse, è atleta troppo esperto per far correre al proprio fisico rischi inutili. Ecco perché va rivisto all'opera in un match di più elevato contenuto agonistico, mentre fa relativamente teso la partita di ieri, la meno adatta per trarre conclusioni a breve scadenza. Per recuperare la migliore condizione atletica agonistica Baggio, che va per i 30 anni, ha bisogno come minimo di un lasso di tempo compreso fra i 30 ed i 40 giorni. Su questo piano teorico potrebbe giocare ancora qualche spezzone dalle due ultime partite in calendario, quindi allenarsi intensamente per tre settimane per essere al 100 per cento alla fine del mese di maggio.

Comunque vada, quello che Robi ha fatto in questa sua sfortunata stagione ha del miracoloso, come segnalano qualche cifra: dieci gol più tre assist giocando un totale di 742 minuti in dieci partite, media del voto-rendimento 7,22. Con lui il Brescia ha totalizzato 19 punti in 10 partite, senza Baggio soltanto 18 punti in 22 incontri. Numeri che si commentano da soli.

Il primo numero in edicola solo a 2,50 euro.

# Assaggi e Paesaggi

Il primo e unico mensile italiano di turismo enogastronomico.

weekend golosi. Idee, luoghi e tradizioni da scoprire.

suggerimenti di viaggio, guide e tendenze.

viaggiesapori



VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.

L'espresso



■ Paparesta. Solo due «macchies»: una ■■■■■ ammonizione ■■■■ Casu per entrata ■■■■ ritardo su Gattuso e, soprattutto, il fischio finale allo spirare del recupero mentre Candela si accingeva ■■■■ battere la punizione dell'ultima speranza. Per un'altra volta Capello aveva tutto il diritto ■■■■ di infuriarsi. In compenso non fanno più notizia le ■■■■ speranze di Malesani. Ieri si è visto l'auto-escluso dalla panchina dell'Olimpico per protestare contro il rigore fischiato da Ferina. Il rigore c'era, tocco ■■■■ bracciale volontario ■■■■ Dainelli su cross di Stankovic ■■■■ e per di più ■■■■ vizioso da un netto fallo di Camoranesi su Cutro il gol vero ■■■■ d'apertura. Due rigori reclamati dal Parma e negati da Braccis, entrambi per falli di Zauri: a occhio c'erano tutti due. Netto invece il penalty fischiato da Trentalange ■■■■ deciso Udinese-Venezia. Infine nel Baggio-day, ■■■■ di un fuorigioco abbastanza netto in occasione del secondo gol.



SAGRA DEI GOL ALL'OLIMPICO, MA NON E' BASTATA AL VERONA LA SPINTA D'UN GRANDE ADAILTON

# Lazio, Champions più vicina

## Protesta di Malesani: se ne va dopo il rigore

Piero Serantoni  
ROMA

Champions ad un passo, Cragnoiti sorride. Un pazzo finale di campionato regala alla sciagurata banda Zaccheroni speranze che sembravano impossibili. Domenica, a Bologna, la Lazio si gioca tutto, sperando che Roma sistemi il Chievo. Con Verona partita si mossa subito male, ma improvvisamente fortuna: arbitro hanno sorriso ai biancocelesti. Il 5-4 finale potrebbe far pensare ad una vibrante battaglia; errore. Partita vera fino al rigore di Lopez: la Lazio in vantaggio (2-1) Verona si è liquefatta. Beccati altri tre gol, la squadra di Malesani si è scatenata dopo l'espulsione di Stam arrivando a sfiorare il pari. Lazio che sta a guardare e viene salvata dal fischio dell'arbitro.

Si comincia con il gol di Frick, propiziato da un incidente ormai tradizionale per il Verona. Contro la Roma fu Muto a far cadere Panucci prima di volare in gol, qui Camoranesi che tocca il piede di Couto. Portoghese a terra, passaggio facile per Frick che segna. Il portoghese assale il guardalinee, Farina lo perdona. Lazio in bambola, tifosi scatenati contro Zaccheroni. Una traversa, ancora Frick, sancisce la fine del periodo no biancocelesti. Stam, il migliore in campo, segna il pareggio con una girata da centravanti. Cassetti sbaglia da due passi e allora diventa protagonista l'arbitro, che è già segnalato con un paio di decisioni smaccatamente anti-Verona: un prezioso aiuto per gli affannati biancocelesti. Salta scomposto Dainelli, spazza di testa e devia di braccio. Farina decide che è rigore. Tira Lopez e segna. Indignazione Malesani se ne va negli spogliatoi: rientrerà nel tempo.

Il Verona scoppia, Stankevich fa doppietta, Crespo e va a segno. da un paio minuti la Lazio è in dieci: un evaffa di troppo è costato l'espulsione di Stam. Adailton guida l'assalto: in dieci minuti gol di Colucci, Cossato e dello stesso Adailton. inancano

## DOPO-GARA AL VELENO

### «Couto & C. insultano impunemente»

ROMA. Il terzo tempo Lazio-Verona si presenta con i boti. Se Cragnoiti «rinnege» la sua creatura («Questa squadra non riesco ad amarla: il calcio è una cosa seria, come si fa a passare dal 5-1 al 5-4 in pochi minuti?») è Alberto Malesani a salire in cattedra. «Me ne sono andato dopo il rigore del vantaggio biancocelesti perché ero troppo nervoso e non volevo correre in un'altra multa. Meglio qualche minuto negli spogliatoi visto che sul mio conto pesano già ben 6500 euro ammenda che abbia offeso nessuno: la Federcalcio usa la pesante, poi a pagare sempre i più piccoli. Non vorrei che l'esultanza a fine derby col Chievo m'accompagnasse per sempre». Poi l'affondo: «Il nostro preparatore atletico m'ha raccontato che Nesta gli ha urlato: "Noi siamo grandi e possiamo offendere". Bene, Couto e compagni hanno insultato il guardalinee e sono rimasti in. Nesta contrattacca: «Pura invenzione, Malesani sta attento a quello che dice».

pochi secondi alla fine ed il pareggio non arriva.

Allenatori sul banco degli accusati per scarso coraggio: tutti due partono con una punta. Zaccheroni ringrazia Stam e l'arbitro, la qualificazione in Champions gli può salvare la panchina.

Ha un contratto per altri due anni, ma l'odio che la Nord gli testimonia in ogni occasione, sconsiglia comunque il prolungarsi dell'avventura in biancocelesti. Malesani si morde le dita. Con Adailton subito in campo sarebbe stata un'altra partita.

## LAZIO 5 VERONA 4

LAZIO	VERONA
4-4-1-1	3-5-1-1
5	4
STAM 7,5	FERRON 5
PIRELLA 5,5	COLUCCI 6
COUTO 5	MEUSNA 6
PAVULLI 5,5	CASSETTI 5
GIANNICHEDDA 5,5	ITALIANO 6
(10' s.t.: Stankevich)	(12' s.t.: Crespo)
(16' s.t.: Crespo)	(18' s.t.: Adailton)
PIRELLA 6	CAMORANESI 6,5
LOREZ 6	FRICK 6,5
(20' s.t.: Panucci)	(25' s.t.: Cossato)
AL. ZACCHERONI 8	AL. MALESANI 5

Arbitro: FARINA 5  
Ref: p: 10' Frick; 25' Stam; 32' Lopez (ig.); 38' Stankevich; s.t.: 7' Stankevich; 32' Crespo; 35' Colucci (ig.); 45' Cossato; 49' Adailton.  
Ammoniti: Giannichedda, Meisna.  
Espulsi: 30' s.t.: Stam.  
Spettatori: Paganti 6.777, abbonati 31.908.



Lopez, qui contrastato da Cannavaro, segna il rigore del 2-1 laziale

## CALCIO FLASH

**ARSENAL IN TESTA.** Una doppietta di Ijundberg regala all'Arsenal la vittoria contro Ipswich e riporta i gunners in testa alla classifica della Premier League, 75 punti, di vantaggio sul Liverpool, due sul Manchester Utd ma con rispettivamente due e una gara in più da giocare.

**E ULTIMA.** Dopo rivalutazioni del Mirror su una presunta relazione tra il ct della nazionale inglese Sven Goran Eriksson e la sua concittadina Ulrika Jonsson, tutti i quotidiani inglesi si scatenano pubblicando pagine sul flirt. La madre di Ulrika, nota conduttrice tv, conferma il legame che potrebbe conseguire sul futuro di Eriksson alla guida della Nazionale d'Inghilterra.

**ASCOLI TORNA IN B.** Battendo la Lodigiani per 2-0 (doppietta di Bruno), due giornate dopo l'Ascoli vince il campionato di serie C/1 girone B ed è promosso in B: la formazione bianconera mancava dal torneo cadetto da anni, dalla stagione '94/95.

**ESONERATO.** Pietro Vierchowod è stato esonerato dalla guida del Catania (C1) al termine dell'incontro pareggiato all'Aquila (1-1). La società presieduta da Riccardo Gaucci ha anche deciso subito il ritiro e il silenzio stampa. Vierchowod aveva sostituito alcuni mesi fa Aldo Ammazziorno.

## 3-5-2 1

3-5-2	1
FRICK 6	STAM 7
CAMORANESI 6,5	PAGANINI 6,5
(10' s.t.: Stankevich)	(10' s.t.: Stankevich)
BLANCAVINO 6	CURRERA 6,5
SANTOR 6	SALA 6
(25' p.t.: Stankevich)	FOGLIO 6
APPIAH 5,5	BELLINI 5,5
(1' s.t.: Micoud)	BERRETTA 6
LANOCHI 6	DABO 6
HARATA 5	SAURI 6
ILUNDO 5,5	ROSSINI 5,5
BONAZZOLI 5	CORRADI 6,5
(1' s.t.: Malesani)	(28' s.t.: Stankevich)
DIVAUD 5,5	AL. VAVASSORI 6
AL. CARMIGNANI 5,5	Arbitro: BRASCHI 5,5

Ref: p: 35' Comandini (ig.); 45' Micoud.  
Ammoniti: Stankevich, Cannavaro.  
Spettatori: Paganti 4.492, abbonati 12.136.

## L'ATALANTA NON HA SAPUTO CHIUDERE LA PARTITA

### Micoud al 3' di recupero regala un punto al Parma

Giuseppe Milano

PARMA

Dopo aver riaperto il discorso scudetto fermando a Milano l'Inter, l'Atalanta ha di poco la vittoria anche al Tardini contro un Parma a caccia di punti salvezza. L'1-1 è arrivato per i duca solo in «zona Cesarini», al 3' di recupero con Johan Micoud. Un pari so...anzialmente giusto, vista la mole di gioco creata dai padroni di casa, ma l'Atalanta, in vantaggio nel primo tempo su rigore, può recriminare per almeno tre contropiedi che potevano chiudere definitivamente la partita.

I padroni di casa, nella giornata

che poteva segnare definitivamente la tanto sperata salvezza, sbagliano invece molto. Incidono pochissimo in attacco con un Di Valo non in giornata, tentennano in difesa, si spengono subito a centrocampo. Al 39' poi la squadra di Carmignani sprofonda: fallo netto in area di Boghossian su Comandini e lo stesso attaccante insacca dal dischetto.

Nella ripresa Carmignani prova Sukur e Micoud, al posto di Bonazzoli ed Appiah. Il Parma attacca a testa bassa ma lascia praterie nella propria difesa che i bergamaschi non sfruttano prima con Rossini e poi con Saudati: alla fine è Johan Micoud a centrare il bersaglio.

## 3-5-2 1

3-5-2	1
FRICK 6	PAGANINI 6,5
REZAI 6	FALCONE 6
DI CORBITO 6,5	(25' s.t.: Bellucci)
MILANESE 6	TRESI 5,5
ZE MARIA 6,5	CASTELLINI 6,5
TEDESCO 6	NERVO 6,5
BLAI 6	(37' p.t.: Zaccarelli)
(25' s.t.: Furini)	BRIGHI 6
BARDOCCO 7	(14' s.t.: Zaccarelli)
GROSSO 6	OLIVE 5
VRYZAS 5,5	TARRANTO 5
(25' s.t.: Ottavio)	PECCHIA 5,5
BAZZANI 6	SIGNORI 5,5
AL. CORMI 7	CINQUE 5
Arbitro: COLLINA 6,5	

Ref: p: 5' Ze Maria (ig.)  
Ammoniti: Di Valo, Tarranto, Olive, Fiesi.  
Spettatori: Paganti 2.406, abbonati 4.707.

## GLI UMBRI ADESSO GUARDANO ALL'INTERTOTO

### Bologna, ancora uno stop col Perugia delle meraviglie

Mario Mariano

PERUGIA

Guidolin, in tribunale per squalifica, sperava nella partita del riscatto ma ha dovuto assistere a un nuovo passo falso dei suoi ragazzi, che domenica con la Lazio si giocheranno un vero spargimento in chiave Champions League. Il Perugia centra un largo...po la salvezza, battendo basi...de per l'Europa (Intertoto), e questo dopo aver sperperato non poco. Clamorosi gli errori sotto rete di Vryzas e Tedesco sul finale del primo tempo, e gol-partita all'inizio della ripresa con Collina che, dopo polemiche successive ai due rigori accordati due settimane fa alla Roma contro il

Venezia, non poteva farla passare lascia a Falcone, colto in un'area affollatissima proprio nell'attimo in cui afferrava Bazzani per il collo, con l'attaccante intento a raccogliere un cross della destra di Ze Maria.

Rigori tra i più evidenti la moviola, con Collina che stavolta azionava la speciale telecamera, facendosi trovare a pochissima distanza plateale fallo. Ze Maria non falliva dal dischetto, e da quel momento il Perugia si metteva a difendere i tre punti che gli hanno già permesso di superare se stesso: infatti la squadra ha già ottenuto un punto in più in classifica rispetto allo scorso campionato, a due domeniche dalla fine, e nell'ultimo turno al Curi è attesa la Fiorentina.

# SE TI PIACE LA VITA LEGGERA LA CENTRALE TI REGALA L'INSALATIERA.

## CON YOGURT DEFILÉ E INSALATE DELLA CENTRALE.

### SOLO CON 35 PUNTI.

Arriva l'estate fresca e leggera.

E arriva il regalo della Centrale:

bellissima insalatiera in pura porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lello Luzzati.

Per averla basta raccogliere i punti dalle confezioni di Yogurt Defilé (classico e cremoso) e delle Insalate della Centrale.

Scade il 15/10/2002. Leggi il regolamento sullo schedario raccogli punti che trovi sul punto Min.

www.centralelatte.torino.it



Centrale del Latte di Torino  
Per noi la qualità è centrale.





## Un sistema innovativo adatto a case, officine, parcheggi, terrazze

# PA.RI.EK, rivoluzione nei pavimenti

### Autobloccante, ecologico perché in plastica riciclata

Un pavimento antiscivolo, versatile, ideale per gli esterni, ma anche adatto a certi tipi di interni, e che in più è ecologico poiché formato totalmente in plastica riciclata. Frutto della più avanzata ricerca ecologica, PA.RI.EK è il pavimento autobloccante che unisce la praticità e la convenienza di un prodotto veloce e multiuso all'attenzione per l'ecologia e l'ambiente.

Prodotto e distribuito in esclusiva dalla Turin Carta di via Fatebenefratelli 91 a San Maurizio Canavese (tel. 011/9277292), questo tipo di prodotto ha, nell'arco di sei anni, riscosso un grande successo sia negli impieghi di carattere pubblico, per opere realizzate dalle amministrazioni comunali, sia per usi di tipo privato. I vantaggi di PA.RI.EK sono infatti

numerossimi. Innanzitutto, il contenuto rispetto al classico autobloccante in cemento lo rende preferibile sia per quanto riguarda il trasporto sia per quanto concerne la posa, con conseguente risparmio economico e tempo. La posa, infatti, è molto più veloce e pratica: non richiede la fuga di sabbia tra un elemento e l'altro poiché gli autobloccanti si inca-

stano perfettamente tra loro impedendo così la crescita di erbacce negli interstizi e rendendo superflua la manutenzione.

Per resistenza e duttilità di impiego, PA.RI.EK è ideale nelle pavimentazioni industriali interne ed esterne soggette al transito e allo stazionamento di carichi pesanti.

Ma è anche particolarmente adatto per piste ciclabili, quella che è stata realizzata dal Comune di Torino Parco Michelotti, e per i parcheggi sia pubblici (ad esempio quello costruito sul Lago d'Orta sempre a cura dell'amministrazione comunale) sia privati. Sono tanti infatti sinora i parcheggi privati che, soddisfatti dei proprietari sono stati pavimentati con questo prodotto, che nel tempo mantiene inalterate le caratteristiche e garantisce un risultato sempre eccellente.

Il PA.RI.EK è ideale inoltre per la pavimentazione per le aree gioco dei bambini dal momento che non è abrasivo e, pur essendo una superficie antitrauma, assorbe gli urti.

Viene fornito nella versione originale in grigio, ma può essere senza problemi ricoperto da una colorata (acrilica) base d'acqua in modo da vivacizzare gli ambienti.

Come si è detto prima, per le sue caratteristiche di isolamento elettrico e termico, di impermeabilità e resistenza ad oli e acidi, questo tipo di pavimentazione è utilizzato con successo nelle officine, dove è necessario lavorare in tutta sicurezza e muoversi senza il rischio di scivolare.

Ma le qualità di PA.RI.EK non finiscono qui. Grazie alla



sua leggerezza è molto utilizzata anche per pavimentare piazzole sopraelevate e terrazze, ma è adatto anche ad altri usi, come ad esempio il rivestimento della superficie delle stalle o dei camminamenti per animali, che è facile pulire, isolante ed igienico. E' inoltre importante precisare che la plastica di cui PA.RI.EK è composto, a differenza della gomma, è un materiale sintetico che, sottoposto a

temperature esterne notevoli, sprigiona odori sgradevoli. Altro impiego molto frequente di PA.RI.EK, grazie alla sua forma ed alla capacità di ancorarsi al terreno, è nelle rampe. Altra caratteristica, infine, è quella di poter essere rotture. Se, per esempio, si rende necessario riparare un tombino sottostante, non si devono rompere gli elementi (come accade per il cemento), ma si possono togliere o posare nuovamente senza problemi.

A testimonianza della validità del prodotto, sono state effettuate numerose prove di laboratorio e certificazioni da parte di istituti ed enti autorevoli, tra cui il Politecnico di Torino, Dipartimenti Casa-Città ed Energetica, Istituto Galileo Ferraris e Ministero dell'Interno, Servizio tecnico centrale Ispettorato Attività e Normative Speciali di prevenzione incendi.

Visitateci sul Sito Internet  
[www.turincarta.com](http://www.turincarta.com)

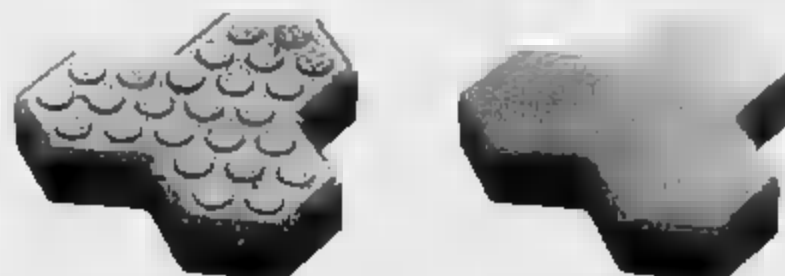


"Trasporto incluso nel prezzo" (\*)  
a chi si presenta con questa pagina  
de "La Stampa"

(\*) obbligo di acquisto  
quantitativi minimi

PREVENTIVI  
GRATUITI

## IL MODULO IDEALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PAVIMENTAZIONE ALTERNATIVA



Frutto della più avanzata ricerca ecologica, PA.RI.EK è il pavimento autobloccante in plastica riciclata che unisce la praticità la convenienza di un prodotto veloce multiuso all'attenzione per l'ecologia e l'ambiente.

Le dimensioni, il peso contenuto, la rapidità di posa e la robustezza, rendono la nostra pavimentazione adatta ad ogni tipo di utilizzo. PA.RI.EK infatti, nata come pavimentazione industriale, ha trovato spazio nei più svariati impieghi anche nel campo dell'arredo urbano e civile: parcheggi carrabili con auto e mezzi pesanti, rampe e superfici inclinate, marciapiedi e viali pedonali, isole ecologiche, piste ciclabili, aree gioco per bimbi, piazzole sopraelevate e terrazzi, box auto, stalle e camminamenti per animali, etc.

**IL TRASPORTO (PA.RI.EK pesa meno della metà)**  
**LA POSA (non richiede sabbia tra le fughe)**  
**LA RESISTENZA ALLA COMPRESSIONE**  
**IL COSTO ED IL BASSO IMPATTO AMBIENTALE**

rendono PA.RI.EK estremamente vantaggiosa nei confronti dei tradizionali autobloccanti in calcestruzzo.

## TURIN carta

Via Fatebenefratelli, 91 10077 San Maurizio Canavese (TO)

Tel. 011 9277292/9244109 Fax 011 9277310 [www.turincarta.com](http://www.turincarta.com) e-mail [info@turincarta.com](mailto:info@turincarta.com)



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA

## TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marca	Minerali (mg/l)	Marca	Sodio (mg/l)	Marca	Indicatore
<b>Sant'Anna</b>	<b>39</b>	<b>Sant'Anna</b>	<b>1.1</b>	<b>Sant'Anna</b>	<b>Si</b>
Levissima	75.5	Levissima	1.8	Levissima	Si
Panna	151	Panna	2	Panna	No
Vero	151	Vero	3	Vero	No
Rocchetta	179	Rocchetta	4.4	Lete	No
San Benedetto	250	San Benedetto	5	San Benedetto	No
Virasnella	380	Lete	5.1	Virasnella	No
Borrio	631	Panna	6.5	Borrio	No
Sangemini	899	San Benedetto	6.8	San Benedetto	No
Vero	915	Sangemini	19.67	San Pellegrino	No
Oliveto	986	San Pellegrino	42	Vero	No
San Pellegrino	1074	Ferrarelle	49	Virasnella	No
Ferrarelle	1270	Oliveto	113.7	Oliveto	No

Marca	Minerali della sorgente (mg/l)	Marca	Sorgente (mg/l)	Marca	Indicatore
<b>Sant'Anna</b>	<b>1503</b>	<b>Sant'Anna</b>	<b>Si</b>	<b>Sant'Anna</b>	<b>3.2</b>
Panna	925	Levissima	Si	Panna	18.4
Rocchetta	536	Panna	Si	Borrio	N.D.
Sangemini	370	Borrio	No	Ferrarelle	N.D.
San Pellegrino	370	Ferrarelle	No	Lete	N.D.
Lete	300	Lete	No	Levissima	N.D.
Borrio	217	Rocchetta	No	Rocchetta	N.D.
Virasnella	200	San Benedetto	No	San Benedetto	N.D.
Ferrarelle	111	Sangemini	No	Sangemini	N.D.
San Benedetto	20	San Pellegrino	No	San Pellegrino	N.D.
Oliveto	12	Vero	No	Vero	N.D.
Levissima	N.D.	Virasnella	No	Virasnella	N.D.
Vero	N.D.	Oliveto	No	Oliveto	N.D.

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia" annuario 2001 - Beverages Edizioni srl. N.D. = Dati non dichiarati.

## SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera, per loro Sant'Anna è la scelta migliore. La nostra acqua minerale è la più leggera, con il più basso contenuto di sodio, residuo fisso e minerali. Senza dati deliranti sull'etichetta, a pochi centesimi di litro, è la soluzione che non si possono confrontare con nessuna. È così dai grandi ai piccoli. Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale adatta per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per la dieta povera di sodio (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2871 del 18-12-1996).

Acqua Sant'Anna di Vinella.  
Poca sodio, poco residuo, tantissima leggerezza.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

Servizio Clienti e Compravendite: tel. 0171.95.94.31 - email: info@santanna.it

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505  
email: portaporta@santanna.it

**SODIO**  
**0,0007g/l**





A SAN SIRO LA BANDA ANCELOTTI RITROVA LA GRINTA E IL MIA LA DEI CAMPIONI D'ITALIA

# La Roma perde un altro treno per lo scudetto

## Soltanto 0-0 contro un Milan rimaneggiato: ora è a rischio anche il 2° posto

Roberto Condlo  
inviato a MILANO

D'accordo: visti gli ultimi risultati, può ancora capitare di tutto in questo palpitante finale di campionato. Ma che ieri a San Siro la Roma si sia definitivamente scucita lo scudetto dalla maglia è qualcosa di più di una sensazione. Quella contro il Milan fatto a pezzi dagli infortuni e dalle frecciate di Berlusconi era partita da vincere a ogni costo per sfruttare l'eventuale stop dell'Inter. La capolista due punti li ha lasciati per strada, ma così hanno fatto pure i giallorossi, sorpassati al 2° posto dalla Juve e, quindi, oggi virtualmente costretti ai rischi oscuri preliminari della Champions League.

Lo 0-0 milanese, insomma, è tanto di occasione persa. A parte l'avvio e la fine della ripresa, ma Lupu ha mostrato l'aggressività e la determinazione necessarie per avere ragione di un avversario gagliardo ma pure pieno di problemi, a partire da una difesa da brividi nei vari in cui è stata messa a pressione fino alla totale evanescenza di un attacco che, da quando è rientrato l'irriducibile Shevchenko (60' di Chievo-Milan) non ha più segnato un gol.

Per spuntarla, e agganciare quindi al comando l'Inter, alla Roma sarebbe con ogni probabilità bastata la metà della rabbia e della grinta messe in campo da Capello nel suo show di fine partita quando è schizzato dalla panchina per correre da Paparesta a rinfacciargli di aver chiuso le ostilità subito dopo l'ultima punizione in attacco dei giallorossi, calcio ritardato dall'ostensione di Piro. Un «numero» del genere, Don Fabio (alla 100ª panchina romanista) lo fece già tre mesi fa, dopo l'1-1 di Udine, attaccando Trentalange per un triplice fischio piovuto proprio sull'ultimo contropiede.

Segnali sparsi di nervi scoperti, di una sintonia che questa Roma che in trasferta non vince dal 22 dicembre 2001 (3-0 al Chievo) ha smarrito da un pezzo. Segnali sparsi fra i quali è il caso di comprendere lo sgarbato cambio di divisa da gioco: visto che con il completo bianco fuori non si faceva più bollino pieno, ieri almeno i

MILAN	ROMA
4-3-1-2	3-4-2-1
ABBIATI 6,5	ANTONIOU 6,5
ROQUE JUNIOR 5,5	PANUCCI 5,5
(27' s.l.: Sen)	SAMUEL 7
LAURSEN 6	CAFU 6,5
CHAMOT 6	FORNARI 6
KALADZE 5,5	EMERSON 5,5
GATTUSO 6,5	CANDELA 5,5
(43' s.l.: Brocchi)	TRONE 6,5
AMBIROSI 6	(27' s.l.: Cassano) 5,5
SERGINHO 5,5	DELVECCIO 5
SHYCHENKO 4,5	(13' s.l.: Kuznetsov) 5,5
(13' s.l.: Kuznetsov)	MONTELLA 5,5
INZAGHI 5	AR. CAPELLO 5
AR. ANCELOTTI 6	AR. PAPARESTA 6,5

Ammoniti: Emerson, Canalele  
Spettatori: 27.220, abbonati 45.104

I giallorossi non vincono in trasferta da dicembre: una sconfitta e 6 pari nel 2002. L'esclusione dalla Champions League costerebbe ai rossoneri 30 milioni di euro

pancalonci sono diventati rossi. Non ha funzionato. E San Siro (sponde Inter e Milan) è rimasto stadio tabù per la 15ª partita di fila. Almeno nelle intenzioni, però, non sembrava una Roma timida con Totti, rientrato dopo tre turni di stop, Delvecchio e il più avanzato Montella a muoversi e caricarsi dopo aver provato a bucare l'ennesima avventurosa versione della difesa milanista orfana di Costacurta e Maldini. I problemi vari, però, nascevano sulle fasce (Canalele bloccatissimo, C. spesso frenato dall'irriducibile Serginho) e a controcampo, dove Tommasi e un Emerson avevano spesso



Antonioni salva la sua porta nel finale dell'attacco. Inzaghi in una delle rare occasioni create dal Milan

la peggio contro il dinamismo di Ambrosini e del debordante Gattuso. Mentre il Milan (buco di Panucci, opportunità scurpata da Inzaghi) aveva già una palla-gol dopo 95', la Roma riusciva a inquietare Abbiati soltanto al 37 con un'incornata. Samuel su corner di Cafu che Piro toglieva dalla testa di Panucci. Nemmeno il provvisorio vantaggio del Chievo sull'Inter al 40° dei 10 mila tifosi giallorossi scotevano il tram-tan di un match combattuto ma noioso assai e pieno di errori e di giocatori importanti fuori fase (Sheva su tutti, ma pure Inzaghi, Delvecchio e il molle Piro).

Qualcosa di più accadeva nel ripresa: tre tiri di Totti (splendido quello da 30 metri al 51) prima della sua uscita per il riacutizzarsi del vecchio problema alla coscia destra; un magistrale contropiede Samuel-Montella-Cafu fallito; un soffio al 13' proprio mentre a Verona Ronaldo portava l'Inter sul 2-1; due palloni interessanti usati male da Montella (31' e 47') e una velenosa punizione di limite di Canalele respinta con i pugni da Abbiati (44'). Nel mezzo, gli applausi di tutto il «Meazza» per la doppietta di Robi Baggio e, di marca rossonera, soltanto un

maligno tiro-cross di Serginho al 20' e una bella uscita di Antonioni su Inzaghi al 45'. Difficile pretendere più dallo sgarbato e sfortunato Milan di questa stagione, che resta a 2 punti dalla Champions League e che ha ancora la trasferta di Verona e la chiusura interna con il Lecce per scongiurare un eurofallimento da 30 milioni di euro. Pensavamo di vedere molto più Roma. Ci sbagliavamo: chi delle ultime 7 trasferte perde una sola (contro l'Inter) ma pareggia 6 (Udine, Firenze, Brescia, Lecce e Venezia comprese), qualche problema staggiamo e di uomini dove pur averlo.

IN ZONA GARANZINI

## Inutile recriminare quando si perdono due punti a Venezia

Gigi Garanzini

COME volevasi dimostrare. La Roma non abbaia sul campo-tabù di San Siro dove rischia pochissimo ma troppo poco riesce a costruire: il campionato lo aveva buttato a Venezia, raccogliendo tra l'altro nel modo che sappiamo - contro una squadra retrocessa uno solo dei tre punti che Snaì si era rifiutata di quotare.

Gettati al vento quelli, uno a Milano non bastava. servivano tre. Impresa più difficile sulla carta, per verità, di quanto non si sia poi rivelata sul campo: il Milan di pericoli ne ha creati davvero pochi, l'unico autentico al primo minuto di gioco, e al di là di un impegno antiregolamentare strano ha strato le previste crepe difensive. Il fatto è che la Roma è stata capace di approfittarne, creando vera pressione soltanto nel finale quando Montella ha prima fallito l'assist servendo Cafu in precario equilibrio anziché Totti, solissimo e con la porta spalancata davanti, e poi la non difficile girata di sinistra a fil di sirena, dopo aver lasciato sul posto i due pericoli che stavano al centro della difesa milanista.

L'errore della Roma, abbastanza inspiegabile, è stato quello di aver finito la partita come l'avrebbe dovuta cominciare. Andando a giocarsela, con gli inevitabili rischi si capisce, ma cercando a ogni costo il punto debole degli avversari, cioè la linea difensiva. Per un tempo intero, invece, si è mossa come se i due punti in classifica fossero da amministrare, e da recuperare. Subendo l'iniziativa costante del Milan, i pres-

sing ininterrotto di Gattuso, la regia, periferica non per questo meno preziosa, di un Ambrosini che almeno nei ventitré del Trap meriterebbe di esserci. Invece Canalele se n'è stato sulle sue, Cafu è partito solo a intermittenza, e i tre davanti che, in giornata di scarsa vena, avrebbero avuto un gran bisogno di rinforzi si ritrovati puntualmente in minoranza. L'unico tre contro due l'ha sprecato Totti per egoismo, il resto si è ridotto ad un paio di stacchi di Samuel da calcio piazzato.

Un tempo colpevolmente regalato, sul piano dell'iniziativa, si è tradito in mancanza di freschezza e di lucidità al momento di rompere gli indugi. Certo, il Milan stava cedendo campo, ma Totti, al rientro, era ormai palesemente in riserva, tant'è vero che insistendo s'è rifatto male. Gli altri, chi più chi meno, macchinosi e poco ispirati. Cassano, l'unico che avrebbe potuto dovuto cambiare marcia, alle prese con problemi di frizione tutt'altro che inediti. Una Roma che fosse stata capace di attaccare con continuità avrebbe prima o poi, se non altro, costretto all'errore la coppia centrale in cui Ghamot esita e Laursen balbetta. Invece ha creato quelle due sole occasioni: poche per una partita da vincere a ogni costo.

Un grande Samuel, un Antonioni attento e sicuro anche contro il più insidioso degli avversari, il sole negli occhi del primo tempo. Magra consolazione, nel giorno in cui i tre punti servivano come il pane non tanto per agguantare chi stava davanti, quanto per tenere a distanza chi stava dietro.

LE PAGELLE

## Totti non basta. Fische per Sheva

da R. Inviato a MILANO

**ABBIATI 6,5.** È alla 100ª in A (tutte col Milan), ma non concede un di fischio. Sempre attento, lo sorprende soltanto la sabbia di Totti al 51° st ma riesce a metterci un pugno. **ROQUE JUNIOR 5,5.** Gode di ampi spazi, ne approfitta poco e male (dal 27' st Sen sv: 18 anni e mezzo, senegalese, interessante. Qualcuno dice che avrebbe potuto debuttare prima). **LAURSEN 6.** Il meno balbettante della retroguardia di Ancelotti. **CHAMOT 6.** Non combina il disastro, 7 giorni prima a Torino, ma parte con una serie impressionante di errori e leggerezze. Poi, si riprende e si salva anche grazie alla brutta giornata di chi gli gioca contro. **KALADZE 5,5.** In qualche occasione è bravo a frenare Cafu; più spesso, però, è lui a perdere palla, a sbagliare misura. **GATTUSO 6,5.** Fa di tutto ed è dappertutto, col solito furore da guerriero. Contrasto ma prova pure a giocare di fino, visto che Piro non accende mai la lucia. A volte esagera (botte e proteste), la gente milanista è tutta per lui e quando esce gli regala la sabbia (dal 43' st Brocchi sv). **AMBIROSI 6.** Capitano agitatissimo: tanto lavoro, troppa frenesia. E la qualità ne risente. **SERGINHO 5,5.** Scende cento volte sulla sinistra ma i suoi cross sono tutti o quasi sballati. Compreso quello che al 20' st quasi sorprende Antonioni. **5.** Da lui si aspetta l'ultimo passaggio, l'invenzione: non arriva mai. Giochicchia, tentenna, più timido del solito; ecco perché quest'anno ha giocato soltanto 5 partite da titolare.

**Delvecchio ■ Montella** hanno le polveri bagnate Panucci in difficoltà contro gli ex compagni Il migliore è Samuel

**Inzaghi spreca due volte e Piro è troppo timido ma Gattuso ci mette il suo furore guerriero Troppo incerta la difesa**

**4,5.** Se ne va fra i fische: l'unica cosa buona (un assist per Inzaghi al 17') la fa senza accorgersene. L'ultimo gol «vero» lo ha firmato 4 mesi fa, a Bergamo, ancora nel 2001. Poi, un rigore contro l'Udinese e il golonzo di sponda alla Lazio, la sera del 1° febbraio. Ora è un fantasma (dal 33' st Kuznetsov sv). **INZAGHI 5.** Finiscono sui suoi piedi i palloni migliori; comincia sprecando dopo 95', finisce facendosi anticipare da Antonioni al 90'. Male, insomma, come 4 giorni prima in azzurro.

**ROMA**  
**ANTONIOU 6,5.** Nessuna paratona, ma è sempre piazzatissimo. **PAUCCI 5,5.** Dopo 10' Sheva lo salta in tunnel e già si capisce che sarà un pomeriggio difficile, ben diverso dalla serata azzurra con gol. Spesso in affanno su Serginho.



Capello litiga con l'arbitro Paparesta che ha appena fischio la fine

**SAMUEL 7.** Un gigante. Di testa e di piede, non sbaglia un colpo. In più, prova a pungerne sui calci piazzati e al 13' lancia il contropiede più bello. **sv.** Entra male su Gattuso: distorsione alla caviglia destra (dal 29' st Aldair 6; prezioso soprattutto quando dà fastidio a Inzaghi al 90', favorendo l'uscita di Antonioni). **CAFU 6,5.** Ha sul piede l'occasione migliore ma in scivolata impatta male l'assist di Montella. La Roma pende tutta a destra, con la sua spinta. **TOMMASI 6.** Buon pressing, scintille con Ambrosini e Gattuso. **EMERSON 5,5.** Una domenica da guerriero senza acuti. Gioca più arretrato del solito e si vede pochissimo, sovrastato sul piano della corsa e della determinazione dai rivali diretti. **CANDELA 5,5.** Un altro che incide poco o nulla. Nessuna sgar-

pata della sua, in compenso un «giallo» e inizia ripresa che gli vieterà di giocare domenica contro il Chievo. **TOTTI 6,5.** Mancava da tre domeniche, a S. Siro di recente aveva spesso segnato. Davanti, è il romanista più qualche tocco delizioso per cominciare, tre tiri per chiudere prima a chiedere il cambio (27' st Cassano sv). **DELVECCIO 5.** Parte accentrato, dietro Montella, facendo molto movimento; chiude da esterno sinistro: il tutto con pochissima ispirazione. Sciupa due contropiedi facendo infuriare Capello (38' st Fuser sv). **MONTELLA 5,5.** Tiene in apprensione la difesa rossonera, ma è in giornata-no quando si tratta di concludere. **Arbitro PAPARESTA 6,5.** Amministra bene una sfida ad alto rischio ma senza episodi particolarmente velenosi. [R. con.]

## «Partita finita in anticipo»

### Capello: l'arbitro ci ha negato l'ultima punizione

Nino Sormani

**MILANO**  
Solito finale polemico per Fabio Capello, che sa la prende. L'arbitro Paparesta per aver fischio la fine al momento di un calcio di punizione che avrebbe potuto decidere la gara. Prona la spiegazione del tecnico romanista: «Non ci è stato permesso di calciare la punizione nei trentasecondi che mancavano alla fine e l'arbitro non ne ha tenuto conto prolungando la gara di almeno quindici secondi. Come hanno visto tutti, prima i milanesi hanno calcato la palla lontano poi Piro, stazionando davanti al pallone, non ha permesso di calciare. Così mi sono arrabbiato e a mio avviso giustamente. Paparesta avrebbe potuto salvarsi fischio subito dopo un fallo di confusione e chiudere la gara. Comunque ha nulla contro gli arbitri, che mi pare non abbiano commesso errori decisivi. Resto convinto che il finale, a stagione regolare perché c'è troppa attenzione attorno».

Capello pare invece soddisfatto o quasi per il risultato di partita: «Giocare a San Siro non è facile per nessuno, specie per noi che non ci riusciamo da anni e l'anno abbiamo perso. Comunque abbiamo avuto più occasioni del Milan, almeno cinque volte siamo andati vicini al gol, che è sfumato soltanto per sfortuna, specie nel finale. Inoltre il Milan ha potuto inserire forze fresche al momento giusto e questi cambi gli hanno dato la scossa. Avevo previsto che questa sarebbe stata una trasferta difficile e il campo l'ha confermato. Questo pareggio mi convince che la forza di continuare senza crolli, convinti che lo scudetto è ancora alla nostra portata. E in queste settimane

L'OTTIMISMO ■ ANCELOTTI

## «Giocando così finiremo quarti»

**MILANO.** «Tutto sommato il pareggio è giusto». Carlo Ancelotti alla fine si accontenta del risultato conseguito dal suo Milan, al quale risparmia i complimenti per il gioco praticato che - assicura l'allenatore rossonero - «mi rende fiducioso per la conquista del quarto posto. Vedo finalmente una squadra, che consente di dire che possiamo vincere le due partite con il Verona in trasferta e a San Siro contro il Lecce. Mentre le dirette concorrenti, Chievo e Lazio, hanno scontri più difficili. Contro la Roma è mancato soltanto il gol: siamo stati bravi a fermare i nostri avversari e a impedire di far scattare il loro contropiede. Complimenti a Gattuso, vero trascinatore non solo per i compagni, ma anche per il pubblico. Shevchenko opaco? È appena rientrato dopo l'infortunio: sono le sue giornate migliori. Lo scudetto? Resta l'ovvio l'Inter, che ha sempre un punto in più in classifica». Il vicepresidente Adriano Galliani se la prende con la squadra ma per la partita ieri, quanto per certe prestazioni deludenti nei mesi scorsi: «Stavolta abbiamo giocato al livello della Roma e pareggiato giustamente. Se non avessimo perso quattro gare in casa nel girone di ritorno adesso saremmo in corsa anche noi per lo scudetto». Prima del calcio d'inizio è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime dello schianto sul Pirellone. All'annuncio dello speaker, il pubblico di San Siro ha applaudito in piedi i tribuna, a fianco del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, c'era Diego Piva, 16 anni, figlio di Rosangela Capuzzo, commessa del 26° piano del grattacielo, rimasta gravemente ustionata nello schianto. [R. sor.]

senza le nazionali possiamo prepararci meglio».

Resta la preoccupazione per le condizioni di Francesco Totti, uscito zoppicante: «Gli è stato riscontrato in ospedale un riacutizzarsi del precedente infortunio, una lesione di grado bicipite femorale destro. Vedremo nei prossimi giorni. Forse è anche colpa mia, perché già in precedenza mi aveva segnalato che era stanco chiedendo la sostituzione. Zago? Anche lui è stato subito controllato in ospedale, gli è stata diagnosticata una distorsione alla caviglia destra».

Un'altra arrabbiatura per Capello è l'insinuazione che la sua Roma non è stata capace di reggere alle notizie che arrivavano da Verona, quando l'Inter stava perdendo e poi ha subito il pareggio del Chievo. «Noi non guardiamo

gli altri - spiega l'allenatore giallorosso - Avevamo da pensare al Milan, il resto non ci interessava. Sono convinto che noi adesso faremo sicuramente sei punti, gli altri non so... Abbiamo la giusta concentrazione e la giusta voglia di vincere, quello che conta più in questo momento. Inter in difficoltà? Adesso c'è più paura di sbagliare».

«Ci è soltanto il gol, anche se abbiamo trentotto occasioni più dei nostri avversari, fa eco l'ex milanista Christian Panucci, che aggiunge: «In classifica siamo sempre in ottima posizione, il pareggio contro il Milan non cambia nulla, anche se la Juve ci ha sorpassati. Essere terzi non provoca nulla di strano, nessun contraccolpo come può pensare qualcuno. Forse lo accontenterete voi, noi no».



I GRANATA NON ANCORA MATEMATICAMENTE SALVI: RAGGIUNTI DALL'ATALANTA AL 9° POSTO RIMANDANO FESTA ED EUROSOGNI

# E' sempre Franco a trascinare il Toro

Il Lecce (da ieri in B) passa in vantaggio con una violenta punizione di Popescu deviata da De Ascentis. Nella ripresa il pareggio, grazie a una spericolata giravolta dell'uruguayiano. Palo di Lucarelli

Bruno Bernardi

TORINO

Un punto guadagnato, più che due persi, per il Toro che ha sofferto oltre ogni previsione contro un Lecce che va in serie ma a testa alta. I salentini sono passati in vantaggio su punizione di Popescu deviata da De Ascentis, e hanno sfiorato il raddoppio, prima dopo un raddoppio da Franco, che mai aveva segnato al Delle Alpi. Terzo gol in quattro partite per l'uruguayiano. E terzo pari consecutivo del Toro imbattuto da cinque giornate. Lucarelli, un ex senza dente avvelenato, ha fallito due volte i matchball, sbagliando la mira nella prima e centrando il palo nella seconda. Se il bomber avesse segnato più che il colpo di grazia, un Lecce già condannato sarebbe stato un gol utile per la matematica salvezza del Toro che, invece, viene scavalcato dal Perugia e raggiunto dall'Atalanta al nono posto, e deve rimandare sia la festa che gli eurosogni.

Forse, al Toro è mancata la cattiveria sana e giusta per contrastare un Lecce che ormai non aveva niente da perdere e lottava con orgoglio e dignità in uno stadio ostile per vecchie ruggini legate a due retrocessioni patite per mano dei pugliesi, con striscioni urticanti. La coreografia della Maratona, a tinte giallorosse che disegnavano una «Serie B» a tutta curva, per una ventina di minuti era solo spettacolo. La partita aveva

TORINO

3-4-1-2

1

BUCCI

6,5

DELLI CARRI

6

D'ALESSANDRO

6

FATTONI

6

GALANTE

6

COMOTTO

6

D'ALESSANDRO

6

VERGASSOLA

6,5

DE ASCENTIS

6,5

D'ALESSANDRO

6,5

CASTELLINI

6,5

MASPERO

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

FERRANTE

6,5

LECCE

4-4-2

1

FREZZOLINI

6

STOVINI

6

POPESCU

6,5

SILVESTRI

6

JAREZ

6

MARTINI

6

CONTICCHIO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

COLOMBO

6

guatamente assistito sulle fasce. Il Lecce non stava a guardare ma cercava di ribattere colpo su colpo al ■ sbloccava il risultato. Una violenta punizione ■ Popescu incoccava il tacco di De Ascentis che deviava il pallone spazzando nettamente Bucci. Il gol scuoteva il Toro che si portava sotto ■ manovre affannose, poco lucide, sino al 41' quando su corner di Maspero, respinto dalla difesa, Delli Carri sparava alto.

Dopo l'intervallo, Camolese rimandava in campo la stessa formazione, aspettando il momento opportuno per inserire Aste e Lucarelli. Ma il Toro rischiava grosso al 7' su cross di Vucinic per Giacomazzi che anticipava Comotto e, a tu per tu ■ Bucci, sbagliava incredibilmente il raddoppio. Poteva essere il ko per il Toro. Visto il pericolo, Camolese gettava in mischia Aste per Comotto ■ Lucarelli per De Ascentis. Un Toro tutto avanti, con il tridente. Aste partiva da lontano, ■ terzino. Ma ben presto faceva l'ala. E un ■ cross veniva accolto da un'ovazione d'incoraggiamento da parte della Maratona. Potendo contare sugli spazi che gli creavano i compagni, veniva fuori Franco, che reclamava un rigore per un intervento sospetto in area di Silvestri. Occasione sciupata da Castellini, poi brivido per Frezzolini su giravolta di Ferrante deviata in corner da Giacomazzi che sfiorava l'autore-



Producendosi in una improvvisa giravolta, Franco sorprende la difesa pugliese segnando il gol del pareggio

te, Rossi inseriva Cimirovic per Vucinic alle mezz'ora. E al 31' Franco pareggiava. Lunghissimi ■ lancio di Bucci, deviazione di testa di Lucarelli nell'area leccese per Franco che, con una spettacolare giravolta di destra, bruciava Frezzolini.

Sembrava il segnale della riscossa, ma il Toro sbilanciato, offriva campo ■ spazi al contropiede di Cimirovic che due volte si presentava davanti a Bucci. Vergassola ■ bravo ad intercettare il ■ tiro-gol,

poi ci pensava il portiere. Bucci neutralizzava un'altra conclusione dello sloveno. Cresceva di tono Franco. Il sudamericano, su traversone di Castellini, piazzava di testa una invitante palla-gol per Lucarelli che spazzava sul fondo. Altri ■ cambi nel Lecce, con Konan per Giacomazzi e Billy per Jarez. E altra occasione per Lucarelli che, su punizione di Maspero, incornava contro il montante. La maledizione del decimo gol, quella doppia cifra che

Lucarelli insegue dal 27 gennaio, quando realizzò una rete da tre punti con la Lazio.

A rendere meno pesante il rimpianto per la mancata vittoria ci pensava ancora Cimirovic che, nell'ultima controffensiva al 50', dribblava tre avversari, si trovava sul sinistro il pallone del 2-1 ■ lo sciupava mentre il pubblico torinese intonava il vendicativo coro «serie B, serie B», per aver determinato, anche con il pareggio, ■ caduta del Lecce.

## Quante pazzie in campo e fuori

Gian Paolo Ormezzano

ALLA faccia degli esperti che la volevano blanda, camomillesca, non scommetibile, la Torino-Lecce è stata una animatissima e razionalissima sintesi della affascinante irrazionalità del calcio. Il Torino, non ancora matematicamente salvo, volendo far retrocedere ■ Lecce che comunque sarebbe sceso di ■ alla luce dei risultati altrui, ha venduto al diavolo la ■ anima ultima fatta ■ concentrazione e sfruttamento cinico delle occasioni. Per pareggiare la sua autorete ha dovuto sbilanciarsi avanti rischiando almeno tre gol salentini, ha dovuto ricorrere ancora ad una magia goleadora di Franco Ramallo che però sta anche imparando eccome a giocare a calcio, ha dovuto costringere alcuni dei suoi a mostrare i loro limiti (esaltando ■ dunque e comunque il lavoro ■ Camolese) e Lucarelli a palesare la mancanza ormai inquietante di suoi rapporti con il gol, ha dovuto obbligare Aste ad una riapparizione troppo simile, per carenze fisiche, ad una prematura scomparsa.

Grande assemblaggio ■ pezzi, davvero, in campo ■ palo estremo di Lucarelli, ■ gradinata con cartellonistica specifica (pure contro Chimenti, che verrà alla Juve ■ che ieri è stato ■ malato) e però a senso unico, perché anche i pochi tifosi leccesi dicevano per iscritto «vergogna» alla loro squadra: che però ha giocato bene e meritava di vincere. Forse ■ proprio queste le partite finali del nuovo campionato stressato, nevrotico, epiletico. Una volta partite di questa collocazione e importanza ■ noia tremenda, nel migliore dei casi erano falsi d'autore, adesso sono veri quadri di Picasso, chi ci capisce qualcosa è bravo, anzi ■ cattivo perché vuol dire che riceve dritte direttamente dal diavolo.



## Saab 93 Cabriolet

Gustate il design, accarezzate gli interni ■ pelle e guardate il cielo sopra di voi. Ascoltate le note del motore, flutate ■ strada ■ partite. Scoprite il sesto senso: la guida. Propulsori sovralimentati da 150, 185 e 205 cv. [www.saab.it](http://www.saab.it); Saab Direct: 800-997711

€ 285,78 al mese. Programma Leasing Saab.

Saab 9-3 Cabriolet S 2.0t: € 33.800,00, chiavi in mano, (I.P.T. esclusa). T.A.N. 3,95% - T.A.E.G. 4,60%. Primo canone € 16.900,00, 29 canoni mensili da € 285,78. Riscatto € 10.140,00.

Proposta valida fino al 31 maggio 2002, salvo approvazione Saab Finance. Spese istruttoria € 180,00. Valori IVA inclusa. Inoltre possibilità di finanziamenti personalizzati. T.A.N. a partire da 3,99%.

Concessionaria STERZA s.r.l. - Via Ventimiglia, 166 - Torino - Tel. 011.6313629 - Fax 011.678133  
Showroom Usato: Via Sommariva, 5/B Tel. 011.6962245 - Assistenza: Via Genova, 176 tel. 011.6637008



# Nutrilo con tenerezza.



Lupat/TORINO

## Sempre.

Continua ad offrigli tenerezza. Così saprà riconoscerla nel mondo intorno a lui, nel cuore della sua terra. Dove il Consorzio di Tutela custodisce un prezioso patrimonio: la tenerezza della carne dei bovini di Razza Piemontese nutriti e cresciuti nelle stalle dei suoi allevatori. Una ricchezza nata dalla generosità della terra del Piemonte, conservata dall'attaccamento alle origini mai interrotto



ed esaltata dal lavoro di generazioni. Un insieme di buone qualità che il Consorzio di Tutela garantisce ■ certifica. E che tu puoi apprezzare e tramandare, per la serenità di chi deve crescere.

Lasciati andare alla tenerezza: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, entra in una delle oltre 200 macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: [www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



## Una carne tenera come sei tu



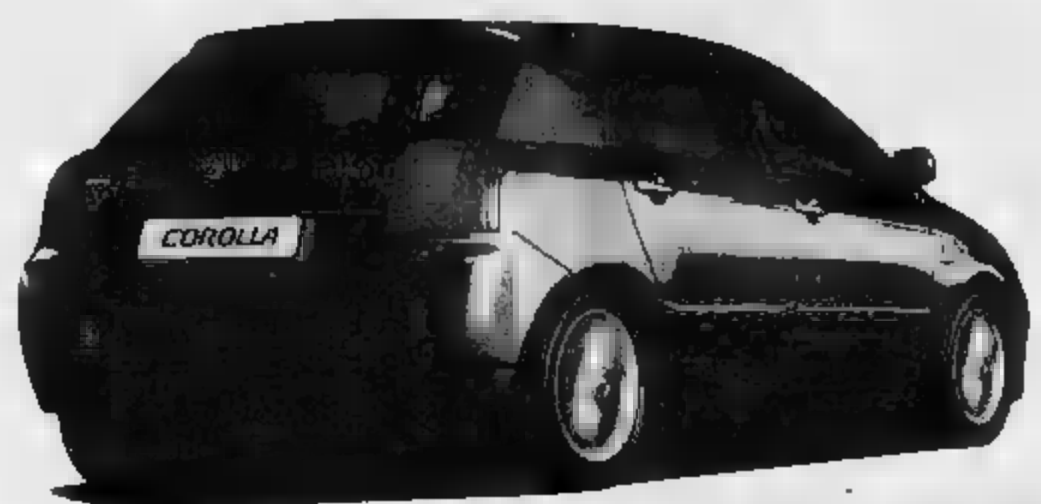




**Rav-4 a partire da € 23.030,00\***

**DI SERIE**

Doppio airbag - Climatizzatore - ABS elettronico a 4 sensori - Poggiatesta imbottite 5.0 mm - Posizione di guida riscaldata - Display centrale multifunzione con computer di bordo a scala con orologio CD - Garanzia 3 anni o 100.000 km.



**Corolla a partire da € 14.500,00\***

**DI SERIE**

4 airbag - 4 finestrili a disco - ABS elettronico a 4 sensori - EBD - Climatizzatore - Chiusura centralizzata - Computer di bordo - Servosterzo CD con 6 altoparlanti.



**Avensis Verso a partire da € 23.840,00\***

**DI SERIE**

ABS elettronico a 4 sensori con sistema di ripartizione della frenata (EBD) e di assistenza alla frenata (BA) - 4 finestrili a disco (anteriori e posteriori) - 6 altoparlanti esterni e 2 interni - Climatizzatore - 4 altoparlanti esterni con funzione auto Up-Down e antischiuma - Braccioli anteriori regolabili - Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave di avviamento - Computer di bordo - Servosterzo CD a 6 altoparlanti - Pneumatici 205/55 R19.



**Yaris Verso a partire da € 12.600,00\***

**DI SERIE**

Servosterzo progressivo - Doppio airbag - Sistema audio integrato - Chiusura centralizzata con telecomando - Immobilizzatore - Strumentazione digitale - Computer di bordo - Retromarcia riscaldabile a controllo elettronico.



**Yaris a partire da € 10.000,00\***

**DI SERIE**

Servosterzo progressivo - Doppio airbag - Sistema audio integrato - Chiusura centralizzata con telecomando - Immobilizzatore - Strumentazione digitale - Fendinebbia - Computer di bordo - Retromarcia riscaldabile a controllo elettronico.

**VALORE** Numero Verde  
**TOYOTA** 800-011555  
www.toyota.it

**TOYOTA**  
Provate la differenza.

**Toyota Avensis.**  
Guidare il futuro è ancora più facile.



MODELLO	PREZZO DI LISTINO	NS. OFFERTA**
AVENSIS 1.6 SD	18.700,00	14.300,00
AVENSIS 1.8 SD	19.240,00	14.850,00
AVENSIS 1.8 S.W.	20.030,00	15.650,00
AVENSIS 2.0 D4D S.W.	21.590,00	16.950,00

**Motori:** benzina 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV - 1.8 da 130 CV o turbodiesel 16V - 2.0 da 150 CV. **Di serie:** Airbag - ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD) - 4 freni a disco - Climatizzatore automatico - Computer di bordo - Sistema audio RDS, 6 altoparlanti e comandi al volante - Volante in pelle. Toyota Avensis, unica nella categoria, ha una esclusiva garanzia di 3 anni o fino a 160.000 km.

**VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA SU STRADA**

\*Avensis, Avensis Verso e Corolla hanno garanzia di 3 anni o 160.000 km

Concessionarie Toyota di Torino

**Central Motors** **AD Motors**

C.so Giambone, 11 - Torino  
Tel. 011 3161961

**ASSISTENZA LUCAS - 24 ORE**

SIAMO APERTI ANCHE SABATO MATTINA

C.so Ferrucci, 24/E - Torino

Tel. 011 4341900

C.so Francia, 138/A - Collegno (TO)

Tel. 011 784088

C.so Vercelli, 11 - Torino

Tel. 011 2489100

C.so Vercelli, 285 - Torino

Tel. 011 200568

C.so Torino, 76 - Chieri

Tel. 011 9411050



IL PATRON PUNZECCHIA I GRANATA: FORSE VOGLIONO EVITARE LE FATICHE EXTRA DELL'INTERTOTO

# Cimminelli: mi facevano dormire

## Camolese: accontentiamoci di quello che abbiamo

Claudio Giachino

**TORINO**  
A Cimminelli non è piaciuto il Toro addormentato, deconcentrato del primo tempo e forse, come sussurrano i maligni, un poco interessato ad andare in Intertoto perché significherebbe abbattere vacanze che quest'anno, grazie ai Mondiali, s'annunciano lunghissime. Il patron nasconde l'irritazione per la vittoria fallita un sorriso tirato e dalla in cui la pronuncia, è chiaro che non crede affatto alla frase: «Evidentemente, la squadra ha sentito la primavera». Poi, aggiunge: «Che ritmo lento, rilassato. Mah, chissà, la grande sfortuna per aver raggiunto la salvezza ha tolto stimolo».

L'azionista del Torino non è dell'idea che la squadra, anzi, per essere precisi, parte della squadra, supergiù la metà, non gradisce l'Intertoto? La risposta è: «Se i giocatori non fanno ciò che vuole la società, qualcosa rischia. Abbiamo visto la partita, la riguarderemo in cassetta e tireremo le conclusioni. Mi aspettavo di più».

A un passo, il presidente Romero, da buon comunicatore, s'indispetisce nel frenare i dubbi sul poco amore che molti granata nutrivano per l'Intertoto, ripete: «destra e sinistra: «Beh, noi esageriamo, ricordiamoci del patto colto da Lucarelli. Vorrei mica farvi pensare che l'ha centrato apposta per non giocare le qualificazioni alla Uefa?».

Torniamo a Cimminelli. Gli domandano se negli spogliatoi rimprovererà la truppa per la mollezza con cui ha interpretato il primo tempo: «Io non rimprovero nessuno, è compito di Camolese

STRISCIONI PER «CELEBRARE» LA CADUTA IN B DEI PUGLIESI

## La «rivincita» della Maratona

**TORINO**. Dopo due stagioni, il Lecce retrocede in B tra i con di gioia della Maratona e i fischi dei propri tifosi che hanno appeso balconata lo striscione: «Lecce, vergogna del Salento». Nella curva granata, invece, campeggiava lo slogan: «Lecce contento, farai il derby con il barese». Dello Rossi, che alla quarta giornata di ritorno subentrò a Cavasin, dice: «La partita è stata lo specchio del mio spezzone di campionato in giallorosso: grande impegno, gioco solo un punto. Tanto per cambiare, abbiamo raccolto meno di quanto meritavamo, disgraziatamente un gol lo prendiamo sempre. E' un brutto giorno, però deve anche essere uno stimolo per la risalita in A, abbiamo molti giovani promettenti che anche contro il Torino hanno ribadito avere i numeri giusti per sfondare».

Durante la settimana Camolese aveva lodato Rossi dicendo «è un mio modello dall'epoca in cui allenava la Salernitana facendola giocare in maniera spettacolare». Quando glielo ricordano, il tecnico della formazione salentina scuote malinconicamente il testa: «Mai pensato di rappresentare un modello per qualcuno, non lo sono nemmeno per mia moglie».

Se parlare ai ragazzi. Segue constatazione, che somma come un'accusa: «Certo, oggi non c'era il clima giusto. Speriamo di rimediare a Venezia, di assistere a uno spettacolo differente, almeno sotto il profilo della concentrazione. M'attendevo i tre punti della prestazione nulla m'importa, fondamentale è vincere, se il successo s'accompagna il bel gioco tanto di guadagnato, però è un dettaglio».

Per Cimminelli, l'unico motivo di gioia nel pomeriggio in cui il Toro avrebbe dovuto spiccare un balzo decisivo verso l'ottavo posto e la sicurezza dell'Intertoto, si chiama Franco. «Mi è piaciuto un sacco, è stato di nuovo il migliore. Quattro partite da titolare, tre gol. E' sempre un incubo

per gli avversari, complimenti all'uruguayano. Tra lui, Ferrante e Lucarelli è quello che mi piace di più».

Settimana, è corsa la che per il prossimo anno starete pensando? Zola. La risposta: «Ma è possibile pensare che noi siamo tanto cretini da prendere uno di 36 anni e, per sovrannumero, offrirgli la fine carriera un ruolo da dirigente? Già, do la dirigenza a uno che manca poco, che non so nemmeno com'è fatto, come la pensa».

In questa domenica non esaltante rimane la soddisfazione di vedere il Lecce, tradizionale «giustiziere» del Toro, definitivamente in B. Mentre Romero tenta di smorzare i toni («Ma no, non è una gioia per noi»), Cimminelli

afferma: «Non è che sia una grande soddisfazione, che noi volessimo a tutti i costi i pugliesi retrocedere però... se penso al modo in cui fummo trattati due anni fa quando nel loro stadio ricevevamo la spinta determinante per scendere tra i cadetti...». Era il 7 maggio 2000, l'allora condottiero leccese, Cavasin, espulso, ne approfittò per salire in tribuna, scagliarsi a gesti volgari o male parole contro lo staff torinese in tribuna prendendosela in particolare con Aghemo, all'epoca presidente: «a fine partita, molti giocatori giallorossi esibirono le canottiere con la scritta: «Noi abbiamo mandato il Toro in B».

Dal patron al condottiero. Naturalmente, nemmeno sotto tortura Camolese confermerebbe i sussurri sulla metà del Toro disamorato dell'Intertoto; dichiara che «un tuffo nell'Europa sarebbe importante per tutti noi» poi ricorda che la truppa sta disputando una grande stagione. Aggiunge: «Si diceva che 40 punti sarebbero stati miracolosi, invece ne abbiamo già 42». Camolese giustifica il deludente pareggio rammentando: «Non esistono avversari facili, avete forse dimenticato che le abbiamo buscate in casa del Venezia?».

Che il tecnico abbia messo già le mani avanti in vista della trasferta in Laguna di domenica prossima? La conclusione è una difesa a spada tratta del fischiatissimo Castellini: «E' giovane, quindi normale che alterni buone a cose cattive, sulla fascia sinistra non vedo molti giocatori più forti di lui. Si parla tanto di lanciare i nostri ragazzi; lui lo è, dunque bisogna sostenerlo aiutandolo a crescere».



Braccato da Juárez, Antonino Asta si produce in una delle sue sgroppate

LE PAGELLE

**TORINO**  
**BUCCI 6,5.** Baffato dalla deviazione di De Ascentis, evita due volte il raddoppio ■ effettua ■ rinvio da un'area all'altra che propizia il gol di Franco.  
**DELLI CARRI 6.** Difende e va a caccia del gol ma fallisce due occasioni, poi s'infortuna (dal 21' st Garza 6).  
**FATTORI 6.** Ha qualche problema, nella ripresa, a chiudere i varchi per la rapidità delle punte avversarie.  
**GALANTE 6.** Controlla Vugrinec e nel finale ■ in affanno.  
**COMOTTO 6.** Positivo in fase d'intervento, meno in quella propositiva (dal 13' st Asta ■). Dopo quasi due mesi di assenza, è in rotazione: mercoledì giocherà la partita più impegnativa, quella del contrattacco.  
**VERGASSOLA 6,5.** Meno brillante di altre partite non illumina il gioco ma evita un gol fatto.  
**■ ■ ■ ■ ■** 5,5. Non lesina l'impegno ■ sfortunato ■ trovarsi sulla traiettoria della punizione di Popescu (dal 13' st Lucarelli 5,5. Una palla-gol sprecata ■ palo all'attivo).  
**CASTELLINI 5,5.** Fatica a controllare la corsa sinistra e si becca qualche fischio per cross imprecisi.  
**MASPERO 6,5.** Impegna Frezzolini, e ■ alcuni calci piazzati crea problemi ai salentini.  
**FERRANTE 5,5.** Una prestazione ai limiti della sufficienza, con una sola conclusione, deviata da un difensore a fili di pelo.  
**FRANCO 7.** Quattro gare, tre gol che valgono 5 punti: l'ultima rete è la più spettacolare, ■ ci sono altre giocate preziose, come ■ assist per Lucarelli.  
**■ ■ ■ ■ ■** 6,5. Rimedia nuovamente ad una situazione critica ■ osando il tutto per tutto.

**LECCE**  
**6.** La parata più bella la compie sulla punizione ■ fil di traversa di Maspero; nulla può sulla girata ravvicinata di Franco.  
**■ ■ ■ ■ ■** 5. Tiene a bada Ferrante, quasi sempre senza ricorrere al fallo.  
**■ ■ ■ ■ ■** 6,5. Suo il missile che De Ascentis devia alle spalle di Bucci, poi disputa una gara piuttosto anonima.  
**SILVESTRI 6.** Raddoppia la marcatura ■ su Franco ora su Ferrante e lo fa bene.  
**JUAREZ 6.** Si alterna con Colonnello nel settore di Comotto e le sue incursioni tengono il Toro in allarme (dal 43' st Billy sv).  
**CONTICCHIO 6.** con il suo dinamismo mette a dura prova i garretti di De Ascentis.

**■ ■ ■ ■ ■** 6. Controlla discretamente Maspero che solo ■ calci piazzati procura al Lecce qualche brivido.  
**COLONNELLO 5,5.** Ha qualche problema a contenere le incursioni di Comotto ■ non ■ inelutabile quando si sgancia.  
**GIACOMAZZI 5.** L'uruguayano, nella ripresa, fallisce il colpo del gol mangiandosi un'incredibile palla-gol a tu per tu con Bucci (dal 41' st Konan sv).  
**VUCINIC 6.** Si sfinisce a tenere impegnati Delli Carri ■ Fattori (dal 30' st Cimminelli 6, 5' una spina nella difesa granata ma non punga).

**VUGRINEC 5,5.** Entra in quasi tutte le azioni più importanti del Lecce ma non è preciso.  
**ROSSI 6,5.** Fa fronte all'emergenza e alla rassegnazione con una squadra che compie il ■ dove sono in fondo.  
L'arbitro, ■ ■ ■ ■ ■ Nessuno episodio da moviola, anche ■ Franco reclama un rigore per un contrasto di Silvestri. (b. b.)

## «L'Europa? Traguardo rinviato»

### I giocatori determinati: vincere a Venezia Il capitano Asta: voglio restare granata

Aurelio Benigno

**TORINO**  
A giudicarli dagli sguardi sembrano i granata i retrocessi. Malinconici, delusi, la sensazione di aver lasciato per strada qualcosa di importante. Eppure tutti vogliono l'Intertoto. E' vero che la salvezza non è ancora matematica, ma a questo punto il loro unico pensiero è dimostrare al patron Cimminelli che l'Europa li attira eccome. Franco si regala solo un sorriso per il gol: «Si sono contenti, ma non troppo, dovevamo vincere. Si ■ mio gol è stato ugualmente importante, ma ci servivano di più i tre punti che una mia rete. Adesso non ci rimane che vincere a Venezia».

Contento a metà anche ■ ■ ■ ■ ■ Asta, il rientro dopo 2 mesi lo fa gioire, ■ pareggio lo lascia alquanto deluso: «Era importante verificare la tenuta della cavaglia: perfetta. Finalmente sono guarito. Certo non è andata proprio come volevamo.

Adesso dobbiamo assolutamente battere ■ Venezia, altrimenti tutto si complica, parlo d'Europa ovviamente».

Il boia della Maratona al suo ingresso ■ incoraggia ■ restare sotto la Mole? «Questo non lo so, certo l'accoglienza è stata bellissima, ringrazio i tifosi di cuore. Io spero di rimanere al Toro». Mercoledì sapremo: ci ■ ■ ■ ■ ■ l'incontro definitivo tra il dg Mazzola e i suoi procuratori.

Lucarelli spiega l'errore: «Ero sicuro di segnare, ma la palla ha fatto un rimbalzo strano in alto e l'ho colpita alzandola troppo. Il palo? Solo sfortuna, più di così non potevo fare». Chiude Vergassola: «Dovevamo salvarci e andare in Intertoto, non abbiamo ■ ■ ■ ■ ■ nulla, per cui dobbiamo vincere a Venezia». Intanto, Delli Carri è stato accompagnato in serata dal medico Campini alle «Molinette»: nulla di grave, l'esito dello radiografie ha accertato una contusione al fianco ■ ■ ■ ■ ■ infortunamento interno.

## SE BATE IL MESSINA, TORNA IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Il posticipo ■ ■ ■ ■ ■ stasera al San Paolo, tra Napoli e Messina, può davvero riaprire il discorso promozione: con un successo, infatti, i partenopei ■ porterebbero a due punti dalla Reggina, che ■ ■ ■ ■ ■ ospite poi della squadra ■ ■ ■ ■ ■ De Canio domenica prossima. La serie B, come di consueto, riserva sempre ■ ■ ■ ■ ■ e ■ ■ ■ ■ ■ è mar scontata, anche se a sei giornate dalla conclusione l'elenco delle possibili candidate a salire ■ ■ ■ ■ ■ A necessariamente ■ ■ ■ ■ ■ Salernitana ■ ■ ■ ■ ■ Zeman, pareggiando a Cagliari, ha quasi certamente vanificato il bell'insanguinamento compiuto nel giorno di ritorno, ■ ■ ■ ■ ■ vetta appare solida la posizione ■ ■ ■ ■ ■ Modena e, dopo l'assoluzione della Disciplina, quanto ■ ■ ■ ■ ■ serena quella dell'Empoli, costretto ieri ad inseguire il doppio vantaggio realizzato dalla Ternana nel primo tempo. Non entusiasma il Carmo e tuttavia è senz'altro importante il punto ottenuto dai tiriani a Palermo. Intanto il coda il Siena (19 punti nelle ultime sette partite) guarda per la prima volta la zona retrocessione dell'otto, ■ ■ ■ ■ ■ due lunghezze di vantaggio sulla Ternana, quarti ultima. Il discorso ■ ■ ■ ■ ■ comunque ancora apertissimo ed il successo del disperato Crotone a Genova contro la Sampdoria dice come niente sia ancora deciso.

**CROTONE-CITADELLA 3-2.**  
BARI (4-4-2): Gillet, Mazzarelli, Ingrassia, Innocenti, De Rosa; Bellavista, Meris, Pizzini (1' st D'Agostino); Valdes (10' ■ ■ ■ ■ ■ Spinesi); Anacleto, Palmieri (39' st Da Silva); ■ ■ ■ ■ ■ Perotti. CITADELLA (4-4-2): Capocchi, Turato, Zanon, Paschetta, Simeoni (8' st Esposito); Giacomini, Musso, Ferraresi, Boudouma (20' st Sturba); Ghirardello, Baicu (20' st Pizzi). ALL: Givran. ■ ■ ■ ■ ■ RETI: pt 43' Ferraresi (C); st 11' Anacleto (B), 13' Anacleto (B), 32' Spinesi (B, rigore), 41' Giacomini (C).

**CAGLIARI-SALERNITANA 2-2.**  
CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli, Cudini, Lopez (24' pt De Angelis), Grassadonia, Modesto; Esposito (32' st Gorgone), Abenjon, Pinna, Lucetti; Cammerlato (41' ■ ■ ■ ■ ■ Langiella), Suazo. ALL: Sonetti. SALERNITANA (4-3-3): Savio; Del Grosso, Fusco, Zoro, Tamburini; Campedelli (31' st Lozano), Tedesco, Speranza (15' st D'Antonio); Vignaroli, Bellotto, Arcadio (28' st Di Vicino). ALL: Zeman. ARBITRO: Dondarini. RETI: pt 27' Bellotto (S), 46' Esposito (C); st 21' Suazo (C), 42' Di Vicino (S).

**COSENZA-ANCONA 3-0.**  
COSENZA (4-4-2): Aldegani, Diawara (30' st Guzzo), Maldonado, Oshadogan, Modesto (11' ■ ■ ■ ■ ■ Tatti); Moscardi, Morone, Edusei (23' st Altomare), Lenini; Giampolo, Zanillo. ALL: Mondonico. ANCONA (4-4-2): Scarpi, Belic, Maltagliati, Behini, Kozminski; Riccio, Russo, De Patre, Albino; Vieri, Tribocchi (16' st Ambrosi). ■ ■ ■ ■ ■ Spallotti. ARBITRO: Prescheri. RETI: st 35' Moscardi, ■ ■ ■ ■ ■ Tatti, 45' Oshadogan.

**EMPOLI-TERNANA 2-2.**  
EMPOLI (4-3-1-2): Berti, Fusco, Crivari, Cusi (40' st Zecchi), Belleri, Giampieretti,

Grella, Bonetto (1' st Cappellini); Rocchi (14' st Tavano); Mascaroni, Di Natale. ALL: Baldini. TERNANA (3-5-2): Marcon, Meda, Lucchini (35' st Rupa), Dicara, Grava, Gasi, Brevi, Khajia, Nicola (28' st Rossetti); Bucci, Adeshina (38' st Fabris). ALL: Bolchi. ARBITRO: Morganti. RETI: ■ ■ ■ ■ ■ 25' Bucci (T), 43' Bucci (L, rigore); st ■ ■ ■ ■ ■ Cribari (E), 32' Di Natale (E).

**NAPOLI-MESSINA.**  
PALERMO-COMO 0-0.  
PALERMO (4-4-2): Scognano, Montalbano, Chionna, Marco Aurelio (10' ■ ■ ■ ■ ■ Giampietro), Guerra, Furlani, Amerini (21' st Cappioli), Di Donato, Bombardieri (40' ■ ■ ■ ■ ■ Frezza); Guidoni, Mascara. ALL: Mutti. COMO (4-4-2): Brunner, Gregori, Bego (33' st Terzi), Brevi, Stellini; Pedone, Gallo, Allegretti, Music (1' st Favone), Taldo, Oliveira (21' st Nappi). ALL: Domenghini. ARBITRO: Dattilo.

**PISTOIESE-SIENA 0-2.**  
PISTOIESE (4-4-2): ■ ■ ■ ■ ■ Zini, Bellini ■ ■ ■ ■ ■ pt F. Carbone), Bianchini, Akassou; Desole (32' st Vignani), Bosoli, Consonni, ■ ■ ■ ■ ■ 38' pt Musimovic); Banchelli, Baiaro, Zili, Strngaza. ■ ■ ■ ■ ■ (4-3-1-2): Cojoc, Argilli, Mandelli, Magnani, Radice; Caracciolo (43' ■ ■ ■ ■ ■ Rahozaki), Passoni, Cavallo; Pinga (41' st Sciacalugi); Jeda (32' st Campolongo), Scalzo. ALL: Papadopoulos. ■ ■ ■ ■ ■ Cassarà. RETI: pt 20' Scalzo; st 25' Jeda (ngore), ■ ■ ■ ■ ■ 42' st Baiaro.

**0-1 (giocata venerdì)**  
REGGINA (4-4-2): Belardi, Jiraneck (20' st Baldini), Vargas, Franceschini, Vicari; La Carra (22' st Casale), Mamede, Veron, Mozart; Bogdani, Savoliti (27' st Dionigi). ALL: Colomba. MODENA (3-5-2): Ballotta, Mayer, Ceyali, Ungari, Porcu (27' st Mauri), Scaproni, Milanetto, Domizzi, Balestri; Ferrai (20' st Fanfani), Fatibini (34' st Rabito). ALL: De Biasi. ARBITRO: Rossetti. RETI: st 44' Milanetto (rigore).

**SAMPDORIA-CROTONE 0-2.**  
SAMPDORIA (4-4-2): Mondini, Sakic, Conte, Grandoni, Monighetti (15' st Marcolini); Vassu (29' st Sanna), Cuccini, Bernini (22' st Esposito), Possanzini; Franchi, Luiso. ALL: Bellotto. CROTONE (4-4-2): Cesarelli, Di Leo, Porchia, Pecoran, Gerardi, Faldini (45' st Russo), Cordova (4' st Leone), Giampà, Juri; Dellorì (44' st Osorio), Sculli. ALL: Selvaggi. ■ ■ ■ ■ ■ Palmieri. RETI: pt 23' Pecoran; st 27' Giampà.

**VICENZA-GENOA 0-0.**  
VICENZA (4-4-2): Sterchele; Maggio, Giustolichino, Rivalta, Forca; Della Morte (21' pt Scrigna), Tomas, Cristallini (31' st Zahetti), Marcolini, Maigrotta (23' st Ambrosini). Schwoch. ALL: Moro. GENOA (4-4-2): Lenini, Mensah, Nastase, Giacchetta, Lombardi, Mafaga, Cadrea (21' st Struppa), Boufer, Bouzaliene (32' st Gabai), Mihalcea (18' st Mhadobi), Carparelli. ALL: Onofri. ARBITRO: Rossi.

800.852852

4,30+2=6,30%

Zero spese, zero scuse,  
due motivi in più per provarlo.  
Metalewin ti fa vincere.

Tutti i nuovi clienti che sottoscrivono Conto Arancio, con il primo bonifico entrato il 31 maggio 2002, avranno il 2% in più per tutto giugno 2002.

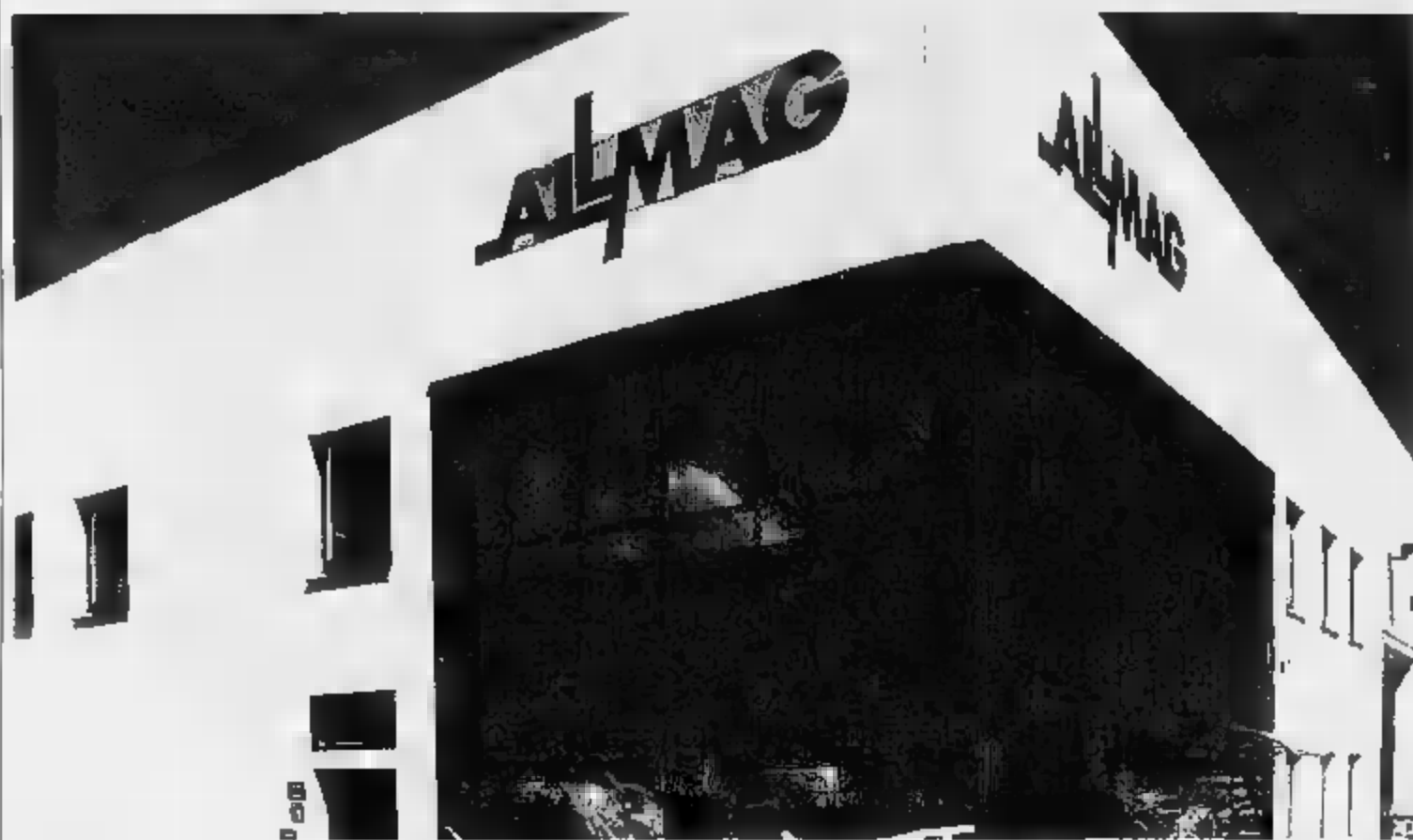
ING DIRECT  
TI RENDE SICURO



Un'ampia offerta che spazia dai contenitori modulari alle scaffalature

## Allmag: il «regista» degli spazi

Ambienti attrezzati, dal magazzino agli uffici



Soddisfare la clientela ■ idee, progetti e risposte adeguate alle esigenze, saper coniugare le necessità di una ditta con le soluzioni più innovative e all'avanguardia. La Allmag (azienda con sede in strada del Portone 131/d a Grugliasco, il numero di telefono del centralino è 011/7812459 mentre l'indirizzo internet è [www.allmag.it](http://www.allmag.it) e l'e-mail è [info@allmag.it](mailto:info@allmag.it)) è specializzata ■ tutto quanto ■ per ottimizzare e razionalizzare gli spazi: arredi industriali, mobili per ufficio, contenitori, scaffalature, ecologia e collettività. La filosofia è assicurare risposte rapide, credibili e assolutamente efficaci. Ogni ditta ha necessità di risolvere i problemi di spazio: dalla reception agli uffici, dal magazzino ad altri settori dell'azienda.

È ■ più di ■ anni che industrie ed imprese di ogni tipo possono contare sulla Allmag. Un'organizzazione nata per organizzare. Per gli spazi fornisce strutture, per gli ambienti oggetti. Dal più piccolo cassettino portabuttoni ad enormi strutture soppalcate su più piani. Un micro-macrocasi ■ da scoprire e soprattutto da utilizzare.

Allmag è un sistema di mondi comunicanti che compongono e alimentano un universo in espansione. Tutto fa parte di un insieme, e ogni prodotto, viene considerato elemento indispensabile per l'equilibrio del sistema. Contenitori dalla sorprendente modularità e capienza, scaffalature che possono costituire la vera architettura dell'ambiente - magazzino, fino ai rivoluzionari magazzini rotanti: vere torri salvaspazio di grande spessore tecnologico.

Dal cuore produttivo al cuore strategico delle aziende: l'ufficio. Prima di tutto il layout distributivo. Allmag offre infinite possibilità di segmentazione degli spazi con i migliori programmi di pareti mobili e attrezzate. Scelta illimitata anche per materiali, finiture e colori. Gli arredi sono da sempre vissuti come sistemi per soddisfare le esigenze funzionali ed estetiche dell'utenza. Tutto ruota attorno all'ergonomia non solo applicata alle sedute, ma a tutti gli elementi che concorrono a definire l'area lavorativa.

Grande o piccola che sia. Arredi operativi, semidirezionali e direzionali: sono questi i tre grandi campi d'azione della proposta Allmag. Ogni azienda sa che con gli arredi possono comunicare prestigio e operatività. E l'immagine aziendale nel senso più nobile del termine. Ogni azienda è un caso a sé, un mondo complesso e articolato con cui l'ufficio progetti Allmag sa mettersi immediatamente in sintonia.

Tutto questo senza mai trascurare sul grande tema della qualità. Ciò vuol dire che ■ solo le aziende collegate alla

Allmag sono le migliori sulla piazza, ma soprattutto che viene operata un'ottimizzazione di procedure e metodologie in relazione al patrimonio ■ logico fatto alla luce di certificazioni rilasciate da organi che operano in base alle più rigorose normative europee.

Sotto il grande cappello proiettivo della qualità c'è un meccanismo perfettamente oliato, fatto di interlocutori sempre disponibili e tecnicamente preparatissimi. A partire dal fondatore Leonio Allegratti, alla Allmag ci sono facce, persone, individualità che interagiscono, crescono in perfetta sintonia ■ la mission aziendale. La dialettica interna è il miglior sistema per relazionarsi con efficacia alle esigenze della clientela.

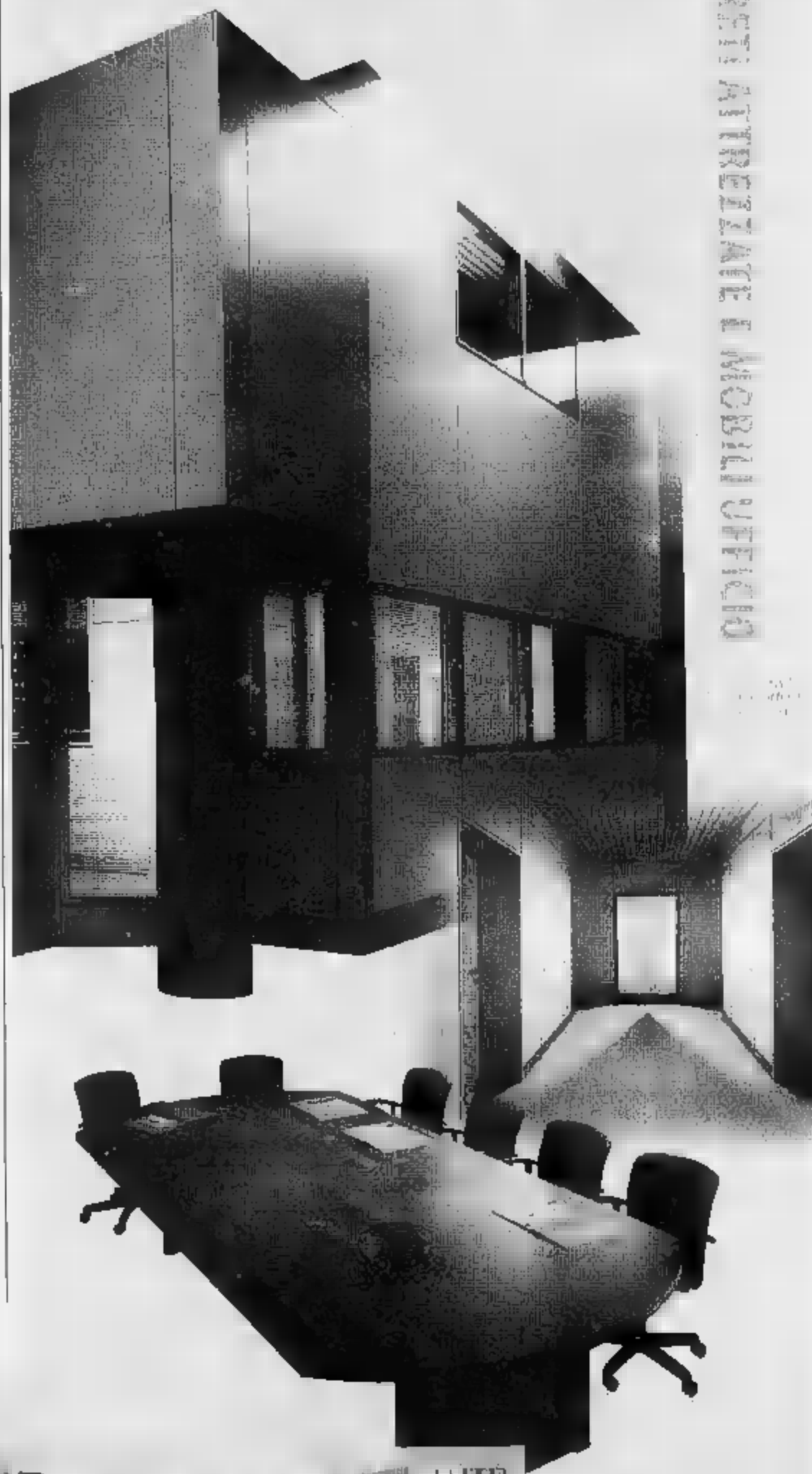
Tenere il passo e ■ possibile anticiparlo. È sempre il problema ■ tempi e tempistiche. Crescere sul mercato vuol dire coniugare bontà del prodotto ed efficienza nel servizio. Un binomio questo che la Allmag ha fatto proprio da tempo ed al quale deve sicuramente gli ottimi risultati ottenuti presso un vasto pubblico. Un successo e uno sviluppo lineare. Allegratti ama sottolineare la progressione armoniosa e regolare nel tempo. Ogni anno la Allmag ha goduto ■ incrementi significativi di immagine e di fatturato. Visitando la sede ■ possono scoprire gli esempi più significativi di quello che, magari fino a quel momento, si era visto ■ soltanto sulla cataloghistica ■ navigando sul sito. Soprattutto, si potrà vedere in diretta un'organizzazione che ■ essere totalmente «dentro» alle problematiche aziendali e con rapidità e precisione sa fornire risposte. Le migliori possibili.



# ALLMAG

FORNITURE  
INDUSTRIALI  
A SERVIZIO TOTALE

IMMAGINE PARETI ATTREZZATE MOBILI UFFICIO





# Oggi è una cittadina incantevole fra monumenti e tesori naturali

## Avigliana e le leggende dei laghi

### Quando storia, magia e mistero si intrecciano



Cronaca fantastica di un tempo imprecisato: i due laghi di Avigliana sono di origine glaciale, ma una leggenda dice altro: fu la malvagità e l'egoismo degli abitanti dell'antica città a suscitare l'ira del Signore e a farla inghiottire dalle acque. Iddio infatti, finto mendicante, aveva bussato alle porte delle case, ma solo una povera vecchia gli aveva dato da mangiare offrendogli l'ultimo tozzo di pane. Dopo una notte di terribile pioggia la città non fu più e al posto si trovavano due specchi d'acqua, separati da una stretta lingua di terra, sulla quale sorgeva la casa dell'anziana donna. Qui il detto "Vian-a villan-a per sua bontà l'è perfandà" (Avigliana villana, per la sua bontà è sprofondata).

Cronaca nera del Trecento sabauda: il 21 novembre del 1367 Filippo d'Acacia viene annegato nel lago sottostante al castello per volere di Amedeo

di Savoia e la voce popolare racconta che il suo spirito irrequieto aleggia ancora nelle notturne sulle acque. Voci popolari, fatti storici, magia, mistero, un territorio bellissimo per natura e tradizioni: ecco Avigliana.

Situata attorno al monte Pezzulano, in un anfiteatro moruncico all'imbocco della Val Susa a 25 km da Torino, conta poco più di 10.000 abitanti. La sua origine è romana e diventa importante già in epoca longobarda, quando si comincia a fortificare il Pezzulano. Caduta nelle mani di Carlo Magno, fu devastata dai Saraceni.

Passò poi in mano sabauda nel 1034 e diventò un'importante sede feudale, grazie alla costruzione ed al rafforzamento del castello i cui resti sono ancora osservabili sul Pezzulano. Nel corso delle guerre che contrapposero Savoia e Francia fu assalita e conquistata nume-

volte, nonostante la difesa eroica delle sue guarnigioni: nel 1690, in particolare, l'esercito di Calinau cannoneggiò il castello riducendolo nelle condizioni attuali. L'ultimo passaggio di truppe si verificò nel 1859: ancora una volta i Francesi, ma questa volta in aiuto del Re di Sardegna nella Seconda Guerra d'Indipendenza.

Città di passaggio sulla via Francigena, piazzaforte, centro commerciale: Avigliana ha nei secoli rivestito molti abiti e nel conserva splendide testimonianze in vari monumenti: la casa Senore del 1300, la torre dell'Orologio del 1330, la seconda d'Italia dopo Sant'Eustorgio a Milano, la casa-forte del beato Umberto di Savoia del 1374, la porta Ferronia, la deliziosa piazza quattrocentesca dedicata al Conte Rosso, il santuario della Madonna dei Laghi e le chiese di San Giovanni Battista, Santa Croce, San Pietro.

Inoltrarsi nelle vie della cittadina significa percepire profumi di ogni sorta ed entrare in un mondo che amana storia da ogni angolo: case medievali, scorci panoramici bellissimi, pozzi affiorano come d'incanto ridando vita a un passato che sembra ogni giorno più vitale. Basta poi uscire dalla città per scoprire tesori naturali come i rilievi collinari, la palude dei Mareschi, a ovest del Lago Grande (la zona umida più occidentale d'Italia), i resti della fabbrica di esplosivi Nobel, uno dei monumenti più significativi dell'archeologia industriale nel nostro territorio, e, naturalmente, poco più in là, la Sacra di San Michele.

L'epoca d'oro di Avigliana ritorna ancora oggi, grazie a manifestazioni interessanti come il Palio dei borghi del 16 giugno, che prevede la sfilata di ben 800 figuranti nei costumi tipici quattrocenteschi.



Associazione Giavase Amici Cavallo  
Comune di Giaveno  
Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo  
Comunità Montana Val Sangone  
Nuova Pro Loco Giaveno  
FITETREC - ANTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



## GIAVENO A CAVALLO

12ª edizione  
6º EQUIRADUNO REGIONALE  
1-5 maggio 2002

1ª TAPPA	1º maggio	PARCO DEI TRE DENTI
2ª TAPPA	2 maggio	GIAVENO - SELLERÌ
3ª TAPPA	3 maggio	GIAVENO - MONTE CUNEO
4ª TAPPA	4 maggio	GIAVENO - SACRA S. MICHELE - COL BIONE
5ª TAPPA	5 maggio	SFILATA PER GIAVENO

SI PUÒ SCEGLIERE DI PARTECIPARE ALLE TAPPE PER UN GIORNO O PER PIÙ GIORNI

Per informazioni:

GIAVENO - Via Colpastore, 27 - Tel. 011.9378417 - Fax 011.9379868

**Anselmo**  
DI PORTIGLIATTI  
1949

GIOIELLERIA E RIVENDITORE AUTORIZZATO  
DELLE MIGLIORI MARCHE

OMEGA

Paul Picot  
Arzhan - Horloger - Suisse

DAMIANI

LONGINES

GIORGIO GRANDE

SECTOR

Donna Oro

RADO  
Switzerland

CITIZEN

MONILE

swatch

ANCHE OTTICA AL PIANO SUPERIORE  
PIAZZA MOLINES, 11 - GIAVENO (TO)  
TEL. 011.9376056



# Emporio

DUPLICAZIONE CHIAVI DI TUTTI I TIPI  
FERRAMENTA ■ BULLONERIA  
CASALINGHI - COLORI E VERNICI

Corso Torino, 84 - 10051 AVIGLIANA (TO) - Tel. 011.936.74.49

RISTORANTE - PIZZERIA



# MARGARITA'S

PIZZA CON FARINA BIOLOGICA  
FORNO A LEGNA - GIARDINO ESTIVO

PIZZA AI FRUTTI DI MARE  
SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE  
INSALATONE

POTRETE GUSTARE IL POLIPO ALLA SICILIANA di CORRADO

10040 Ferreria di Battigliera Alta - C.so Torino, 45 - Tel. 011.932.86.03  
Chiuso il martedì







## Importanti iniziative per dare slancio all'economia piemontese e torinese

# Unioncamere per fare sistema

### «Building spa», edilizia a ciclo completo

Con oltre 4 milioni di persone ed una struttura economica di 400 mila imprese che occupano oltre un milione e mezzo di addetti, il Piemonte è una delle grandi regioni d'Europa. Il Prodotto Interno Lordo, comparabile con quello di interi stati, ed il reddito pro-capite superiore del 20% rispetto alla media europea sono ulteriori segnali dell'importanza economica del Piemonte in ambito nazionale ed internazionale. In questo contesto si inserisce la missione di Unioncamere Piemonte, l'associazione delle ot-

to Camere di commercio della regione che danno voce all'intero sistema imprenditoriale piemontese.

Spiega Renato Viale, Presidente di Unioncamere Piemonte: «Consapevoli dell'importanza crescente che assume la dimensione regionale nel nuovo contesto istituzionale italiano, le Camere di commercio del Piemonte hanno da tempo avviato un processo di rafforzamento della loro Unione regionale. I servizi di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e le varie iniziative promozionali attuate

in Italia e all'estero, anche grazie alla nostra sede di Bruxelles, sono un esempio dell'intensa attività svolta a favore delle imprese e dello sviluppo locale, sempre in sinergia con le istituzioni vicine alla nostra realtà. La più recente dimostrazione di questo grande impegno è proprio la firma di una convenzione con la Regione Piemonte per l'apertura della sua sede a Bruxelles».

L'8 aprile, in occasione del tradizionale cinquantenario di Unioncamere Piemonte a Bruxelles, la Regione

Piemonte ha infatti annunciato l'apertura della sua sede istituzionale nello stesso edificio dove è ubicato, dal 1995, il vostro ufficio.

«Sì, questo è il frutto di una convenzione firmata con l'assessore Gilberto Pichatto Frain, delegato per la Politiche comunitarie, e testimonia la volontà del Piemonte di fare sistema, presentandosi in una sede importante come la capitale europea con un'identità unitaria al di là delle singole appartenenze. Il nostro indirizzo di Rue de l'Industrie si arricchisce degli uffici regionali, oltre ad essere già da tempo il punto di riferimento di altre istituzioni, tra cui l'Unione delle Province Piemontesi, il Comune di Torino, l'Anelc Piemonte, l'Università di Torino e quella del Piemonte Orientale, il Politecnico di Torino, il Teatro Regio e le principali associazioni di categoria. Così la Camera di commercio realizza un pieno la funzione di «Comunità del mercato», cioè enti pubblici rappresentativi del sistema socioeconomico e della realtà produttiva locale. Con un valore aggiunto: la capacità di dialogare con le istituzioni e di sinergie».

La Building spa di Torino (via Brusco Bruzzi 5) fonda la propria attività immobiliare sulla costruzione di complessi terziari, industriali e grandi strutture commerciali e vede nell'esperienza pluridecennale del suo fondatore e presidente il sig. Domenico Mario Boffa, e nella preparazione del figlio, l'arch. Piero Boffa, una garanzia di continuità, competenza e qualità nel campo delle costruzioni.

La Building spa ha portato a termine significativi interventi ed in tempi molto brevi come il complesso commerciale «Le Fornaci» di Belmonte, dove in soli due anni sono stati costruiti la multisala cinematografica «Warner Village» da 2.500 posti, «McDonald's», il nuovo «Brico Center», la Galleria Commerciale e l'am-

pliamento «supercoop», oltre ad un parcheggio su cinque livelli per 2.300 autovetture.

Da ricordare anche, nell'ambito industriale e terziario, importanti complessi quali il «Building Center» di str. Del Portone 131 a Grugliasco ed il complesso di Via Pavia 105 ang. Corso Allamano, a Torino, denominato «Building Center 2».

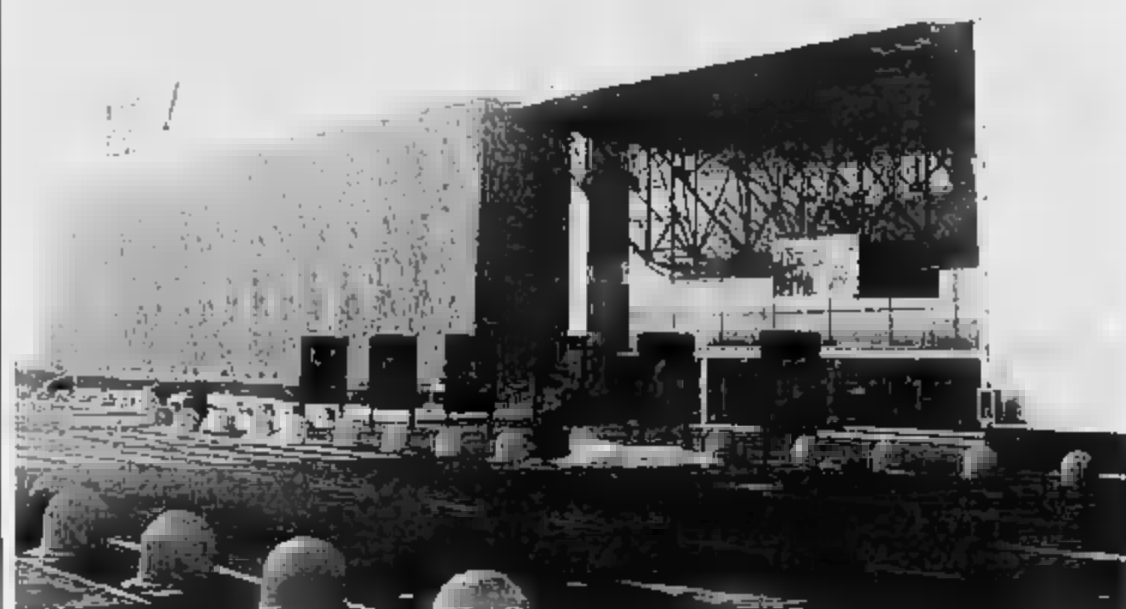
L'organizzazione della Building spa prevede tutte le fasi del ciclo immobiliare: dalla ricerca dei siti alla progettazione architettonica e strutturale, che viene affidata alla partner Building Engineering e si completa con la costruzione e la commercializzazione diretta delle realizzazioni.

Attualmente è in corso di realizzazione il complesso a destinazione terziario-produttiva «Leonardo da Vinci Building Center», una palazzina uffici a quattro piani con parcheggio interrato, su lotti che vanno da 160 mq a 3000 mq ed una attigua costruzione per il settore produttivo con lotti di 600 mq più mq per gli uffici di competenza. La vicinanza con la tangenziale e la collocazione fra i corsi Allamano e Francia rende il manufatto decisamente appetibile per facilità di accesso e presenza di molteplici servizi accessori.

La tecnica costruttiva utilizzata è quanto di più all'avanguardia nel campo della prefabbricazione e del

cemento armato gettato in opera con un occhio all'ambiente e al rispetto delle preesistenze. Per il calore interno ci si è affidati all'energia pulita del «Teleriscaldamento». Molto importante è poi stata data alle aree verdi: un polmone di circa 4500 mq con aree attrezzate e piante diversificate.

La caratteristica saliente dell'operazione è duplice: quella di garantire l'accesso alle agevolazioni fiscali concesse dalla «Legge Tremonti», la quale detasse l'acquisto di nuovi immobili realizzati all'interno del territorio nazionale, e la buona redditività anche in vista di un investimento immobiliare. Per ulteriori informazioni [www.building.it](http://www.building.it).



per sfruttare la Tremonti  
con un investimento di qualità:

**Leonardo da Vinci Building Center**  
rivoli - via pavia

**LOCALI UFFICI:**  
Lotti da 160 mq a 3000 mq

**LOCALI PRODUTTIVI:**  
Lotti da 600 mq e più  
uffici da 600 mq

**REALIZZAZIONE E VENDITA**

**BUILDING SpA**  
Costruzioni edili generali

**Tel. 011 558 17 11**

**UNIONCAMERE PIEMONTE**

**UNIAMO OTTE CAMERE PER SOSTENERE IL PROGRESSO**

Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbania Vercelli

Promuovere e iniziative per favorire lo sviluppo e la valorizzazione, anche all'estero, dell'economia e dei settori produttivi del territorio regionale, assicurando supporto e coordinamento alle attività istituzionali delle Camere associate. Questa è la MISSIONE di Unioncamere Piemonte, l'associazione delle otto Camere di commercio della regione.

**FAVORENTE L'ECONOMIA**

la camera regionale  
la Camera di commercio  
Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Vercelli  
9 aziende speciali

**Rete nazionale Unioncamere**  
102 Camere di commercio  
Rete internazionale  
Eurochambres  
1300 Camere di commercio  
in 34 paesi europei  
Assocamere Estero  
Camere di commercio in 38 paesi

voci istituzionali di un sistema  
400 imprese, in sono occupati  
oltre un milione e mezzo di addetti  
Unioncamere Piemonte è la porta  
di accesso al sistema imprenditoriale  
regionale, alla rete nazionale ed  
europea delle Camere di commercio  
e alle società partecipate, attive  
in tutti i settori della consulenza  
e assistenza tecnica alle imprese

**PROMOVIAMO LO SVILUPPO. VALORIZZIAMO LE IMPRESE**

**UNIONE CAMERE COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DEL PIEMONTE**  
Via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - [www.pie.com.it](http://www.pie.com.it)  
Bruxelles, Rue de l'Industrie 22 - 1000 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259



SERVITO DALLE LINEE URBANE N° 33  
10097 COLLEGNO (TO) - Via Richard Oriente, 5-7 (nei pressi cavalcavia Corso Francia)  
■ 011.4117732/011.4035581/011.4036242 fax 011.4035577

**V.LE XXIV MAGGIO 111 - 10093 COLLEGNO (TO) - TEL.011.4052936**







Speciale bellezza & benessere

# Caduta dei capelli? Un semplice esame può salvarli



Sopra: Ogni caso viene valutato e trattato singolarmente ■ personale tecnico specializzato (biologi).  
Sotto a destra: Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli. L'Istituto Dermis ha riservato loro ■ trattamento personalizzato.  
Sotto: Le diverse condizioni di bulbi e steli dei capelli.

Continua la campagna "salvacapelli" promossa dall'Istituto Svizzero Dermis.

I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema, l'Istituto Dermis ha predisposto un CENTRO DI RICERCA PER I

**PROBLEMI DEI CAPELLI.** Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato ■ propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso ■ trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà la tempestività ■ quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive ■ questi gli ingredienti di ■ struttura specializzata e all'avanguardia: l'ISTITUTO SVIZZERO DERMIS. In questo modo si può

affrontare con professionalità, concretezza ■ capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può ■ risolto. Importante ■ quindi individuare la giusta direzione ■ la quale dirigere i propri sforzi. Il CENTRO di CONSUMI per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermis in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale ■ un'alterazione nel

ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrifolia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad ■ poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi. Inquinamento atmosferico, alimentazione errata, stress sono alcune tra ■ cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli ■ spesso porta soggetti, anche molto giovani, ■ stadi di calvizie avanzata. Il segreto quindi è: di fronte ai primi segnali ■ alterazione meglio non perdere tempo.

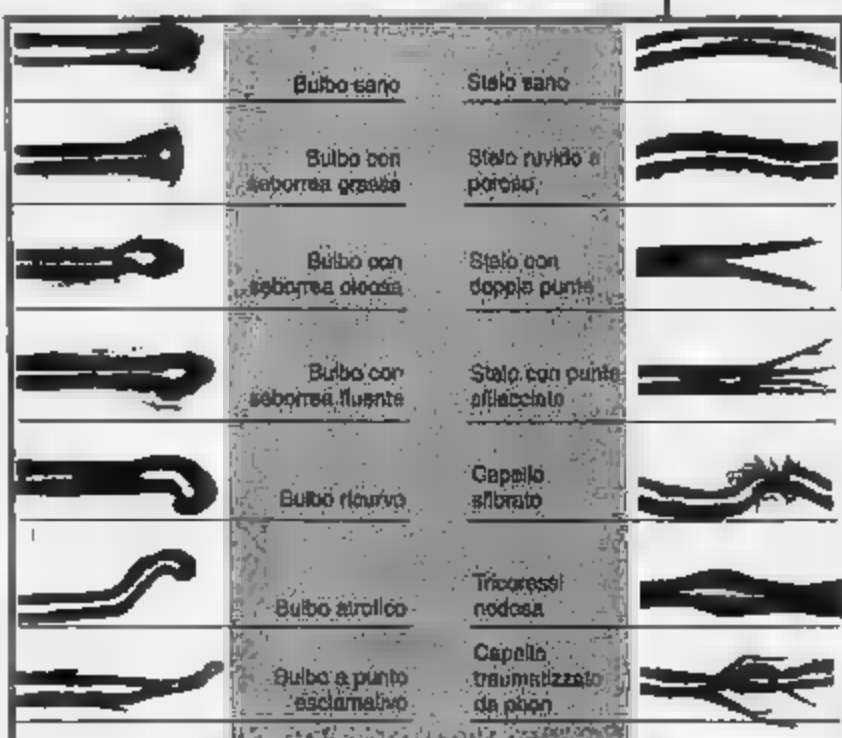
Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

## Anche le donne vivono il problema capelli

### I capelli ti diranno addio? Scopri come salvarli con il tricogramma

Il TRICOGRAMMA ■ un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Bisogna infatti sapere che la vita media di un capello è ■ circa 3/4 anni e che durante tale periodo attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo. In 2/3 mesi raggiunge ■ superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ■ fisiologico del capello.

■ termine di questa fase il capello interrompe la ■ attività, entra cioè nella fase catagen, durante questo periodo, che dura poche settimane, ■ verifica una involuzione ed il capello ■ particolarmente debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività, in questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo ■ si riprende con la fase ■ crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il tricogramma serve quindi ■ controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo ■ del bulbo.



Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne ■

risvolto psicologico preoccupante. Questo perché i capelli sono simbolo ■ bellezza e quindi ■ donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona ■ sicuramente più piacevole quando ■ viso è incorniciato da una chioma

folta e sana. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne ■ menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea ■ massima le alopecie femminili sono di carattere ■ transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando ■ produzione di capelli là dove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che con-

trastano i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo ■ qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ■ curiamo poco di loro, quando li stressiamo ■ permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano queste ■ "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tampone" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere ■ attenzione, alla prima avvisaglia di caduta, in presenza di persistente prurito, di

indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto ■ necessario un ■ tricologico. Il concetto ■ prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni ■ campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi ■ trolare ■ il risultato ■ risolvere ■ prevenire molti casi). Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli. Sottoporsi ad un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura ■ mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.

**Prenota subito il check-up dei capelli ed il tricogramma (riservato e gratuito) al centro Dermis più vicino telefonando ■ lunedì al venerdì dalle ore 9.30 ■ 19.30 (orario continuato).**

**L'ISTITUTO SVIZZERO DERMIS riceve ■**  
**TORINO - Tel. 011.530.520 - Piazza Lagrange, 1**  
**MILANO - Tel. 02.29.40.29.40 - C.so Buenos Aires, 92**  
**FIRENZE - Tel. 055.476.806 - Via L. il Magnifico, ■**  
**LUGANO - Tel. 0041/91/970.31.50 - Via Bagutti, 14**  
**CHIASSO - Tel. 0041/91/690.15.05 - Corso San Gottardo, 8/a**









OFFERTA NALDI DAL 22/04 AL 25/04 IN TUTTE LE NEGOZI NALDI SCORTE

# Il fior fiore... della scelta!

**-14%**

Gazebo in legno mt. 1,8 x 1,8 altezza mt. 2,60, griglia per rampicanti, telo in poliestere colore verde



€149,90  
**128,91**  
L.249,605



da sole a manovella

cm 1300x250  
**199,90**  
L.387,060

cm 1350x250  
**219,00**  
L.424,043



Ombrellone rettangolare a braccio laterale metri 3x2 palo sez. 50 mm  
**99,90**  
L.193,433

Ombrellone esagonale a braccio laterale a 3 mt palo sez. 50 mm  
**89,95**  
L.174,167

Barbecue super pesante costruito in pesantissima lamiera spess. 15/10, griglia interna in ferro quadro da 8 mm, graticola cromata posizionabile a diverse altezze, ampio cassetto per raccolta cenere, con ruote, in dotazione paletta a molla per il fuoco

Mod. Drago cm. 35x40x80h

**59,90**  
L.115,990

Mod. Mister Drago cm. 50x40x80h 23 kg. circa

**69,90**  
L.135,345

Mod. Super Drago cm. 65x40x100h 21 kg. circa

**99,90**  
L.193,433



Compressore autolubrificato Super Happy capacità serbatoio 25 litri, tensione 220 v, potenza motore 1 watt, aria aspirata 179 l/min, aria resa 11 bar 116 l/min

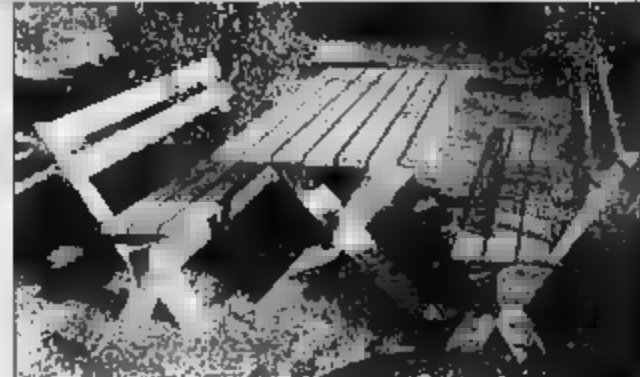
**-20%**

€119,00  
**95,20**  
L.184,333



**89,90**  
L.174,071

Set birreria in legno pieghevole tavolo + 2 panche cm 170x100



**-10%**

€159,00  
**143,10**  
L.277,080

SET giardino "MELI" in abete rosso massiccio impregnato 1 tavolo cm 176x76 h, 2 panche cm 170x32x45/76 h, piani sp. mm 32, struttura mm

## CORSI GRATUITI DI BRICOLAGE: A maggio: gli utensili da giardino

Scegli gli attrezzi giusti, la manutenzione e il loro corretto uso.

CNA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA

3 maggio

**Cuneo**

0171/262741

**Torino**

Via Genova 011/6631223

10 maggio

**Alessandria**

0131/361674

**Torino**

Via Lancia 011/3854860

17 maggio

**Casale**

0142/493532

**Aosta**

0165/775785

24 maggio

**Vercelli**

0161/294568



**Tutto il Mondo del Fai da Te**

Per ogni articolo,  
in ogni reparto,  
una serie di occasioni  
tutte da scoprire.

Accendi  
la tua voglia di fare

TORINO - Via Genova, 197

ALESSANDRIA - Via Lancia ang. Via Isonzo

AOSTA - Strada Statale 26, n. 11 - Regione Amerique - QUART (AO)

ALESSANDRIA - San Michele - Via Torino, 40

CUNEO - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13

CUNEO - Centro Commerciale Borgomercato - Borgo S. Dalmazzo - Cuneo

ALESSANDRIA - Centro Commerciale Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7

C'è  
sicuramente  
un centro  
SELF vicino  
a casa tua!



## IL CITTADINO E LA BUROCRACIA

### Pioggia di multe arretrate code all'Ufficio Verbali

Centinaia di verbali arretrati in questi giorni consegnati agli automobilisti torinesi. In buona parte si tratta di vecchie contravvenzioni che per errore telematico sono state recapitate. «Nessuno pagherà due volte per la stessa multa - rassicura il comandante Famigli - in ogni caso in questi giorni stiamo cercando di trovare la «dell'inconveniente». Per smaltire più agevolmente le code che si sono formate in questi giorni all'ufficio verbali di Bazzi, il Comando sta cercando di affittare alcuni sportelli presso le Uniscissioni via XX Settembre. «Anche se speriamo - concludono - che il problema si risolva in fretta».



Polemiche per la pioggia di multe

## LA TORINO DEL FUTURO

### Di fronte alla stazione di Porta Susa a fine aprile parte il cantiere del metrò

Sono terminati i lavori di spostamento dei sottoservizi, che negli scorsi mesi hanno interessato piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione Porta Susa. Entro la fine di aprile s'inizieranno le installazioni del cantiere della stazione XVIII Dicembre della Metropolitana Automatica di Torino. Sono già state occupate alcune aree verdi a ridosso del ponte sulla ferrovia. Dalla fine di aprile sarà delimitata un'area nella parte centrale della piazza per una durata di circa 2 mesi. Non sono previste rilevanti modifiche alla viabilità: le attuali direttrici saranno mantenute e trasferite nelle porzioni della piazza interessate dai lavori.



Porta Susa come apparirà in futuro

## BIANCA E NERA

**TURNO. Orario**  
7-19,30: Arto Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grossato 168; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 11; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria. Leonardo da Vinci 50. Informazioni 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani al Palastampa. Tempo determinato: 2 centralinisti (6 mesi); 10 coad. amm.vo (conoscenza dattilo. su Pc) (sost. maternità); 27 istr. amm.vo cont. (conoscenza Pc) (6 e 11 mesi); 4 ragionieri (conosc. Pc, nozioni gestione lavori pubblici, patente B) (6 mesi); 1 educatore prof. (8 mesi); 2 laureati scienze biologiche o naturali (sost. maternità).

**UNIVERSITA'.** Prosegue fino a giovedì 23 maggio l'iniziativa «Università a porte aperte» per far conoscere corsi e Facoltà agli studenti delle scuole superiori. Oggi tocca a Giurisprudenza.

**RIVISTA.** Viene presentata oggi alle 12, palazzo Barolo, via delle Orfane 7, la rivista «Per il domani», periodo di informazione e dialogo politico e sociale.

**INGEGNERI.** Oggi, ore 14,30 al Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, convegno nazionale su «Il Nuovo esame Stato e le modifiche introdotte dal DPR 328/01 all'ordinamento professionale degli ingegneri». Partecipano: Antonino Caruso, Maria Grazia Silquini, Mercedes Bresso, Giovanni Del Tin, Sergio Polase, Andrea Gianasso.

**CORTOMETRAGGI D'AUTORE.** Premiazione questa sera, 20,30 alla Gam, via Magenta 30, concorso Italia-Francia: cortometraggi d'autore. Il vincitore è «Sta diventando buio».

**STRADALE.** Alle 10,30 all'ex autoporto Suse, s'inaugura il tracciato del centro di Guida Sicura «MotorGasi Piemonte» Primo impianto in Italia nato con il sostegno della Regione Piemonte e dell'Unione Europea.

**E'.** Antepri-ma alle 11,30, al Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, Montebello 15, della mostra «Francia e Italia nei manifesti Pathé».

**FOGLIATO, FERITO.** Dario Salesa, 27 anni, residente a Pavone in via Mosetta 6, è stato travolto da un furgone sulla provinciale 82 nei pressi di Fogliato. Il giovane, che si trovava al volante di una Honda Civic, è scaraventato in un fossato a lato della strada. Il conducente del furgone, che ha omesso di dare la precedenza, è fuggito. soccorrere l'automobilista rimasto ferito. Poco dopo Salesa è stato trasportato in ospedale per le cure del caso e i carabinieri sono alla ricerca del pirata della strada.

L'ULTIMO CASO IN VIA CASALIS. GLI ADDETTI ATM HANNO CHIAMATO I VIGILI PER SEQUESTARE L'AUTO

# «Gratta e truffa», 300 denunce l'anno

## Aumentano i casi di chi falsifica il voucher per il parcheggio

Giovanna

L'ultima denuncia riguarda un'automobile parcheggiata l'altra mattina in via Goffredo Casalis. E così salgono a 59, dall'inizio dell'anno, i torinesi «beccati» con il voucher fasullo in bella mostra sul cruscotto dagli addetti dell'Atm che controllano le fette di città - circa mila parcheggi - in cui l'asfalto dei parcheggi è dipinto a strisce blu. Tutti questi trasgressori sono stati denunciati dai vigili urbani, che prevedono - entro fine dell'anno - di arrivare a superare quota fascicoli spediti in procura, grossomodo la cifra l'anno scorso.

Per risparmiare qualche centesimo, o qualche euro, che si vuole sborsare rimpinguando i parcometri, la posta in gioco è grossa. Gli automobilisti vengono infatti denunciati dalla polizia municipale per falso e truffa ai danni dell'Atm. Sorprendentemente, a tentare la furbata del voucher con il maquillage, sono soprattutto le fasce alte della società cittadina: funzionari, signore eleganti, giovanotti abilissimi a truffare il computer, gente che dispone a

L'identikit dei falsari: agiati professionisti dotati di computer pronti a scannerizzare il tagliando per poterlo duplicare all'infinito

in ufficio sofisticate stampanti a colori. Per alcuni si tratta quasi di gioco, una sfida, di cui si ignorano i rischi penali.

D'altra canto, infatti, ormai, tanto i vigili quanto gli addetti dell'Atm hanno l'occhio allenatissimo nel riconoscere all'istante i tagliandi preparati di parcheggio fatti in casa. «Alcuni - spiegano alla centrale di - febbraio - utilizzano i trasferibili, oppure i pennarelli che lasciano una patina d'argento, con cui ricoprono data e ora di un tagliando usato che tentano di far tornare apparentemente intatto». Questi sono i meno raffinati. I più abili, invece, i

cosiddetti professionisti del «gratta e truffa» truccano i cartoncini seguente modo. Scannerizzano nel computer quelli usati. Uno indica l'inizio del parcheggio alle 8, l'altro alle dieci, e così via. Poi modificano le date, colorando a video i giorni del mese. A questo punto stampano copie su copie di voucher già «grattati», le ritagliano, e le piazzano sul cruscotto. A rovinare il loro piano, il fatto che molto vengono smascherati. Gli addetti dell'Atm, insospetiti, allungano l'occhio, chiamano i vigili, e così scattano le denunce. Gli agenti debbono sequestrare i finti tagliandi, in quanto corpi di reato; quando, come nell'ultimo caso, in via Goffredo Casalis, non rintracciano l'automobilista, poiché non possono forzare la portiera del veicolo lo sequestrano tutt'intero.

Attenzione: la falsificazione è grossolana ed evidente, si scampa la denuncia per truffa. Lo prevede la legge. In questi casi si contesta solo la sanzione per il mancato pagamento della sosta. Chissà il fenomeno aumenterà insieme con l'imminente costo del parcheggio nella Ztl a due euro l'ora?



Un'ausiliaria Atm controlla il voucher esposto sul parabrezza di un'auto: le contraffazioni aumentano

CORDOGILIO DEI SALESIANI: CREDEVA NEI GIOVANI

## Addio don Gino Borgogno padre delle Polisportive

Si è spento ieri Valsalice, nella «Casa Beltrami» dov'era nato da due settimane, don Gino Borgogno, animatore delle Polisportive Giovanili Salesiane. Lo ha stroncato, verso mezzogiorno, un ictus cerebrale, da un mese la sua vita aveva cominciato a spegnersi lentamente, anche a di gravi problemi circolatori. Una quindicina di giorni fa, proprio per i problemi di circolazione, don Borgogno era stato trasportato al pronto soccorso del Cio.

Don Gino, com'era chiamato affettuosamente, è semplicemente dai tanti che lo conoscevano anche al Cmi, da trenta delegato nazionale Fgs, quattro anni fa era stato nominato segretario

generale di Fgs International, la Polisportiva giovanili salesiane nel mondo.

Profondo cordoglio a Valsalice: don Borgogno era entrato giovanissimo nei salesiani. «E fino alla fine ha lavorato con tutta la forza che aveva. Convinto del valore dello sport come mezzo educativo, ha sempre creduto nella forza dei giovani, e loro ha consolidato le Polisportive salesiane prima a livello di associazione nazionale, poi oltre i confini».

A Valsalice sarà allestita questo pomeriggio la camera ardente. I funerali dovrebbero essere celebrati mercoledì mattina, sulla data e sull'ora delle esequie si attende per oggi la conferma. (m. acc.)

INCIDENTI ANCHE SULLA NAZIONALE PIEMONTE TRASFORMATA IN UN CIRCUITO DA GRAN PREMIO

## La tragica domenica dei motociclisti: due morti

Le vittime Chieri e Rivarolo, altri due centauro feriti a Chivasso e Verolengo

Due motociclisti morti, due feriti gravi e decine di incidenti. E' il bilancio di una domenica drammatica per i centauro torinesi.

Il primo schianto mortale ieri pomeriggio a Chieri, in corso Torino. Damiano Giordano, 33 anni, via Locana 26, era in sella a moto di grossa cilindrata, che ha tamponato violentemente un'auto. Il giovane è rimasto esanime sull'asfalto ed è stato infine trasferito, un'ambulanza sul 118 all'ospedale delle Molinette. E' morto due ore dopo il ricovero, se riprendere conoscenza. I soccorsi sono stati coordinati dai vigili urbani di Chieri e dai volontari della Croce Rossa. L'identificazione

Damiano Giordano solo tarda sera perché il motociclista non aveva i documenti.

Il secondo accaduto sulla provinciale 222, tra Ozegna e Rivarolo. Padre e figlio, in sella a una Yamaha Far 1000 hanno centrato la fiancata di un fuoristrada «Vitaro 2000», condotto da Pietro De Vito, 34 anni, Castellamonte, che stava svoltando a destra, per poi immergersi nel piazzale di un negozio. Pierluigi Luzzi, 45 anni, Vidracco, via Montiglio 4, è stato sbalzato a terra con violenza; così come il figlio Moses, 14 anni, adesso ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Ivrea. Sull'incidente, rilevato da una pattuglia dei carabinieri,

sono in corso indagini. Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto il fuoristrada, poco prima di iniziare la svolta, con la freccia in azione.

Altri due motociclisti, sempre ieri pomeriggio, sono rimasti coinvolti in altrettanti gravi incidenti, accaduti a Chivasso e Verolengo. Alle 14 sulla superstrada statale 11 Chivasso-Torino, al curvone di Torino, Francesco Iovino, 32 anni, residente a Chivasso in via Biana 39, ha perso il controllo della sua Yamaha R 6 per colpa di detriti di mattone abbandonato sull'asfalto; dopo avere urtato lo spartitraffico centrale in cemento, è poi piombato sull'asfalto. Il giova-

ne è ora nell'ospedale di Chivasso, ricoverato in prognosi riservata.

L'altro incidente alle 17,30 sulla circosvalazione Verolengo. Giampiero Vanzelli, 27 anni, residente a Caluso in via Falchetti 14, era alla guida di una Ducati Monster 900, caduta a terra a di una profonda buca sulla strada. Bicilindra e centauro hanno pi strisciato per una decina di metri sull'asfalto. Vanzelli è stato soccorso dal 118 ed è stato trasportato al Cio di Torino.

Altri incidenti, conseguenze meno gravi, sulla Nazionale Piemonte, oggi domenica trasformata in un circuito gran premio, tra Torino e Savona.

## TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - TEATRO ALFIERI - Questa sera alle 21 al teatr 111 concerto della stagione concertistica dell'Accademia «Stefano Tempia». Comunque Jazz: musical fra classica e jazz. Musiche di Mancini, Mozart, Elgar, Beethoven, Schubert, Puccini, per l'occasione. Renato Fasbender, Raulo, Andrea Barnard, contrabbasso, Marco Vavola, pianoforte e 15. Biglietto unico: 8,15

## RITROVI

CLUB 84: M. D'Azeglio 9. Tel. 011.559.550, oggi chiuso. Domani 15,30 Danze by Toprema. 21 chiusa. PARC «Giardinieri» Tel. 011.521.6275 h. 15,15 Eda Puma Band il piacere di ritrovarsi. JORDEN DANZES 6503443. h. 15 gran ballo con Fania e Bruno domani 7,15-21. LA LUCCIOIA: Casa Torino 206 T. 200997: 15 orch.

## PATIO + INVADIA

881.4841. TROCIADRO NIGHT CLUB via A. Doria 51. Aperto tutte le sere Tel. 5520368

## GALLERIE E

FOGLIATO: 900 Piemontese-omaggio a Massimo Quaglio. G. BIASUTTI via Rocca 6/B. PIRRA: «Rievog» gemme e fiori di marmo. SANT'AGOSTINO: 1 pegani

## publikompass

Cao Massimo d'Azeglio, 65 10120 Tel. 011.698.52.11 - Fax 011.596.53.00

## MENTAL: TuttoScienze e Tecnologia

Venezia: TorinoSette (solo Torino) Saverio Specchio - TuttoLibriTempoLibero Democrazia: TuttoLibri (solo Torino)

## LA STAMPA

## IDEAL - ETOILE - MASSAUA

## WARNER VILLAGE

Gwyneth Paltrow - Jack Black

LA PIU' GRANDE STORIA D'AMORE MAI VISTA.

AMORE A PRIMA SVISTA

14.20 - 15.10 - 15.50 - 17.40

19.20 - 20.10 - 21.50 - 22.40

veneri e sabato 00.20 - 1.10

SHOWTIME

13.40 - 16.00 - 18.10 - 20.15 - 22.20

veneri e sabato 00.00

DON'T SAY A WORD

15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30

veneri e sabato 1.00

## BIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 19 al 23 aprile

BEAUTIFUL 18.45 - 22.15

TESTIMONE 22.45

veneri e sabato 00.50

PANIC ROOM

14.20 - 15.10 - 15.50 - 17.40

19.20 - 20.10 - 21.50 - 22.40

veneri e sabato 00.20 - 1.10

SHOWTIME

13.40 - 16.00 - 18.10 - 20.15 - 22.20

veneri e sabato 00.00

DON'T SAY A WORD

15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30

veneri e sabato 1.00

MACHINE 13.30 - 15.40 - 17.45 - 19.55 - 22.10

veneri e sabato 00.25

IT'S & CO. 14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30

COLPO GROSSO 13.50 - 15.50 - 17.50 - 19.50 - 22.00

veneri e sabato 00.10

A PRIMA 13.45 - 18.40

veneri e sabato 1.05

DRAGONFLY 13.10 - 15.35 - 18.00 - 20.25 - 22.50

veneri e sabato 1.15

**MOIRA+Il CircodMosca**  
TORINO - LA PELLERINA - tel. 011.746.000 - 348.737.53.31  
Regala il prezioso coupon e presentalo alla cassa  
OMAGGIO  
PAGA 1 ENTRANO 2 (settore: Poltrona o Tribuna)  
Valido tutti i giorni  
GRANDE SUCCESSO

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia su comode poltrone.







## Pallapugno: Sciorella, Danna e Papone leader

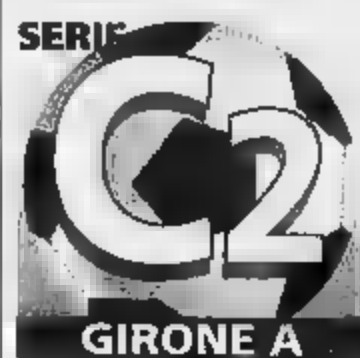
In testa alla serie A di pallapugno, a punteggio pieno, ci sono Sciorella, Danna e Papone. Sciorella, vittorioso per 11-3 su Besone, Danna, che ha superato Dogliotti (che si è infortunato) per 11-5, ed il piovoso Papone che ieri ha sconfitto la squadra di Ceva priva del capitano Trinchieri (in battuta si sono alternati Arrigo e Dodo Rosso) per

11-5. Negli altri confronti, Dotta ha conquistato il primo punto sulla rimaneggiata imperiosa di Bellanini, 11-5; primo successo anche per Molinari, che l'unico successo esterno a Ricca d'Alba contro Isoldi per 11-5. La serie A torna in campo giovedì con gli anticipi Trinchieri-Sciorella e Corino-Danna.

## Hockey a rotelle, il Novara allunga sul

turno favorevole per il Francoli Hockey Novara, che andando a vincere a Breganze per 1-1, ha approfittato dello scivolone del Bassano a Prato. Gli azzurri in classifica lasciano la compagnia della squadra vicentina e riportano il loro vantaggio a tre punti. A poche giornate dal termine della

regular season potrebbe un allungo decisivo per il Novara nella corsa al primato in vista del play off scudetto, che partiranno a fine mese. Stasera il Novara ritorna in pista in un inconsueto anticipo lunedì ricevendo la visita del Fortemarmi, perché il palazzetto è indisponibile venerdì.



Messimo Delfino

Un guizzo di Palombo al quarto d'ora della ripresa consente al Novara di espugnare 1-0 il «Mocimatta» e di spingere definitivamente lo scudetto. Il primato dei grigi, ora costretti a pensare ai playoff, in cui potrebbero ritrovare gli azzurri come avversari. Ma se il cammino del Novara è giuridicamente degno di (al termine dell'andata Dal Moro e compagni erano in zona playoff), quello dell'Alessandria è sconfortante: i mandrogni, a lungo in vetta al girone, erano convinti di festeggiare la promozione diretta in C1. Invece il Prato e celebrare il matematico primo posto. Per mister Caligaris, il compito è difficile: in meno di un mese deve restituire smalto e brio a una squadra un po' in affanno.

Il derby viene comunque giocato in tono minore. Il Novara assume subito il comando delle operazioni a metà campo e si lascia preferire sul piano della manovra, ma combina poco. Le geometrie degli ospiti sono efficaci solo al 3', quando Colombini e

GLI AZZURRI APPAIONO PIU' REATTIVI E MERITANO L'1-0. I LOCALI RECRIMINANO PER IL PALO DI SESIA MA DICONO ADDIO AL PRIMO POSTO

# Prato in C1, grigi rimandati ai playoff

## Il Novara con Palombo s'aggiudica la sfida di Alessandria

IN SALA STAMPA LA DELUSIONE DI CALIGARIS: «POCO... LE FASCE»

## Borgo soddisfatto: «Ma c'è ancora da lottare»

Alessandria. Soddissfazione fra i novaresi per il successo. Sergio Borgo, che è sostituto in panchina lo squalificato Stefano Chiara, ritiene la vittoria meritata «soprattutto perché la squadra non ha mai rinunciato a cercare il risultato pieno. Forse abbiamo creato molte occasioni, ma giocavamo in casa della seconda in classifica e una volta passati in vantaggio abbiamo cercato di gestire il risultato. Ci manca un punto per avere la certezza aritmetica dei playoff, pertanto non dobbiamo cedere sugli allori. Per l'attaccante degli azzurri Raffaele Rubino, il Novara è stato bravo a interpretare la partita su un campo notoriamente difficile. Abbiamo creduto nel successo da quando siamo entrati sul terreno di gioco, pur tenendo presente di fronte alle compagnie desiderose di tornare alla vittoria. Secondo me siamo già nel playoff, dobbiamo dosare le energie».

Sul fronte dei grigi, mister Sergio Caligaris è sereno. «Il risultato ci condanna a dichiarare il tecnico - ed è chiaro che conta solo quello, anche contro gli azzurri sul piano della manovra abbiamo combinato discrete azioni. Giocavamo contro un Novara che finora ha ottenuto la vittoria a nostre spese, 33 punti contro i 18 ai termini dell'andata. Quindi non abbiamo sfigurato: abbiamo tenuto a lungo il pallino, mentre gli avversari hanno badato a difendersi qualche volta con affanno e ricorrendo anche a qualche fallo». Conclude Caligaris: «Al di là della sconfitta, rimane però la constatazione che la squadra ha offerto una prova discreta. Una volta in svantaggio, ci sono chiusi gli spazi e non abbiamo più saputo trovare la soluzione per penetrare nella retroguardia del Novara. Non siamo stati intelligenti nel cercare il modo per sviluppare manovre ad ampio respiro e non avevamo giocatori in grado di aprire il gioco». [rob. gel.]

dell'interno è Palombo «inzeccare fuori bersaglio. Al 46' Scaglia smarca Spader, che di sinistro impegna».

La ripresa subito le due principali emozioni: al 56' una punizione di Sesia stampa sul palo alla destra di Bini, appare battuto. Trascorrono tre minuti ed è il Novara a capitalizzare al meglio la chance buona: sponda di Rubino per Dal Moro, cross basso e «zampata» Palombo che dà scampo a Malatesta. La reazione dell'Alessandria è impalpabile: al 73' Bigatti ha l'occasione del raddoppio, ma scarica il destro addosso a Malatesta, poi si prova Modesti dal 25 ma la sfera si perde a lato. Cuore e orgoglio non mancano ai padroni di casa, ma ci sono limiti nella costruzione della manovra: così, solo Troiano ha le opportunità del pari, il tiro e bolla dal limite (83') trova Bini attento alla respinta, mentre la seconda conclusione si perde sull'esterno della rete. In pieno recupero Rubino sfiora il 2-0. Si finisce con la festa dei supporters novaresi e con la delusione dei tifosi grigi: eventuale rinvincita ai playoff.

AL GOL DI SPINALE REPLICA SALAMONE SU PENALTY

## Tra Biellese e Cremonese una botta e risposta: 1-1

Corrado Neggia

BIELLA

Con la politica dei piccoli passi la «formica» Biellese si avvicina al traguardo della salvezza senza passare dal play-out, obiettivo centrato invece matematicamente dalla Cremonese, alla quale bastava un punto. E pareggio è stato. Alla rete Spinali nel primo tempo fatto eco in avvio di ripresa il contestato rigore di Salamone dell'1-1.

All'ingresso in campo Biellese presenta Consoli al posto dello squalificato Pedrocchi. Pistori è preferito a Paggio. Il centrocampista Maffei (problema inguinale) è tribunale a tener compagnia ad un nutrito drappello di titolari, sacrificati in nome delle normative federa-

li: Coletto, Borger, Desideri, Milano, Gerardi. Sul fronte grigorioso, mister Montorfano conferma la formazione che ha sgambettato la Pro Vercelli.

Per il baby Marchesetti, decisivo domenica scorsa, la maglia titolare rimane un sogno: lo straripamento subito nella partita di rifinitura lo relega fuori dalla lista dei diciotto. Biellese spinge subito sull'acceleratore e dopo un paio di minuti Cantone impugna severamente Bianchi, superlativo a deviare in angolo un pallone altrimenti destinato ad insaccarsi all'incrocio. Al 4' ci prova Consoli, ma il colpo di testa ravvicinato trova l'estremo ospite pronto alla risposta.

La risposta biellese all'8': Pau, lasciato colpevolmente libero, si presenta nell'area laniera il tiro e centrale «Mordenti respinge» il corpo. Il vantaggio dei padroni di casa al 29'. Angolo di Abate, dalla mischia Spinali che prima controlla di petto, quindi salta Forlani per poi battere imparabilmente a rete con un diagonale rasoterra che si insacca alla destra di Bianchi vanamente proteso in tuffo: 1-0.

La replica della Cremonese è istantanea e si manifesta a cavallo della mezz'ora quando Mordenti è costretto a rifugiarsi in angolo sul velocissimo rasturro di Hernandez. Dal calcio d'angolo si sviluppa mischia risolta in due tempi dal portiere di Biellese. L'ultima azione del primo tempo è, quando un tiro-cross di Dosi si stampa sulla traversa.

Ad secondo tempo l'episodio che chiuderà di fatto il match: l'estroso Pau si inquina in area (52') e stramazza al suolo sul contatto con Abate. Per Anguioni di Oristano è rigore. Dopo vibranti proteste di Mazzia e compagni, Salamone spiazza Mordenti per il definitivo 1-1.

La partita vivrà solo una fase di assoluta emorroidi, spezzata dai molti errori, uno dei quali (86') spalanca le vie rate a Ligori, che approfitta di maldestro rinvio di Bianchi e a lato.

I BIANCHI, DIECI NEGLI ULTIMI VENTI MINUTI, SUPERANO 2-1 LA RONDINELLA

## La Pro è a un passo dalla salvezza

A segno D'Agostino e Ferretti dal dischetto. Espulso Savioni

VERCELLI

Missione compiuta. Ma che fatica. Dopo 71 lunghissimi giorni di astinenza la Pro torna alla vittoria restituendo il 2-1 dell'andata alla Rondinella e condannando i fiorentini, in pratica, alla retrocessione. Ma non solo grazie a questi benedetti tre punti e alle contemporanee sconfitte di Meda e Viareggio i Braghini si sono portati a un passo dalla salvezza, l'obiettivo di questi tempi dopo i grandi sogni dell'estate e se si vuole del girone d'andata.

Ma per l'ennesima volta non è stato facile deporre in cassaforte questo preziosissimo successo. Infatti i bianchi, come sempre, hanno voluto complicarsi la vita e mettere a repentaglio la vittoria in questa «partita

ta della vita». E' successo che la Pro dopo esser andata a segno al 25' del primo tempo nella seconda vera azione della partita (millimetrico lancio Ferretti per D'Agostino che coglie in difesa toscana spiazzata, gran fuga dell'ala e fendente imparabile per Mandrelli) e raddoppio all'10' della ripresa con Ferretti su un rigore conquistato con la forza e la tenacia da Mirebelli, hanno involontariamente subito rimesso la Rondinella in partita.

Infatti quattro minuti dopo il 2-0 che la teoria stava chiudendo una partita sul filo della tensione per i padroni di casa, un angolo fiorentino la palla è pervenuta a Simoni che ha subito calciato al volo: la sfera, deviata da Lorenzini, non solo è schizzata in rete ma ha fatto

risorgere nei bianchi il timore di farcela. Poi a rendere il match ancora più difficile ci ha pensato Savioni: il ragazzino «caratterizzato» dopo un contrasto a centrocampo ha dato un colpo proibito a un giocatore ospite e l'arbitro l'ha giustamente cacciato dal campo.

Chiaro che la Pro ne ha patito le conseguenze: la squadra ha pensato soprattutto a difendersi e a dire il vero c'è riuscito agevolmente anche se Anania, già autore di un paio di buoni interventi nel primo tempo e a inizio ripresa, su un tiracchio di Brighini ha dovuto superarsi. Ma il «cuore» e la grinta della Pro Vercelli (grandi Lorenzini e Ferretti, davvero micidiale D'Agostino sulla fascia), alle fine hanno condotto in salvo la «vittoria della vita». [r. eyn.]

DECIDE MAIOLO A INIZIO RIPRESA. SENZA FRUTTI LA REAZIONE DEGLI ORAFI: 1-0

## La Valenzana in casa della capolista merita il pari ma è punita su rigore

Matteo Grazzini

PRATO

La Valenzana è capitata a Prato nel giorno sbagliato, dovendo subire, suo malgrado, una sconfitta che stava scritta più nel destino di tutto il campionato dei padroni di casa, da ieri in C1, che nel reale valore delle due squadre in campo.

Quella vista Longobisenzio infatti sono sembrate due formazioni divise da così tanti punti in classifica: ben messa in campo la Valenzana, spinto dalla voglia di conquistare la promozione a Prato. Ne è uscita una gara che la Valenzana ha perso immiseritamente e solo con rigore contestato da Ardenghi e compagni al decimo della ripresa, con il Prato che stava andando incontro a problemi forse non preventivati.

Il 4-5-1 scelto da Delladonna, con il solo Foglia impegnato tra Lamma, Vettori e Pacini, ha imbrigliato il gioco della capolista obbligandola a cercare soluzioni personali con Maiolo, Antonini e Lugnan, mentre Padoin ha avuto vita dura tra Taverna e L'onnipotente Rizzoli, il migliore dei

suo finché il fiato lo ha sorretto.

Nel primo tempo meglio i rossoblù di Valenza del Prato, che però è andato vicino al gol con una punizione di Morfeo al 18' e con un colpo di testa di Lugnan al 25'. Pur con supremazia costante a centrocampo la Valenzana ha creato grandi occasioni e al 37' il Prato si è visto annullare il gol del vantaggio di Lugnan per un fuorigioco evidente.

Nella ripresa il Prato ha cercato di alzare il ritmo alla gara dopo una punizione di Pagliuca finita alta sopra la traversa è arrivato il rigore che ha deciso: alda: lancio in profondità per Maiolo che ha superato Ardenghi in netto anticipo e l'ha obbligato al fallo da dietro. E' stato lo stesso Maiolo a trasformare il penalty e a dare il via alla festa spalti. Al 24' Taverna ha avuto l'unica per pareggiare ma il suo interno destro si è spento a lato. Prima dell'invasione festosa del 11' di casa c'è stato il tempo anche per un paio di Pagliuca al 32' e per l'espulsione di Morabito al 45' quando la gara di Alessandria era già conclusa e il Prato sapeva di essere in C1.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARELITE					RETI
		V	N	P	F	S	
PRATO	64	18	10	4	48	27	
ALESSANDRIA	58	17	7	8	41	35	
PRO PATRIA	52	13	13	6	36	25	
NOVARA	51	13	12	7	45	35	
PAVIA	46	10	16	6	39	31	
MONTEVARCHI	9	13	10	31	32		
	8	16	8	28	29		
CREMONESE	42	8	16	8	28	30	
PRO VERCELLI	39	9	12	11	37	32	
LEGNANO	39	9	12	11	26	30	
CASTELNUOVO	39	8	15	9	38	43	
BIELLESE	30	10	8	14	28	40	
VIAREGGIO	30	8	10	14	36	45	
MEDA	34	8	10	14	28	39	
POGGIBONSI	33	6	15	11	26	30	
VALENZANA	5	16	11	21	31		
RONDINELLA	25	4	13	15	21	34	

## I MARCATORI

20 reti: Nordi (Parva), Zola (Alessandria).  
15 reti: Rubino (Novara).  
13 reti: Bonaccelli (Viareggio), Belluomini (Castelnuovo).  
12 reti: Palombo (Novara).  
11 reti: Dall'Acqua (Pavia), Pistori, Lugnan (Prato).  
10 reti: Mirebelli (Pro Vercelli), La Cagnina (Pavia), Spader (Alessandria).  
9 reti: Vigna (Montevarchi).  
8 reti: Sansovini (Viareggio), Maffei (Sangiovannese), Scipioni (Sangiovannese), Romagnolo (Pro Patria), Maiolo (Prato), Anania (Meda).  
7 reti: Pau (Cremonese), Bughin (Castelnuovo), Carbone (Biellese), Lugan (Alessandria).  
6 reti: Mudo (Viareggio), Andorra (Pro Vercelli), Ferreri (Vercelli), Augliera (Pro Patria), Rossini (Pavia), Shala (Legnano), Tardella (Legnano), Rossi (Castelnuovo).  
5 reti: Rizzoli (Valenzana), Carlet (Pro Sesto), Dogliotti (Pro Sesto), Morfeo (Prato), Bini (Poggibonsi), Brunetti (Poggibonsi), Salamone (Cremonese), Felici (Castelnuovo).

## PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 28/04 - ORE 16,00

CASTELNUOVO	BIELLESE	(2-3)
CREM	PRATO	(0-1)
MEDA	LEGNANO	(0-1)
MONTEVARCHI	ALESSANDRIA	(0-1)
NOVARA	PAVIA	(0-0)
PRO PATRIA	PRO SESTO	(0-0)
RONDINELLA	SANGIOVANNESE	(2-0)
VALENZANA	PRO VERCELLI	(0-2)
VIAREGGIO		(1-0)

## C2, GIRONE A, QUINDICESIMA GIORNATA DI RITORNO: STATE REALIZZATE 14 RETI

### Legnano-Castelnuovo 1-0

Legnano: Pavani, Schenone (89' Regazzoni), Modica; Iori, Lizzani, Marcat; Shala (58' Cardamone), Koffy (75' Salvatore), Moretti, Scapola, Cavichia. Castelnuovo: Franchi; Coppola, Felici; Malventi, Macelloni, Pennucci; Rossi (31' Di Maio, 89' Chiriacò), Fiori, Belluomini, Buglio (67' Malatesta), Martelloni. Arbitro: Castagneri di Torino. Rete: 84' Moretti. Note: 1000 spettatori. Ammoniti Iori, Shala, Cavichia, Di Maio, Macelloni, Fiori e Martelloni.

### Poggibonsi-Meda 1-0

Poggibonsi: Pugliesi, Mucchetti, Bonifoni; Barresi, Mea Vitali (46' Callegari), Fiasconi; Scarpato, Gemmi, Fummo (83' Mucchio), Bini, Brunetti (74' Fogacci). Meda: Natali; Cattaneo, Valenti; Davide Corti, Goisis, Vascotto; Nativi, Balacchi, Amato (61' Matarnese), Galimberti (73' Girgenti), Garavelli. Arbitro: Nappi di Napoli. Rete: 48' Fummo. Note: spettatori 800 circa. Ammoniti Gemmi, Nativi, Fiasconi, Galimberti.

### Pro Vercelli-Rondinella 2-1

Pro Vercelli: Anania; Barl, Vianello; Lorenzini, Fogli, Bacci; D'Agostino, Facchini (56' Savioni), Androni (73' Araboni), Ferretti, Mirebelli (80' Bonfiglio). Rondinella: Mandrelli; Mollo, Simoni; Valentini, Spinelli, Pellegrini (60' Del Grande); Langone, Consumi, Masl, Briganti, Sorrentino (45' Tarpani). Arbitro: Bianchi di Lucca. Reti: 25' D'Agostino, 55' su rigore Ferretti, 59' Simoni. Note: un migliaio di spettatori. Ammoniti Facchini, D'Agostino, Mollo, Spinelli, Pellegrini e Lazzaro. Espulso al 77' Savioni e al 95' l'allenatore della Pro Braghini.

### Alessandria-Novara 0-1

Alessandria: Malatesta, Moro, Giannoni, Modesti, Franchini, Fasce, Polidori (78' Nodari), Sesia (72' Troiano), Spader (64' Bresciani), Scaglia, Zirafa. Novara: Bini, Guida (72' Corti), Colombini, Notari, Polenghi, Luciano, Bigatti, Di Chiara, Rubino, Palombo (87' Mairani), Dal Moro (67' Baldini). Arbitro: Romeo. Rete: 59' Palombo. Note: ammoniti Giannoni, Fasce e Corti.

### Prato-Valenzana 1-0

Prato: Taccalandi; Facchini, Gullà; Padoin, Vettori, Lamma; Antonini, Pagliuca, Maiolo (72' Cillini), Morfeo (62' Mauro), Lugnan (31' Bonatti). Valenzana: Verderame; Morabito, Gibellini;

Morlacchi; Ardenghi (74' Madureira), Biasotti (65' Moro), Perlotto; Taverna, Bello, Rizzoli (83' Rossi), Foglia. Arbitro: Santucci di Reggio Calabria. Note: 55' Maiolo su rigore. Note: spettatori 2200. Espulso Morabito al 92'. Ammoniti Padoin, Mauro, Ardenghi e Biasotti.

### Biellese-Cremonese 1-1

Biellese: Mordenti; Consoli, Pistori (53' Paggio); Lasagni, Mazza, Cantone; Abate, Spinali, Ugiori, Tagliani (64' De Vincenzo), Dosi (73' Colombo). Cremonese: Bianchi; Manucci, Pedretti; Coletto, Forlani, Marcuri; Ze, Mantovani (46' Volpato), Pau (83' Aiolfi), Salamone, Hernandez. Arbitro: Angiulli di... Rete: 29' Spinali, 53' su rigore Salamone. Note: spettatori circa. Ammoniti Pistori, Mazzia, Abate, Dosi.

### Sangiovannese-Viareggio 1-0

Sangiovannese: Tosti; Calori (85' Tagliavini), Nocentini; Capocchi, Cafari, Cappelli; Proietti, Amila, Millesi, Di Fiandra (76' Giunta), Scipioni (93' Stamili). Viareggio: Testaferrata; Ferrara, Gemignani; Formici, B... Coppola; Sansovini, Cardone (39' Redavid, 77' Alpetti), Bonaccelli, Fruzza, Giannibardo. Arbitro: Guarniglieri di Messina. Reti: 63' Scipioni. Note: spettatori un migliaio. Ammoniti: Calori e Redavid. Espulsi al 31 Gemignani e al 91' Coppola.

### Pavia-Pro Patria 1-0

Prato: Ramon; Sanavio, Candrina; Biasi, Ambrosini, Dondo; Brambilla, Garzon, Nordi, Rossini (73' Greco), La Cagnina (64' Lo Russo). Pro Patria: Capelletti; Toniolo (65' Pennacchioni), Dato (80' Scienza); Zaffaroni, Salvalaggio, Mariani; Colombo, Anoli, Erba (54' Trezzi, Chiarotto, Romalione, Asara. Arbitro: Giordano di Caltanissetta. Rete: 4' La Cagnina. Note: spettatori 2200. Ammoniti Biasi, Candrina, Nordi, Sanavio, Romalione, Dato, Trezzi. Espulsi al 23' Asara dalla panchina e al 48' Chiarotto.

### Pro Sesto-Montevarchi 2-1

Pro Sesto: Monguzzi; Gobba, Barjic; Erano, Terzi, Lambrugh; Augliera, Sensibile, Carlet (90' Brunetti), Crelaz (77' Roti), Putelli (63' Guarnieri). Montevarchi: Adami; Galeotti, Contadini (87' Fatich); Tomasi, Rocchini, Stasi; Guarnieri, Mocarelli (47' Lepri), Sansonetti (60' Vigna), Bonacci. Arbitro: Battistella di Conegliano Veneto. Reti: 23' e 35' Augliera, 60' Rocchini. Note: espulsi al 47' Augliera e all'87' Biagi.





Ivan Fossati  
BORGOSIESA

Quel rigore assegnato al 90' dal signor Zin di Udine poteva davvero cambiare il volto al finale di stagione. In parte al Borgosesia, che con un punitico si avvicinava ulteriormente alla salvezza, soprattutto all'Ivrea, che si sarebbe visto sfilare di mano la vetta della classifica del Savona e tre giornate dalla conclusione. Invece, come spesso è successo in questi ultimi due anni, i granata quel punitico l'hanno foltito. Nell'ultima occasione era stato Panella, questa volta Rota. Cambiano i rigoristi, non il risultato. Così gli eporediesi hanno potuto tirare un bel sospiro di sollievo e tornare a casa con tre punti (vittoria per 1-0) che li lasciano legati a doppio mandato al Savona, con il finale che non mancherà di entusiasmare gli animi. La partita è stata saldamente nelle mani dell'Ivrea, che si è permesso il lusso di fallire un tiro dagli undici metri: solo nella prima mezz'ora; padroni di casa hanno saputo tenere testa sul piano del gioco agli ospiti, che poi invece una volta ottenuto il vantaggio si sono limitati ad ammantarlo, correndo anche un serio rischio appunto in occasione del rigore poi fallito del 90'. La partita giocata di fronte a trecento spettatori non

TRASFERITA FORTUNATA PER LA CAPOLISTA, AL 32' CAPECCHI COLPISCE IL PALO DAGLI UNDICI METRI, POI IL SOLITO BERGANTIN SEGNA

# Ivrea, vittoria (1-0) con brivido al 90'

## Rigore per il Borgosesia, sul dischetto va Rota: tiro, fuori

IL MONCALIERI RESISTE 41': 3-0

### Il Savona punta allo spareggio

Doveva vincere e così è stato. Al Savona il Moncalieri ha opposto sin qui una strenua resistenza, poi una volta aperta la diga, grazie a un rigore sul finire del primo tempo, i biancoblu non hanno più incontrato ostacoli. L'incontro si è concluso con un perentorio 3-0 e il risultato non è mai stato in discussione. Troppa la differenza tra le due squadre. Ma alla fine i circa 8 mila spettatori non hanno esultato come si promettevano. La notizia che l'Ivrea aveva avuto ragione del Borgosesia ma soprattutto che era riuscita a scollarsi di dosso lo choc della sconfitta interna nel confronto diretto del sabato precedente ha smorzato i facili entusiasmi dei più ottimisti. «Le prossime tre gare sono per noi altrettante finali», ammonisce Tufano, mister dei savonesi: «e se dovessimo esserci una coda al campionato ebbene ci troverà pronti. Abbiamo già vinto due volte con l'Ivrea e il proverbio e dalla nostra parte». Il Moncalieri, come detto, non è sceso al Badoglio rassegnato al ruolo di vittima predestinata. Ha lasciato in avanti l'esperto Cavaliere a cercare, ma quasi sempre invano, palle vaganti da trasformare in contropiede con il solo Corni a dargli qualche volta una mano. Per il resto tutti pronti al raddoppio sui portieri di palla biancoblu e una difesa molto chiusa. Il Savona ha sfiorato il gol almeno tre volte prima di centrare il bersaglio, sia pure dal dischetto. Già al 5' Sala ha servito a Bracaloni una palla gol che il centrocampista non è riuscito a sfruttare al meglio: il suo tiro è stato rimpallato quasi sulla linea. Al 15' calcio d'angolo battuto da Bracaloni è stato tempestivo a inserirsi in scivolata Peluffo, ma la palla è schizzata contro la traversa. Al 32' è stato bravo il portiere ospite a neutralizzare il duetto in area tra De Lucis e Bracaloni. Ma al 41' su un affondo corale del Savona il quiz finale di Sala è stato reso vano da uno sgambetto che l'arbitro ha punito col calcio di rigore: dagli 11 metri Aloe non sbaglia. E sullo stancito, proprio al 45' lo stesso Aloe ha concluso con un bel colpo vincente da pochi passi uno spunto in combinazione con Bracaloni. Nella ripresa molti cambi e terzo gol al 57' di Bracaloni con un tiro limite leggermente deviato.

Ultimo emozione al 90', quando Di Emanuele trattiene per la maglia l'argentino Cherutti. Rigore, anche in questo caso l'arbitro non ha dubbi. Però Rota sbaglia e la delusione è doppia perché pochi istanti prima era pure stato espulso Panella per eccesso di protesta, anche se resta da capire cosa pretendesse oltre alla massima punizione.

Ultimo emozione al 90', quando Di Emanuele trattiene per la maglia l'argentino Cherutti. Rigore, anche in questo caso l'arbitro non ha dubbi. Però Rota sbaglia e la delusione è doppia perché pochi istanti prima era pure stato espulso Panella per eccesso di protesta, anche se resta da capire cosa pretendesse oltre alla massima punizione.

Cuneo  
Sestrese

Castellettese  
Casale

Trino  
Borgomanero

CUNEO. Tonfo casalingo dell'Ac Cuneo 1905 con la Sestrese che ottiene 3 preziosissimi punti salvezza. Cuneo senza Dotti, Lasalandra e Gardini al rientro; genovesi senza lo squallido De Mattei e gli infortunati Tonti e Grippo. La Sestrese, ben messa in campo da Salvatore Mango, passa al 43'. Tiro Marzano, rimpallato. Sulla traiettoria, liberrissimo, c'è Ferragino che si gira ed infila Soldano.

I padroni di casa si scontentano ed inizio ripresa. Al 9' il pareggio di Lavelli da pochi passi. Capitan Lorda porta sul 2-1 i biancorossi al 22'. L'azione, molto bella, parte da Ruzzei che su sul fondo e crossa in area. Ben appostato il «bomber» biancorosso controlla la palla e sceglie un diagonale che non dà scampo al numero uno ospite.

La Sestrese non molla ed al 26' aggancia il pari. Punizione battuta da Veneruz. Il tiro è rimpallato. Sulla sfera si catapultano Napoli che di testa «beffa» Soldano. Al 39', la rete vittoria dei liguri. Il centravanti Ferragina lascia partire un tiro all'apparenza innocuo; ma la palla passa sotto la pancia di Soldano e termina in rete. La Sestrese loggittima la vittoria un minuto dopo in contropiede con un palo di Napoli.

CASTELLETTES TICINO. La sfida sul filo del rasoio tra Castellettese e Casale si conclude con la vittoria (2-1) dei padroni di casa che salendo a quota 32 scavalcano lo stesso Casale e ipotizzano la salvezza. Il calendario delle ultime tre giornate per la squadra di Corrado Cotta lascia senza respiro: trasferta ad Ivrea, partita casalinga col Moncalieri, trasferta a Savona. Per i «centostellati» di Stefano Lovisato: due partite casalinghe con Sanremese e Trino più il Derthona in trasferta.

La Castellettese, imbattuta al «Pierino Orioli» nel girone di ritorno, ha avvertito difesa, man Coghetti in difficoltà su Giulietti, il migliore degli ospiti, le assenze degli infortunati Mascheroni e Franzoni. Il Casale, che recuperava il centrocampista Greco, si è schierato senza il forte difensore centrale Brandani, squalificato. Castellettese in

paradiso dopo 10'; cross di Catalano, volo di Andreoli e colpo vincente di Pingitore (gol stagionale numero 9 per l'ex del Borgomanero) Al 42' Giulietti, servito da Greco, si porta al limite dell'area e fulmina Randazzo. Il gol vincente al 55'. Catalano serve al limite dell'area l'avanzato Lorenzi, gran destro di quest'ultimo e pallone alle spalle di Azzaro.

TRINO. Clamoroso scivolone interno del Trino contro un Borgomanero più smaltito e pronto a sfruttare al meglio le «amnesie» difensive degli azzurri quali, com'è ovvio da alcuni match, mister Viessi ha optato per la «linea verde». L'incontro ha vissuto due momenti chiave. Al 10' l'uscita per infortunio di Rotolo: il capitano del Trino, scontratosi involontariamente con Izzo si è procurato una profonda ferita all'arcata sopracciliare. E senza l'uomo di maggior esperienza, nonché salutare e uomo d'ordine del reparto arretrato, i vercellesi hanno pagato il gioco offensivo del rosso-blu specialmente su palla aerea.

Non a caso le prime due reti dell'undici di Erbetta (Guidetti al 34' e Saviozzoli allo scadere del primo tempo) sono arrivate su precisi colpi di testa.

L'altro momento decisivo i tre minuti di completo black out del Trino, dal 76' al 79' che hanno permesso al Borgomanero di arrotondare il bottino grazie alle reti di Tozzi Borsari (ex calcio di rigore) e la giocata in contropiede di Randoia e Barbiero. A rendere meno pesante il passivo per il team di Viessi il punto della bandiera, siglato dal croato Andric nei minuti finali del confronto.

L'ALLENATORE GIANNI FRARA RAMMARICATO: CI VORREBBERO I PLAY OFF

## Il Canavese con l'Imperia (0-1) perde l'imbattibilità casalinga

Gianni Giacomino  
SAN GIUSTO CANAVESE

Davanti a poco più di un centinaio di spettatori il Canavese perde la sua imbattibilità interna. Il 6' e all'8' Marrazza e poi Turone fanno capire ai padroni di casa che non sono venuti in Piemonte per trascorrere una giornata di vacanza. Al 20' De Paola controlla in area, ma, poi spara oltre la traversa. Il resto sono azioni che si dissolvono a metà campo, una serie di passaggi sbagliati da entrambi le parti. Ritmi e piglio delle due formazioni sono giusti quelli di chi non ha più nulla da chiedere in questa stagione: l'undici di Cavallaro è salvo, per il Canavese l'aggancio alla coppia testa è fantascienza. Sugli spalti in molti sono quasi più interessati al destino di Ivrea e Savona e a quello che succede sui campi della serie A. Al 58' Quintavalle si incarica di calciare una punizione da una ventina di metri. E' una distanza ragguardevole ma il pallone si infila sotto la traversa alla sinistra di Miglino. Forse l'estremo difensore di casa non vede partire il pallone perché rima-

ne immobile in mezzo alla porta. La rete da una scossa alla gara che si muoveva anche per l'ingresso in campo di Anetoli e Pregolato che avvicendano Marchio e Barone e imprimono un pizzico di velocità in più alla manovra. Al 66' Bianchi con un colpo al volo sfiora il palo alla destra di Miglino e sul capovolgimento di fronte Minori devia in angolo una sventolata di Pregolato dal limite. Al 83' Modeseu incarna ma inquina lo specchio della porta. Nel finale Pissale con una rovesciata sfiora la traversa e in pieno recupero annesso. Minori annuncia un tiro di Vailati. «Non abbiamo giocato male», sono stati più fortunati - ammette Gianni Frara, il mister del Canavese - «Peccato perché abbiamo perso l'imbattibilità interna». Il tecnico sottolinea il grave handicap di questo campionato: l'assenza di play off e play out. «Ne perdiamo lo spettacolo e ci rimette anche chi in queste squadre impegna un mucchio di soldi», dice Frara. Purtroppo la regola non la stabiliscono gli addetti ai lavori, ma qualcuno che da questo sport è lontanissimo.

Sanremese  
Voghera

SANREMO. Al 6' Voghera vicino al gol con un colpo di testa di Giubone respinto sulla linea da Giuntoli a portiere battuto; all'8' risposta della Sanremese con Calabria che tira fuori di poco. Al 46' e Ferrara a salvare la porta figure respingendo sulla linea a portiere battuto; al 53', dopo un batti e ribatti in area sanremese, Rastelli fa partire un tiro che colpisce l'esterno del palo. Al 64' Sanremese in vantaggio: Prunecchi conquista una palla al limite dell'area, affonda, mette al centro dove Calabria infila in gol. Al 76' il pareggio del Voghera. Rastelli, in rovesciata, a centro area, obbliga il portiere Perrone ad una splendida deviazione volante. E' solo accademia perché, invece, l'arbitro decreta un rigore per il Voghera contestato dai padroni di casa per «contesto di Giuntoli sullo stesso Rastelli che, dal dischetto, paraggia i conti. La Sanremese chiude in dieci per l'espulsione di Galoppo all'84' rea di una gomitata, a gioco fermo.

Massimo Putzu  
TORONA

Classica partita di fine stagione tra Derthona e Val d'Aosta: finisce 2-2 e ai leoncelli, retrocessi in Eccellenza, ora si chiede solo onorare i restanti impegni di campionato. Match tutto sommato piacevole, giocato a ritmi accettabili. Ma spettacolo per pochi intimi perché i tifosi bianconeri non credono più nella squadra e disertano il «Coppi». Mister Simoniello chiede ai ragazzi di riscattare la clamorosa batosta con il Borgomanero e la squadra (schierata con Marsich e Massaro di punta, un centrocampo accorto e difesa arcigna) ha una partenza sprint: collezione due calci d'angolo nel giro di due minuti e sugli sviluppi del secondo Marsich sfiora il gol di testa spedendo il pallone sopra la traversa.

Gli ospiti in contropiede con Spinelli al 7', sfiorano la marcatura: il suo pallonetto sull'uscita disperata di Salucci termina a lato di un palo. E' il 17' e il Derthona passa in vantaggio: di Vignale al centro del campo, Spinelli forse disturbato da Di Laura respinge di testa inattentamente e fa un assist involontario per Massaro che s'involta verso il portiere valligiano fulminandolo con un preciso rasotter. Il Val d'Aosta pareggia al 46' del primo tempo: Segiani batte una punizione dalla tre quarti campo e pesca in area Spinelli che con un colpo di testa trofegge Salucci. C'è il tempo ancora per una gran punizione di Marsich al 47' che Vignale respinge in tuffo. Ripresa vivace con i leoncelli nuovamente in vantaggio al 52': Marsich sfrutta un lancio di Enna e l'indisposizione della difesa rossoblu per siglare il 2-1. Gli ospiti non ci stanno a perdere e si gettano in avanti raggiungendo il definitivo pari al 65': ancora Spinelli, autore così di una doppietta, supera Salucci girando a rete di testa un perfetto cross di Lenzone. C'è ancora spazio per un palo per parte: Lasconi al 69' e Spinelli al 77'. Sono gli ultimi brividi di match che aveva più nulla da chiedere alla classifica.

GLI OSPITI RESTANO QUARTULTIMI, A DUE PUNTI

## Verbania mantiene le distanze dal Vado

Sergio Ranchi  
VERBANIA

Al 2' Scheuber di testa dal centro dell'area devia una punizione di Pantaleo sopra la traversa. Spartera al 4' sempre con conclusione di testa costringe il portiere ospite ad un salvataggio in extremis sul palo di sinistra. Perziano si rende pericoloso al 20', ma Castagnone lo ferma in uscita al limite dell'area. Al 31' ancora l'estremo difensore locale non si fa sorprendere da uno spiovente dalla distanza di Ottonello, mentre al 39' la difesa biancocerchiata risolve in angolo una conclusione tentata da Pernaro a conclusione di una insistita azione d'attacco. In apertura di ripresa è Cina a farsi subito pericoloso con una bella discesa sul fronte sinistro d'attacco, ma sul suo appoggio al centro anziché la deviazione a rete di un compagno c'è la deviazione di un difensore sul fondo. I locali per qualche minuto cercano di affondare con più decisione, ma non riescono a combinare granché in fase conclusiva. Per molti minuti non accade nulla

degno di nota. Intanto in poco più di un quarto d'ora l'allenatore del Vado, Rotta, cambia tre quinti del reparto avanzato, sostituendo nell'ordine Minetto, Donato, Ottonello con Cocchella e Schipani con Siciliano. Per il Verbania l'unica sostituzione è quella di D'Antuono. Blaseotto, al 67' è Spartera a tentare la via del gol con un tiro al volo dal limite dell'area, ma la palla si perde sul fondo. La più nitida palla gol è però per il Vado e capita sui piedi di Bonadies, la cui conclusione al 70' viene neutralizzata da Castagnone con una autentica prodezza. Il Verbania risponde subito ed è Motta a costringere Cancellara ad un tuffo sulla propria destra per evitare il gol. Al 73' Fornaro devia sopra la traversa di testa punizione di Panucci. I minuti conclusivi vedono un evidente calo di tono della partita. Da un lato si manifesta l'astensione dei biancocerchiati, che non fanno praticamente più nulla per tentare la via dal successo che pure per loro è l'unico risultato veramente utile.

SERIE D, GIRONE A, QUATTORDICESIMA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 25 RETI

Castellettese-Casale 2-1

Castellettese: Randazzo, Presotto, Testa (66' Agazzone), Larivera, Coghetti, Maraia, Squizzato, Lorenzi, Andreoli (66' De Paola), Pingitore, Catalano (84' Rota). Casale: Azzaro, Barbieri, Saraceno (83' Sinatra), Greco Claudio, Milani, Vecchio, Bisighini, Vagnati (72' Di Palma), Giulietti, Artico, Bovio. Arbitro: Beccattini di Pistoia. Reti: 10' Pingitore, 42' Giulietti, 55' Lorenzi. Note: ammoniti Coghetti, Pingitore, Vagnati, Artico, Larivera e Giulietti; circa 300 spettatori.

Savona-Moncalieri 3-0

Savona: Iacono, Delucis, Barone, Perrella, Biffi (70' Rollo), Di Gioia, Contino, Bracaloni, Peluffo (68' Goy), Aloe (68' Lamberti), Sala. Moncalieri: Deblasio, Paschetta, Vallone, Torino, Maglie, Casamassima, Analfulli (53' Coco), Corriero, Leone (67' Simonetti), Cavaliere (78' Bellucci), Serra. Arbitro: Scoditti di Bologna. Reti: 41' Aloe (rig.), 45' Aloe, 57' Bracaloni. Note: pomeriggio soleggiato ma ventoso, spettatori circa 3 mila; ammonito Paschetta.

Cuneo-Sestrese 2-3

Cuneo: Soldano, Bottaro (51' Campioli), Lasalandra, Giannasi, Lavelli, Tibaldo, Ferrari, Gardini, Buzzetti, Lerda, Tallone. Sestrese: Della Lucia, Cella, Della Bianchina, Marzano, Rosciglione, Glauca, Bonadies, Veneruz, Ferragina, Pellegrini (56' Farssane), 92' Tripputi, Napoli. Arbitro: Corni. Reti: 43' e 64' Ferragina; 54' Lavelli; 67' Lerda; 71' Napoli.

Trino-Borgomanero 1-5

Trino: Locatelli, Beccati, Chiumento, Rotolo (10' Canonico), F. Bisesi, Sanguedolce (74' Magna), Col. Andric, Folegani (51' Bisesi), Dattino. Borgomanero: Pugliese, Borella, Brivio (82' Buonehi), Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo (61' Finazzi), Randoia, Tozzi Borsari, Saviozzoli, Barbiero (61' Baudinelli). Arbitro: Trevisan di Nichelino. Reti: 30' Guidetti, 43' Saviozzoli, 78' Randoia, 79' Barbiero, 87' Andric. Spettatori 200 circa. Ammoniti F. Bisesi, Col. Nicolini.

Sanremese-Voghera 1-1

Sanremese: Perrone, Ferrara, Mottola; Della Maggiore (53' Santonicola), Giuntoli, Bocchi.

Scaru, Galoppo, Cosenza (62' Prunecchi), Calabria, Lerda. Voghera: Bensi, Guarna, De Nardin, Cardinali (68' Di Gennaro), Ametrano, Dionisi, Fantì, Barbieri, Giubone, Pastorno, Rastelli. Arbitro: Schenone di Genova. Reti: 64' Calabria, 75' Rastelli (rig.). Note: spettatori 450 circa; calci d'angolo 7-4 per il Voghera; espulso Galoppo; ammoniti Perrone, Giuntoli, Giubone.

Derthona-Valle d'Aosta 2-2

Derthona: Salucci, Salvagno, Lucarini (75' Di Mattia), Schillaci, Di Lauto (44' Lasconi), Enna, Testa, Piacentini (62' Salerno), Marsich, Arricca, Massaro. Valle d'Aosta: Vignale, Giovannazzo, Zadra, Pession, Brollo, Sogliani, Lenzone, Volpone (65' Dobric), Spinelli, Menchini (68' Fuggetta), Galbiati (84' Caputo). Reti: 17' Massaro, 46' e 65' Spinelli, 52' Marsich. Arbitro: Ceravolo di Albiategrasso. Note: terreno in buone condizioni, giornata soleggiata, spettatori 100 circa; ammoniti Lasconi, Enna, Piacentini, Brollo e Lenzone.

Verbania-Vado 0-0

Verbania: Castagnone, Baldo, Motta, Saresini, Cacciatore, Dugnani, Scheuber, Cina, Spartera, Pantaleo, D'Antuono (68' Blaseotto). Vado: Cancellara, Coghè, Bizio, Bonadies, Cappanera, Panucci, Fornaro, Minetto (58' Donato), Perziano, Schipani (75' Siciliano), Ottonello (63' Cocchella). Arbitro: Caloni. Note: ammoniti Schipani, Motta, Cappanera.

Borgosesia-Ivrea 0-1

Borgosesia: Teti, Formentini, Fagnoni, Pini, Mondani (46' Cherutti), Lanza, Rota, Sommaruga (75' Arnesse), Golzio (69' Celò), Moretto, Panella. Ivrea: Maio, Di Emanuele, Castagna, Cuc (68' Gallaccio), Salini, Pizzimenti (75' Caricato), Murante (64' Spandò), Capecchi, Piro, Zucco, Bergantin. Arbitro: Zin di Udine. Reti: 44' Bergantin. espulso al 90' Panella per proteste.

Canavese-Imperia 0-1

Canavese: Miglino, Marchio (65' Anetoli), Maggio, Barone (65' Pregolato), Bonato, Capozzelli, Bocchio, De Paola, Pissale, Felice, Vianello (46' Vailati). Imperia: Minori, Bianchi, Marrazza, Modeseu, Baldissieri, Quintavalle, Arco, Turone (32' Grande), Lupò, Dessi, Caratini. Arbitro: Carerzo di Vercelli. Reti: 58' Quintavalle.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
IVREA	70	22	4	5	63	22	
SAVONA	70	22	4	5	51	20	
CANAVESE	40	19	5	7	45	24	
BORGOMANERO	59	17	8	6	90	25	
SANREMESE	52	14	10	7	35	21	
CUNEO	52	14	10	7	41	34	
VOGHERA	50	13	11	7	32	25	
VALLE D'AOSTA	45	10	15	6	37	26	
TRINO	40	9	13	9	32	35	
IMPERIA	40	10	10	11	24	35	
BORGOSIESA	32	7	11	13	30	40	
CASTELLETTES	32	7	11	13	27	38	
CASALE	30	8	5	17	26	41	
VERBANIA	7	9	15	23	39		
VADO	6	10	15	23			
SESTRESE	27	6	9	16	27	47	
DERTHONA	22	4	10	17	17	40	
MONCALIERI	11	6	22	20	51		

I MARCATORI

17 reti: Lerda (Cuneo).	
15 reti: Perobon (Ivrea).	
14 reti: Bergantin (Ivrea), Capecchi (Ivrea).	
13 reti: Bracaloni (Savona).	
12 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Tozzi (Borgomanero).	
11 reti: Andric (Trino), Aloe (Savona), Pissale (Canavese).	
9 reti: Rastelli (Voghera), Pingitore (Castellettese), Giulietti (Casale).	
8 reti: Lenzone (Valle d'Aosta), Marsich (Derthona), Rota B. (Borgosesia).	
7 reti: Santoro (Moncalieri), Bovio (Casale), Ruano (Borgosesia).	
6 reti: Melchiorri (Trino), De Mattei (Sestrese), Ferragina (Sestrese), Sala (Savona), Prunecchi (Sanremese), Scaru (Sanremese), Annolo (Imperia), De Paola (Canavese), Giallonardo (Borgomanero).	
5 reti: Prestus (Vado), Lamberti (Savona), Murante (Ivrea), Arco (Imperia), Randoia (Borgomanero).	

PROSSIMO TURNO  
15° DI RITORNO 22/04 - ORE 16.00

BORGOMANERO	(0-0)
CASALE	SANREMESE (0-2)
IMPERIA	CUNEO (0-3)
IVREA	CASTELLETTES (2-1)
MONCALIERI	BORGOSIESA (0-1)
SAVONA	VERBANIA (0-1)
SESTRESE	VADO (0-0)
VALLE D'AOSTA	(0-0)
VOGHERA	DERTHONA (2-2)



# LANCIA

Concessionaria



**LANCAR** SPA

Torino  
C.so Regina M., 270  
Tel. 011.437.51.51

**LANCAR** SPA

Torino  
C.so Traiano, 76  
Tel. 011.61.43.78

**LANCAR** SPA

Carmagnola  
Via Poirino, 101  
Tel. 011.971.22.78  
**NOVITÀ**

**LANCAR** CENTRO

Borgaretto Beinasco  
Via R. Bernardo, 10  
Tel. 011.398.44.44  
*aperta la domenica*

**Svat**

Torino  
C.so Turati, 111  
Tel. 011.568.22.52

**TOPCAR**

Torino  
Via Nizza, 348  
Tel. 011.667.08.58

**dal 1963 leader monomarca in Italia**

## ***I nostri punti di forza***

- Il nuovo
- Le Auto Aziendali
- Le Auto a noleggio
- 300 grandi occasioni **Autoexpert** con 160 controlli garantite sino a 24 mesi con materiale di consumo sostituito
- Tagliando certificato
- Il Servizio assistenza:
- 30 officine autorizzate in Torino e Provincia
- La carrozzeria aperta a tutti convenzionata ANIA con tutte le compagnie assicurative
- Il magazzino ricambi originali con vendita anche al dettaglio
- L'agenzia pratiche auto in sede

**- Il cliente al centro della nostra attenzione -**

**Le grandi opportunità di acquisto garantite sino a 24 mesi**

**ALCUNI ESEMPLI**



### LANCIA LYBRA

1.9 JTD

ABS - Climatizzatore - Airbag - Imp. Stereo  
Metallescente - Specchi el. - Telecomando a/c  
Quotazione Quattroruote € 15.450,00 - £ 29.900.000  
Nostro prezzo € 14.768,00 - £ 28.600.000\*

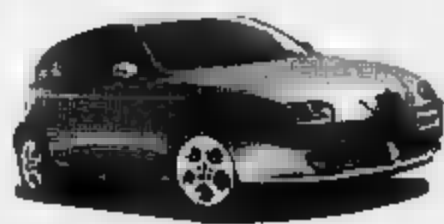


### LANCIA LYBRA S.W.

LYBRA S.W. JTD LX

Navigatore satellitare - ABS - Climatizzatore  
Cerchi lega - Alcantara - Impianto BOSE  
Quotazione Quattroruote € 18.150,00 - £ 35.143.000  
Nostro prezzo € 15.450,00 - £ 29.900.000\*  
1.6 S.W. - AZIENDALE KM 100  
Listino € 24.210,00 - £ 46.877.000  
a partire da € 18.850,00 - £ 36.500.000\*\*

**ALCUNI ESEMPLI**



### ALFA 147

AZIENDALE KM 100 - PRONTA CONSEGNA

ALFA 147 JTD PROGRESSION

Listino € 20.670,00 - £ 40.922.000

€ 17.869,00 - £ 34.600.000\*\*

ALFA 147 2.0 SELESPED - AZIENDALE KM 100

Listino € 25.000,00 - £ 48.406.000

da € 21.174,00 - £ 41.000.000\*\*



### LANCIA KAPPA

KAPPA 2.4 JTD LS - AZIENDALE KM 100

Listino € 30.370,00 - £ 58.800.000

a partire da € 23.000,00 - £ 44.500.000\*\*

KAPPA 2.4 S.W. TD LS

Climatizzatore - ABS - Alcantara - Cerchi lega - Airbag

Quotazione Quattroruote € 11.550,00 - £ 22.364.000

Nostro prezzo € 10.900,00 - £ 21.100.000\*



### LANCIA DEDRA

DEDRA S.W. 1.8 16V LS

Climatizzatore - Cerchi in lega - Airbag

Fendinebbia - Specchi elettrici

Quotazione Quattroruote € 7.100,00 - £ 13.747.000

Nostro prezzo € 5.990,00 - £ 11.600.000\*



### LANCIA Y

LANCIA Y 1.2 LE

a partire da € 4.500,00 - £ 8.700.000\*

Y 1.2 ELEFANTINO BLU AZIENDALE KM 100

Listino € 10.240,00 - £ 19.827.000

da noi a partire da € 7.700,00 - £ 14.900.000\*\*



### FIAT DOBLÒ

DOBLÒ 1.9 D S.X. - AZIENDALE KM 100

Climatizzatore - Doppio airbag - Pred. radio

Listino € 14.470,00 - £ 28.017.000

a partire da € 10.800,00 - £ 20.900.000\*\*

DOBLÒ 1.2 S.X. - AZIENDALE KM 700

Idroguida - Climatizzatore - Pred. radio

Listino € 12.870,00 - £ 24.918.000

a partire da € 9.900,00 - £ 19.169.000\*\*



### FIAT MULTIPLA

MULTIPLA 1.6 16V Serie Sp. AZIENDALE KM 800

ABS - Climatizzatore - Cerchi in lega - 4 Airbag

Metallizzata - Pred. radio - Sensori parcheggio

Listino € 20.440,00 - £ 38.500.000

a partire da € 16.395,00 - £ 31.570.000\*\*

MULTIPLA Bipower Elx AZIENDALE KM 700

ABS - Climatizzatore - 4 Airbag - Autoradio

Listino € 21.780,00 - £ 42.181.000

a partire da € 16.800,00 - £ 32.500.000\*\*



Targasya  
100 ANNI DI STORIA

**GRUPPO LANCAR DOVE LA QUALITÀ, IL SERVIZIO E LA CORTESIA SONO COMPRESI NEL PREZZO!**



**ECCELLENZA, GIRONO A: LA COSSATESE, GIÀ PROMOSSA, RIFILA QUATTRO RETI AL SETTIMO**

# All'Arona il secondo posto

Battuta la Nolese: disputerà gli spareggi con la 2ª del girone B I novaresi si sono già assicurati la semifinale di Coppa Italia

**Sandro Bottefi**

Ancora tre giornate alla conclusione del campionato, che aveva già emesso domenica scorsa il suo primo e più importante verdetto con la promozione alla serie superiore della Cossatese. Terzi si cercava la seconda classificata, quella che sarà impegnata negli spareggi con la seconda arrivata dell'altro girone. Ce l'ha fatta la stakanovista Arona, pur spremuta come un limone da 42 partite ufficiali (27 di campionato e 15 di Coppa). Il Lascaris, perdendo in casa contro il Rivoli, è infatti scivolato a 11 punti dalla stessa Arona, che avrà dunque questa ulteriore chance nel caso intenda provare a salire ancora di categoria dopo essere appena approdata in Eccellenza.

La lotta per evitare l'ultimo posto, quello abbinato alla retrocessione senza appello, sembrava riservata esclusiva di Cerano e Gravelona. Ma la squadra toscana ha vinto in trasferta infliggendo alla Varalpombiese una preoccupante seconda sconfitta consecutiva. Cerano come i Dik Dik: io mi fermo qui. Al Gravelona riesce anche l'aggancio alla Nolese, mentre Castellamonte non supera l'ostacolo Dufour Varallo. Per la roulette dei play out, avviso di garanzia a Nolese, Gravelona, Castellamonte e Varalpombiese. Gli spunti per un appassionante «porta e porta» non mancano. E il bello, forse, deve ancora arrivare.

Nel dettaglio, vacanze anticipate per la Cossatese, che ha fatto passerella (ma non beneficenza) col Settimo. Gite culturali per la Sunese ospite di una Pro che la stordisce e per l'Oleggio a Vauda su invito del Cirié, che trova uno straccio di vittoria dopo un digiuno ■ ■ ■

Tra Varalpombiese e Gravelona si salvi chi può. I «locals» ci hanno provato dando un grosso dispiacere ai ragazzi di Bonan. Dufour amara per Castellamonte a Roccapetra. Niente da fare per il Cerano in casa di una Rivarolese quest'anno in ritardo sulla tabella di marcia: due pali per i novaresi in apertura, due reti per i canavesini in zona Cesarini. Neppure vincendo le ultime ■ partite il Cerano potrebbe salvarsi senza la coda del play out: ai quali, peraltro, difficilmente arriverà.

Coppa Italia L'Arona ce l'ha fatta a conquistare la semifinale eliminando, dopo il finale Ligure, pure i brosciani del Darfo Boario. Identiche 3-1 anche al ritorno: 11' Rovellini, 48' Bortoletto, 60' Famulari su rigore, 70' Giglio per gli ospiti. Mercoledì 24 aprile (ore 16), ad Arona, l'andata di semifinale contro il Monfalcone (ritorno 18 maggio). Nell'altra semifinale nazionale si affrontano Montenero (Molise) e Boys Calvanese (Campania). Per l'impegno di Coppa, l'Arona è stata costretta a far saltare a mercoledì 1 maggio la partita casalinga con la Varalpombiese.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
COSSATESE	66	20	6 1 7 21
ARONA	52	15	7 5 4 21
LASCARIS	41	10	11 6 36
RIVOLI	40	10	7 3 35
D. VARALLO	38	10	8 9 30
SUNESE	37	9	10 8 40
OLEGGIO	36	8	12 7 30
SETTIMO	36	10	5 11 37
PRO SETTIMO	35	8	10 5 45
RIVAROLESE	33	6	16 5 31
CHIRÉVAUDA	33	8	9 10 28
VARALPOMBESE	30	7	9 11 37
C. VALLORE	27	5	9 12 32
SP. NOLESE	25	5	7 14 19
GRAVELLONA	25	5	7 14 27
CERANO	21	4	7 14 23

## PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 25/04 - ORE 16,00
ARONA - VARALPOMBESE (1-1, al 1° maggio)
C. VALLORE - COSSATESE (0-3)
GRAVELLONA - LASCARIS (1-1)
CHIRÉVAUDA - RIVAROLESE (0-0)
RIVOLI - PRO SETTIMO (1-1)
SETTIMO - SP. NOLESE (0-1)
SUNESE - OLEGGIO (0-0)

**GIRO B: MA LA CAPOLISTA SEMBRA TRANQUILLA, HA BEN OTTO PUNTI DI VANTAGGIO**

# Brividi (0-0) per il Pinerolo

Sul proprio campo non è riuscito a sfondare la difesa del Saluzzo Pareggia anche l'Orbassano; la Fossanese s'impone (1-0) ■ Bra

**Paolo Accossato**

Il trapianto di avvicinare, anche i piccoli passi diventano pesanti come macigni. Così ci si accorge che le facili vittorie diventano tirate pareggi o, addirittura, clamorose sconfitte. Sta di fatto che delle prime nove in classifica, solo la Fossanese porta a casa i tre punti mentre tutte le altre si accontentano di un punto mentre Libarna e Bra (battute proprio dalla Fossanese) incappano addirittura nella sconfitta. Giornata pertanto straripante, con sole successi e per di più tutti esterni: Fossanese a Bra, Ovada a Serravalle Scrivia e Cumiana a Torino con il Nizza. Gli altri match finiscono con altrettanti pareggi: farsi troppo male a così pochi distanze dalla fine potrebbe essere fatale, anche quando i tre punti sarebbero vitali. Ne sanno qualcosa Pinerolo e Orbassano Venaria, fermate in casa rispettivamente ■ Saluzzo e Chieri, ma anche il Gaviuno Coazze, bloccato sul nulla ■ fatto tra le mura amiche dell'Acqui. Senza contare la Nove che non va oltre l'1-1 con la Cherasche. Insomma, ■ ■ ■ ci fossero Libarna-Ovada e Nizza-Cumiana (8 gol complessivi), il turno sarebbe un mortorio con appena 7 reti segnate.

Il Pinerolo, con tre giochi ■ ancora da disputare e otto punti di vantaggio sulla seconda, aspetta solo l'incoronazione matematica. Bello sarebbe stato se la certezza aritmetica fosse arrivata tra le mura amiche ■ Barbieri, ma il Saluzzo nel

derby è stato avversario tosto e motivato e lo 0-0 ha rispecchiato l'equilibrio del match. Giovedì, nel turno infrasettimanale, i biancoblu di Cristiano andranno a far visita al Cumiana in un altro derby che promette scintille e già tra quattro giorni il Pinerolo potrebbe fregiarsi del titolo di regina ■ girone. Per realizzare ■ primo match ball all'indici di Merlo basterà fotocopiare il risultato dell'Orbassano Venaria mantenendo inalterate le distanze. Dietro il Pinerolo, la squadra di Licio Russo, più che infastidire i biancoblu, deve guardarsi alle spalle: in un fazzoletto stazionario infatti i torinesi, la Fossanese (a -1) e la coppia Libarna e Gaviuno Coazze (a -3). E giovedì appuntamento caldo a Fossano tra i locali e il Gaviuno Coazze mentre l'Orbassano Venaria ■ a Cherasche. Volate per il secondo posto quindi di grande intensità emotiva: se è vero che il match più difficile si gioca tra Fossanese e Gaviuno Coazze, non è dimenticare che la Cherasche, pur condannata ai play-out, nelle ultime due giornate ha bloccato sul pari Pinerolo e Nove, non certo le ultime arrivate. In ribasso invece le azioni del Libarna che si è arreso quasi allo scadere alla rabbia dell'Ovada.

Il fondo, proprio a partite dalle coppie Ovada-Chieri in giù, tutto è da decidere: con il Nizza già retrocesso e la Cherasche ormai rassegnata ai play-out, cerchiamo di evitare gli altri tre posti dello spareggio cinque squadre, anche se Centallo e Cumiana occupano una posizione assai delicata.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
PINEROLO	55	15	10 2 44
VENARIA	47	12	11 4 44
FOSSANESE	46	11	13 3 43
LIBARNA	44	12	8 7 44
GAVIUNO C.	44	12	8 7 31
BRA	42	12	6 9 39
SALUZZO	41	11	6 32
ACQUI	38	9	11 7 25
CHIERI	37	8	9 10 35
SOMMARIVA P.	35	8	11 33
CUMIANA	27	11	9 12 29
CHERASCHE	19	2	13 12 28
NIZZA MLL	0	4	23 10 60

## PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 25/04 - ORE 16,00
ACQUI - NIZZA MLL (2-0)
BRA - LIBARNA (0-1)
CHERASCHE - ORB. VENARIA (0-1)
CUMIANA - PNEROLO (1-1)
FOSSANESE - GAVIUNO C. (1-0)
CENTALLO (1-2)
SALUZZO - SOMMARIVA P. (1-0)

## Arona-Nolese 1-0

**Arona:** Ferraro, Licht Simone (34' Marchesini), Fantoni (Tamella), Famulari, Fratini, Carrea, Dido, Armentano, Amadio (85' Tosoni), Stefanetto. **Nolese:** Garbarino, Galletti (70' Guaglione), Guadagnoli (53' Campolo), Conte, Cavigliero, Nisticò, Campaci, Dellipoli, Bertoli, Senatore, Gravina. **Arbitro:** Lupo di Vercelli. **Reti:** 62' Famulari. **Note:** espulsi al 65' Nisticò e Dido.

## Ciriévauda-Oleggio 3-1

**Ciriévauda:** Rizzi, Pianotti, Foccardi, Triveri, Guastaferrari, Prete (80' Tempio), Trombini (82' Betti), Montanari, Dell'Aquila, Camoletto (85' Tosoni), Stefanetto. **Oleggio:** Passarella, Sena, Agostini, Biscaro, Riva, Majera, Lavecchia (52' Giustino), Lazzarini, Corno (77' Pisano), Daina (44' Simonelli), Rizzo. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 35' e 70' Stefanetto, 45' Camoletto, 87' Pisano.

## Cossatese-Settimo 4-0

**Cossatese:** Buda, Ciarmatori, Andeloro, Ferina, Paladini, Lodini (66' Padula), Bartolo, Giannini, Zocco (46' Bai), Pallitto (74' Spalla), Parisi. **Settimo:** Casentini, Lentini (79' Zaccaro), Ceccaroni, Barbero, Viola (70' Raggio), Altobello, Gasparini (82' Saracino), Vannucci, Zaccaro Giuseppe, Sartori, Santagostino. **Arbitro:** Reale. **Reti:** 54' e 65' Di Bartolo, 75' Ferina, 90' Parisi.

## Dufour Varallo-Castellamonte 2-1

**Dufour Varallo:** Vinzio (46' Florio), Valenti, Maio, Villarboito, Maffei, Andollo, Erbetta (74' Ferrini), Poletti, Pavanati, Balici (60' Bioccati), Fiorini. **Castellamonte:** Corona, Pioltto, Todisco, Gattuso, Pasquato, Marchetto, Bono Franco, Puttomati (28' Manca), Vallomio, Bellino, Bono Francesco. **Arbitro:** Comito di Vercelli. **Reti:** 1' Erbetta, 64' Bono Francesco, 78' Pavanati.

## Lascaris-Rivoli 1-2

**Lascaris:** Trabucco, Procacci (50' Parbuono), Valpreda, Cugusi, Schina, Cravegna, Mandes, Carotenuto Nello, Broccanelli, Natale, Diandomenico (68' Rizzitano). **Rivoli:** Moretti, Bedino, Di Marzo, Scire (60' Cironi), Sordello, Colangelo (67' Salvan), Rizzo, Romeo, De Riggi, Bongera, Insoigna (80' Viano), **Arbitro:** Didona. **Reti:** 35' Broccanelli, 43' Marro, 65' De Riggi.

## Pro Settimo-Sunese 4-3

**Pro Settimo:** Pogusch, Fassio, Miele, Lembo, Cristino, Virzi, Munab (53' Andreola), Fantoni, Andreola Massimiliano (80' Benedetti), Cattalano, Raschilla (60' Cesare). **Sunese:** Moretti, Poll, Calafiore, Carettoni, Caprioli, Pertusi (75' Osnato), Cestari, Zerra, Tuimmo, Guatteo, Oliva. **Arbitro:** Ferrari di Cuneo. **Reti:** 32' (rigore) e 65' (rigore) Fantoni, 36' Zerra, 50' Tuimmo, 74' e 83' Cattalano, 89' Guatteo.

## Rivarolese-Cerano 2-0

**Rivarolese:** Stoppa, Manavella, Lonardi, Cortina, Frumento, Degioz, Dandres (60' Ronco), Palmieri, Vallomio, Vallarella, Vona (65' Rizzuto). **Cerano:** Porta, Tunesi (20' Giannetti), Allamprese, Minutillo, Casabianca, Garavaglia, Borru (75' Selenio), Magugliani (70' Boca), Alandi, Bruscheri, Brahimi. **Arbitro:** Iorio di Verbania. **Reti:** 1' Rizzuto, 90' Frumento.

## Varalpombiese-Gravelona 1-2

**Varalpombiese:** Parini, De La Fuente, Bertolotti, Zatta, Chiarotto, Bianchini Gianluca (38' Rizzon Aldo), Valsesia, Fomaro, Stefanoni, Massera, Briganti. **Gravelona:** D'Angelo, Comina, Castelli, Gherardini, Ceccarelli, Farris, Urbano, Fantone, Porini, Foti, Forzani. **Arbitro:** Minuti. **Reti:** 14' Urbano, 30' Zatta, 75' Porini. **Note:** ricoverato per un malore Bianchini Gianluca.

## Bra-Fossanese 0-1

**Bra:** Del Seno, Magliano, Antona, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Varano (47' Villano), Busolin, Cocuzza, Ballario (75' Pasquaniello), Giacalone (46' Di Dio). **Fossanese:** Binello, Gallipoli, Borgna, Isoldi, Panizza, Calandra, Fantino, Pilato (92' Manfredi), D'Errico, Romeo (93' Ellena), Chiarone. **Arbitro:** Criveller. **Reti:** 91' Chiarone.

## Centallo-Sommariva Perno 1-1

**Centallo:** Falco, Lingua, Stoppa (75' Viviano), Durando (80' De Dominicis), Gianoglio, Bianco, Cammarino, Parola, Prato, Rigden, Quagliata (70' Gallarate). **Sommariva Perno:** Fadda, Rigden, Marengo, Terracciano, Campra, Mellano, Messa, Ventura, Parussa (80' De Marie), Ferrero, Brunetta. **Arbitro:** Fiore. **Reti:** 21' Parussa, 30' Bianco (rigore).

## Gaviuno Coazze-Acqui 0-0

**Gaviuno Coazze:** Amelino, Moncalieri, Lucca, Billa, Sarracino, Zangrandi, Sperandio, Di Carlo, Principato (84' Conte), Barbaro (65' Palmieri), (58' Formato). **Acqui:** Rapetti, Longo, Bobbia, Amarotti, Angeloni (76' Manno), Marafioti (87' Ricci), Escobar, Ballario, Ceccarelli (62' Guazzo), Baldi, Montobbio. **Arbitro:** Tombrizzi.

## Libarna-Ovada 2-3

**Libarna:** Frisone, Ferrari, Patrini, Bordini, Avera, Spinetta (77' Damato), Crosetti, Odino, Calzati, Paci, Zoni. **Ovada:** Spitaleri, Fregatti, Perata, Cremonesi, Zunino, Carozzi, Tassinari (80' Anello) (85' Facchini), Moschetti, Giraudo, Rubiniacci (86' Roveta), Cugna. **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 50' Patrini, 51' Cugnasco, 72' Spinetta, 75' Rubiniacci, 92' Carozzi (rig.). **Note:** espulso Cugnasco al 74' per gioco falloso.

## Nizza Millesimo-Cumiana 0-3

**Nizza Millesimo:** Fischetta, Magnioli, Opsi, Catallo, Di Masi (54' Mirabella), Giorgio, Laccetta, Sassone, Contorno, Mosca (63' Galluzzo), Coco (73' Farato). **Cumiana:** Cioccarolo, Sabatino, Troselli, Cocco (60' Rosso), Ciauscia, Gioia, Ruffinatto (64' Bolognesi), Solano (63' Cataldo), Colace, Fadda, Tridente. **Arbitro:** Nicelli. **Reti:** 65' Ruffinatto, 69' Rosso, 89' Fadda. **Note:** espulsi al 77' Laccetta e al 79' Contorno per proteste.

## Nove-Cherasche 1-1

**Nove:** Fuselli, Primisio, Macchiavelli (85' Morando), Guasco, Danze, Nadile (60' Merlo), Fausta, Randi, Cartrupi, Anselmi, Scabbio (79' Pami). **Cherasche:** Parisi, D'Asaro (22' Ambrogio), Verlicco (46' Donatelli), Ceppi, Botta, Bussolo, Bonetti, Guiana, Stabile, Ceddia (84' Basano), Attus. **Arbitro:** Dovano. **Reti:** 21' Anselmi, 76' Ceppi (rig.).

## Orbassano Venaria-Chieri 1-1

**Orbassano Venaria:** Colombino, Ferro, Squillace (46' Di Matteo), Rosa, Vaira, Pepe, Fico, Grassiell, Greco, De Martini, Montalto (79' Mastroianni). **Chieri:** Gemetto, Valoti, Avanzi, Tinozzi, Spugna, Clappina, Bedino, Migliore (78' Conrotto), Volpe (71' De Masi), (89' Bozzato). **Arbitro:** Lo Russo. **Reti:** Reale, 85' De Martini.

## Pinerolo-Saluzzo 0-0

**Pinerolo:** Maracchini, Ambrosino, Salvi, Amatulli, Baron, Caputo (79' Bittolo Bon), Iaria (79' Bergo), Nastasi (62' Galizia), Rubino, Capobianco, Campana, Todaro, Mattia, Caridi, Volcan, Bessone, Bianco, Corsaro, Mollica (83' Vasi), Barale (46' Camisassa), Jurs (72' Dutto). **Arbitro:** Buscaglia. **Note:** giornata soleggiata, terreno in ottime condizioni.

## PROMOZIONE, DECIMA DI NEL GIRONO C L'ALBESE DETTA LAZZARINI

## GIRONE A

RISULTATI
BARENGO - ROMENTINESE 4-1
BORGOVERC. - VOGOGNA 2-0
CALTIGNAGA - VARZES 3-1
F. VALDENGOT. - VIRTUS V. 3-0
FONDOTOCE - CANNOBIESE 1-2
MONOMO - BIELLA V.L. 0-0
TRECCATE - GOZZANO 2-2
VALDOSSOLA - GALLIATE 1-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
BARENGO	65	21	2 56 11
BIELLA V.L.	60	18	6 3 50
ROMENTINESE	44	12	5 7 28
F. VALDENGOT.	43	12	7 6 51
VALDOSSOLA	41	12	5 8 33
CALTIGNAGA	35	9	8 8 32
MONOMO	33	8	9 8 25
GALLIATE	33	9	6 10 28
GOZZANO	32	7	11 7 22
FONDOTOCE	31	7	10 8 23
VIRTUS V.	30	8	6 11 26
BORGOVERC.	29	8	5 12 34
VOGOGNA	26	6	8 11 21
TRECCATE	23	4	11 10 21
CANNOBIESE	17	6	5 16 14
VARZES	5	1	2 22 11

## PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 25/04 - ORE 16,00
BIELLA V.L. - TRECCATE (1-1)
CANNOBIESE (1-2)
GALLIATE - BARENGO (0-3)
GOZZANO - CALTIGNAGA (1-2)
ROMENTINESE - FONDOTOCE (1-1)
F. VALDENGOT. (0-1)
VARZES - VIRTUS V. (0-1)
VOGOGNA - MONOMO (0-1)

## GIRONE B

RISULTATI
28 SUSÀ - CHARVENSO 0-1
BORGARO - AOSTA SARRE 0-2
CASELETTE - EUREKA S. 0-2
RIADELPA - ST. CHRISTOPHE 0-1
LUCENTO - PO 0-1
OLTREPO - ISSOGNE 1-0
QUINCINETTO - MATHI 0-1
ALPIGNANO 2-2

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
AOSTA SARRE	56	17	5 3 43
LUCENTO	54	16	5 3 45
VICTOR FAVRIA	47	14	5 6 36
CHARVENSO	46	13	5 43
MATHI	39	11	6 8 42
ISSOGNE	38	11	5 9 32
28 SUSÀ	35	8	11 6 36
OLTREPO	35	10	5 10 37
ALPIGNANO	30	8	10 7 29
ISSOGNE	30	8	6 11 33
BORGARO	28	8	4 13 27
EUREKA S.	26	6	8 11 20
POZZOMANNA	26	6	8 11 25
QUINCINETTO	23	5	8 12 24
RIADELPA	23	5	8 12 20
CASELETTE	23	1	4 20 12

## PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 25/04 - ORE 16,00
ALPIGNANO - 28 SUSÀ (2-1)
AOSTA SARRE - RIADELPA (1-1)
CHARVENSO - QUINCINETTO (0-3)
EUREKA S. - VICTOR FAVRIA (0-1)
ISSOGNE - LUCENTO (1-2)
MATHI (0-0)
POZZOMANNA (0-0)
ST. CHRISTOPHE - OLTREPO (1-3)

## GIRONE C

RISULTATI
AIRASCHESE - G. TROFARELLO 1-0
CARMAGNOLA - MOSSASCO 0-0
DB MICHELINO - A. BENESE 2-0
LUSERNA - CHISOLA 2-2
LUSERNA - VALLI MONA 3-1
NARZOLESE - VALLI MONA 3-1
PRO DRONERO - CORNELIANO 3-2
SAVIGLIANESE - VILLAFRANCA 2-1
SOMMARIVSE - ALBESE 0-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET
		V N P F S	
ALBESE	48	15	3 7 48
PRO DRONERO	46	12	8 5 45
AIRASCHESE	43	12	7 6 32
DB MICHELINO	42	11	7 39
SAVIGLIANESE	38	10	8 7 36
G. TROFARELLO	35	7	14 4 25
NARZOLESE	34	8	10 7 30
CHISOLA	31	8	9 8 29
A. BENESE	31	8	10 34
VALLI MONA	31	8	7 10 33
CARMAGNOLA	29	7	8 10 24
CORNELIANO	24	5	11 31
LUSERNA	5	7	13 26
VILLAFRANCA	5	5	15 23

## PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 25/04 - ORE 16,00
A. BENESE - AIRASCHESE (0-1)
DB MICHELINO (0-2)
PRO DRONERO (1-2)
CORNELIANO - SAVIGLIANESE (1-1)
G. TROFARELLO - NARZOLESE (0-0)
MOSSASCO - PRO DRONERO (0-5





Fabrizio Turco

Esce Maggioni e la 386 Castelletto cede nell'andata del playoff di B1. Piemontesi in partita per oltre mezz'ora, poi Maggioni finisce all'ospedale per una ferita all'arcata sopraccigliare e discorso chiuso. Rieti-386 Castelletto 86-74 (20-20) (38-37) (60-57). 386 Castelletto: Furlanetto 11, Prelazzi 12, Borantani 11, Bianchini 6, Setola 3, Sales 3, Maggioni 6, Sori 3, Pavone 12, Mlo, Della Valentina 18.

**Serie B2.** Bistefani e Prestitempo l'andata del primo turno playoff. Casale guida nel punteggio per 40' contro un teso Cecina e porta a 18 le vittorie consecutive. Bistefani-Cecina 77-66 (17-12) (34-28) (55-44). Bistefani Casale: Valentini, Compagnoni, Prato 10, Viddi 2, Nicoli 18, Santoro 20, Ogliaro 8, Muxio 21, Martinotti 11, Filattiera 5. Rientra Marcello e colpisce dell'Asi a Lucca. La Prestitempo allunga subito (20-29) poi recuperano i toscani che vanno sul +7 al 29'. Nell'ultimo quarto decidono Torcillo e Bassan. Lucca-Prestitempo At 82-83 (18-25) (34-34) (60-55). Prestitempo Asi: Allara 2, Brezzo ne, Oggero 9, Am. Calvo 19, Marcello 14 (4/5 da due e 2/5 da tre), Bertello 7, Torcillo 14, Passara 5, Bassan 11, Perissinotto 2.

**Serie C1.** Secondo pronostico Collegno, la Palmar Cospet allunga nell'ultimo quarto e la-

LE FORMAZIONI DI CASALE E DI ASTI S'IMPONGONO NEGLI SCONTRI D'ANDATA DELLA SECONDA FASE DEI CAMPIONATI NAZIONALI

# B2, esaltanti Bistefani e Prestitempo C1: a Palmar Cospet e Verardi Valenza il primo round

RISULTATI E CLASSIFICHE

## B donne: nessuna piemontese retrocessa

**A1 femminile, quarti di finale playoff.** Spareggio: Parma-Pistoia 68-53 (67-69, 84-59, 1-2). Semifinali: Pool Comense-Taranto; Parma-Schio. **B femminile** (13ª ed ultima di ritorno): Biassono-Isot Collegno 86-37; Valtarese-Vitruone 81-50; Mariano Comense-Nolcom To 66-59; Conad Cossato-Tecno Olivetti Ivrea 66-56; Olympic Mi-Casale 55-45; Brioni-Valmadreva 68-48; Rho-Acs Moncalieri 55-51. **Class.**: Biassono e Valtarese 48; Tecno 40; Mariano 34; Brioni 32; Isot 30; Valmadreva 28; Conad 24; Valtarese 22; Olympic e Rho 20; Nolcom 12; Casale 8; Acs O. Biassono promossa in A2. **B1 masch.** Playoff: primo turno andata: Rieti-386 Castelletto 86-74. Il ritorno si giocherà mercoledì.

**B2 masch.** Playoff: primo turno andata (una squadra promossa in serie B1): Bistefani Casale-Cecina 77-66 (ritorno mercoledì a Cecina); Lucca-Prestitempo At 82-83 (ritorno giovedì alle 18.30 ad Asti); Castelfiorentino-Cerale 63-59; Pistoia-Sassari 83-67.

**C1 masch.** Playoff: primo turno andata (due promosse in B2): Palmar Cospet To-Varese 92-66 (ritorno mercoledì a Varese); Verardi Valenza-Zi-

metal Al 82-79 (ritorno mercoledì ore 21 ad Alessandria); Genova-Voghera 69-61 (ritorno giovedì ore 20.30); Cipri Omegna-Busto 79-67 (ritorno mercoledì a Busto). **Playoff:** 1º turno andata (una retrocessa in C2): Derthona-Chiavari 89-103; Cogoleto-Il Giornale Alba 99-85. **Ritorno a campi invertiti mercoledì ore 21.15.** **C2 masch.** Playoff (12ª andata), girone 1: Kolbe To-Olivetti Ivrea 95-78; Bra Servizi Savignano-Nobili Borgomanero 65-76; Tecnostel Ginnastica-Alessandria 85-76. **Class.**: Kolbe e Nobili 10; Tecnostel 6; Alessandria ed Olivetti 4; Bra Servizi 2. **Girone 2:** Novara-Punto Snaì Moncalieri 71-80; Buckler Aosta-Cr Saluzzo 73-75; Ghemme-Fossano 82-79. **Class.**: Cr 10; Fossano, Novara e Snaì 8; Buckler e Ghemme 4. **Playoff** (2ª andata), girone 3: Regis Settimo-Re Casale 69-90; Abet Bra-Arosio Pinerolo 77-85; Noicom Gus To-Cestistica Biella 83-77. **Class.**: Arosio e Gus 10; Abet e Noicom 6; Biella e Regis 2. **Girone 4:** Asti-Alalavir Rivalta 79-72; Serravalle-De Santo Venaria 90-84; Varello-Crocetta To 57-85. **Class.**: Crocetta 10; Asti e Serravalle 8; Alalavir 6; De Santo 4; Varello 0.

**scia Varese**, che in regular season si era aggiudicato entrambi gli scontri diretti, la miseria di sei punti in 10'. Palmar Cospet-Varese 92-66 (29-19) (42-46) (58-60). Palmar Cospet Torino: Maggiorotto ne, Scolaro 2, Ceron 8, Danelli 11, Brizzi 14, Angeli 13, Trentini 17, Negro 4, Martoglio 2, Profeti 21 (7/7 da due).

**Deciso sul filo di lana il derby Valenza:** alla fine prevalgono gli orafi; mercoledì nel ritorno, prova d'appello per la Zimetal. Verardi-Valenza 82-79 (18-15) (42-34) (64-55). Verardi Valenza: Sacco 24, Cibrario 17, Vettorello 5, Kotzholis 8, Gaddo 7, Zunino 4, Viale 5, Mozzani 12, Zucchi 12, Ghetti. Zimetal Al: Fossati 11, Randazzo 15, Della Valle 6, Paglieri 7, A. Bogliatto 12, Sillano 16, Mossi 10, Berta, Ferrari, Pozzi 2.

Secondo pronostico, a Omegna la Cipri piega Busto e ipotet-

ca l'accesso alla finale-promozione. Cipri-Busto 79-67 (38-34). Cipri Omegna: Giovanatto 4, Moia 10, Burlini 23, Realini na, Meier 19, Dentini 11, Cecchetti 6, Carpi 7, M. Calvo.

Rischia di allungarsi il cammino di Derthona ad Alba. In salvezza. I tortonesi cadono in casa contro Chiavari: primo tempo equilibrato con lieve predominio piemontese, poi i liguri piazzano nel terzo quarto un break 15-31. Derthona-Chiavari 89-103 (19-18) (40-37) (55-88). Derthona: Tsava 6, Baronzelli 14, Picchi 17, Chiappano 22, Costaldi, Lattuada 6, Meneghin 24, Campeggi, Algeri. Alba cede con onore a Cogoleto. Padroni di vanto +24 poi emerge l'orgoglio langarolo: il Giorno riapre la partita fino al 34' del 34'. A quel punto exploit di Carissimi e del vicecanniere Brignoli.

**Serie B femminile.** Nell'ultima giornata la Noicom cade a Mariano Comense, si rimane con Casale e Moncalieri in una B dal prossimo anno regionale. Mariano Comense-Noicom 86-69 (11-18) (32-31) (51-43). Noicom To: Apicella 11, D. Scignar 25, Amadio, Bezzi 21, Rampogna 2, M. Scignar 8, Santuz, Macca.

**Serie C2 maschile.** Testa a testa Borgomanero-Kolbe nel girone 1 promozione: nel Saluzzo si ferma neppure Aosta.

IL CAVALLO TORINESE SFIORA IL COLPO AD ENGHEN

## Zinzan è buon secondo Vinovo, vola Comanche

Ilippica torinese vivacissima in questo fine settimana. Ad Enghien, nel Prix d'Atlantique, Zinzan Brooke Tur è stato ottimo secondo di Fan Idole nel Prix d'Atlantique. Un piazzamento (1.13.1) la vincitrice, 1.13.2 Zinzan) che inorgoglitto Marco Smorgon, il driver del campione, che forse s'era anche illuso di avere già metà vittoria in tasca. Il cavallo era però al rientro ed ha ceduto un po' nel finale, dopo una prestazione molto aggressiva. Peccato che l'entourage di Zinzan continui a snobbare l'Italia: il p-impiego del trotto cresciuto a Carmagnola ed allungato a Vigone sarà a Vincennes il 28 maggio. Fan Idole è invece attesa a Napoli per il Lotteria.

Ieri, a Vinovo, Marco Smorgon era attesissimo nel Premio Udine, clou del pomeriggio, con il qualitativo Glochard che si è smarrito in retta d'arrivo. Il successo, 1.16.9, è invece andato all'outsider Comanche Wise (11.13.1) che ha preceduto Carmen La Gallega e Coventry Guasimo. Nel pomeriggio vittoria di Alert di Jesolo (4.52), Ben Black Jet (3.67), Atteso Mb (2.56), Citronella (4.58), Zinedin Np17.60.

Sul fronte del galoppo sabato c'era lo Steeple Chase di Torino che ha visto Ceco Stayer (3.48), battuto da un muso Costantino Ro che, sino a metà della retta d'arrivo era apparso il netto dominatore della corsa. Da oggi il mondo del galoppo torinese riprende dunque la protesta. Il mancato accoglimento da parte della Juventus di uno «sistematismo» della demolizione dell'ippodromo da giugno a dicembre non ha fermato la vivacità delle categoriche che hanno raccolto oltre 2000 firme e che oggi e domani replicheranno momenti di protesta prima fronte alla sede della società bianconera, poi davanti alla Prefettura in piazza Castello. Con i manifestanti ci sarà anche la pony Speranza, diventata la mascotte del galoppo torinese. [a. con.]

B2 MASCHILE: LA MOKAOR VERCELLI FESTEGGIA CON IL SUCCESSO SUL CAMPO DEL PARAVIA PARELLA IL RITORNO IN TERZA SERIE DOPO UN SOLO ANNO

## A1 femminile, l'Asystel a un passo dalla sfida-scudetto

Le novaresi superano la Minetti nella gara 1 delle semifinali, mercoledì rivincita a Vicenza

Paolo Formis

Al'Asystel Novara al tie break la gara 1 delle semifinali playoff scudetto con la Minetti Vicenza e mercoledì, sul campo del tennoveto, in success, conquisterebbe l'accesso alla finale scudetto. La Minetti, che nel primo turno aveva eliminato a sorpresa l'Edison Modena, si è confermata compagna di tutto rispetto, dapprima avanti 2-1 e poi, nel tie break, quando è passata a condurre 5-1, l'Asystel però, soppiantata da un grande pubblico e da una Leto inarrestabile in punti ha ribaltato la situazione e chiuso 16-11. Nell'altra semifinale 3-1 della Foppapedretti Bergamo sul Perugia.

In B2 maschile la Mokaor Vercelli festeggia con il successo sul campo del Paravia Parella il ritorno in terza serie dopo un anno. Al team del presidente Bertolini mancava un punto per la promozione, ma nonostante l'obiettivo fosse già stato raggiunto dopo il terzo set, grazie soprattutto alla coppia Mondini-Angelin, ha perso il quarto parziale 25-22 e chiuso un tie break da cardiopalmo 19-17. Il punto conquistato è decisivo anche per il Paravia, quarto dopo l'ennesimo, clamoroso stop del Bellusco: 1-3 a Cuneo. In questo ventiquattresimo turno era anche in programma Merate-Plastipol, la seconda forza del campionato contro la terza. Gara a senso unico per i lombardi: difficoltà solo nel finale del

terzo parziale, quando il Plastipol ha dato segnali di vita. Con questo risultato il Merate si è assicurato la seconda piazza, mentre con ogni probabilità la stessa Plastipol chiuderà terzo, entrambe le squadre che saranno dunque impegnate nel playoff promozione. Per sapere chi accompagnerà Merate e Ovada nella poule per passare in B1 bisognerà attendere probabilmente l'ultima giornata, visto che sono ben cinque le squadre in lotta racchiuse in tre punti. In zona retrocessione importante passo avanti: Sant'Anna che, trascinato da Frisoni e Salvadori, ha espugnato al tie break Parabiago. Con la relegazione ufficiale anche del Novate, rimangono due le retrocessioni ancora da assegnare con in lotta lo stesso Sant'Anna, il Voghera e la Bre Cuneo che ha mantenuto vive le speranze di salvezza grazie ad una grande prestazione soprattutto a muro con la quale ha piegato 3-1 il Bellusco.

A proposito di situazioni intricate, la B1 edizione 2001/2002 non teme confronti. A due turni dal termine, l'eccezione del Crema, già ai playoff, del Polytex Novara quarto e della coppia Viadana e Mantova già retrocessi, le altre dieci squadre sono in piena lotta per un obiettivo. In vetta, un grande Top Four Busca ha piegato 3-1 l'Igo Genova agganciando il Cantù, riuscito comunque a battere la capolista Samsas Crema. La coppia insegue a due lunghezze l'Albisola, che domenica riceverà proprio il Top Four.

In coda barakiri del Biella, superato in casa dal Novara nonostante una grande prestazione di Tabarini, e vittorie preziose per Mondovi e Trasgo Romagnano. I monregalesi hanno ritrovato il miglior Galia (autore di 22 punti) nella gara forse più delicata della stagione ed hanno espugnato un terreno difficile come quello dello Scazzoscate. I sessantenni invece grazie ad un muro invalicabile, hanno travolto 3-0 un Caronno in crisi agganciando anche loro quota 30. A due turni dal termine, da assegnare due relegazioni sette squadre in tre punti.

In B1 femminile il Gaiero Spendibene Casale, dopo aver eliminato il De Tommasi Technites Chieri dalla Coppa Italia, fa un favore alle chieresi, travolge il Rivergaro e consegna l'accesso ai playoff a Perona e compagna, vincitrici del Bresso. In caso di sabato in casa l'Optik Pisa, il De Tommasi Technites si assicurerebbe il primo posto finale, dunque in sfida con il Mazzano, capolista del girone B, decisivo per la prima promozione in A2. Buone notizie per il Piemonte arrivano comunque anche dalla classifica dove il Prototipo Piosasco ha piegato 3-1 il Piosasco grazie alle prestazioni di Galanti (25 punti), Zamperin (24) e della regista Porcietto, assicurandosi la permanenza in B1 in compagnia della Bieffe Cosmo Cuneo, battuta tre set a Collecchio ma salva per lo 0-3 del Piosasco con il Lodi.

B1 MASCHILE: LILLIPUT AI PLAYOFF CON IL VILLANTINO

Bustese in B1, Lilliput ai playoff in compagnia del Villantino. Questi i verdetti del ventiquattresimo turno di B2 femminile che hanno visto la Bustese interrompere la serie positiva casalinga dell'Alba Galleria, che durava da anni, conquistando l'accesso aritmetico alla B1, ed eliminando il pratica il team cuneese dalla lotta per i playoff. In contemporanea, il successo del Lilliput a Oleggio ha regolato alle ragazze di Moglio le qualificazioni ai playoff. Mono efficace del solito in attacco, il team biancoblu si è giocato una grande partita soprattutto in battuta ed in difesa sulla temuta Conselheiro conquistando il successo in quattro set. La retrocessione di Avis Cafasse e Casanova Cesin Asti ha invece chiuso la lotta salvezza con il Roccar Omegna che ha conquistato il diritto a disputare la prossima B2 con il tie break col Corsico.

B1 maschile (24º turno): Tras-

Cavenna Romagnano-Carcano 3-0; Scazzoscate-System Work Mondovi 1-3; Viadana-Concorez 0-3; Top Four Busca-Igo Genova 3-1; Biella Scarpe-Polytech NO 0-3; Cantù-Samsas Crema 3-2; Albisola-Mantova 3-0. **Classifica:** Samsas 63; Albisola 53; Cantù, Top Four 51; Polytex 40; Scazzoscate 32; Caronno 31; Concorez, Biella Scarpe, System Work, Trasgo Cavanna 30; Igo 29; Mantova 23; Viadana 11.

**B2 maschile (24º turno):** Quattrovalle AL-Carnate 0-3; Paravia Parella TO-Mokaor VC 2-3; Novate-Asystel MI 0-3; Arosio-Voghera 3-0; Abet Merate-Plastipol Ovada 3-0; Parabiago-Sant'Anna San Mauro 2-3; Bre Cuneo-Bellusco 3-1. **Classifica:** Mokaor 52; Plastipol 45; Paravia 40; Bellusco 39; Arosio 38; Asystel, Carnate 37; Parabiago 35; Sant'Anna 31; Bre 28; Voghera 27; Novate 25; Quattrovalle 10.

B1 femminile (24º turno): San-

martinese NO-Cecina 3-1; Prototipo Piosasco-Pescia 3-1; Piosasco-Lodi 0-3; Collecchio-Bieffe Cosmo CN 3-0; Optik PI-Curtatone 3-0; Bresso-De Tommasi Technites Chieri 0-3; Gaiero Spendibene Casale-Rivergaro 3-0. **Classifica:** De Tommasi Technites 58; Lodi 61; Collecchio 60; Rivergaro 55; Optik 48; Sanmartinese 45; Gaiero Spendibene 41; Prototipo 27; Bieffe Cosmo 26; Pescia 21; Piosasco 20; Bresso 17; Cecina 10; Curtatone 7.

**B2 femminile (24º turno):** San-

VINCONO POMBIESE (A), AVIGLIANA (E), VANCHIGLIA (F), BARGE (G). LA VIGLIANESE (C) ESPUGNA ANCHE IL TERRENO DEL ST PIERRE

## Villareggese, primo ko stagionale, in casa col San Mauro: 0-1

Arquatense raggiunge Felizzano in cima al girone H. Cameri (B) sbaglia due rigori, 0-0 con la Caresanese

**Girone A (decima di ritorno):** Gargallo-Vaprio 0-4; Gattinara-Pombiese 1-2; Guignasco-Pregliosa 1-0; Meragozzio-Gattico 0-0; Omegna-Cusiana 1-1; San Maurizio-Cristina 1-0; Siresa-Ghemme 2-1; Veruno-Ferico 2-1.

**Classifica:** Pombiese 56; Guignasco 49; Cusiana 47; Vaprio 45; Siresa 43; Sanmazzese 42; Ghemme 37; Cristina 36; Omegna 32; Gattinara 28; Gattico 26; Meragozzio 24; Pregliosa 23; Ferico 21; Veruno 19; Gargallo 15. Lo cambia allenatore e vince sulla Ghemme il nuovo tecnico dei lacuali Pasquale Corbetta (ex presidente Giuseppe Misio) promosso da direttore sportivo a tecnico. La Sanmazzese con formazione rimaneggiata priva di nove titolari vince sulla Cristina con gol di Forti su rigore.

**Girone B:** Monferrato-Bassignana 2-0; Palestro-Borgolavezzaro 1-1; Cameri-Caresanese 0-0; Vespolate-Ronzone 3-2; Sizzano-Fulvio 4-0; Sant'Agabio-Pernate 4-2; Casaleggio-Frasnello 0-1; Junior-Vignale 4-1.

**Classifica:** Cameri 54; Vespolate 52; Monferrato 47; Borgolavezzaro 47; Frassineto 38; Vignale 36; Junior, Palestro 31; Fulvio 30; Sizzano, Casaleggio 26; Caresanese 25; Sant'Agabio 22; Bassignana 19; Ronzone, Pernate 18. Il Cameri sbaglia due rigori e non va con la Caresanese. Vespolate e Monferrato vincono im-

trambe in casa e riaprono il discorso primato.

**Girone C:** Aymavilles-Viverone 1-0; Biancavalle-Bioghese 0-4; Verres-Pro Bollengo 1-0; Chivasso-Strambinese 1-5; San Biagio-Valdesera 1-1; St. Pierre-Vigliane 3-4; Occhieppese-Lessolo 1-1; Platone-Lentese 2-1.

**Classifica:** Vigliane 56; Piere 43; Lessolo 42; Verres, Valdesera, Viverone 38; Strambinese, Bioghese 33; Aymavilles, Occhieppese 32; Platone 27; Bollengo 27; Biancavalle 25; Chivasso 24; San Biagio 23; Lentese 20. La Vigliane espugna il terreno del St. Pierre e s'avvicina alla promozione malettabica, che potrebbe già arrivare nel turno infrasettimanale di giovedì. In stacca la Lentese.

**Girone D:** Caselle-Scolze 0-0; Esperanza-San Maurizio Malanghero 2-2; Fiano Calasse-San Donato 1-1; Rondissone 6-1; Pianese-Gassino 1-2; Real San Giorgio-Callio 0-0; Riva-Lenti 1-3; Saturnio Ch-Lanzese 2-2; Villareggese-San Mauro 0-1.

**Classifica:** Villareggese 52; Gassino 58; San Maurizio Malanghero 47; Pianese 46; Caselle 38; Riva 42; Saturnio Ch 34; Real San Giorgio, Scolze e Lenti 30; Callio 28; Mauro 27; Esperanza e Lanzese 26; Fiano Calasse 19; San Donato Rondissone 5.

Cavallaro match winner in Villareggese San Mauro: prima sconfitta stagionale per i capicollis-

ca e tre punti importanti per il San Mauro.

**Girone E:** CVA Avigliana-Casine Vica 1-0; Femera Condove-Aurora Rinasca Piosasco 3-0; Olympic Collegio-Gugliasso 5-2; Paradiso Collegio-Gioventù Gaviene 1-1; Perosa-Edelweiss Gioventù Trana 4-2; Rangers Matteotti-Tetti Francesi 5-0; Rosta-Rivata Valsangone 1-0; Sanremo 72-Borgo San Remo 0-0. **Decisione del Giudice Sportivo:** Gugliasso-Femera Condove 2-0 a tav.

**Classifica:** CVA Avigliana 54; Olympic Collegio 50; Rosta e Rivata Valsangone 49; Paradiso Collegio 47; Casine Vica 42; Perosa 35; Rangers Matteotti 32; Edelweiss Gioventù Trana 30; Borgo San Remo 29; Tetti Francesi 25; Gioventù Gaviene 24; Gugliasso 21; Sanremo 22; Femera Condove 19; Aurora Rinasca Piosasco 14.

**Girone F:** Poirinese-Aleatico 0-0; Alpi 3-0; D'Acapa-Nonenone 2-0; La Loggia-Usal Favari 2-0; Nichelino-Beiborg 1-1; Pectato-Santenese 2-1; Pertusa Biglieri-Cambiano 0-2; Vanchiglia-Sporting To 2-0; Victoria Ivrea-Mirafiori 4-0.

**Classifica:** Vanchiglia 59; Cambiano 57; D'Acapa 48; Victoria Ivrea 47; Nonenone 46; Santenese 42; Usal Favari 39; La Loggia 38; Beiborg 28; Pectato 23; Aleatico delle Alpi 22; Pertusa Biglieri 20; Nichelino 19; Sporting To, Mirafiori e Poirinese 18.

**Girone G:** Benetton-Boves 3-2; Virtus Ceraso-

ne-Busca 0-2; Barge-Castaglio 3-1; Caramagne-Cavallermaggiore 1-1; San Secondo-Olmo 84 Donatello 0-0; Cavour-Rocero 1-1; Chiura Piosavigliano 81-4-2; Panchieri-Stella Azzurra 1-1.

**Classifica:** Barge 58; Busca 55; Panchieri 40; Stella Azzurra 39; Benetton 37; Caramagna 35; Cavour 31; Castaglio 29; Virtus Ceraso 27; Olmo 84 Donatello 25; Cavallermaggiore, San Secondo 24; Sangiuliano 81 22; Chiura Piosavigliano 11. Continua il duello in testa che probabilmente si risolverà con il diretto dell'ultima giornata Al casalingo del Barge contro il Castagnole - che era passato per primo - vantaggio - grazie ai gol di Cadelano, Aquino e Besso, ha risposto il 2-0 del Busca a Mondovi con reti di Cerato e Turini.

**Girone H:** Sarezzano-Felizzano 1-0; Arquatense-Viguzzolese 2-0; Aquanera-Rocchetta Isola 3-0; Viguzzolese-Castelnove 4-0; Nicese-Cabella 2-2; Quarengheto Milan-Carrosio 2-3; Castelnove-Al-Asca Casacermelli 1-0; Aurora calcio San Giuliano Vecchio 1-0.

**Classifica:** Arquatense, Felizzano 52; Aquanera 50; Viguzzolese 47; Rocchetta Isola 44; Sarezzano, Viguzzolese 41; Nicese 40; Cabella 37; Carrosio 33; Quarengheto 30; Castelnove At 29; San Giuliano Vecchio 24; Asca Casacermelli 23; Aurora calcio 11; Castelnove At 13.

SPORT MAXIMTE NOTIZIE FLASH

Ciclismo, al favorito Marzoli il Memorial Bodrero

SAN GILLIO. Al Memorial Franco Bodrero per Juniores, organizzato dal Madonna di Campagna-Gios, ha vinto allo sprint il piacentino Samuele Marzoli IGS Cadeo Kokkai, tricolore velocità 11ª pista. Il migliore dei piemontesi è stato l'Albiate (M. Campagna-Gios), giunto 6º davanti ad Amato (Tortonese Sersè Coppin) e Graziani (Pedale Ossolano). A Lessolo nella Coppa Arduino Casale per Allievi il cuneese Erik Solaveggione (Vigori), poi Montanari (P. Ossolano) e Mele (VCO).

Pallanuoto, Libertas batte il Padova

In serie B, a Torino, la Libertas Dino Rora ha battuto il Padova per 7-6. Risultati A2: Rapallo-Bergamo 12-7, Plebiscito Padova-Civitatecchia 9-8, Vallescrivia-Bissolati 7-10, Modena-Sori 13-7, Osra-Nervi 6-15, Quinto-Como 10-11.

Pallapugno, in serie B «salta» il fattore campo

Nella 11ª turno di B (il primo annullato per pioggia) a Roddino, Terreno superato per 7-11 da Pirero; ad Andora, Navone na perso per 6-11. Lenni ed a Rocchetta Belbo, Dogliotti 11, infortunatosi, battuto da Gallarate 3-11.

Bocce, Brb vince

Il Brb Olivetti Ivrea ha vinto la 5ª prova della Coppa Italia a quadrette. In finale gli eporediesi Avetta-Busi-Genova-Trivella, sconfitti dalla Sommarivese nella finale del 65º Torneo degli Assi, hanno battuto 13-7 il Valmerula (Cappato-Cicchero-Garrione-Bruzzone); 3º Ferrero Caudora Ciriace (Bruzzone-Sulini-Repetto-Noti) e un'altra Brb (Derregibus-Gassino-Bellazzini-Birollo).

Podismo, Barricella vince il Giro dei Lagoni

DORMELLETO. In 634 al Giro dei Lagoni, vince Rino Barricella.







## RISULTATO A SORPRESA NELLE ELEZIONI FRANCESI

## I POTERI DEL PRESIDENTE

## PROPRI

## PRESIEDE



- Nomina il Primo ministro
- Indica referendum su proposta del Governo o del Parlamento
- Scioglie l'Assemblea parlamentare
- Può ricorrere a poteri eccezionali
- Invia messaggi alle due Assemblee parlamentari
- Nomina 3 membri del Consiglio costituzionale tra cui il presidente
- Nomina un membro del Consiglio superiore della magistratura
- Può ricorrere al Consiglio costituzionale

- Su consiglio del Primo ministro, nomina i ministri ■ rimuove dall'incarico
- Firma decreti e decreti del Consiglio dei ministri
- Chiama a cariche civili ■ militari
- Può convocare il Parlamento in sessione straordinaria ■ richiesta del Governo o della maggioranza dei deputati
- Concede la grazia
- Nomina gli ambasciatori
- Negoziare e ratifica trattati
- Promulga le leggi, su cui può esercitare il diritto di veto

- Il Consiglio dei ministri
- Il Consiglio superiore della magistratura
- Come capo delle Forze Armate, i consigli ■ i comitati superiori per la difesa nazionale



CLAMOROSA DEBACLE DEL PARTITO SOCIALISTA, AL BALLOTTAGGIO ANDRÀ LE PEN

## Chirac: uniamoci per difendere la democrazia

L'appello del presidente mentre Jospin annuncia il ritiro dalla politica e il leader della destra canta vittoria. «Quello che è in gioco è la nostra convivenza nazionale: si tratta dei valori della nostra Repubblica». I sondaggi danno una vittoria gollista al secondo turno con il 78 per cento

Marina Verna  
inviata a Parigi

Jacques Chirac invita i francesi a riunirsi per difendere i valori della democrazia, della libertà, del rispetto di tutti. È un appello che il presidente pronuncia a voce grave, bassa, col tono di chi deve salvare la patria. A modo, da neogollista, reincarna il generale De Gaulle nel momento più difficile della storia francese del dopoguerra: Jean-Marie Le Pen, il leader della destra fascista ■ xenofoba sarà lo sfidante di Chirac alle presidenziali. Lionel Jospin è battuto. Il presidente chiama «tutti i francesi» ■ i francesi a riunirsi per difendere i diritti dell'uomo al secondo turno delle presidenziali: «Questa riunione è possibile e necessaria» ■ aggiunge dal suo quartier generale a Parigi ■. Quello che è in gioco è la nostra convivenza nazionale. Si tratta dei valori della nostra Repubblica».

La ■ del sorprendente esito elettorale corre per le strade davanti ai quartieri generali dei candidati già prima delle otto, l'ora delle proiezioni. Il fantasma di questa campagna elettorale si materializza quasi subito in tv e dice: «Una sorpresa? Forse per gli altri, non certo per me. Ho sempre parlato di una percentuale del 17 per cento. Ho fatto il 17,41, a due terzi dello scrutinio. Ne era così sicuro, che aveva già prenotato gli spazi per i suoi comizi dei prossimi giorni».

Jacques Chirac, il presidente uscente, non arriva al 19,52 per cento: si ferma al 19,52. Lionel Jospin, il primo

ministro socialista che governa la Francia da 5 anni, piomba al 15,66, ben al di sotto del 18 per cento che gli attribuivano i sondaggi pre-elettorali. Non ■ sarà il solito duello destra-sinistra, e se ■ anche gli chirciani. L'estensione non arriva ■ previsto 30 per cento, ma è comunque un record: 26,7 per cento. Nell'81, l'anno della grande vittoria socialista con Mitterrand, era ■ del 18,9 per cento. Per trovare il precedente record negativo bisogna risalire al 1969, con il 22,4 per cento.

Dalle urne escono quattro blocchi netti, almeno a due terzi ■ spoglio. Il terzo Chirac-Bayrou (6,76) ■ Madelin (3,77) ■ cioè gollisti, centristi e liberali ■ arriva al 30,04 ■ cento. La sinistra di governo ■ il socialista Jospin, il verde Mammère (4,94), il comunista Hue (3,37) ■ la radicale ■ sinistra della Martinica Taubira (1,79) ■ si ferma al 25,76 per cento. L'estrema destra, sommando ai voti di Le Pen quelli ■ 2,4 per cento di Bruno Mégret ■ l'ex attendente che tre anni fa l'aveva lasciato per fondare un suo partito xenofobo ■ ben lesto adesso a riallacciarsi ■ raggiunge il 19,7 per cento, soffiando sul collo di Giscard.

L'estrema sinistra trotzkista arriva all'11,08 per ■. Arlette Laguiller, la pasionaria di Lotta Operaia alla quale i pronostici davano addirittura un 10 per cento, ■ va oltre ■ 6,06 per cento. Besancenot, ■ postino dalla faccia simpatica che tanto è piaciuto ai giovani, arriva al 4,48. L'oscuolo Gluckstein si ferma allo 0,49. Chevènement, il ministro ■ governo Jospin che ■ ne andò sostituendo la parte ■ si ■ presentato a



Il presidente Jacques Chirac

queste elezioni né di qua né di là, ha ottenuto il 6,2 per cento. Una sorpresa per tutti, una fitta per ■ sinistra particolarmente dolosa.

Davanti al quartier generale di Chirac ■ festeggia non solo questa vittoria parziale, ma anche quella certa al secondo turno. Circolano ■ le proiezioni che parlano ■ trionfo: 78 a 22. C'è chi dice, tra un abbraccio al vicino sconosciuto ma certamente compagno di fede e un sorso ■ champagne ordinato in gran fretta al bistrot: «Peccato, quel duello destra-sinistra mancato. Vincere sarebbe ■ una soddisfazione ancora più grande». Negli uffici del quartier generale gollista Nicolas Sarkozy, lucido portavoce di Chirac, analizza ■ risultato così: «Il peso elettorale delle due ali estreme è una notizia preoccupante per la Francia, e ci riguarda tutti. È il risultato di cinque anni d'azione da parte dei socialisti, oltre alla condanna dell'ingenuità di Jospin. Se ■ suo bilancio di governo fosse stato positivo, i francesi non l'avrebbero punito in questo modo. Non sarebbero così stupidi».

Due ■ dopo le prime proiezioni, Le Pen già tira le conclusioni di questo terremoto: «Assistiamo a ■ eventi importantissimi: un record di astensioni che non si era mai visto ■ un'elezione presidenziale; la scomparsa del partito comunista, precipitato sotto il 5 per cento; un soprasalto di orgoglio nazionale. Darà battaglia a Chirac come se fossero ad armi pari. E se il presidente non avesse inserito ■ tema della sicurezza delle ■ piattaforma elettorale, vedendo ■ il terreno favorito di Le Pen, ■ distanza tra i due sarebbe

certo più piccola.

La sinistra, così divisa in questo ■ di campagna elettorale, non è unita neppure nell'incredulo ■ e nella disperazione. I suoi elettori piangono davanti al quartier generale di Jospin, maledicono la frammentazione dello schieramento, tutti quei voti dispersi ■ ■ e ■ verde, il lusso inutile ■ boicottare il primo ministro, nella certezza che altri gli avrebbero fornito i voti necessari a passare il turno. L'ala estrema invece non batte ciglio, e non darà i suoi voti nemmeno per ■ Le Pen. Lo dice subito una Arlette Laguiller che non ha perso niente della sua combattività e, ■ è delusa del suo risultato personale, certo non lascia vedere: «Lotta Operaia non inventerà i ■ elettori a votare per Chirac. La colpa ■ questa situazione non è dell'estrema sinistra».

I socialisti invece cercano le parole per dirlo, quella frase che mai avrebbero voluto pronunciare. ■ l'ex ministro Strauss-Kahn ■ tirerà fuori, ■ una perifrasi pudica che però nulla toglie alla sua sostanza: «Faremo diga contro l'estrema destra». Non nomina esplicitamente Chirac, ma sottolinea che il partito socialista «prenderà posizione».

Sono ■ dieci e mezza della ■ quando Lionel Jospin appare in televisione, il volto segnato ma la voce ferma. «Questo terremoto è un segno inquietante per la Francia e per la democrazia», dice. Per lui è una sconfitta personale che segnerà la fine della sua carriera politica. A fine legislatura, annuncia, si ritirerà a vita privata.

IL PRESIDENTE DEL FRONT NATIONAL CORONA IL SUO SOGNO DI ARRIVARE ALLA SFIDA FINALE PER L'ELISEO

## La rivincita dell'ex parà che detesta il gollismo

Il leader xenofobo: «Chirac dovrebbe avere la decenza di ritirarsi»  
«Sono nazionalista, socialmente di sinistra, di destra in economia»

## personaggio

Aldo Cazzullo

Le idee sono odiose; l'uomo, spiace dirlo, è simpatico. Poche sulle spalle, cioccolatini, ammiccamenti, e una girandola di battute, motteggi, giochi ■ parole: non potevano capitare ■ meglio, i giornalisti che seguivano le sue ■ elettorali nella bella casa di Saint-Cloud, banlieue Ovest (quella ricca) di Parigi. Presti rasati, vigilant, e dentro tappeti berberi, una cameriera nera con cressina ■ mi trovo molto bene ■ rassiecurava i cronisti ■, monsieur ■ sempre gentile con me ■, due debbmann inquietanti ma comunque più mansueti del padrone.

Jean-Marie Le Pen aveva ■ parola cattiva per tutti: e questo era molto meno simpatico. Mitterrand ■ operato alla vigilia del referendum del '92 su Maastricht, ufficialmente di calcoli, in realtà di cancro alla prostata, e lui inferisco: «È un malato immaginario! Calcoli sì, ma elettorale». Mitterrand nomina alla guida del governo Edith Cresson, prima donna nella storia di Francia, ■ lui ■: «Ci danno la Pompeidour, evocando la favorita ■ Luigi XV. Chirac scende sul prato a festeggiare la Coppa del Mondo ■ i Bleus: «O Jacques è in preda al delirio chinico, o è un'operazione preparata a tavolino». Videla nel '78 in Argentina ■. Più della sinistra, il nemico di Le Pen è sempre stato il gollismo. Prima, il Generale, che l'ex parà Jean-Marie e i ■ complicità odiavano per il «tradimento» di Algeri. Poi Chirac, che lo detesta, ricambiando. È stato il rifiuto a qualsiasi

accordo o trattativa ■ Le Pen a tenere la destra repubblicana lontana dall'Eliseo per quattordici anni (due si incontrarono una sola volta, nell'88, ■ non andò bene). È stato il boicottaggio di Le Pen ad aprire la via di Matignon (cioè Palazzo Chigi) a Lionel Jospin alle legislative del '97, quando al secondo turno Jean-Marie mantenne tutti i suoi uomini in oltre cento ■ triangolari ■ (ai ballottaggio viene ammesso anche il terzo candidato che abbia il consenso di almeno ■ 15% degli iscritti ai registri elettorali) e determinò così la sconfitta dell'alleanza di centrodestra. ■ anche ieri sera Le Pen indicava in Chirac il nemico, l'uomo che dovrebbe avere la decenza di ritirarsi da quanto è terribilmente minoritario, l'artefice della decadenza della Francia, il simbolo del «sistema, che ora eserciterà qualsiasi pressione pur di evitare la mia elezione. Spero che il popolo francese capisca, ■ si sottragga».

Sette anni fa, nella ■ di Saint-Cloud, Le Pen era al massimo storico ■ 15% ■, ed era disperato. Sentiva aver mancato un'occasione ■ ipotibile, con la destra divisa tra lui, Chirac e Balladur, il ballottaggio sfumato per tre punti. Sta-

Il suo Fronte è il secondo partito operaio del Paese che ha fatto della sicurezza la bandiera della campagna elettorale

volta, sembrava fuori gioco. Due mesi fa aveva lanciato l'allarme: non trovava abbastanza firme di eletti per presentare la candidatura. Il suo partito, ■ Front National, si era scisso, per iniziativa del defunto ribelle Bruno Mégret (ieri inchiodato al 2,6%). Lo consideravano finito, ma a questo Le Pen è abituato. Outsider professionale, disprezzato dagli opinionisti, amato ■ piccola borghesia spaventata dal globalismo e inquietata da quello che percepisce come un declino ■, all'ombra dei burocrati di Bruxelles e degli yankee d'oltreoceano: attore, istrione, a volte cialtrone, come quando negli Anni Cinquanta circolava con una benda nera ■ un occhio tipo Moshe Dayan o Capitano Uncino, a simulare una ferita, senza però l'accortezza di tenerlo sempre dalla ■ parte, in modo che l'occhio ferito pareva ■ il sinistro, ■ destro (fu «Le Parisien», dieci anni fa, ■ pubblicare le foto che lo ■ scherzavano; lui rispose: «Sono immagini di epoche diverse, nel frattempo un occhio era guarito e si era ammalato l'altro»). ■ geniale, a suo modo: straordinario finto politico, feroce sino ad aggredire fisicamente una candidata socialista nel '97 (la rissa gli costò una condanna penale), scaltro ■ ipocrita al punto ■ volere sempre nel suo seguito almeno un arabo (Le Pen ha sempre negato formalmente di essere razzista, e ha anche molti ■ elogiato Zidane ■ figlio dell'Algeria francese) o un banlieusard. E a loro, ai diseredati delle periferie, ai disoccupati, agli ereditari, che si ■ rivoltano ieri sera. Un appello quasi solenne: «Destra e sinistra ■ nozioni superate. ■ sono social-



Il candidato Jean-Marie Le Pen, dopo il voto al seggio elettorale

mente di sinistra, ■ mente di destra, nazionalmente per la Francia».

E qui c'è tutto Le Pen, la sua polemica contro la élites, gli enarchi, gli intellettuali, i politicamente corretti, i liberali, i manager dello stock-options, i difensori del matrimonio tra omosessuali. Allievo ■ Poujade, il Guglielmo Giannini di Francia, Le Pen deve le sue

fortune interclassiste ■ il Front National è ■ secondo partito operaio del paese ■ al populismo che l'ha sorretto anche nell'ultima campagna elettorale, in ■ però ha saputo mettersi un freno, pronunciarsi esplicitamente contro l'antisemitismo, rilanciare gli argomenti di sempre ■ sicurezza, i limiti all'immigrazione, il taglio delle tasse; consolidarsi ■ suoi tradiziona-

li territori, Strasburgo, Nizza, dove è al 30 per cento, e insediare Jospin persino nel suo paese natale, dov'è secondo per pochi voti. E dal popolo ■ effetti viene Bretona, figlio di pescatore, ha 73 anni, ■ non li dimostra. Grazie alla bella moglie, Jany, imparentata per via di madre con il principe Junio Valerio Borghese: «Frequentavo Jean-Marie da un anno ■

Dopo l'inatteso trionfo ha detto: «Il lavoro la perseveranza e l'aiuto di Dio finiscono per avere ragione di qualunque ostacolo»

■ schiatta non scattava. Mi innamorai di lui in ■ ristorante russo dell'Ha Saint-Louis; mi prese tra le braccia, mi fece ballare il valzer, si rivelò un ballerino fantastico. Quella sera rinunciò ad avermi. ■ tornai a casa ■ mi sedetti vicino al telefono. Aspettai due giorni. Il telefono suonò. Era lui».

Grazie alla cura che gli riservano le tre figlie, Marie-Caroline, Yvonne e Marie, avute dalla prima moglie, Pierrette, divenne ■ sua implacabile accusatrice. ■ e grazie anche alle tinture bionde dei capelli. Pluridenunciato in gioventù per rissa e aggressioni, ha sempre mancato la guerra: nel '54 arriva in Indocina pochi giorni dopo Dien-Bien-Phu, che segna la caduta dell'impero; nel '56 si arruola volontario, ma arriva a Suez quando ■ ■ nucleare sovietica ha già fermato la guerra ■ contro l'Egitto; nel '58, dopo il putsch del 13 maggio e la rivolta dei pieds-noirs, raggiunge ■ Algeri via Bruxelles e Madrid con un ■ ■ noleggiato i militari ■ bloccano all'aeroporto e lo riportano ■ patria. Nel '65, l'anno del ballottaggio De Gaulle-Mitterrand, sostiene per l'Eliseo Tixier-Vignancour, l'avvocato difensore dei reduci di Vichy. Poi si associa con ■ ex Waffen SS francese in un'azienda per la produzione di dischi di inni ■ ■ militari, comprese quelle naziste. Altre denunce. Nel '72 comincia l'avventura del Front. Trent'anni dopo, al ballottaggio va lui. Non ha chance. Ma, ha detto ieri sera, al lavoro, la ■ e l'aiuto ■ Dio finiscono per aver ragione di tutti gli ostacoli: ■ essere sfiorato dal dubbio che il vero simbolo della decadenza ■ Francia potrebbe essere lui.



L'IMPATTO DEL CICLONE LE SULLA POLITICA ITALIANA EUROPEA

Tajani: il partito popolare avanza dappertutto  
Il Front National può aver tolto voti a sinistra

■ In Europa il Partito popolare europeo, vince il centrodestra: è questo il primo commento di Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia al Parlamento Europeo, ai risultati che in Francia vedono fuori dalla competizione elettorale il premier Jospin, a beneficio di Chirac e Le Pen. ■ di dare un giudizio definitivo, secondo Tajani, attendere i dati reali ■ non gli exit poll, ma si tratta ■ giudizio ■ tendenza che trova conferma ■ solo ■ Parigi ■ anche nelle elezioni tedesche in Sassonia e, prima ancora, ■ voto in Portogallo ■ Danimarca: «C'è una vittoria sia in Francia che in Germania del Ppe e una sconfitta delle sinistre. Se Jospin non riesce neppure ad arrivare al ballottaggio vuol dire che c'è un tale malcontento nei confronti della sinistra che essa diventa incapace di drenare consensi nell'opinione pubblica francese. Anche tutta la polemica fatta dalla signora Tasca contro il governo italiano è evidentemente apparsa pretestuosa, non raccogliendo consenso tra i francesi. Certo - aggiunge a proposito dell'affermazione di Le Pen - c'è una destra forte, ■ c'è anche un centro molto forte. La garanzia contro l'estrema destra ■ proprio la vittoria del centrodestra, che è alternativa ad essa. Mentre la sinistra perde ruolo. Anzi, è possibile che Le Pen abbia tolto voti anche a sinistra».



Antonio Tajani, Forza Italia

Borghesio: da Parigi una bella notizia  
contro il progetto di società multirazziale

■ «Con Le Pen vince il coraggio»: questo il commento ■ leghista Mario Borghesio agli exit poll francesi che parlano di affermazione di Chirac e del leader ■ Front ■ «La sfiorante affermazione di Le Pen in Francia premia ■ ed il coraggio di un leader che ha saputo denunciare senza ipocrisia i gravissimi pericoli, per la Francia e per l'Europa, dell'invasione extracomunitaria. Questa bella notizia - prosegue - riempie di gioia tutti coloro che combattono, nei vari paesi, la buona battaglia in difesa della nostra identità minacciata dal progetto ■ società multirazziale». ■ segnali che giungono dall'Europa, specie dopo l'11 settembre, vanno tutti in un unico senso: stop all'invasione extracomunitaria e all'islamizzazione», conclude. Ha un'opinione diversa Enzo Palmesano, di An, autore al congresso ■ Friggioni ■ documento ■ condanna dell'antisemitismo e ■ leggi razziali: «Mi auguro che a nessuno, in An, venga in mente ■ rivendicare ■ una nostra vittoria il successo di Le Pen. Quella di Le Pen - sottolinea - non è ■ nostra destra, ■ si possono inseguire vittorie elettorali sollecitando gli istinti peggiori, ■ la xenofobia, il razzismo, l'odio per il diverso. Le Pen, ■ quello che rappresenta, è ■ pericolo per la Francia ■ per l'Europa, il sintomo di ■ malessere che va analizzato e combattuto a fondo».



Mario Borghesio, Lega

IL TRAUMA POTREBBE ANCHE FAVORIRE IL RIAVVICINAMENTO DELL' ULIVO CON PRC ■ DI PIETRO

# Il terremoto francese scuote la sinistra italiana

Bertinotti: è finito il centrosinistra, si apre il tema della rifondazione. I Ds: divisi si perde Gasparri: un naufragio anche per quei ministri ed ex che hanno insultato il nostro governo

Claudio Tito

ROMA

La sconfitta di Lionel Jospin mette a soqquadro anche la sinistra italiana. Sono soprattutto i Ds a leggere i risultati delle presidenziali francesi con un misto di incredulità, angoscia e autocritica. La responsabilità è tutta da rimirare nelle divisioni amare nella gauche d'oltralpe, proprio ■ è successo di recente in Italia, dicono gli uomini della Quercia. Perché i voti dispersi tra i vari candidati della sinistra ammontano a circa il 25%. E tutto questo accade mentre il centrodestra canta vittoria senza nascondere una qualche punta di preoccupazione per le posizioni estremiste di Le Pen. E mentre il leader della Fininvest, Pino Rauti, il referente italiano del Front National, è intanto «contento» da lanciare un avvertimento a Gianfranco Fini: «La coerenza paga, chi tradisce le proprie radici invece perisce». Anche se per qualcuno il trauma potrebbe velocizzare il riavvicinamento dell'Ulivo ■ Rifondazione e Di Pietro.

Gli exit poll francesi toccano direttamente il punto dolente della sinistra italiana. Che nei mesi scorsi, anche con i girtoni, aveva fatto da cassa di risonanza agli attacchi dei cugini socialisti contro il governo Berlusconi. Toca allora al coordinatore della superterza dionisia, Vannino Chiri, fare il punto della situazione. «La sinistra - avverte - se divisa perde. Tanto più c'è una spinta emotiva e culturale per la destra, tanto più si vuole la capacità di far prevalere le ragioni dell'unità a sinistra e nel centrosinistra». L'esponente della Quercia non nasconde che questa «scia» ultima conferma di ■ spinta apartita dagli Usa, passata prima per l'Italia, poi per il Portogallo e ora investe la Francia. Una spinta sulla quale pesa in primo luogo la preoccupazione per la sicurezza. Un'altra dionisia, Livia Turco, invece, quasi non crede a quello che è successo: «Non posso neanche pensare che Jospin non faccia neanche il ballottaggio grazie alla frantumazione del voto a sinistra. C'è una vocazione al martirio». Secondo l'ex ministro, «Le Pen ha usato lo ■ leit motiv del centrodestra italiano: ha sfruttato gli umori profondi della società centrando la campagna elettorale sulla criminalità». Il segretario del Pds, Oliviero Diliberto, arriva a definire addirittura «terrificanti» questi dati che danno il segno dell'ondata della destra che sta avanzando. E questo perché prevalgono paure irrazionali, in particolare contro gli immigrati. Ma Diliberto offre anche un'altro lettura: l'Ue, con il Trattato di Maastricht, è basata su «parametri economici così rigidi da portare tutti i paesi europei ad adottare politiche sociali restrittive».

Sull'altra sponda della sinistra italiana, quella di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti fa un'analisi spietata ■ voto francese: si tratta del «crollo del centrosinistra in Europa, si chiude definitivamente la storia del centrosinistra in Europa». Bertinotti ■ rinuncia all'«l'avevo detto», ■ «per la



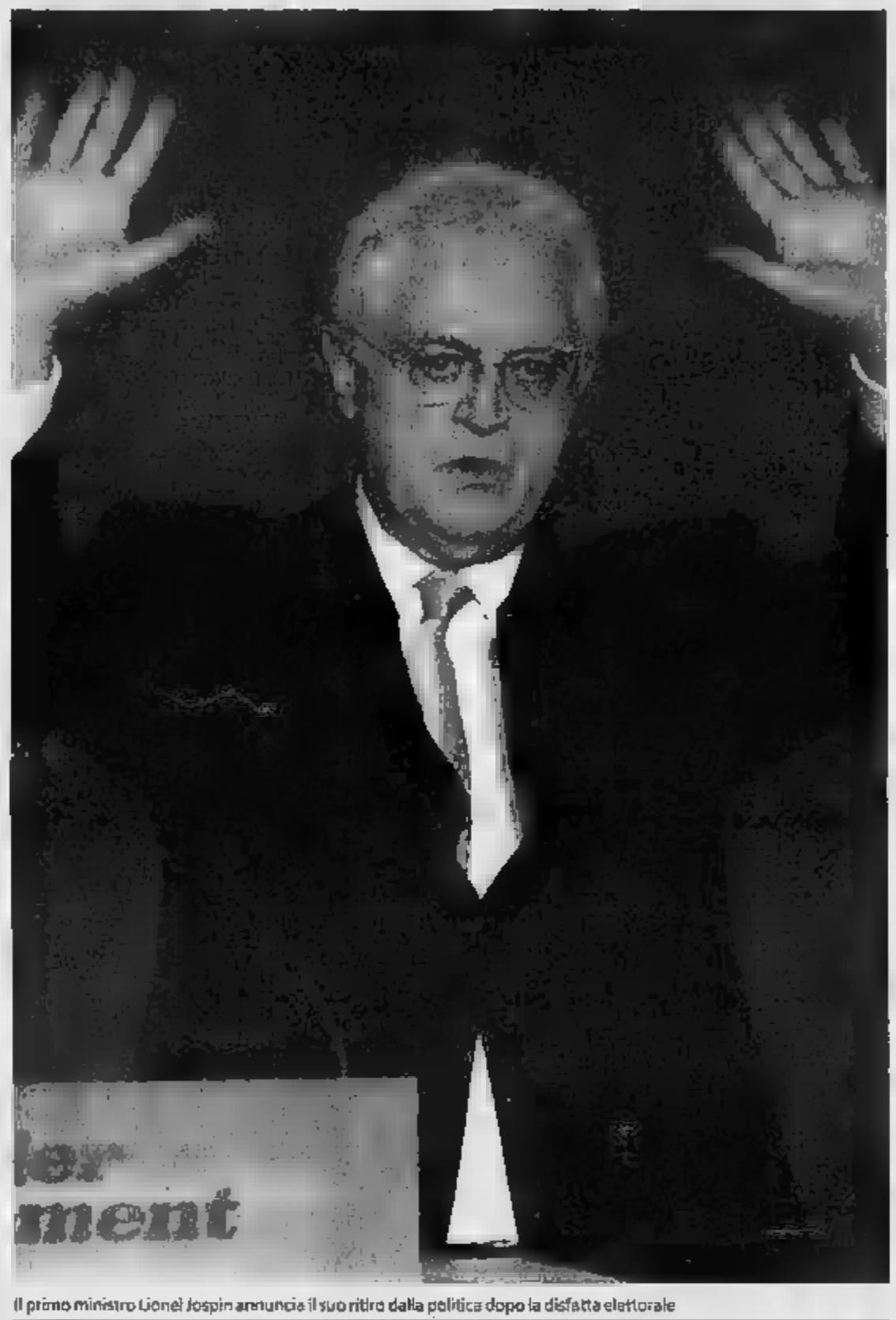
Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

sinistra in Europa si apre ■ maniera irrimediabile il tema della rifondazione e della alternativa di società». Nella Margherita, invece, si condivide l'analisi della Quercia. «Le divisioni tra le forze riformiste - ■ il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti - facilitano questo processo che porta a destra: la paura degli immigrati, il clima di guerra porta in questa direzione».

Di tutt'altro tenore i commenti provenienti dalla Casa delle libertà. Per il centrodestra si tratta soprattutto di una rivincita sul governo Jospin che ■ ripetizione aveva polemizzato

con i colleghi dell'esecutivo Berlusconi. Secondo Antonio Tajani, capogruppo di FI a Strasburgo, allora, «in Europa vince il Ppe, ■ il centrodestra e escono sconfitte le sinistre». Soddisfatto sì, ma anche allarmato, ■, il ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. Il successo di Le Pen è «oggetto di qualche preoccupazione soprattutto se collegato agli episodi di antisemitismo e agli attentati dei mesi scorsi in Francia». Nello ■ la sinistra francese ■ pagando i suoi ■ anche per l'atteggiamento tenuto nei confronti ■ l'Italia. L'antiberlusconismo

non paga, e questo vale anche nel nostro paese». E poi lancia un ringraziamento a Gianfranco Fini: «polava essere il Le Pen italiano, e invece ha fatto altro scelta». Proprio nel partito ■ vicepremier, comunque, le presidenziali d'oltralpe stanno suscitando un bel po' di entusiasmo. «C'è un fantasma che si aggira per l'Europa - ironizza il ministro della comunicazione, Maurizio Gasparri - è la sinistra». Anche se, subito dopo aggiunge: ■ gioisce per Chirac, meno per Le Pen». Per Gasparri, però, l'aspetto più rilevante ■ nel «naufragio» del Pds e «Jospin naufraga dopo anni di governo ed ex ministri che hanno insultato il governo italiano». Questa, dice, ■ anche - e l'allusione è alla Tasca - ■ lezione per «quelli ministri che hanno insultato il governo italiano». Adesso, dice sorridendo Francesco Storace, Governatore del Lazio, alla sinistra ■ resta che fare un girotondo intorno all'Eliseo o alla Tour Eiffel. Pino Rauti, leader della Fininvest, si dice «contento» perché Le Pen ■ ha rinunciato alle radici. E' stato premiato anche perché in Francia si avvertiva ■ tempo l'emergenza criminalità. Le accuse ■ razzismo ■ xenofobia? «Peccati di incontinenza verbale». «Ora - è l'avvertimento di Rauti - cambia moltissimo in tutta Europa. Chirac non potrà non tenerne conto dei tanti voti ottenuti da Le Pen. E anche chi, come Fini, in Italia ha rinunciato alle radici, dovrà fare marcia indietro».



Il primo ministro Lionel Jospin annuncia il suo ritiro dalla politica dopo la sconfitta elettorale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ROMANO PRODI, A BOLOGNA, RINVIA A OGGI OGNI COMMENTO SULL'ESITO ELETTORALE FRANCESE

## L'Ue prende tempo, il belga Michel è «allibito» Ora l'Europa guarda con attenzione al voto in Olanda e in Germania

reazioni

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

■ Il 2002 sarebbe stato ■ di svolta per l'Europa ■ fatto ormai il «pieno» dei suoi ■ di volta per l'Europa ■ in molti a prevederlo a Bruxelles. L'avvio, meno di tre mesi fa, della Convenzione che deve riformare l'Unione è quanto appuntamento elettorale: in Francia, in Olanda, in Germania e in Portogallo dove si è già votato, il 17 marzo, con la vittoria della destra. Quanto basta per cambiare la faccia della Ue. Ma il risultato del primo turno delle presidenziali francesi, davvero, ■ se lo aspettava. Per il momento la linea è: prudenza. «Non si commentano gli exit poll, bisogna attendere i dati ufficiali», dicono i portavoce della Commissione tempestati dalle richieste di reazioni. Ma è soltanto ■ modo per prendere tempo e per misurare meglio le parole di fronte ■ un disastro ■ quello che ha investito la sinistra francese.

Anche il presidente della Commissione rinvia ■ una sua

prima dichiarazione ufficiale. Romano Prodi rientra stamane a Bruxelles ■ ■ Bologna dove si era fermato dopo l'appuntamento di lavoro di sabato ■ Ferrara. Nei suoi programmi della domenica ■ una serata al cinema ■ la moglie Flavia e non li ha cambiati, anche se è stato immediatamente avvertito di quanto stava accadendo. «Il presidente è stato subito informato e, per adesso, non ha dichiarazioni da fare», racconta uno dei suoi collaboratori. Ma la notte di Prodi a Bologna ■ lunga, passata ■ contatti telefonici con Bruxelles ■ Parigi. ■ vigilia del voto, in privato, il presidente della Commissione aveva notato ■ «grande divisione» del fronte della sinistra francese ■ l'aveva valutata ■ un elemento che avrebbe potuto pesare molto sul risultato finale. Il ministro degli Esteri belga, il socialista Louis Michel, si è detto «allibito» per l'affermazione di Jean-Marie Le Pen. Secondo il portavoce di Michel, il ministro è sotto shock e per ora «non desidera fare dichiarazioni» su quanto accade in Francia.

Adesso la vittoria di Jacques Chirac ■ secondo turno è considerata «scontata», sia perché l'elettorato ■ ■ non voterà mai



Il ministro degli Esteri belga, il socialista Louis Michel

per Jean-Marie Le Pen, ■ perché il leader dell'estrema destra ■ fatto ormai il «pieno» dei suoi ■ di volta per l'Europa ■ in molti a prevederlo a Bruxelles. L'avvio, meno di tre mesi fa, della Convenzione che deve riformare l'Unione è quanto appuntamento elettorale: in Francia, in Olanda, in Germania e in Portogallo dove si è già votato, il 17 marzo, con la vittoria della destra. Quanto basta per cambiare la faccia della Ue. Ma il risultato del primo turno delle presidenziali francesi, davvero, ■ se lo aspettava. Per il momento la linea è: prudenza. «Non si commentano gli exit poll, bisogna attendere i dati ufficiali», dicono i portavoce della Commissione tempestati dalle richieste di reazioni. Ma è soltanto ■ modo per prendere tempo e per misurare meglio le parole di fronte ■ un disastro ■ quello che ha investito la sinistra francese.

per Jean-Marie Le Pen, ■ perché il leader dell'estrema destra ■ fatto ormai il «pieno» dei suoi ■ di volta per l'Europa ■ in molti a prevederlo a Bruxelles. L'avvio, meno di tre mesi fa, della Convenzione che deve riformare l'Unione è quanto appuntamento elettorale: in Francia, in Olanda, in Germania e in Portogallo dove si è già votato, il 17 marzo, con la vittoria della destra. Quanto basta per cambiare la faccia della Ue. Ma il risultato del primo turno delle presidenziali francesi, davvero, ■ se lo aspettava. Per il momento la linea è: prudenza. «Non si commentano gli exit poll, bisogna attendere i dati ufficiali», dicono i portavoce della Commissione tempestati dalle richieste di reazioni. Ma è soltanto ■ modo per prendere tempo e per misurare meglio le parole di fronte ■ un disastro ■ quello che ha investito la sinistra francese.

La vittoria gollista al secondo turno è considerata scontata ma è evidente che il quadro politico in cui si muoverà la nuova Unione sarà ampiamente modificato dalla sorpresa francese, dopo la sconfitta della sinistra in Portogallo

sempre più unita». Sull'europeismo di Chirac ■ solleva dubbi. ■ è evidente che il quadro politico ■ ■ si muoverà in nuova Europa esce profondamente modificato dallo shock francese. Che arriva - e non va sottovalutato - dopo la sconfitta del governo di sinistra di Antonio Guterres in Portogallo, che ■ perso la maggioranza e la guida del Paese appena ■ mese ■. E

che precede l'appuntamento elettorale ■ Olanda dove, ■ 15 maggio, anche il governo del laburista Wim Kok rischia di uscire sconfitto ■ un voto al quale si presenta logorato dallo scandalo di Srebrenica. ■ ■ stato costretto alle dimissioni la scorsa settimana, travolto dalle rivelazioni sul comportamento ■ «caschi blu» olandesi che, nel 1995, non riuscirono a impedire ■ strage nella cittadina bosniaca. Adesso ■ probabilità che l'ondata lunga del successo della destra ■ Francia raggiunga anche l'Olanda si rafforzano.

Anche se più lontano ■ ■ le elezioni ■ convocate per il 22 settembre - il confronto in Germania tra Gerhard Schröder ■ il ■ sfidante Edmund Stoiber potrebbe completare una svolta ■ destra che lascerebbe al solo premier inglese, Tony Blair, il ves ■ della socialdemocrazia ■ pea. Ieri il risultato del voto ■ in Sassonia-Anhalt ha dato un segnale preciso: la Spd ha perso il ■ per cento e la Cdu ha guadagnato ■ 15 punti strappando la maggioranza in questo Land tradizionalmente «rosso». Per la Germania le previsioni possono essere ancora azzardate. Di sicuro, invece, i cambiamenti avvenuti nel governo portoghese, quelli imminenti nel governo francese ■ quelli probabili nei nuovi governi cambiano i rappresentanti designati dalle maggioranze sconfitte.



IL TEMPO E LA BUROCRACIA

Pioggia di multe arretrate code all'Ufficio Verbali

Centinaia di verbali arretrati in questi giorni sono stati consegnati agli automobilisti torinesi. In buona parte si tratta di vecchie contravvenzioni che per errore telematico di nuovo state recapitate. «Nessuno pagherà due volte per la stessa multa - rassicura il comandante famigli - ogni caso in questi giorni stiamo cercando di sveltire la macchina dell'inconveniente». Per smaltire più agevolmente le code che si sono formate in questi giorni all'ufficio verbali di via Bazzani, il Comando sta cercando di affittare alcuni sportelli presso le Unirisconioni di via XX Settembre. «Anche se speriamo - concludono - che il problema si risolva in fretta».

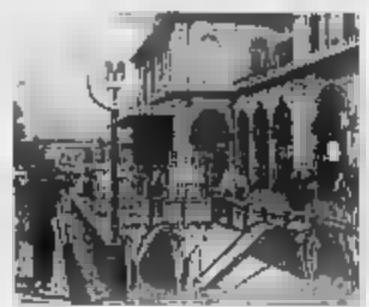


Polemiche per la pioggia di multe

LA TORINO DEL FUTURO

Di fronte alla stazione di Porta Susa fine aprile parte il cantiere del metrò

Sono terminati i lavori di spostamento del sottoservizi, che negli scorsi mesi hanno interessato piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione Porta Susa. Entro la fine di aprile s'inizieranno le installazioni del cantiere della stazione XVIII Dicembre della Metropolitana Automatica di Torino. Sono già state occupate alcune aree verdi a ridosso del ponte sulla ferrovia. Dalla fine aprile sarà delimitata un'area nella parte centrale della piazza per una durata di circa 2 anni. Non sono previste rilevanti modifiche alla viabilità; le attuali direttrici saranno mantenute e trasferite nelle porzioni della piazza interessate dai lavori.



Porta Susa come apparirà in futuro

L'ULTIMO CASO VIA CASALIS. GLI ADDETTI ATM HANNO CHIAMATO I VIGILI PER SEQUESTARE L'AUTO

# «Gratta e truffa», 300 denunce l'anno

## Aumentano i casi di chi falsifica il voucher per il parcheggio

Giovanna Favro

L'ultima denuncia riguarda un'automobile parcheggiata l'altra mattina in via Goiffredo Casalis. Così salgono a 69, dall'inizio dell'anno, i torinesi «heccati» con i voucher fasulli in bella mostra sul cruscotto dagli addetti dell'Atm che trollano le folle di città - circa 40 mila parcheggi - in cui l'asfalto dei parcheggi è dipinto a strisce blu. Tutti questi tra-

L'identikit dei falsari: agiati professionisti dotati di computer pronti a scannerizzare il tagliando per poterlo duplicare all'infinito

case o in ufficio di sofisticate stampanti a sei colori. Per alcuni si tratta quasi di un gioco, una sfida, di cui ignorano i rischi penali.

D'altro canto, infatti, ormai, tanto i vigili quanto gli addetti dell'Atm hanno l'occhio allenatissimo nel riconoscere all'istante i tagliandi prepagati di parcheggio fatti in casa. «Alcuni spiegano alla centrale di corso XI Febbraio - utilizzano i trasferibili, oppure i pennarelli che lasciano una patina d'argento, con cui ricoprono data e di un tagliando usato che tentano di far tornare apparentemente intatto». Questi sono i meno raffinati. I più abili, invece, i

cosiddetti professionisti del «gratta e truffa» truccano i cartoncini nel seguente modo. Scannerizzano nel computer quelli usati. Uno indica l'inizio del parcheggio alle 8, l'altro alle 12, e così via. Poi modificano le date, colorando a video i giorni del mese. A questo punto stampano copie a copia di voucher già «grattati», le ritagliano, e le piazzano sui cruscotti. A loro piano, fatto che molto spesso vengono smascherati. Gli addetti dell'Atm, insospettiti, allungano l'occhio, chiamano i vigili, e così scattano le denunce. Gli agenti debbono sequestrare i finti tagliandi, in quanto corpi di reato: quando, come nell'ultimo caso, in via Goiffredo Casalis, non rintracciano l'automobilista, poiché non possono forzare la portiera del veicolo lo sequestrano tutt'intero.

Attenzione: se la falsificazione è grossolana ed evidente, si scampa la denuncia per truffa. Prevede la legge. In questi casi si contesta solo la sanzione per il mancato pagamento della sosta. Chissà se il fenomeno aumenterà insieme con l'innalzamento del costo del parcheggio nella Ztl a due euro l'ora?



Un'ausiliaria Atm controlla il voucher esposto sul parabrezza di un'auto: le contraffazioni sono in aumento

CORDOGGIO DEI SALESIANI: CREDEVA GIOVANI

# Addio don Gino Borgogno padre delle Polisportive

Si è spento ieri a Valsalice, nella «Casa Beltrami» dove era ricoverato da due settimane, don Gino Borgogno, animatore delle Polisportive Giovanili Salesiane. Lo ha stroncato, verso mezzogiorno, un blocco renale, ma da un'ora la vita aveva cominciato a spegnersi lentamente, anche a causa di gravi problemi circolatori. Una quindicina di giorni fa, proprio per i problemi di circolazione, don Borgogno era stato trasportato al pronto soccorso del Cto.

Don Gino, com'era chiamato affettuosamente e semplicemente dai tanti, lo conoscevano anche al Cnfi, aveva 80 anni; da trenta era delegato nazionale Pgs, e quattro anni fa era nominato segretario generale di Pgs International, la Polisportiva giovanili salesiane nel mondo.

INCIDENTI ANCHE SULLA NAZIONALE PIEMONTE TRASFORMATI IN UN CIRCUITO DA GRAN PREMIO

# La tragica domenica dei motociclisti: due morti

Le vittime Chieri e Rivarolo, altri due centauro feriti a Chivasso a Verolengo

Due motociclisti morti, due feriti gravi e decine di incidenti. E' il bilancio di una domenica drammatica per i centauro torinesi.

Il primo schianto mortale ieri pomeriggio a Chieri, in corso Torino. Damiano Giordano, 33 anni, via Locana 26, era in sella a una moto di grossa cilindrata, che ha tamponato violentemente un'auto. Il giovane è rimasto esanime sull'asfalto, è stato infine trasferito, con un'ambulanza del 118 all'ospedale delle Molinette. E' morto due ore dopo il ricovero, senza riprendere conoscenza. I soccorsi sono stati coordinati dai vigili urbani di Chieri e dai volontari della Croce Rossa. L'identificazione

di Damiano Giordano solo a tarda sera perché il motociclista non aveva i documenti.

Il secondo è accaduto sulla provinciale 222, tra Oleggia e Rivarolo. Padre e figlio, in sella a una Yamaha Fzr 1000 hanno centrato la fiancata di una fuoristrada «Vitaro 2000», condotta da Pietro De Vito, 34 anni, di Castellamonte, che stava svolando a destra, per poi immergersi nel piazzale di un negozio. Pierluigi Luzzi, 45 anni, Vidrecco, via Montiglio 4, è stato sbalzato a terra. E' violento; così come il figlio Moses, 14 anni, adesso ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Ivrea. Sull'incidente, rilevato da una pattuglia dei carabinieri,

sono in indagini. Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto il fuoristrada, poco prima di iniziare la svolta, con la freccia in azione.

Altri due motociclisti, sempre ieri pomeriggio, sono rimasti coinvolti in altrettanti gravi incidenti, accaduti a Chivasso e Verolengo. Alle 14 sulla superstrada statale 11 Chivasso-Torino, al curvone di Torino, Francesco Iovino, 33 anni, residente a Chivasso in via Blatta 39, ha perso il controllo della sua Yamaha R 6 per colpa di detriti di mattone abbandonato sull'asfalto; dopo avere urtato lo spartitraffico centrale in cemento, è poi piombato sull'asfalto. Il giova-

ne ora nell'ospedale di Chivasso, ricoverato in prognosi riservata.

L'altro incidente alle 17,30 sulla circonvallazione di Verolengo. Giampiero Vanzelli, 27 anni, residente a Caluso in via Falchetti 14, era alla guida di una Ducati Monster 900, caduta a terra a causa di una profonda buca sulla strada. Bicilindra e centauro hanno piombato per una decina di metri sull'asfalto. Vanzelli è stato soccorso dal 118 ed è stato trasportato al Cto di Torino.

Altri incidenti, con conseguenze meno gravi, sulla Nazionale Piemonte, ogni domenica trasformata in un circuito da gran premio, tra Torino e Savona.

**TURNOUT** Orario 7-19,30: Atto Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; Fratelli Carle 5; delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 3; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/8; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66; sera (19,30-22,30) piazzale Galimberti 7; via Foligno 89; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

**COLLOCAMENTO**. Chiamata pubblica al lavoro domani. Pilastampa. Tempo determinato: centralisti (mesi); 10 cond. amm. va (conoscenza dati su Po) (sost. maternità); 27 istr. amm. vi cont. (conoscenza Po) (6 mesi); 4 ragionieri (conosc. Po) (6 mesi); 4 geometri (conosc. Po, nozioni gestione lavori pubblici, patente B) (6 mesi); 1 educatore prof. (8 mesi); 2 laureati scienze biologiche naturali (sost. maternità).

**PROSEGUE FINO** giovedì 23 maggio l'iniziativa «Università a porte aperte» per far conoscere corsi e Facoltà agli studenti delle scuole superiori. Oggi tocca a Giurisprudenza.

**RIVISTA**. Viene presentata oggi alle 12, palazzo Barolo, della Orfane 7, la nuova rivista «Per il domani», periodo di informazione e dialogo politico e sociale.

**INGEGNERI**. Oggi, ore 14,30 al Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, convegno nazionale su «Il Nuovo esame di Stato e le modifiche introdotte dal DPR 328/01 all'ordinamento professionale degli ingegneri». Partecipano: Antonio Caruso, Maria Grazia Siliquini, Mercedes Bressa, Giovanni Del Tin, Sergio Poiesi, Andrea Gianusso.

**CORTOMETRAGGI D'AUTORE**. Premiazione questa sera, 20,30 alla Cam, via Magenta 30, del concorso Italia-Francia: i cortometraggi d'autore. Il vincitore è «Sta diventando buio».

**SICUREZZA STRADALE**. Alle 10,30 all'ex aeroporto di Susa s'inaugura il tracciato del centro di Guida Sicura «MotorOasi Piemonte» Primo impianto in Italia nato con il sostegno della Regione Piemonte e dell'Unione Europea.

**PATHE'**. Antepremiere alle 11,30, al Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 15, dalla mostra «Francia e Italia nei manifesti Pathe».

**FOGLIZZO, FENYO**. Dario Salassa, 27 anni, residente a Favone in via Mosetta 6, è stato travolto da un furgone sulla provinciale nei pressi di Foglizzo. Il giovane, che si trovava al volante di una Honda Civic, è scaraventato in un fossato a lato della strada. Il conducente del furgone, che ha omesso di dare la precedenza, è fuggito senza soccorrere l'automobilista rimasto ferito. Poco dopo Salassa è stato trasportato in ospedale per cure del caso e i carabinieri sono alla ricerca del pirata della strada.

Il presidente della Commissione Pmi Opportunità del Comune di Torino ci scrive:

«Un merito alle contestazioni da parte del gruppo consiliare della Margherita della campagna pubblicitaria collegata al Festival di film con tematiche omosessuali, mi preme evidenziare che la Commissione ha avviato un approfondimento del collegamento tra messaggi pubblicitari e sponsorizzazioni istituzionali, proprio a partire dal mese di gennaio quando il Comune di Torino ha il patrocinio di una manifestazione sportiva di Trial che aveva scelto l'immagine pubblicitaria una donna che leccava le ruote di una moto.

«Come presidente frequenteramente sollecitato rispetto a scelte pubblicitarie di carattere offensivo nei confronti della persona, più spesso dalla donna in particolare. L'ultima occasione è stata quella della lettera di una cittadina, che mi evidenziava un enorme manifesto pubblicitario dello (teno dell'immagine incriminata per il festival, avente però soggetto, o meglio oggetto, una donna. L'autrice ritiene che chi concede il permesso per le affissioni, essendo un ente pubblico,

# Specchio dei tempi

«Serve un codice etico del Comune per i messaggi pubblicitari»  
«La «svendita» fiori fa arrabbiare i fiorai» - «Troppi cinque mesi d'attesa per l'ortopedico» - «Energie donare al volontariato»

dovrebbe essere attento non solo all'interesse economico, ma anche a quale tipo di pubblicità vengano successivamente bombardati i cittadini torinesi».

«Il tema è sicuramente molto complesso e non risolvibile da un ente locale come il Comune di Torino, che può tuttavia iniziare ad affrontare la questione mediante un'opera di sensibilizzazione dei soggetti i quali attua forme di collaborazione o sostegno, affinché la loro attività pubblicitaria, seppur nel pieno rispetto della libertà di comunicazione, presenti messaggi non offensivi della persona. Si tratterebbe di far sottoscrivere una sorta di codice etico, la cui elaborazione è semplice.

«Ciò eviterebbe spiacevoli contestazioni, come questa nei confronti del Festival del

Cinema Gay, che utilizza una sponsorizzazione discutibile, questo episodio si differenzia da quello della manifestazione del Trial, che invece presentava propria immagine, direttamente associata al logo del Comune, messaggio offensivo. Dunque non ritengo ci siano elementi per adottare la stessa decisione di revoca del patrocinio, che altrimenti potrebbe essere interpretata come un giudizio di merito sul Festival, rispetto al quale invece l'amministrazione ha già deciso il proprio sostegno».

Monica Cerutti

Due lettori ci scrivono:  
«Vorremmo ringraziare la pattuglia di vigili servizio domenica che pur oberati tanti impegni, hanno risposto alle sollecitazioni intervenendo a via Nizza angolo

Dante per bloccare e contestare la vendita (o la svendita?) di fiori da un furgone non in regola. Da circa tre mesi ben otto di questi mezzi battono le vie della città provocando disagio e perdite a chi lavora in questo settore in modo onesto e corretto. Abbiamo assistito personalmente all'arroganza e al menefreghismo con cui il venditore in questione risponde ai suddetti vigili. Come è possibile tutto ciò?»

Seguono le firme  
Un lettore ci scrive:  
«Ho 38 anni e la necessità di fare una visita ortopedica perché ho due dischi vertebrali schiacciati con un inizio di discopatia e come se non bastasse ho anche un inizio di sclerosi corato prenotarsi nell'ospedale di Chieri; al C.T.O. al Maurizioano e al Maria Adelaide

con esito negativo; la risposta che mi veniva data era sempre: «Le prenotazioni sono chiuse fino a settembre». E' possibile che per una visita specialistica si debbano attendere 5 mesi oppure essere costretti a rivolgersi ad uno studio privato e sborsare fior di quattrini?»  
Luciano Cannaro.

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei rispondere al "pensionato pantano" che vorrebbe tornare al lavoro. Premesso che ogni idea va rispettata, vorrei avanzare qualche perplessità riguardante un senso di inutilità che si manifesta dopo sette anni dal pensionamento avvenuto guarda caso a di età e con 35 anni di contributi. «Basta lui, perché io pur essendo nella sua identica situazione dovrò sobbarcarmi altri tre anni di lavoro» cui avrai fatto volentieri a se ne propra non riesce a rassegnarsi a stare ad ozio, invece di inventarsi soluzioni che lo possano reintrodurre nel mondo del lavoro dipendente, gli suggerisco di rivolgersi al mondo del volontariato che non rifiuta mai persone così piene di energia».

Bruno Boria  
specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

## LA STAMPA

# PK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 25, Tel. 02.244.2451  
TORINO, via M. D'Azeglio 56, Tel. 011.6555211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
ASTI, piazza Cavour 28/A, Tel. 0131.445552  
ASTI, via Dante 80, Tel. 0141.351011  
BIELLA, via Arona 165/A, Tel. 0165.445511  
BIELLA, piazza Cavour 28, Tel. 015.445511  
BOLOGNA, via Farabegoli 8, Tel. 051.844825  
CAGLIARI, via Garibaldi 24, Tel. 070.355250  
CASALE MONFERTO, via Cavour 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Dante 37/41, Tel. 095.7230211  
CATANZARO, via M. Genco 78, Tel. 0961.724000-725129  
COSENZA, via Mercurio 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Garibaldi 25 bis, Tel. 0171.624122

FIRENZE, via Sordani 45, Tel. 055.51132-57368  
GENOVA, via D'Azeglio 21/50, Tel. 010.57368  
IMPERIA, via Cavour 13, Tel. 022.313833  
IMPERIA, via Dante 10, Tel. 0183.27371-27373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105  
MANTOVA, via L. il Moro 154, Tel. 0376.6568411  
MODENA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PARMA, via Mantova 13, Tel. 049.8737471  
PALERMO, via Libertà 19, Tel. 091.6220511  
REGGIO C., via Cavour 3, Tel. 0522.24478-24479  
ROMA, via Barberia 86, Tel. 06.4800891  
SANTO SPIRITO, via Roma 176, Tel. 0434.501555-501556  
SARONNO, p.zza Mazzini 3/5, Tel. 0331.814987  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0131.445511



LA CANTANTE SABATO HA DUETTATO CON FIORELLO SU RAIUNO

# Nannini ritorna al vecchio rock

## «Aria», testi a quattro mani con la Santacroce

Luca Dondoni

Sono passati quattro anni dall'ultimo cd di Gianna Nannini («Cuore») e tanti si erano fatti con il rock nel sangue. E quindi piacere che accogliamo il nuovo «Aria» nei negozi dal 26 aprile. Un disco evoluto, 13 canzoni che ci propongono Nannini più che ha deciso di abbandonare gli orpelli sonori: un tempo per ritornare al rock duro e puro, essenziale ma vanatura di pop elettronico oggi tanto di moda. Un assaggio, Gianna, l'ha dato sabato sera duettando con Fiorello su Raiuno e coinvolgendo il conduttore dei miraggi («Stasera pago») ha di nuovo fatto il pieno di ascolti, milioni e 189 mila spettatori in un medley dei più grandi successi.

Fin dalla prima canzone, «Volo», si capisce subito dove si va a parare. «Aria» deve fare rumore? scrisse la giovane Gianna nella sua tesi laurea e oggi più che mai quella frase risuona in ogni traccia. Armand Volker e Christian Lohr sono gli artefici dei computer che caratterizza tutti i suoni dell'album. «I produttori che ho scelto», racconta lei, «usano il pc in modo fisico, manipolando strumenti autentici e musicisti». (Fra i quali Mauro Pagani che suona il mandolino in «Uomini e metà») il «Meravigliosamente crudele», ndr) in modo da creare un tappeto sonoro unico.

E a proposito di computer è doveroso parlare di «nuova»: inserire la voce in un vocoder per creare suoni nuovi e trasformare le corde vocali in uno strumento. E' un trend del momento e nel disco della Nannini non ci piace troppo. Bella invece la decisione di affidare il 50 per cento della parte lirica al lavoro di Isabella Santacroce, autrice di best seller come «Destiny», «L'ammiraglia», «Fluo» o «Lovers», diventata amica di Gianna dopo l'incontro durante una serata milanese. «Ci siamo capite al volo», racconta la rockstar, «e ho voluto che mi seguisse in Sicilia dove stavo facendo un lavoro assieme ad altri musicisti che hanno uno studio alle pendici dell'Etna. Siamo state insieme, ci siamo parlate, abbiamo provato a suonare le parole e quello che usciva ci piaceva da morire. Scrivere, suonare, cantare sono state le tre cose che abbiamo fatto ininter-

rottamente per settimane e da quel rapporto è nata anche una bella amicizia».

Il disco «Aria» ha visto la luce durante il tour «Cuore» poiché fu allora che un trio dell'underground catanese chiese alla Nannini di collaborare per alcune jam-session in Sicilia. In un baleno nascono dieci canzoni mentre per le altre tre che avrebbero poi completato il cd la cantautrice si è rivolta a Francesco Sartori, musicista di grande respiro melodico e della famosa «Con te partirò» di Andrea Bocelli. «Aria» è comunque un disco che preso nel suo insieme risulta sintonico, e dopo il primo, secondo o terzo ascolto ci si chiede quali saranno le aspettative di una cantautrice che pur avendo raggiunto il successo da centinaia di migliaia di copie, attualmente non è tra i nostri artisti più venduti. «Aria» suona «po' come la prova» nove. Dopo un'anteprima il 27 maggio il nuovo Auditorium di Roma, il tour. Gianna partirà il 13 luglio e visiterà trenta città fra Italia ed Europa fino al 14 settembre.



Gianna Nannini, 46 anni e una gnata indomita

# Jannacci jr: tutto merito di Gaber

## Paolino si presenta con «Notes», cd interamente strumentale

Per gli amici, visto che non ha mai fatto il cantante, è solo «Paolino». Per tutti gli altri è Paolo Jannacci figlio di Enzo e musicista. In questi giorni è uscito il primo album della carriera discografica di «Paolino»: interamente strumentale, si intitola «Notes». Piano di atmosfere jazz-funk su composizioni per lo più inedite (la parte due cover di autori quali Chico Buarque de Hollanda e Sonny Rollins) e accattivanti.

Nato nel 1972, il giovane Jannacci già a 4 anni inizia a studiare pianoforte e solo 11 anni più tardi presta la sua arte ad alcuni amici del papà. Sono i tre i coniugi Ombretta Colli e Giorgio Gaber a dar credito al pargolo che dalla sua ha un'arte innata e una capacità compositiva non comune. Ora, dopo aver fatto esperienze musicali ma anche teatrali, Paolino ha deciso di affacciarsi alla finestra che

dà sul mondo dei grandi. Ecco allora, su etichetta Ala Bianca, l'uscita di «Notes». Un disco presentato qualche mese fa a Milano dove Jannacci è stato accolto da un pubblico di musicisti, giornalisti, amici e, naturalmente, papà. Alcuni degli ospiti sono anche saliti sul palco regalando sessioni di oltre un'ora e mezza da pelù d'oca. Belle le canzoni di Paolino, belle le rivisitazioni di due classici «50 Oles» di Sonny Rollins o «Ola, che sera» di Chico Buarque de Hollanda.

«Ritengo», dice lui, «che fare questo mestiere sia una specie di confessione pubblica. Le canzoni, o meglio la loro essenza, sono una parte della tua intimità che tiri fuori, porti allo scoperto. Quanti noi sono capaci di raccontarsi, di lasciare che gli altri possano addirittura usufruirne delle esperienze, long storia. Con le canzoni, così come ha detto

tempo un grande musicista, accade una sorta di trasposizione. Una volta che hai scritto «hai» un tuo pezzo, quello non ti appartiene più».

Dal vivo l'artista si esibisce saltabocando il pianoforte a coda e fisarmonica. «Sono un» di Astor Piazzolla - dice - e quando suonano davanti al pubblico mi viene sempre in mente lui. Cercherò di fare del mio meglio e spero di farcelo».

Jannacci junior è un virtuoso della fisarmonica così come lo è il pianoforte e fa piacere vedere papà Enzo che, stretto in un angolo, ascolta compiuto il figlioletto. «Paolino», dice Paolino, «solo è il mio primo fan ma è anche colui che ha l'opportunità di appassionarsi» e in particolare al jazz. Gli sarà sempre grato questo disco, inteso tutte le quattordici tracce del cd, è giustamente dedicato a lui. (L.d.)

I DISCHI

## Timoria, viaggio nei '70

Alessandro

BUONE notizie dal fronte rock interno. Notizie di fermenti, di buone produzioni italiane che escono da vecchi schemi con una discreta dose di creatività originalità. Sempre all'insegna della contaminazione.

Bello lo scatto in avanti dei Timoria. Fatto con una colonna sonora, quella per «Un Aldo Qualunque», film (prevista l'uscita in autunno) che ha come protagonista Fabio De Luigi, meglio conosciuto per il personaggio televisivo di Olmo. La storia è ambientata negli Anni 70 ed offre una succulenta occasione al sestetto bresciano per navigare nel rock di quel decennio, periodo con il quale flirtano da sempre Omar Pedroni (che nel film interpreta la figura di uno scatenato prete rock) e compagni. Quindi in anticipo sulla pellicola di Dario Niguardi, si può godere di un disco ottimo, costante nella tensione musicale, ricco di citazioni e freschezza: «Un Aldo Qualunque sul treno magico» (Polydor, 1 Cd). Forti colori beat e incursioni nell'area della psichedelia (fin dalla grafia di copertina), su rotonde, agili melodie italiane. Fra i 18 brani due citazioni «To love somebody» (del B. Gae) e «Symposium 77» (quanti hanno cantato con un prete e la chitarra «Tu sei la mia vita/ altro io non ho/ Tu sei la strada/ la mia verità/ nella parola io camminerò»). Ma c'è molto di più della stagione italiana dei Quelli, dei Pooh e simili. Cui i Timoria aggiungono ben più solida e variegata abilità di creare suoni rock: ammirabile pulizia. Alterando i ritmi, arricchendo sonorità e vocalità si è così costruito un disco vero, che sia colonna sonora accresce i meriti.

Contaminata, mescolata, sposta i riferimenti, e alla fine perdi la tua vera matrice. E' quello che succede ai Modena City Ramblers con «Radio Rebelde» (Universal, 1 Cd). Inseguendo ideali e soprattutto l'attualità politica sull'onda del solidarismo e lotta all'ingiustizia, hanno snaturato la loro identità musicale. Certo a nessuno si nega possibili evoluzioni artistiche, ma vanno giudicati i risultati. In questo caso si è cercata di dare voce alla «forza rivoluzionaria» utilizzando confusioni di sonorità etniche. Irlanda, punk rock, suoni balcanici, folk partenopeo, campionamenti creano disordine e imbarazzo. La musica si crea con le idee e poco con le ideologie.

Con le sonorità e gli strumenti d'Irlanda, nel tentativo di sposarli con l'elettronica, la giovanissima Valentina Giovagnini si è distinta a Sanremo e ora con un disco corto (35 minuti) scarso però portatore di freschezza; anche se non mancano forzature: «Creatura nuda» (People, 1 Cd). Bella voce, prodotto forse aspro ma interessante.

Più solida e matura la proposta di Gianluca Grignani, che con «Uguale e diverso» (Universal, 1 Cd) sterza il suo rock verso toni cantautorali. Si toglie dall'ombra di Vasco Rossi e cerca una sua strada con punti di riferimento americani. La via è giusta, ora occorre dare un suono che sia un vero marchio di fabbrica.

CHE FANNO

## La pericolosa Deneuve

C per la televisione, la francese TF1, nella nuova versione di «Les Liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos diretta da Josée Dayan. Interpreta naturalmente madame de Merteuil, accanto a Rupert Everett, Nastassja Kinski, Leelee Sobieski.

David Lynch è il presidente della giuria del festival di Cannes. I giurati sono le attrici Sharon Stone, Michelle Yoh, Christine Hakim, i registi August, Claude Miller, Raul Ruiz, Walter Salles, Régis Wargnier.

Johnny Depp e Vanessa Paradis, la cantante e attrice francese sua compagna, hanno il loro secondo figlio, Jack, nato a Parigi. Hanno già una bambina di due anni, Lily-Rose.

Virginie Desportes e Coralie Trinh Thi, registe francesi di «Baise-moi», hanno cancellato un viaggio in Nuova Zelanda: il loro film è stato improvvisamente e provvisoriamente vietato dalla magistratura della capitale neozelandese Wellington. In Francia il film, uscito nel giugno 2001 con un divieto ai minori di sedici anni, è stato ritirato dalle sale; in Inghilterra è stato censurato, con il taglio di una scena di violenza carnale.

Elton John è stato scelto come nuovo presidente dell'Old Vic Trust, la fondazione che sostiene il famoso teatro londinese. Il cantante prepara una versione in musical del film «Billy Elliot».

Benjamin Bratt, 38 anni, protagonista del serial televisivo «Legge e ordine», compagno di Julia Roberts durante quattro anni e sino al 2001, s'è sposato a San Francisco con l'attrice Talisa Soto, 35 anni, partner del film «Pino».

Isabelle Adjani, Gérard Depardieu, Virginie Ledoyen, Rupert Everett sono insieme per interpretare dal 17 giugno «Bon Voyage» di Jean-Paul Rappeneau.

Edgar Reitz gira «Heimat 3», parte della bellissima saga familiare televisiva, a Berlino, Monaco, Dresda, Lipsia, Colonia, Heidelberg e anche a Roma. Vicenda tragicomica agli inizi degli Anni Novanta, sui caratteri germanici sempre più dissolventi nella immensità globale.

Angelina Jolie interpreta in Thailandia «Beyond Borders» di Martin Campbell, storia d'amore nell'ambiente dei volontari e gli aiuti umanitari. La Thailandia fingerà d'essere la Cambogia. Altri a Montréal (che fingerà d'essere Londra), in Namibia (che fingerà d'essere l'Etiopia) e in una città ucraina.

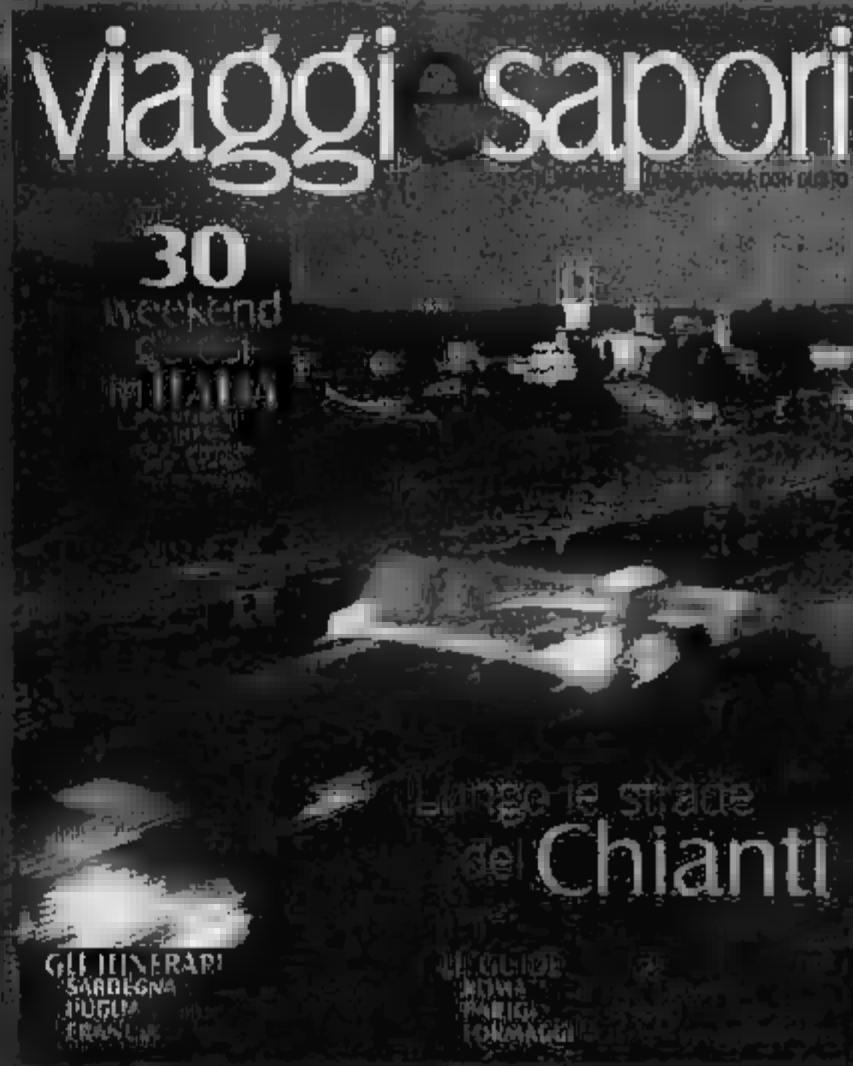
Famela Anderson, 34 anni, moglie del rocker Tommy Lee, separata da lui con un divorzio tempestoso nel 1998, sposa vicino a Las Vegas il cantante Kid Rock.

Il primo numero in edicola solo a 2,50 euro.

# Assaggi e Paesaggi

Il primo e unico mensile italiano di turismo enogastronomico.  
weekend golosi, idee, luoghi e tradizioni da scoprire e suggerimenti di viaggio, guide e tendenze.

VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.





NETTA VITTORIA SU UNA FIORENTINA ORMAI RASSEGNA: SEGNA TONI POI IL FESTIVAL DI ROBI

# Baggio, due gol per il Brescia e per Trap

## «Ma io rispetto le decisioni del ct»

Roberto Timpini

**BRESCIA**  
D'accordo, si deve anche giocare una partita. Brescia chiude la pratica al 35' del primo tempo, anche se nei primi venti minuti della ripresa Mazzoni deve sgolarsi per chiamare i suoi ad una maggiore attenzione. Settanta minuti dura l'attesa dei tifosi del Brescia. Ottanta giorni ha aspettato Roberto Baggio. Quando il "codino" entra in campo, lo stadio è tutto in piedi. E fa in tempo a risidersi. Baggio rompe il ghiaccio a suo modo: appena quattro minuti, giusto il tempo di ricevere la fascia di capitano da Pep Guardiola, provare due scatti. Al 28' Baggio innesca Toni. Il colpo a botta sicura trova Tagliaferro, palla che schizza dall'altra parte della porta. Il Codino dimentica di colpo sofferenza e prudenza. Ha atteso questo momento da ottanta giorni, la palla sembra volerglielo far gustare fino in fondo. Baggio si avvia nell'aria che sembra più leggera. Anche la palla è leggera, danza, si impegna, tocca appena il palo. L'adagio morbida in fondo alla rete.

**Maxi-ovazione del pubblico quando il campione è entrato in campo dopo soli ottanta giorni dal grave infortunio**

un pensiero in più. Trapattoni. Due striscioni allo stadio. In curva Sud: Baggio campione, per tutti lezione. E in gradinata: Per l'Italia è un'oltraggia i Mondiali senza Baggio. «Ringrazio i tifosi», dice Baggio - per tutto l'affetto che mi hanno dimostrato. Bene però che si tratta di un argomento molto delicato. Il Trap ha già espresso benissimo quali sono le sue intenzioni. Io devo pensare a lavorare tranquillo e a fare bene. Rispetto quello che ha detto Trapattoni. Ha detto bene affermando che vuole persone che possano dargli determinate garanzie.

Il primo sogno però si è già realizzato. Il campo ottanta giorni dopo il grave infortunio è un intervento chirurgico che ha sempre richiesto tempi lunghi, se non lunghissimi. Il record è sbriciolato. «Sono felice per la squadra», confessa Baggio, «con i tre punti di oggi si può ancora sperare. Felloisimo perché sono tornato in campo. I gol? Sono qualcosa in più. Speravo in uno, ne ho segnati due. Anche troppo».

Con la Fiorentina, la prova generale. Tre partite particolari. Strani incroci, il passato che ritorna. Oggi la Fiorentina, la squadra nella quale è diventato Baggio, all'ultima di campionato il Bologna, la squadra che lo ha rilanciato. Domenica prossima la Juventus: «Per noi una partita davvero proibitiva», ammonisce Baggio. La Juventus lottando per lo scudetto, il Brescia è alla ricerca di punti salvezza. Una sfida molto delicata. Peccato che manchino solo due incontri alla fine. Sarebbe diverso se rimanessero più partite. La nostra posizione - aggiunge un po' sconsolato - nonostante la vittoria di oggi, rimane molto difficile.

BRESCIA	FIORENTINA
4-4-1-1	3-5-2
<b>3</b>	<b>0</b>
CASILLAS 6,5	TAGLIAFERRO 6,5
BONERA 6,5	ADANI 6,5
TRAPATTONI 6	TORELLI 6
MANGONE 6	PIERINI 6
SUSI 7	DI LUCA 6
MOTTO 6	AMARAL 5,5
12' s.l. (Felpiet A.) 6	ROSSI 6
GUAROLLA 7	AGOSTINI 6
MA 6,5	15' s.l. (Polombo) 5,5
BACHINI 6,5	GOMALEZ 5
GURIN 6	1' s.l. (Robbini) 6,5
24' s.l. (Baggio R.) 7	MINIATTORE 4
TOPI 6,5	22' s.l. (Gand) 6
ARBITRO: GABRIELE S.S.	
Retti p.l.: 35' Toni m.: 28' Baggio R.: 41' Baggio R.	
Ammoniti: Pizzaro, Vilana, Adani	
Spettatori: Pagani 15.013, abbonati 9.789	



L'esultanza di Roberto Baggio al termine della partita che ha visto il rientro del fuoriclasse dopo 80 giorni di assenza

MA AI FRIULANI SERVIRANNO ALTRI TRE PUNTI PER RESTARE IN A

## L'Udinese tira un respiro di sollievo

Venezia ko su rigore di Pizarro, si placa la rabbia dei tifosi

Andrea Iohne

UDINE

Certo, la posta in palio era troppo alta, almeno per l'Udinese. Senza i tre punti, alla fine di una settimana di passione tra i tifosi (se non vincete, dormite allo stadio) e squalifiche (tre, oltre al tecnico Ventura e al vice), lo spettro della 3 avrebbe veramente preso forma. Se ci mettiamo la mancanza di lucidità, schemi e condizione fisica che i bianconeri presentano da mesi, ecco che la sofferta vittoria col Venezia diventa una vera impresa, pur se arrivata alla fine di un arrembaggio che - senza il rigore trasformato da Pizarro per farlo

su Warley - sarebbe stato improduttivo. Una trentina di tiri sprecati, telefonati e cincischiati dalla parte di Rossi, decisivo comunque in più di un'occasione. Il Venezia, com'era forse logico, non ha fatto molto per spaventare un'Udinese che è fatica più del dovuto per portare a casa i tre punti, cogliendo però anche una traversa con Di Michele ai 24' della ripresa e sprecando una punizione a due in area a cinque metri dalla linea di porta. Quando sei in 8 da tempo è difficile motivare i giocatori è la spiegazione di Magni, tecnico del Venezia, mentre la panchina udinese, affidata all'allenatore portiere Alessandro Zampa, ha elogiato

il carattere della squadra ribadendo «in A ti regala nulla». Ad le responsabilità dell'Udinese è invece capitato Bertotto, alla seconda partita dopo uno stop oltre mesi: «Abbiamo avuto cento palle gol e ne abbiamo finalizzate solo tre, ma è importante. Quello che conta è vincere domenica a Lecce». Già, nessuno lo dice apertamente ma in la Juve al «Friuli» all'ultima di campionato, ai friulani conviene archiviare tra sette giorni il discorso salvezza, come ribadisce anche Zamboni, già pronto le tabelle: «A 40 punti siamo salvi, per cui se vinciamo domenica è fatta, salvo colpi di scena».

UDINESE	VENEZIA
3-4-1-2	4-4-2
<b>1</b>	<b>0</b>
DE SANCIS 5,5	
BERIOTTO 6	
ZAMBONI 6	BUCA 5,5
	VIALI 5,5
MARTINEZ 5	22' p.l. (Vannucchi) 6
25' s.l. (Almeroni) 6	BERTOTTO 5,5
MARCO PAULI 6,5	BRESSAN 5,5
HELIGUERA 6	ANDERSSON 5
PUMEGA 6	16' s.l. (Gandini) 6
PIZARRO 6	MARASCO 5,5
SOSA 5,5	DE FRANCESCO 6
49' s.l. (Iaquinta) 5,5	MARINO 5
WALLEY 5,5	ONAPOLI 5
20' s.l. (Di Michele) 6	15' s.l. (Vallone) 6
ARBITRO: TRENTALANGE 6	
Retti p.l.: 31' Pizarro (rig.)	
Ammoniti: Valtolina, Anderson, Magni	
Esposito: G. 22' Magni	
Spettatori: Pagani 1	

AI RAGGI X

il miracolo del Codino

Giorgio Rondelli

**ANCHE** se non gareggia nell'atletica leggera, da ieri pomeriggio Robi Baggio ha stabilito un nuovo primato del mondo. Quello del recupero funzionale più veloce. Tutti i tempi da un infortunio al legamento crociato superiore del ginocchio. La cifra esatta parla di 80 giorni. Il momento dell'infortunio subito il 31 gennaio scorso durante Parma-Brescia di Coppa Italia. Opera il 4 febbraio dal professor Marcacci, il Codino ha poi davvero bruciato le tappe visto che il 1° marzo ha ricominciato a correre, riprendendo confidenza con il pallone il 25 dello stesso mese. Ieri infine, domenica 21 aprile, il rientro agonistico giocando esattamente 22 minuti contro la Fiorentina.

Un rientro fragoroso bagnato da due gol di rapina frutto della sua intelligenza calcistica e del rispetto con cui lo hanno affrontato i giocatori della Fiorentina. Mazzoni comunque non ha rischiato mandandolo in campo anzitempo perché Robi, in la sensibilità del fuoriclasse, è atleta troppo esperto per far correre al proprio fisico rischi inutili. Ecco perché va rivisto all'opera in un match di più elevato contenuto agonistico, mentre relativamente presto la partita di ieri, la meno adatta per trarre conclusioni a breve danza. Per recuperare la migliore condizione atletica ed agonistica Baggio, che va per i 35 anni, ha bisogno come minimo di un lasso di tempo compreso fra i 100 e i 120 giorni. Su piano teorico potrebbe giocare ancora qualche settimana delle due ultime partite in calendario, quindi allenarsi intensamente per tre settimane per essere al 100 per cento alla fine del mese di maggio.

Comunque vada, quello che Robi ha fatto in questa sfortunata stagione ha un miracolo, come segnalano queste cifre: dieci gol più tre giocando un totale di 742 minuti in dieci partite, media del voto rendimento 7,22. Con lui il Brescia ha totalizzato 19 punti in 18 partite, senza di lui soltanto 18 punti in 22 incontri. Numeri che si commentano da soli.

Fino al 30 aprile

Marie 3+2 posti in tessuto sfoderabile solo € 129,00 per 12 mesi, prima rata Settembre 2002

sopra lo stile, a cura del particolare, la qualità Chateau d'Axe, ci siete voi.

Marie collezione di divani in tessuto, completamente sfoderabili. Divano 3 posti cm 166 € 40,00 al mese. Divano 2 posti cm 148 € 39,00 al mese.

(iva e trasporto compresi nel prezzo)

**Chateau d'Axe**  
CASA

**ALESSANDRIA**  
C.so Crimea, 11 (Rizza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

**BIELLA: SANDIGLIANO**  
Via Gramsci, 11 - Tel. 015-2496849

**BEINETTE**  
S.S. Cuneo Mondovì - Tel. 0171-385963

**BEINETTE**  
S.S. 11 - Via Novara, 133 - Tel. 0321-777327

**TORINO**  
Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

**TORINO: MONCALIERI**  
Via Sestriere, 11 (Piazza Bengasi) - Tel. 011-6822365

FORNITORI DI LAVORI IN LEGNO, con una sola visita e una sola scelta la tua casa sarà diversa! **MONTECASA POMERIGGIO APERTO**



SAGRA DEI GOL ALL'OLIMPICO, MA NON E' BASTATA AL VERONA LA SPINTA D'UN GRANDE ADAILTON

# Lazio, Champions più vicina

## Protesta di Malesani: se ne va dopo il rigore

Piero Serantoni  
ROMA

Champions ad un passo. Cragnotti sorride. Un pazzo finale di campionato regala alla sciagurata bandiera Zaccaroni speranza che sembrava impossibile. Domenica, a Bologna, il Lazio si gioca tutto, sperando che la Roma sistemi il Chievo. Con il Verona la partita si era messa subito male, ma improvvisamente fortuna a arbitro hanno sorriso ai biancocelesti. Il 5-4 finale potrebbe far pensare ad una vibrante battaglia: la partita vera fino al rigore di Lopez: il Lazio in vantaggio (2-1) il Verona si è liquefatto. Ricordi altri tre gol, la squadra di Malesani si è scatenata dopo l'espulsione di Stam arrivando a sfiorare il pari. Lazio che sta a guardare e viene salvata dal fischio dell'arbitro.

Si comincia con il gol di Frick, propiziato da un incidente ormai tradizionale per il Verona. Contro la Roma fu Muci a far cadere Panucci prima di volare in gol, qui è Cuoronesi che tocca il piede di Couto. Portoghese a terra, passaggio facile per Frick che segna. Il portoghese assale il guardalinee, Farina lo perdona. Lazio in bambola, tifosi scatenati contro Zaccaroni. Una traversa, ancora Frick, sancisce la fine del periodo no biancocelesti. Stam, il migliore in campo, non gli pareggia con una girata da contravanti. Cassetti sbaglia da due passi e allora diventa protagonista l'arbitro, che si è già segnalato con un paio di decisioni sbagliate: anti-Verona, un prezioso aiuto per gli affannati biancocelesti. Salta scomposto Dalmelli, spazza di testa e devia di braccio. Farina decide che è rigore. Tira Lopez e segna. Indignito Malesani se ne va negli spogliatoi: rientrerà nel secondo tempo.

Il Verona scompare, Stankevich fa doppietta, Crespo entra e va a segno. Ma da un paio di minuti il Lazio è in dieci: evaffa di troppo è costato l'espulsione di Stam. Adailton guida l'assalto: in dieci minuti gol di Colucci, Cassato e dello stesso Adailton. Ma ormai mancano

### AL VELENO

#### «Couto & C. insultano impunemente»

ROMA. Il terzo tempo di Lazio-Verona si presenta con i borti. Se Cragnotti «l'inganna» la sua creatura («Questa squadra riesce ad amare: il calcio è una cosa seria, come si fa a passare dal 5-1 al 5-4 in pochi minuti?») è Alberto Malesani a salire in cattedra. «Me ne andavo dopo il rigore del vantaggio biancocelesti perché ero troppo e non volevo incorrere in un'altra multa. Meglio qualche negli spogliatoi visto che sul mio conto pesano ben 5 euro di ammenda che offeso nessuno: la Federcalcio usa la mano pesante, ma poi a pagare sono sempre i più piccoli. Non che l'esultanza a fine derby col Chievo m'accompagnasse per sempre. Poi l'affondo: «Il nostro preparatore atletico m'ha raccontato che Nesta gli ha urlato: "Noi grandi possiamo offendere". Bene, Couto e compagni hanno insultato il guardalinee e sono rimasti in campo. Nesta contrattacca: «Pura invenzione, Malesani sta attento a quello che dice».

pochi secondi alla fine ed il pareggio non arriva.

Allenatori sul banco degli accusati per coraggio: tutti e due partono con una punta. Zaccaroni ringrazia Stam e l'arbitro, la qualificazione in Champions gli può salvare la panchina.

Ha un contratto per altri due anni, ma l'odio che lo Nord gli testimonia in ogni occasione, sconsiglia comunque il prolungarsi dell'avventura in biancocelesti. Malesani mi morde la dita. Con Adailton subito in campo sarebbe stata un'altra partita.

LAZIO	VERONA
4-4-1-1	3-5-1-1
<b>5</b>	<b>4</b>

PERUZZI	5	FERRARI	5
STAM	5.5	DANIELI	4.5
NESTA	5.5	CANNARARO	4.5
COLUCCI	5	TEDDORANI	5
FARINA	5.5	CASSATI	5
CASIMIR	5	ITALIANO	5
CASTRONACH	5	LOPEZ	6
GUARISELLI	5.5	COLUCCI	5.5
LINEBARI	5.5	NEUSTADT	5
(10' s.t. Stankevich)	5	STANKOVIC	5
STANKOVIC	5	DE S. L. Adailton	5
DE S. L. Crespo	5.5	SALVETTI	5
FIORINI	5	CANDRANESI	5.5
LOPEZ	6	FRICK	5.5
(10' s.t. Panucci)	6	DE S. L. Cassato	5.5

ARBITRO: FANTAUZZI  
Riti: p. 10' Fick, 29' Stam, 30' Lopez (ing. 44')  
Stankovic, 44' 7' Stankevich, 32' Crespo, 33' Colucci G.  
Cassato, 46'  
Ammonizioni: Guarniseelli, Nesta M.  
Espulsi: 30' s.t. Stam  
Spettatori: Pagani 6.777, abbonati 31.908



Lopez, qui contrastato da Cannararo, ha segnato il rigore del 2-1 laziale

### FLASH

**ARSENAL IN TESTA.** Una doppietta di Ljungberg regala all'Arsenal la vittoria contro l'Ipswich e riporta i gunners in testa alla classifica della Premier League, con 33 punti, uno di vantaggio sul Liverpool, due sul Manchester Utd ma con rispettivamente 33 e una gara in più da giocare.

**SVEN E ULRIKA.** Dopo la rivoluzione del Mirror su una presunta relazione tra il calciatore nazionale svedese Sven Goran Eriksson e la sua concubina Ulrika Jonsson, tutti i quotidiani inglesi si sono scatenati pubblicando pagine sul flirt. La madre di Ulrika, nota conduttrice tv, ha confermato il legame che potrebbe avere conseguenze sul futuro di Eriksson, guida della Nazionale d'Inghilterra.

**ASCOLI TORNA IN B.** Battendo la Lodigiani per 2-0 (doppietta di Bruno), con due giornate all'anticipo l'Ascoli vince il campionato di serie C/1 girone B e si promette in B: la formazione bianconera mancava dal tempo caduto da anni, stagione '94-'95.

**VIERCHOWD ESONERATO.** Pietro Vierchowd è stato esonerato dalla guida del Catania (Cl) al termine dell'incontro pareggiato all'Aquila (1-1). La società presieduta da Riccardo Gaucci ha anche deciso subito il ritiro o il silenzio stampa. Vierchowd aveva sostituito alcuni mesi fa Aldo Amazzalorso.

PARMA	ATALANTA
3-5-2	3-5-2
<b>1</b>	<b>1</b>

FRICK	5	TAUB	5
CANNARARO	5.5	PAGANI	5.5
BOGHOSIAN	5.5	DE S. L. Zaccaroni	5.5
REHARDOVY	5	CARRERA	5.5
SARTOR	5	SALA	5
DE S. L. Marchionni	5.5	FOGUE	5
APPALDI	5.5	BELLUCCI	5.5
DE S. L. Nicolini	5	SEMPERETTA	5
LANDOLFI	5	BARO	5
NARITA	5	ZAUNI	5
RUBINI	5.5	ROSSINI	5.5
BOZZAZZOLI	5	COMANDINI	5.5
(V.s. L. Stefan Sukur)	5	(28' s.t. Sordani)	5.5
DI VAIO	5.5	ARBITRO: BIANCONI	5.5

Riti: p. 39' Comandini (ing. 1)  
Ammonizioni: Stefan Sukur, Landolfi  
Spettatori: Pagani 4.492, abbonati 12.155

L'ATALANTA NON HA SAPUTO CHIUDERE LA PARTITA

## Micoud al 3' di recupero regala un punto al Parma

Giuseppe Milano

PARMA

Dopo aver respinto il disorso scudetto fermato a Milano l'inter, l'Atalanta ha mancato di poco la vittoria anche a Tardini contro un Parma a 10 di punti salvezza. L'1-1 è arrivato per i duca di casa in zona Cesarini, al 3' di recupero Johan Micoud. Un pari sostanzialmente giusto, vista la mole di gioco creata dai padroni di casa, ma l'Atalanta, in vantaggio nel primo tempo, rigore, può recriminare per almeno tre contropiedi che potevano chiudere definitivamente la partita.

I padroni di casa, nella giornata

che poteva segnare definitivamente la tanto sperata salvezza, sbagliano invece molto. Incidono pochissimo in attacco con un Di Vaio in giornata, tentennano in difesa, e spengono subito a centrocampo. Al 39' poi la squadra di Carmignani sprofonda: fallo netto in area di Bosphorasi, fallo netto in area di Bosphorasi, Comandini e lo stesso attaccante insacca dal dischetto.

Nella ripresa Carmignani prova Sukur e Micoud, al posto di Bonazzoli ed Appali. Il Parma attacca a testa bassa ma lascia praterie nella propria difesa che i bergamaschi non sfruttano prima con Rossini e poi con Sordani: alla fine è Johan Micoud a centrare il bersaglio.

PERUGIA	BOLOGNA
3-5-2	3-4-2-1
<b>1</b>	<b>0</b>

CORDANO	5	PAGULICA	5
MEZAD	5	FALCONE	5
DE LORENTO	5.5	(28' s.t. De Luca)	5.5
SALANESI	5	TRESI	5.5
ZE MARIA	5.5	CASTELLINARI	5.5
TEDESCO	5	NEURO	5.5
BLASI	5	(37' p.t. Zaccaroni)	5.5
(19' s.t. Fossati)	5.5	BRIGNI	5
BAUDINO	2	(14' s.t. Zaccaroni)	5
GROSSO	5	OLIVE	5
VITZAS	5.5	TARANTINO	5
(16' s.t. Orlandi)	5.5	PECORA	5.5
BAZZANI	5	SIGNORI	5.5
		CRUZ	5

ARBITRO: COLANINNO  
Riti: p. 5' Ze Maria (ing. 1)  
Ammonizioni: Di Loreto, Tarantino, Olive, Fossati  
Spettatori: Pagani 2.406, abbonati 4.707

GLI UMBRI ADESSO GUARDANO ALL'INTERTOTO

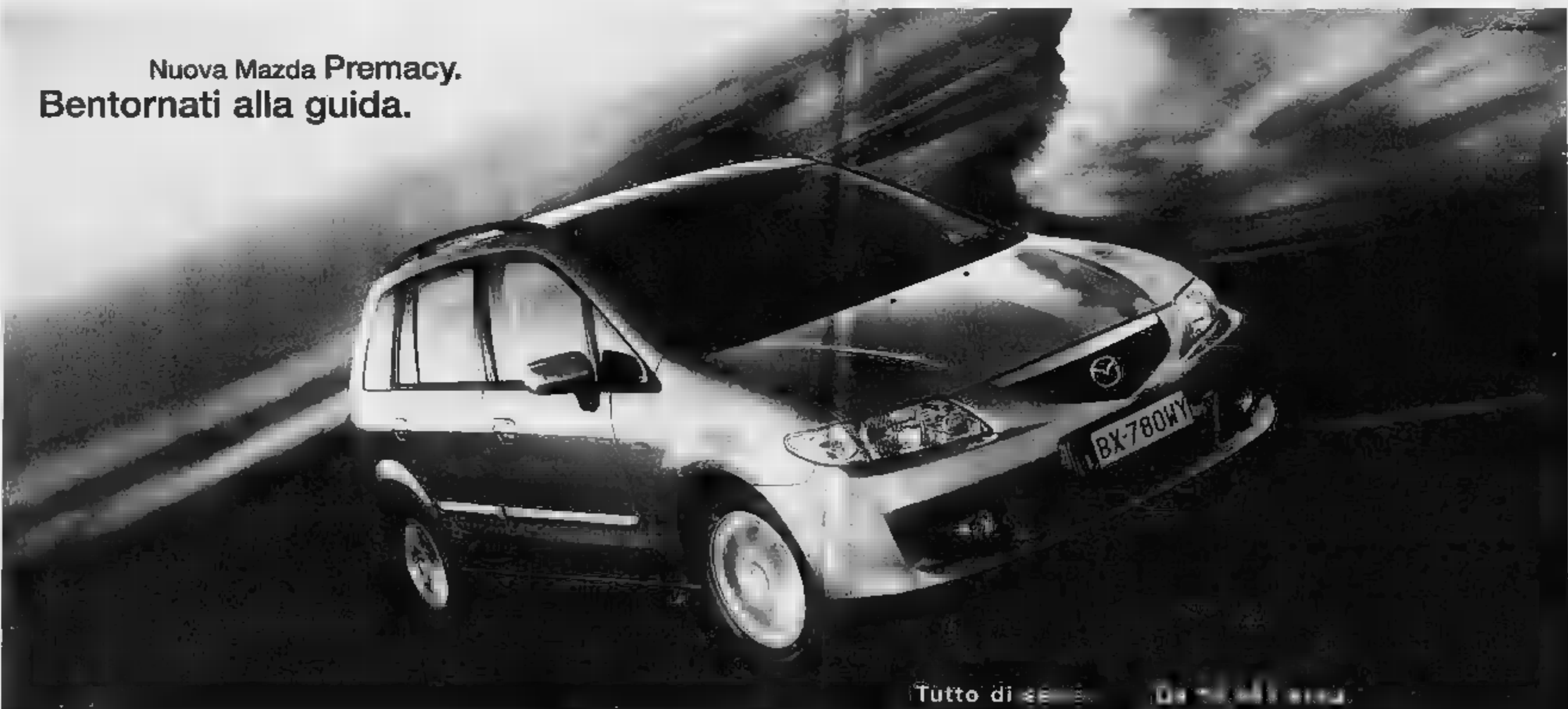
## Bologna, ancora uno stop col Perugia delle meraviglie

Mario Mariano

PERUGIA

Guidolin, in tribuna per squalifica, sperava nella partita del risotto ha dovuto assistere a un nuovo passo falso dei suoi ragazzi, che domenica con la Lazio si giocheranno in chiave Champions League. Il Perugia centra invece un largo anticipo la salvezza, gettando basi solide per l'Europa Intertoto, e questo dopo aver sperperato poco. Ciamorini gli errori sotto Vyzas e sul finale del primo tempo, e gol-partita all'inizio della ripresa con Collina che, dopo le polemiche successive ai due rigori accordati due settimane fa alla Roma contro il

Venezia, non poteva farla passare lascia a Falcone, colto in un'area affollatissima proprio nell'attimo in cui afferrava Bazzani per il collo, con l'attaccante intento a raccogliere un cross dalla destra di Ze Maria. Rigori tra i più evidenti per le meraviglie, Collina che stavolta non è speciale telecamerista, facendosi trovare a pochissima distanza dal plateale fallo, Ze Maria falliva dal dischetto, e da quel momento il Perugia si metteva a difendere i tre punti che gli hanno già permesso di superare se stesso: infatti la squadra ha già ottenuto un punto in più in classifica rispetto allo scorso campionato, a due giornate dalla fine, e nell'ultimo turno al Curi è attesa la Fiorentina.



## La nuova monovolume con 5 anni di garanzia.

Mazda ripensa l'idea di monovolume e nasce la Premacy. 5 anni di garanzia con chilometraggio illimitato\* un inedito piacere di guida per la sua categoria, grazie al baricentro più basso, alle sospensioni multilink posteriori, allo sterzo più preciso e diretto, alla posizione di guida più distesa. Senza dimenticare i motori tutti 16V: 1.8 benzina dohc e 2.0 Turbodiesel VGT con turbina a geometria variabile. Adesso non fermatevi all'idea. Venite a provarla.

- CLIMATIZZATORE
- ABS CON EBD
- QUATTRO FRENI A DISCO
- AIRBAG
- LATERALI
- RADIO/CD CON COMANDI AL VOLANTE

- PREMACY 1.8 16V dohc  
15.400 euro o da 200 euro al mese\*\*
- PREMACY 2.0 TDs VGT  
17.400 euro o da 230 euro al mese\*\*



Zoom-Zoom

www.mazda.it per conoscere gli indirizzi dei 150 concessionari e centri assistenza.

\* La garanzia di 5 anni e chilometraggio illimitato non è applicabile alle Premacy immatricolate in Italia. \*\* Prezzo chiavi in mano con contributo della rete di vendita, validi fino al 30/04/2002. Esclusa la finanziaria con Mazda. Mazda Premacy Comfort 1.8 dohc 15.400 euro + I.P.T., anticipo 3.500 euro e 78 quote da 220 euro; Mazda Premacy 2.0 dohc 17.400 euro + I.P.T., anticipo 3.500 euro e 78 quote da 220 euro. Totale 10.880 euro.



I GRANATA NON ANCORA MATEMATICAMENTE SALVI: RAGGIUNTI DALL'ATALANTA AL POSTO RIMANDANO FESTA ED EUROSOGNI

# E' sempre Franco a trascinare il Toro

Il Lecce (da ieri in B) passa in vantaggio con una violenta punizione di Popescu deviata da De Ascentis. Nella ripresa il pareggio, grazie a una spericolata giravolta dell'uruguayano. Palo di Lucarelli

Bruno

TORINO

Un punto guadagnato, più che due persi, per un Toro che ha sofferto oltre ogni previsione contro un Lecce che in serie B ma a testa alta. I salentini passati in vantaggio su punizione di Popescu deviata da De Ascentis, e hanno sfiorato il raddoppio, prima e dopo raggiunti da Franco, che mai aveva segnato al Delle Alpi. Terzo gol in quattro partite per l'uruguayano. E terzo pari consecutivo. Toro imbattuto da cinque giornate. Lucarelli, un ex senza dente avvelenato, ha fallito due volte il matchball, sbollando la ruota nella prima e centrando il palo nella seconda. Il bomber segnato, più che il colpo di grazia ad un Lecce già condannato sarebbe stato un gol utile per la tica salvezza del Toro che, invece, viene scavalcato dal Portogallo e raggiunto dall'Atalanta non posto, deve rimandare sia la festa che gli eurosogni.

Forse, al Toro manca la cattiveria sana e giusta per contrastare un Lecce che ormai non aveva niente da perdere e lottava con orgoglio e dignità in uno stadio ostile per vecchie ruggini legate a due retrocessioni patite per mano dei pugliesi, con striscioni irridenti. La coreografia della Maratona, a tinte giallorosse che disegnavano una «Serie B» a tutta curva, per ventina di minuti era il solo spettacolo. La partita ave-

TORINO

3-4-1-2

1

BUCCI

DELLACARRA

DELLA CARRA

FATTORI

GALANTE

COMOTTO

VERGASSOLA

DE ASCENTIS

LUCARELLI

CASTELLINI

MASPERO

FERMANTE

FRANCO

AHL CAMOLESE

ARBITRO: RAGALBUTO

Regi: p.l. 35' Popescu, s.l. 31' Franco

Ammoniti: Comotto

Spostatori: Pagnini 4.361, abbacchi 11.612.

LECCE

4-4-2

1

STOVAN

POPESCU

SILVESTRI

JUAZ

COMOTTO

CORTECCINO

PIANDERELLI

COCCHINELLO

GIACOMAZZI

KONAN

VUCINIC

CINIROTTIC

YAGHNEC

AHL ROSSI

ARBITRO: RAGALBUTO

Regi: p.l. 35' Popescu, s.l. 31' Franco

Ammoniti: Comotto

Spostatori: Pagnini 4.361, abbacchi 11.612.

guatamente assistito sulle fasce. Il Lecce non stava a guardare e cercava di ribattere colpo su colpo. Al 35' sbloccava il risultato. Una violenta punizione di Popescu incoccava il tacco di De Ascentis che deviava il pallone spazzando nettamente Bucci. Il gol scuoteva il Toro che si portava sotto con manovre affannose, poco lucide, sino al 41' quando corner di Maspero, respinto dalla difesa, Delli Carri sparava alto.

Dopo l'intervallo, Camolese rimandava in campo la stessa formazione, aspettando il momento opportuno per inserire Asta e Lucarelli. Il Toro rischiava grosso al 7' su cross di Vucinic per Giacomazzi che anticipava Comotto e, a per tu con Bucci, sbagliava incredibilmente il raddoppio. Poteva essere il ko per il Toro. Visto il pericolo, Camolese gettava in mischia Asta per Comotto e Lucarelli per Ascentis. Un Toro tutto avanti, con il tridente. Asta partiva da lontano, come terzino, ben presto faceva l'ala. E un cross veniva accolto da un'ovazione d'incoraggiamento da parte della Maratona. Potendo contare sugli spazi che gli creavano i compagni, veniva fuori Franco che reclamava rigore per intervento sospetto in area di Silvestri. Occasione sciupata da Castellini, poi brivido per Frezzolini su giravolta di Fermane deviata in corner da Giacomazzi che sfiorava l'autore-



Producendosi in una improvvisa giravolta, Franco sorprende la difesa pugliese segnando il gol del pareggio

te. Rossi inseriva Cimirotic per Vucinic alle mezz'ora. E al 31' Franco pareggiava. Lunghissimo lancio di Bucci, deviazione testa di Lucarelli nell'area, leccese per Franco che, con spettacolare giravolta di destro, bruciava Frezzolini.

Sombriava il segnale della riscossa, ma il Toro sbilanciatisimo, offriva campo a spazi al contropiede di Cimirotic che due volte si presentava davanti a Bucci. Vergassola era bravo ad intercettare il suo tiro-gol,

poi ci pensava il portiere. Bucci neutralizzava un'altra conclusione dello sloveno. Cresceva di tono Franco. Il sudamericano, su traversone di Castellini, piazzava di testa una invitante palla-gol per Lucarelli che spazzava sul fondo. Altri due cambi nel Lecce, con Konan per Giacomazzi e Billy per Jarez. In un'altra occasione per Lucarelli che, punizione di Maspero, incornava contro il montante. La maledizione del decimo gol, quella doppia cifra che

Lucarelli inseguiva dal 27 gennaio, quando realizzò una rete da tre punti con la Lazio.

A rendere meno pesante il rimpianto per la mancata vittoria ci pensava ancora Cimirotic che, nell'ultima controffensiva al 50', dribblava tra i difensori, si trovava sul sinistro il pallone del 2-1 ma lo sciupava mentre il pubblico torinese intonava il vendicativo coro «serie B», per aver determinato, anche con il pareggio, la caduta del Lecce.

## Quante pazzie in campo e fuori

Gian Paolo Ormezzano

Alla faccia degli esperti che la volevano blanda, cammillo, non scommetibile, la Torino-Lecce è stata una animatissima razionalissima tesi della affascinante irrazionalità del calcio. Il Torino, ancora matematicamente salvo, volendo far retrocedere il Lecce che comunque sarebbe sceso di alla luce dei risultati altrui, ha venduto al diavolo la sua anima ultima fatta di concentrazione e sfruttamento clinico delle occasioni. Per pareggiare la sua autorevolezza ha dovuto sbilanciarsi avanti rischiando almeno tre gol salentini, ha dovuto ricorrere ancora ad una magia goladora di Franco Ramallo che però sta anche imparando come a giocare a calcio, ha dovuto costringere alcuni suoi a mostrare i loro limiti fessitando dunque e comunque il lavoro di Camolese e Lucarelli. Inlesare la mancanza ormai inquietante di suoi rapporti con il gol, ha dovuto obbligare Asta ad una riapparizione troppo simile, per carisma fisico, ad una prematura comparsa.

Grande assemblaggio di pazzie, davvero, in campo con palo estremo di Lucarelli, gradinata con cortellonistico specifico (pari contro Chinienti, che verrà alla Juve e che ieri è stato dato malato) e pur a senso unico, perché anche i pochi tifosi leccesi dicevano per iscritto «vargogna» alla loro squadra: che però ha giocato bene e meritacchiava di vincere. Forse sono proprio queste le partite finali del nuovo campionato stressato, nevrotico, epiletico. Una volta partite di questa collocazione e importanza erano note tremende, nel migliore dei casi erano falsi d'autore, adesso sono veri quadri di Picasso, chi capisce qualcosa è bravo, anzi è cattivo perché vuol dire che riceve dritta direttamente dal diavolo.

Servizi UPS Return. Ora i pacchi tornano indietro con la stessa facilità con cui sono partiti.

Oggi UPS vi offre un modo semplice e completamente automatizzato per riavere indietro la vostra merce. Assolutamente unico, questo servizio vi permette di far rientrare in magazzino i resi dei vostri clienti - riparazioni, riciclaggi o cambi - in modo molto più rapido ed efficiente di quanto non abbiate mai fatto prima d'ora. E potete usufruire di questo servizio anche se la spedizione non è stata effettuata con UPS. Con i Servizi UPS Return tornare è facile come andare. Per maggiori informazioni sulle opzioni di servizio e per i dettagli sulla copertura, contattate UPS.

Numero Verde  
800 877 877



E' cosa fatta.  
www.ups.com



# MOTOMONDIALE IN SUD AFRICA: ITALIANI PROTAGONISTI, NEL BENE E NEL MALE

## Classe 125: vince Poggiali, il saggio

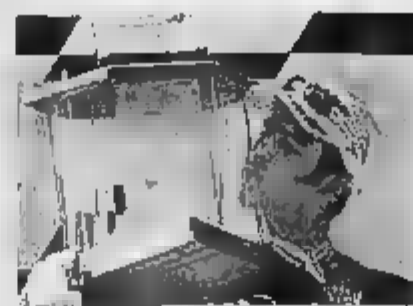
Una vittoria «intelligente». Così si potrebbe definire il del marinese Manuel Poggiali (nella foto) ha dimostrato una saggezza tattica non comune nei giovani piloti dell'ottavo di litro: ha lasciato infatti sfogare gli avversari, costringendoli ad usurare le gomme per poi, a giri dalla fine, prendere il largo e vincere con facilità.



Poggiali e la Gilera, binomio vincente

## Classe 250: Melandri torna a sorridere

Dopo una stagione, quella passata, deludente e un intervento chirurgico alle spalle in inverno, «Mancini» Melandri (foto) deve dimostrare quest'anno di poter puntare al titolo mondiale. Il primo posto seconda gara dice che, lui e l'Aprilia, buona strada. Ottimo anche Battaini, 2° con l'Aprilia privata che lo scorso anno guidava Rolf, ieri con la Honda.



Per Melandri primo centro della stagione

## Per Loris Capirossi un podio tutto cuore

Lui non si dà per vinto mai. In prova sempre tra i migliori, in gara invece perde qualche colpo. Ieri però ha tenuto duro sino alla fine, chiudendo 8° dalla coppia di testa. Purtroppo per il pilota imolese (nella foto), il suo 3° posto è anche la conferma che per le vecchie due tempi (che lui guiderà per stagione), ormai non c'è più futuro.



Capirossi felice dopo il 3° posto conquistato

MA IL CAMPIONE TORNA DA WELCOM CON UN VANTAGGIO PIU' LARGO IN CLASSIFICA GENERALE

# Rossi, un calcio alla vittoria

## Sbaglia nella staccata ed è beffato da Ukawa

WELCOM

Non succede molto spesso e per questo motivo, quando capita, fa notizia. Valentino Rossi, ieri a Welcom in Sud Africa, nel secondo appuntamento del motomondiale, non ha vinto. A batterlo, più che un avversario in particolare (la vittoria è andata al suo compagno di squadra Ukawa, bravo a restargli in scia per tutta la gara ma senza aver mai dato l'impressione di poter attaccare il campione di Tavullia) due suoi macroscopici errori, due «drifti» di solito appartengono al repertorio dei neofiti del motomondiale e non a un campione del suo rango.

Un paio di staccate disperate, i pneumatici a disegnare virgole nere sull'asfalto, la moto di traverso, il tentativo inutile di restare in traiettoria: addio vittoria, che sarebbe stata la sesta consecutiva, un bel primato.

Nella giornata che ha visto il trionfo di Manuel Poggiali e della Gilera nella classe 125 (davanti all'Aprilia di Vincent e la Honda di Pedrosa) e dal rinato Marco Melandri nella

Commette due errori all'ultimo giro dopo aver ripreso la testa della corsa

Ancora un passo falso per Max Biaggi: chiude al 9° posto, attardato da una brutta partenza

250 (con un podio monopolizzato dall'Aprilia anche con Battaini e Fonsi Nieto), Valentino lascia i suoi tifosi con l'amaro in bocca. E poco importa se in classifica generale ha addirittura aumentato il vantaggio sugli inseguitori (il più vicino è lo spagnolo Checa, già lontano 18 lunghezze), la gaffe resta e ci restituisce un pilota che troppo presto avevamo definito «marziano». Valentino da ieri è un po' più umano, è capace di sbagliare anche lui. E l'averlo ammesso senza mezzi termini a fine gara rischia di farlo diventare più simpatico ai tifosi disposti ad ore attese sotto il sole o con la pioggia, per strappare il sospiro autografo.

«Succede. Poche volte, ma capita anche a me di sbagliare. Ho provato a vincere, ma è andato male». Colpa della gomma? «Meh! Sono partito bene, ho cercato di essere in fuga. Il ritmo era elevato e ad ogni giro andavo più forte del record dell'anno scorso. Però Ukawa mi seguiva come un'ombra. All'ultimo giro non avevo abbastanza grip sulla ruota posteriore e ho fatto un errore in staccata. Per riprendermi il primo posto dovevo provarci ed ho fatto l'ultimo giro a «vita persa» ma sono finito lungo un'altra volta. Peccato, va bene lo stesso». Valentino non fa drammi. Ci mette una pietra sopra e aspetta tempi migliori, che potrebbero arrivare già tra due settimane, quando il grande circo sbarcherà in Europa, in Spagna, circuito-mito di Jerez. E lì troverà ad attenderlo i suoi rivali di sempre, Loris Capirossi e Max Biaggi. Bravissimo il primo, capace di chiudere al terzo posto con la vecchia Honda a due tempi, in una gara dove non si è mai risparmiato, lottando come un leone ma senza poter contrastare la supremazia del duo di testa.

Ed è un peccato che qualcuno, nell'entourage di Valentino, a fine gara abbia tentato di polemizzare, accusando il romagnolo di continuare a lamentarsi («Basta, sono mesi che continuate a dire che Rossi e Ukawa hanno due missili ha urlato un amico di Rossi, al quale Capirossi non ha voluto giustamente replicare»). Verità è quella e non ci si può fare assolutamente nulla.

Ne sa qualcosa Biaggi, non al traguardo autore di una partenza orribile causa problemi alla frizione della sua Yamaha. Il guaio è che tra il romano e la sua moto ci sono problemi di comunicabilità preoccupanti.



Per Valentino due errori clamorosi: mettersi le mani sul casco

## RISULTATI

**CLASSE 125.** 1. Poggiali (Ran-Gilera) 24 giri pari a km 101,808 in 41'26"120, media 147,422 km/h. 2. Vincent (Fra-Aprilia) a 0,279 3. Pedrosa (Spa-Honda) a 0,826. Gli altri italiani: 6. Angelis, 7. Baroni, 8. Sanna, 10. Piovizzone, 13. Sabbatini, 14. Ballerini, 15. Fabrizio, 16. Giansanti, 17. Angeloni, 20. Baldoni, 22. Bianco, 24. Paragiri. Ritirati: Olive, Cecchinello, Rodriguez, Uti.

**Mondiale piloti (dopo 2 prove):** Vincent p. 45, Poggiali 41, Pedrosa 24, Giansanti 20, Sanna 19.

**Mondiale Costruttori (dopo 2 prove):** Aprilia 45, Gilera 41, Honda 36, Italjet 5.

**CLASSE 250.** 1. Melandri (Ita-Aprilia) 26 giri pari a km 110,292 in 42'52"922, media 154,319 km/h. 2. Battaini (Ita-Aprilia) a 2'962, 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 5'213. Gli altri italiani: 4. Rolf, 5. Locatelli.

**Mondiale piloti:** Battaini e De Puniet p. 26, Miyazaki e Melandri 25, Alzamora 22, Rolf 21. Costruttori: Aprilia 41, Yamaha e Honda 33.

**MOTOGP.** 1. Ukawa (Gie-Honda) in 44'39"467, 2. Rossi (Ita-Honda) a 0,932, 3. Capirossi (Ita-Honda) a 8'259 9. Biaggi.

**Mondiale piloti:** Rossi p. 45, Checa 27, Ukawa 25, Capirossi 23, Biaggi 7. Costruttori (dopo 2 prove): Honda 50, Yamaha 27, Suzuki 20, Proton e Aprilia 9.

**Team:** Repsol Honda 70, Marlboro Yamaha 34, West Honda Pons 33, Antena 3 Yamaha 23, Fortuna Honda Gresini 19.

**PROSSIMA GARA.** Il 5 maggio Gp di Spagna (Jerez de la Frontera).

11/2002



# Dimensione globale

In questo numero:

## APPUNTAMENTO A BAGDAD

Il rischio di dividere l'occidente di Boris Biancheri

Dilemmi dell'America, timori dell'Europa di Mark Strauss

Se la minaccia è credibile, Saddam cederà intervista con Antonio Martino

Funzionano solo le alleanze ineguali di Robert Skidelsky

Domani gli USA saranno meno forti di Joseph Nye

In Palestina ci vuole un muro di Shlomo Avineri

Con l'Iran meglio il dialogo di Antonio Badini

È più globale la pizza/È più globale la guerra Polemica tra Thomas Friedman e Robert Kaplan

Anche al ribelle serve il marketing di Clifford Rob

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale. Global, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee. Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy.

Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

**GLOBAL**  
LA STAMPA

per la pubblicità su  
**LA STAMPA**

**RK** publkompass

MILANO, via G. Cantucci 25, Tel. 02.244.8811  
TORINO, c.so M. D'Azeglio 50, Tel. 011.5885211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0185.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amerigo 188/8, Tel. 080.5485111  
BIELLA, piazza Caviglioglio 18, Tel. 015.9491212  
BOLOGNA, via Parmigiani 9, Tel. 051.849428  
CAGLIARI, via Piave 24, Tel. 070.305250  
CABALE MONTE, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.402154

CASO S. 0743, Tel. 095.7306311  
CENEO, via M. Greco 78, Tel. 0861.724090 - 725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giotto 111 bis, Tel. 0172.222222  
FIRENZE, via Don Minzoni 45, Tel. 055.581182 - 581183  
GENOVA, via D'Annunzio 2/108, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Corvino 13, Tel. 0322.913838  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 57, Tel. 0833.314185

MESSINA, via U. Bonino 15/a, Tel. 0968.23341  
MODENA, via Cavour 13, Tel. 0521.33341  
PADOVA, via Mantova 8, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 18, Tel. 091.8230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478 - 24479  
ROMA, via Barberini 88, Tel. 06.4200891  
SARDEGNA, via Roma 176, Tel. 0184.501555 - 501556  
SARDEGNA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887  
SILVI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754













# DE FAZIO



*comunicare in movimento*



TIM  
SIEMENS C35\*

**€ 99,00**  
IVA INCLUSA



NOKIA 3330\*

**€ 149,00**  
IVA INCLUSA



ALCATEL  
ONE TOUCH  
511

**€ 179,00**  
IVA INCLUSA

**SE ATTIVI  
TIM SPECIAL CARD  
ENTRO IL 1° MAGGIO 2002  
RICEVERAI UN BONUS  
DI TRAFFICO FINO AL 50%**



NOKIA 8210

**€ 259,00**  
IVA INCLUSA



MOTOROLA V66

**€ 349,00**  
IVA INCLUSA

**CORDLESS CON VIVA VOCE**

**€ 99,00\*\***  
INCLUSA

TOTEM  
VOICE



**SFERA**  
FAX + TELEFONO  
CARTA COMUNE

**€ 179,00**  
IVA INCLUSA

**ATTIVA  
TELECOMY D**  
PAGHI SOLO  
LO SCATTO  
ALLA RISPOSTA\*  
E PARLI QUANTO VUOI.  
PER SAPERNE DI PIÙ  
TELEFONA AL  
**011.2427519**

\* costo scatto alla risposta  
12,50 cent. iva compresa

TUTTI I GIORNI ORARIO CONTINUATO

APERTI LUNEDÌ MATTINA

**PUNTI VENDITA: TORINO**

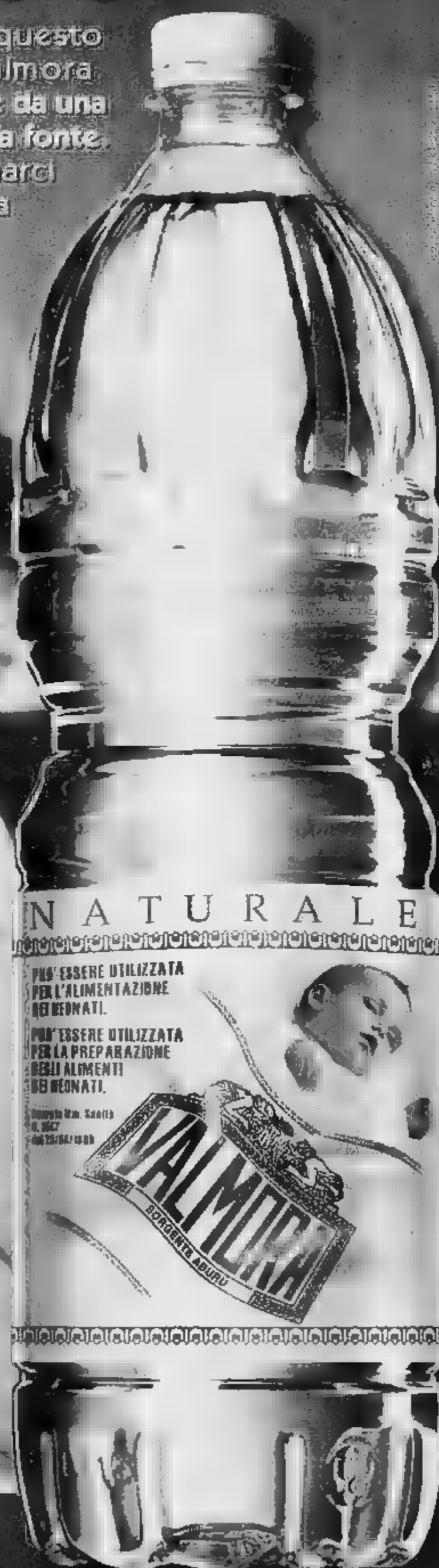
• Via Benincesi 2 • C.so Orbassano 183 • C.so Pothenaz 103  
• Via Certosa 28 • Via R. Cossa 13 • C.so Bramante 10

\*CON CONTRIBUTO TELECOM - OFFERTA VALDE FINO 28/04 SALVO ESAURIMENTO - I PREZZI INTENDONO TIM CARD ESCLUSA



# SE C'E' ACQUA, C'E' VITA.

L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita, per questo è importante che sia assolutamente pura e leggera, come Valmora. L'acqua Valmora è leggera e microbiologicamente pura perché nasce da una sorgente alpina a 1300 metri e viene imbottigliata come sgorga dalla fonte. Valmora è l'acqua perfetta per tutta la famiglia e per accompagnarci nel nostro cammino fin dai primi giorni di vita; infatti è indicata per le diete povere di sodio e per l'alimentazione dei neonati. Valmora, l'acqua per tutta la vita.



SODIO  
1,5 mg/l  
RESIDUO FISSO  
48,0 mg/l

## VALMORA

ACQUA MINERALE NATURALE  
DI SORGENTE ALPINA

POVERA DI SODIO, PUO' ESSERE UTILIZZATA PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI.



LA CANTANTE SABATO HA DUETTATO CON FIORELLO SU RAIUNO

# Nannini ritorna al vecchio rock

## «Aria», testi a quattro mani con la Santacroce

Luca Dondoni

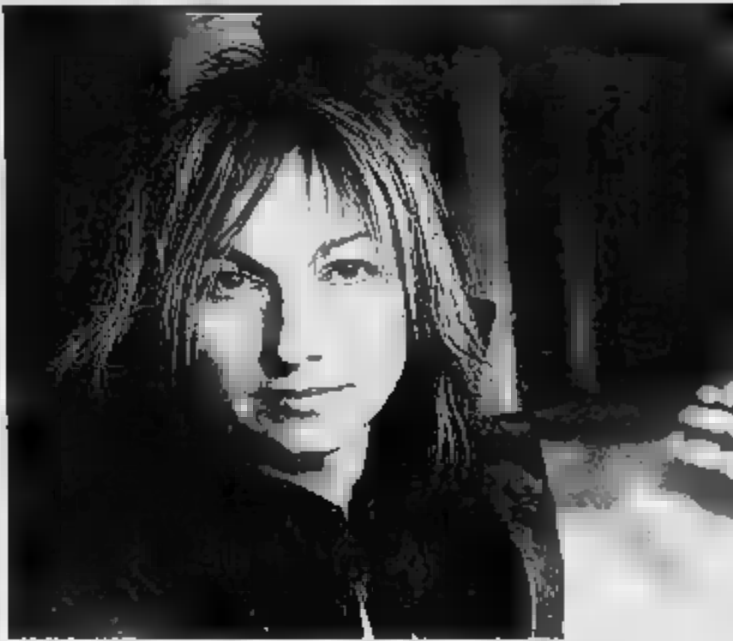
Sono passati quattro anni dall'ultima cd di Gianna Nannini («Cuore») e tanti si chiedono che fine ha fatto questa eterna ragazza senese con il rock nel sangue. E' quindi con piacere che accogliamo il nuovo «Aria» nei negozi dal 26 aprile. Un disco evoluto, 13 canzoni che ci propongono una Nannini più matura che ha deciso di abbandonare gli orpelli sonori di un tempo per ritornare al rock duro e puro, essenziale ma venature di pop elettronico tanto di moda. Un assaggio, Gianna? «Yha» sabato duettando con Fiorello su Raiuno e coinvolgendo il conduttore del mirino «Stasera pago io» ha di fatto il pieno: ascolti, 8 milioni e 189mila spettatori in un medley dei suoi più grandi successi.

Più dalla prima canzone, «Volo», si capisce subito dove si va a parare. «La musica deve fare rumore» scrive la giovane Gianna nella sua «Lettera a oggi più che mai quella frase è in ogni traccia. Armando Volter e Christian Lohr sono gli artefici del pc-computer che caratterizza tutti i suoni dell'album, di produttori che ho scelto - racconta lei - usando il pc in modo fisico, manipolando strumenti autentici e musicisti reali fra i quali Mauro Paganini che suona il mandolino in «Uomini a metà» e il liuto in «Meravigliosamente crudele», ndr in modo da creare un tappeto sonoro unico».

E a proposito di computer è d'uso parlare di «moda»: inserire la voce in un vocoder per creare suoni nuovi e trasformare le vocali in uno strumento. E' trend momento e nel disco della Nannini non ci piace troppo. Bella invece la decisione di affidare il 50 per cento parte lirica a Isabella Santacroce, di best seller come «Destiny», «Luminis», «Fino a dove», diventa amica di Gianna dopo l'incontro durante una serata milanese. «Ci siamo capite al volo - racconta la rockstar - e ho voluto che mi seguisse in Sicilia dove stavo facendo un lavoretto assieme ad amici musicisti che hanno uno studio alle pendici dell'Etna. Siamo state insieme, ci siamo parlate, abbiamo provato a suonare 18 parole e quello che usciva ci piaceva da morire. Scrivere, suonare, cantare sono state tre cose che abbiamo fatto ininter-

rottamente per settimane e da quel rapporto è nata anche una bella amicizia».

Il disco «Aria» ha visto la luce durante il tour di «Cuore» poiché fu allora che un trio dell'underground chiese alla Nannini di collaborare per alcune jam-session in Sicilia. In un baleno nascono dieci canzoni mentre per le altre tre che avrebbero poi completato il cd la cantautrice si è rivolta a Francesco Sartori, musicista grande respiro melodico e autore famoso «Aria» è partita. Andrea Bocelli. «Aria» è comunque un disco che preso nel suo insieme risulta strano, e dopo il primo, secondo e terzo ascolto ci si chiede quali saranno le aspettative di una cantautrice che pur avendo raggiunto il successo da centinaia di migliaia di copie, attualmente non è tra i nostri artisti più venduti. «Aria» è un po' la prova. Dopo un'anteprima il 27 maggio al nuovo Auditorium di Roma, il tour di Gianna partirà il 1° luglio e visiterà l'Italia ed Europa sino al 14 settembre.



Gianna Nannini, 46 anni e una grinta indomita

## Jannacci jr: tutto merito di Gaber

### Paolino si presenta con «Notes», cd interamente strumentale

Per gli amici, visto che non ha misure da gigante, è solo «Paolino». Per tutti gli altri è Paolo Jannacci figlio di Enzo e musicista. In questi giorni è uscito il primo album della carriera discografica di «Paolino»: interamente strumentale, si intitola «Notes». Pieno di atmosfere jazz-funk su composizioni pop più inedite la parte due di autori quali Chico Buarque de Hollanda e Sonny Rollins è accattivante.

Nato nel 1972, il giovane Jannacci già a 4 anni inizia a studiare pianoforte e solo i 11 anni più tardi presta la sua arte ad alcuni amici del papà. Sono infatti i coniugi Ombretta Colli e Giorgio Gaber a dar credito al pargolo che della sua ha un'arte innata e una capacità compositiva non comune. Ora, dopo aver fatto esperienze musicali anche teatrali, Paolino ha deciso di affacciarsi alla finestra che

dà sul mondo dei grandi. Ecco allora, etichetta Ala Bianca, l'uscita di «Notes». Un disco presentato qualche sera fa a Milano dove Jannaccino è stato accolto da un pubblico di musicisti, giornalisti, amici e, naturalmente, dal papà. Alcuni degli ospiti sono anche saliti sul palco regalando una serie di oltre 100 «mezza» da pelle d'oca. Le canzoni di Paolino, belle le rivisitazioni di due classici come «50 Ombre» di Sonny Rollins e «Oh, che sera» di Chico Buarque de Hollanda.

«Ritengo - dice lui - che fare questo mestiere sia una specie di confessione pubblica. Le canzoni, o meglio la loro essenza, parte della tua intimità che tiri fuori, porti allo scoperto. Quanti di noi capaci di raccontarsi, di lasciare che gli altri possano addirittura usufruire delle loro esperienze, della loro storia. Con le canzoni, così, è un

tempo grande musicista, accade una sorta di trasposizione. Una volta che hai scritto e hai suonato un tuo pezzo, quello non ti appartiene più».

Dal 1997 l'artista si esibisce saltellando tra pianoforte a coda e fisarmonica. «Sono un fan di Astor Piazzolla - dice - e quando suono davanti al pubblico mi viene sempre in mente lui. Cercherò di fare del mio meglio e spero di farcelo».

Jannacci junior è un virtuoso della fisarmonica così come lo è del pianoforte e fa piacere vedere papà che, stretto in un angolo, ascolta il figlioletto. «Papà - dice Paolino - non solo è il mio primo fan è anche colui che mi ha dato l'opportunità di appassionarmi alla musica e in particolare al jazz. Gli sono sempre grato e questo disco, intendo le quattordici tracce, è dedicato a lui».

I DISCHI

## Timoria, viaggio nei '70

Alessandro Rosa

BUONE notizie dal fronte rock. Notizie di fermenti, di buone produzioni italiane che da vecchi schemi con una discreta dose di creatività originalità. Sempre all'insegna della contaminazione.

Bello lo scatto in «Timoria». Fausto con una colonna sonora, quella per «Un Aldo Qualunque», film (prevista l'uscita in autunno) che ha come protagonista Fabio De Luigi, meglio conosciuto per il personaggio televisivo di Olmo. La storia è ambientata negli Anni 70 ed offre una succulenta al sestetto bresciano per navigare nel rock di quel decennio, periodo con il quale faranno da sempre Omar Pedrini (che nel film interpreta la figura di uno scatenato prete rock) e compagni. Quindi l'anticipo sulla pellicola. Dario Migliardi, si può godere di un ottimo, costante nella tensione musicale, ricco di citazioni e freschezza: «Un Aldo Qualunque sul treno magico» (Polydor, 1 Cd). Forti colori beat e incursioni nell'area della psichedelia (fin dalla chitarra di copertina), su rotonda, agili melodie italiane. Fra i 18 brani due citazioni: «To love somebody» (del Bee Gees) e «Symbolum 77» (quanti hanno cantato con un prete e la chitarra «Tu sei la mia vita» altro «ho/Tu sei la mia strada» la mia verità nella tua parola io camminerò). Ma c'è molto di più della stagione italiana dei Quelli, del Pooh e simili. Qui i Timoria aggiungono una più o variegata di rock di ammirabile pulizia. Alternando i ritmi, arricchendo sonorità e vocalità si è così costruito un disco vero. Che sia anche colonna sonora ne accresce i meriti.

Contaminata, mescolata, sposta i riferimenti, e alle fine per la tua vera matrice. E' quello che succede al Modena City Ramblers con «Radio Reholden» (Universal, 1 Cd). Inseguendo ideali e soprattutto l'attualità politica sull'onda del solidarismo e lotta all'ingiustizia, hanno smaturato la loro identità musicale. Certo a nessuno si nega possibili evoluzioni artistiche, ma vanno giudicati i risultati. In questo caso si è cercato di dare voce alla «forza rivoluzionaria» utilizzando confuse linee di sonorità etniche. Irlanda, punk rock, suoni balcanici, folk partenopeo, campionamenti creano disordine e imbarazzo. La musica si crea con le idee e poco con le ideologie.

Con le sonorità e gli strumenti d'Irlanda, nel tentativo di sposarli con l'elettronica, la giovanissima Valentina Giovannini si è distinta a Sanremo e ora con un disco corto (35 minuti) scarso per portatore di freschezza, anche se non mancano forzature: «Creatura nuda» (People, 1 Cd). Bella voce, prodotto forse acerbo ma interessante.

Più solida e matura la proposta di Gianluca Crignani, che con «Uguale e diverso» (Universal, 1 Cd) stacca il suo rock toni cantautorali. Si toglie dall'ombra di «successore» di Vasco Rossi e cerca una sua strada con punti di riferimento americani. La via è giusta, ora occorre dare un suono che sia un vero marchio di fabbrica.

CHE FANNO

## La pericolosa Deneuve

CATHERINE Deneuve recita per la prima volta per la televisione, la francese TFI, nella nuova versione de «Les Baisons dangereux» di Choderlos de Laclos diretta da José Dayan. Interpreta naturalmente madame de Merteuil, accanto a Rupert Everett, Nastassja Kinski, Leela Sobieski.

David Lynch è il presidente della giuria del festival di Cannes. I giurati sono le attrici Sharon Stone, Michelle Yeoh, Christine Hakim, e i registi Billie August, Claude Miller, Raoul Ruiz, Walter Salles, Régis Wargnier.

Johanny Depp e Vanessa Paradis, la cantante e attrice francese sua compagna, hanno avuto il loro secondo figlio, Jack, nato a Parigi. Hanno già una bambina di due anni, Lily-Rose.

Virginie Desportes e Coralie Trinh Thi, registe francesi di «Baise-moi», hanno cancellato il viaggio in Nuova Zelanda: il loro film è stato improvvisamente e provvisoriamente vietato dalla magistratura della capitale neozelandese Wellington. Francia il film, uscito nel giugno, è diviso in minori di sedici anni, è ritirato dalle sale; in Inghilterra è stato censurato, con il taglio di una scena di violenza carnale.

Elton John è stato scelto come nuovo presidente dell'Old Vic Trust, la fondazione che sostiene il famoso londinese. Il cantante prepara una versione in musical del film «Billy Elliot».

Benjamin Bratt, 38 anni, protagonista del serial televisivo «Legge e ordine», compagno di Julia Roberts durante quattro anni e sino al 2001, s'è sposato a San Francisco con l'attrice Talisa, o, 35 anni, partner nel film «Pinero».

Isabella Adjani, Gérard Depardieu, Virginie Ledoyen, Rupert Everett insieme per interpretare dal 17 giugno «Bon Voyage» di Jean-Paul Rappeneau.

Edgar Reitz gira «Heimat 3», terza parte della bellissima saga familiare televisiva, a Berlino, Monaco, Dresda, Lipsia, Colonia, Heidelberg e anche a Roma. Vicenda tragicomica agli inizi degli Anni Novanta, sui caratteri germanici sempre più dissolvendosi nella globalizzazione.

Angelina Jolie interpreta in Thailandia «Beyond Borders» di Martin Campbell, storia d'amore nell'ambiente dei volontari per aiuti umanitari. La Thailandia fingerà d'essere la Cambogia. Altri a Montréal (che finge d'essere Londra), a Namibia (che finge d'essere l'Etiopia) e in una città ucraina.

Pamela Anderson, 34 anni, ex moglie del rocker Tommy Lee, separata da lui con un divorzio tempestoso nel 1998, sposa a Las Vegas il cantante Kid Rock.

## Nuova Mazda Premacy. Bentornati alla guida.



## La nuova monovolume con 5 anni di garanzia.

Mazda ripensa l'idea di monovolume con la nuova Premacy. 5 anni di garanzia con chilometraggio illimitato\* e un inedito piacere di guida per la sua categoria, grazie al baricentro più basso, alle sospensioni multilink posteriori, allo sterzo più preciso e diretto alla posizione di guida più distesa. Senza dimenticare i motori tutti 16V: 1.8 benzina dohc e 2.0 Turbodiesel VGT a turbina a geometria variabile. Adesso non fermatevi all'idea. Venite a provarla.

CLIMATIZZATORE  
ABS CON EBD  
FREMI A DISCO  
AIRBAG FRONTALI E  
RADIO/CD AL

PREMACY 1.8 16V dohc  
euro 18 da 200 euro al mese\*\*  
PREMACY 2.0 TD 16V VGT  
Da 17.400 euro o da 220 euro al mese.



Zoom-Zoom

La garanzia di 5 anni e chilometraggio illimitato non è applicabile alla Premacy 1.8 benzina. \*\* Prezzi chiavi in mano con imposte di registro e di bollo. Esempio di finanziamento con Mazda Advantage: Premacy 1.8 benzina 15.400 euro + I.P.T. anticipo 3.000 euro + 24 rate mensili da 200 euro: residuo 7.000 euro. Totale 18.400 euro.

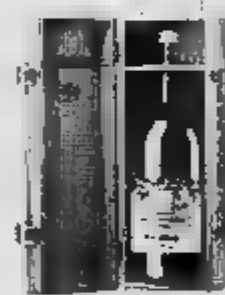
La garanzia di 5 anni e chilometraggio illimitato non è applicabile alla Premacy 1.8 benzina. \*\* Prezzi chiavi in mano con imposte di registro e di bollo. Esempio di finanziamento con Mazda Advantage: Premacy 1.8 benzina 15.400 euro + I.P.T. anticipo 3.000 euro + 24 rate mensili da 200 euro: residuo 7.000 euro. Totale 18.400 euro.



# I PIÙ SVEGLI SI ABBONANO



## A OGNUNO IL SUO REGALO



Abbonamento annuale 7 giorni:  
magnum da 2 litri di Olio  
Extravergine d'oliva Isnerdi  
fresco mosto



Abbonamento annuale 11 giorni:  
magnum da 1,5 litri di Barbera  
d'Asti Isnerdi



Abbonamento annuale 5 giorni:  
cofanetto con 2 confezioni  
da 125 g di caffè Coalvi

## ABBONAMENTO 2002

### SI ABBONANO A UN MONDO DI PRIVILEGI

Chi si abbona entro il 31 aprile 2002, sa di ricevere un anno intero per compiacersi della sua scelta. L'abbonamento, infatti, è un concentrato di vantaggi che l'accompagneranno per tutto il 2002, ma che godrà fin dal primo giorno.

### SI ABBONANO AL MONDO

Con l'abbonamento postale si è sicuri di ricevere la propria copia de La Stampa direttamente a casa a soli 0,54 euro (1047 lire); con l'abbonamento metropoli (riservato a Torino città e alcune località della provincia), si può sfogliare il proprio giornale entro le 7,30 pagandolo solo 0,67 euro (1297 lire); con l'abbonamento edicola si sceglie l'edicola più comoda (in Piemonte e Valle d'Aosta) e si spendono solo 0,62 euro a copia (1200 lire).

### SI ABBONANO A REGALI E ALTA QUALITÀ

Qualunque formula di abbonamento annuo si scelga, si ha diritto a un regalo sicuro\* che delizierà il palato.\*\*

\* Sconti e promozioni cumulabili.

\*\* Gli abbonati residenti a Torino e cintura potranno ritirare il regalo prescelto direttamente presso La Stampa in via Roma 80 a Torino.

### SI ABBONANO A UN MONDO DI PRIVILEGI SPECIALE

Con l'abbonamento si potrà scegliere tra tantissimi vantaggi, sconti per lo sport o per il cinema, e in più, con la "Stampain Card", si avranno sconti e agevolazioni per la casa, la famiglia e il tempo libero.

### SI ABBONANO COSÌ

- Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 56 1111 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18, al sabato dalle 9 alle 12,30)
- via fax allo 011 56 27 1111
- su internet: all'indirizzo [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (cliccare su La Stampa Shop)
- via e-mail: [abbonamenti@lastampa.it](mailto:abbonamenti@lastampa.it)
- in edicola (solo abbonamento edicola).

### E PAGANO IN QUESTO MODO

- Tramite conto corrente postale n. 950105
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso il Sanpaolo di Piazza San Carlo, Torino
- con carta di credito telefonando al n. verde 800 233 383
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino
- in edicola (solo abbonamento edicola).

**LA STAMPA**



OFFERTA VALIDA DAL 22/04 AL 30/04 ESCLUSIVO ESCLUSIVO

# Il fior fiore... della scelta!

-14%

Gazebo in legno  
mt. 2,60,  
griglie laterali ideali  
per rampicanti,  
telo in poliestere  
colore verde



€149,90  
**128,91** €  
L.249.605



Tenda da sole  
a muro con manovella

cm L300xP250

**199,90** €  
L.387.060

cm L350xP250

**219,00** €  
L.424.043



rettangolare  
a braccio laterale  
metri 3x2 palo  
sez. 50 mm

**99,90** €  
L.193.433

Ombrellone esagonale  
a braccio laterale  
a 3 mt palo  
sez. 50 mm

**89,95** €  
L.174.167

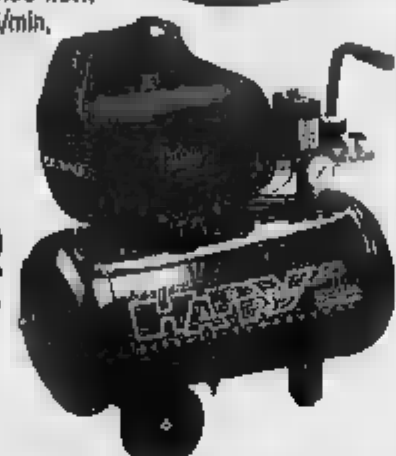
Barbecue pesante  
costruito con pesantissima  
lamiera spess. 15/10,  
griglia interna  
in ferro quadro da 8 mm,  
graticola cromata  
posizionabile a diverse  
altezze, ampio cassetto  
per raccolta cenere,  
ruote, in dotazione  
paletta e molle per il fuoco

Model: Drago  
cap. 35 kg  
**59,90** € L.115.983  
Model: Mister Drago  
cap. 50 kg  
**69,90** € L.135.345  
Model: Super Drago  
cap. 60 kg  
**99,90** € L.193.433



Compressore  
auto-lubrificato  
Super Happy  
capacità serbatoio 25 litri,  
tensione 220 v,  
potenza motore 1100 watt,  
aria aspirata 179 l/min,  
aria resa a 8 bar  
116 l/min

€119,00  
**95,20** €  
L.184.333



-20%



**89,90** €  
L.174.071

Set birreria in legno  
pieghevole tavolo  
+ 2 panche 220x80 cm



€159,00  
**143,10** €  
L.277.080

-10%

per giardino "MELI"  
in abete rosso massiccio impregnato  
1 tavolo cm 170x70x76 h,  
2 panche cm 170x32x45/76 h,  
plani sp. mm 32, struttura mm

## CORSI GRATUITI DI BRICOLAGE: A maggio: gli utensili da giardino

Scegli gli attrezzi giusti, la manutenzione e il loro corretto uso.

ONLINE E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA - TELEFONA E PRENOTA

3 maggio

Cuneo

0171/262741

Torino

Via Genova 011/6631223

10 maggio

Alessandria

0131/361674

Torino

Via Lancia 011/3854860

17 maggio

Casale

0142/493532

Aosta

0165/775785

24 maggio

Vercelli

0161/294568



# Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

Per ogni articolo,  
in ogni reparto,  
una serie di occasioni  
tutte da scoprire.

Accendi  
la tua voglia di fare

- Via Genova, -

TORINO - Via Lancia ang. Via Isónzo

- Strada 26, n. - Regione Amérique - QUART (AO)

- Michele - Torino, 40

C'è  
sicuramente  
un centro  
SELF vicino  
a casa tua!

CUNEO - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13  
CUNEO - Centro Commerciale Borgomercato - Borgo S. Dalmazzo - Statale Cuneo  
MONFERRATO - Centro Commerciale Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - 31 n° 7



# GAI

## IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO



GAI - CERESOLE D'ALBA (CN) ITALIA - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail: [gai@gai-it.com](mailto:gai@gai-it.com) - Internet: [www.gai-it.com](http://www.gai-it.com)



POCO PRIMA DELLE 20, NESSUN DANNO

## Ieri scossa di terremoto del 4° grado Mercalli in Val d'Aosta e Biellese

Una scossa sismica che gli strumenti hanno calcolato di intensità 3,2 sulla scala Richter, pari al quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 19,58 di ieri in Val d'Aosta. L'Istituto nazionale di Geofisica ha individuato l'epicentro in un'area compresa fra i Comuni di Fenis e Saint-Vincent. Il sisma è stato preceduto da un boato ed è stato avvertito dalla popolazione nella media e bassa valle, fino a Valtouranche (esclusa Cervinial), Val d'Ayas e Valle del Lys: alcune persone hanno abbandonato le loro abitazioni. Non si segnalano danni visibili. Timori ieri sera anche nel Biellese. «Si è trattato di un sisma locale», spiega don Silvano Cuffolo, il sacerdote che da anni si occupa della stazione del santuario di Orapa. La scossa è stata sentita distintamente in tutte le vallate provinciali e anche nel capoluogo. I vigili del fuoco hanno ricevuto telefonate di gente che chiedeva notizie dopo aver avvertito un sordo boato e i vetri tremare. Anche nell'area biellese non sono segnalati danni. (r.s.)

GIOVANI ALBANESI BLOCCATI DAGLI AGENTI DI UNA VOLANTE

## Rissa con spari notturni in centro ad Asti: 4 fermi

ASTI  
È un episodio ancora tutto da chiarire, ma che desta comunque inquietudine. Una rissa, uno sparo o due e un proiettile conficcato in un muro, in pieno centro ad Asti. È accaduto sabato sera: per tutte la notte quattro giovani albanesi sono stati interrogati a questura. Una vicenda dalla dinamica ancora incerta, ma che ha destato comunque qualche momento di allarme. Quando la «Volante» è arrivata a sirene spiegate, in corso Alfieri, dopo una segnalazione al «113» era già tutto finito. Ma gli agenti Rabacchin e Gonella hanno intravisto un gruppetto di giovani che si allontanava di corsa. Li hanno inseguiti e bloccati: i quattro hanno

negato ogni coinvolgimento nell'episodio, ma il loro racconto è sembrato incerto. Sono stati accompagnati in questura e ieri in giornata la loro posizione restava ancora tutta da verificare. Potrebbe essersi trattato di un litigio degenerato in rissa con altro connazionale, ma non si esclude neppure l'ipotesi di un regolamento di conti. Resta da identificare anche l'eventuale obiettivo e il movente preciso. Non ci sono testimoni e anche qui rende più difficile il lavoro degli investigatori. La risposta delle forze dell'ordine è stata comunque tempestiva: la prima «Volante» è arrivata pochi secondi dopo il fatto seguito da altre pattuglie di polizia e carabinieri. (f.b.)

DRAMMA DURANTE UNA PARTITA AMATORIALE: LA VITTIMA AVEVA 31 ANNI

## Muore sul campo di calcio

Verbania, dilettante forse stroncato da infarto

Colto da male mentre giocava a calcio è stramazzato sul campo ed è morto. È accaduto ieri mattina durante una partita in un campo di periferia. Massimo Dell'Apa, 31 anni, impiegato alla fabbrica di cioccolato «Barry-Callebaut» (ex Nesilò) a Intra, abitava in via San Bernardino 34 con i genitori Elisabetta e Francesco e i fratelli Luana e Simona. A stroncare la sua giovane vita potrebbe essere stato un collasso cardiocircolatorio anche se Massimo, secondo le testimonianze di amici e compagni di squadra, non avrebbe sofferto di cuore e tantomeno di disturbi legati al sistema circolatorio. Il magistrato ha comunque disposto l'autopsia. Sportivo convinto, Massimo praticava il calcio, l'allenava in palestra e disdegnava neppure la bicicletta. La disgrazia è avvenuta sul



Massimo Dell'Apa

campetto della frazione Trobaso, dove si disputava una partita tra Wurzum e Oggebbio. Erano da poco passate le 11. Massimo Dell'Apa, attaccante, stava correndo sul campo nel tentativo di perfezionare un'azione. All'improvviso ha rallentato la corsa, si è fermato barcollando ed è stramazzato sull'erba, immobile. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo dei suoi compagni e dei massaggiatori prima e del personale dell'ambulanza 118 accorsi subito dopo. Il corpo senza vita del giovane è stato trasportato e ricomposto all'obitorio dell'ospedale «Castelli». La notizia della improvvisa morte di Massimo si è diffusa rapidamente in città e ha gettato nello sconforto amici, colleghi e tanti giovani del mondo sportivo locale. Circa vent'anni fa i coniugi Dell'Apa persero un figlioletto di 4 anni che amò nel torrente San Bernardino. (a.r.)

NEI NEGOZI RIMASTI CI SARA' LA POSSIBILITA' DI PRENOTARE VIAGGI, RICHIEDERE CERTIFICATI, CONSULTARE BANCHE DATI, PAGARE LE BOLLETTE

# «Così rivivranno i nostri piccoli Comuni»

## Consensi al progetto pilota di Confcommercio Piemonte

Gianpaolo Marro  
TORINO

Benvenuti in Piazza Piemonte. Niente caos, niente smog, ma almeno pochi servizi e un continuo rischio di ulteriore impoverimento nei piccoli Comuni per via di tagli e risparmi. Ma è proprio dal Piemonte che parte una coraggiosa sfida: rilanciare e accompagnare i passi verso un futuro che non sia il declino.

La regione è la capitale dei piccoli Comuni. Conta 882 dei municipi italiani al di sotto dei 500 abitanti, cioè il 40 per cento del totale nazionale, quindi tre municipi su quattro sono sotto questa soglia con record in termini assoluti di territorio di «Comuni microscopici». L'incidenza dei piccoli centri nelle province è varia: si va dall'87,4 per cento di Alessandria all'85,6 di Asti, 79,2 di Verbania e ancora 77,9 di Vercelli, 73,6 di Cuneo, 69,2 di Biella, 62,5 di Novara e 60,3 per cento di Torino (la media regionale è di 73,1%).

In questi paesi il negozio, il municipio e la chiesa, un'istituzione; ecco quindi la proposta di Confcommercio Piemonte, esportabile in tutta la Penisola: aiutare le popolazioni offrendo servizi e non soltanto vendita di beni. Così, un progetto pilota che utilizzerà i registri di cassa per il collegamento nella rete internet - nel negozio del piccolo paese (dove le botteghe magari si sono chiuse) si potranno prenotare viaggi in treno, ottenere direttamente i biglietti ferroviari, pagare bollette, accedere a servizi telematici, consultare banche dati. La sfida di Confcommercio è precisa: la riorganizzazione economica, presidi sociale e culturale.

La Confcommercio Piemonte - e la presenza al convegno



## Piazza Piemonte

piano di sviluppo regionale in modo che i piccoli Comuni possano godere di risorse necessarie per diventare anch'essi polo di crescita, di aggregazione economica, presidio sociale e culturale.

La Confcommercio Piemonte - e la presenza al convegno

presidente della Regione Enzo Ghigo, di Maurizio Bedina, consigliere del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca, del presidente nazionale Sergio Billè, del leader di Legambiente Ernesto Realacci ha sottolineato la valenza della sfida - intende

Dasin, Enzo Ghigo, Renato Viale, Ernesto Realacci, Franca Bigli, Sergio Billè, Osvaldo Napoli e Maurizio

proporre iniziative che consentano nei piccoli Comuni di riorganizzare l'offerta commerciale, turistica e proporre servizi che contribuiscano allo sviluppo di tutto il territorio economico. Il progetto - ha commentato Sergio Billè - sarà sicuramente da ispirare

sta per ridare dignità e chances alle piccole realtà. Dello stesso avviso Ernesto Realacci (firmatario, insieme a molti parlamentari fra cui Osvaldo Napoli, vicepresidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani, di una proposta di legge per sostenere le piccole realtà territoriali). «Nel confronto Comune microscopico non si può avere solo "tenerezza", non lo si può accompagnare verso il progressivo declino. Si deve suonare la riscossa».

In Piemonte gli esempi sono tanti: da Barolo a Barbaresco, dalle valli verso la Francia alla dell'Ossola. Confcommercio Piemonte intende dare il suo contributo con una serie di iniziative di promozione che valorizzino e facciano conoscere un tipo di società che in quanto a vivibilità, benessere ambientale e qualità della vita non è seconda a nessuno. Sergio Billè sostiene la necessità di una diversa flessibilità. «Se continuiamo a volere - ha detto - una ricetta uguale per tutti, piccoli e grandi, percorriamo una strada sbagliata. Invece il "piccolo" delle realtà locali, il "piccolo" del commercio, il "piccolo" dell'artigianato può essere un asset di sviluppo per l'Italia».

«Vogliamo risorse per lo sviluppo - questo l'appello di Franca Bigli, sindaco di Marsaglia e presidente dell'Associazione dei piccoli Comuni -. Non possiamo accettare i tagli di servizi e gli accorpamenti dei municipi».

## Un paese da imitare

A Rhêmes-Notre-Dame pochi abitanti, ma fedeli

BIELLA

Circondato dalle montagne più alte d'Europa la Valle d'Aosta deve al territorio la sua fortuna, ma anche parte dei suoi problemi conseguenti alle difficoltà di collegamento tra le vallate. In queste ultime molti i piccoli Comuni (17 secondo una ricerca promossa da Legambiente e Confcommercio nei 6858 Comuni italiani al di sotto dei 500 abitanti) a fare i conti con la bassa densità demografica (la prevalenza della popolazione anziana) e la scarsa dinamicità migratoria, tanto da essere a rischio di abbandono. Diciassette Comuni (Aulune, Challand-St-Victor, Chamolais, Champdepraz, Champorcher, Doues, Emarèse, Fontanemore, La Magdeleine, Lillianes, Ollomont, Oyace, Perjoz, Ponthos, Rhêmes-St-Georges, St-Denis, Valgrisenche e Valsavarenche) a cui per ragioni differenti (basso tasso di lavoratori rispetto alla popolazione, ricchezza immobiliare e reddito) si aggiunge Oyace.

La scarsa densità della popolazione non è però per tutti indice di crisi: sintomatico l'esempio di Rhêmes-Notre-Dame fino a un paio di anni fa il Comune meno abitato della Valle (oggi 112 residenti) che ha una vitalità economica da invidia a centri maggiori. «La fortuna - dice Battista Béard, sindaco da 17 anni - è che, pur in pochi, siamo rimasti quasi tutti a lavorare qui. Viviamo di turismo, abbiamo 5 alberghi, 3 tavole calde con camere e 3 negozi di cui 2 aperti tutto l'anno. A Notre-Dame lavorano anche persone che non sono residenti in paese». (b.m.)

CACCIA ALLE CACCIE NELLE DUE PROVINCE DEL PIEMONTE ORIENTALE CHE METTE IN VETRINA IL MEGLIO ECONOMICHE

## Campionaria a Novara: 450 stand

Dai vini delle colline agli amuleti Sioux Il «patron» cerca una sede definitiva

NOVARA

Una dimagrante forzata per fare posto alle strade del centro commerciale. Il percorso ristretto, con 450 stand, porta i visitatori alla Mostra Campionaria di Novara, edizione 27: è stata inaugurata ieri nell'area del viale Kennedy. Attende il pubblico fino all'1 maggio, sempre pensando al futuro in un'area diversa. Ogni anno al taglio del nastro (ieri mattina erano presenti, oltre il sindaco Massimo Giordano, il presidente del Consiglio regionale Cots, il presidente della Provincia Maurizio Pagani e il presidente della Camera di Commercio Mario Gaili) le autorità esprimono l'augurio che la Fiera possa davvero essere una sede definitiva. Non è stato così. Pagani ha voluto ieri rinnovare l'invito: «Non è importante i soldi, basta avere volontà e

progetti. Così deve essere per la fiera: ricordiamoci che è l'investimento più redditizio, con un ritorno nell'ordine dell'8 per cento». Parole condivise dal «patron» della Campionaria, Facciorretti. La fiera attende il pubblico fino all'1 maggio, dalle 15,30 alle 23 nei feriali, apertura anticipata di un'ora nei festivi. Nei padiglioni si possono trovare tante novità: novaresi, dagli arredi ai caminetti, auto, piscine, giocattoli, prodotti enogastronomici. E' proprio il partito alimentare, con tante ghiottonerie, a presentare i migliori prodotti di espositori. Molti vengono da tutto il Piemonte, che offre il meglio in fatto di salumi, cosmesi, vini. E' tornato lo standista che presenta articoli originali Sioux: ha riscosso grande successo lo scorso anno. Lungo il percorso la gastronomia da bar, gelateria e ristorante. (g.m.)



Il sovrano del Carnevale Novarese, Re Boscotto, con la principessa Cuneta

## Folla record all'Expo di Primavera

Ieri a Biella Fiere per la prima giornata di una rassegna che accontenta tutti

BIELLA

Grande affluenza pubblica, ieri, per la prima giornata della venticinquesima edizione dell'Expo di Primavera, del più importante appuntamento fieristico del Piemonte, sponsorizzato dalla Provincia di Biella e dall'Aut. A pomeriggio i paradi di stand dove, secondo una tradizione ormai consolidata, si può trovare di tutto, dalle case prefabbricate agli apparecchi per idromassaggi (sono possibili prove in fieri), dalle auto alle macchine agricole e per l'edilizia. Complessivamente quest'anno so-

no allestiti cinquecento stand, ma il settore più ricco resta quello degli articoli per casa. Più che giustificato il grande interesse del pubblico, attirato anche dalle molte novità annunciate con un certo anticipo. Tra vini, formaggi e prodotti tipici, opere d'arte e oggettistica, i visitatori hanno trovato anche uno stand dedicato agli animali, un altro ai cioccolatini e uno addirittura allo speck del Sud-Tirolo. Per consentire al pubblico visite in tutta tranquillità, intervallate da momenti di ristoro, sono stati aperti due bar, due ristoranti e una pizzeria napoletana. Il tutto senza dimenticare i bambini che hanno a disposizione un apposito spazio con giochi gonfiabili. La rassegna resterà aperta fino al 1° maggio: nei giorni feriali la si può visitare dalle 18 alle 23; al sabato dalle 15 alle 23 e nei festivi dalle 10 alle 23. (f.p.)



## IL CITTADINO E LA BUROCRACIA

## Pioggia di multe arretrate code all'Ufficio Verbali

Centinaia di verbali arretrati in questi giorni ■■■■ consegnati agli automobilisti torinesi. In buona parte si tratta di vecchie contravvenzioni che per ■■■■ errore telematico sono ■■■■ nuove state recapitate. «Nessuno pagherà due volte per ■■■■ stessa multa - rassicura il comandante Famigli - in ogni caso in questi giorni stiamo cercando di trovare la ■■■■ dell'inconveniente». Per smaltire più agevolmente le code che ■■■■ sono formate in questi giorni all'ufficio verbali di ■■■■ Bazzi, il Comando ■■■■ cercando di affittare alcuni sportelli presso ■■■■ Uniscorsioni di via XX Settembre. «Anche se speriamo - concludono - che il problema si risolva in fretta».



Politeniche per la pioggia di multe

## LA TORINO DEL FUTURO

## Di fronte alla stazione di Porta Susa ■ fine aprile parte il cantiere del metrò

Sono terminati i lavori di spostamento dei sottoservizi, che negli scorsi mesi hanno interessato piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione Porta Susa. Entro la fine ■■■■ aprile s'inizieranno le installazioni del cantiere della stazione XVIII Dicembre della Metropolitana Automatica di Torino. Sono già state occupate alcune aree verdi a ridosso del ponte sulla ferrovia. Dalla fine ■■■■ aprile sarà delimitata un'area nella parte centrale ■■■■ piazza per una durata di ■■■■ 2 ■■■■. Non sono previste rilevanti modifiche alla viabilità: le attuali direttrici saranno mantenute e trasferite nelle porzioni della piazza ■■■■ interessate dai lavori.



Porta ■■■■ come apparirà in futuro

## BIANCA&amp;NERA

■ **FARMACIE DI** ■■■■  
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Goriola 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 185; via Fratelli Carlo 5; via ■■■■ Orfane 25; ■■■■ Francia 175; ■■■■ Potenza 92; piazza Raspighi 3; via Antonio Cecchi ■■■■ 14; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; ■■■■ Maria Vittoria 3; corso Casale 318. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/8; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani ■■■■ Palastampa. Tempo determinato: 2 centralinisti (6 mesi); 10 coad. amm.vo (conoscenza dati su Pc) (sost. maternità); 27 istr. ■■■■ ■■■■ (conoscenza Pc) (6 e 8 mesi); 4 ragionieri (conosc. Pc) (6 mesi); ■■■■ geometri (conosc. Pc, nozioni gestione lavori pubblici, patente B) (6 ■■■■ si); 1 educatore prof. (8 mesi); 2 4 laureati scienze biologiche ■■■■ naturali (sost. maternità).

■ **UNIVERSITÀ.** Prosegue fino a giovedì 23 maggio l'iniziativa «Università a porte aperte» per far conoscere corsi e Facoltà agli studenti delle scuole superiori. Oggi tocca a Giurisprudenza.

■ ■■■■ Viene presentata oggi alle 12, palazzo Barolo, via delle Orfane 7, la nuova rivista «Per il domani», periodo di informazione ■■■■ dialogo politico ■■■■ sociale.

■ ■■■■ Oggi, ore 14,30 al Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, convegno nazionale su «Il Nuovo ■■■■ di Stato e le modifiche introdotte ■■■■ DPR 328/01 all'ordinamento professionale degli ingegneri». Parleranno: Antonio Caruso, Maria Grazia Siligutti, Mercedes Bresso, Giovanni Del Tin, Sergio Polesse, Andrea Giunasso.

■ ■■■■ D'AUTORE. Premiazione questa sera, ore 20,30 alla Gam, via Magenta 30, del ■■■■ Italia-Francia: cortometraggi d'autore. Il vincitore è «Sia diventando buio».

■ ■■■■ MIAI. Alle 10,30 all'ex autostazione di Susa s'inaugura il tracciato del centro di Guida Sicura «MotorQasi Piemonte» Primo impianto in Italia nato con il sostegno della Regione Piemonte e dell'Unione Europea.

■ ■■■■ PATHE'. Antepremiere alle 11,30, al Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 15, della mostra «Francia e Italia nei manifesti Pathe».

■ ■■■■ FOGLIETTO, FEMTO. Dario Salassa, 27 anni, residente a Pavone in via Mosetta 6, è stato travolto da un furgone sulla provinciale ■■■■ terra ■■■■ causa di ■■■■ profonda buca sulla strada. Bicilinda e centauro hanno pirostrisciato per una decina di metri sull'asfalto. Vanzelli è stato soccorso dal 118 ed elicottrizzato al Cto di Torino.

Altri incidenti, con ■■■■ guenze ■■■■ gravi, sulla Nazionale Piemonte, ogni domenica trasformata in un circuito da gran premio, tra Torino e Savona.

L'ULTIMO CASO IN VIA CASALIS. GLI ADDETTI ATM HANNO CHIAMATO I VIGILI PER SEQUESTARE L'AUTO

# «Gratta e truffa», 300 denunce l'anno

## Aumentano i casi di chi falsifica il voucher per il parcheggio

Giovanna Favro

L'ultima denuncia riguarda un'automobile parcheggiata l'altra mattina in via Goffredo Casalis. ■■■■ cost salgono a 59, dall'inizio dell'anno, i torinesi ■■■■ «bucati» con ■■■■ voucher fasullo ■■■■ bella mostra sul cruscotto dagli addetti dell'Atm che controllano le fette di città - circa 40 mila parcheggi - in cui l'asfalto dei parcheggi ■■■■ dipinto a strisce blu. Tutti questi trasgressori ■■■■ stati denunciati dai vigili urbani, che prevedono - entro la fine dell'anno - di arrivare a superare quote 300 fascicoli spediti in procura, grossomodo ■■■■ cifra toccata l'anno scorso.

Per risparmiare qualche centesimo, o qualche euro, che ■■■■ si vuole sborsare rimpinguando i portafogli, la posta in gioco è grossa. Gli automobilisti vengono infatti denunciati dalla polizia municipale per falso e truffa ai danni dell'Atm. Sorprendentemente, a tentare la furbata del voucher con il macquillaggio, sono soprattutto le fasce alte della società cittadina: funzionari, signore eleganti, giovanotti abilissimi a trafficare con il computer, gente che dispone a

L'identikit dei falsari: agiati professionisti dotati di computer pronti ■■■■ scannerizzare il tagliando per poterlo duplicare all'infinito

casa o in ufficio di sofisticate stampanti a sei colori. Per alcuni si tratta quasi di ■■■■ gioco, una sfida, di cui si ignorano i rischi penali.

D'altro canto, infatti, ormai, tanto i vigili quanto gli addetti dell'Atm hanno l'occhio allenato nel riconoscere all'istante i tagliandi prepagati di parcheggio fatti in casa. «Alcuni ■■■■ spiegano alla centrale di corso XI Febbraio - utilizzano i trasferibili, oppure i pennarelli che lasciano una patina d'argento, ■■■■ ricoprono data ■■■■ ora di un tagliando usato che tentano di far tornare apparentemente intatto». Questi ■■■■ i meno raffinati. I più abili, invece, i

considati professionisti del «gratta e truffa» truccano i cartoncini nel seguente modo. Scannerizzano nel computer quelli usati. Uno indica l'inizio del parcheggio alle 8, l'altro alle dieci, e così via. Poi modificano le date, colorando a video i giorni del mese. A questo punto stampano copie ■■■■ copie di voucher già «grattati», le ritagliano, e le piazzano sui cruscotti. A rovinare il loro piano, il fatto che molto spesso vengono smascherati. Gli addetti dell'Atm, insospettiti, allungano l'occhio, chiamano i vigili, ■■■■ scattano le denunce. Gli agenti debbono sequestrare i finti tagliandi, in quanto corpi di reato: quando, come nell'ultimo caso, in via Goffredo Casalis, non rintracciano l'automobilista, poiché non possono ■■■■ sequestrare l'intero.

Attenzione: se la falsificazione è grossolana ed evidente, si scappa la denuncia per truffa. Lo prevede la legge. In questi casi si contesta solo la sanzione per il mancato pagamento della sosta. Chissà se il fenomeno aumenterà insieme con l'imminente costo del parcheggio nella Ztl a due euro l'ora?



Un'ausiliaria Atm controlla il voucher esposto sul parabrezza di un'auto: ■■■■ contraffazioni sono in aumento

CORDOGGIO DEI SALESIANI: CREDEVA NEI GIOVANI

## Addio don Gino Borgogno padre delle Polisportive

Si è spento ieri a Valsalice, nella «Casa Bellarminiana» dove era ricoverato ■■■■ due settimane, don Gino Borgogno, animatore delle Polisportive Giovanili Salesiane. Lo ha stroncato, ■■■■ mezzogiorno, un blocco renale, ma da un mese la ■■■■ vita aveva cominciato a spegnersi lentamente, anche a causa di gravi problemi circolatori. Una quindicina ■■■■ giorni fa, proprio per i problemi di circolazione, don Borgogno era stato trasportato al pronto soccorso del Cio.

Don Gino, com'era chiamato affettuosamente e semplicemente dai tanti che lo conoscevano ■■■■ anche al Coni, aveva 80 anni: da trenta era delegato nazionale Pgs, e quattro anni fa ■■■■ stato nominato segretario

generale di Pgs International, le Polisportive giovanili salesiane nel mondo.

Profondo cordoglio a Valsalice: don Borgogno era entrato giovanissimo nei salesiani. «E ■■■■ alla fine ■■■■ lavorato ■■■■ tutta la forza che aveva. Convinto ■■■■ del valore dello sport come mezzo educativo, ha sempre creduto nella forza dei giovani, ■■■■ con loro ha consolidato le Polisportive salesiane prima ■■■■ livello ■■■■ nazionale, poi oltre i confini».

A Valsalice sarà allestita questa pomeriggio la camera ardente, i funerali dovrebbero essere celebrati mercoledì mattina, ma sulla data e sull'ora delle esequie si attende per oggi la conferma. (m. acc.)

INCIDENTI ANCHE SULLA NAZIONALE PIEMONTE TRASFORMATA IN UN CIRCUITO DA GRAN PREMIO

## La tragica domenica dei motociclisti: due morti

Le vittime a Chieri e Rivarolo, altri due centauri feriti a Chivasso e ■■■■ Verolengo

Due motociclisti morti, due feriti gravi e decine di incidenti. E' il bilancio di una domenica drammatica per i centauri torinesi.

Il primo schianto mortale ieri pomeriggio a Chieri, in corso Torino. Damiano Giordano, 33 anni, via Locana 26, ■■■■ sella ■■■■ una moto di grossa cilindrata, che ha tamponato violentemente un'auto. Il giovane è rimasto esanime sull'asfalto ed è stato infine trasferito, con un'ambulanza, ■■■■ all'ospedale delle Molinate. E' morto due ore dopo il ricovero, senza riprendere conoscenza. I soccorsi sono stati coordinati dai vigili urbani di Chieri e dai volontari della Croce Rossa. L'identificazione

di Damiano Giordano solo a tarda sera perché il motociclista non aveva i documenti.

Il secondo ■■■■ accaduto sulla provinciale 222, tra Olegna e Rivarolo. Padre a figlio, in sella a ■■■■ Yamaha Fzr 1000 hanno centrato la fiancata di un fuoristrada «Vitaro 2000 the, condotto da Pietro De Vito, 34 anni, ■■■■ Castellamonte, che stava svolando ■■■■ destra, per poi immergersi nel piazzale di un negozio. Pierluigi Luzzi, 45 anni, Vidracco, via Montiglio 4, è stato sbalzato ■■■■ terra con violenza; così come ■■■■ figlio Moses, 14 anni, adesso ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Ivrea. Sull'incidente, rilevato da una pattuglia dei carabinieri,

sono in corso indagini. Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto il fuoristrada, poco prima di iniziare la svolta, con la freccia in azione.

Altri due motociclisti, sempre ieri pomeriggio, sono rimasti coinvolti in altrettanti gravi incidenti, accaduti a Chivasso e Verolengo. Alle 14 sulla superstrada statale 11 Chivasso-Torino, al curvone ■■■■ Torino, Francesco Iovino, 32 anni, residente ■■■■ Chivasso in via Bletta 39, ha perso il controllo della sua Yamaha R 6 per colpa ■■■■ detriti di mattone abbandonato sull'asfalto; dopo avere urtato lo sportellone centrale in cemento, ■■■■ poi picchiato sull'asfalto. Il giova-

ne è ora nell'ospedale di Chivasso, ricoverato in prognosi riservata.

L'altro incidente alle 17,30 sulla circosvalenza di Verolengo. Giampiero Vanzelli, 27 anni, residente a Caluso in via Falchetti 14, era alla guida di una Ducati Monster 900, caduta ■■■■ terra ■■■■ causa di ■■■■ profonda buca sulla strada. Bicilinda e centauro hanno pirostrisciato per una decina di metri sull'asfalto. Vanzelli è stato soccorso dal 118 ed elicottrizzato al Cto di Torino.

Altri incidenti, con ■■■■ guenze ■■■■ gravi, sulla Nazionale Piemonte, ogni domenica trasformata in un circuito da gran premio, tra Torino e Savona.

Il presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Torino ci scrive:

«In merito alle contestazioni da parte del gruppo consiliare della Margherita della campagna pubblicitaria collegata al Festival di film ■■■■ tematiche omosessuali, mi preme evidenziare che la Commissione ha avviato un approfondimento sul tema del collegamento tra messaggi pubblicitari e sponsorizzazioni istituzionali, proprio ■■■■ partire dal mese di gennaio quando ■■■■ Comune di Torino ha revocato ■■■■ patrocinio ad ■■■■ manifestazione sportiva di Trial che aveva scelto come immagine pubblicitaria una donna che leccava ■■■■ ruote ■■■■ moto».

«Come presidente sono frequentemente sollecitato rispetto a scelte pubblicitarie di carattere offensivo nei confronti della persona e più spesso della donna in particolare. L'ultima occasione è ■■■■ quella della lettera di una cittadina, che mi evidenziava ■■■■ onorme manifesto pubblicitario dello stesso tema ■■■■ dell'immagine incrinata per il festival, avente però ■■■■ soggetto, o meglio oggetto, ■■■■ donna. L'autrice ritiene che chi concede il permesso per le affissioni, essendo un ente pubblico,

## Specchio dei tempi

«Serve un codice etico del Comune per i messaggi pubblicitari»  
«La "svendita" di fiori fa arrabbiare i fiorai» - «Troppi cinque mesi d'attesa per l'ortopedico» - «Energie da donare al volontariato»

dovrebbe essere attento ■■■■ solo all'interesse economico, ma anche "da quale tipo di pubblicità vengano successivamente bombardati i cittadini torinesi".

«Il tema è sicuramente molto complesso e non risolvibile da un ente locale come ■■■■ Comune di Torino, che può tuttavia iniziare ad affrontare la questione mediante un'opera di sensibilizzazione dei soggetti con i quali attua forme di collaborazione o sostegno, affinché la loro attività pubblicitaria, seppur nel pieno rispetto della libertà di comunicazione, presenti messaggi ■■■■ offensivi della persona. Si tratterebbe ■■■■ far sottoscrivere una sorta di codice etico, la cui elaborazione è non semplice.

«Ciò eviterebbe spiacevoli contestazioni, come questa nata nei confronti del Festival del

Cinema Gay, che utilizza una sponsorizzazione discutibile, ma questo episodio si differenzia da quello della manifestazione del Trial, che invece presentava come propria immagine, direttamente associata al logo ■■■■ Comune, ■■■■ messaggio offensivo. Dunque ■■■■ ritengo ci siano gli elementi per adottare la stessa decisione di revoca del patrocinio, che altrimenti potrebbe essere interpretata come un giudizio di merito sul Festival, rispetto al ■■■■ ■■■■ l'amministrazione ha già deciso il proprio sostegno».

Monica Cerutti

Due lettori ci scrivono:  
«Vorremmo ringraziare la pattuglia di vigili di servizio domenica che pur oberati da tanti impegni, ■■■■ risposto alle nostre sollecitazioni intervenendo in via Nizza angolo

corso Dante per bloccare ■■■■ contestare la vendita (o ■■■■ svendita?) di fiori da un furgone non in regola. Da circa tre mesi ben otto di questi mezzi battono le vie della città provocando disagi e perdite a chi lavora in questo settore in modo onesto e corretto. Abbiamo assistito personalmente all'arroganza e al menefreghismo con cui il venditore in questione rispondeva ai suddetti vigili. Come è possibile tutto ciò?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:  
«Ho 38 anni e la necessità di fare una visita ortopedica perché ho due dischi vertebrali schiacciati con un inizio di discopatia e come se non bastasse ho anche ■■■■ inizio di sclerosi. ■■■■ cercato di prenotare nell'ospedale di Chieri, al C.T.O., al Maurizioano e al Maria Adelaide

con esito negativo: la risposta che mi veniva data era sempre: "Le prenotazioni sono chiuse fino a settembre". E' possibile che per una visita specialistica si debbano attendere 5 mesi oppure essere costretti a rivolgersi ad uno studio privato e sborsare fior di quattrini?».

Luciano Cannarozzo

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei rispondere al "pensionato perduto" che vorrebbe ritornare al lavoro. Premesso che ogni idea ■■■■ rispettata, vorrei ■■■■ qualche perplessità riguardante un senso di inutilità ■■■■ che si manifesta dopo sette anni dal pensionamento avvenuto guarda caso a 52 anni ■■■■ età ■■■■ con ■■■■ anni di contributi. «Basta lui, perché ■■■■ pur ■■■■ nella sua identica situazione dovrà sobbarcarsi altri tre anni di lavoro di cui avrei fatto volentieri a meno. Se proprio non riesce a rassegnarsi a stare ■■■■ ozioso, invece di inventarsi soluzioni che lo possano reintrodurre nel mondo del lavoro dipendente, gli suggerisco di rivolgersi al mondo ■■■■ volontariato che non rifiuta mai persone così piene di energia».

Bruno Borla

specchiotempi@lastampa.it

## COMETA

MUSIC HALL

211 - ■■■■ (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ  
22  
APRILE

ROMMY

VENERDÌ  
26  
APRILELUCA  
BERGAMINI27  
APRILEGIANHI  
CAFFARENADOMENICA  
28  
APRILEPOMERIGGIO E SERA  
RICKY SHOW



INFUOCATA ASSEMBLEA A GREGGIO CONTRO PRESIDENTE E CONSIGLIO DELL'ENTE NATO DALLA FUSIONE

# Riesplode la guerra dell'acqua

Dalla Baraggia esposti a magistratura e Regione

Duecento agricoltori della Baraggia vercellese e biellese hanno preso parte ad un'infuocata assemblea, ieri, a Greggio, al termine della quale sono stati firmati due ricorsi: uno alla giunta regionale, l'altro alla magistratura ordinaria, contro le interpretazioni che la presidenza e la maggioranza dell'ente unito Ovest Sesia Baraggia, recentemente dato allo statuto, bloccando alcune richieste fatte da due dei due comitati in cui si divide il Consorzio unito, quello, appunto della Baraggia.

A soli mesi dall'avvio della fusione storica tra Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia e Consorzio Bonifica della Baraggia, prima comprende mille aziende agricole, il secondo 11 mila) risplende in modo clamoroso la guerra dell'acqua. Guerra che, in passato, portò i due enti a confrontarsi davanti alla magistratura per vicende di canoni irrigui ritenuti esosi. Comitato del Centro Sesia (sono circa 4000 aziende agricole che fanno parte della Baraggia). La fusione tra Ovest Sesia e Baraggia aveva congelato le circa azioni giudiziarie intraprese dai consorziati del Centro Sesia contro l'Ovest Sesia. E anche se nessuno - da una parte e dall'altra - fatte salve sporadiche eccezioni - mette in discussione la fusione, è chiaro che una ripresa dei contrasti potrebbe ridare fiato alle vertenze giudiziarie.

Stavolta il pomo della discordia è il rifiuto del Consiglio di ammini-



Alcuni agricoltori consorziati con il Comitato della Baraggia firmano l'esposto alla magistratura

(FOTO GEM)

strazione generale (40 eletti dall'Ovest Sesia, 20 della Baraggia più i sindaci di quest'ultima area) di ratificare una decisione presa dal Comitato Baraggia sul passaggio di consegne completo (del personale, delle strutture, delle competenze decisionali della questione) del Centro

Sesia appunto alla Baraggia. Secondo il Comitato Baraggia il voto a maggioranza contrario è una palese violazione dello statuto: ieri, a Greggio, una sessantina di consorziati ha firmato il ricorso alla magistratura, mentre una cinquantina (Comitato compreso) ha sottoscritto quel-

la alla giunta regionale. La questione è stata illustrata dal presidente del Comitato Baraggia Giancarlo Carrazzo, dall'ex presidente del Consorzio Baraggia Carlo Gioia, direttore generale Carmelo Iacopino e dal presidente del Centro Sesia Luigino Casaliotti. (L. d. m.)

MANCANO CERTEZZE SUGLI OSPEDALI

# Piano sanitario Asl per l'area Valsesia I sindaci dicono no

VARALLO. I sindaci valsesiani e valesserini hanno bocciato la bozza piano sanitario dell'Asl 11 presentato l'altra sera dal direttore generale Luciano Scarambio.

Nel comunicare il fermo «no» degli amministratori, l'assessore alla socioassistenza della Comunità montana Valsesia Graziella Savoini motiva in modo articolato la votazione negativa. Il primo punto è dedicato all'ospedale Borgosesia: «L'ulteriore limitazione dei posti letto, scesi a 113 per i ricoveri ordinari e a 6 per il day hospital, è allarmante per gli aspetti qualitativi - dichiara - Se infatti non si investe con decisione e senza indugi il rischio di un progressivo deterioramento è nel fatto».

Parlando ancora del «Santi Pietro e Paolo» Graziella Savoini aggiunge che «si rende indispensabile un intervento impegnativo della giunta regionale». All'esecutivo guidato Enzo Ghigo l'assessore chiede poi di «esprimersi» chiarezza circa la volontà di realizzazione sulle certezze delle risorse disponibili per l'ospedale.

Altro argomento riguarda il distretto montano che «resta un obiettivo poco più che abbozzato e comunque incompleto». Graziella Savoini parla poi dei servizi, ritenuti all'altezza: «I tempi di attesa sono altissimi: 90 giorni per una visita oculistica, per un'ecografia, 30 per la neurologia, 15 per la geriatria mentre sono assenti reumatologia e odontoiatria».

Poi ancora: «Prosegue l'assenza in Valsesia di almeno 30 posti letto per la lungodegenza». Savoini a nome dei sindaci contesta anche l'ipotesizzata trasferimento dei servizi di fisioterapia che creerebbe solo disagi per il cittadino e nessun beneficio per l'azienda, e chiede che «potenzino le attività infermieristiche». Infine, l'assessore della Comunità montana pretende che «venga mantenuto perennemente in funzione il servizio di 118 con ambulanze medicalizzate sia a Varallo sia a Scopello».

IL TEMPO SETTIMANA

Scrosci di pioggia sul 25 aprile ma ora arrivano giornate miti

Fulvio Romano

Diciamoci pure subito che l'attesa per i vaticini del tempo che farà è condizionata questa settimana dalla scadenza del 25 aprile, festa quanto mai desiderata quasi metà primavera, e del successivo fine settimana (che, di certo, qualche fortunato prolungherà fino al primo di maggio).

La domanda è semplice e ad un tempo complessa: «Bello o brutto? Potremo approfittarne per una semplice scampagnata fuori porta o potremo arricchire qualche uscita più audace. Che so, una prova generale dei pontaccetti estivi, magari verso la Provenza, che - pur vicina - non guasta mai, di questa stagione, in quanto esotica vacanza...».

Il dubbio è più legittimo, visto che il tempo degli ultimi giorni - trascorse le piogge - le nuvolaglie e tappeto - si è «stabilizzato» sull'instabilità. Non è un semplice gioco di parole, ma la cifra meteo di questa fase della stagione, quando la latitanza dell'anticiclone favorisce il conflitto tra contributi più temperati e correnti fredde, cozzate tra arie e nubi che creano i cumuli a torre, tipici dei forti temporali primaverili ed estivi.

Un po' ciò che è avvenuto nell'ultima settimana quando, ad un tempo in generale buona, aumento delle temperature, più sensibile mercoledì e giovedì, è corrisposto anche un rapido peggioramento locale con rapidi annuvolamenti, repentini crolli delle temperature e piovoschi locali anche intensi.

Continuerà così anche nella settimana della festa del 25 aprile e del 1° maggio, feste di liberazione per le terre e soprattutto per gli uomini? Sembra che di no, e diciamo in positivo, per prefigurare che ci sarà in questa fase una rimonta dell'anticiclone, quindi della piovosità atmosferica che, pur qualche inevitabile temporale qua e là, porterà tuttavia ad un aumento generalizzato delle temperature e, soprattutto, a cieli quasi ovunque, nel Nord Ovest, sereni.

Solo qualche impulso di aria fresca potrà arretrare spaziosi temporaleschi corso del 25 (che festeggia sull'erba sarebbe, d'altronde, senza qualche fuga sotto l'acqua?) o del 26. Per il resto sembra proprio che tutto il fine settimana - dopo della bella stagione montana, con una stabilizzazione del tempo verso il bello e conseguenti prove generali dell'estate: collina, con proporzioni degustazioni culinarie, al mare, code sull'autostrada permettendo, per una prima di primavera anticipata.

IERI AD ASTI



## Sulla fontana è tornato lo zampillo

Nella città del vino c'è stato spazio ieri per una cerimonia dedicata all'acqua. In piazza Medici, ad Asti, è stata infatti re-inaugurata la fontana, vecchia di anni. A conclusione dei lavori (iniziati nell'ottobre scorso) è tornato il caratteristico zampillo sul colosso di marmo: raffigura un fascino della stazione dalla possente muscolatura nell'atto di domare il getto d'acqua.

ENO-APPUNTAMENTI DI LANGA ROERO AL VIA STASERA CON GIORNALISTI IN ARRIVO DA TUTTO IL MONDO

# Alba, una settimana di grandi brindisi

Mercoledì la voce di Katia Ricciarelli inaugura Vinum 2002

Giuseppina Fiori

ALBA

Il vino sarà protagonista questa settimana nell'Alba con due eventi di rilievo: questa sera prenderà il via «Alba Wine Exhibition», che vedrà 40 giornalisti specializzati, provenienti da tutto il mondo, degustare 264 vini di 191 produttori; mercoledì sarà inaugurato Vinum 2002, la rassegna dedicata all'oenologia d'autore di Langa e Roero con l'adesione di produttori con 580 etichette e la presenza di altri vini provenienti da 17 Paesi stranieri.

«Alba Wine Exhibition», promossa dall'Unione produttori vini albesi, prevede una serie di degustazioni che si svolgeranno nelle sale storiche del castello di Grinzane Cavour fino al 29 aprile. «La manifestazione - sottolinea il presidente dell'Unione, Paolo Torchio - è nata da una duplice esigenza: offrire ai produttori l'opportunità di far assaggiare i loro vini e consentire ai giornalisti della stampa specializzata italiana ed estera di approfondire la

DUE GIORNI DI ENO-APPUNTAMENTI AD ASTI

## Si discute su Ogm e flavescenza

Le appuntamenti importanti per il mondo vitivinicolo oggi. Asti: alle 15 alla Provincia (salone consiliare) che farà il punto sugli Ogm e la viticoltura di qualità. In serata al Centro San Secondo si discuterà di flavescenza dorata, la malattia che ha attaccato i vigneti. C'è un decreto che impone le misure di difesa obbligatoria ma chi può rivolgersi l'agricoltore che ha la flavescenza sul limitare dei suoi confini? Quali strumenti per difendersi? Chi e quali gli organi di controllo? A dare risposte concrete a questi ed altri interrogativi di preminente attualità per la viticoltura piemontese sono stati chiamati tecnici e ricercatori. Ci saranno anche una delegazione di viticoltori del Tortonese, l'area dove la flavescenza ha causato più danni. E il gruppo Hastae (Berta, Braida, Chiarlo, Coppo, Prunotto e Viletti) che ha promosso l'incontro lancerà anche l'idea di sottoscrivere aperta a tutti, imprese banche, singoli vignaioli, per raccogliere fondi a favore.

dei prodotti e territorio, per redigere guide e reportage. Il primo momento di incontro si avrà stasera alla cena benvenuto. Domani, degustazioni di barbaresco docg 1998, mercoledì e giovedì saranno riservati al barolo docg 1998, venerdì al Roero 1999/2000 e al nebbiolo d'Alba 2000. A conclusione della

degustazioni, venerdì ci sarà forum proposto dal consorzio tutela barolo e barbaresco riservato a operatori, tecnici e appassionati (per informazioni 0173/362858). Il sipario su Vinum 2002 si alzerà mercoledì con un concerto di Katia Ricciarelli al teatro Sociale (ore 21), preceduto dalla cari-

monia di inaugurazione e apertura dei padiglioni espositivi. La rassegna, che si protrarrà fino al primo maggio, si svolgerà tra il cortile della Maddalena nel centro storico e il padiglione piazza Medford. Alla «Maddalena» sarà allestito uno show room in cui ogni giorno sarà presentato un vino specifico (barolo, barbaresco, barbera, Roero o Roero arneis, dolcetto, moscato d'Asti) presenti le griffe, i produttori che vantano «stelle» e «bicchieri», per un contatto diretto con gli enoturisti. Ci saranno anche alcuni produttori della Borgogna, Spagna e Germania. Nel padiglione di piazza Medford sarà allestita la grande enoteca con i vini di aziende affermate e emergenti, oltre ad uno spazio riservato a 100 vini stranieri. La città sarà coinvolta con i chioschi di Vinum nel centro storico, wine's corner nei locali in cui i produttori incontreranno il pubblico. Nel programma della fiera, organizzata da Go Wine, dal Comune e dall'ente turismo, non mancano talk show, una serata di teatro, incontri con studenti.

NOVARA, ERA DISABITATO

## Alloggio in fiamme Evacuata famiglia del piano superiore

NOVARA. L'alloggio al piano inferiore prende fuoco e una famiglia è costretta a lasciare il suo appartamento. E' accaduto nel quartiere di Sant'Agabio, alle 5 di ieri mattina. In via della Ricotta sorgono alcuni condomini dell'Agenzia territoriale della. Proprio in uno di questi, disabitato da tempo, si è levato un forte fumo che ha raggiunto il piano superiore, dove abita una famiglia (genitori e due figli) immigrati. La donna è scesa, ma ancora sotto choc per un incidente stradale di cui è stata vittima, è caduta sulle scale. E' scattato quindi un doppio allarme. La donna è stata accompagnata all'ospedale Maggiore di Novara. I vigili del fuoco nel frattempo sono entrati nell'appartamento. Il fumo aveva annerito tutto l'interno soffitto. Così hanno evacuato la famiglia del piano superiore, che ha trovato posto al Centro sociale fino al tardo pomeriggio. Sulla causa dell'incidente sono ancora in corso gli.

IERI UNA PASSEGGIATA ECOLOGICA CON I BAMBINI. MATTINATA C'ERA STATO IL COLLEGAMENTO DI RAITRE

# Messner a spasso fra i boschi dell'Appennino

Il celebre scalatore ha ricevuto il premio Acquiambiente per il volume «Salvate le Alpi»

ACQUA TERME

Non una scalata «estrema» come quelle a cui ci ha abituato, ma una tranquilla passeggiata fra i boschi appenninici fino alle pendici del monte Stragone, alla frazione Lussito di Acqui, dove è stato attorniato da una miriade di bambini e costretto a rilasciare decine di autografi. Reinhold Messner ieri era alfiere dell'ecologia montana più che dello sport. Questo veste ha ricevuto - per il volume «Salvate le Alpi» edito da Bollati Boringhieri - il premio internazionale «Acquiambiente», promosso dal Comune di Acqui col patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione, della Provincia ed il contributo della Fondazione Crt.

La cerimonia in Teatro Ariston, quindi il dibattito «La questione ambientale: nuove prospettive per la gestione di uno sviluppo sostenibile», moderato dal giornalista Rai Orlando Perera, presente il professor Giorgio Calabrese, docente di dietetica alla Cattolica di Piacenza.



Reinhold Messner ieri pomeriggio a Lussito mentre subisce di buon grado l'esaltazione dei piccoli fans

UNICA NEL NOVARESE

## Armeno, inaugurata casa di accoglienza per mamme e bimbi

ARMENO. Inaugurata dall'assessore regionale alle politiche sociali Mariangela Cotto, ha aperto ieri ad Armeno, sul lago d'Orta, la prima casa di accoglienza per mamme. Nella struttura, la prima a carattere pubblico nelle province di Novara e del Vco, possono essere accolte fino a quindici persone, donne e bambini che hanno bisogno di uscire da situazioni di disagio perché sottoposte a situazioni di violenza o maltrattamenti. La Casa di accoglienza di Armeno è stata realizzata grazie al contributo della Regione Piemonte e dei consorzi socio assistenziali del Cusio, del Verbano e dell'Ossola oltre che dalle province di Novara e del Vco e sarà gestita dalla cooperativa «Insieme». Per ogni mamma e figlio viene individuato un programma di aiuto che consenta di uscire dalla situazione di disagio da cui provengono e potersi reinserire nella società.

ASH

CASTELLETTO TICINO

## Scontro moto-auto Novarese in ospedale

E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Borgomanero una donna di anni, F. V., Novara, ferita in un incidente stradale a Castelletto Ticino. Viaggiava su motocicletta condotta da un amico che è scontrata con un'auto. Il conducente della moto se la caverà in 20 giorni, lievi ferite ha riportato l'automobilista. (F. E.)

BORGOMANERO

## Il 25 Aprile e la democrazia Scaifaro parla agli studenti

L'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, questa mattina, all'oratorio Felice Pavesi di Borgomanero, parla agli studenti dell'Istituto Mossotti, su «25 Aprile e democrazia nell'esperienza politica di un Presidente». Intervengono: monsignor Aldo Del Monte, ex vescovo di Novara e prefetti di Novara e Alessandria. Domani Scalfaro sarà all'Istituto magistrale Bellini. (F. A.)

CUNEO

## Dibattito sulla Resistenza nelle campagne e in città

Questa mattina alle 9, in municipio, dibattito su «Quale Resistenza nelle campagne e nelle città?». Intervengono: il sindaco Massimo Stagno, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, gli onorevoli Peppino Avolio e Oddino Bo, Sergio Soave, sindaco di Savigliano e storico, Gino Borgna, segretario Anpi, Laura Lajolo, scrittrice, Lido Riba, vicepresidente Consiglio regionale, Adriana Mucelli dell'Istituto Storico della Resistenza, Alessandra Abbona, giovane laureata in storia, Gianfranco Falco, presidente della Cia. Il dibattito è moderato da Michele Calandri, direttore dell'Istituto storico della Resistenza, e da Giuseppe Grosso da Stampas. (G. d. m.)

NEIVE

## Impresario agricolo grave per la caduta dal trattore

Un impresario agricolo, G.R., anni, via Micea, è rimasto ferito cadendo e rimanendo incastrato in un macchinario agganciato al trattore. E' ricoverato all'ospedale di Alba in prognosi riservata. Sono accorsi 118 vigili del fuoco e carabinieri. (G. f.)

POGNO

## Ciclista in una scarpata salvato dalla Croce Rossa

Stava percorrendo in bicicletta la strada panoramica Comune sulle rive del lago d'Orta quando è caduto in una scarpata. Il ciclista è stato salvato dal medico dell'infermeria della Croce Rossa. L'elicottero del 118 lo ha poi trasportato all'ospedale Maggiore di Novara. (G. m.)







lucazanini.it

MACARIO

in



# Come scopersi l'America

DUE POVERI DIAVOLI, L'INGENUO E IL GABBAMONDO, VANNO ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA DEL SUD PER POI SCOPRIRE, DOPO MILLE AVVENTURE, CHE STAVANO MEGLIO IN ITALIA



OGNI 15 GIORNI IN EDICOLA  
CON LA STAMPA A SOLI 5,10 EURO  
più 0,90 euro per l'acquisto del quotidiano

DAL 7 MAGGIO  
IN EDICOLA  
IL TERZO  
FILM

**LA STAMPA**



IL CITTADINO E LA

Pioggia ■ multe arretrate  
code all'Ufficio Verbali

■ Centinaia ■ verbali arretrati in questi giorni sono stati consegnati agli automobilisti torinesi. In buona parte si tratta di vecchie contravvenzioni che per un errore telematico sono di nuovo state recapitate. «Nessuno pagherà due volte per la stessa multa - rassicura il comandante Fagnoli - in ogni caso in questi giorni stiamo cercando di trovare la causa dell'inconveniente». Per smaltire più agevolmente le code che si sono formate in questi giorni all'ufficio verbali di via Bazzi, il Comando sta cercando di affittare alcuni sportelli presso le Uniscorsioni di XX Settembre. «Anche speriamo - concludono - che il problema si risolva in fretta».

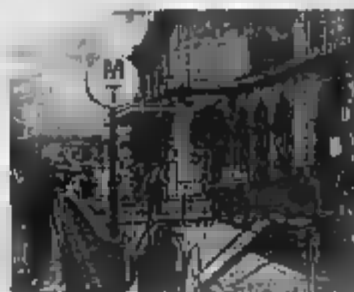


Polemiche per la pioggia di multe

LA TORINO DEL FUTURO

Di fronte alla stazione di Porta Susa  
a fine aprile parte il cantiere ■ metro

■ Sono terminati i lavori ■ spostamento ■ sottoservizi, che negli scorsi mesi hanno interessato p... XVIII Dicembre, davanti alla stazione Porta Susa. Entro la fine di aprile s... le installazioni del cantiere della stazione XVIII Dicembre della Metropolitana Automatica di Torino. Sono già state occupate alcune aree verdi a ridosso del ponte sulla ferrovia. Dalla fine aprile sarà delimitata un'area nella parte centrale della piazza per durata di circa 2 anni. Non sono previste rilevanti modifiche alla viabilità: le attuali direttrici ■ mantenute e trasferite nelle porzioni della piazza non interessate dai lavori.



Porta Susa come apparirà in futuro

L'ULTIMO CASO IN VIA CASALIS. GLI ADDETTI ATM HANNO CHIAMATO I VIGILI PER SEQUESTARE L'AUTO

# «Gratta e truffa», 300 denunce l'anno

## Aumentano i casi di chi falsifica il voucher per il parcheggio

Giovanna Favro

L'ultima denuncia riguarda un'automobile parcheggiata l'altra mattina in via Goffredo Casalis. E così salgono a 59, dall'inizio dell'anno, i torinesi «beccati» con il voucher fasullo in bella mostra sul cruscotto dagli addetti dell'Atm che controllano le fette di città - circa 40 mila parcheggi - in cui l'asfalto ■ del parcheggio ■ dipinto ■ strisce blu. Tutti questi trasgressori ■ stati denunciati dai vigili urbani, che prevedono - entro la fine dell'anno - di arrivare a superare quota 300 falsificati spediti in procura, grossomodo la cifra toccata l'anno scorso.

Per risparmiare qualche centesimo, qualche euro, che non si vuole sborsare rimpinguando i parcometri, la posta in gioco è grossa. Gli automobilisti vanno ■ infetti denunciati dalla polizia municipale per falso e truffa ai danni dell'Atm. Sorprendentemente, a tentare la furberia del voucher con il macchinale, sono soprattutto le fasce alte della società cittadina: funzionari, signori eleganti, giovanotti abilissimi a trafficare ■ computer, gente che dispone ■

L'identikit dei falsari: agiati professionisti dotati di computer pronti ■ scannerizzare il tagliando per poterlo duplicare all'infinito

casà o in ufficio di sofisticati stampanti a sei colori. Per alcuni si tratta quasi di un gioco, una sfida, di cui si ignorano i rischi penali.

D'altro canto, infatti, ormai, ■ i vigili quanto gli addetti dell'Atm hanno l'occhio allenatissimo nel riconoscere all'istante i tagliandi preparati di parcheggio fatti in casa. «Alcuni - spiegano alla centrale di corso XI Febbraio - utilizzano i trasferibili, oppure i pennarelli che lasciano una patina d'argento, con cui ricoprono data ■ ora di un tagliando usato che tentano di far tornare apparentemente intatto». Questi ■ i ■ raffinati. I più abili, invece, i

cosiddetti professionisti del «gratta e truffa» truccano i cartoncini nel seguente modo. Scannerizzano nel computer quelli usati. Uno indica l'inizio del parcheggio alle 8, l'altro alle dieci, e così via. Poi modificano le date, colorando a video i giorni del mese. A questo punto stampano copie ■ copie di voucher già «grattati», lo ritagliano, e le piazzano sul cruscotto. A rovinare il loro piano, ■ fatto che molto spesso vengono smascherati. Gli addetti dell'Atm, insospettiti, allungano l'occhio, chiamano i vigili, e così scattano le denunce. Gli agenti debbono sequestrare i falsi tagliandi, in quanto corpi di reato: quando, ■ nell'ultimo caso, in via Goffredo Casalis, non rintracciano l'automobilista, poiché non possono forzare la portiera del veicolo lo sequestrano tutti l'intero.

Attenzione: ■ la falsificazione ■ è grossolana ed evidente, ■ scappa la denuncia per truffa. Lo prevede la legge. In questi casi si contesta solo la sanzione per il mancato pagamento della sosta. Chissà ■ il fenomeno aumenterà insieme con l'innalzamento costo del parcheggio ■ nella Ztl a due euro l'ora?



Un'ausiliaria Atm controlla il voucher esposto sul parabrezza di un'auto: le contraffazioni sono in aumento

CORDOGLIO DEI SALESIANI: CREDEVA NEI GIOVANI

# Addio don Gino Borgogno padre delle Polisportive

Si è spento ieri a Valsalice, nella «Casa Bollrami» dov'era ricoverato da due settimane, don Gino Borgogno, animatore delle Polisportive Giovanili Salesiane. Lo ha stroncato, verso mezzogiorno, un blocco renale, ■ da un ■ la ■ vita aveva cominciato a spegnersi lentamente, anche a causa di gravi problemi circolatori. Una quindicina di giorni fa, proprio per i problemi di circolazione, don Borgogno era stato trasportato al pronto soccorso del Cto.

Don Gino, com'era chiamato affettuosamente e semplicemente dai tanti che lo conoscevano anche al Coni, aveva ■ anni: da trenta era delegato nazionale Fgs, e quattro anni fa ■ stato nominato segretario

generale di Fgs International, le Polisportive giovanili salesiane nel mondo.

Profondo cordoglio a Valsalice: don Borgogno ■ entrato giovanissimo nei salesiani. ■ fino alla fine ha lavorato con tutta ■ forza che aveva. Convinto ■ del valore dello sport come mezzo educativo, ha sempre creduto nella forza dei giovani, e ■ loro ha consolidato le Polisportive salesiane prima ■ livello di associazione nazionale, poi oltre i confini.

A Valsalice sarà allestita questopomeriggio la camera ardente. I funerali dovrebbero essere celebrati mercoledì mattina, ma sulla data ■ sull'ora delle esequie si attende per ■ la conferma. (m. ecc.)

INCIDENTI ANCHE SULLA NAZIONALE PIEMONTE TRASFORMATA IN UN CIRCUITO DA GRAN PREMIO

# La tragica domenica dei motociclisti: due morti

Le vittime a Chieri e Rivarolo, altri due centauro feriti a Chivasso e a Verolengo

Due motociclisti morti, due feriti gravi e decine di incidenti. E' il bilancio di ■ domenica drammatica per i centauro torinesi.

Il primo schianto mortale ieri pomeriggio a Chieri, in corso Torino. Damiano Giordano, 33 anni, via Locana 26, era in sella ■ una moto di grossa cilindrata, che ha tamponato violentemente un'auto. Il giovane è rimasto ■ sull'asfalto ed ■ stato infine trasferito, con un'ambulanza del 118 all'ospedale delle Molinette. E' morto due ore dopo il ricovero, senza riprendere conoscenza. I soccorsi sono stati coordinati dai vigili urbani di Chieri e dai volontari della Croce Rossa. L'identificazione

di Damiano Giordano solo ■ tarda sera perché ■ motociclista non aveva i documenti.

Il secondo è accaduto sulla provinciale 222, tra Olegna e Rivarolo. Padre ■ figlio, in sella ■ una Yamaha Fzr 1000 hanno centrato la fiancata di un fuoristrada «Vitaro 2000 tba», condotto da Pietro De Vito, 34 anni, ■ Castellamonte, che stava svoltando ■ destra, per poi immergersi nel piazzale di un negozio. Pierluigi Luzzi, 45 anni, Vidracco, via Montiglio 4, ■ stato sbalzato ■ a terra ■ violenza: così come il figlio Moses, 14 anni, adesso ricoverato in prognosi riservata all'ospedale ■ Ivrea. Sull'incidente, rilevato da una pattuglia dei carabinieri,

sono in corso indagini. Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto ■ fuoristrada, poco prima di iniziare la svolta, con la freccia in azione.

Altri due motociclisti, sempre ieri pomeriggio, sono rimasti coinvolti in altrettanti gravi incidenti, accaduti a Chivasso e Verolengo. Alle 14 sulla superstrada statale 11 Chivasso-Torino, al curvone di Torino, Francesco Iovino, 32 anni, residente ■ Chivasso in via Biffata 39, ha perso il controllo della sua Yamaha R ■ per colpa ■ detriti di ■ abbandonato sull'asfalto; dopo ■ spartitraffico ■ centrale in cemento, ■ poi piombato sull'asfalto. Il giova-

ne è ora nell'ospedale di Chivasso, ricoverato in prognosi riservata.

L'altro incidente alle 17,30 sulla circonvallazione di Verolengo. Giampiero Vanzelli, 27 anni, residente ■ Caluso in via Falchetti 14, era alla guida di una Ducati Monster 900, caduta ■ a terra ■ causa di una profonda buca sulla strada. Bicilindra e centauro hanno pistrisciato per una decina di metri sull'asfalto. Vanzelli è stato soccorso dal 118 ed è stato trasportato al Cto di Torino.

Altri incidenti, con conseguenze meno gravi, sulla Nazionale Piemonte, ogni domenica trasformata in un circuito da gran premio, tra Torino e Savona.

DI TURNO. Orario 7-19,30: Altra Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Raspighi 3; via Antonio Cecchi ■; via Monginevro 105; via Fiffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 315. Di notte (19,30-9) corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Poligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore Veneria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro domani al Palastampa. Tempo determinato: 2 centralinisti (6 mesi); 10 cond. amm. vo (conoscenza dati lo su Pol (sost. maternità); 27 istr. amm. vi com. (conoscenza Pol (6 ■ 8 mesi); 4 ragionieri (conosc. ■ mesi); ■ geometri (conosc. Pc, nozioni gestione lavori pubblici, patente B) (6 mesi); 1 educatore prof. (8 mesi); 2 laureati scienze biologiche ■ naturali (sost. maternità).

Prosegue fino a giovedì 23 maggio l'iniziativa «Università a porta aperte» per far conoscere corsi e Facoltà agli studenti delle scuole superiori. Oggi tocca a Giurisprudenza.

Viene presentata oggi 12, palazzo Barolo, via delle Orfane 7, la nuova rivista «Per il domani, periodo di informazione e dialogo politico ■ sociale».

Oggi, 14,30 al Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, convegno nazionale su «Il Nuovo esame di Stato ■ le modifiche introdotte dal DPR 328/01 all'ordinamento professionale degli ingegneri». Parleranno: Antonino Caruso, Maria Grazia Siligini, Mercedes Bresso, Giovanni Del Tin, Sergio Polesse, Andrea Gianesso.

CORTOMETRAGGI ■ SUMME. Premiazione questa sera, ore 20,30 alla Gam, via Magenta 30, del concorso Italia-Francia: cortometraggi d'autore. Il vincitore è «Ste diventando buio».

MANIFESTI ■ Alle 10,30 all'ex aeroporto ■ Susa s'inaugura ■ tracciato del centro di Guida Sic ■ «MotorOasi Piemonte» Primo impianto in Italia nato con il sostegno della Regione Piemonte e dell'Unione Europea.

MANIFESTI PATHE. Antepremia alle 11,30, al Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 15, della mostra «Francia ■ Italia nei manifesti Pathe».

FOGLIZZO. ■ Dario Salassa, 27 anni, residente ■ Pavone in via Mosetta 6, è stato travolto da un furgone sulla provinciale 82 ■ pressi di Foglizzo. ■ giovane, che si trovava al volante ■ di una Honda Civic, è scaraventato in un fossato a lato della strada. Il conducente del furgone, che ha omesso di dare la precedenza, ■ fuggito senza soccorrere l'automobilista rimasto ferito. Poco dopo Salassa è stato trasportato in ospedale per le ■ del caso e i carabinieri sono alla ricerca del pirata della strada.

Il presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Torino ci scrive:

«In merito a ■ contestazioni da parte del gruppo ■ della Margherita della campagna pubblicitaria collegata al Festival di film con tematiche omosessuali, mi preme evidenziare che la Commissione ha avviato un approfondimento sul tema del collegamento tra messaggi pubblicitari ■ sponsorizzazioni istituzionali, proprio ■ partire dal mese ■ gennaio quando il Comune di Torino ha revocato il patrocinio ad una manifestazione sportiva di Trial che ■ scelto ■ immagine pubblicitaria ■ donna che leccava le ruote di una moto.

«Come presidente sono frequentemente sollecitato rispetto a scelte pubblicitarie di carattere offensivo nei confronti della persona e più spesso della donna in particolare. L'ultima occasione è stata quella della lettera di ■ cittadina, che mi evidenziava un ■ manifesto pubblicitario dello stesso tenore dell'immagine incriminata per il festival, avente però come soggetto, o meglio oggetto, una donna. L'autrice ritiene che chi concede il permesso per la affissioni, essendo un ente pubblico,

# Specchio dei tempi

«Serve un codice etico ■ Comune per i messaggi pubblicitari»  
«La "svendita" ■ fiori fa arrabbiare i fiorai» - «Troppi cinque mesi d'attesa per l'ortopedico» - «Energie ■ donare al volontariato»

dovrebbe essere attento non solo all'interesse economico, ma anche ■ da quale tipo di pubblicità vengano successivamente bombardati i cittadini torinesi».

«Il tempo ■ sicuramente molto complesso ■ non risolvibile da un ente locale come ■ Comune di Torino, che può tuttavia iniziare ad affrontare la questione mediante un'opera di sensibilizzazione dei soggetti ■ i quali attua forme di collaborazione ■ sostegno, affinché la loro attività pubblicitaria, soprattutto nel pieno rispetto ■ libertà di comunicazione, presenti messaggi ■ offensivi della persona. Si tratterebbe di far sottoscrivere ■ sorta di codice etico, la cui elaborazione ■ non semplice.

«Ciò eviterebbe spiacevoli contestazioni, ■ questa nata sui confronti del Festival del

Cinema Gay, che utilizza ■ sponsorizzazione discutibile, ma questo episodio si differenzia da quello della manifestazione del Trial, che invece presentava come propria immagine, direttamente associata al logo del Comune, un messaggio offensivo. Dunque non ritengo ci siano gli elementi per adottare la ■ decisione di revoca del patrocinio, che altrimenti potrebbe essere interpretata come un giudizio di merito sul Festival, rispetto al quale invece l'amministrazione ha già deciso il proprio sostegno».

Monica Cerutti

Due lettori ■ scrivono: «Vorremmo ringraziare la pattuglia ■ vigili di servizio domenica che pur oberati da tanti impegni, hanno risposto alle nostre sollecitazioni intervenendo in via Nizza angolo

corso Dante per bloccare e contestare la vendita (o la svendita) di fiori ■ un furgone non in regola. Da circa tre mesi ben otto ■ questi mezzi battono le vie della città provocando disagio e perdita ■ chi lavora in questo settore in modo onesto e corretto. Abbiamo assistito personalmente all'arroganza e al menefreghismo con cui il venditore in ■ ■ rispondeva ai suddetti vigili. Come è possibile tutto ciò?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Ho 38 anni e la necessità di fare una visita ortopedica perché ho due dischi vertebrali schiacciati con un inizio di discopatia e come ■ non bastasse ho anche un inizio di sclerosi. ■ cercato di prenotare nell'ospedale di Chieri, al C.T.O., al Maurizioano e al Maria Adela-

esito negativo; la risposta che mi veniva data ■ sempre: «Le prenotazioni sono chiuse fino a settembre». E' possibile che per una visita specialistica si debbano attendere 5 mesi oppure ■ costretti a rivolgersi ad uno studio privato e sborsare fior di quattrini?».

Luciano Cannarozzo

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al "pensionato pentito" che vorrebbe ritornare al lavoro. Premesso che ogni idea va rispettata, ■ avanzare qualche perplessità riguardante un ■ di inutilità che si manifesta dopo ■ anni dal pensionamento avvenuta guarda ■ a 52 anni di età e con 35 anni di contributi. «Beato lui, perché lo pur ■ do nelle ■ identica situazione dovrà sobbarcarsi altri tre anni di lavoro ■ cui avrei fatto volentieri a meno. Se proprio ■ riesce ■ rassegnarsi a stare ad ozio, invece di inventarsi soluzioni che lo possano reintrodurre nel mondo del lavoro dipendente, ■ suggerisco ■ rivolgersi al mondo del volontariato che non rifiuta mai persone così piene di energia».

Bruno Boria

specchiotampi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Male 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISGO

LUNEDÌ  
22  
APRILE

ROMMY

26  
APRILE

LUCA  
BERGAMINI

SABATO  
27

GIANNI  
CAPARENA

DOMENICA  
28  
APRILE

POMERIGGIO E SERA  
NICKY SHOW



UN RISARCIMENTO ■ 36 MILIONI E MEZZO DI EURO

## Sbloccati i fondi per i danni Haven

GENOVA

La marcia su Roma di pacifica protesta, proposta dal sindaco di Ceile Romo Zunino per sbloccare la questione Haven, non si farà più. Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha infatti firmato il decreto che istituisce il Comitato di coordinamento e valutazione che dovrà indicare, sulla base delle richieste, gli interventi da finanziare per la riqualificazione del tratto di costa maggiormente colpito dall'affondamento della petroliera.

vinca ■ Genova e i comuni di Arenzano, Cogoleto, Varazze, Celle e le due Albisole.

Il Comitato sarà presieduto dall'assessore regionale all'Ambiente Roberto Leva e comprenderà i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dei Comuni interessati, della Provincia di Genova e di Savona. Con la firma del decreto la Regione Liguria punta a convocare la prima riunione dell'organismo entro il mese di maggio.

Soddisfatti i Verdi. Il senatore Francesco Martone, «Siamo stati a fianco dei cittadini e i sindaci, a sostegno dell'economia dei comuni coinvolti nel disastro, che fondano la propria esistenza sulle risorse turistiche».

LA DOMENICA DI SPORT NEL PONENTE LIGURE, DOPO L'IMPRESA DELLA RARI NANTES NELLA PALLANUOTO CONTRO IL POSILLIPO

## Il Savona non sbaglia: 3-0 davanti a 3000 tifosi

Passo avanti del Vado (0-0 in trasferta), è dell'Imperia il colpo del giorno



Rari Nantes e Posillipo si sono presentati al pubblico indossando una maglietta con le bandiere israeliana e palestinese

Roberto Baglietto

Il Savona non sbaglia (3-0 al Moncalieri), ma l'ivrea non molla (1-0 sul campo del Borgosesia): continua così il testa a testa sulla volta del girone A di serie D, in attesa delle ultime tre giornate. Convincente al massimo, davanti a tremila spettatori, la prova dei biancoblu, che continuano ad affidare agli ultimi 270' le loro chance di C2. E comunque, se non commetteranno errori, male che vada sarà spargoglio.

Piccolo passo in avanti, intanto, per il Vado in chiave salvezza: lo 0-0 di Verbania non consente grandi progressi, ma

almeno mantiene i rossoblu in piena corsa. Mentre l'Imperia registra il colpo della giornata violando il campo della Canale, in Eccellenza arriva l'eccezionale 3-3 della pericolante Carrarese sul terreno dell'ambizioso Finale. Albenga e Loanesi si fermano sul pareggio.

Intanto, passando alla pallanuoto, la Rari Nantes Carrarese si gode l'impresa centrata ai danni del Posillipo, e mercoledì sera alla Scandone potrà ripartire dall'1-1: i campioni d'Italia restano favoriti, ma se i biancorossi di Claudio Mistrangelo dovessero centrare la partita della vita...

SERVIZIO DA PAGINA 47 A PAGINA 53

A FINE PARTITA I CARABINIERI, ACCOMPAGNATI DA UN MEDICO, HANNO EFFETTUATO ANALISI SU UN ATLETA

## Blitz antidroga negli spogliatoi

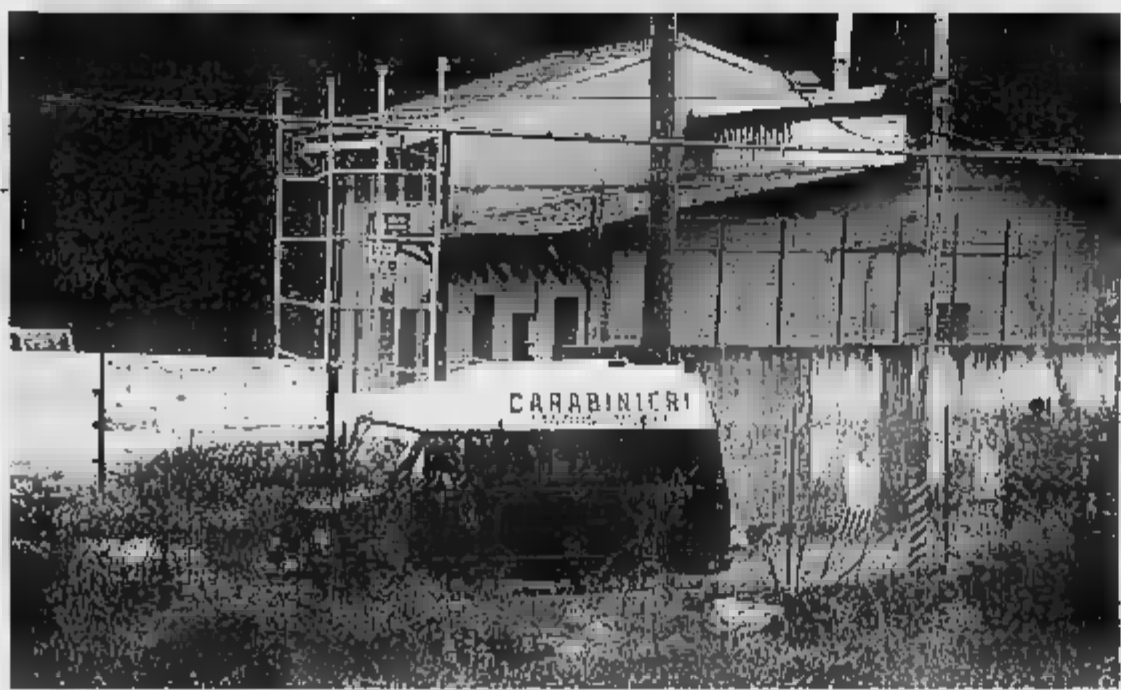
### Indagine su un calciatore della Carcarese

Stefano Pezzini  
CARCARE

Il blitz ha lasciato senza parole giocatori e spettatori: tutto si sarebbe aspettato, ma non che alla fine della partita della Carcarese contro la Veloce, oltretutto persa per 3 a 2, la delusione calcistica si sarebbe trasformata in un giallo. Perché a bordo del furgone blu arrivato sino all'ingresso degli spogliatoi c'erano i carabinieri. Carcare non per problemi di ordine pubblico, ma perché impegnati in un'operazione antidroga. E, sospettato di avere assunto sostanze stupefacenti, non doping (a quello dovrebbe pensarci la giustizia sportiva, anche) ma certi livelli i controlli sono minimi) ma droghe vere e proprie, è un giocatore che milita nella squadra valbormidese.

I carabinieri sono arrivati a Carcare ■ ordine della procura della Repubblica di Savona. Il magistrato, infatti, ha aperto un fascicolo sulle voci secondo cui alcuni giocatori valbormidesi avrebbero assunto droghe, ecstasy e cocaina soprattutto, il sabato ■ per scendere in campo la domenica senza scontentare la fatica delle ore piccole.

Sull'ordinanza del magistrato c'è scritto il nome di ■ solo giocatore, ■ giovane non residente a Carcare. E quando le squadre ■ rientrate negli spogliatoi, il ragazzo è stato



Il furgone dei carabinieri davanti agli spogliatoi in attesa della fine della partita ■ effettuare il controllo antidroga

avvicinato dai carabinieri, accompagnati da un medico, e portato nel furgone dove gli è stato effettuato il prelievo del sangue. La siala ■ il plasma ■ consegnata al laboratorio dell'Asl 2 e in pochi giorni ■ l'esito delle analisi che diranno se il ragazzo ha assunto o meno sostanze stupefacenti.

A Carcare è arrivato anche il padre del giovane, che ha discusso con i carabinieri. A nulla, però, sono servite le sue parole. I militari hanno eseguito quanto prescritto dal magistrato e hanno poi lasciato il «Candido Corrente» per rientrare in caserma.

La voce di quanto stava ■

dendo negli spogliatoi si è diffusa rapidamente sugli spalti creando sconcerto soprattutto tra i genitori dei giocatori. Ma è meglio ricordare che, per ora, si tratta dell'inizio di un'inchiesta conoscitiva e che non ci sono neppure indizi sulle «voci» che hanno comunque provocato l'intervento dei carabinieri.

## Il presidente

«Una brutta storia ma non c'entriamo»

CARCARE. Domenico Garelli, presidente della Carcarese, è ■ agitato. «Non mi aspettavo certo un fatto del genere. I carabinieri sono stati gentili, forse ci hanno messo un po' troppo tempo ma di certo non hanno avuto toni «spettacolari». Sono comunque preoccupato per l'immagine della nostra squadra e per la tranquillità dei genitori dei nostri ragazzi, esordisce.

E aggiunge: «Per quello che riguarda la società, posso assicurare che negli spogliatoi non gira nessuna porcheria, né droghe ■ doping. A questi livelli, oltretutto, sarebbe ■ assurdo. Come società siamo tranquilli, ma certo non possiamo seguire i nostri ragazzi nella loro vita privata. Non voglio assolutamente criminalizzare nessuno, tantomeno il giocatore che si trova in questa situazione. Parlo in generale. Non è certo un dirigente sportivo di una squadra di dilettanti che può sapere che cosa fa ■ ragazzo il sabato sera».



**Renault**  
Clio Express Master Traffic

Da oggi la vostra sete di chilometri resta meno. Riduzione dei costi di gestione, confort e sicurezza vi salveranno.

**Renault Clio Van**  
• motore 1.5 dCi 65CV, 1.3500 km con un solo pieno

**Renault Kangoo Express**  
• motore 1.5 dCi 65CV, 1.0300 km con un solo pieno  
Disponibile anche nella versione 4x4 ■ motore 1.9 dCi 80CV.

**Renault Master**  
• motore 1.9 dCi 82CV ■ motore 2.2 dCi ■ motore 2.5 dCi 115CV; fino a 1.4500 km con un solo pieno

**Renault Traffic**  
Veicolo commercializzato da Renault  
• motore 1.9 dCi 87 e 1.9 dCi 115 km con un solo pieno  
Gratuito alla Renault la vostra Renault Traffic Renault Traffic  
garantiscono interventi di manutenzione ogni 30.000 Km.  
\* Conoscete la vostra Renault Traffic  
www.renault.it

concessionaria  
**RENAULT**  
**FOGLIARINI**  
**ALBENGA**  
c/o Auto GI - V.le Pontelungo tel. 335.7740808

**ARMA DI TAGGIA**  
Via San Francesco, 350 tel. 0184.462156

**VENTIMIGLIA**  
Via Dante, 37 tel. 0184.34915

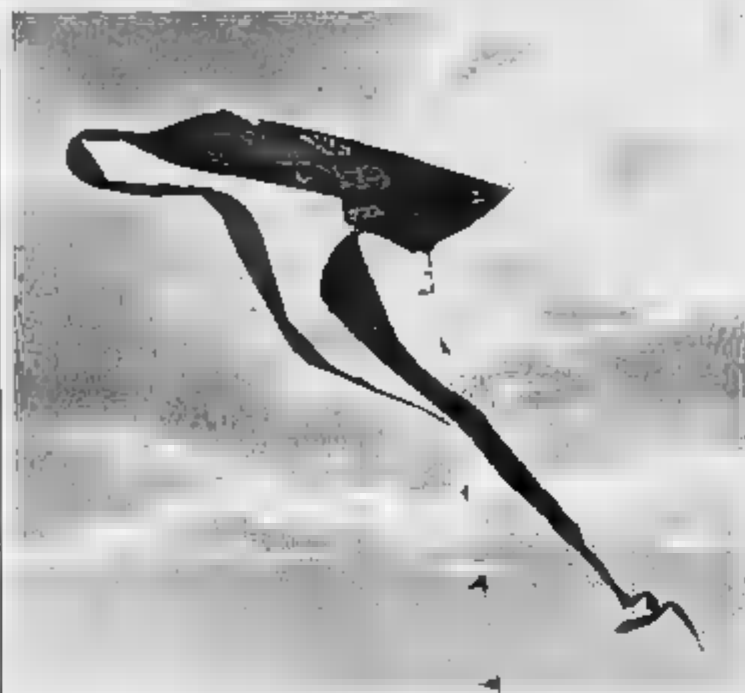






SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE SULLA SPIAGGIA

## Aquiloni star ad Albissola



Il vento ha aiutato Albissola e Alessio che per il fine settimana hanno puntato proprio sulla collaborazione di Eolo per un altro successo di primavera. Ad Alessio protagonisti stati paracadutisti parapedoli che, per tutta la giornata, hanno effettuato lanci sulla spiaggia gremita di turisti. Centinaia di persone, infatti, hanno approfittato della bella giornata per uno dei primi bagni di sole stagione.

Ad Albissola, invece, protagonisti sono stati, per il secondo anno, gli aquiloni. Dalla mattina sino al pomeriggio inoltrato decine di appassionati si sono ritrovati per far librare in cielo vere sculture, leggerissime e fantasiose. Naturale che nella di bambini (ma non solo loro) siano rimasti con il naso in giù per seguire le evoluzioni e provando a loro volta a conoscere il vento cercando di far volare aquiloni di plastica.

MA IL RACCONTO DEL RAGAZZO, IN ITALIA SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO, NON CONVINCE DEL TUTTO I CARABINIERI

## Accoltellato davanti alla discoteca

### Un albanese trovato ferito in stazione a Loano

Stefano Pezzini

LOANO

L'hanno trovato alle 6,30 nella stazione ferroviaria di Loano. Ferito, rantolante. I turisti scesi dal treno hanno subito avvisato il 118 e nel giro di pochi minuti è arrivata un'ambulanza che lo ha portato al Santa Corona. Contemporaneamente stati avvisati i carabinieri che hanno avviato le indagini.

Protagonista un albanese, S. 21 anni, domiciliato ad Alessio, irregolare. Le ferite, per fortuna, non gravi. E' stato colpito al torace e all'addome da alcune coltellate. La prognosi di quindici giorni ma il racconto che il giovane ha fatto ai carabinieri è inquietante e, per molti versi, convince gli investigatori che stanno seguendo la vicenda.

Secondo il racconto che ha fatto ai carabinieri sarebbe stato affrontato e accoltellato da alcuni sconosciuti in un parcheggio una discoteca di Toirano. I carabinieri hanno subito raggiunto il punto descritto ma non hanno trovato nessuna traccia di sangue. Non solo. D. non ha nemmeno voluto spargere denuncia contro ignoti.

Difficile, per gli investigatori, credere al suo racconto



Controlli sono stati effettuati dai carabinieri in provincia di Savona

e al fatto che il giovane conoscesse i suoi aggressori. Ed è impossibile riuscire a capire le cause dell'aggressione, se sia trattata di lite o invece i coltelli siano stati usati per punire un ragazzo per uno sgarro.

Le indagini per cercare di dare un nome e un volto agli aggressori continuano ma i carabinieri non molto ottimisti. Non è escluso che possano ascoltare qualche

persona che sabato notte ha frequentato la discoteca. Anzi, però che D. sia stato effettivamente accoltellato in un parcheggio del locale.

Nei confronti di D. i carabinieri hanno avviato le pratiche per l'espulsione e il rimpatrio in Albania che il giovane si trova in Italia da irregolare nonostante abiti da diverso tempo ad Alessio.

#### NOTIZIE FLASH

##### FARMACIE

Invariati i turni Savona in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

##### CENGIO

Ieri l'addio ad Astegiano, volontario della Crl

Si svolgono, ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di Congio, i funerali di Mario Astegiano, pensionato, anni, da lungo tempo volontario della sezione locale della Croce Rossa. Astegiano lascia la moglie e il figlio. (l.b.)

##### Incidente sull'ex statale che porta a Carcare

Ennesimo incidente, fortunatamente senza feriti, ieri mattina lungo l'ex statale Carcare-Astare, nei pressi della curva che immette sul rettilineo a poca distanza dal casello autostradale. Un tratto particolarmente pericoloso, in passato teatro di decine di incidenti. (l.b.)

##### Incontro a scuola per parlare Resistenza

Stamane nelle scuole medie di Cengio gli studenti incontreranno Ugo Carraro, commissario della Seconda Divisione Langhe che parlerà sulla Resistenza, sulla Liberazione e sui campi di sterminio nazisti. Carraro ricorderà anche l'ottantesimo anniversario della nascita dell'amico Beppe Fenoglio. (l.b.)

##### ALESSIO

Aicardi nominato coordinatore di Forza Italia

Gabriele Aicardi nuovo coordinatore cittadino di Forza Italia. Vice è Francesco Bogliolo, mentre membri sono Rocco Invernizzi, Roberto Ruggeri, Giuseppe Cassarino, Paolo Saldo e Simone Divara. (m.br.)

A SAVONA E' FINITO NEI GUAI UN UOMO TROVATO IN AUTO CON UN TRAVESTITO

## Un arresto e dodici denunce

Bilancio positivo del servizio anticrimine dei Carabinieri

SAVONA

Servizio anticrimine dei carabinieri del comando provinciale di Savona, svolto nella serata e domenica, che ha portato all'arresto di una persona e alla denuncia di altre dodici persone, indagate per vari reati. I militari hanno controllato le discoteche della Provincia per contrastare il fenomeno dello spaccio di ecstasy, l'abuso di bevande alcoliche, i servizi anticrimine, iniziati venerdì sera con i controlli stradali ed ai locali pubblici, hanno già portato denuncia di 11 persone per guida in stato di ebbrezza, gioco d'azzardo, furto, violazione degli obblighi imposti dal giudice, commercio abusivo di oggetti con chi contraffatti, danneggiamento, possesso di droga. I Carabinieri di Alessio, Zuccarello e Leigueglia, hanno F.R. albanese di 37 anni, irregolare, raggiunto da un provvedimento di esecuzione pena emesso dalla Procura della Repubblica di Como dovendo scontare un anno di carcere e 550 i di multa per furto.

A Savona i carabinieri hanno

UBRIACHI AL VOLANTE A NOVI E SPOTORNO

## Ubriachi al volante sull'Aurelia

I carabinieri di Novi e Spertorno hanno segnalato cinque giovani di Finale Ligure e Pietra Ligure per possesso di sostanze stupefacenti, ritirato due patenti e recuperato due automezzi risultati rubati. Un trentenne di Finale è stato sorpreso con due pasticche di ecstasy e tre grammi di hashish, guida di un'auto sotto l'effetto degli stupefacenti. Lui il ritiro immediato della patente e il sequestro del mezzo. Un ventiseienne di Finale, invece, è stato trovato in possesso di un grammo di cocaina e un grammo di hashish. Anche lui era alla guida di un'auto sotto l'effetto degli stupefacenti e anche per lui è scattato il ritiro immediato della patente e il sequestro del mezzo. Un venticinquenne di Loano, infine, è stato denunciato per detenzione illegale di un manganello che, ovviamente, è stato sequestrato. L'operazione carabinieri è scattata per prevenire le «stragi» di sabato sera e limitare il consumo di alcolici tra i giovani che frequentano i locali notturni della provincia. (a.r.)

controllato un travestito ed cliente di Valletta S. Cristoforo, denunciati per atti in luogo pubblico. A Varazze e Calle Ligure sono intervenuti verso l'una in via Matteotti Varazze per identificare un ubriache che disturba per

quiete pubblica. Ieri notte alle 3 infine quattro persone a bordo di una Fiat Brava hanno rubato in una casa di Toirano, impossessandosi di alcuni preziosi. I carabinieri hanno intercettato l'auto, risultata rubata a Rapallo, ma gli occupanti sono fuggiti. (s.p.)

LA PISTA DEL TERRORISMO NON CONVINCE, LA BANDA FORSE ERA ALBANESE

## I banditi ancora senza volto

Rapina al furgone, il punto sulle indagini

CARCARE

Gli investigatori smentiscono tutti per confermare che tutta la pista, al momento, è aperta. «Potrebbe essere un'azione di autofinanziamento di gruppi terroristici», aveva ipotizzato ieri Maurizio Calvi, presidente del Ceas, il Centro alti studi per la lotta al terrorismo e alla violenza politica. Un'ipotesi che, però, potrebbe essere smentita dalla testimonianza di un autista che è stato a tu per tu con i banditi dell'assalto al furgone della Safa: «Si muovevano con la sicurezza ed il sincronismo di professionisti. Saprei riconoscere l'uomo incappucciato, ma l'accento non era italiano. Dovessi giurare direi che era albanese». Anche per questo Antonio De Lieto, segretario nazionale del Libero sindacato di polizia, sostiene che l'assalto riassume il problema dell'immigrazione extracomunitaria.

Sul fronte delle indagini i banditi hanno fatto perdere le tracce. Il lavoro sulle auto abbandonate per cercare qualche elemento utile. (l.b.)



Rilevamenti sul luogo dove è stato assaltato il furgone portavalori

TESTIMONIANZE INEDITE

## In un libro «La guerra dei savonesi»

SAVONA. Domani pomeriggio alle 17,30, nell'atrio del palazzo comunale, verrà presentato il volume «La guerra dei savonesi», l'ultima fatica dell'Anpi di Legnano. Il libro, edito dalla Tipograf, è una raccolta di testimonianze raccolte dagli alunni delle medie Galdobono di Savona della Aycardi-Ghigliari di Finale.

E' uno spaccato inedito di un triste periodo che va dal 1940 al 1945, che contiene anche l'elenco dei caduti savonesi su tutti i fronti, dalla Russia all'Africa, dal Mediterraneo ai monti liguri, e l'elenco dei caduti nei campi di concentramento. Il lavoro degli studenti è stato coordinato dagli insegnanti Giovanni Ferro e Raffaele Campese.

Il volume è illustrato da molte foto inedite. L'impaginazione e la scelta degli argomenti è stata curata dall'Archivio partigiano Ernesto che ha seguito il lavoro delle scolaresche.



VI INVITA A SCOPRIRE LE FAVOLOSE OFFERTE SULLE

# AUTO AZIENDALI

DELLE MIGLIORI MARCHE

AD OGNI STRADA LA SUA AUTO, DA VEGA LE AUTO PER TUTTE LE STRADE

NEL COMUNICARE DI AVER TRASFERITO LA

REGIONE ARIANO - VIA DEL CRISTO, 36/B ALBENGA

TEL 0182 50357 - 0182 51498

FAX 0182 541971



IMPERIA: IL PROGETTO PROPOSTO DAL CUS TORINO

## Legata allo sport la quarta Facoltà?

Stefano Delfino  
IMPERIA

Sarà quella di Scienze Motorie la quarta Facoltà del Polo universitario imperiese, dopo Giurisprudenza, Economia e Dams? È la proposta contenuta nel Progetto Imperia 2002, presentato in Comune in occasione del gemellaggio universitario sportivo tra Regione Piemonte e Regione Liguria, interventi mirati all'interscambio turistico-sportivo mare e montagna, e la collaborazione tra il Cus Torino e il Cus Genova.

Un'idea che ha buona possibilità di essere realizzata, con l'istituzione dei corsi del quarto anno: «Alla base del progetto Imperia 2002 sta proprio il coinvolgimento da parte del Cus Torino prima dell'Isaf e oggi della Suism. Ed è in questa cornice, in particolare, che si inserisce tale prospettiva. Per i corsi del quarto anno sono già disponibili 30-35 insegnamenti», precisano i promotori.

Ma c'è anche altro, all'orizzonte. I «campus estivi», ad esempio, con l'apertura agli attuali studenti del Polo imperiese dell'iniziativa già prevista a Bardonecchia, «con possibilità di creare la stessa opportunità a Imperia per gli universitari torinesi. E il progetto per la foresteria universitaria, «allo scopo di ospitare i numerosi gruppi che ogni

settimana giungono qui al mare per svolgere attività sportiva e abbassare così ulteriormente i costi a carico degli studenti».

Con il potenziamento del Polo universitario di via Nizza, attivo dall'anno accademico '92-'93, e alla luce dei contatti tra Università e Politecnico di Torino e Università Genova, il Cus Torino, d'intesa con il Cus Genova, intende appunto creare «un piano di offerta formativa sportiva, rivolta a tutti gli studenti e a tutti coloro che intendono lo sport come momento ricreativo ed elemento costitutivo della formazione del proprio bagaglio culturale».

Al termine dell'incontro, al quale hanno partecipato anche Mario Donato, assessore allo Sport di Imperia («Stiamo progettando un Palazzetto dello Sport da inserire nell'Obiettivo 2»), e Massimo Donzella, assessore provinciale («Crediamo in questa iniziativa e per questo abbiamo istituito il contributo per il talento sportivo, destinato a chi ha meno di 23 anni»), Riccardo D'Elia, presidente del Cus Torino, è soddisfatto: «Credo che sia stato inaugurato un interessante «tavolo di lavoro», permetteteci a noi, colleghi genovesi e all'amministrazione di Imperia, da anni molto vicina ai nostri progetti, di instaurare una collaborazione ancora più attiva».

CATTURATI DALLA POLIZIA A BORGO MARINA DOPO UN BREVE INSEGUIMENTO: SONO DI TAGGIA E S. STEFANO AL MARE

## Svaligiano magazzino: arrestati

### Due venticinquenni sul furgone carico di utensili

Avevano svaligiato una cantina, portando via con un furgone molti utensili da meccanico: ma, mentre procedevano con trovanza e a forte velocità, di notte, alla Marina di Porto Maurizio, una pattuglia della «volante» in servizio di perlustrazione ha incrociato i due occupanti del veicolo, entrambi venticinquenni, Mauro Iorio, di Taggia, e Stefano Tarabini, di Santo Stefano al Mare, sono stati tratti in arresto per furto. Di una terza persona, sospettata di favoreggiamento, si sta vagliando la posizione. Il materiale rubato è stato sequestrato.

È accaduto l'altra notte a Imperia, durante una massiccia operazione di prevenzione della criminalità, disposta dal questore Andrea Ninetti, questa volta in occasione del weekend: vi hanno partecipato una decina di pattuglie delle volanti, della squadra mobile e della Digos e gli agenti, parte dei quali erano in borghese, sguinzagliati in città e in alcune località dell'entroterra, dove hanno compiuto controlli e perquisizioni.

Iorio e Tarabini avevano preso di mira una casa di campagna, situata in Valle Impero, ai bordi della statale 28, in una posizione isolata, tra i bivio per Borgo d'Ongia e



La refurtiva a bordo del furgone sequestrato dalla polizia. Foto ROBERTO MUSCOLI

Pontedassio. Con un tronchese avevano rotto il lucchetto della porta in ferro, quindi erano penetrati nel magazzino. E qui avevano prelevato gli utensili che conteneva: tre trapani, mollette multiuso, cutter e altri attrezzi da officina meccanica. Li avevano caricati sul furgone e si erano diretti a Imperia.

Ma qui, a Borgo Marina, mentre procedevano in senso vietato e ad andatura elevata,

si sono imbattuti in una pattuglia. Gli agenti hanno immediatamente fatto inversione di marcia e li hanno inseguiti. Poche centinaia di metri più avanti, l'auto ha raggiunto il furgone e lo ha bloccato. I due a bordo sono stati identificati: risultavano già noti alla polizia, non hanno saputo spiegare la provenienza del materiale che avevano nel cassone. Messa alle strette, hanno confessato e sono stati arrestati.

## Giovane bloccato

### In escandescenze lungo via Matteotti

IMPERIA. Per immobilizzare, sono dovute accorrere in forze le pattuglie dei carabinieri, della polizia e dei vigili urbani: ma alla fine, sia pure con difficoltà, sono riusciti a fermare un giovane imperiese, una «vecchia» senza delle forze dell'ordine che l'altra notte, forse in preda ai fumi dell'alcol, ha dato in escandescenze in via Matteotti, nei pressi della «pensilina».

Dopo aver inutilmente cercato di entrare in un locale pubblico per farsi dare ancora da bere, il giovane, fuori di sé, ha preso mira i cassonetti situati nelle vicinanze. Li ha danneggiati e portati in mezzo alla strada. Il traffico è rimasto bloccato, per un'ora e mezza, con lunghe colonne di veicoli sulla strada.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme, e sul posto sono recati carabinieri, agenti di vigili urbani. Tra tutti, a fatica, sono finalmente riusciti a immobilizzare l'uomo, immediatamente trasportato al reparto psichiatrico dell'ospedale di Costarainera, dove è stato ricoverato. (s.d.)

## NOTIZIE FLASH

**IA**  
I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Novaro, via Bonfante 66 (telefono 0183-293.723) e alla Rebagliati, corso Garibaldi 2 (0183-61.682). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno Colombo, via Galilei 415 (0184-530.688). (s.d.)

**Autofori, stop cantieri per il «ponte» del 25 aprile**

Cantieri aperti sull'Autostrada dei Fiori, ma soltanto per oggi e domani: da mercoledì a domenica saranno sospesi i lavori per il «ponte» del 25 aprile. Verso levante, sono previsti scambi di carreggiata tra Andora e Albenga per pavimentazioni nella galleria Vallon d'Arme; verso ponente, tra Bordighera e Ventimiglia, per la posa di pannelli nella galleria del Sestro. (s.d.)

**Progetto «Scuola Sicura» con la Protezione civile**

Si è concluso al primo Circolo Didattico di Sanremo il seminario rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia. Organizzata d'intesa con l'Ufficio scolastico provinciale e con la collaborazione di Provincia, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa e Volontari della Protezione Civile, l'iniziativa ha fatto parte del progetto «Scuola Sicura», promosso dal prefetto Giuseppe Montebelli «per stimolare la diffusione della cultura della Protezione civile tra gli studenti». (s.d.)

**IMPERIA**  
Edilizia e lavori pubblici all'esame del Quartieri

Due Consigli di Circoscrizione convocati oggi a Imperia. Quello della Prima (ore 17.30, Palazzo Comunale) deve esprimere un parere sul Piano collaudo di iniziativa privata sulla residenza di via della Cava mentre quello della Quinta (ore 21, piazza Calvi) ha all'ordine del giorno il calendario dei lavori pubblici e quello delle manifestazioni estive, intervenienti sulla viabilità e una proposta per i parcheggi. (s.d.)

**NIZZA**  
Nuovo volo della British per Birmingham e il Galle

La compagnia di bandiera inglese British Airways ha annunciato che dalla prossima estate verrà inaugurato un nuovo volo diretto da Nizza a Birmingham. Il collegamento verrà effettuato dalla compagnia affiliata Merck Air Ltd. La nuova destinazione è la porta d'ingresso verso i paesi del Galle. (g.p.m.)

A TAGGIA ■ BUSSANA

## Black out idrico oggi per lavori all'acquedotto

TAGGIA. Black out idrico questa mattina dalle 8.30 alle 14 a Taggia e in parte di Bussana nel comune di Sanremo, in seguito alla sostituzione, da parte dell'Amia, di un grosso tubo dell'acquedotto via San Giovanni ad Arma di Taggia. L'intervento, necessario per collegare la condotta alla rete di distribuzione, comporterà un forte calo di pressione e soprattutto nei piani più alti dei palazzi difficilmente l'acqua uscirà dai rubinetti. I disagi interesseranno tutto il comune di Taggia e le utenze di via Mare a Bussana. Al ripristino del servizio, previsto intorno alle 14, potranno verificarsi fenomeni di opalescenza e torbidità nell'acqua erogata. L'Amia assicura che tornerà normale alla ripresa del deflusso nelle tubazioni. In caso di disservizi alle utenze, in particolare quelle che usufruiscono del servizio forfettario con il vecchio sistema della «dente», l'azienda dell'acquedotto provvederà a sue spese all'eliminazione di ogni possibile inconveniente. (g.p.m.)

IN LOTTA «CHIAMBRETTI C'E'» E «STRISCIA LA NOTIZIA». IN POLE POSITION FRA I BENIAMINI DEL PUBBLICO GERRY SCOTTI E LA VENTURA

## Sanremo premia programmi e personaggi tv

### Mercoledì appuntamento al Teatro-Ariston con il Premio regia televisiva

Gian Piero Moretti  
SANREMO

Da una parte i Telegatti di Canale 5 che premiano trasmissioni e personaggi che nell'ultima stagione della tivù hanno conquistato audience, share e applausi; dall'altra l'Oscar Tv - 42° Premio della regia televisiva attraverso il quale la Rai incoronerà programmi e protagonisti secondo i voti espressi da una giuria composta da opinion leader, uomini di cultura e critici televisivi. La risposta di Viale Mazzini a Mediaset, come ormai è una consuetudine partirà dal Teatro Ariston di Sanremo dove Milly Carlucci e Daniela Piombi riproporranno il meglio della produzione televisiva anni dell'ultima stagione di palinsesti (marzo 2001-marzo 2002). L'appuntamento è per mercoledì sera alle 20.30, con diretta su Raiuno. Il Gran Galà, nato 42 anni fa da un'idea di Daniele Piombi è ad inviti. I biglietti per l'Ariston potranno essere ritirati questa mattina alle 9.30 al botteghino del cinema Sanremese.

I programmi più votati sono: «Chiambretti c'è», «Striscia la notizia», «Bibi», «Blu notte», «La grande



Catherine Deneuve, madrina a Sanremo

storia», «Le iene», «Passaporto», «Porta a porta», «Quelli che il calcio», «Report», «Scherzi a parte», «Sciuscià», «Slide», «Torno sabato» e «Zelig». La rosa verrà ristretta a dieci, i «Top ten». Fra questi verrà scelto il programma dell'anno. Premi anche il volto tivù maschile, a

POOL DI IMPRENDITORI DI OSPEDALETTI

## Nasce l'associazione Costanuova

Un gruppo di imprenditori di Ospedaletti ha dato vita a «Costanuova s.r.l.», una nuova società che ha tra gli obiettivi primari lo sviluppo turistico della città. La nuova realtà si prefigge organizzare manifestazioni e realizzare nuove opere nell'interesse della collettività. Costanuova, si legge in del presidente Raffaele Iula, si propone altresì diventare lo strumento per dialogare con le istituzioni. «Occorre un'azione forte e rappresentativa», scrive Iula - per contribuire a risolvere problemi vecchi di decenni ora che Ospedaletti è più divisa in due dalla ferrovia. Fra questi il muro di via Venti settembre, la protezione a mare delle spiagge, la riqualificazione degli stabilimenti balneari e di tutto il litorale e la viabilità. «Era impossibile», scrive Iula - rimanere indifferenti davanti ad un evento come lo spostamento a monte della ferrovia: un evento che offre l'opportunità di partecipare in modo concreto a tutti quei programmi e progetti, come il Prusst, utili per le attività e la crescita economica di Ospedaletti e che nei prossimi anni contribuiranno a disegnare il nuovo assetto turistico». (g.p.m.)

Maria De Filippi mentre per quanto riguarda il personaggio-rivelazione la palma di migliore in campo dovrebbe andare a Maurizio Crozza, il cabarettista che ha fatto il verso a Pavarotti al Dopofestival. Fra i programmi la volata finale vede impegnati «Chiambretti c'è» e il Tg satirico di Canale 5, quella «Striscia» che tanti dispiacere (parlando di ascolti) ha saputo dare alla corazzata Rai.

I vincitori saranno accompagnati da «testimonial» di primissimo piano: Eleonora Casaleggio, Anna Knapik, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Vanessa Gravina, l'olimpionica della nave Daniela Ceccarelli, Francesca Senzile e Daniela Ferolli.

Madrina della serata si sempre affascinante Catherine Deneuve, nominata dall'Unesco «Ambasciatrice nel mondo per la salvaguardia del patrimonio cinematografico».

E per non dimenticare che Sanremo è la capitale mondiale della canzone, sono stati invitati due protagonisti del firmamento musicale internazionale: Dionne Warwick e José Feliciano, due artisti che torneranno a Sanremo dopo le ormai lontanissime apparizioni al Festival.

ACCOLTO DALLE AUTORITA' NEL SANTUARIO D'ORIGINE SARA' ORA TRASFERITO NELLA CHIESA PARROCCHIALE

## Montegrazie in festa per il polittico di Braccresco

### Il prezioso dipinto è tornato in paese dopo il restauro al laboratorio di Aramengo

IMPERIA

È tornato e, sia pur per un giorno soltanto, si è fatto ammirare nella sua sede originaria, la navata destra del Santuario di Montegrazie: è oggi, per ragioni di sicurezza, il polittico di Carlo Braccresco, un'opera di inestimabile valore e che risale alla seconda metà del Quattrocento, sarà sistemato nella chiesa parrocchiale del paese.

Da due anni il pregevole dipinto, che nel pannello centrale raffigura una Madonna in trono circondata da angeli musicanti, mentre intorno, suddivisi in scomparti, sono rappresentati una serie di Santi, legati alla popolazione e alla storia di Montegrazie, si trovava presso il laboratorio dei fratelli Nicola di Aramengo (Asili) per essere sottoposto a un delicato intervento di restauro.

Il suo rientro nella frazione imperiese è stato festeggiato

con una cerimonia alla quale sono intervenuti tra gli altri il prefetto Giuseppe Montebelli, il presidente dell'Amministrazione provinciale Gianni Giuliano, il sindaco Luigi Sappa e alcuni esponenti della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Architettonici della Liguria. Dice Maria Teresa Verda Scajola, studiosa e appassionata di storia dell'arte: «È motivo d'orgoglio, per i cittadini imperiesi, aver di nuovo qui questo capolavoro».

Commissionata al milanese Braccresco dalla popolazione di Montegrazie, l'opera - che misura quasi tre metri per due e mezzo - è infatti «unicum», in quanto, come sottolinea Franco Boggero, direttore della Sovrintendenza, «è la sola datata e firmata dall'artista». Inoltre, secondo il grande studioso come Longhi, «Braccresco sarebbe anche l'oscuro del bellissimo Trittico dell'Annunciazione, custodito al Louvre». (s.d.)



Maria Teresa Verda (seconda da destra) con il prefetto Montebelli e Franco Boggero

L'EPISODIO RICORDATO NEL LIBRO «IL MONDO MISTEROIO DI GUSTAVO ROL»

## Sensitivo scopre inedito di Paisiello

### Il brano scritto nel '700 sarà presentato ai Martedì letterari

Bruno Monticone  
SANREMO

Giovanni Paisiello la scrisse nel 1773. Un brano musicale dedicato ad un'amica milanese in occasione del Carnevale, una spartita stampata a Venezia. Ma di quella musica non c'era più traccia. Sparita. Ma oggi pomeriggio, al Teatro dell'opera del casinò municipale, alle 16.30, il Gruppo d'Archi dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte eseguirà proprio quel brano. Con tanto di spartito, assolutamente autentico. Riapparso, più di due secoli dopo. Come? Grazie a Gustavo Adolfo Rol, torinese, considerato il più grande sensitivo del 900. Un personaggio straordinario, morto nel 1994, che una sera, nella sua casa torinese, recuperò, grazie alle doti sensoriali, il manoscritto di Paisiello. E lo donò ad uno dei suoi ospiti, il giornalista Renzo Allegri che ha raccontato l'episodio, insieme a tanti altri, nel libro «Il mondo di

Gustavo Adolfo Rol» (con prefazione di Roberto Gervaso) che verrà presentato, oggi, ai Martedì Letterari della casa da gioco curati da Ito Rusconi. Un libro in cui bozze furono corrette, di suo pugno, dallo stesso Rol. Quindi «documento unico».

Quello dello spartito di Paisiello è uno degli affascinanti misteri che ruotano attorno alla figura di Rol. Tra l'altro, dopo l'evocazione di Rol, lo spartito originale fu davvero ritrovato nel castello di Guarene che, nell'800, era appartenuto ad un sovrintendente del «Regio» di Torino (e oggi la contee di Annunziata di Collegno, amica di Rol, attuale proprietaria del castello di Guarene, sarà presente al casinò). Ma se lo spartito originale è stato, poi, ritrovato a Guarene quello che Rol aveva «scritto», sotto gli occhi stupefatti di Allegri, era stato giudicato altrettanto autentico.

Ma chi è Rol? «L'uomo più sconcertante che io abbia

scelto. Sono talmente enormi le sue possibilità di superare anche l'altra facoltà di stupire, disse lui Federico Fellini, suo grande amico, abituale frequentatore della sua casa torinese. Nel mondo «paranormale» era un personaggio leggendario. Per lui non esistevano barriere di spazio e di tempo: sapeva scrivere a distanza, leggere in un libro chiuso, disintegrare gli oggetti, spostarli in un luogo all'altro, toccarli, predire il futuro, vedere intorno al capo di ogni uomo la famosa aurea celebrata dalla filosofia indiana. Rol (1902-1994) fu persino fotografato, nello stesso istante, in due città diverse, lontane migliaia di chilometri una dall'altra. Doti straordinarie che Rol non sfruttò a fini speculativi, non apparendo mai in televisione, concedendo rarissime interviste. Visse appartato a Torino, tra i suoi amici, utilizzando le doti solo per aiutare chi aveva bisogno.





**QUI SAMP**

# I blucerchiati mai così inguardabili il Crotonese stravince al Ferraris: 0-2

**GENOVA**  
Quando credi di aver toccato il fondo, allora quello è il momento di cominciare a essere questo è molto che si ricava dall'ultima esibizione casalinga della Sampdoria. Che poi era anche una domenica in cui si aspettava di raggiungere tre bei punti, e poi voltarsi, con tranquillità, e guardare cosa succedeva in fondo alla classifica. Invece la Sampdoria ha beccato due, di gol, e adesso per guardare il fondo della graduatoria non deve neanche voltarsi troppo indietro. La quarta ultima, la Ternana, è a quattro punti di distanza. Il punto più basso della storia blucerchiata è stato forse toccato ieri pomeriggio, quando

la Sampdoria ha perso per due a zero con il Crotonese: difficile anche immaginare qualcosa di più brutto. Qualcosa di più brutto della squadra di ieri, qualcosa di più brutto della attuale situazione di classifica. I tifosi al termine della gara hanno ottenuto di parlare con Balloito e con i giocatori: un colloquio che si spera sortisca qualche effetto, e che di sicuro è stato più civile rispetto all'aggressione subita la scorsa settimana da Possanzini e Vessari.

Che sarebbe stata una gara facile lo si è intuito fin dai primi minuti, quando il Crotonese ha cominciato a farsi sentire dalle parti di Mondini. Tutti ne sono accorti, tranne forse i giocatori, che continuano a lasciare spazio e possibilità agli avversari che, benché ormai spacciati, mettono in campo maggior voglia di vincere e di giocare.

La Sampdoria imbellita di ieri, invece, riesce soltanto a prendere un gol come non dovrebbe, con cross dalla tre quarti e Pecorari che salta davanti alla difesa blucerchiata bloccata, che fa altro che guardare la palla entrare in rete. Ci sarebbe tutto il tempo per mettere in piedi una reazione accettabile, ma è tutto tempo, e speranza, spreca: la Sampdoria di ieri non è capace di produrre niente di buono, aiutando in maniera fondamentale il violento Crotonese.

La ripresa fa vedere qualche barlume di reazione, il portiere del Crotonese fa appieno il suo dovere e si fa trovare preparato sul tiro di Possanzini, e poi sui colpi di testa di Luiso e sul tiro dello stesso attaccante. Finito questo breve momento, la Sampdoria si ripiega ancora su sé stessa, lasciando che il Crotonese riguadagni quei metri che gli danno modo di respirare. Respirare così forte che Giampà, al 27', infila per la seconda volta Mondini, chiudendo definitivamente il pomeriggio blucerchiato.

**QUI GENOA**

# Grifone, un punto nella noia a Vicenza

Il Genoa ha conquistato un punto prezioso a Vicenza aumentando il bottino in chiave salvezza. Un match noioso, che ha scatenato le ire dei tifosi biancorossi ma regala ai ragazzi di Onofri una posizione di classifica più tranquilla. I rossoblu hanno disputato un'onestà partita, creando anche qualche problema a Sterchele mentre Loriger ha trascorso un pomeriggio di tutto riposo. All'ultimo momento il tecnico del Vicenza aveva dovuto rinunciare a Dal Canto per un problema muscolare, ma questo non può rappresentare una giustificazione per una prestazione così deludente. Il Vicenza comincia al piccolissimo trotto ed è il Genoa a rendersi pericoloso. Carperelli al 13', il bomber ligure si presenta da solo davanti a

Sterchele, ma il portiere vicentino respinge con il piede. Al 32' un colpo di testa all'indietro di Faisca rischia di provocare un autogol, ma è ancora Sterchele a metterci una pezza. I biancorossi si fanno vedere nel finale di tempo, prima con una punizione di Margiotta al 37' neutralizzata da Loriger, e poi con un colpo di testa di Schwoch addomesticato dal portiere. Al 12' tiro da dentro l'area di Carperelli è bloccato da Sterchele che al 22' sventa un'incursione di Malagò, il cui tiro era destinato all'angolo basso. In azione concitata colpo di testa di Cristallini fuori di poco e al 30' un diagonale di Schwoch è parato da Loriger. Poi, fino alla fine, solo fischio. [e.b.]

TUTTA LA SQUADRA HA FORNITO UNA CONVINCENTE PROVA DI MATURITA' RIUSCENDO ANCHE AD EVITARE LA TAGLIOLA DELLE AMMONIZIONI

# Tre gol del Savona per l'obiettivo C2 La coppia Aloe-Bracaloni liquida la «pratica» Moncalieri

## Biancoblu: in giro c'è di meglio?

I tifosi speravano in un inciampo dell'Ivrea. La squadra di Tufano è sempre la favorita

**Ivo Pina**  
**SAVONA**  
Il pubblico che sciamava dal Baciagallo non sembra quello che ha appena visto la sua squadra liquidare l'avversario di turno con un perentorio 3-0 e confermare la capofila.

Per tutta la settimana, dopo il successo di Ivrea, il pubblico del Baciagallo aveva covato la speranza di vedere domenica sera la squadra sempre in testa alla classifica, ma finalmente in solitudine.

In fondo che ci voleva? Bastava battere il Moncalieri, perché dopo lo choc della sconfitta interna l'Ivrea non sarebbe andata oltre un pari a Borgosesia. E invece... Mai vendere la pelle dell'orso prima tempo.

Ecco il perché di certi lunghi. Tutto sommato incommensurabili. Ma è necessario che tutti, anche i più ottimisti, si convincano che sarà una passeggiata, che la C2 costerà sudore e che bisognerà conquistarla punto dopo punto. Ieri il compito più difficile lo aveva l'Ivrea, è riuscita a

superare indegne l'ostacolo. La strappola Borgosesia non ha funzionato. Sperare nei favori altrui non sempre dà frutti. Tra due domeniche dovrà andarci il Savona su questo stesso campo.

Il pubblico davvero in terreno minato questo finale campionato. Tre partite, quasi tre spargeli. Savona e Ivrea potrebbero trovarsi nella necessità di disputare addirittura un'appendice, i biancoblu anche con il Moncalieri hanno dimostrato di avere idee chiare e ancora fiato in corpo. E poi hanno dalla loro il proverbio: non c'è di senza tre.

Il Moncalieri si è battuto con grande dignità. E' ormai retrocesso, ma ha fatto vedere di voler assolutamente recitare il ruolo di squadra maturata. Per quasi tutto il primo tempo ha tenuto a bada un Savona che pure aveva iniziato con intenzioni bellicose, sfiorando ripetutamente il gol. Non appena si è aperta una diga difensiva il Savona non ha più incontrato ostacoli.



Peluffo, anche tra i migliori

Una volta messo al sicuro il risultato, Tufano ha fatto tirare il fiato ad alcuni titolari dando contemporaneamente modo di far applaudire a scena aperta alcuni dei principali protagonisti di questa stagione.

A questo punto del campionato, con gli ultimi punti a disposizione, il Savona ha dalla sua freschezza che potrebbe fare la differenza. L'ha messa in campo a Ivrea, l'ha rifatto Moncalieri. I suoi giocatori scattano con facilità, arrivano sempre primi sulla palla, si aiutano a vicenda, in difesa concedono pochissimi varchi, davanti a turno un po' tutti cercano il gol. In giro c'è forse di meglio?

**SAVONA**  
E' durato soltanto tempo il temuto muro piemontese dell'ormai retrocesso Moncalieri. E che si battesse per la «Lega Piemonte» lo si è visto subito. Difesa munitissima e carriera di tanti uomini a controcampo, al punto che più di un tifoso dagli oltre mille accorsi al Baciagallo per festeggiare gli eroi di Ivrea si è messo a contare gli avversari: «Ma sono di più?».

Non tutto filava liscio a più di volta il Savona è andato vicinissimo alla rete che appariva stregata: Poi la dispendiosa gara di Biffi, Di Gioia e Barone concedeva opportuni avanzamenti a giovani Delucis e Contino. Nel mezzo un Ferrelle strepitoso faceva da spalla al matchwinner Bracaloni e Peluffo due-tava Sala e Aloe andando un paio di volte in vantaggio. In fondo il gruppo uno faceva attento e pronto negli interventi, specialmente nel finale della partita quando il Moncalieri ha cercato la soddisfazione del gol bandiera.

Tremila al via, manca il presidente Piro, in compenso c'è il sindaco Ruggeri. «Mi ha delegato per l'occasione, io porto sempre bene», dice, infatti è vero, il segnalibro lato via Codomo interviene a far capovolgere una netta punizione in favore di Aloe atterrato appena fuori dall'area. Il pubblico si buava già



Bracaloni e Aloe in azione: han firmato in coppia il 3-0 ai danni del Moncalieri

per il tiro bomba Bracaloni. Al 5' Sala-Aloe-Bracaloni e colpo sicuro a rete, si supera il portiere Debiasio ammannendo in angolo. Al 7' pezzo di bravura di Sala, al 10' ancora l'attaccante su combinazione Bracaloni-Aloe si vede parato il tiro da Debiasio. Al quarto d'ora da un angolo il Savona manca il gol da due passi: Peluffo che mette sulla traversa. Dal 20' al 23' incursioni di Delucis e Barone. Due decisivi interventi di Biffi salvano altrettante situazioni complicate. Il prode

Roby fa... fischiare le orecchie a Cavaliere e Serra. Al 34' Aloe tira sul portiere dopo una combinazione Delucis-Bracaloni. Lanciano in avanti gli ospiti ma mal gliene incoglie perché un contropiede Peluffo lancia Sala, faldosamente fermato in area.

Il rigore (notissimo e senza proteste) viene messo a segno dallo specialista Aloe, è il 41'. C'è aria di festa. Gli Ultras incitano e lanciano fumogeni. Siamo in zona recupero e Peluffo porta palla al limite dell'area e

porge ad Aloe lantissimissimo: gran botta ed è 2-0. Lo stadio è tutto un tridulo.

La ripresa è la continuazione del primo tempo con un Savona convinto di essere il più forte. Al 57' l'azione parte ancora da Sala per Peluffo che porge palla a Bracaloni sul limite; il cannoniere biancoblu si fa pregare e gonfia la rete per il 3-0. Ci sono cambi ed un po' di gloria per Gay, Riolfo e Lamberti. Al 75' Gay dal limite esalta il portiere avversario e tuffo gli nega un gol spettacolare. Adesso il Savona tira i remi in barca e respira, ne approfitta il Moncalieri con i giovani appena entrati. Al 80' in mischia facono ostacolato parte palla a Bellucci manda alto da metro. Quindi il fischio finale di un incontro giocato impegno e tattica, e da questo Savona capolista non si poteva chiedere di più perché si sono anche evitate le ammonizioni che avrebbero pesato nelle prossime tre partite.

L'orecchio a proteso verso Borgosesia dove ne sono successe di tutti i colori con i soliti calci di rigore per l'Ivrea. Ancora partita in graduatoria e attesa per il prossimo turno quando il Savona ospiterà il Verbania (l'andata vinta per 1-0) mentre l'Ivrea ha la facile Castellatlese. Ma l'attesa con fondate speranze è per la partita maggio quando la Sanremese ospiterà l'Ivrea. Ma a Savona non sperano in regali da Cicero e C.

## D, GIRONA A, QUATTORDICESIMA DI RITORNO: 5000 STATE REALIZZATE 11 RETI

### Castellatlese 2-1

**Castellatlese:** Randazzo, Presotto, Testa (66' Agazzone), Larivera, Coghetto, Marais, Squizzato, Lorenzi, Andreoli (66' De Paola), Pingitore, Catalano (84' Rota). **Casale:** Azzaro, Barbieri, Seraceno (83' Sinatra), Greco Claudio, Milani, Vecchio, Puggioni, Vagnati (72' Di Palma), Giullietti, Artico, Bovia, Artico. **Beccati** di Pistoia. **Reti:** 10' Pingitore, 42' Giullietti, 55' Lorenzi. **Note:** ammoniti Coghetto, Pingitore, Vagnati, Artico, Larivera e Giullietti; 300 spettatori.

### Savona-Moncalieri 3-0

**Savona:** Iacono; Delucis, Barone; Perrella, Biffi (70' Riolfo), Di Gioia; Contino, Bracaloni, Peluffo (68' Gay), Aloe (68' Lamberti), Sala. **Moncalieri:** Debiasio; Paschetta, Vallone; Torino, Maglie, Casemassima; Anafulli (53' Cocoli, Corriero, Leone (67' Simonetti), Cavaliere (78' Bellucci), Serra. **Arbitro:** Scoditti di Bologna. **Reti:** 41' Aloe (rig.), 45' Aloe, 57' Bracaloni. **Note:** pomeriggio soleggiato ma ventoso, spettatori circa 3 mila; ammonito Paschetta.

### Cuneo-Sestrese 2-3

**Cuneo:** Soldano; Bottero (51' Campioli), Lasalandra, Giannasi, Lavelli, Tibaldo, Ferrari, Gardini, Buzzeiti, Lerda, Tallone. **Sestrese:** Della Lucia; Cella, Della Bianchina, Marzano, Rosciglione, Glauda, Bonadies, Veneruz, Ferragina, Pellegrini (56' Farssene, 92' Tripputi), Napoli. **Arbitro:** Cammi. **Reti:** 43' e 84' Ferragina; 54' Lavelli; 67' Lerda; 71' Napoli.

### Trino-Borgomanero 1-5

**Trino:** Locatelli, Beccati, Izzo, Chiumente, Rotolo (10' Canonico), F. Bisesi, Sanguedolce (74' Magna), Col, Andric, Folegani (51' G. Bisesi), Dattino. **Borgomanero:** Puggioni, Borella, Brivio (82' Brunetti), Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Gallanardo (61' Finazzi), Ranola, Tozzi Borsoli, Saviozzi, Barbiero (80' Baudinelli). **Arbitro:** Trevisan di Nichelino. **Reti:** 34' Guidetti, 37' Saviozzi, 76' Tozzi rig., 78' Ranola, 79' Barbiero, 87' Andric. **Note:** Spettatori circa. Ammoniti F. Bisesi, Col, Nicolini.

### Sanremese-Voghera 1-1

**Sanremese:** Perrone; Ferrara, Mottola; Della Magliara (53' Santonicola), Giuntoli, Bacchi;

**Galoppo, Cosenza (62' Prunecchi), Calabria, Lerda, Voghera; Bensi; Guarna, De Nardin; Cardinali (68' Gennaro), Ametrano, Dionisi; Fonti, Barbieri, Giribone, Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Scherone di Genova. **Reti:** 64' Calabria, 75' Rastelli (rig.). **Note:** spettatori 450 circa; calci d'angolo 7-4 per il Voghera; espulso Galoppo; ammoniti Perrone, Giuntoli, Giribone.**

### Derthona-Valle d'Aosta 2-2

**Derthona:** Salucci, Salvagno, Lucarini (75' Di Mattia), Schillaci, Di Lauro (44' Lasconi), Enna, Testa, Piacentini (62' Salemo), Marsich, Ariccia, Massaro. **Valle d'Aosta:** Vignale, Giovannina, Zadra, Pession, Brollo, Sogliani, Lenzi, Volpone (66' Dobric, Spinelli, Menchini (88' Juggetta), Galbiati (84' Caputo). **Reti:** 17' Massaro, 46' e 65' Spinelli, 52' Marsich. **Arbitro:** Ceravolo di Abbiategrasso. **Note:** terreno in buone condizioni, giornata soleggiata, spettatori 100 circa; ammoniti Lasconi, Enna, Piacentini, Brollo e Lenzi.

### Verbania-Vado 0-0

**Verbania:** Castagnone, Baldo, Motta, Saresini, Cacciatore, Dughani, Schenzer, Ciana, Spataro, Pantaleo, D'Antuono (68' Blaseotto). **Vado:** Cancellara, Coghe, Bisio, Bonadies, Cappanera, Panucci, Formaro, Minetto (58' Donato), Perziano, Schipani (75' Siciliano), Ottoneo (63' Cacchella). **Arbitro:** Caloni. **Note:** ammoniti Schipani, Motta, Cappanera.

### Borgosesia-Ivrea 0-1

**Borgosesia:** Teti, Formentini, Fagnoni, Prini, Mondini (46' Cherutti), Lanza, Rota, Sommaruga (75' Arnesi), Golzio (69' Calò), Moretto, Panella. **Ivrea:** Maio, Di Emanuele, Castagna, Cuc (68' Gallaccio), Sottini, Pizzamenti (75' Caricato), Murante (64' Sponò), Capecci, Piro, Zucco, Bergantini. **Arbitro:** Zin di Udine. **Reti:** 44' Bergantini. **Note:** espulso al 90' Panella per proteste.

### Canavese-Imperia 0-1

**Canavese:** Miglio, Marchio (65' Arnetoli), Maggio, Barone (65' Pregnoletto), Bonato, Capozzelli, Beccio, De Paola, Pisale, Felice, Vianello (46' ...). **Imperia:** Minori, Bianchi, Marazza, Modenese, Baldissini, Quintavalle, Arco, Turone (32' Grande), Lupo, Dessi, Carattini. **Arbitro:** Careno di Vercelli. **Reti:** 58' Quintavalle.

## CLASSIFICA

	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
IVREA	70	22	4	3	63	22
SAVONA	70	22	11	5	51	20
	62	19	5	7	45	24
BORGOMANERO	59	17	8	6	50	25
SANREMESE	52	14	10	7	36	21
CUNEO	52	14	10	7	41	34
VOGHERA	50	13	11	7	32	25
VALLE D'AOSTA	45	10	15	6	37	26
	40	9	13	9	32	36
IMPERIA			10	11	24	35
	32	7	11	13	30	40

## IMMARCATORI

**17 reti:** Lerda (Cuneo).  
**15 reti:** Perbon (Ivrea).  
**14 reti:** Bergantini (Ivrea), Capecci (Ivrea).  
**13 reti:** Bracaloni (Savona).  
**12 reti:** Spinelli (Valle d'Aosta), Borsoli (Borgomanero).  
**11 reti:** Andric (Trino), Aloe (Savona), ... (Canavese).  
**10 reti:** Calabria (Sanremese), Buzzeiti (Cuneo), Reginelli (Canavese), Barbiero (Borgomanero).  
**9 reti:** Rastelli (Voghera), Pingitore (Castellatlese), Giullietti (Casale).  
**8 reti:** Lenzi (Valle d'Aosta), Marsich (Derthona), Rota B (Borgosesia).  
**7 reti:** Santoro (Moncalieri), ... (Casale), Roano (Borgosesia).  
**6 reti:** Melchior (Trino), De Mattei (Sestrese), Ferragina (Sestrese), Sola (Savona), Prunecchi (Sanremese), Scaru (Sanremese), Iannolo (Imperia), ... (Canavese), Gallanardo (Borgomanero).  
**5 reti:** Prestia (Vado), Lamberti (Savona), ... (Ivrea), ... (Imperia), ... (Borgomanero).

## PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 28/04 - ORE 16.00		
BORGOMANERO	CANAVESE	(0-0)
CASALE	SANREMESE	(0-2)
IMPERIA	CUNEO	(0-3)
MONCALIERI	CASTELLETTES	(1-0)
SAVONA	VERBANIA	(2-1)
SESTRESE	VADO	(0-0)
VALLE D'AOSTA	TRINO	(0-0)
		(3-2)



SERIE D: DISCRETA PROVA DEI ROSSOBLU' CHE CON BONADIES FALLISCONO IL GOL VITTORIA

# Vado, un pari per sperare

## Lo spareggio salvezza finisce sullo 0-0

a Lotteremo sino all'ultimo

Mister Eretta rinfrancato dal punto ottenuto in casa di una concorrente

VERBANIA

«Giacendo in questo modo, non poteva che uscire lo zero a zero. E' stato un Verbania per gran parte della partita ineguagliabile. Il commento è raccolto a fine partita e sintetizza quello di tutti i tifosi verbanesi, che non sono certamente nei confronti dei loro giocatori. «Era una partita da vincere a tutti i costi - commenta un esponente della Vecchia Guardia -, ma non abbiamo visto l'impegno e la determinazione che sarebbero stati necessari in una simile circostanza. Ora tutto diventa più difficile e cominciamo a chiederci se davvero si vuole raggiungere la salvezza». Scuro in volto, assai deluso e anche il presidente della squadra di casa, Carlo Gasparini, «Prestazione indubbiamente deludente - si limita a dichiarare -. I giocatori non erano tranquilli e ne è uscita una gara incolore». Difficile dire se le parole del massimo dirigente adombrano la difficoltà sentita nella società e nei rapporti con i giocatori per via dei pagamenti arretrati. Nessuna di-

chiarazione dal mister Camillo Bugnolo, da qualche settimana in silenzio stampa. Sul fronte opposto, l'allenatore Vincenzo Eretta è soddisfatto per il pareggio cercato o ottenuto: «Osservando comunque i risultati maturati sugli altri campi - aggiunge -, dobbiamo constatare che nella lotta per la salvezza tutto resta in discussione come prima, anzi ancora più di prima. Sono convinto che la decisione maturerà solo nell'ultima giornata e dunque dobbiamo ancora soffrire. L'unica cosa che si può dire è che Verbania e Castelloteo, almeno sulla carta, hanno un calendario più difficile del nostro, ma i punti si devono poi fare sul terreno di gioco». «Per la partita odierna - aggiunge il mister - posso solo dire che giocare in queste condizioni non è mai facile. Verbania può certo dire la sua nelle giornate che restano, da parte nostra abbiamo ottenuto un buon pareggio, ma abbiamo pure confermato le grosse difficoltà che incontriamo a trovare la via del gol. Sarà determinante sbloccarci nei prossimi turni». [s.r.]

Sergio VERBANIA

Si conclude sul nulla di fatto allo stadio Pini quello che era definito lo spareggio-salvezza tra Verbania e Vado. Un risultato giusto, che se da un lato consente ai padroni di casa di mantenere i due punti di vantaggio in classifica sugli stessi liguri e dunque sulla quota-salvezza, in prospettiva va assai meglio agli ospiti in considerazione degli impegni che attendono le due squadre nelle ultime tre giornate del torneo. L'incontro si è in una splendida giornata di sole, con campo in ottime condizioni e pubblici assai scarsi, come accade purtroppo da parecchio tempo in quel Verbania. Dopo due minuti Schuster di testa del centro dell'area devia una punizione di Pantalone sopra la traversa. Su analogo situazione, Spataro al 4' sempre con conclusione di testa costringe il portiere ospite ad un salvataggio in extremis sul palo di sinistra. La difesa rossoblu è in affanno sugli sviluppi del successivo calcio d'angolo. Il periodo iniziale è contrassegnato dalla prevalenza dei padroni di casa, poi la partita si fa più equilibrata ed entrambe le squadre attente soprattutto a non scoprirsi in difesa, dell'importanza della posta in palio, Perziano si rende perico-

loso al 20', ma Castagnone lo ferma in uscita al limite dell'area. Al 31' ancora l'estremo difensore locale non si fa prendere da uno spiovente dalla distanza. Ottonello, mentre al 39' la difesa bianconerchiaia risolve in angolo una conclusione tentata. Fornaro a conclusione di un'insistita azione d'attacco. Dopo una lunga fase giocata in tono minore, i padroni di casa tornano a proporsi in fase offensiva solo poco prima di riposo, quando Spataro fallisce conclusione sugli sviluppi di un calcio d'angolo. In pieno recupero, lo stesso attaccante viene trattenuto per la maglia in area, ma per l'arbitro tutto è regolare. Apertura di ripresa è Giana e farsi subito pericoloso con una bella discesa sul fronte sinistro d'attacco, ma sul suo appoggio al centro anziché la deviazione a rete, compagno c'è la deviazione di un difensore sul fondo. I locali per qualche minuto cercano di affondare con più decisione, non riescono a combinare grandi cose in fase conclusiva. Per molti minuti non accade nulla degno di nota. Intanto in poco più di un quarto d'ora l'allenatore del Vado, Eretta, cambia, quinti del reparto avanzato, sostituendo nell'ordine Minetto con Donato, Ottonello con Cocchello e Schipani. Siciliano. Per il Verbania l'unica sostituzione è quella di D'Antuano con



Vincenzo Eretta, tecnico del Vado

ESPUGNA (3-2) L'INSIDIOSO TERRENO DEL CUNEO

# Ecco la Sestrese dalle sette vite

Gian Piero Civalieri CUNEO

Clamorosa impresa della Sestrese che espugna Cuneo e vede nuovamente la possibilità di centrare la salvezza. Mister Salvatore Mengo imposta in modo tatticamente perfetto l'incontro ed i verdostellati vincono 3-2.

Il Cuneo va in campo senza il convalescente Dotti, con Lasalandra e Gardini al rientro dopo la squalifica; genovesi lo squalificato De Mattei e gli infortunati Tonti e Grippo. La Sestrese, disposta molto bene in campo, inizia subito il confronto, alcun timore reverenziale, Mengo segue la gara in piedi ed incita continuamente la propria squadra che al 43' del primo tempo si porta in vantaggio: tiro di Marzano, rimpallato; sulla traiettoria, completamente libero, si trova Ferragina che si gira ed infila Soldano.

In avvio di ripresa, i verdostellati potrebbero chiudere il match con una chiara occasione in contropiede, ma Pellegrini ben servito. Ferragina conclude a lato. Al 5' ecco il pareggio cuneese firmato da Lavelli, che ribadisce alle spalle di Dello Lucia da pochi passi. Capitano Lerda porta in vantaggio i padroni di casa al 22'. L'azione, molto bella, parte da Buzetti che va sul fondo e crossa in area; ben appostato il capitano biancorosso controlla la palla e lascia partire un diagonale che non dà scampo al numero uno ospite.



Storgato è l'allenatore del Cuneo

La Sestrese non demorde, ed al 26' agguanta il pareggio. Calcio di punizione battuto da Veneruz. Il tiro è rimpallato. Sfera di catapulta Napoli che di testa «effa» Soldano per la rete del 2-2. A questo punto la Sestrese pensa al colpaccio e lo centra al 39'. Dai venti metri il centravanti Ferragina, di un'ottima prova, lascia partire un tiro che sembra senza pretese. Ma la palla passa sotto la pancia di Soldano e termina lentamente in rete. La Sestrese legittima la vittoria un minuto dopo quando in contropiede Napoli centra un clamoroso palo. E domenica a Borzoli andrà in scena il «drammatico» derby ligure con il Vado: lì la Sestrese si giocherà probabilmente una grossa fetta di salvezza.

GARA TRA SQUADRE TRANQUILLE

A CALABRIA REPLICA RASTELLI, MA DAL DISCHETTO. ALL'84 ESPULSO GALOPPO

# Sanremese agguantata (1-1) dal Voghera grazie a un rigore

Bruno Monticone SANREMO

Ancora una volta Sanremese con l'amara in bocca: in vantaggio, non sfrutta il colpo del ko e, alla fine, viene anche raggiunta. Questa volta con un rigore abbastanza discutibile. D'accordo, a questo punto del campionato, una vittoria o un pareggio non cambiano le cose. Ma un successo pieno contro il Voghera avrebbe permesso alla squadra biancazzurra di migliorare la sua posizione in classifica, unico obiettivo di questo finale, abbastanza stanco, di campionato.

Va detto che, ieri al «Comunale», Sanremese e Voghera hanno dato vita, tutto sommato, ad un match abbastanza combattuto. Che la Sanremese ha affrontato con una soluzione offensiva inedita, con Calabria unica punta e Prunecchi tenuto in panchina per ogni evenienza vista l'indisponibilità della terza punta, Romanini, bloccato in settimana dalla pubalgia. Dall'altra parte un Voghera giunto a Sanremo nel momento più felice del torneo

che, nel girone di ritorno, aveva fatto peggio solo di Ivrea e Savona. Un Voghera simboleggiato da biancazzurri macchiati: il difensore Ametrano e gli attaccanti Giribone e Pastorino. Tutti e tre, l'estate scorsa, si erano già accordati con la Sanremese prima di annullare tutto e accasarsi in Lombardia.

La partenza del match è stata lanciata, da una parte e dall'altra. Subito vicino al gol il Voghera al 6' quando un colpo di testa di Giribone, o portiere battuto, viene respinto da Giuntoli sulla linea. Pronto la risposta biancazzurra che, all'8', sugli sviluppi di un corner, vicino alla marcatura con un tiro, frena di poco, dell'attivitissimo Calabria da distanza ravvicinata. Al 14' ancora la Sanremese pericolosa con colpo di testa di Scannu, sugli sviluppi di una punizione, parato a terra dal portiere lombardo.

Anche nella ripresa continua l'altalena di occasione. La prima per il Voghera che, al 46', corner, sfiora la rete con un tiro ravvicinato che Ferrara ribatte sulla linea con Perrone fuori

causa. Poi, al 53', l'occasione più grossa per i lombardi che, dopo un batti e ribatti nell'area sanremese, con un tiro rasoterra di Rastelli, colpiscono l'esterno del palo sinistro della porta biancazzurra. E, al 55', la grande occasione per la Sanremese: azione sulla sinistra, cross amareante per Santonicola, appena entrato che, sulla destra, solo davanti alla porta, tira alto. Il gol arriva, però, al 64' quando Prunecchi, anche lui appena entrato, conquista una palla al limite, affonda verso la porta avversaria, crossa al centro per Calabria pronto a trasformare in gol la ghiotta opportunità. Sanremese vicinissima al raddoppio al 66' ma prima la bordata pochi metri di Prunecchi (forse disturbato al momento del tiro) viene respinto dal portiere e l'accorente Santonicola, da pochi passi, spara sull'esterno della rete. Poteva essere il colpo. K.o. E, quasi per legge del contrappasso, al 75' arriva il pareggio del Voghera. Rastelli, a centro area, difende un pallone, effettua una bella rovesciata che costringe Perrone ad una acrobatica devia-



Il portiere Perrone è stato ammonito

zione volante. Tutto bello, è solo accademica perché l'arbitro, a sorpresa, indica il dischetto del rigore per una trascurata di Giuntoli sullo stesso Rastelli. Inutile le proteste biancazzurre. Ammesso che il fallo di fosse, era sembrato che l'arbitro avesse optato per la regola del vantaggio. Invece concede il rigore che Rastelli trasforma, con un tiro potente, fissando l'1-1. Che non cambia più. La Sanremese, dall'84', gioca dieci per l'espulsione di Galoppo reo di un colpo con gomitata avversario; particolare sfuggito all'arbitro, ma segnalato da un guardalinee.

GRANDE VITTORIA PER I NERAZZURRI SUL CAMPO DELLA TERZA CLASSIFICA

# Imperia, l'impresa più bella

Quintavalle su punizione castiga la Canavese

Gianni Giacomino SAN GIUSTO CANAVESE

Davanti a poco più di un centinaio di spettatori la Canavese perde (0-1) la sua imbattibilità interna. Al 6' e all'8' Marrazza e poi Turone fanno capire ai padroni di casa che non sono venuti in Piemonte per trascorrere una giornata di vacanza.

Al 20' De Paola controlla in area, ma, poi spara oltre la traversa. Il resto sono azioni che si dissolvono a metà campo, una serie di passaggi sbagliati da entrambe le parti.

Ritmi e piglio delle due formazioni sono giusti quelli di chi ha più nulla da chiedere in questa stagione: l'undici di Cavallaro il salvo, per il Canavese l'appoggio alla coppia di testa e fantasia.

Sugli spalti in molti quasi più interessati al destino di Ivrea e Savona e quello che succede ai campi della serie A. Al 58' Quintavalle si incarica di calciare una

punizione da una ventina di metri. E' una distanza ragguardevole ma il pallone si infila sotto la traversa alla sinistra di Miglino. Forse l'estremo difensore di non vede partire il pallone perché rimane immobile in mezzo alla porta.

La rete dà una scossa alla gara che si muove anche per l'ingresso in campo di Arnetoli e Pregonato che avvicinano Marchio e Barone e imprimono un pizzico di velocità in più alla manovra.

Al 66' Bianchi con un colpo mancino al volo sfiora il palo della destra di Miglino e sul capovolgimento di fronte Minori devia in angolo una sventolata di Pregonato dal limite.

All'83' Modenese incornia ma non inquadra lo specchio della porta. Nel finale Pisanesse con una rovesciata sfiora la traversa e in pieno recupero ancora Minori smazzetta un tiro. Vajatti.

«Non abbiamo giocato male, loro sono stati più fortunati - ammette Gianni Frera, il mister del Canavese -. Peccato perché abbiamo perso l'imbattibilità interna». Il tecnico sottolinea il grave handicap di questo campionato: l'assenza di play off e play out.

«Ne perdo lo spettacolo» ci rimette anche chi in queste squadre impegna un mucchio di soldi - dice Frera - Purtroppo le regole non le stabiliscono gli addetti ai lavori, ma qualcuno che da questo sport è lontanissimo».

Resta la grande impresa di un'Imperia che, partita per inseguire una salvezza tuttal più che comoda, sta chiudendo la stagione con una serie di risultati ad alto livello, non ultimo - tutt'altro - quello conseguito sul terreno di una compagine che per tre quarti di stagione aveva conteso a Savona e Ivrea il ruolo di terzo incomodo nella lotta per la C2. Ebbene: su questo campo l'Imperia ha vinto, confermandosi minia vagante dalle grandi potenzialità.

li - ammette Gianni Frera, il mister del Canavese -. Peccato perché abbiamo perso l'imbattibilità interna». Il tecnico sottolinea il grave handicap di questo campionato: l'assenza di play off e play out.

«Ne perdo lo spettacolo» ci rimette anche chi in queste squadre impegna un mucchio di soldi - dice Frera - Purtroppo le regole non le stabiliscono gli addetti ai lavori, ma qualcuno che da questo sport è lontanissimo».

Resta la grande impresa di un'Imperia che, partita per inseguire una salvezza tuttal più che comoda, sta chiudendo la stagione con una serie di risultati ad alto livello, non ultimo - tutt'altro - quello conseguito sul terreno di una compagine che per tre quarti di stagione aveva conteso a Savona e Ivrea il ruolo di terzo incomodo nella lotta per la C2. Ebbene: su questo campo l'Imperia ha vinto, confermandosi minia vagante dalle grandi potenzialità.

GIOVANI

GIOVANISSIMI REGIONALI: TITOLO ALL'ULTIMA GARA

# Tra Savona e Loanesi sfida all'ultimo respiro

Ultime battute dell'intensa stagione del calcio giovanile che, dal 1° aprile al 1° maggio, porrà una serie di interessanti tornei riservati a tutte le categorie. Trionfo savonese nei Giovanissimi Regionali con Savona e Loanesi che domenica prossima, in campo neutro, contenderanno il titolo ligure. Nella terza giornata della fase finale i bianconeri hanno superato (2-0) il S. Fruttuoso. La compagine allenata da Ferrara è andata in gol con Cutuli e Zunino non mettendo mai in discussione la propria superiorità. Da ricordare che il Savona nelle prime due giornate della fase finale aveva superato Ospeleletti e Don Bosco Spezia. La Loanesi ha invece superato il Baiardo con il gol decisivo realizzato da Mina. Le compagne di Falco nella settimana precedente aveva avuto la meglio su Castelnuovo Magra pareggiando poi con la Sestrese.

Gli altri risultati della fase finale: Don Bosco Spezia-Ospeleletti 2-0 (per rinuncia della compagine imperiese); Castelnuovo Magra-Sestrese 1-0. Tra i campionati che proseguono quello imperiese dei giovanissimi provinciali che ha proposto le gare dell'undicesima di ritorno con i seguenti risultati: Don Bosco-Goffadanesse 0-0; Val Steria-Propetto Parina 0-0; Andorra-S. Stefano 2-1; Toggia-Val Nervia 4-0; Sanremese-Ventimiglia 4-1.

Ha proposto invece le gare dei quarti di finale il torneo Fair Play riservato agli Esordienti. Il Cisano Duemila ha superato, grazie alle reti di Zunino, Brozzo e Nari lo Spezia (3-0) mentre l'Albatross Albisola ha avuto la meglio sulla Loanesi per 4-3 ma soltanto dopo i rigori. I tempi regolamentari si sono conclusi 0-0. La Cairese ha invece superato il Vado con il risultato di 2-1



Il calcio giovanile offre le ultime emozioni

grazie alla doppietta di Ferrara mentre per gli sconfitti il gol è di C. Sabato e domenica il Faragiana di Albisola ospiterà semifinali e finali. Nelle semifinali si scontreranno Cisano-Savona e Albatross-Cairese. Ma come detto saranno, da Ponente a Levante, i tornei baby a dominare la scena a partire da giovedì con una serie di appuntamenti ai quali prenderanno parte sodalizi provenienti da numerose regioni. [g.o.]

BALON

LA PRO SPIGNO DI DOTTA PASSEGGERA SUI RESTI DELL'IMPERIESE DI BELLANTI

# Sciorella, Papone e Aicardi a raffica

La domenica degli infortuni: ko Dogliotti e Arrigo Rosso

Il massimo campionato pallapugno è ripreso con una serie di infortuni e risultati eclatanti. Subalunee-Royal 11-5. Seconda vittoria consecutiva per Subalunee. Paolo Danna. Nuovamente davanti al proprio pubblico l'alfiere biancorosso si è imposto contro la quadretta capitana da Stefano Dogliotti. Il via è stato fatto di marcia locale anche Dogliotti ha bene alle bordate del campione di Monastero Vasco.

Poi sul 5-3 Stefano Dogliotti ha dovuto lasciare il campo per infortunio. Al suo posto è entrato Zanusso mentre Voglino è andato alla battuta. La prima frazione si è chiusa sul punteggio di 6-4, mentre nella ripresa Danna ha concesso solo due giochi agli avversari.

Monticellesi-Pro Faschese 11-3. Bis anche per la squadra di Alberto Sciorella. Il team campione d'Italia ha superato in casa la quadretta di Bessone

ottenendo così il secondo punto della stagione. Nella prima frazione i padroni di casa sono andati al riposo sul 7-3, mentre nella ripresa hanno concesso solo due giochi agli avversari.

Pieve di Teco-Ceva 11-6. Senza Alessandro Trinchera in battuta la quadretta di Papone e Aicardi ha battuto i cebani che hanno presentato in campo una squadra inedita con Arrigo Rosso in battuta, il cugino Dodo di Spalla e terzini Vero e Franco Rosso, figlio di Dodo. Sul risultato di 4-4 è uscita il campo Arrigo Rosso (infortunato) lasciando il posto al nipote Danilo Rosso, l'altro figlio di Dodo, giocatore capitano della squadra di serie C del Ceva. A questo punto Papone non ha più avuto problemi e si è portato sul 6-4, poi nella ripresa è andato sul 10-4. Il penultimo gioco dell'incontro l'hanno conquistato i cebani, prima che la Pro Pieve chiudesse l'incontro a suo favore.

Pro Spigno-Imperiese 11-8. Due infortuni anche in questa partita in cui Flavio Dotte capitano della compagine alessandrina ha ottenuto il pronto riscatto. Bellanti capitano dell'imperiese non ha potuto entrare in squadra il centrale Cane, infortunatosi nella gara d'esordio del campionato a Ghigliarza, ricoverato e operato d'urgenza per appendicite alla vigilia della sfida. Al loro posto hanno giocato De Frelà, Re e Viale. Incontro equilibrato fino al 2-2, poi Dotta ha preso il largo chiudendo la prima frazione in vantaggio sul 7-3, mentre nella ripresa ha tenuto le redini concedendo solo due giochi agli avversari.

Ricca-Sanstefanese 6-11. Partita equilibrata con il successo della formazione ospite contro un ottimo Isnardi.

Serie B. Seconda giornata del campionato cadetto con la vittoria esterna di Taggese a San Leonardo Città di Imperia. La



Mariano Papone gioca nel Pieve di Teco

Taggese di Pirro è andata ad espugnare il sferisterio di Roddino superando i padroni di casa per 11-7. Al riposo la formazione taggese era in vantaggio per 8-2. Ad Andora Danna Leonis, capitano della Sanstefanese, ha battuto i padroni di casa di Gianluca Navone per 11-6. Successo esterno anche per la Nigella che ha battuto il Rocchetta Belbo per 11-3. Durante l'incontro è infortunato Luca Dogliotti. [r.p.]



SOTTO DI DUE GOL I GIALLOROSSI RIESCONO A EVITARE IL KO MA CEDONO IL SECONDO POSTO

# Il 3-3 delle allegre difese

## Finale e Cairese, pari che delude tutti

Ennio Fornassieri

**FINALE**  
Meglio fuggire subito il dubbio: è stata gara vera. Semmai il 3-3 è figlio di due difese inguardabili che sbagliano palloni in quantità. E' il pareggio che non serve a nessuno: non serve al Finale che vede scivolare via il secondo posto, non serve alla Cairese che è sempre più vicina alla retrocessione. E' solo l'ausilio della matematica che tiene ancora in vita i giallorossi, a tre punti dal quarto ultimo posto occupato dalla coppia Grassorutense e Pontedecimo. Semmai chi meriterebbe la retrocessione d'ufficio, è l'arbitro genovese Cornaro che dirige la partita sbagliando completamente tutto. Applica un regolamento che solo lui conosce: cervelotico, e che alla fine scontenta tutte le squadre. In casa del Finale, qualcuno a fine gara aveva i muscoli lunghi, ma se pensiamo agli obiettivi d'inizio stagione è un atteggiamento completamente sbagliato e criticabile.

Un derby in cui ne sono successi di tutti i colori, con capovolgimenti di fronte, reti fallite a pochi metri dalla porta, amnesie difensive da categorie minori. Finale-choc dopo appena un minuto: la squadra è ancora con la testa negli spogliatoi e Procopio è libero di calciare a rete in area. Ma non basta. All'8' arriva il raddoppio: corner di Zucchielli ed in mischia colpisce di testa Sardo. A questo punto i giallorossi di Monteforte iniziano a macinare gioco ed accorcelano le distanze al 20'. Gran palla di Alfano per Biedi che si destreggia, entra in area e batte Bruzzone.

I padroni di casa hanno anche la palla del pareggio ma la conclusione potente di Ranieri, dal limite, fa la barba alla traversa. In compenso invece arriva la terza doccia fredda firmata Cairese con la difesa che dorme: calcio di punizione da lunga distanza di Minio, la palla picchia sul palo e con i giallorossi fermi a guardare, Procopio ringrazia e tocca in rete a porta vuota. Reazione rabbiosa del Finale è si vede un altro gol dopo un giro di lancetta, grazie ad una giocata dell'ex Bottinelli. Palla filtrante in area nulla quale si avventa Alfano che in prossimità del secondo palo fa scoccare Bruzzone.

Venienti le proteste della Cairese per un fallo in area da parte di un giocatore del Finale. Second

do tempo: subito un occasioneissima di Bottinelli solo davanti a Bruzzone. Il tiro del giocatore centra il portiere. Ancora il portiere dei valligiani si oppone con tanto istinto alla botta di Biedi a colpo sicuro. Fioccano le occasioni. Un'incomprensione tra Grossi e Damonte sulla linea mediana del campo, mette Procopio solo davanti a Giraldeoli che lo ferma da ultimo scorcio con una spallata. L'arbitro estrae solo il giallo. E dopo un gol annullato ad Alfano

(chissà perché), arriva il pari di Biedi a 10' dalla fine con un colpo di testa Grossi. Ma le emozioni non sono finite. A 4' dalla fine Odella si divora un gol clamoroso a tu per tu con Giraldeoli: gli tira addosso, e infine un diagonale di Rotondo sfiora il palo sinistro di Bruzzone. La rabbia per un off-side inesistente fischia al Finale ed i miseri tre minuti di recupero concessi dal pessimo Cornaro chiudono una partita che alla fine lascia tutti delusi.

### CANNONIERI

13 GOL Sclafio (Gras.), Cannistrà (Bus.)  
14 GOL Vona (Loan.)  
13 GOL Vittori (Fin.), Ferrando (Casell.)  
12 GOL Alfano (Fin.), Braidà (Bol.)  
11 GOL Rombi (Fo.Ce.) e Ferraris (Mign.)  
10 GOL Menini (Sarzan.), Martin (Alb.)



Procopio, qui in azione, ieri ha realizzato un preziosissimo gol per la Cairese

BATTUTA LA SARZANESE

## Lavagnese cerca la terza promozione

**LAVAGNA.** La Lavagnese l'ha promesso e lo sta facendo: punta a fare l'en plein da qui alla fine del campionato, in modo da togliere ogni possibilità di replica a Foca Vara e Finale. Il 2-0 sulla Sarzanese, risultato che va ancora stretto ai bianconeri, visto che hanno sprecato almeno altre cinque occasioni di gol, consente alla capolista di tenere a due punti gli spezzini e "uccide" i residui sogni di promozione della matricola Finale.

Anche la Lavagnese è una matricola ed è ora a soli 180 minuti da un record storico: conquistare tre promozioni in tre campionati consecutivi.

La partita è stata un monologo dei padroni di casa, con i rossoneri di Cucurnis, in pratica già salvi ancor prima di scendere in campo, a fare da spettatori. La Sarzanese non aveva una vera punta in campo, puntando tutto sulle invenzioni di Menini, in realtà un trequartista, e affidandosi dietro a una robusta linea composta da quattro difensori. Una tattica che avrebbe potuto frustrare se la Lavagnese non avesse scardinato il dispositivo avversario già al 7': cross di Di Somma per Carbone che controlla e calcia a rete da non più di dieci metri. Puntelli si oppone in qualche modo, arriva Conti e ribatte a rete, ma sulla linea salva Lucaccini, la sfera resta nell'area piccola e Carbone, al secondo tentativo, gonfia il sacco alle spalle del portiere rossoneri.

Il gol non appaga la capolista che tiene saldamente in mano le redini del gioco. Sforzano il raddoppio nel primo tempo. Venuti, Di Somma (gran esterno, e grande risposta di Puntelli), Conti. Poi nella ripresa il ritmo cala un po' ma la Lavagnese resta padrona del campo. Carbone si mangia un gol in maniera incredibile, colpendo la traversa a non più di due metri dalla linea bianca con il portiere fuori gioco. Poi arriva il sospirato raddoppio: al 78' cross di Sebastian Conti fatto uscire dall'area da Bruschi, arriva Ubertelli che colpisce di contropiede di prima infusione da 80 metri e fa secco in diagonale il portiere.

Nel finale Sarzanese in dieci perché De Biasi si infortuna alla testa (portato in ospedale per accertamenti) e Cucurnis, avendo già effettuato le tre sostituzioni consentite dal regolamento, non può rimpiazzarlo.

Ora la Lavagnese deve "solo" battere la Casellese al Riboli a vincere il derby al Broccardi con la Sammargherite per poter festeggiare. (d. s.)

GOL A FREDDO DEGLI OSPITI CON MARCHESINI. BELLA SEGNA LA RETE DEL 1-1 SU ASSIST DI VALENTINO

## Loanesi guardinga trova solo un pari

La Grassorutense finisce in nove ma resiste senza patemi

LOANESI

La Loanesi si accontenta e non va oltre il pari contro una Grassorutense (1-1) in piena lotta per non retrocedere. L'11 di mister Pertusi riesce a strappare un punto sul terreno dei rossoblu, nonostante abbia concluso il match in nerva. Non è stata una gran partita, anzi per certi versi ha deluso. Forse l'importanza della posta in palio ha condizionato le due formazioni che dopo le due marcate giunte nel primo tempo, non si sono fatte male più di tanto.

Semmai il punto serve più alla Loanesi che compie un piccolo passo avanti verso la salvezza: il vantaggio sulle terz'ultime è sempre di tre punti. Rimane comunque intatta l'impressione che la squadra di Portesi abbia giocato con il freno a mano tirato. Di sicuro una vittoria contro la Grassorutense avrebbe chiuso definitivamente i conti, invece a due partite dalla fine, ci sarà ancora da battagliare.

Cronaca: doccia fredda al 7' con Marchesini che di testa batte Ladelfa su traversone di Agen dalla sinistra. Fronta la reazione della Loanesi con D'Avino che sfiora il pareggio: il suo bolide viene parato da Nannfrà. La rete rossoblu arriva poco dopo, al 17', quando Valentino serve una palla a Bella: l'attaccante confer-



Cattardico, tra i migliori nella Loanesi

ma di essere in un momento prolifico e realizza la rete della parità. Non succede più nulla sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa al 55' una punizione-bomba calciata da Sole colpisce la traversa e ricade in campo, ma la sfera non supera la linea bianca della porta di Nannfrà.

Un minuto dopo bella giocata di Moiso (uno dei migliori in campo) che sferra un diagonale che fa Nannfrà respingere di pugno. Rimangono quindi da segnalare le due espulsioni della Grassorutense: al 60' Schiappacasse manda letteralmente a quel paese l'arbitro, poi Picasso al 85' lascia il campo per doppia ammonizione ma il punteggio non cambierà più. (en. for.)

## Il Fo. Ce. prosegue la marcia

Secco 3-0 al Pontedecimo disperato ma il distacco dalla vetta è invariato

FOLLO

La sfida per il primato è ormai a due, ed il Fo.Ce. Vara non intende ancora abdicare. Il compito degli spezzini, che accusano due punti di ritardo dalla Lavagnese, è molto difficile, ma anche ieri Brogi e compagni hanno dimostrato di non volersi arrendere alla sola conquista del secondo posto, che assegnerà comunque il diritto agli spareggi interregionali (partita contro squadre piemontesi e lombarde che, la tradizione insegna, non hanno mai portato eccessiva fortuna alle squadre liguri). Un Pontedecimo sempre più allo sbando, che ora rischia seriamente la retrocessione, è stato seccamente sconfitto per 3-0.

Il Fo. Ce. Vara ha subito impostato una gara d'attacco, e dopo neppure venti minuti si è portato in vantaggio con un'azione corale, finalizzata dal difensore Dell'Amico, portatosi all'attacco ed abile nel deviare alle spalle

di Canciani un preciso cross di Maggiori. I granata genovesi, nonostante un atteggiamento spregiudicato per una partita da giocare in trasferta (dentro subito Piaralisi, Cardinali e Gizzarelli, quindi due punte e mezza), non sono mai riusciti a creare qualche problema alla difesa spezzina, confermatasi una delle più valide del girone con un Brogi sempre molto attento. Ad inizio ripresa il Fo. Ce. Vara chiude la contesa, con l'arista Pellegrini che si eleva più in alto di tutti e batte per la seconda volta il portiere ospite. Il Pontedecimo si sbilancia in avanti e il Fo. Ce. Vara colpisce, al 72', in contropiede: l'autore della terza rete è Storti, ma il merito è da attribuire alla caparbia di Andrea Chiappini nel difendere la sfera sulla fascia, per poi crossare con precisione a centro area. La linea diretta con il «Riboli», nel frattempo, aveva già comunicato il risultato della Lavagnese contro la Sarzanese. (g. s.)

BATTUTO IL MOLASSANA

## Samm trova i tre punti per salvarsi

**S. MARGHERITA.** La Sammargherite chiude la pratica salvezza grazie al successo casalingo contro il Molassana (2-1). Gli arancioni hanno attaccato per novanta minuti, sciupando molte opportunità e subendo il gol dei genovesi a tempo abbondantemente scaduto.

La Sammargherite passa in vantaggio allo scadere del primo tempo con Giacobbe che, servito in area da Veroni, supera il diretto avversario in velocità, dribbla anche il portiere genovese Vivardi e deposita la sfera nella porta sguarnita. Una seconda emozione arriva allo scadere del primo tempo, con un battibecco a centrocampo fra Veroni e Roberto Leone: l'arbitro consulta un suo collaboratore ed estrae il cartellino rosso per entrambi. L'uscita di Veroni, uno fra i migliori in campo della Samm, non frustra l'impeto dei padroni di casa, che dopo un'ora di gioco raddoppiano: Lazzaretti scappa dalla fascia sinistra, Bertorello controlla la sfera e, sull'uscita di Vivardi, fa passare il pallone fra le gambe del numero uno del Molassana. I genovesi a tempo scaduto accorcelano le distanze con Levvero, che supera Fossa con un preciso colpo di testa a spiovere. Poi è festa-salvezza per la Sammargherite, anche se occorre ricordare che la squadra del presidente Gianni Fossati a metà stagione era seconda. (g. s.)

Il gol non appaga la capolista che tiene saldamente in mano le redini del gioco. Sforzano il raddoppio nel primo tempo. Venuti, Di Somma (gran esterno, e grande risposta di Puntelli), Conti. Poi nella ripresa il ritmo cala un po' ma la Lavagnese resta padrona del campo. Carbone si mangia un gol in maniera incredibile, colpendo la traversa a non più di due metri dalla linea bianca con il portiere fuori gioco. Poi arriva il sospirato raddoppio: al 78' cross di Sebastian Conti fatto uscire dall'area da Bruschi, arriva Ubertelli che colpisce di contropiede di prima infusione da 80 metri e fa secco in diagonale il portiere.

Nel finale Sarzanese in dieci perché De Biasi si infortuna alla testa (portato in ospedale per accertamenti) e Cucurnis, avendo già effettuato le tre sostituzioni consentite dal regolamento, non può rimpiazzarlo.

Ora la Lavagnese deve "solo" battere la Casellese al Riboli a vincere il derby al Broccardi con la Sammargherite per poter festeggiare. (d. s.)

GLI INGAUNI RIMONTANO MA MULONIA LI RIAGGIUNTA

## Tra Busalla e Albenga vince lo spettacolo: 2-2

BUSALLA

Busalla-Albenga, terminata con un pareggio con reti (2-2) e tante emozioni sembrava tutto fuori da una partita tra squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato. Forse proprio il pensiero di non dover più preoccuparsi della classifica ha fatto

si che i biancoblu di Moretti (squalificato per altri 5 mesi e quindi sostituito in panchina da Balbi) e gli ingauni di Fontana si dessero battaglia senza quartiere per novanta minuti. Entrambe le squadre possono ragionevolmente lamentarsi di aver mancato i tre punti, anche se il Busalla è tra le due quella che ha sprecato di più.

Al 29' la squadra di casa passa in vantaggio: tanto per cambiare è Cannistrà a infliggere un dispiacere al portiere avversario, il capocannoniere del campionato consolida la sua posizione (è impegnato in un duello con il bomber della Grassorutense Sclafio) ricorrendo al suo numero preferito: il calcio di punizione.

Al 23' ci prova da 20 metri, in posizione defilata sulla sinistra. Solito destro tagliato a palla tra palo e portiere.

La replica dell'Albenga arriva al 53': l'arbitro Rovida fischia il calcio di rigore per un discutibile fallo di Bertero su Martin (un contatto di spalla molto veniale). Tira dal dischetto Romero, Camisa respinge, riprende Romero e innescando. Al 78' gran gol di Martin: cross di Romero, la difesa alza la palla, in semirovesciata il contrattivo argentino gonfia la rete. E pensare che quattro minuti prima l'Albenga era rimasta in dieci per espulsione di Lettiera (comportamento irraggiungibile verso l'arbitro). Il Busalla non ci sta e cerca il pareggio in ogni mezzo. Clamoroso palo di Cannistrà al 82'. E finalmente ci riesce Mulonia al 91': cross di Bertero, la piccola ala ben appostata sul secondo palo non sbaglia. (d. s.)

PONTEDECIMO. Un tre a zero che significa salvezza. Il risultato ottenuto dal Genoa Club Mignanego sulla Fezzanese culmina e completa la rincorsa iniziata dal rossoblu di Arecco nel girone di ritorno. Dieci partite fa la matricola sembrava spacciata, ha saputo tirarsi fuori dai guai con un finale di stagione spettacolare. Contro una Fezzanese con pochi stimoli non c'è stata in pratica partita. Al 16' Bernardeschi apre le marcature, deviando con prontezza e forza un suggerimento di Ferraris. Al 37' raddoppia Ballestrino: una fucilata dal vertice dell'area che lascia esterrefatto Bagnasco.

Al 69' ottiene il meritato premio personale Mosca, uno dei protagonisti della risalita del Mignanego, con un gran gol in diagonale. (d. s.)

ECCELLENZA LIGURE: 28 GOL E UNA SOLA VITTORIA IN TRASFERTA

### Finale-Cairese 3-3

**Finale:** Giraldeoli; Vose (85' Grossi), De Pedrini (84' Rotondo); Damonte, Mazzone, Febo; Bottinelli, Ranieri (70' Vernice), Vittori, Biedi, Alfano. **Cairese:** Bruzzone; Scarrone, Ghiso; Tomatis, Sardo, Luzzo; Oliveri (58' Zanti), Zucchielli, Odella, Procopio, Minio (73' Giachino). **Arbitro:** Cornaro. **Reti:** 1' Procopio, 8' Sardo, 20' Biedi, 38' Procopio, 39' Alfano, 80' Biedi.

### Loanesi-Grassorutense 1-1

**Loanesi:** Ladelfa; Bacinelli (77' Cesella), D'Avino; Sole, Barone, Marsano; Potocnik, Moiso (80' Balbi), Bella, Valentino, Cattardico. **Grassorutense:** Nannfrà; Maschio, Piazza; Chiappara (46' Lauricella), Bevilacqua, Agen; Alfonsi, Picasso, Marchesini, Sclafio, Schiappacasse. **Arbitro:** Colazzo. **Reti:** 7' Marchesini, 17' Bella. **Note:** espulsi al 60' Schiappacasse per protesta e Picasso al 85' per doppia ammonizione, entrambi della Grassorutense.

### Sammargherite-Molassana 2-1

**Samm:** Fossa; Cipani, Calisi; Morisone, Rinzivillo, Lenzi; Lazzaretti, Bertino (84' Mignone), Bertorello (79' D. Leone).

### ECCELLENZA

#### RISULTATI

BUSALLA	ALBENGA	2-2
CASELLESE	BOLANESE	1-4
FINALE	CAIRESE	3-3
FOCE VARA	PONTEDECIMO	3-0
GENOA M.	FEZZANESE	3-0
LAVAGNESE	SARZANESE	2-0
LOANESI	GRASSORUTENSE	1-1
SAMMARGHER	MOLASSANA	2-1

#### PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 28/04 - ORE 16.00		
ALBENGA	GENOA M.	(3-0)
BOLANESE	SAMMARGHER	(0-0)
FEZZANESE	FINALE	(0-1)
LAVAGNESE	CASELLESE	(0-1)
MOLASSANA	LOANESI	(0-3)
PONTEDECIMO	BUSALLA	(1-1)
GRASSORUTENSE	FOCE VARA	(0-2)
SAMMARGHER	CAIRESE	(1-2)

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
LAVAGNESE	55	16	7	5	33	12	
FOCE VARA	53	14	11	3	45	23	
FINALE	49	13	10	5	52	33	
ALBENGA	44	11	11	6	37	27	
BOLANESE	41	11	8	9	33	21	
BUSALLA	41	10	11	7	39	30	
FEZZANESE	40	10	10	8	30	26	
SAMMARGHER.	37	9	10	9	23	29	
LOANESI	35	8	11	9	40	40	
GENOA M.	34	8	10	10	33	30	
SARZANESE	34	8	10	10	27	35	
CASELLESE	34	8	10	10	28	46	
PONTEDECIMO	30	4	18	6	35	36	
GRASSORUTENSE	30	6	12	10	31	32	
CAIRESE	27	6	9	13	27	44	
MOLASSANA	7	1	4	23	16	65	

Giacobbe (75' Muscia), Veroni. **Molassana:** Vivardi; Botticella, R. Leone; Allegretti (68' Levvero), Grasso, Francia; Droghi, Spasetti, Granvillano (75' Aceto), Beccaris, Barni (55' Giamalero). **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 41' Giacobbe, 60' Bertorello, 93' Levvero. **Note:** al 47' espulsi Veroni (Sammargherite) e Roberto Leone (Molassana) per reciproche scorrettezze.

### Fo.Ce. Vara-Pontedecimo 3-0

**Fo.Ce. Vara:** Brogi; Gianardi, Bertolla; Dell'Amico, Maggiori, Fazzini; Costa (82' Piaggi), A. Chiappini, Storti, D. Chiappini (65' Rolla, Pellegrini (74' Rombi). **Pontedecimo:** Canciani; Prato, Saracco (50' Di Vito); Costa, Gualco, Balboni (83' Marongli); Farcinto, Pedretti, Piaralisi, Cardinali, Gizzarelli (46' Paini). **Arbitro:** Freda. **Reti:** 19' Dell'Amico, 49' Pellegrini, 72' Storti.

### Busalla-Albenga 2-2

**Busalla:** Camisa; Ficus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Alois; Capanni (83' Piccardo), Repetti, Cannistrà, Bolesan, Pesciollo (70' Mulonia). **Albenga:** Scariata; Lettiera, Carrara; Sfrondati, Lmarelli, Prina; Bellinghieri, J. Lovera, Romero (94' Gualtolini), C. Lovera (46' Martin 90' Modica), Marcano. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 29' Cannistrà, 53' Romero, 78' Martin, 91' Mulonia.

### Lavagnese-Sarzanese 2-0

**Lavagnese:** Renon; Venuti (86' Numera), Costa; Conte, Livellara, Raffo (78' Chiappara); S. Conti, Ubertelli, Carbone (80' Mastronicola), Rei, Di Somma. **Sarzanese:** Puntelli; Lucaccini, Bruschi, Zanella (70' De Biasi), Ferrini (46' Gramolazzo), A. Conti; Fruzzetti, Guzzoni, Crestini, Squazzoni (60' Bolognino), Menini. **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 7' Carbone, 78' Ubertelli.

### Casellese-Bolane 1-4

**Casellese:** Skavo; Gaburri, Chiodarelli (50' Carretta); Ledda, Passani, Torre; M. Cavaliere, Armanino, Ferrando, Montemagno (83' Reggiardo), Parodi. **Bolane:** Romano; Bertella, A. Marchini; Montani (69' Crocetti), Diavolino, Babboni; Giannotti, Montella (80' Fria), Michielli (76' Garbarino), R. Marchini, Braidà. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 26' e 50' Braidà, 62' Michielli, 80' Ferrando (rig.), 82' A. Marchini.

### Genoa Club Mignanego-Fezzanese 3-0

**G.C. Mignanego:** Pittaluga; Rebora, Romeo; Ballestrino, Cappanera, Alessio; Migliardo, Nacci, Ferraris (71' Ricciardi), Bernardeschi (58' Florio), Mosca. **Fezzanese:** Bagnasco; Focchi, Benazzi; Ravenna, celsi (65' Podda), Fruteschi (61' Conti); Famaguerra, Miglioranza, Chiodetti, Paganini, Mariano (78' Agliano). **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 16' Bernardeschi, 37' Ballestrino, 69' Mosca.



Per Fontana e la sua Albenga un buon 2-2

## Casellese ko

Brusco stop in casa  
La Bolane fa 4-1

**CASELLA.** La Casellese prende quattro scoppie dalla Bolane e deve rimandare l'appuntamento con la salvezza. Il 4-1 a favore degli spezzini non fa una grinza perché hanno giocato con qualità e tattica superiori a una squadra di casa, apparsa «sulle ginocchia» dal punto di vista fisico e mentale.

Al 26' primo gol della Bolane: tiro di A. Marchini che colpisce la traversa, è pronto Braidà alla ribattuta vincente. Al 50' raddoppio della Bolane, sempre a opera di Braidà: elegante pazzonetto che beffa Skavo. Al 62' triplice Michielli: in contropiede chiama all'uscita Skavo e poi lo trafigge con un diagonale. Al 80' accorcia le distanze la squadra di Pescal: fallo di Crocetti su Ferrando, lo stesso contrattivo realizza dal dischetto. Al 82' segna A. Marchini con azione personale. Tre espulsi. (d. s.)



PROMOZIONE, I GIALLOROSSI DI GATTI RAGGIUNTI AL 93' DA GALLEANO

# Ventimiglia fermato dalla «Golfo»: 2-2

Antonio Gallizia  
SAN BARTOLOMEO

Il derby di Ponente fra Galfodiane e Ventimiglia finisce in parità (2-2), dopo 90' di gioco sempre avvincente. I ragazzi di Bencardino hanno acciuffato il pareggio al 93' ma è più che meritato. Per i giallorossi di Gatti il rammarico di non stati per due volte avanti ma poi di aver subito la rimonta. La gara è stata veramente vibrante, aperta, con le squadre che hanno sempre cercato di superare. Al Ventimiglia per credere ancora nel successo finale contro la Bolzanetese servivano i tre punti. Ormai le speranze di promozione per i frontalieri si sono ridotte notevolmente.

S'inizia davanti a un buon pubblico, con le formazioni schierate dagli allenatori a trazione anteriore. Al 5' discesa di Colli sulla fascia, poi centro sul quale Belvedere arriva con un attimo di ritardo. La risposta giallorossa al 7' con il giovane Fiori che da buona posizione fallisce il bersaglio. Al 30' Ventimiglia in vantaggio. E' Ventura a far viaggiare Gasbarra che viene fermato fallosamente ai venti metri. Calcolo di punizione battuto dallo stesso giocatore, con palla violenta che perfora la barriera e supera Iuliano. La Galfodiane non si smarrisce e al 40' si riporta in parità. Mazzone per Colli che scende sulla

MARTINO DECIDE L'INCONTRO A DUE MINUTI DALLA FINE

## Pietra beffato a Masone: 0-1

Un Pietra sfortunato è sconfitto (0-1) nel finale sul terreno del Masone. I biancazzurri di Rossi hanno disputato una buona prova e sul risultato ancora bloccato sullo 0-0 hanno avuto due grosse occasioni da rete. Al 25' Gervasi per infante, il centravanti buca la difesa genovese ma al momento del tiro si fa respingere la palla da Esposito. Al 39' è Papalia ad avere la palla buona ma da sotto misura sbaglia calciando addosso al portiere ospite. All'88' il Masone trova il gol della vittoria grazie anche alla complicità dell'arbitro che non fischia un fuorigioco. Il gol che decide l'incontro porta la firma di Martino. (a.g.)

**Masone:** Esposito; Cappai, Marchelli, Di Marco, Pareto; Belgiani, De Meglio (50' Sagrillo), Galletti, Martino; Meazzi, Repetto. **Pietra:** L.; Canepa; Guarisco, Buzzurro, Vadone; M. Piccinini, Calandrino, Frattini, Gervasi; Infante, Papalia, Aicardi. **Arbitro:** Di Biglio. **Rete:** 88' Martino.

sinistra, poi centra dove Penno non anticipa tutti e da pochi passi manda alle spalle di Frasson. Il primo tempo si chiude con le squadre in parità.

Ripresa con il Ventimiglia che prova a portarsi in vantaggio e ci riesce al 64'. Su cross dal fondo di Baccino, difesa locale in affanno e il libero Fiore può deviare alle spalle del portiere locale. La Galfodiane riprende in mano il centrocampo. All'82' è Belvedere a chiamare al lavoro Frasson. All'89' centro di Colli, Biancheri libera su Bella in area. La gara si avviava alla fine nel minuto di recupero (93') ecco il pari della formazione di Bencardino. Penno

manda in area dove Galleano non un preciso pallonetto beffa il portiere giallorosso Frasson. Alla gioia dei locali fa riscontro l'amarezza dei frontalieri di Gatti per i due punti persi a tempo ormai scaduto.

**Galfodiane:** Iuliano; Masabò (5' Galleano), De Simeis, D'Angelo; Mazzone, Ansaldi, Ramoino, Bella; Belvedere, Penno, Colli. **Ventimiglia:** Frasson; Esposito, Beatrice, Biancheri, Ventura; Principato, Iezzi, Gasbarra, Gozzi (82' Callegari); Baccino (80' Messineo), Fiore (75' Ruotolo). **Arbitro:** Di Giovanni. **Reti:** 30' Gasbarra, 40' Penno, 64' Fiore, 93' Galleano.



Bencardino, tecnico della Galfodiane

## Legino opaco

La Voltrese coglie una vittoria: 1-0

**VOLTRESE.** Un Legino deludente cede alla Voltrese (0-1) dopo un scampato troppo nel primo tempo. L'avvio di gara non tutto savonese. Al 4' Mazzoni centro per Metrano che solo a pochi metri dalla porta manda a lato. All'11' Metrano per Sambarino che sfiora il palo in diagonale. La rete che decide l'incontro arriva nella ripresa al 62'. Cerfolgi s'involta sulla fascia sinistra, entra in area e in diagonale trova lo spazio per battere fra palo e portiere. (a.g.)

**Voltrese:** Guerino; Parodi, Cerfolgi, Splendore, Stingone; Doragrossa (46' Varone), Mantovani (80' Macciò), Bruzzone, Renza; Maraglino, Mazzaferrò (80' Calciogno). **Legino:** Ferrarolo; Mara, Cannizzaro (46' Frediani), Carlini, Romano, Mazzoni (60' Fragetta), Metrano, Bortolini, Sambarino, Cagnone. **Arbitro:** Schifano. **Rete:** 62' Cerfolgi.

IL BRAGNO CEDE IN CASA AI NERAZZURRI, OTTIMI IN CONTROPIEDE

# Doppietta di Balducci Varazze resta in corsa

CAIRO M.

Il Varazze s'impone (2-0) in Val Bormida superando il Bragno al termine di una partita ben giocata da ambo le parti. I tre punti sono pesanti per il Varazze e servono per il rush finale per rimanere in Promozione. Nel primo tempo il Varazze si mostra subito al 5' quando in una mischia in area interviene di potenza Balducci che da pochi passi batte l'incolpevole Bel- li. Il Bragno cerca di recuperare il gol di svantaggio e si getta alla ricerca del pareggio ma le conclusioni di Varaldo (34) e Scartezini (45) non impensieriscono l'estremo difensore varazino Flandra. Nella ripresa la musica è sempre la stessa: Varazze sulla difensiva, Bragno con l'intenzione di recuperare. Al 60' il Varazze raddoppia su contropiede ancora una volta con Balducci. L'attaccante nerazzurro dopo aver ricevuto la sfera da un compagno punta diritto verso la porta e batte Belle in uscita. (a.g.)

**Bragno:** Belle; Rizzo, Ferrero; Salomone, Rissotto, Dalmasso; Giofre (20' Varaldo), Magliano, Zano, Gairo, Scartezini. **Varazze:** Flandra; Giusto, Bronzini; Freccero, Ballati, Lupi; Dagnino, Mazzi, Pierfederici, Navone, Balducci. **Arbitro:** Brastano di Genova. **Reti:** 5' e 60' Balducci.

## I CANNONIERI

**17 GOL** Belvedere, Pennone (Golfo)  
**16 GOL** Manzoni (Arenzano), Patron (Bolzanet), Di Clemente (Argent.)  
**13 GOL** Santoro (Bolzanet.)  
**11 GOL** Repetto (Mas.), Cosma (Varazze), Testone (Argent.), Gozzi (Vent.)  
**10 GOL** Zirano (Bragno)

## Festival del gol

L'Argentina umilia la Carlin's «baby»

**ARMA DI TAGLIA.** Semplice allenamento per l'Argentina di Oddone che allo Sclavi contro i ragazzi della Carlin's Boy chiude con un clamoroso 10-0. L'incontro non ha avuto storia. Il primo tempo si chiude già con i rossoneri in vantaggio (4-0). Nella ripresa arriveranno ancora sei gol dei locali. Nel secondo tempo, da segnalare un serio infortunio a Petroniani che ha dovuto lasciare il posto a D'Atanasio. Fra i rossoneri buone le prove di Di Clemente, Testone e Sindoni. Fra i giovani della Carlin's, nonostante le 10 reti subite, grandi parate del portiere Merenda che ha evitato alla sua squadra un passivo ancora più umiliante. L'Argentina purtroppo deve dare addio ai sogni di promozione. E' infatti in trasferta che negli ultimi tempi la squadra di Oddone ha lasciato per strada punti preziosi, compromettendo le chance di promozione. (a.g.)

**Argentina:** Bonifaccio; Tironi, Vergani, Petroniani (46' D'Atanasio); Ghini, Cuneo, De Mare, De Giovanni; Di Clemente, Testone (60' Bellanova), Sindoni. **Carlin's:** Merenda; Paonessa, Mauro, Scarchieri, Gallese; Cilli, Di Bernardo, Urbino, Barilla; Di Marco, Porzio. **Arbitro:** Vignati. **Reti:** 8' Sindoni, 13' De Giovanni, 15' Di Clemente, 23' Testone, 46' Sindoni, 48' De Mare, 58' Di Clemente, 60' De Mare, 70' e 79' Bellanova.

## Quiliano ko

Serra Riccò amara per i biancorossi

**SERRA RICCÒ.** Il Quiliano viene alla fine sconfitto dal Serra Riccò dopo una gara ricca di gol (4-3). I savonesi sono stati bravi per un'ora, poi hanno compromesso tutto. Al 13' genovesi in vantaggio. Lungo rinvio di Bisacchi, palla a Perelli che dal limite infila Landi. La reazione del Quiliano è subito vincente e al 22' il centravanti Napoli porta i savonesi in parità. In pieno recupero, al 48' i genovesi si riportano in vantaggio con Bisacchi.

In avvio di ripresa c'è un calcio di rigore in favore dei biancorossi che viene trasformato da Cozza. Da questo momento però il Quiliano comincia a sbandare e nel giro di due minuti (14' e 16') becca due gol compromettendo l'incontro e forse la stagione. Il nuovo vantaggio genovese arriva al 59'. Vignoli vince un contrasto a centrocampo, palla a Sandali che smista a Perelli. La punta entra in area e fredda Landi. Passano solo due minuti e al 61' arriva il quarto gol. Ancora Vignoli in cabina di regia. Questa volta la palla giunge a Ruscilli che di precisione infila Landi.

Il Quiliano riesce ad accorciare le distanze solo in pieno recupero (47') con Cozza. Non c'è più tempo, tuttavia, per rimediare e l'incontro si chiude con la vittoria dei genovesi e con il Quiliano più che mai coinvolto nella lotta per non retrocedere. (a.g.)

**Serra Riccò:** Balbi (83' Pedemonte); Delfino, Ronco, Bisacchi, Borgia; Sbravati, Ruscilli (77' Cao), Vignoli; Sandali, Fornari, Perelli (68' Pinna). **Quiliano:** Landi; Frediani, Bozzini, Rebagliati, Ferraro; Cangemi, Pucci (65' Reverdito), Brezza; Palermo, Cozza. **Arbitro:** Disposti. **Reti:** 13' e 59' Perelli, 22' Napoli, 48' Bisacchi, 3' e 47' Cozza, 61' Ruscilli.

## PRIMA CATEGORIA

LA CARCARESE CADE IN CASA (2-3) CON LA VELOCE MENTRE IL CERIALE LIQUIDA (2-0) IL PONTEDASSIO CON DUE GOL DI REBAY

# Pari il big match fra Ospedaletti e Altarese

E il Pallare non riesce ad approfittarne facendosi dal Riviera dei fiori

A 180 minuti dalla conclusione sembrano decisi, almeno per quanto riguarda il vertice, i giochi nel girone A di Prima Categoria. E' vero che sul piatto della bilancia ci sono ancora nove punti ed è vero anche che, a questo punto della stagione, giocano fattori esterni come la stanchezza. Ma dopo il pareggio di ieri nello scontro al vertice tra Ospedaletti e Altarese il team imperiese sembra il favorito per il salto di categoria. Ieri le compagne di Bruno Trimboli era obbligata ad ottenere tre punti, agganciare la capolista e puntare poi tutto nelle ultime tre settimane. Non è andata così con l'Ospedaletti che ha controllato la partita ed alla fine è riuscito a dividere la posta. Ed i giochi sembrano fatti perché il Pallare, protagonista della prima fase del campionato, non è riuscito a cogliere la ghiotta occasione pareggiando a una volta contro il Riviera Fiori. Anche nei bassifondi della classifica tutto è ancora da decidere: ieri la classifica è rimasta invariata considerato che Speranza, S. Ampelio e Pontelungo hanno vinto, e anche senza problemi, le loro sfide. Due di queste compagini dovranno accompagnare in Seconda il Calizzano che ha già salutato il torneo da diverse settimane. Ma anche il Riviera Fiori non è ancora fuori dalla zona pericolo.

Ecco la sintesi delle partite principali:

**Ospedaletti-Altarese 1-1.** Un pareggio importante, forse decisivo per la compagine di casa che vede ormai vicino il traguardo finale. Il sesto pareggio stagionale della capolista, maturato con un gol di Berrica, è l'ennesima dimostrazione di una squadra concreta e capace di gestire le situazioni più difficili. Quanto all'Altarese era ovvio che l'unico risultato per sperare nell'aggancio era la vittoria: che non è arrivata, nonostante l'impegno di tutta la squadra. Ma il presidente Trimboli può essere contento di una squadra che, soprattutto nel girone di ritorno, è sempre stata protagonista.

**Riviera Fiori-Pallare 1-1.** Con il pensiero rivolto allo scontro al vertice la compagine valbormidese ha giocato le ultime carte per cercare di riagganciare il primo posto che tanto ha occupato nella prima parte del campionato. Ma il Riviera Fiori, che non è matematicamente salvo (anzi la situazione dopo i risultati di ieri si è decisamente complicata), non

ha mollato le presa.

**Carcarese-Veloce 2-3.** Partita classica di fine campionato con la compagine savonese che alla fine di novanta minuti spettacolari è riuscita a conquistare tre punti che la collocano in una buona posizione di classifica.

**Ceriale-Pontedassio 2-0.** Con una doppietta di Rebay la matricola terribile del campionato ha ottenuto la tredicesima vittoria stagionale. Afferma il dirigente Venturini: «Un giusto ringraziamento va ai ragazzi che, per tutta la stagione, hanno dato il massimo. Anzi di più. E anche nelle ultime settimane, quando non ci sono obiettivi particolari da raggiungere, mettono sempre il massimo impegno». (a.g.)



Cannelo Luci è alla guida del Don Bosco

## Il Pontelungo stende l'Alassio

Vittoria fondamentale per la salvezza Cinquina del Sant'Ampelio sul Borgia

Lotta salvezza dunque quanto mai aperta. Ieri netta vittoria per il S. Ampelio e la Speranza mentre il Pontelungo ha avuto la meglio sull'Alassio. Le ultime giornate stagionali si annunciano davvero incandescenti, visto che le squadre che lottano per non retrocedere si stanno rendendo protagoniste di imprese che hanno dell'incredibile, supe-

rando anche formazioni che sulla carta appaiono tecnicamente di livello superiore.

**Pontelungo-Alassio 1-0.** Contava, per la compagine di Vincenzo Enrico, vincere. Nessun altro risultato poteva essere a disposizione per gli ingauni. E la vittoria è arrivata contro le vespe che anche nel derby di ieri erano intenzionate a pungero. La compagine di Buttu, che vuole terminare nel migliore dei modi il campionato, nulla ha potuto contro la maggior fama di punti degli ingauni che sono andati in gol, dopo appena dieci minuti. Poi l'Alassio ha cercato di ottenere il pareggio, ma i padroni di casa, con una buona difesa, sono riusciti ad avere la meglio. Afferma il presidente Enrico: «Soltanto all'ultimo minuto dell'ultima giornata potremo tirare un respiro di sollievo. Ieri anche le nostre dirette avversarie hanno vinto e quindi nulla è cambiato».

**S. Ampelio-Borgio Verezzi 5-1.** Nonostante tante assenze la compagine imperiese è riuscita ad avere la meglio contro una squadra che, francamente, ha già il pensiero sulle vacanze estive. Ma un detto che gli imperiesi, che cercano fino all'ultimo di uscire dal buio della retrocessione, hanno giocato una partita davvero maiuscola ottenendo la sesta vittoria stagionale.

**Speranza-Bordighera 4-1.** La compagine savonese gioca al mattino e permette così alle dirette rivali di sapere già come regolarsi. Sarebbe opportuno che la prossima stagione la Federazione obblighi la contemporaneità delle partite almeno nelle ultime sei gare per una maggiore regolarità. I savonesi ieri hanno avuto in Natrelia, autore di una tripletta, il grande protagonista. Le altre reti della gara sono state segnate da Tino e, per gli sconfitti da Balbo.

**Don Bosco-Calizzano 4-2.** Classica partita di fine campionato tra due compagini che non hanno più nulla da chiedere a questa stagione. I valbormidesi, poi, sono già retrocessi. (a.g.)

## PRIMA CATEGORIA

### ITABELLINI

#### Pontelungo-Alassio 1-0

**Pontelungo:** Cagnasso; P. Degola (56' Lino), Ravera; Fiorito, Pace, Pirovano; Bruzzone, Balbi, Scudieri, Gagliotti, Russo. **Alassio:** Maurizio; Matarazzo, Bozzano; Schivo, Piccareta, Fedozzi; Brancatano, Monti, Ferrari (68' Buttu), Caviglia, Tomati. **Arbitro:** Cannicchio. **Rete:** 10' Gagliotti.

#### Carcarese-Veloce 2-3

**Carcarese:** Poggio; Bertone (50' Varacalli), Petrucci; Lauretti, Bachillari, Vuarino; Costa, Ghiso, Adams, Mignone, Cristino. **Veloce:** Cusimano; Marino (46' Rizzieri), Chiallari; De Rio, Mallarini, Ravera; Mugliarisi, Merengone, Iardino, Puscetto, Sanna. **Arbitro:** Ravelli. **Reti:** 36' Cristino, 44' Mignone, 61' e 81' Sanna, 71' Rizzieri.

#### Speranza-Bordighera 4-1

**Speranza:** Sozzi; Sciascia, Tartaglia; Rossetti, Rivera, Borresani; Pucci, Fusco, Tino, Rigardo, Natrelia. **Bordighera:** Cassini; Alberti, Benedetto; Dufrosca, Balbo, Ilariuzzi; Caos, Collevocchio, Marino, Cozza, Filippini (73' Ciccone). **Arbitro:** Mandraccia. **Reti:** 40', 75' e 87' Natrelia, 57' Tino, 81' Balbo (rig.).

#### Riviera dei Fiori-Pallare 1-1

**Riviera Fiori:** Gazzano; Almone, Gala; De Lorenzis (46' Casella), Chiferi, Cannuli; Rizzo, Rebattuto, Savarino, Corradi, Sebastianelli. **Pallare:** Tamburini; Ponzone, Broglio; Capici, Capelli, Pannocchia; Formento, Ivaldo, Parodi, Francia (80' Bagnasco), Piacenza. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 20' Parodi, 60' Savarino.

#### Don Bosco Vallecampo-Calizzano 4-2

**Don Bosco V.:** Messina; Gliotti, Allavona; Mogno, Pagliuca, Giunta; Parodi, Soncin, Russo, Luci, Merello. **Calizzano:** Chalpe; Pesce, Pamparino; Ballone, Aicardi, Burastero; Rossetto; Papa, Maffei, Pozzuoli, Demme. **Arbitro:** Brignone. **Reti:** 2' Morello, 21' Russo, 58' e 92' Luci, 70' Burastero (rig.), 75' Pamparino.

#### S. Ampelio-Borgio Verezzi 5-1

**S. Ampelio:** Croesi; Laganà, Scali; Carbone, Pavoni, Crudo; Zucchettu, Massardo, Mammoni, Bagalà, Demme. **Borgio V.:** Guidio; De Sciora, Luca; Cassino, Martinello, Burastero; Calderara, Praino, Deidda, Monaco, Lanzillotti. **Arbitro:** De Stefano. **Reti:** 2' Carbone, 8' Mammoni, 51' Deidda, 60' Massardo, 75' e 90' Bagalà.

#### Ospedaletti-Altarese 1-1

**Ospedaletti:** Nigro; Cozza (51' Teti), Cavalcante; Stamilla, Falcone, Muratori; Soscara, Berrica, Graglia, Cluffodoro, Borgia. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori, Orsi, Rolando, Semperboni; Casassa, Salvatico, Marchetti, Trimboli, Urbina. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 50' Berrica, 57' Trimboli.

#### Ceriale-Pontedassio 2-0

**Ceriale:** Durando; Mambrin, Zappia; Rotunno, F. Arrighetti, Peluffo; Molli, Magalino. **A. Arrighetti:** Acquaviva, Rebba. **Pontedassio:** Amoretto; Sasso, Pennacchini; Bonavera, Rocca, Colletta; Gaudiosi, Carrara, Danca, Giordano, Calbi. **Arbitro:** Pastor. **Reti:** 80' e 85' Rebba.

## PROMOZIONE

### LIGURIA

#### GIRONE A

##### RISULTATI

ARENZANO	CORNIGLIANESE	1-0
ARGENTINA	CARLIN'S B.	10-0
BRAGNO	VARAZZE	0-2
GOLFODIANESE	VENTIMIGLIA	2-2
MASONE	PIETRA LIG.	1-0
SAMPIERDARI	BOLZANETSE	0-3
SERRA RICCO	QUILIANO	4-3
VOLTRESE	LEGINO	1-0

##### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
BOLZANETSE	64	20	4	4	72	23
ARENZANO	58	17	7	4	39	19
VENTIMIGLIA	52	17	6	5	54	22
MASONE	51	14	9	5	42	32
ARGENTINA	48	14	6	8	56	28
LEGINO	42	11	9	8	34	30
BRAGNO	40	11	7	10	40	32
GOLFODIANESE	31	9	10	9	50	44
SERRA RICCO	37	10	7	11	37	32
VARAZZE	35	9	8	11	28	33
PIETRA LIG.	33	9	6	13	21	25
SAMPIERDARI	30	8	6	14	26	43
QUILIANO	29	8	5	15	33	58
CORNIGLIANESE	27	5	12	11	22	39
VOLTRESE	16	3	7	18	21	62
CARLIN'S B.	11	2	5	21	15	68

##### PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 28/04 - ORE 15,00		
BOLZANETSE	VOLTRESE	(4-0)
BRAGNO	ARENZANO	(1-1)
CORNIGLIANESE	GOLFODIANESE	(2-1)
LEGINO	SERRA RICCO	(0-0)
PIETRA LIG.	SAMPIERDARI	(0-1)
QUILIANO	ARGENTINA	(1-4)
VARAZZE	CARLIN'S B.	(2-0)
VENTIMIGLIA	MASONE	(2-2)

## PRIMA

### CATEGORIA

#### GIRONE A

##### RISULTATI

CARCARESE	VELOCE	2-3
CERIALE	PONTEDASSIO	2-0
DON BOSCO	CALIZZANO	4-2
OSP. S. REMO	ALTARESE	1-1
PONTELUNGO	ALASSIO	1-0
RIV. FIORI	PALLARE	1-1
S. AMPELIO	BORGIO VER.	5-1
SERANZA	BORDIGHERA	4-1

##### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RET.
		V	N	P	F	
OSP. S. REMO	54	16	8	5	55	34
PALLARE	51	14	9	4	52	31
ALTARESE	51	15	6	6	48	27
DON BOSCO	48	13	9	5	48	27
CERIALE	44	13	5	9	38	27
BORDIGHERA	43	12	7	8	44	35
CARCARESE	42	11	9	7	48	31
ALASSIO	38	9	11	7	27	25
VELOCE	36	10	6	11	36	43
PONTEDASSIO	35	8	11	8	32	35
BORGIO VEL.	35	10	5	12	34	40
RIV. FIORI	29	1	8	12	31	43
PONTELUNGO	27	7	6	14	28	47
S. SPERANZA	25	7	4	16	25	43
S. AMPELIO	23	5	5	16	46	55

##### PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 28/04 - ORE 16,00		
ALASSIO	RIV. FIORI	(2-2)
ALTARESE	PONTELUNGO	(1-0)
BORDIGHERA	OSP. S. REMO	(0-1)
BORGIO VER.	CARCARESE	(2-3)
CALIZZANO	S. AMPELIO	(2-0)
DON BOSCO	SERANZA	(2-0)
PALLARE	PONTEDASSIO	(1-1)
VELOCE	CERIALE	(1-3)



PALLANUOTO: SEMIFINALE-SCUDETTO ANCORA INCERTA, IL SAVONA TORNA A SFIDARE SUA MAESTA' IL POSILLIPO CAMPIONE D'ITALIA

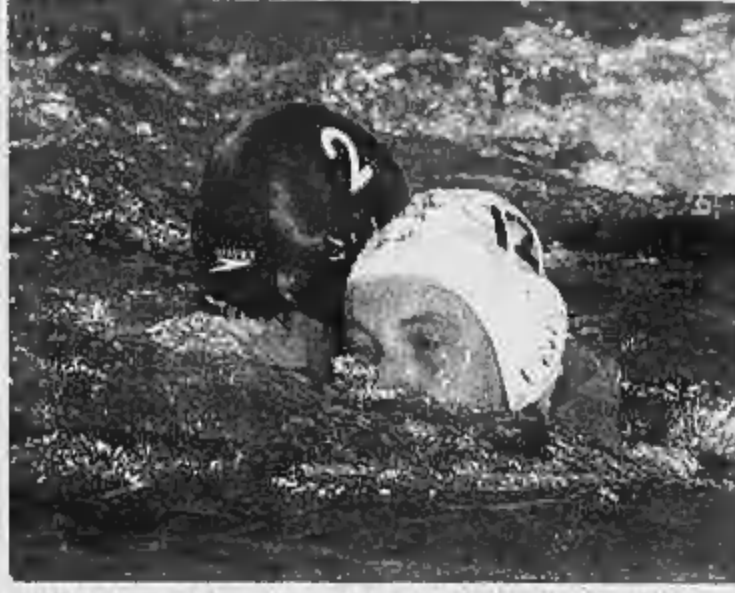
# E' sempre Napoli il capolinea-Rari

## Mercoledì sera gara-3 alla Scandone: si parte dall'1-1

SAVONA

Si va a gara tre. Mercoledì sera (ore 20,30) la Rari sarà di scena per la seconda volta alla piscina «Scandone» di Napoli contro il Posillipo. Intanto le due formazioni sono sull'1-1 e questa semifinale che per certi versi poteva sembrare quasi scontata, invece non lo è. La Carisa sabato sera ha fatto vedere di che pasta è fatta: nonostante l'assenza di Simenc ed un Varga a mezzo servizio per la rottura del tendine alla mano sinistra, il gruppo forgiato da Claudio Mistrangelo ha messo paura al Posillipo di Paolo De Crescenzo. Un grande sabato sera, ancor più bello di quello contro la Fiorentina, con duemila persone a sospingere in vasca il settebello biancorosso. Tanti gli striscioni: uno dedicato tutto a Simenc che è passato a salutare la «Torcida Biancorossa», un altro del Ferrari Club Savona e quello della tifoseria del Savona Calcio.

Impressionante, anche per uno scalfato come il portiere Attilio: «Sapevo che ci sarebbe stato un grosso pubblico, non così tanto però. Non ci sono più abituati. Comunque la Rari ha giocato una grande partita e meritano i complimenti. Non sono sicuro che riusciranno a ripetere prestazioni di questo tipo nelle prossime sfide...». Una picconata contro i due arbitri Carannante e Melis: «Ci hanno



Zsolt Varga in azione: il campione ungherese è uno degli uomini-chiave del Savona

fischio contro per tutta la partita, non aggiungo altro». Sulla stessa linea mister De Crescenzo: «Grande Savona e grande pubblico, dobbiamo fare molta attenzione nel prossimo match di mercoledì. Comunque sabato sera ci siamo allenati bene con l'uomo in meno...».

La sponda Rari: grossa prestazione di un collettivo. Difficile e antipatico fare classifiche di merito. Ma non può non essere sottolineato l'esordio del 17 enne

Tommaso Morena da Mallare: la sua prima partita in prima squadra e per giunta in una semifinale. Le sue parole: «Tanta emozione all'inizio, poi quando Mistrangelo mi messo dentro ho provato a giocare. Spero che sia andata bene, anche perché marcare questi giocatori è veramente dura: sono grossi». Claudio Mistrangelo è contento: «Partita giocata con tanto cuore e concentrazione. La più bella di questa stagione? Per me la migliore è stata

quella di Firenze». Ora il Posillipo è obbligato a ritornare a Savona sabato prossimo? «Va bene, così viaggiano anche un po' loro...», chiude il filosofo della Rari.

C'è anche lo spazio per una piccola nota polemica da parte dello zoccolo duro della tifoseria. Hanno fatto notare che a Savona si ragiona sempre in piccolo: la copertura della piscina di Corso Colombo appare per certi versi riduttiva, visto che questa squadra può richiamare un simile bacino d'utenza. Le 2.000 presenze di sabato sera sono un segnale?

Tornando alla notturna contro il Posillipo, è arrivato un importante segnale della pallanuoto italiana. I giocatori hanno indossato magliette con le bandiere israeliana e palestinese, su cui vi era scritto un appello alla pace. Un pensiero di piena solidarietà anche ai Frati Francescani rinchiusi da 2 settimane al Convento della Natività a Betlemme. Altra bella iniziativa è stata la riproposta di piccoli nuotatori della Carisa Rari Nantes nell'intervallo della partita. La società biancorossa organizza uno stage gratuito di nuoto per pallanuoto dedicato tutto ai maschietti che sanno o non nuotare, di 4-5 anni. Le lezioni sono in programma lunedì 10 giugno e giovedì 13 giugno alle ore 16,30. Per informazioni telefonare allo 019.801553. (en. for.)

### Recco sogna

#### Mentre il Bogliasco è quasi disperato

Sarebbe stato un sabato da leoni per la Liguria se non ci fosse stata la disgraziata sconfitta del Bogliasco a rovinare l'incanto. Un dato importante riguarda la Pro Recco: lo scivolone del Posillipo a Savona deve far riflettere, perché la finalissima, sempre che i campioni d'Italia ce la facciano, potrebbe riservare molte sorprese, soprattutto ricordando che i napoletani verranno a giocare due volte a Punta S. Anna, come all'aperto, come in corso Colombo.

Il Brascia ha già mostrato, mercoledì scorso, in gara 2 delle semifinali, tutto il suo disagio nel confrontarsi con il cielo (per fortuna stellato) della A. Ferro. E se anche il Posillipo (sempre che il Savona non compia il miracolo) dovesse pagare dazio nel Golfo Paradiso? La Pro Recco ha fatto vedere nell'ultima giornata della regular season (8-8 alla Scandone senza Vujasinovic e con un mezzo regalo arbitrale ai padroni di casa) che può andare a Napoli e fare il colpo. Passando dai sogni di trionfi



Baldinetti tiene a rapporto il Recco: per la «Pro» la finale-scudetto è ad un passo

futuri alla dura realtà di chi guarda in faccia la retrocessione, il Bogliasco ha ormai un piede a mezzo in A2. Il 2-0 a favore del Palermo è una quasi condanna: mercoledì alle 20,30 nella sua piscina Olimpica (arbitri Taccini e Collantonio), il team di Salomoni potrebbe mettere la parola fine ai play out salvezza. Contemporaneamente ad Anzio potrebbe accadere la stessa cosa, visto che i padroni di casa conducono 2-0 contro un Messina frastornato.

Eppure resta aperta la porta alla speranza. In gara 1 i biancorossi di Uras persero a Palermo 12-11 con il gol decisivo di Piccione a un minuto e mezzo dalla sirena. Sabato sera a Bogliasco gli uomini di Uras, privi di Silvani (ha finito la squalifica, mercoledì rientra), erano a metà gara avanti di tre gol e a metà del terzo tempo erano arrivati a +5. Poi gli arbitri li pessimo De Chiara e un insolitamente incerto Rotunno ne hanno combinate di tutti i colori. (d. s.)

VOLLEY

PROVA AUTOREVOLE CONTRO I MODESTI LOMBARDI. CLEMENTE: SOGNIAMO LA A2, SAVONA LO MERITA

## La Carisa-Esi a un passo dai playoff

Gli albissolesi spazzano via il Mantova e si confermano secondi

### Sorpresa, il Finale si distrae

C maschile, successo per il Levante 89  
Sconfitte anche per Savona e Varazze

Cala il sipario sulla serie D mentre la C ha proposto le gare della terza giornata. I campionati regionali hanno dato tempo emesso i loro verdetti anche se qualche incertezza rimane, in alcuni tornei, nella zona salvezza.

**C maschile.** Il Finale ha da tempo incassato la promozione nella categoria superiore. Naturale quindi che, dopo tante vittorie, la capoluca si conceda qualche licenza, come avvenuto sabato con la sconfitta contro il Levante 89. Chiaramente dopo tanta fatica un passo falso è comprensibile. La partita termina 3-1 ed i parziali dei vari set dicono che i finalisti certo non erano la compagine spumeggiante vista da inizio stagione. Anche il Savona è stato sconfitto, seccamente, 3-0, sul parquet del Rivarolo. Ma il ko della compagine del presidente Aldo Cappello è anche qui da legarsi alla stanchezza di un campionato che non ha mai concesso respiro. Sconfitta di misura del Varazze (3-2) sul parquet del Voltri mentre complimenti vanno agli ingegni della Orsibloc che hanno vinto (3-1) sul parquet del Lavagna. In programma anche il derby imperiese Casinò Sanremo-Golfo-dianese che ha registrato il successo dei padroni di casa per 3-0. L'Igo ha avuto la meglio sul Tigulio per 3-1.

**C femminile.** Da tempo tutto deciso anche in questo campionato con la Lorenzini Viaggi Spezia che ha messo in luce tutta la sua superiorità. Ben 13 punti di vantaggio sulle principali inseguitrici tutte con sede sociale nel levante o nella periferia di Genova. Alle compagini savonesi e della provincia di Imperia non è rimasto altro che disputare un campionato di seconda fascia, per quanto importante per far crescere nuovi talenti. Sabato il Sasa Bowling Diano è stata sconfitta dall'Altavallebisagno (3-2) mentre il Varazze superando (3-0) l'Arenzano conserva ancora qualche piccola chance per evitare la retroces-

sione. Niente da fare per la S. Pio X Loano Castigamatti che ha avuto la peggio contro l'Ortonovo (3-0).

Il Casinò Sanremo ha invece avuto la meglio sulla Maurina (3-0) in un derby malinconico per chi si ricorda i bei trascorsi delle due società.

**D maschile.** La Tabaccheria Armario di Dego, già promossa, conclude alla grande il campionato vincendo per 3-0 contro il Rapallo.

**D femminile.** Il Finale, da tempo promosso, chiude in bellezza superando il Don Minzoni per 3-0. Ai playoff, con le seconde e terze dell'altro girone, accade in extremis anche il Carcare. (g. o.)

Mancano due settimane alla conclusione della B1 maschile e la Carisa Esi, grazie ai risultati maturati ieri, è ad un passo dai playoff. La compagine del presidente Ciccio Clemente ha avuto la meglio in un'ora e due minuti del Mantova in una partita che, come recitano i parziali (25-19 25-20 25-15) non è mai stata in discussione.

I giocatori, dopo la sconfitta sul parquet del Novara, che aveva mandato su tutte le furie il presidente Clemente, si sono riscattati e, contro la debole compagine lombarda (che occupa il penultimo posto in classifica) hanno risolto la pratica senza problemi. Nessun problema nel primo set, qualche difficoltà nel secondo parziale, una passeggiata nel set che ha concluso la partita: è convinzione adesso che i playoff siano davvero vicini. Esaminando la classifica infatti la compagine allenata da Jorge Canestracci occupa la seconda posizione (punti 53) alla spalle della capoluca Crema che ha fatto un campionato

a se, con un organico da squadra superiore. Cantù e Busca Cuneo sono a 51: domenica prossima, alle 17 ad Albisola, i piemontesi faranno visita alla Carisa in una partita che davvero può decidere la griglia dei playoff. Va anche detto che in settimana il presidente Clemente, a proposito dell'obiettivo playoff ha sottolineato che questo non rappresenta il traguardo della stagione: «Noi ci eravamo posti: ha affermato la categoria superiore perché abbiamo un organico da prima della classe. Le cose poi non sono andate proprio così».

Tornando alla partita di ieri, come detto, nessun problema. Il tecnico Canestracci ha allestito una squadra che ha messo in luce tutta la sua forza e muro ed in ricezione. Buono è stato anche l'afflusso del pubblico e questo è un altro aspetto che non va sottovalutato come afferma ancora il presidente Clemente: «Sono settimane ricche di eventi sportivi per gli appassionati savonesi. Calcio, pallanuoto e pallavolo vedono



Farris, uomo determinante per la Carisa

le squadre protagoniste. Un finale di stagione davvero esaltante. E noi vogliamo contribuire a questo momento importante. E anche ieri, pur in presenza di una giornata incandescente del massimo campionato di calcio, sono stati numerosi gli spettatori che ci hanno seguito, a dimostrazione che questa squadra è molto amata». Un pubblico che sogna la Carisa in A2, come l'anno scorso con la speranza che non si ripeta lo stesso copione. No, quest'anno, sperano ancora giocatori e dirigenti, il finale deve essere più lieto. (g. o.)

HOCKEY

MOMO ASTENGO METTE A SEGNO I GOL DECISIVI

## Per il Savona Avis c'è la prima gioia

Una vittoria e un pareggio per le savonesi impegnate nel campionato cadetto di hockey praticato. Il Savona Avis interrompe la serie negativa e centra il primo successo stagionale. Al Levanto i biancoverdi di Luciano Pinna hanno superato per 2-1 la Moncalvese nella decima partita di campionato. I piemontesi erano scesi a Savona con l'intento dichiarato di strappare i tre punti a fare la rincorsa finale su Cus Genova e Novara, ma hanno dovuto assaporare un'amara sconfitta nei minuti finali della gara per opera di un Savona grintoso e completamente trasformato rispetto alle partite fin qui disputate.

Con Maurilli e Zamboni squallificati il tecnico Pinna ha dovuto ancora una volta inventare la squadra mandando in campo numerosi giovani del vivaio. Il Savona parte bene e già al 4' va in vantaggio con Momo Astengo (graziato dal giudice sportivo).

I piemontesi cercano il pareggio a tutti i costi e lo ottengono nella ripresa, dopo che il portiere

del Savona, Rino ha parato l'impareggiabile. Poi sul finale dell'incontro ecco arrivare il gol partita segnato da ancora da Momo Astengo. Euforico il presidente-allenatore Luciano Pinna che afferma: «Finalmente abbiamo rotto il digiuno. Una vittoria bella e meritata. Tre punti preziosi che ci volevano proprio per ridare morale ad un gruppo che sta lavorando soprattutto in chiave futura e che onestamente non merita la posizione di classifica in cui si è venuto a trovare quest'anno».

Fine dei sogni invece per il Liguria Alunella. La squadra allenata da Carlo Colla ha impattato (0-0) sul campo del Benevenuta Bra. I biancoblu dopo aver disputato un buon primo tempo in cui il portiere Luca Di Stasio, 17 anni, al debutto in serie B, ha salvato la porta con un paio di parate, nella ripresa il Liguria ha messo una marcia in più aggredendo gli avversari. Nel finale dell'incontro sono stati annullati due gol rispettivamente e Biglino e Di Vita. (r. p.)

BASKET

NELLA PRIMA GARA DEI PLAYOUT IL CFFS COGOLETO HA VINTO IN TRASFERTA (103-89) SUL DIFFICILE CAMPO DEL TORTONA

## L'Houghton Genova debutta nei playoff battendo Voghera

E le ragazze della Kanguro Savona in serie B si aggiudicano (65-64) il derby con la Polysport Lavagna

Giancarlo Scartozzoni

La fase decisiva della stagione cestistica iniziano nel migliore dei modi per le tre rappresentative liguri maschili, poiché l'Houghton vince l'andata playoff e l'Autorighi, in trasferta, la prima sfida dei playoff. Bene anche il Cffs Cogoleto, sempre nella C1 maschile. In B femminile, più che i risultati dell'ultima giornata (ed il derby di Savona vinto di misura dalle padrone di casa) a catalizzare l'interesse è la riforma del torneo, che rivoluzionerà tutta l'attività.

**C1 MASCHILE.** Debutto alla grande per l'Houghton Genova nei playoff per salire in B2. I ragazzi di Antonello Arioli hanno sconfitto, in via Cagliari, il Voghera per 68-61 al termine di un match condotto dai genovesi con autorità. Il match di ritorno è in programma dopodomani alle 20,30 a Voghera, eventuale bella sabato 27 alle 18,30 a

CAMPIONATI REGIONALI

### Andata playoff, in C2 parte bene la Noverasco

Nei tornei regionali, via a playoff i playoff di C2 maschile, mentre si è conclusa la regular season di Serie D maschile. C2 MASCHILE. Il primo turno andata dei playoff ha fatto registrare le vittorie della Noverasco sul Red Basket per 68-67 e in trasferta del Mox Design contro il Tonno Moro per 71-70. L'Alpide Mare Savona, che entrerà in scena soltanto dal turno successivo, sosterrà mercoledì sera un'amichevole a Cuneo contro il quintetto locale che prende parte alla C1. Il coach Roberto Dagliano spera di recuperare, per i playoff, sia Pizzalis (principio di polverizzazione) come Giovannini (problemi al ginocchio). Terza di ritorno per la poule retrocessione, il Casinò Sanremo delude contro la Pontremolese perdendo 67-65 sul campo toscano. Coach Massimo Riccio si è detto comunque soddisfatto, viste

anche le importanti assenze di Amato, Sonno, Vaccari, Bassi e Giorgio Martini. Altri risultati: Maremola-Sarzana 73-77; Pegli-Canaletto 72-59; Mecì-Ospedaletti 64-74. Ha riposato: Cus. Classifica: Mecì p. 22; Ospedaletti e Sarzana 20; Maremola e Cus 18; Pontremolese 16; Casinò Sanremo 10; Canaletto e Pegli 2. D MASCHILE. Ultima della regular season, la sesta qualificata alla poule promozione è l'Humatech Savona, che ha vinto lo scontro diretto in trasferta contro l'F.F. per 84-81. Altri risultati: Cernale-Package 54-71; Diopier-Fuoriorario 93-55; Olio Carli-Villaggio 96-91; Stonest-Tigulio 93-98. Ha riposato: Virtus. Poule promozione: Tigulio p. 16; Olio Carli 12; Stonest e Villaggio 10; Package 8; Humatech 4. Poule classificazione: M.F. 12; Virtus, Cernale e Diopier 8; Fuoriorario 4. (g. s.)

Genova, palestra di via Cagliari. Altri risultati: Torino-Varese 96-62; Valenza Po-Alessandria 82-79; Omegna-Busto Arsizio 79-67. Nel primo turno andata dei playoff, convincente affer-

mazione in trasferta per l'Autorighi Chiavari di Giuseppe Della Godezza sul parquet del Tortona per 103-89. Il Cffs Cogoleto di Vittorio Vaccaro non si lascia sfuggire la ghiotta opportunità

per portarsi sul parziale di 1-0, battendo Alba per 99-85 al termine di un incontro sempre saldamente nelle mani del quintetto ligure, che ha progressivamente acquisito il vantaggio

(parziali 28-22, 49-38, 72-51) prima della leggera flessione finale). Scatenato Brignoli, autore di 31 punti, ben supportato in fatto di punti da cinque compagni di squadra: Ratta 21, Gorni 18, Carissimi 13, Piazza 9, Patrone 7. Gara-2 è in programma dopodomani a Chiavari e Alba, eventuale terza partita sabato prossimo a Tortona e Cogoleto.

**FEMMINILE.** Kanguro Savona supera in volata Polysport Lavagna per 65-64, ma l'argomento del giorno è rappresentato dalla delibera 246 che riformerà la serie B 2002/2003. La Liguria sarà inserita nel girone con le piemontesi e le valdostane, la gestione e l'organizzazione di questo girone sarà affidata alla Fip Piemonte. Il girone sarà formato da un minimo di 12 ad un massimo di 14 squadre, per completare gli organici si provvederà ai ripescaggi necessari. Sette sono attualmente le società liguri e piemontesi aventi



Il basket offre emozioni fino alla fine

diritto (nessuna della Val d'Aosta), quindi mancano almeno cinque squadre per raggiungere il minimo richiesto. E almeno un paio saranno liguri. Classifica finale: Pontedera p. 46 (promossa in B2); Galli San Giovanni Valdarno 44; Porcari Lucca 40; Montecatini 36; Elmas 30; Polysport e Kanguro 22; Pisa e Synergy Valdarno 18; Viareggio 16; Selargius 10; Progetto Lucca 10 (retrocesso in C); San Gavino 10 (retrocesso in C).



# È ARRIVATA ALICE, MISS ADSL DELL'ANNO.



VELOCE IN INTERNET, VELOCE A CASA TUA.  
DA 24,95 EURO AL MESE.

Ma formula è stata così magica. Basta una parola, anzi un nome per affacciare su internet veloce fino a 256 kbit/s. Alice, Fiat o 20 ore, arriva a casa tua in pochi giorni ed è attiva subito dopo l'installazione, con l'aiuto di un tecnico o con il cd autoinstallante. Il contributo di attivazione, di 154,90 euro (IVA inclusa), è gratuito per chi si abbona entro il 30-6-02. Che aspetti? Per saperne di più e verificare se la tua città è coperta dal servizio chiama il 187, clicca su [www.187.it](http://www.187.it) o vieni in un negozio Punto 187. ALICE, INTERNET DELLE MERAVIGLIE.

CON CD AUTOINSTALLANTE	CON TECNICO A DOMICILIO
39,95	27,95
42,95	30,95

Tutti i prezzi di attivazione IVA inclusa. Gli abbonamenti al servizio vengono attivati solo per le linee telefoniche tradizionali o GSM. \*copertura le 24 ore, al prezzo di 2,50 centesimi al minuto di rete.

Chiama il



o vieni nei negozi Punto 187.

[www.187.it](http://www.187.it)

TELECOM  
ITALIA